



Regione Siciliana
Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea
Dipartimento regionale dell'agricoltura
Programma di Sviluppo Rurale 2014/2022
/Decisione della Commissione Europea n. C(2024) 7417 final del 17/10/2024
che approva la versione 14.1 del Programma



Sottomisura 19.2 – “Sostegno all’esecuzione degli interventi nell’ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo”
Sottomisura 19.4 – “Sostegno per i costi di gestione e animazione”

Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo
“COMUNITÀ RURALI RESILIENTI”
del
Gruppo di Azione Locale “ISC MADONIE”

Rev. 4.2

Castellana Sicula, 01/02/2025



Il legale rappresentante
Mario Cicero

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93

INDICE

1 DATI IDENTIFICATIVI DEL GAL	5
1.1 Anagrafica del GAL	5
1.2 Altre informazioni sul GAL.....	6
1.3 Composizione del partenariato	8
1.4 Funzionamento del GAL	37
1.5 Precedenti esperienze di gestione/attuazione di progetti comunitari	50
2. DESCRIZIONE DEL TERRITORIO E DELLA POPOLAZIONE INTERESSATI DALLA STRATEGIA	60
2.1 Area di intervento del GAL e cartografia	60
2.2 Territorio del GAL	62
2.3 Aspetti socioeconomici	64
2.4 Aspetti ambientali.....	71
3. ANALISI DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E POTENZIALITÀ DEL TERRITORIO COMPRESA UN'ANALISI DEI PUNTI DI FORZA, DI DEBOLEZZA, DI OPPORTUNITÀ E DELLE MINACCE	75
3.1 Analisi dei settori economici.....	75
3.2 Analisi SWOT	98
3.3 Definizione dei fabbisogni.....	105
3.4 Sintesi delle analisi e dei fabbisogni.....	110
4. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA E DEI SUOI OBIETTIVI	116
4.1 Descrizione generale della strategia.....	116
4.2 Descrizione degli ambiti tematici	138
5. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA	159
6. ESPERIENZE DEL PRECEDENTE PERIODO DI PROGRAMMAZIONE	170
7. PIANO DI AZIONE LOCALE (PAL)	172
7.1 Descrizione delle azioni del GAL	172
AMBITO TEMATICO: 1 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)	172
AZIONE GAL: Codice Azione 1.1.A - Attivare processi virtuosi di trasferimento della conoscenza, della innovazione e delle buone pratiche attraverso il coinvolgimento dei centri di ricerca partner e con attività dimostrative e scambi interaziendali anche nel settore extra-agricolo (FEASR mis. 1.2)	172

AZIONE GAL: Codice Azione 1.1.B Attivare processi virtuosi di trasferimento della conoscenza, della innovazione e delle buone pratiche attraverso il coinvolgimento dei centri di ricerca partner e con attività dimostrative e scambi interaziendali anche nel settore extra-agricolo (FEASR Mis. 1.3).....	178
AZIONE GAL: Codice Azione 1.2.A Potenziare la redditività complementare delle aziende agricole anche attraverso lo sviluppo ed il supporto alla creazione di attività in settori extra-agricoli (FEASR Mis. 6.2).....	184
AZIONE GAL: Codice Azione 1.2.B Potenziare la redditività complementare delle aziende agricole anche attraverso lo sviluppo ed il supporto alla creazione di attività in settori extra-agricoli (FEASR Mis. 6.4.c).....	189
AZIONE GAL: Codice Azione 1.3 Stimolare i rapporti di collaborazione e di cooperazione tra attori imprenditoriali, finalizzati al soddisfacimento di fabbisogni collettivi superando gli svantaggi della frammentazione tramite le economie di scala difficili da raggiungere singolarmente. (FEASR).....	194
AZIONE GAL: Azione 1.4 A Elaborazione e stesura di un piano di caratterizzazione genetica dei grani duri antichi delle Madonie. (FEASR).....	201
AZIONE GAL: Azione 1.4 B Realizzazione di una demo farm resiliente nel territorio madonita per il rilancio del marchio locale “Carni Madonite”. (FEASR)	213
AZIONE GAL: Azione 1.5 Realizzazione impianti pubblici destinati alla lavorazione e trasformazione delle carni madonite (cinghiali e daini). (FEASR) -.....	224
AZIONE GAL: Azione 1.6 Implementazione rete a banda larga nelle aree bianche, allo scopo di servire la popolazione rurale e migliorare le prestazioni aziendali con il ricorso alle moderne tecnologie dell’informazione e della comunicazione (FEASR)	235
AZIONE GAL: Azione 1.7 SERVIZI ECOSISTEMICI: Valorizzazione della biodiversità agricola anche attraverso la valorizzazione dei P.A.T.....	250
AZIONE GAL: Azione 1.8 AKIS - Sostegno al sistema della conoscenza e dell’innovazione in agricoltura e all’imprenditoria giovanile	272
AMBITO TEMATICO: 2 – Turismo sostenibile	284
AZIONE GAL: Azione 2.1. A Promuovere il turismo relazionale in ambito rurale in una logica di Destination Management Community per la rigenerazione del tessuto storico/tradizionale esistente (FEASR).....	284
AZIONE GAL: Azione 2.1.B Promuovere il turismo relazionale in ambito rurale in una logica di Destination Management Community per la rigenerazione del tessuto storico/tradizionale esistente (FEASR)	290
AZIONE GAL: Azione 2.2.A Realizzare interventi di micro ricettività diffusa e di miglioramento dei servizi ad essa connessi (FEASR).....	295
AZIONE GAL: Azione 2.2.B Realizzare interventi di micro ricettività diffusa e di miglioramento dei servizi ad essa connessi (FEASR).....	299

AZIONE GAL: Azione 2.3 Promuovere la messa a sistema delle strutture di ospitalità diffusa extra alberghiera in aree rurali C e D con la creazione di reti tra imprese e di partenariati pubblico-privati (FEASR)	304
AZIONE GAL: Azione 2.5 Creazione servizi di supporto tecnico per lo sviluppo dei comuni delle aree rurali e per la tutela e gestione dei siti Natura 2000 (FEASR).....	309
LE VIE DEL GUSTO -Valorizzazione turistica degli itinerari agroalimentari (REV. 4) ..	322
AZIONE GAL: Azione 2.6 LE VIE DEL GUSTO - Valorizzazione turistica degli itinerari agroalimentari	322
AZIONE GAL: Azione 2.7 Promozione del territorio attraverso la valorizzazione dei prodotti di qualità (Partecipazione a Fiere regionali, nazionali e internazionali)	333
AZIONE GAL: Azione 2.8 SLOW TRIP	346
AMBITO TEMATICO: 3. Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali	360
AZIONE GAL: Azione 3.1 Promuovere progetti di cooperazione volti ad avviare rapporti stabili di collaborazione intersettoriale tra produttori, enti pubblici e soggetti del privato sociale finalizzate a sostenere la diversificazione delle attività agricole in attività volte all'integrazione sociale (FEASR)	360
<u>C.L.L.D.-AMBITO TEMATICO: 2. Turismo sostenibile</u>.....	366
AZIONE GAL: N. 2.4 - Sostegno al capitale circolante delle PMI colpite dalla pandemia (CLLD)	366
AZIONE GAL: Azione 3.2 Promuovere progetti di cooperazione volti ad avviare rapporti stabili di collaborazione intersettoriale tra produttori, enti pubblici e soggetti del privato sociale finalizzate a sostenere la diversificazione delle attività agricole in attività volte all'integrazione sociale (FESR).....	371
7.2 Cronoprogramma delle azioni del GAL.....	374
7.3 Modalità di gestione, monitoraggio e valutazione della strategia	377
8 PIANO FINANZIARIO	384
9 ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE AGGIUNTIVA EVENTUALMENTE ALLEGATA ALLA SSLTP.....	393

1 DATI IDENTIFICATIVI DEL GAL

1.1 Anagrafica del GAL

Denominazione GAL	G.A.L. I.S.C. MADONIE	
Sede legale	Piazzale Miserendino snc (presso Casa Municipale) - 90020 Castellana Sicula (PA)	
Sede operativa se diversa dalla sede legale	Viale Risorgimento 13b – 90020 Castellana Sicula (PA)	
Legale rappresentante del GAL	Mario Cicero	
	Telefono 320 4363500	E-Mail santannuzza@alice.it
	E-Mail PEC comune.castelbuono@pec.it	
	Indirizzo: Via Sant’Anna, 25 - Castelbuono (PA)	
Responsabile amministrativo e finanziario del GAL (RAF)	Giuseppe Ficcaglia	
	320 2579394	E-Mail: galiscmadonie@gmail.com
	E-Mail PEC: galiscmadonie@pec.it	
	Indirizzo Contrada Cicci snc – 90024 Collesano (PA)	
Forma giuridica	Associazione riconosciuta senza scopo di lucro	
Atto costitutivo	Data 16/09/1998	N° rep. 2200
Codice fiscale	91006220825	
Capitale sociale/patrimonio netto	Il Gal Isc Madonie – in quanto Associazione - non ha capitale sociale bensì un fondo comune in cui confluiscono le quote di adesione dei soci. Il capitale sociale – il cui valore nel 2022 era pari ad euro 222.130. Ad esso si aggiungono: un fondo di riserva legale ed un fondo di riserva straordinario, i cui valori - post deliberato su approvazione bilancio d’esercizio 2022 – sono pari rispettivamente ad euro 12.351 e ad euro 34.067. Il totale patrimonio netto, considerando anche gli utili del 2023, ammonta ad euro 274.726,59	
Istituto di credito	Banca di Credito Cooperativo delle Madonie - Società cooperativa	
Intestatario del conto corrente dedicato	Gal Isc Madonie	
IBAN	IT72M0897643240000000012214	

1.2 Altre informazioni sul GAL

GAL attivato in precedenti programmazioni	Leader 1991-1993	SI	~~NO~~
	Leader II 1994-1999	~~SI~~	NO
	Leader+ 2000-2006	SI	~~NO~~
	PSR Sicilia 2007-2013 – Asse IV	~~SI~~	NO
Variazioni della compagine partenariale		~~SI~~	NO
Tipo di variazioni della compagine partenariale Rispetto ai territori oggetto del Programma Approccio Leader 2007-2013, la compagine territoriale ha registrato l'ingresso del Comune di Termini Imerese (PA). Per quanto concerne la composizione della compagine sociale privata, questa ha visto l'ingresso nella fase di avvio della programmazione in corso – come nuovi soci – <i>dell'Ass.ne Ecomuseo Petra d'Asgotto, dell'Ass.ne Giosef Italy, dell'Ass.ne Identità Madonita, dell'Ass.ne Italiana Sviluppo Formazione, dell'Ass.ne Itinerari del Mediterraneo, dell'Ass.ne Madonie Outdoor, dell'Ass.ne Pura Vita, dell'Ass.ne Rosamarina Lake, dell'Ass.ne Sicily Tourist Club, dell'Associazione Unione Difesa e Informazione Consumatori, della Banca di Credito Cooperativo di Valledolmo, del Centro Addestramento Sicilia, del Centro Comm.le Naturale di Gangi, della C.N.A. Sicilia, della Copagri Sicilia, della Coop. sociale Madonita e della Pro.Bio.Si. soc. cooperativa.</i> La compagine sociale è stata interessata - da recessi, sia sul fronte pubblico (<i>Consorzio Imera Sviluppo ed ex Provincia Reg.le di Palermo</i>) che sul fronte privato (<i>Confcooperative Palermo, Cooperativa Nea Soluzioni, Consorzio Roccapalumba e i suoi sapori, Uilmec Uil, Coop. Sociale Madonita, Fondazione Borgese, Coop. Mani d'Oro, Cna Sicilia, Consorzio Produttivo di Valledolmo, Giosef Italy, Unione dei Consumatori, Ass.ne Sicily Tourist Club</i>). Tali recessi si sono resi obbligatori, nella maggior parte dei casi, a causa della messa in liquidazione degli organismi; - da cancellazioni sul fronte privato (<i>Coop. Futura, Ass.ne Tam Tam; Ass.ne Lua; Cons. Prod. Ort. Himera, Proloco Cerda</i>) resesi necessarie per chiusura attività e/o cessazione p.iva/cod. fiscale Inoltre la Bcc Valledolmo e la Bcc Mutuo Soccorso di Gangi sono state incorporate dalla Banca di Credito Cooperativo San Giuseppe di Petralia Sottana. Quest'ultima ha assunto il nome di "Banca di Credito Cooperativo delle Madonie" Alcuni dei soci privati, alla data di stesura del P.A.L., non hanno confermato l'adesione al partenariato per la presente programmazione. Essi sono: <i>Ass.ne Creativamente, Ass.ne FareAmbiente, Ass.ne Gruppo Amici di Geraci, Ass.ne Produttori Agricoli S. Michele, Ass.ne Sicilia&Dintorni, Ass.ne LUA, Ass.ne TAM TAM, Cooperativa Futura, Fondazione Borgese, C.I.A. Palermo, Istituto Fernando Santi, Associazione Secolo XXI, CISAL Sicilia, Coop Mani d'oro, Pro-loco Cerda, Associazione commercianti Petralia Sottana.</i> Per essi sono in corso delle interlocuzioni da parte del Cda al fine di verificare la sussistenza delle condizioni di partecipazione al perseguimento degli obiettivi statutari			

Eventuali informazioni aggiuntive

Nella compagine partenariale, alcuni soggetti sono subentrati a soci che hanno presentato istanza di recesso. In particolare:

- Confcooperative Sicilia, in sostituzione di Confcooperative Palermo (in liquidazione)
- Coopagri Palermo, in sostituzione di UilmecUIL (in liquidazione)
- Associazione per la tutela del ficodindia di Roccapalumba, in sostituzione del Consorzio Roccapalumba e i suoi sapori (in liquidazione).

Infine la Coop. Nea soluzioni, pur chiedendo il recesso da socio, ha aderito alla compagine partenariale.

La pro-loco di Nicosia, la cui istanza di adesione è stata accettata dal CdA del 12.09.2016 e ratificata dall'assemblea del 26.09.2016, non era presente in fase di sottoscrizione dell'accordo di partenariato iniziale, essendo subentrata solo successivamente.

Composizione Organo decisionale

N.	Componente (nominativo e data di nascita)	In rappresentanza (denominazione)	Soggetto (pubblico/privato)	CF/ P.IVA	Sede	Gruppo di interesse
1	Cicero Mario 21/02/1962	Comune di Castelbuono	Pubblico	CCRMRA62 B21C067C	C.da Santuzza - Coop. Il Tetto - Castelbuono	Autorità pubbliche
2	Cortina Giuliano 23/02/1966	Comune di Scillato	Pubblico	CRTGLN66B 23G797I	Via Autonomia, 94 - Scillato	Autorità pubbliche
3	Minutilla Giuseppe 02/03/1954	Comune di San Mauro Castelverde	Pubblico	MTNGPP54 C02I028W	C.da San Giuseppe, San Mauro Castelverde	Autorità pubbliche
4	Bellavia Davide 13/06/1973	Ass.ne RosamarinaLake	Privato	BLLDVD73 H13G273X	C.da Mandranova snc 90012 Caccamo	Organismi che rappresentan o la società civile
5	La Giusa Giuseppa 19/01/1960	Ecomuseo Petra D'Asgotto	Privato	LGSGPP60A 59F892W	Contrada S.Andrea, 1 - Nicosia	Organismi che rappresentan o la società civile
6	Mascellino Natale	COPAGRI	Privato	MSCNTL67 B09C135K	Strada Comunale Calcarelli Nociazzi 1647 - Castellana Sicula	Associazion i di categoria
7	Pisa Vincenzo 30/10/1989	Coop. Rinascita	Privato	PSIVCN89R 30G273O	Contrada Crete - Valledolmo	Parti economiche
8	Spallina Giovanni 13/02/1989	Consorzio Madonie33	Privato	SPLGNN89 B13G273B	Via dei Benedettini, 60 - Castelbuono	Parti economiche
9	Antonio Polito	Associazione commercianti Petralia Sottana	Privato	PLTNTN54 H21G511U	Contrada Carbonara snc Petralia Sottana	Associazion i di categoria
10	Alessandro Cilibrasi	Comune di Petralia Sottana	Pubblico	CLBLSN73C 28G511O	Via Giuseppe Garibaldi, 310 - Petralia Sottana	Autorità pubbliche

1.3 Composizione del partenariato

In riferimento alle categorie previste dai criteri di selezione delle Disposizioni attuative – parte speciale, il partenariato, composto attualmente da 115 soggetti, di cui 45 pubblici e 70 privati, è così suddiviso:

- Associazioni di categoria: n. 18 (CNA Palermo, Confesercenti Palermo, Flai Cgil, Legacoop Sicilia, Confcooperative Sicilia, Confagricoltura, Copagri, Ordine Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Palermo, Ass.ne Dottori in Scienze Agrarie e Forestali di Palermo, Cons. Prod. Madoniti, UNSIC etc...)
- Enti di ricerca: n. 8 [Consorzio Arca, Dipartimento S.A.F. dell'Università degli studi di Palermo, Bionat Italia srl, Consorzio Ballatore, Corissia, Cons. Bes, Istituto di Bioscienze e Biorisorse (CNR), Cons. di Ricerca Filiera Carni]
- Ass.ni culturali, ambientali e consumatori: n. 29 (Ass.ne “La Nuova Geraci”, Coop. Nea Soluzioni, Country Coop, Euromed Carrefour, Idimed, Unpli Palermo, Slow food Palermo, Slow food Alte Madonie, ITI.MED. etc...)
- Ass.ni sociali e di servizi alle persone: n. 11 (Ass.ne Costruiamo il Futuro, Cons. Madonie 33, Erripa, Cooperativa Primavera, Consorzio Madonita Legalità e Sviluppo, Associazione “Gli Angeli”, Coop. Safos, Aurora onlus etc.)

A questi si aggiungono - Altre categorie: n. 15 e - Comuni: n. 34

Trattasi di soggetti pubblici/privati, rappresentativi delle diverse realtà socio-economiche del territorio e, in particolare modo, dei settori interessati dalla strategia prevista dal GAL, portatori di interesse collettivo ed in possesso delle caratteristiche previste dalle Disposizioni Attuative.

Lo stesso partenariato risulta estremamente coerente con la proposta di strategia. Infatti:

L'Ambito di intervento n. 1: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali, manifatturieri), si giova della presenza di numerosissime:

- Associazioni di categoria professionali, che sosterranno i processi di sviluppo delle varie filiere
- Università e Enti di Ricerca, sia pubblici che privati, che hanno attuato processi di innovazione e/o trasferimento di conoscenza, che metteranno a disposizione del gal il loro know-how, i risultati delle loro ricerche e che sosterranno i processi di trasferimento delle innovazioni tecnologiche sulle diverse filiere.

L'Ambito di intervento n. 3: Turismo sostenibile, sarà sostenuto da numerosissime:

- Associazioni culturali, ambientalistiche e dei consumatori presenti nel territorio e portatori di interesse collettivo, che parteciperanno all'attuazione della strategia di sviluppo in chiave turistica del territorio.

L'Ambito di intervento n. 8: Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali, è stato sostenuto sin dalle prime fasi elaborative dal numerosissimo partenariato sociale composto da:

- Associazioni e Cooperative che operano nel sociale e/o servizi alla persona presenti nel territorio e portatori di interesse collettivo.

Il partenariato si completa poi con la presenza di numerosi soggetti che, pur non avendo specifico interesse negli ambiti di intervento, sostengono le attività del gal grazie al loro ruolo istituzionale

(Enti pubblici), di rappresentanza (Organizzazioni sindacali e datoriali), di sostegno economico (Banche di Credito Cooperativo).

Tabella 1 - Elenco degli enti pubblici e dei soggetti privati

N.	Enti pubblici del GAL	N.	Soggetti privati del GAL
1	Comune di Alia	1	Abiturism srl
2	Comune di Alimena	2	Ass.ne Pura Vita
3	Comune di Aliminusa	3	Associazione Rosamarina Lake
4	Comune di Blufi	4	Associazione Acanthus
5	Comune di Bompietro	5	Associazione Costruiamo Il Futuro
6	Comune di Caccamo	6	Associazione A.R.C.E.S.
7	Comune di Caltavuturo	7	Associazione Aurora Onlus
8	Comune di Campofelice di Roccella	8	Associazione Cult. Gusto di Campagna
9	Comune di Castelbuono	9	Associazione Culturale La Nuova Geraci
10	Comune di Castellana Sicula	10	Associazione Cult. Itinerari del Mediterraneo
11	Comune di Cefalù	11	Associazione prom. Sociale Porto di Terra
12	Comune di Collesano	12	Associazione Amici di S. Felice
13	Comune di Cerda	13	Associazione Prov.le Dottori in Scienze Agrarie
14	Comune di Gangi	14	Associazione Ecomuseo Petra D'Asgotto
15	Comune di Gratteri	15	Associazione Giovani Amm.ri Madoniti
16	Comune di Geraci Siculo	15	Associazione Identità Madonita
17	Comune di Isnello	16	Associazione Italiana Sviluppo Formazione
18	Comune di Lascari	17	Associazione Madonie Outdoor
19	Comune di Montemaggiore Belsito	18	Ass.ne per la tutela del ficodindia di Roccapalumba
20	Comune di Nicosia	19	Ass.ne Produttori Fagiolo Badda di Polizzi
21	Comune di Petralia Soprana	20	Associazione Promomadonie
22	Comune di Petralia Sottana	21	Ass.ne Slowfood Condotta di Palermo
23	Comune di Polizzi Generosa	22	Ass.ne Slowfood Condotta Alte Madonie
24	Comune di Pollina	23	Ass.ne Turistica Proloco Geraci Siculo
25	Comune di Resuttano	24	Ass.ne Turistica Proloco Phiale Aurea
26	Comune di Roccapalumba	25	Ass.ne Turistica Proloco Blufi
27	Comune di San Mauro Castelverde	26	Ass.ne Turistica Proloco Campofelice di Rocc.
28	Comune di Sciara	27	Ass.ne Turistica Proloco Castelbuono
29	Comune di Scillato	28	Ass.ne Turistica Proloco Cefalù
30	Comune di Scalfani Bagni	29	Ass.ne Turistica Proloco Alimena
31	Comune di Sperlinga	30	Ass.ne Turistica Proloco Isnello
32	Comune di Termini Imerese	31	Ass.ne Turistica Proloco Lascari
33	Comune di Valledolmo	32	Ass.ne Turistica Proloco Polizzi Generosa
34	Comune di Vallerlunga Pratameno	33	~~BCC "Mutuo Soccorso" di Gangi~~
35	Agenzia di Sviluppo SO.SVI.MA. Spa	34	BCC S. Giuseppe delle Madonie
36	Azienda Silvo pastorale di Nicosia	35	Bionat Italia srl
37	Consorzio Arca	36	Centro Addestramento Sicilia Sport Equestri ASD
38	Corissia	37	Centro Comm.le Naturale di Gangi
39	Consorzio Ricerca Filiera Carni	38	Centro Comm.le Naturale Vivi Caccamo
40	Consorzio Reg.le di Ricerca Bioevoluzione Sicilia	39	Cna Palermo
41	Consorzio Madonita per la Legalità e lo Sviluppo	40	Confcooperative Sicilia
42	Istituto di Bioscienze e Biorisorse (Cnr).	41	CNA Sicilia
43	Ordine Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali delle Provincia di Palermo	42	Confesercenti Palermo
44	Consorzio di Ricerca Gian Pietro Ballatore	43	Consorzio Manna Madonita
45	Dip. Scienze Agrarie e Forestali Univ. di Palermo	44	Consorzio Produttori Madoniti
		45	Consorzio Madonie 33
		46	Consorzio Agrituristico Le Terre di Mezzo Madonie
		47	Consorzio Turistico Cefalù Madonie Himera
		48	Coop. N.e.a. Soluzioni

		49	<i>Coop. Safos</i>
		50	<i>Coop. Rinascita</i>
		51	<i>Coop. Azzurra</i>
		52	<i>Coop. sociale Europa</i>
		53	<i>Coop. sociale Primavera</i>
		54	<i>Associazione "Gli Angeli"</i>
		55	<i>Coop. Gli Antichi Saperi delle Madonie</i>
		56	<i>Coop. Pro.Bio.Si</i>
		57	<i>Copagri Palermo</i>
		58	<i>Country Coop</i>
		59	<i>E.R.R.I.P.A. Centro Studi A. Grandi</i>
		60	<i>Euromed Carrefour Sicilia</i>
		61	<i>Flai Cgil Palermo</i>
		62	<i>Ge.se.a. srl</i>
		63	<i>I.di.med.</i>
		64	<i>I.ti.med</i>
		65	<i>Legacoop Sicilia</i>
		66	<i>Libera Università Rurale Saper&Sapor Onlus</i>
		67	<i>Madonie.it</i>
		68	<i>U.N.P.L.I. Palermo</i>
		69	<i>Unione Prov.le Agricoltori Palermo</i>
		70	<i>UNSIC</i>

Tabella 2 - Partenariato pubblico

DENOMINAZIONE E FORMA GIURIDICA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	RESPONSABILE LEGALE		RESPONSABILE TECNICO		APPORTO FINANZIARIO	
			Cognome Nome	Tel/e-mail	Cognome Nome	Tel/e-mail	€	% (sul totale del capital e sociale)
Comune di Alia (Ente pubblico)	Via Regina Elena 1	Via Regina Elena 1	Antonino Guccione	091/8210911 comunedialia@libero.it	Paterniti Carmela Martello	091/8210913 comunedialia@libero.it	2.582,00	1,16
Comune di Alimena (Ente pubblico)	Via Catania 35	Via Catania 35	Giuseppe Scrivano	0921/568058 comunedialimena@hotmail.com	Rosario Macaluso	0921/5468057 comunedialimena@hotmail.com	2.582,00	1,16
Comune di Aliminusa (Ente pubblico)	Via Roma 2	Via Roma 2	Michele Panzarella	091/8999180 sindaco@comune.aliminusa.pa.it	Nunzio Panzarella	3666725375 utc@comunedialimnusa.it	2.582,00	1,16
Comune di Blufi (Ente pubblico)	Piazza Municipio 1	Piazza Municipio 1	Calogero Puleo	0921/648922 sindaco@comune.blufi.pa.it	Mazzarisi Giuseppina	0921/648914 mazzarisi@comune.blufi.pa.it	2.582,00	1,16
Comune di Bompietro (Ente pubblico)	Piazza Gangi 4	Piazza Gangi 4	Piercalogero D'Anna	0921/561420 sindaco@comune.bompietro.pa.it	Alda Librizzi	0921/5614455 alda.librizzi@comune.bompietro.pa.it	2.582,00	1,16
Comune di Caccamo (Ente pubblico)	Corso Umberto I 78	Corso Umberto I 78	Franco Fiore	091/8103111 sindaco@comune.caccamo.pa.it	Cirà Liliana	091/8103241 lilianacira@comune.caccamo.pa.it	2.582,00	1,16
Comune di Caltavuturo (Ente pubblico)	Via Giovanni Falcone 41	Via Giovanni Falcone 41	Salvatore Di Carlo	0921/547311 sindaco@comune.caltavuturo.pa.it	Calogera Castellana	0921/547304 protocollo@comune.caltavuturo.pa.it	2.582,00	1,16
Comune di Campofelice di Roccella (Ente pubblico)	Via Cesare Civello 62	Via Cesare Civello 62	Giuseppe Di Maggio	0921/939165 sindaco@comune.campofelicediroccella.pa.it	Carmelo Di Maggio	3488601041 llpp@comune.campofelicediroccella.pa.it	2.582,00	1,16
Comune di Castelbuono (Ente pubblico)	Via Sant'Anna 25	Via Sant'Anna 25	Mario Cicero	0921/671013 sindaco@comune.castelbuono.pa.it	Patrizia Sferruzza	3204363501 culturaeturismo@comune.castelbuono.pa.it	2.582,00	1,16

Comune di Castellana Sicula (Ente pubblico)	Piazza Avv. P.S. Miserendino snc	Piazza Avv. P.S. Miserendino snc	Francesco Calderaro	0921/558208 sindaco@comune.castellana-sicula.pa.it	Pietro Conoscenti	0921/558232 pconoscenti@comune.castellana-sicula.pa.it	2.582,00	1,16
Comune di Cefalù (Ente pubblico)	Corso Ruggiero 139	Corso Ruggiero 139	Daniele Salvatore Tumminello	0921/924114 gabsindaco@comune.cefalu.pa.it	Rosamaria Di Bella	0921/924151 attivitaproduttive@comune.cefalu.pa.it	2.582,00	1,16
Comune di Cerda (Ente pubblico)	Piazza La Mantia 3	Piazza La Mantia 3	Salvatore Geraci	091/8991003 sindaco@comune.cerda.pa.it	Vincenzo Tripi	091/8991003 manifestazioni@comune.cerda.pa.it	2.582,00	1,16
Comune di Collesano (Ente pubblico)	Corso Vittorio Emanuele 2	Corso Vittorio Emanuele 2	Tiziana Cascio	0921/661240 sindaco@comune.collesano.pa.it	Domenico Signorello	0921/661240 domenico.signorelloa@comune.collesano.pa.it	2.582,00	1,16
Comune di Gangi (Ente pubblico)	Salita Municipio 1	Salita Municipio 1	Giuseppe Ferrarello	0921/644447 info@comune.gangi.pa.it	Natale Genduso	3393294160 utclavoripubblici@comune.gangi.pa.it	2.582,00	1,16
Comune di Geraci Siculo (Ente pubblico)	Piazza Municipio 14	Piazza Municipio 14	Luigi Iuppa	0921/643080 geracisiculosindaco@tiscali.it	Carmelo Macaluso	3384253818 geraci.areatecnica@tiscali.it	2.582,00	1,16
Comune di Gratteri (Ente pubblico)	Piazza Monumento 4	Piazza Monumento 4	Giuseppe Muffoletto	0921/ 429214 comunegratteri@libero.it	Andreana Sapienza	0921/429214 comunegratteri@libero.it	2.582,00	1,16
Comune di Isnello (Ente pubblico)	Corso Vittorio Emanuele II, 14	Corso Vittorio Emanuele II, 14	Marcello Catanzaro	0921/662032 mogaveromiranda@libero.it	Filippo Lupo	0921/662359 ufficiotecnico@comune.isnello.pa.it	2.582,00	1,16
Comune di Lascari (Ente pubblico)	Piazza A. Moro 6	Piazza A. Moro 6	Franco Schittino	0921/427172 sindaco@comune.lascari.pa.it	Pietro Conoscenti	0921/427705 utc@comune.lascari.pa.it	2.582,00	1,16
Comune di Montemaggiore Belsito (Ente pubblico)	Piazza Roma 7	Piazza Roma 7	Antonio Mesi	091/8996235 sindaco@comune.montemaggiorebelsito.pa.it	Serafina Runfola	091/8996211 suap@comunemontemaggiorebelsito.it	2.582,00	1,16
Comune di Nicosia (Ente pubblico)	Piazza Garibaldi 29	Piazza Garibaldi 29	Luigi Salvatore Bonelli	0935/672234 ufficiogabinetto@comunenicosa.gov.it	Paolo Gurgone	0935/672329 p.gurgone@comunenicosa.gov.it	2.582,00	1,16

Comune di Petralia Soprana (Ente pubblico)	Piazza del Popolo	Piazza del Popolo	Pietro Macaluso	0921/684111 sindaco@comune.petraliasoprana.pa.it	Mario Cerami	0921/684111 mario.cerami@alice.it	2.582,00	1,16
Comune di Petralia Sottana (Ente pubblico)	Corso Paolo Agliata 50	Corso Paolo Agliata 50	Pietro Polito	0921/684311 sindaco@comune.petraliasottana.pa.it	Franco Farinella	0921/684311 franco.farinella@comune.petraliasottana.pa.it	2.582,00	1,16
Comune di Polizzi Generosa (Ente pubblico)	Via Garibaldi 13	Via Garibaldi 13	Gandolfo Librizzi	0921/551602 sindaco@comune.polizzi.pa.it	Maria Li Pani	0921/551610 sindaco@comune.polizzi.pa.it	2.582,00	1,16
Comune di Pollina (Ente pubblico)	Piazza Maddalena	Piazza Maddalena	Pietro Musotto	0921/425271 segreteria@pollina.libero.it	Angelo Ippolito	0921/425009 utc@comune.pollina.pa.it	2.582,00	1,16
Comune di Resuttano (Ente pubblico)	Piazza Vittorio Emanuele III 1	Piazza Vittorio Emanuele III 1	Rosario Carapezza	0934/676311 sindaco@comune.resuttano.cl.it	Giuseppe Barbieri	0934/676331 tecnico@comune.resuttano.cl.it	2.582,00	1,16
Comune di Roccapalumba (Ente pubblico)	Via L. Avellone 30	Via L. Avellone 30	Benedetto Giunta	091/8215523 sindaco@comune.roccapalumba.pa.it	Daniela Bonsignore	091/8215523 d.bonsignore@comune.roccapalumba.pa.it	2.582,00	1,16
Comune di San Mauro Castelverde (Ente pubblico)	Piazza Municipio 11	Piazza Municipio 11	Giuseppe Minutilla	0921/674083 sindaco@comune.sanmaurocastelverde.pa.it	Michele Angelo Circio	0921/674083 ufficio.tecnico@comune.sanmaurocastelverde.pa.it	2.582,00	1,16
Comune di Sciara (Ente pubblico)	Piazza Castel Reale	Piazza Castel Reale	Concetta Di Liberto	091/8994005 sindaco@comune.sciara.pa.it	Vincenzo Passafiume	091/8994005 info@comune.sciara.pa.it	2.582,00	1,16
Comune di Scillato (Ente pubblico)	Via S. Mattarella	Via S. Mattarella	Giuliano Cortina	0921/663025 comunescillato@libero.it	Vincenzo La Russa	0921/663025 protocollo@comunescillato.pa.it	2.582,00	1,16
Comune di Sclafani Bagni (Ente pubblico)	Via Umberto I 3	Via Umberto I 3	Giuseppe Solazzo	0921/547054 termeleone@alice.it	Calogero Battaglia	0921/600835 ufftec@comune.sclafani-bagni.pa.it	2.582,00	1,16

Comune di Sperlinga (Ente pubblico)	Salita Municipio 2	Salita Municipio 2	Giuseppe Cucci	0935/643025 sindaco@comune.sperlinga.pa.it	Calogero Lentini	0935/643025 lentini.utc@tiscali.it	2.582,00	1,16
Comune di Termini Imerese (Ente pubblico)	Piazza Duomo 1	Via Garibaldi 2	Maria Terranova	091/8128111 gab@comune.termini-imerese.pa.it	Vincenzo Mantia	091/8128111 v.mantia@comune.termini-imerese.pa.it	2.582,00	1,16
Comune di Valledolmo (Ente pubblico)	Via Chiavetta 10	Via Chiavetta 10	Angelo Conti	0921/544300 sindaco@comune.valledolmo.pa.it	Orazio Pizzolanti	0921/544309 settore.amministrativo@comune.valledolmo.pa.it	2.582,00	1,16
Comune di Vallerlunga Pratameno (Ente pubblico)	Via Garibaldi 180	Via Garibaldi 180	Giuseppe Montesano	0934810045 sindaco@comune.vallerlunga.cl.it	Claudio Rigatuso	0934/810043 info@comune.vallerlunga.cl.it	2.582,00	1,16
Agenzia di Sviluppo SO.SVI.MA. Spa (S.p.a.)	Viale Risorgimento 13b – 90020 Castellana Sicula	Viale Risorgimento 13b – 90020 Castellana Sicula	Alessandro Ficile	0921/563005 sosvima@gmail.com	Barbara La Placa	0921/563005 sosvima@gmail.com	2.500,00	1,12
Azienda Silvo Pastorale di Nicosia (Azienda speciale)	Piazza Garibaldi 29 – Nicosia	Piazza Garibaldi 29 – Nicosia	Michele Di Franco	328.9133413 Silvopast.nicosia@tiscali.it	Michele Stazzone	0935/638520 Silvopast.nicosia@tiscali.it	NON SOCIO	
Consorzio A.R.C.A. (Consorzio)	Piazza Marina 61 – 90133 Palermo	Viale delle Scienze ed.16 – 90128 Palermo	Massimiliano Oliveri	091/6615611 info@consorzioarca.it	Fabio Montagnino	335/7564744 fmontagnino@consorzioarca.it	NON SOCIO	
Consorzio di ricerca per lo sviluppo di Sistemi Innovativi Agroambientali (Consorzio)	Viale delle Scienze 13 – 90128 Palermo	Viale delle Scienze 13 – 90128 Palermo	Claudio Leto	091/7828136 info@corissia.it	Claudio Leto	091/7828136 info@corissia.it	NON SOCIO	
Consorzio di Ricerca Filiera Carni (Consorzio)	Polo Univ. Dell'Annunziata – 98168 Messina	Polo Univ. Dell'Annunziata – 98168 Messina	Antonino Virga	090/353659 info@corfilcarni.it	Marina Gonnella	090/353659 info@corfilcarni.it	NON SOCIO	

Consorzio di Ricerca "Gian Pietro Ballatore" (Consorzio)	Z.I. Dittaino – 94010 Assoro (EN)	Viale Regione Siciliana 2771 – 90145 Palermo	Stefania Masci	335403447 info@ilgranoduro.it	Giuseppe Russo	3351407643 info@ilgranoduro.it	NON SOCIO
~~Consorzio Reg.le di Ricerca Bioevoluzione e Sicilia (Consorzio)~~	~~Via Libertà 203 – 90100 Palermo~~	~~Via Libertà 203 – 90100 Palermo~~	~~Antonio Pisano~~	~~3381775166 consorziobes@pec.it~~	~~Antonio Pisano~~	~~3381775166 consorziobes@pec.it~~	~~NON SOCIO~~
Consorzio Madonita per la Legalità e Lo Sviluppo (Consorzio)	Via Garibaldi 13 – 90028 Polizzi Generosa	Via Garibaldi 13 – 90028 Polizzi Generosa	Vincenzo Liarda	0921/551600 consorziomadonitalegalita@gmail.com	Vincenzo Liarda	0921/551600 consorziomadonitalegalita@gmail.com	NON SOCIO
Istituto di Bioscienze e Biorisorse (CNR) (Ente pubblico naz.le)	Via G. Amendola 165A – 70126 Bari	Via G. Amendola 165A – 70126 Bari	Giovanni Giuseppe Vendramin	080/5583400 giovanni.vendramin@ibbr.cnr.it	Giovanni Giuseppe Vendramin	080/5583400 giovanni.vendramin@ibbr.cnr.it	NON SOCIO
Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Palermo (Ente pubblico non economico)	Via Caravaggio 2 – Palermo	Via Caravaggio 2 – Palermo	Salvatore Fiore	091/6826732 info@agronomiforestalipalermo.it	Salvatore Fiore	091/6826732 info@agronomiforestalipalermo.it	NON SOCIO
Univ. degli Studi di Palermo – Dip. Scienze Agrarie e Forestali (Istituzione pubblica)	V.le delle Scienze ed. 4 ingr. b – 90128 Palermo	V.le delle Scienze ed. 4 ingr. b – 90128 Palermo	Tiziano Caruso	091/23861250 direttore.saf@unipa.it	Pietro Columba	3206588136 pietro.columba@unipa.it	NON SOCIO

N.B.: L'apporto finanziario è conferito esclusivamente dai soci

Tabella 3 - Partenariato privato

DENOMINAZIONE E FORMA GIURIDICA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	RESPONSABILE LEGALE		RESPONSABILE TECNICO		APPORTO FINANZIARIO	
			Cognome Nome	Tel/e-mail	Cognome Nome	Tel/e-mail	€	% (sul totale del capitale sociale)
Abiturism srl (Srl)	Via Giovanni Falcone 41 – 90022 Caltavuturo PA	Via Giovanni Falcone 41 - 90022 Caltavuturo PA	Giuseppe Spinosa	3484389392 abiturism@libero.it	Giuseppe Spinosa	3484389392 abiturism@libero.it	500,00	0,22
Associazione Culturale La Nuova Geraci (Associazione)	Via Maggiore 46 – 90010 Geraci Siculo (PA)	Via Maggiore 46 – 90010 Geraci Siculo (PA)	Antonella Malla	3924716341 info@lanuovageraci.org	Antonella Malla	3924716341 info@lanuovageraci.org	500,00	0,22
Associazione Pura Vita (Associazione)	Via La Farina 29 – 90141 Palermo	Via La Farina 29 – 90141 Palermo	Emanuela D'Agostino	3200636767 emadagostino@gmail.com	Silvia Coscienza	3289134897 silviacoscienza@virgilio.it.	500,00	0,22
Associazione Romarina Lake (Associazione)	C.da Sn Vito – Caccamo	C.da Sn Vito – Caccamo	Giovanni Montana	091/8885477 rosamarinalake@gmail.com	Davide Bellavia	3285351782 rosamarinalake@gmail.com	500,00	0,22
Associazione Acanthus (Associazione)	C.da S. Maria di Gesù – Collesano	C.da S. Maria di Gesù – Collesano	Elsa Ingrao	3208892443 assacanthus@gmail.com	Luca Boccalatte	320.7865064 assacanthus@gmail.com	NON SOCIO	
Associazione Costruiamo il Futuro (Associazione)	Via Malvetta 6 – 90010 Geraci Siculo	Viale Don Bosco 19 – 90024 Gangi	Gaetano Castagna	3295663289 futuro2030@tiscali.it	Giuseppina Minutella	3200270912 futuro2030@tiscali.it	500,00	0,22
Associazione A.R.C.E.S. (Alta Scuola e Collegio Universitario) (Associazione)	Vicolo Niscemi 5 – Palermo	Vicolo Niscemi 5 – Palermo	Giuseppe Rallo	091/346629 g.rallo@arces.it	Giuseppe Rallo	091/346629 g.rallo@arces.it	NON SOCIO	
Associazione Aurora Onlus (Associazione)	Via Houel 17 – 90138 Palermo	Via E. Loi 1 – 90024 Gangi	Ivana Calabrese	3278278499 auroraonlus@tiscali.it	Ivana Calabrese	3278278499 auroraonlus@tiscali.it	NON SOCIO	

Associazione Gusto di Campagna (Associazione)	Piazza Nettuno 4 - Catania	C.so Umberto I 131 – 90128 Petralia Soprana (PA)	Giuseppa Attaguille	3385080 646 gustodicampagna@gmail.com	Maria Grazia Pavone	34750137 10 gustodica mpagna@gmail.com	NON SOCIO	
Associazione Culturale Itinerari del Mediterraneo (ITIMED) (Associazione)	Via G. Cusmano 28 – 90141 Palermo	C.so Umberto I 131 – 90128 Petralia Soprana (PA)	Antonella Italia	3483394 617 antonella.italia@libero.it	Antonella Italia	34833946 17 antonella.italia@libero.it	500,00	0,22
Associazione di promozione sociale Porto di Terra (Associazione)	Via G. Matteotti 260 – Terrasini	C.da S. Nicola – Polizzi Generosa	Marco Scarpino	3284681 886 portoditerramail@gmail.com	Carlotta Ebbreo	32044242 42 portoditerramail@gmail.com	NON SOCIO	
Associazione Amici di S. Felice (Associazione)	Via Cortese 38 – 90019 Trabia	C.da S. Felice - Caccamo	Antonino Artese	3338435 040 amici.sanfelice@virgilio.it	Antonino Artese	33384350 40 amici.sanfelice@virgilio.it	NON SOCIO	
Associazione Dottori in Scienze Agrarie e Forestali di Palermo (Associazione)	Via Caravaggio 8 – 90145 Palermo	Via Caravaggio 8 – 90145 Palermo	Carlo Bargione	3338931 035 info@assogronomi.eu	Daniele Monti	32822515 39 info@studiotecnico.com	500,00	0,22
Associazione Ecomuseo Petra d'Asgotto (Associazione)	C.da Sant'Andrea snc – Nicosia	C.da Sant'Andrea snc – Nicosia	Giuseppa La Giusa	3394986 986 ecomuseonicosia@virgilio.it	Franco D'Amico	34022797 29 ecomuseonicosia@virgilio.it	500,00	0,22
Associazione Giovani Amministratori Madoniti (Associazione)	Via Salita Municipio 2 , 90020 GANCI	Via Salita Municipio2, 90020 Ganci.	Roberto Domina	0921/64 4076 coordinatore@giovaniamministratorimadoniti.it	Giuseppe Riotto	33348182 21 coordinatore@giovaniamministratorimadoniti.it	NON SOCIO	
Associazione Identità Madonita (Associazione)	Via Doria 17 Caltavuturo.	Via Doria 17, Caltavuturo	Tommaso Muscarella	3392990 320 info@identitamadonita.it	Giuseppe Piro	33563094 76 info@identitamadonita.it	500,00	0,22
Associazione Italiana Sviluppo e Formazione (Associazione)	Via Palermo snc – 94014 Nicosia	Via Palermo snc – 94014 Nicosia	Maurizio La Giusa	3497244 566 aisf.net@tiscali.it	Salvatore Buffarato	34953933 02 aisf.net@tiscali.it	500,00	0,22

Associazione Madonie Outdoor (Associazione)	Bivio Madunnuzza a SNC, Petalia Sottana	Bivio Madunnuzza SNC, Petralia Sottana	Giovanni Nicolosi	3397727 584 info@m adonieo utdoor.it	Giovanni Nicolosi	33977275 84 info@mad onieoutdo or.it	500,00	0,22
Associazione per la tutela del Ficodindia di Roccapalumba (Associazione)	Via Principe Umberto 36, Roccapalumba	Via Principe Umberto 36, Roccapalumba	Donato Catalano	3338374 356 Lasicilia senzasp ine.rocca pa@gmail.com	Antonio Giunta	32089871 2 Lasiciliase nzaspine.r occapa@gmail.com	NON SOCIO	
Associazione Produttori Fagiolo Badda di Polizzi (Associazione)	Via Garibaldi 13, Polizzi Generosa	Via Garibaldi 13, Polizzi Generosa	Roberta Billitteri	3405624 176 info@fa giolobad da.it	Roberta Billitteri	34056241 76 info@fagi olobadda.i t	NON SOCIO	
Associazione Promomadonie (Associazione)	Via Sant'Anna 1 1-90013 Castelbuono	Via Santuzza 12 - 90013 Castelbuono	Giovanni La Grua	0921673 856 info@pr omomad onie.it	Annalisa Raimondo	33417859 27 info@pro momadoni e.it	NON SOCIO	
Associazione Slowfood Condotta Palermo (Associazione)	Via Pitea 20 - 90149 Palermo	Via Vitt. Emanuele II 45- Valledolmo	Mario Indovina	3482905 533 fiduciari o@slow foodpale rmo.it	Francesco Sottile	32898661 95 fiduciario @slowfoo dpalermo.i t	NON SOCIO	
Associazione Slowfood Condotta Alte Madonie (Associazione)	Via Graffeo 12 - Gangi	Via Graffeo 12 - Gangi	Giuseppe Gaiamo	3209795 882 slowfoo daltema donie@ virgilio.i t	Carmelo Macaluso	33842538 18 slowfooda ltemadoni e@virgili o.it	NON SOCIO	
Associazione Turistica Proloco Geraci Siculo (Associazione)	Via F.sco Ventimiglia 47- 90010 Geraci Siculo	Via F.sco Ventimiglia 47- 90010 Geraci Siculo	Gianluca Alfonzo	3395221 052 Proloco. geracisi culo@p ec.i	Gianluca Alfonzo	33952210 52 Proloco.ge racisiculo @pec.i	NON SOCIO	
Associazione Turistica Proloco Phiale Aurea (Associazione)	Via Vittorio Emanuele 55 - 90022 Caltavuturo	Via Vittorio Emanuele 55 - 90022 Caltavuturo	Calogero Castellana	3281086 978 prolococ altavutu ro@libe ro.it	Antonio Granata	32037418 76 prolococal tavuturo@ libero.it	NON SOCIO	
Associazione Turistica Proloco Blufi (Associazione)	Via S. Andrea 1 - Blufi	Via S. Andrea 1 - Blufi	Ivan Porrà	3280378 695 proloco blufi@li ve.it	Ivan Porrà	32803786 95 prolocobl ufi@live.i t	NON SOCIO	

Associazione Turistica Proloco di Campofelice di Roccella (Associazione)	Via Tolmino 7 - Campofelice di Roccella	Via Tolmino 7 - Campofelice di Roccella	Giovanni Venturella	3346236211 prolococampofelicediroccella@gmail.com	Giovanni Venturella	3346236211 prolococampofelicediroccella@gmail.com	NON SOCIO	
Associazione Turistica Proloco di Castelbuono (Associazione)	Piazza Margherita snc - Castelbuono	Piazza Margherita snc - Castelbuono	Nicolò Cusimano	3896893810 prolococastelbuono@libero.it	La Grua Vincenzo	3283761316 prolococastelbuono@libero.it	NON SOCIO	
Associazione Turistica Proloco di Cefalù (Associazione)	Via Mandralisca - Cefalù	Via Mandralisca - Cefalù	Roberta Muffoletto	3381306061 info@prolococefalu.it	Roberta Muffoletto	3381306061 info@prolococefalu.it	NON SOCIO	
Associazione Turistica Proloco di Alimena (Associazione)	Piazza Margherita - Alimena	Piazza Margherita - Alimena	Ornella Di Gangi	3201186971 prolocoalimena@tiscali.it	Ornella Di Gangi	3201186971 prolocoalimena@tiscali.it	NON SOCIO	
Associazione Turistica Proloco di Isnello (Associazione)	Via M. Teresa di Calcutta - Isnello	Via M. Teresa di Calcutta - Isnello	Giuseppe Carollo	3479854081 prolocoisnello@tiscali.it	Claudia Onorato	3343405931 prolocoisnello@tiscali.it	NON SOCIO	
Associazione Turistica Proloco di Lascari (Associazione)	Via L. Pirandello - Lascari	Via L. Pirandello - Lascari	Rosalba Lala	3288714036 prolocolascari@pec.it	Rosalba Lala	3288714036 prolocolascari@pec.it	NON SOCIO	
Associazione Turistica Proloco di Polizzi Generosa (Associazione)	Via Garibaldi - Polizzi Generosa	Via Garibaldi - Polizzi Generosa	Nome Bonfiglio Rosario	3293377566 proloco polizzigenerosa@hotmail.it	Fabio Renzo	3343719603 prolocopolizzigenerosa@hotmail.it	NON SOCIO	
Banca di Credito Cooperativo delle Madonie (Cooperativa)	C.so Paolo Agliata, 149, 90027 - Petralia Sottana	C.so Paolo Agliata, 149, 90027 - Petralia Sottana	Leonardo Gennaro	0921641621 relazioniesterne@petralia.bcc.it	Dario Di Vita	0921641621 relazioniesterne@petralia.bcc.it	1.800,00	0,81

Banca di Credito Cooperativo Mutuo Soccorso di Gangi (Cooperativa)	C.so Umberto I 24 - Gangi	C.so Umberto I 24 - Gangi	Antonio Farinella	0921/644140 sede@gangi.bcc.it	Antonio Farinella	0921/644140 sede@gangi.bcc.it	1.800,00	0,81
Bionat Italia srl (Centro di Ricerca) (srl)	Via Aquileia 34° - Palermo	Via Aquileia 34° - Palermo	Sandro Drago	091/6932123 s.drago@bionat.it	Sandro Drago	091/6932123 s.drago@bionat.it	NON SOCIO	
Centro Addestramento Sicilia Sport Equestri A.S.D. (Associazione)	C.da Piano Porcaro snc - 90020 Castellana Sicula	C.da Piano Porcaro snc - 90020 Castellana Sicula	Elisabetta Farinella	0921/642236 centroaddestramentosisilia@gmail.com	Elisabetta Farinella	0921/642236 centroaddestramentosisilia@gmail.com	500,00	0,22
Centro Comm.le Naturale di Gangi (Consorzio)	C.so Umberto I 1 - 90024 Gangi	C.so Umberto I 1 - 90024 Gangi	Alberto Virga	330943315 virgaalberto@tiscali.it	Giandomenico Lo Pizzo	3385684645 virgaalberto@tiscali.it	500,00	0,22
Centro Comm.le Naturale Vivi Caccamo (Consorzio)	Via Europa 4 - Caccamo	Via Europa 4 - Caccamo	Domenico Scimeca	3355244985 vivicaccamo@tiscali.it	Salvatore Cozzo	3356655275 vivicaccamo@tiscali.it	NON SOCIO	
C.N.A. Palermo (Associazione)	Via Rosolino Pilo, 20 - 90139 Palermo	Via Vitt. Emanuele 7 - 90013 Castelbuono	Giuseppe La Vecchia	091.6110688 presidente@cnapa.it	Vicenzo La Grua	3283761316 presidente@cnapa.it	1.807,00	0,81
Confcooperative Sicilia (Associazione)	Via Roma 457 - 90100 Palermo	Via Roma 457 - 90100 Palermo	Gaetano Mancini	091.6114350 sicilia@confcooperative.it	Stefano Spampinato	091.6114350 spampinato.s@confcooperative.it	NON SOCIO	
Confesercenti Palermo (Associazione)	Via G. Cavalcanti 5 - 90145 Palermo	Bivio Madonnuzza snc - Petralia Soprana	Francesca Costa	091.588257 cnf@confesercentipalermo.it	Giuseppe Città	0921640598 cnf@confesercentipalermo.it	1.807,00	0,81
Consorzio Manna Madonita (Consorzio)	C.da Mandrazze - 90013 Castelbuono	C.da Mandrazze - 90013 Castelbuono	Vincenzo Barreca	3476762252 consorziomanna@gmail.com	Mario Alessi	3339223674 consorzioanna@gmail.com	NON SOCIO	

Consorzio Produttori Madoniti (Consorzio)	Viale Risorgimento 13b – 90020 Castellana Sicula	Viale Risorgimento 13b – 90020 Castellana Sicula	Mario Cicero	3333270300 consorzi oprosicil madoniti@gmail.it	Mario Cicero	3333270300 consorzio prosicilma doniti@gmail.it	500,00	0,22
Consorzio Madonie33 (Consorzio)	C.da Olivazza – 90013 Castelbuono	C.da Olivazza – 90013 Castelbuono	Giuseppe Costanza Gaglio	3332603745 consorzi omadoni e33@libero.it	Pepe Loredana	3332603745 consorzio madonie33@libero.it	500,00	0,22
Consorzio Agrit. Le Terre di Mezzo Madonie (Consorzio)	C.da Olivazza – 90013 Castelbuono	C.da Olivazza – 90013 Castelbuono	Matteo Cangelosi	3288188742 leterredi mezzom adonie@gmail.com	Matteo Cangelosi	3288188742 leterredim ezzomado nie@gmail.com	500,00	0,22
Consorzio Turistico Cefalù Madonie Himera (Consorzio)	Via S. Guglielmo 12 – 90013 Castelbuono	Via S. Guglielmo 12 – 90013 Castelbuono	Piercalogero D'Anna	3478418558 cefalum adoniehimeram@libero.it	Piercalogero D'Anna	3478418558 cefalumad oniehimer a@libero.it	NON SOCIO	
Cooperativa Nea Soluzioni (Cooperativa)	Via S. Francesco 42 – 90013 Castelbuono	Via S. Francesco 42 – 90013 Castelbuono	Vincenzo Barreca	3476762252 info@ne asoluzioni.it	Rita Federico	3476762252 info@nea soluzioni.it	NON SOCIO	
Cooperativa Safos (Cooperativa)	Via Alfonzo Borrelli 3-90100 Palermo	Via S. Guglielmo snc – 90013 Castelbuono	Filippo Parrino	3291446798 cooperat ivasafos@gmail.com	Gloria D'Anna	3291446798 cooperatic asafos@gmail.com	NON SOCIO	
Cooperativa Rinascita (Cooperativa)	Via Cadorna 91 -90029 Valledolmo	Via Cadorna 91 -90029 Valledolmo	Vincenzo Pisa	3200575768 info@rinascitav alledolmo.it	Vincenzo Pisa	3200575768 info@rina scitavalledolmo.it	500,00	0,22
Cooperativa Azzurra (Cooperativa)	C.da Rainò-90024 Gangi	C.da Rainò-90024 Gangi	Cataldo Conte	3387798444 aldoconte@libero.it	Cataldo Conte	3387798444 aldoconte@libero.it	500,00	0,22
Cooperativa Sociale Europa (Cooperativa)	Via Cavour 46 – 90016 Collesano	Via Cavour 46 – 90016 Collesano	Giovanni Dispenza	3281676467 europac oopsoc.onlus@libero.it	Giovanni Dispenza	3281676467 europacoo psoc.onlus@libero.it	NON SOCIO	

Cooperativa Sociale Primavera (Cooperativa)	V.le Falcone 51 – 90010 Geraci Siculo	V.le Falcone 51 – 90010 Geraci Siculo	Giuseppe Corradino	0921/58 0002 comunit asanpio@pec.it	Giuseppe Corradino	0921/5800 02 comunitas anpio@pec.it	NON SOCIO	
Cooperativa Sociale La Sorgente del Verbo (Cooperativa) (in liquidazione)	Via Domenico Scinà 28 – 90100 Palermo	P.zza S. Carlo 2 – Termini Imerese	Antonio Magliocca	091/517 508 lasorgen tedelverbo@libero.it	Sebastiana Mesi	091/51750 8 lasorgente delverbo@libero.it	500,00	0,22
Copagri Palermo (Associazione)	Via Imperatore Federico 60 – 90100 Palermo	Via V. Brancati 1 – 90020 Castellana Sicula (PA)	Natale Mascellino	091/626 1904 palermo@copagri.it	Natale Mascellino	091/62619 04 palermo@copagri.it	1.800,00	0,81
Country Coop (Cooperativa)	Via S. Martino 6 – 90026 Petralia Soprana	Via S. Martino 6 – 90026 Petralia Soprana	Marcello Rinaldi	3388035 92 countrycoop@libero.it	Leonardo Bruno	33880359 2 countrycoop@libero.it	500,00	0,22
Erripa Centro Studi A. Grandi (Associazione)	Via B. Castiglia 8 – 90141 Palermo	Via Bosco 1 – 90024 Gangi	Giovanni Giardi	091/331 900 info@erripa.it	Giovanni Giardi	091/33190 0 info@erripa.it	500,00	0,22
Euromed Carrefours Sicilia (Associazione)	Via P.pe di Villafranca 50 – 90141 Palermo	Via P.pe di Villafranca 50 – 90141 Palermo	Simona Chines	091/335 081 carrefoursic@hotmail.com	Domenico Caeti	091/33508 1 carrefoursic@hotmail.com	1.807,00	0,81
Flai Cgil Palermo (Associazione)	Via G. Meli 5 – 90133 Palermo	Via G. Meli 5 – 90133 Palermo	Dario Fazzese	091/611 0643 flai.palermo@flai.it	Vincenza Pisa	091/61106 43 flai.palermo@flai.it	1.807,00	0,81
Ge.se.a Srl (Srl)	Via M. Stabile 151 – 90100 Palermo	Via M. Stabile 151 – 90100 Palermo	Ettore Pottino	091/589 669 palermo@confagricoltura.it	Ettore Pottino	091/58966 9 palermo@confagricoltura.it	NON SOCIO	
Gli Antichi Sapori delle Madonie soc. coop. (Cooperativa)	C.so Umberto I 1 – 90024 Gangi	C.so Umberto I 1 – 90024 Gangi	Alberto Virga	0921/68 9570 virgaalberto@tiscali.it	Alberto Virga	0921/6895 70 virgaalberto@tiscali.it	NON SOCIO	
Idimed (Associazione)	Via Puccini 34 – 90144 Palermo	Via Puccini 34 – 90144 Palermo	Biagio Agostara	091/423 485 f.cerami@istitutoidimed.com	Francesca Cerami	091/42348 5 f.cerami@istitutoidimed.com	500,00	0,22

Legacoop Sicilia (Associazione)	Via A. Borrelli 3 – 90100 Palermo	Via A. Borrelli 3 – 90100 Palermo	Filippo Parrino	091/626 8633 coord.A GPATP. legacoopsicilia@gmail.com	Filippo Parrino	091/62686 33 coord.AGPATP.legacoopsicilia@gmail.com	1.807,00	0,81
Libera Università Saperi&Sapori Onlus (Associazione)	Via Figuli – Sambuca di Sicilia	Via Figuli – Sambuca di Sicilia	Giuseppe Bivona	3398567 010 Lurss.onlus@gmail.com	Antonino Sutera	33985670 10 Lurss.onlus@gmail.com	NON SOCIO	
Madonie.it (Srl)	Bivio Madonnuzza 130° – 90026 Petralia Soprana	C.da Gorgo Nero – Petralia Sottana	Giuseppe La Placa	3381006 438 info@madonie.it	Sergio Castrogiovanni	33170750 29 info@madonie.it	500,00	0,22
Pro.Bio.Si soc. coop. (Cooperativa)	V.le Risorgimento 13b – 90020 Castellana Sicula	V.le Risorgimento 13b – 90020 Castellana Sicula	Pietro Di Marco	3364406 38 dimarco.pa@gmail.com	Giovanni Guccione	33365986 80 giovanni@daraguccione.com	500,00	0,22
Unpli Palermo (Associazione)	Via XI Febbraio 2 – 90040 Capaci (PA)	Via XI Febbraio 2 – 90040 Capaci (PA)	Santina Costantino	091/867 1172 presidente@unplipalermo.it	Santina Costantino	091/86711 72 presidente@unplipalermo.it	500,00	0,22
Unione Prov.le Agricoltori Palermo (Associazione)	Via M. Stabile 151 – Palermo	Via M. Stabile 151 – Palermo	Ettore Pottino	091/589 669 palermo@confagricoltura.it	Ettore Pottino	091/58966 9 palermo@confagricoltura.it	NON SOCIO	
Associazione “Gli Angeli”	Via S.Vincenzo de Paoli 15	Termini Imerese (PA)	Sciascia Eleonora	associazione.gliangeli@pec.it	associazioneegliangeli@gmail.com			
UNSIK PA/690	Viale Regione Siciliana Nord Ovest n°7275	Palermo	Micalizzi Noemi	at.unsicpa69@gmail.com	at.unsicpa690@pec.it			

N.B.: L'apporto finanziario è conferito esclusivamente dai soci

Tabella 4 - Ruolo svolto da ciascun soggetto aderente al GAL

Denominazione	Ruolo che svolge nel Gal	Gruppo di interesse
Comune di Alia	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal grazie al suo ruolo ist.le. Supporterà, inoltre, il trasferimento delle informazioni e delle opportunità ai potenziali beneficiari presenti ed operanti nel proprio territorio.	AUTORITÀ PUBBLICA
Comune di Alimena	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal grazie al suo ruolo ist.le. Supporterà, inoltre, il trasferimento delle informazioni e delle opportunità ai potenziali beneficiari presenti ed operanti nel proprio territorio.	AUTORITÀ PUBBLICA
Comune di Aliminusa	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal grazie al suo ruolo ist.le. Supporterà, inoltre, il trasferimento delle informazioni e delle opportunità ai potenziali beneficiari presenti ed operanti nel proprio territorio.	AUTORITÀ PUBBLICA
Comune di Blufi	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal grazie al suo ruolo ist.le. Supporterà, inoltre, il trasferimento delle informazioni e delle opportunità ai potenziali beneficiari presenti ed operanti nel proprio territorio.	AUTORITÀ PUBBLICA
Comune di Bompietro	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal grazie al suo ruolo ist.le. Supporterà, inoltre, il trasferimento delle informazioni e delle opportunità ai potenziali beneficiari presenti ed operanti nel proprio territorio.	AUTORITÀ PUBBLICA
Comune di Caccamo	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal grazie al suo ruolo ist.le. Supporterà, inoltre, il trasferimento delle informazioni e delle opportunità ai potenziali beneficiari presenti ed operanti nel proprio territorio.	AUTORITÀ PUBBLICA
Comune di Caltavuturo	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal grazie al suo ruolo ist.le. Supporterà, inoltre, il trasferimento delle informazioni e delle opportunità ai potenziali beneficiari presenti ed operanti nel proprio territorio.	AUTORITÀ PUBBLICA

Comune di Campofelice di Roccella	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal grazie al suo ruolo ist.le. Supporterà, inoltre, il trasferimento delle informazioni e delle opportunità ai potenziali beneficiari presenti ed operanti nel proprio territorio.	AUTORITÀ PUBBLICA
Comune di Castelbuono	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal grazie al suo ruolo ist.le. Supporterà, inoltre, il trasferimento delle informazioni e delle opportunità ai potenziali beneficiari presenti ed operanti nel proprio territorio.	AUTORITÀ PUBBLICA
Comune di Castellana Sicula	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal grazie al suo ruolo ist.le. Supporterà, inoltre, il trasferimento delle informazioni e delle opportunità ai potenziali beneficiari presenti ed operanti nel proprio territorio.	AUTORITÀ PUBBLICA
Comune di Cefalù	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal grazie al suo ruolo ist.le. Supporterà, inoltre, il trasferimento delle informazioni e delle opportunità ai potenziali beneficiari presenti ed operanti nel proprio territorio.	AUTORITÀ PUBBLICA
Comune di Cerda	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal grazie al suo ruolo ist.le. Supporterà, inoltre, il trasferimento delle informazioni e delle opportunità ai potenziali beneficiari presenti ed operanti nel proprio territorio.	AUTORITÀ PUBBLICA
Comune di Collesano	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal grazie al suo ruolo ist.le. Supporterà, inoltre, il trasferimento delle informazioni e delle opportunità ai potenziali beneficiari presenti ed operanti nel proprio territorio.	AUTORITÀ PUBBLICA
Comune di Gangi	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal grazie al suo ruolo ist.le. Supporterà, inoltre, il trasferimento delle informazioni e delle opportunità ai potenziali beneficiari presenti ed operanti nel proprio territorio.	AUTORITÀ PUBBLICA

Comune di Geraci Siculo	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal grazie al suo ruolo ist.le. Supporterà, inoltre, il trasferimento delle informazioni e delle opportunità ai potenziali beneficiari presenti ed operanti nel proprio territorio.	AUTORITÀ PUBBLICA
Comune di Gratteri	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal grazie al suo ruolo ist.le. Supporterà, inoltre, il trasferimento delle informazioni e delle opportunità ai potenziali beneficiari presenti ed operanti nel proprio territorio.	AUTORITÀ PUBBLICA
Comune di Isnello	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal grazie al suo ruolo ist.le. Supporterà, inoltre, il trasferimento delle informazioni e delle opportunità ai potenziali beneficiari presenti ed operanti nel proprio territorio.	AUTORITÀ PUBBLICA
Comune di Lascari	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal grazie al suo ruolo ist.le. Supporterà, inoltre, il trasferimento delle informazioni e delle opportunità ai potenziali beneficiari presenti ed operanti nel proprio territorio.	AUTORITÀ PUBBLICA
Comune di Montemaggiore Belsito	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal grazie al suo ruolo ist.le. Supporterà, inoltre, il trasferimento delle informazioni e delle opportunità ai potenziali beneficiari presenti ed operanti nel proprio territorio.	AUTORITÀ PUBBLICA
Comune di Nicosia	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal grazie al suo ruolo ist.le. Supporterà, inoltre, il trasferimento delle informazioni e delle opportunità ai potenziali beneficiari presenti ed operanti nel proprio territorio.	AUTORITÀ PUBBLICA
Comune di Petralia Soprana	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal grazie al suo ruolo ist.le. Supporterà, inoltre, il trasferimento delle informazioni e delle opportunità ai potenziali beneficiari presenti ed operanti nel proprio territorio.	AUTORITÀ PUBBLICA

Comune di Petralia Sottana	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal grazie al suo ruolo ist.le. Supporterà, inoltre, il trasferimento delle informazioni e delle opportunità ai potenziali beneficiari presenti ed operanti nel proprio territorio.	AUTORITÀ PUBBLICA
Comune di Polizzi Generosa	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal grazie al suo ruolo ist.le. Supporterà, inoltre, il trasferimento delle informazioni e delle opportunità ai potenziali beneficiari presenti ed operanti nel proprio territorio.	AUTORITÀ PUBBLICA
Comune di Pollina	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal grazie al suo ruolo ist.le. Supporterà, inoltre, il trasferimento delle informazioni e delle opportunità ai potenziali beneficiari presenti ed operanti nel proprio territorio.	AUTORITÀ PUBBLICA
Comune di Resuttano	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal grazie al suo ruolo ist.le. Supporterà, inoltre, il trasferimento delle informazioni e delle opportunità ai potenziali beneficiari presenti ed operanti nel proprio territorio.	AUTORITÀ PUBBLICA
Comune di Roccapalumba	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal grazie al suo ruolo ist.le. Supporterà, inoltre, il trasferimento delle informazioni e delle opportunità ai potenziali beneficiari presenti ed operanti nel proprio territorio.	AUTORITÀ PUBBLICA
Comune di San Mauro Castelverde	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal grazie al suo ruolo ist.le. Supporterà, inoltre, il trasferimento delle informazioni e delle opportunità ai potenziali beneficiari presenti ed operanti nel proprio territorio.	AUTORITÀ PUBBLICA
Comune di Sciara	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal grazie al suo ruolo ist.le. Supporterà, inoltre, il trasferimento delle informazioni e delle opportunità ai potenziali beneficiari presenti ed operanti nel proprio territorio.	AUTORITÀ PUBBLICA

Comune di Scillato	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal grazie al suo ruolo ist.le. Supporterà, inoltre, il trasferimento delle informazioni e delle opportunità ai potenziali beneficiari presenti ed operanti nel proprio territorio.	AUTORITÀ PUBBLICA
Comune di Sclafani Bagni	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal grazie al suo ruolo ist.le. Supporterà, inoltre, il trasferimento delle informazioni e delle opportunità ai potenziali beneficiari presenti ed operanti nel proprio territorio.	AUTORITÀ PUBBLICA
Comune di Sperlinga	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal grazie al suo ruolo ist.le. Supporterà, inoltre, il trasferimento delle informazioni e delle opportunità ai potenziali beneficiari presenti ed operanti nel proprio territorio.	AUTORITÀ PUBBLICA
Comune di Termini Imerese	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal grazie al suo ruolo ist.le. Supporterà, inoltre, il trasferimento delle informazioni e delle opportunità ai potenziali beneficiari presenti ed operanti nel proprio territorio.	AUTORITÀ PUBBLICA
Comune di Valledolmo	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal grazie al suo ruolo ist.le. Supporterà, inoltre, il trasferimento delle informazioni e delle opportunità ai potenziali beneficiari presenti ed operanti nel proprio territorio.	AUTORITÀ PUBBLICA
Comune di Vallelunga Pratameno	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal grazie al suo ruolo ist.le. Supporterà, inoltre, il trasferimento delle informazioni e delle opportunità ai potenziali beneficiari presenti ed operanti nel proprio territorio.	AUTORITÀ PUBBLICA
Agenzia di Sviluppo SO.SVI.MA. Spa	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal grazie al suo ruolo ist.le. Supporterà, inoltre, il trasferimento delle informazioni e delle opportunità ai potenziali beneficiari presenti ed operanti nel proprio territorio.	AUTORITÀ PUBBLICA
Azienda Silvo Pastorale di Nicosia	Sosterrà le attività del Gal ed i processi di sviluppo di filiera coerentemente con le proprie finalità ist.li.	AUTORITÀ PUBBLICA

Consorzio A.R.C.A.	Metterà a disposizione del Gal il loro know-how, i risultati delle loro ricerche e sosterrà i processi di trasferimento delle innovazioni tecnologiche sulle diverse filiere.	AUTORITÀ PUBBLICA
Consorzio di ricerca per lo sviluppo di Sistemi Innovativi Agroambientali	Metterà a disposizione del Gal il loro know-how, i risultati delle loro ricerche e sosterrà i processi di trasferimento delle innovazioni tecnologiche sulle diverse filiere.	AUTORITÀ PUBBLICA
Consorzio di Ricerca Filiera Carni	Metterà a disposizione del Gal il loro know-how, i risultati delle loro ricerche e sosterrà i processi di trasferimento delle innovazioni tecnologiche sulle diverse filiere.	AUTORITÀ PUBBLICA
Consorzio di Ricerca “Gian Pietro Ballatore”	Metterà a disposizione del Gal il loro know-how, i risultati delle loro ricerche e sosterrà i processi di trasferimento delle innovazioni tecnologiche sulle diverse filiere.	AUTORITÀ PUBBLICA
Consorzio Reg.le di Ricerca Bioevoluzione Sicilia	Metterà a disposizione del Gal il loro know-how, i risultati delle loro ricerche e sosterrà i processi di trasferimento delle innovazioni tecnologiche sulle diverse filiere.	AUTORITÀ PUBBLICA
Consorzio Madonita per la Legalità e Lo Sviluppo	Metterà a disposizione del Gal il loro know-how nella creazione e diffusione di buone prassi nel campo della legalità.	AUTORITÀ PUBBLICA
Istituto di Bioscienze e Biorisorse (CNR)	Metterà a disposizione del Gal il loro know-how, i risultati delle loro ricerche e sosterrà i processi di trasferimento delle innovazioni tecnologiche sulle diverse filiere.	AUTORITÀ PUBBLICA
Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Palermo	Metterà a disposizione del Gal il loro know-how nel campo dell’individuazione dei fabbisogni del tessuto socio-economico e sosterrà i processi di trasferimento delle innovazioni tecnologiche sulle diverse filiere.	PARTI SOCIALI
Univ. degli Studi di Palermo – Dip. Scienze Agrarie e Forestali	Metterà a disposizione del Gal il loro know-how, i risultati delle loro ricerche e sosterrà i processi di trasferimento delle innovazioni tecnologiche sulle diverse filiere.	AUTORITÀ PUBBLICA
Abiturism srl	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell’attività del Gal che ha partecipato all’elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo nella filiera turistica.	PARTI ECONOMICHE

Associazione Culturale La Nuova Geraci	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo nella filiera turistica.	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETA' CIVILE
Associazione Pura Vita	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo nel campo dell'inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali.	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETA' CIVILE
Associazione Romarina Lake	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo nella filiera turistica.	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETA' CIVILE
Associazione Acanthus	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo nella filiera turistica.	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETA' CIVILE
Associazione Costruiamo il Futuro	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo nel campo dell'inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali.	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETA' CIVILE
Associazione A.R.C.E.S. (Alta Scuola e Collegio Universitario)	Portatore di interesse collettivo che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo mediante un supporto all'attività di animazione oltretutto metterà a disposizione del Gal il know-how, i risultati delle loro attività e sosterrà i processi di trasferimento delle conoscenze.	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETA' CIVILE
Associazione Aurora Onlus	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo nel campo dell'inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali.	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETA' CIVILE
Associazione Gusto di Campagna	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo nella filiera turistica.	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETA' CIVILE
Associazione Culturale Itinerari del Mediterraneo (ITIMED)	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo nella filiera turistica.	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETA' CIVILE

Associazione di promozione sociale Porto di Terra	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo nel campo dell'inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali.	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETA' CIVILE
Associazione Amici di S. Felice	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo nella filiera turistica.	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETA' CIVILE
Associazione Dottori in Scienze Agrarie e Forestali di Palermo	Metterà a disposizione del Gal il loro know-how nel campo dell'individuazione dei fabbisogni del tessuto socio-economico e sosterrà i processi di trasferimento delle innovazioni tecnologiche sulle diverse filiere.	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETA' CIVILE
Associazione Ecomuseo Petra d'Asgotto	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo nella filiera turistica.	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETA' CIVILE
Associazione Giovani Amministratori Madoniti	Portatore di interesse collettivo che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo mediante un supporto all'attività di animazione.	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETA' CIVILE
Associazione Identità Madonita	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo nella filiera turistica.	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETA' CIVILE
Associazione Italiana Sviluppo Formazione	Portatore di interesse collettivo che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo mediante un supporto all'attività di animazione oltretutto metterà a disposizione del Gal il know-how, i risultati delle loro attività e sosterrà i processi di trasferimento delle conoscenze.	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETA' CIVILE
Associazione Madonie Outdoor	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo nella filiera turistica.	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETA' CIVILE
Associazione per la tutela del ficodindia di Roccapalumba	Portatore di interesse collettivo che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo della filiera agricola/agroalimentare.	PARTI ECONOMICHE
Associazione Produttori Fagiolo Badda di Polizzi	Portatore di interesse collettivo che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo della filiera agricola/agroalimentare.	PARTI ECONOMICHE

Associazione Promomadonie	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo nella filiera turistica.	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETA' CIVILE
Associazione Slowfood Condotta di Palermo	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo nella filiera turistica ed agroalimentare.	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETA' CIVILE
Associazione Slowfood Condotta Alte Madonie	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo nella filiera turistica ed agroalimentare.	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETA' CIVILE
Associazione Turistica Proloco Geraci Siculo	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo nella filiera turistica.	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETA' CIVILE
Associazione Turistica Proloco Phiale Aurea	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo nella filiera turistica.	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETA' CIVILE
Associazione Turistica Proloco Blufi	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo nella filiera turistica.	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETA' CIVILE
Associazione Turistica Proloco di Campofelice di Roccella	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo nella filiera turistica.	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETA' CIVILE
Associazione Turistica Proloco di Castelbuono	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo nella filiera turistica.	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETA' CIVILE
Associazione Turistica Proloco di Cefalù	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo nella filiera turistica.	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETA' CIVILE
Associazione Turistica Proloco di Alimena	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo nella filiera turistica.	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETA' CIVILE
Associazione Turistica Proloco di Isnello	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo nella filiera turistica.	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETA' CIVILE

Associazione Turistica Proloco di Lascari	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo nella filiera turistica.	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETA' CIVILE
Associazione Turistica Proloco di Polizzi Generosa	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo nella filiera turistica.	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETA' CIVILE
Banca di Credito Cooperativo delle Madonie	Svolgerà funzione di sostegno economico al processo di attuazione della strategia di sviluppo	PARTI ECONOMICHE
Bionat Italia srl	Metterà a disposizione del Gal il know-how, i risultati delle loro ricerche e sosterrà i processi di trasferimento delle innovazioni tecnologiche sulle diverse filiere.	PARTI ECONOMICHE
Centro Addestramento Sicilia Sport Equestri A.S.D.	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo nella filiera turistica.	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETA' CIVILE
Centro Comm.le Naturale di Gangi	Portatore di interesse collettivo che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo della filiera agroalimentare e turistica.	PARTI ECONOMICHE
Centro Comm.le Naturale Vivi Caccamo	Portatore di interesse collettivo che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo della filiera agroalimentare e turistica.	PARTI ECONOMICHE
C.N.A. Palermo	Portatore di interesse collettivo che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo, svolgerà funzioni di rappresentanza di interessi e bisogni e sosterrà i processi di sviluppo della filiera agricola/agroalimentare.	PARTI SOCIALI
Confcooperative Sicilia	Portatore di interesse collettivo che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo, svolgerà funzioni di rappresentanza di interessi e bisogni e sosterrà i processi di sviluppo della filiera turistica e agroalimentare.	PARTI SOCIALI
Confesercenti Palermo	Portatore di interesse collettivo che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo, svolgerà funzioni di rappresentanza di interessi e bisogni e sosterrà i processi di sviluppo della filiera turistica e agroalimentare.	PARTI SOCIALI

Consorzio Manna Madonita	Portatore di interesse collettivo che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo della filiera agricola/agroalimentare.	PARTI ECONOMICHE
Consorzio Produttori Madoniti	Portatore di interesse collettivo che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo della filiera agricola/agroalimentare.	PARTI ECONOMICHE
Consorzio Madonie33	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo nel campo dell'inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali.	PARTI ECONOMICHE
Consorzio Agrit. Le Terre di Mezzo Madonie	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo nella filiera turistica ed agrolimentare.	PARTI ECONOMICHE
Consorzio Turistico Cefalù Madonie Himera	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo nella filiera turistica.	PARTI ECONOMICHE
Cooperativa Nea Soluzioni	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo nella filiera turistica ed agroalimtare.	PARTI ECONOMICHE
Cooperativa Safos	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo nel campo dell'inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali.	PARTI ECONOMICHE
Cooperativa Rinascita	Portatore di interesse collettivo che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo della filiera agricola/agroalimentare.	PARTI ECONOMICHE
Cooperativa Azzurra	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo nella filiera turistica.	PARTI ECONOMICHE
Cooperativa Sociale Europa	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo nel campo dell'inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali.	PARTI ECONOMICHE

Cooperativa Sociale Primavera	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo nel campo dell'inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali.	PARTI ECONOMICHE
Cooperativa Sociale La Sorgente del Verbo	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo nel campo dell'inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali.	PARTI ECONOMICHE
Copagri Palermo	Portatore di interesse collettivo che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo, svolgerà funzioni di rappresentanza di interessi e bisogni e sosterrà i processi di sviluppo della filiera agricola/agroalimentare.	PARTI SOCIALI
Country Coop	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo nella filiera turistica.	PARTI ECONOMICHE
Erripa Centro Studi A. Grandi	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo nel campo dell'inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali.	PARTI ECONOMICHE
Euromed Carrefours Sicilia	Portatore di interesse collettivo che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo della filiera agricola/agroalimentare.	PARTI ECONOMICHE
Flai Cgil Palermo	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo nel campo dell'inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali.	PARTI SOCIALI
Ge.se.a srl	Portatore di interesse collettivo che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo della filiera agricola/agroalimentare.	PARTI ECONOMICHE
Gli Antichi Sapori delle Madonie soc. coop.	Portatore di interesse collettivo che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo della filiera agricola/agroalimentare.	PARTI ECONOMICHE
Idimed	Portatore di interesse collettivo che ha partecipato all'elaborazione della s.s.l.t.p. e sosterrà i processi di sviluppo della filiera agricola/agroalimentare.	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETA' CIVILE

Legacoop Sicilia	Portatore di interesse collettivo che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo, svolgerà funzioni di rappresentanza di interessi e bisogni e sosterrà i processi di sviluppo della filiera turistica e agroalimentare.	PARTI SOCIALI
Libera Università Saperi&Sapori Onlus	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo nella filiera turistica ed agroalimentare.	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETA' CIVILE
Madonie.it	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo nella filiera turistica.	PARTI ECONOMICHE
Pro.Bio.Si soc. coop.	Portatore di interesse collettivo che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo della filiera agricola/agroalimentare.	PARTI ECONOMICHE
Unpli Palermo	Portatore di interesse collettivo e sostenitore dell'attività del Gal che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo e sosterrà i processi di sviluppo nella filiera turistica.	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETA' CIVILE
Unione Prov.le Agricoltori Palermo	Portatore di interesse collettivo che ha partecipato all'elaborazione della strategia di sviluppo, svolgerà funzioni di rappresentanza di interessi e bisogni e sosterrà i processi di sviluppo della filiera agricola/agroalimentare.	PARTI SOCIALI

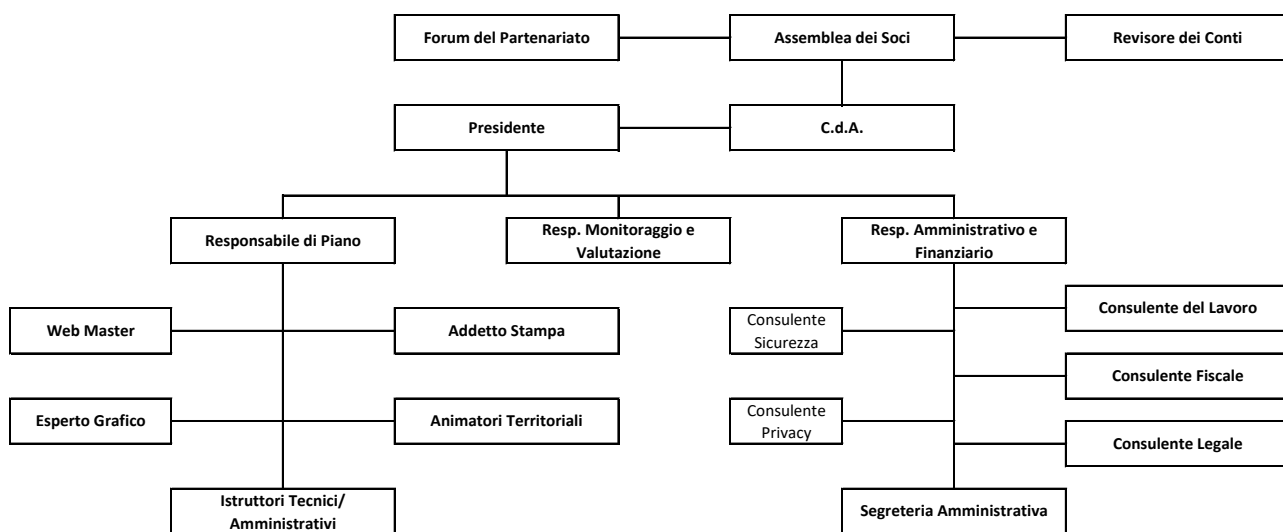
N.B.: L'apporto finanziario è conferito esclusivamente dai soci

1.4 Funzionamento del GAL

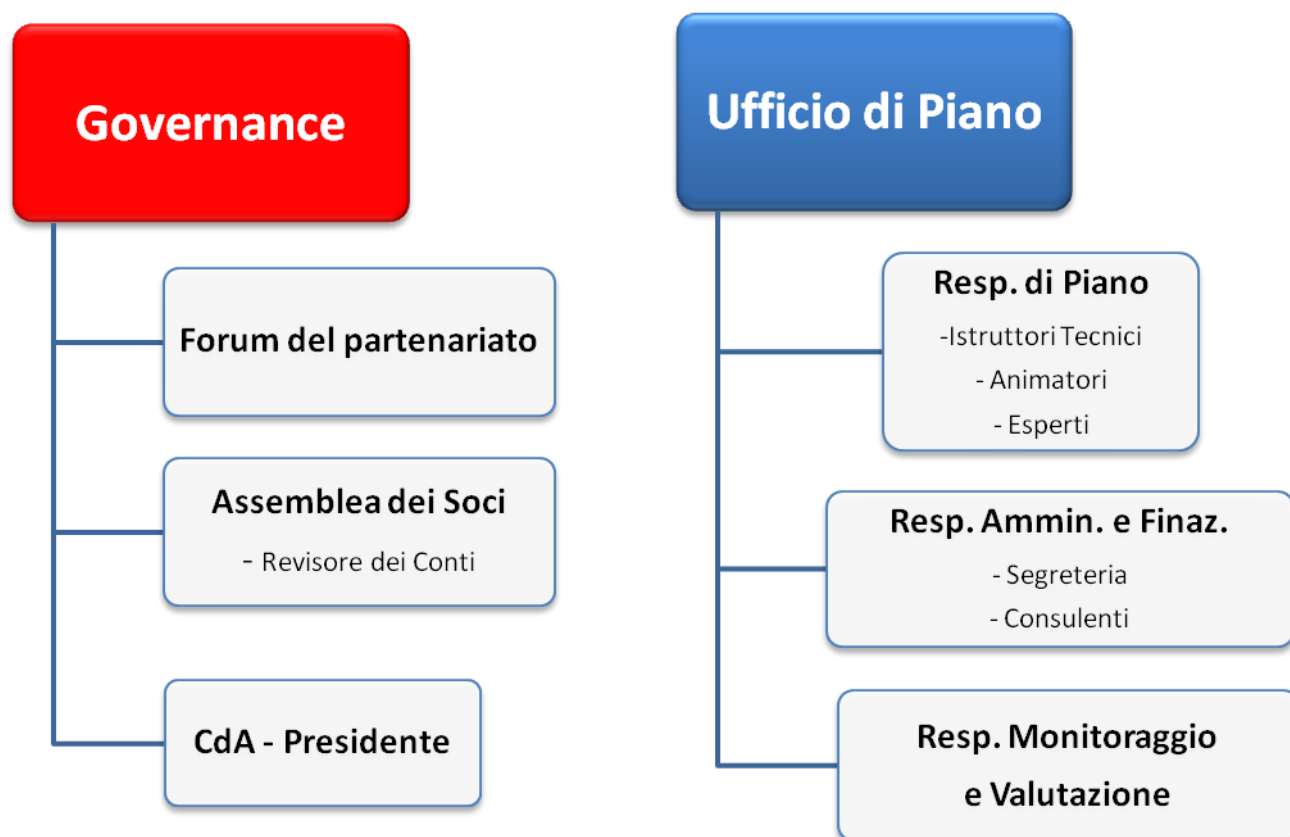
La struttura organizzativa del GAL è stata pianificata in modo da disporre di personale con adeguate competenze tecniche e professionali, per lo svolgimento di tutte le funzioni ad essa attribuite. In particolare, sono di competenza dell'Ufficio di Piano: il coordinamento generale, la gestione amministrativa/finanziaria e il complesso di attività legate all'attuazione del PAL, comprendenti l'animazione, le attività istruttorie, il monitoraggio e la verifica dei risultati. Durante il periodo di programmazione, il GAL si impegna ad attivare, qualora necessario, azioni di adeguamento organizzativo, delle risorse umane e strumentali, finalizzate a migliorare l'efficacia e l'efficienza delle attività di competenza, nonché ad ottimizzare le funzionalità dei sistemi informativi.

Dovendo assolvere alle predette attività e nell'assoluto rispetto della separatezza delle funzioni tra i vari soggetti, il GAL Isc Madonie ha ritenuto utile pianificare l'organizzazione della sua struttura (Organigramma), collocando in due distinte aree e/o blocchi funzionali (Funzionigramma) gli organi di *Governance*, a cui compete la parte decisionale, e l'*Ufficio di Piano* che si occuperà della parte tecnico-gestionale, così come sotto riportato:

ORGANIGRAMMA DEL GAL ISC MADONIE



FUNZIONIGRAMMA



In particolare:

1^ Area

L'area "**Governance**" è composta da:

- **Forum del partenariato**
- **Assemblea dei Soci**
- **Consiglio di Amministrazione**
- **Presidente del Consiglio di Amministrazione**
- **Revisore dei Conti**

Forum del partenariato

Oltre all'assemblea dei soci, il GAL si è dotato di un Forum del partenariato, avente la finalità di facilitare l'individuazione e/o la promozione di ogni iniziativa utile per trasferire ed applicare le strategie di sviluppo economico e sociale dell'area interessata dal PAL/CLLD.

Il Forum del partenariato è l'Assemblea di tutti i sottoscrittori della SSLTP. Esso rappresenta una estensione dell'Assemblea dei soci, giacchè non tutti i partner sono anche soci del GAL, come ampiamente rappresentato al par. 1.3.

Il Forum del partenariato è pertanto l'organo che, con gli organi sociali del GAL (Assemblea e CdA), condivide le strategie di sviluppo locale.

L'Assemblea dei Soci assume le funzioni di indirizzo sulle scelte strategiche da adottare ed è composta da 75 Soci, di cui 35 soggetti di parte pubblica e 40 soggetti di parte privata. È un esempio di partenariato attivo misto pubblico/privato, finalizzato ad operare sul territorio di propria competenza. Al suo interno la componente pubblica e la componente privata hanno messo insieme le proprie competenze per definire una nuova modalità di governance.

Ai sensi dello Statuto Sociale, possono assumere la qualifica di Soci i soggetti pubblici e privati rappresentativi di interessi collettivi economici, sociali e culturali, i cui apporti siano ritenuti funzionali al perseguimento dello scopo sociale. La qualità di Socio è comprovata dall'iscrizione nel libro dei soci e dal versamento della quota sociale.

Il ruolo dei Soci è fondamentale per le finalità istituzionali del GAL stesso: sin dalla costituzione del GAL Isc Madonie, essi hanno supportato (e supportano tutt'ora) l'Associazione non solo con il loro contributo economico, ma svolgendo un importante ruolo propositivo delle attività che il GAL pone in essere; essi hanno inoltre una fondamentale importanza nelle azioni di animazione del territorio, di informazione e di diffusione dei risultati.

L'Assemblea dei soci è l'organo che si esprime su eventuali significative variazioni da apportare, alla luce dei risultati del monitoraggio e della valutazione intermedia.

Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di tradurre in indirizzi di carattere operativo le indicazioni strategiche individuate dall'Assemblea. Il GAL Isc Madonie è amministrato da un Consiglio d'Amministrazione composto da un numero di membri compreso tra 7 e 11, eletti dall'Assemblea dei soci, in cui la maggioranza dei componenti deve sempre essere di parte privata. Il C.d.A. è l'organo del GAL Isc MADONIE nel quale risiede il potere decisionale inerente l'attuazione della SSLTP.

Il C.d.A. in particolare:

- Approva il Regolamento interno
- Conferisce gli incarichi dell'Ufficio di Piano
- Approva la procedura per la formazione degli elenchi dei fornitori del GAL Isc Madonie
- Conferisce gli incarichi ad altro personale: collaboratori per consulenze specialistiche e fornitori
- Valuta la Strategia di Sviluppo Locale (e/o successive modifiche e integrazioni) ed il Piano Finanziario, prima di sottoporli all'approvazione definitiva dell'Assemblea dei Soci
- Nomina le Commissioni di istruttoria e di collaudo dei progetti
- Approva i Bandi per la selezione dei beneficiari e le graduatorie (provvisorie e definitive) delle domande
- Approva il rapporto annuale di esecuzione redatto dal Responsabile di Piano;
- Approva il consuntivo annuale dei costi rendicontabili e non, presentato dal Responsabile Amministrativo e Finanziario, ai fini della redazione del Bilancio di esercizio;

Il Presidente del C.d.A. è il legale rappresentante del GAL Isc Madonie, ad esso spetta la firma sociale e la rappresentanza legale dell'Associazione di fronte ai terzi, anche in giudizio, con facoltà di promuovere azioni ed istanze giudiziarie in qualsiasi sede ed in ogni ordine e grado di giurisdizione. Egli perciò può compiere tutti gli atti che rientrano negli obiettivi del GAL. In caso di

assenza o di impedimento del Presidente, tutte le funzioni a lui attribuite spettano al Vice Presidente, se nominato; se non è stato nominato il Vice presidente o se lo stesso è anch'esso impedito o assente, le funzioni di Presidente saranno assolte dal Consigliere più anziano d'età.

Il Presidente convoca il Consiglio Amministrazione per la trattazione di argomentazioni di carattere economico-finanziario e programmatico-operativo; inoltre convoca e presiede l'Assemblea dei Soci. Nell'ambito della SSLTP, il Presidente interagisce con la struttura tecnico-operativa, per comporre unitariamente lo schema di piano integrato di sviluppo del comprensorio madonita e si relaziona con le pubbliche istituzioni competenti, affinché l'eventuale schema di piano individuato sia valutato ed inserito nella programmazione pubblica regionale, e si tenga conto di tutte le altre esigenze attinenti le finalità istituzionali e/o l'attuazione degli strumenti di sviluppo territoriale adottati.

Egli, inoltre, firma i contratti, gli affidamenti, gli Atti di concessione e tutti gli altri atti dell'Associazione nel rispetto della normativa di settore.

Al **Revisore dei conti** spettano i compiti di controllo sugli atti prodotti dall'Assemblea e dal CdA del GAL, oltre che di certificazione della spesa dallo stesso prodotta, ed è scelto dall'Assemblea dei Soci tra gli iscritti all'Albo dei Revisori dei Conti. Il Revisore dei Conti partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione; vigila sulla gestione dell'Associazione dal punto di vista amministrativo-contabile; presenta all'assemblea degli associati una relazione sul rendiconto consuntivo di ogni esercizio annuale; procede trimestralmente alle verifiche di cassa. In caso di cessazione della carica, per qualsiasi motivo, l'assemblea provvede alla sostituzione del revisore entro tre mesi dalla vacanza.

2^ Area

È rappresentata dall'**Ufficio di Piano** che svolge le attività tecniche e operative e vede operanti al proprio interno:

- **il Responsabile di Piano**
- **il Responsabile Amministrativo e Finanziario**
- **il Responsabile del Monitoraggio e della Valutazione**
- **gli Istruttori Tecnici/Amministrativi**
- **la Segreteria Amministrativa**
- **gli Animatori territoriali**
- **gli Esperti ed i Consulenti Esterni**

Il **Responsabile di Piano (Coordinatore)** è incaricato di coordinare l'Ufficio del Piano e tutte le attività che il GAL mette in campo per il raggiungimento degli obiettivi della SSLTP, attraverso la collaborazione del Responsabile Amministrativo e Finanziario e della Struttura tecnico-amministrativa, nonché di tutto il personale operante nell'ambito del GAL. Egli garantisce le seguenti funzioni:

- 1) provvedere all'organizzazione funzionale dell'Ufficio tecnico – amministrativo del GAL

- 2) garantire il perseguimento degli obiettivi generali e specifici della SSLTP
- 3) verificare e controllare le fasi di attuazione della SSLTP
- 4) supervisionare l'attività del Responsabile Amministrativo e Finanziario in ordine al corretto utilizzo delle risorse finanziarie assegnate per la gestione della SSLTP
- 5) tenere i rapporti con la Regione Siciliana, i Ministeri competenti, l'UE ed ogni altro organo preposto al controllo ed alla valutazione della SSLTP
- 6) è responsabile del Piano di comunicazione della SSLTP e della funzione di networking, per l'attuazione del quale si avvarrà di appositi consulenti (Web master, Addetto stampa, Esperto grafico, Animatori territoriali)
- 7) predisporre i bandi, d'intesa con il RAF, relativi alle misure previste dalla SSLTP da sottoporre al CdA
- 8) sovrintendere le attività di monitoraggio
- 9) partecipare a riunioni e trasferte per l'esame e la risoluzione di problematiche di carattere tecnico della SSLTP
- 10) provvedere alla realizzazione delle attività a gestione diretta del GAL, in conformità al contenuto della SSLTP e alle procedure dettate dalla Regione e da AGEA quale Organismo Pagatore
- 11) formulare proposte al Consiglio di Amministrazione sugli atti deliberativi per il raggiungimento degli obiettivi del GAL
- 12) attuare gli interventi individuati dalla SSLTP, implementare i processi di sviluppo locale in atto (es.: SNAI), rafforzare le buone pratiche consolidate e concorrere alla elaborazione e realizzazione di ogni azione utile a promuovere uno sviluppo durevole dell'area rurale interessata nel rispetto dell'identità locale
- 13) implementare e/o partecipare attivamente alle reti ed ai progetti di cooperazione con altre aree sia a livello interterritoriale che transnazionale
- 14) implementare gli strumenti costituenti buone prassi dei progetti di sviluppo locali connessi ai Programmi e alle altre strategie in atto (es.: SNAI)
- 15) dare immediata applicazione al sistema complesso di Governance territoriale, anche mediante la implementazione dei sistemi ufficialmente sperimentati nell'area, per immediatamente organizzare ed attivare i "poli e terminali di rete" del Centro della Governance delle azioni di qualificazione, gestione e promo-commercializzazione del prodotto/territorio identitario dell'area vasta cointeressata, collaborando con gli altri organismi per l'attuazione delle diverse Strategie di sviluppo (Es.: SNAI)
- 16) attuare tutte le altre attività connesse all'attuazione della SSLTP quali promozione e divulgazione del PAL sul territorio, delle potenziali opportunità e prospettive di sviluppo previste dalla SSLTP nonché le azioni integrate di Marketing territoriale
- 17) coordinare l'integrazione di azioni innovative e di sviluppo, siano esse collegate alla SSLTP o derivanti dalle opportunità offerte da altri programmi in atto (regionali, nazionali, comunitari) o da altre Strategie di sviluppo territoriale (es.: SNAI)
- 18) attivare un sistema di sensibilizzazione ed ascolto sui temi specifici legati alla promozione dello sviluppo del territorio rurale ed attuare azioni di ricerca, specie se applicata rispetto alla soluzione di problematiche di sviluppo locale
- 19) supportare le attività del Consiglio di Amministrazione

20) sovrintendere le attività di segreteria necessarie per l'attuazione della SSLTP e le attività a supporto degli organi sociali del GAL

21) partecipazione alle comm.ni di selezione/valutazione domande di sostegno;

22) attività di concertazione e coordinamento con gli altri Gal siciliani (sulle tematiche attinenti l'attuazione del P.A.L.);

23) attività di rappresentanza istituzionale dei gal siciliani presso il Comitato di Sorveglianza e il Tavolo di Governance

24) svolgere ogni altra funzione di coordinamento e direzione delle attività del GAL.

Il Responsabile di Piano, inoltre, pena la risoluzione dell'incarico, non potrà assumere né direttamente né indirettamente, incarichi professionali in progetti e/o studi finanziati con la SSLTP o che possano in qualsiasi modo creare situazioni di incompatibilità con le funzioni da svolgere.

Il Responsabile di Piano partecipa, senza diritto di voto, alle sedute del C.d.A. e predispone tutti gli atti e i documenti necessari agli adempimenti del C.d.A. e del Presidente.

L'incarico viene espletato in stretta collaborazione con il C.d.A. che fornisce le necessarie indicazioni programmatiche.

Il Coordinatore é individuato tra soggetti in possesso di laurea magistrale o titolo superiore.

Il **Responsabile Amministrativo e Finanziario** cura la gestione delle procedure amministrative e finanziarie della struttura per l'attuazione della SSLTP e svolge attività di supporto e collaborazione al RdP e al CdA, che fornisce le necessarie indicazioni programmatiche.

Il RAF svolge in particolare le seguenti mansioni:

1) predisposizione degli atti e dei provvedimenti relativi al GAL, da sottoporre all'approvazione del Responsabile di Piano

2) rapporti con l'Organismo Pagatore nelle procedure di gestione della SSLTP

3) predisposizione delle convenzioni con i destinatari dei regimi di aiuto e con i fornitori

4) gestione delle attività amministrative e di rendicontazione della SSLTP, mediante la elaborazione della documentazione contabile ed amministrativa

5) organizzazione e supporto delle/alle attività di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale della SSLTP, della predisposizione dei rapporti periodici di avanzamento e supporto al Responsabile di Piano nell'assistere i soggetti (comunitari, statali, nazionali) preposti ai controlli

6) assistenza ai beneficiari Leader in ordine alle questioni di carattere amministrativo e finanziario e monitoraggio dello stato di avanzamento delle domande

7) supporto amministrativo all'elaborazione di eventuali varianti/rimodulazioni della SSLTP

8) supporto al Responsabile di Piano per la stesura dei bandi, per le procedure di acquisto di beni e servizi, per le forniture e servizi da eseguire in economia, ovvero secondo la normativa di riferimento

9) verifica della correttezza e della completezza dell'istruttoria amministrativa e finanziaria e proposta di liquidazione delle spese al Responsabile di Piano

10) assistenza agli istruttori tecnici dei progetti per i necessari collegamenti tra procedure tecniche ed amministrative

11) collaborazione alle attività di segreteria necessarie per l'attuazione della SSLTP e alle attività a supporto degli organi societari del GAL

12) partecipazioni a riunioni e trasferte per l'esame e la risoluzione di problematiche di carattere amministrativo

- 13) verbalizzazione delle sedute del CDA
- 14) organizzazione dell'archivio cartaceo ed informatico
- 15) gestione amministrativa delle altre azioni da realizzare a beneficio dell'area GAL ed implementazione della SSLTP
- 16) gestione amministrativa delle azioni di cooperazione interterritoriale e transnazionale
- 17) coordinamento delle attività dei consulenti esterni in materia fiscale/amministrativa, legale e del lavoro
- 18) verifica della conformità amministrativa di tutte le azioni previste nella SSLTP (azioni a regia diretta, a regia diretta in convenzione e a bando)
- 19) svolgimento, ove ritenuto necessario, dell'attività di Responsabile di procedimento in procedimenti amministrativi per l'erogazione di contributi e l'acquisizione di lavori, servizi e forniture;
- 20) ogni altra attività di ordine amministrativo che si dovesse rendere necessaria in ossequio alle disposizioni attuative delle misure di riferimento e alle disposizioni normative in vigore (es. adempimenti su trasparenza, adempimenti vs Anac etc...);
- 21) ogni altra attività di carattere amministrativo e finanziario inerente le attività del Gal Isc Madonie e/o l'attuazione di tutte le azioni previste nel PAL/CLLD
- 22) è responsabile del trattamento dei dati personali, secondo la normativa vigente.

Il Responsabile Amministrativo e Finanziario, inoltre, pena la risoluzione del contratto, non potrà assumere incarichi professionali in progetti che possano creare situazioni di incompatibilità con le funzioni da svolgere.

Il Responsabile amministrativo é individuato tra soggetti in possesso di laurea magistrale o titolo superiore

Il Responsabile del Monitoraggio e della Valutazione effettua azioni costanti di monitoraggio sull'operato del GAL. Egli svolge le seguenti attività:

- 1) redazione di appositi rapporti di monitoraggio relativi agli impegni, alle spese e al livello di attuazione fisica e finanziaria degli interventi previsti dalla SSLTP, secondo i modi e i tempi dettati dalle Autorità di Gestione
- 2) attuazione delle piste di controllo e verifiche sulle attività/iniziative realizzate dai beneficiari e sull'ammissibilità dei contributi
- 3) gestione di tutte le attività di controllo in conformità con i principi di compatibilità e con le funzioni stabilite dall'Amministrazione regionale e dall'Organismo Pagatore
- 4) implementazione del sistema di monitoraggio con i dati relativi all'attuazione fisica e finanziaria degli interventi
- 5) gestione dell'intero processo valutativo e di elaborazione dei report periodici che dovranno "guidare" la fase attuativa della SSLTP e quindi consentire eventuali ri-programmazioni e/o rielaborazioni delle Azioni e delle Sub-azioni pianificate.
- 6) supporto all'attività di rendicontazione Mis. 19.4 e monitoraggio documentale;
- 7) attività inerenti il rispetto degli adempimenti sulla trasparenza e accesso civico;
- 8) collaborazione con gli animatori terr.li nell'attività di testing e monitoraggio

Il Responsabile del monitoraggio/valutazione é individuato tra soggetti in possesso di laurea magistrale o titolo superiore

Il Responsabile del monitoraggio/valutazione, inoltre, pena la risoluzione dell'incarico, non potrà assumere né direttamente né indirettamente, incarichi professionali in progetti e/o studi finanziati con la SSLTP o che possano in qualsiasi modo creare situazioni di incompatibilità con le funzioni da svolgere

Gli **Istruttori Tecnico-Amministrativi**, il cui numero minimo sarà di due unità con profilo professionale di tecnico laureato (ingegnere, architetto, dottore agronomo, dottore forestale), si occupano di istruire i progetti ritenuti ammissibili in seguito a procedure a bando, nonché di effettuare i controlli tecnici sulle attività. Ogni istruttore tecnico istruisce le domande di aiuto o di pagamento dei progetti della SSLTP a lui assegnate.

Nello specifico, l'istruttore tecnico:

- 1) istruisce le domande di aiuto presentate dai beneficiari
- 2) istruisce le domande di pagamento relativamente ad anticipazione, acconti e saldo presentate dai beneficiari, trasferendo al RAF le risultanze dell'istruttoria
- 3) controlla a livello tecnico-amministrativo lo stato di avanzamento delle attività
- 4) procede ai controlli in situ presso i beneficiari
- 5) valuta le eventuali varianti e modifiche al progetto, relaziona l'ammissibilità al RAF ed al Responsabile di Piano
- 6) accerta la regolare esecuzione degli interventi a bando
- 7) effettua ogni altra attività che si dovesse rendere necessaria in ossequio alle disposizioni attuative del PSR Sicilia e su richiesta del Responsabile di Piano, come la partecipazione alle commissioni di esame della ricevibilità, ammissibilità e valutazione delle istanze pervenute a seguito della pubblicazione dei bandi;
- 8) supporta il Resp.le di Piano nella definizione dei bandi;
- 9) cura l'archivio documentale delle domande di sostegno e delle domande di pagamento;

L'attività dell'istruttore tecnico-amministrativo è incompatibile con:

- le funzioni di amministrazione e direzione della SSLTP
- le funzioni di istruttoria delle domande di aiuto e di pagamento per lo stesso beneficiario.

Le funzioni di istruzione delle domande di aiuto e di pagamento di uno stesso beneficiario devono essere assegnate ad istruttori diversi per evitare le sovrapposizioni delle funzioni e la separazione delle stesse.

Gli istruttori tecnico-amministrativi, inoltre, pena la risoluzione dell'incarico, non potranno assumere né direttamente né indirettamente, incarichi professionali in progetti e/o studi finanziati con la SSLTP o che possano in qualsiasi modo creare situazioni di incompatibilità con le funzioni da svolgere.

Alla **Segreteria Amministrativa** (una unità con profilo professionale di impiegato di concetto - diplomato) competono le seguenti attività inerenti l'attuazione della SSLTP:

- 1) supporto alla predisposizione degli atti e dei provvedimenti afferenti l'attuazione della SSLTP

- 2) supporto alla redazione rapporti con l'Organismo Pagatore nelle procedure di gestione della SSLTP
- 3) supporto alla predisposizione delle convenzioni con i destinatari dei regimi di aiuto e con i fornitori
- 4) gestione delle attività amministrative e di rendicontazione della SSLTP, mediante la elaborazione della documentazione contabile ed amministrativa
- 5) supporto alle attività di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale della SSLTP, della predisposizione dei rapporti periodici di avanzamento e supporto al Responsabile di Piano nell'assistere i soggetti (comunitari, statali, nazionali) preposti ai controlli
- 6) assistenza ai beneficiari Leader in ordine alle questioni di carattere amministrativo e finanziario e monitoraggio dello stato di avanzamento delle domande
- 7) supporto amministrativo all'elaborazione di eventuali varianti/rimodulazioni della SSLTP
- 8) supporto al Responsabile di Piano e al R.A.F. per la stesura dei bandi, per le procedure di acquisto di beni e servizi, per le forniture e servizi da eseguire in economia ovvero secondo la normativa di riferimento
- 9) supporto al RAF nella verifica della correttezza e della completezza dell'istruttoria amministrativa e finanziaria e proposta di liquidazione delle spese al Responsabile di Piano
- 10) assistenza agli istruttori tecnici dei progetti per i necessari collegamenti tra procedure tecniche ed amministrative
- 11) organizzazione dell'archivio cartaceo ed informatico
- 12) consegnatario, ossia responsabile della enumerazione e descrizione dei beni e oggetti acquistati e della trascrizione nello specifico registro
- 13) gestione del protocollo.

La segreteria amministrativa, inoltre, pena la risoluzione dell'incarico, non potrà assumere né direttamente né indirettamente, incarichi professionali in progetti e/o studi finanziati con la SSLTP o che possano in qualsiasi modo creare situazioni di incompatibilità con le funzioni da svolgere,

Gli Animatori, il cui numero minimo sarà di cinque unità con esperienza almeno quinquennale nel ruolo e in possesso del Diploma di laurea, provvedono, sotto la supervisione del Responsabile di Piano, e per il territorio di propria competenza, a svolgere le seguenti attività:

- 1) animazione, informazione e sensibilizzazione a favore di tutti i soggetti pubblici e privati, potenziali beneficiari delle azioni previste dalla SSLTP
- 2) rilevazione di dati e informazioni utili ai fini di implementare il sistema di monitoraggio e la banca dati del GAL
- 3) organizzazione e gestione di eventi/incontri/convegni nell'ambito delle attività di sviluppo locale e delle finalità prescritte nella SSLTP
- 4) promozione e divulgazione della SSLTP sul territorio, delle potenziali opportunità e prospettive di sviluppo previste
- 5) supporto all'attuazione del piano di comunicazione e di altri eventuali specifici progetti all'interno della SSLTP
- 6) azioni di ricerca, sensibilizzazione ed ascolto sui temi specifici legati alla promozione dello sviluppo del territorio rurale.

7) testing e monitoraggio del P.A.L. finalizzata alla stesura della nuova programmazione e/o prolungamento della programmazione esistente

Gli animatori territoriali, inoltre, pena la risoluzione dell'incarico, non potranno assumere né direttamente né indirettamente, incarichi professionali in progetti e/o studi finanziati con la SSLTP o che possano in qualsiasi modo creare situazioni di incompatibilità con le funzioni da svolgere.

Le figure professionali che cureranno le attività di animazione/informazione sui territori, sono individuati tra soggetti con esperienza almeno quinquennale maturata nell'ambito di progetti finanziati con risorse europee, nazionali e regionali, in possesso di laurea magistrale o titolo superiore.

Gli **Esperti** di comunicazione si occupano di tutte le attività finalizzate a dare massima diffusione alle azioni della SSLTP sui media. Essi sono:

- un grafico
- un addetto stampa
- un responsabile web

Compito degli esperti della comunicazione è quello di attuare il Piano di comunicazione, sotto la supervisione del RdP, in particolare:

- Redigere e diffondere a mezzo stampa tutte le comunicazioni inerenti le attività del Gal, anche al fine di diffondere le opportunità di sviluppo dei bandi della SSLTP
- Curare l'immagine del Gal e la generale attività di comunicazione esterna
- Partecipare all'organizzazione di riunioni, seminari, convegni, incontri promossi dal Gal per la pubblicizzazione delle azioni della SSLTP, in ausilio al RdP e agli Animatori
- Aggiornare ed implementare il sito web del GAL
- Produrre documentazione informativa sul PAL e report sullo stato di attuazione.

Consulente Fiscale, del Lavoro e Legale - Per una maggiore affidabilità e certezza in termini di aggiornamento professionale il Consiglio di Amministrazione affida a professionisti esterni la gestione contabile-fiscale del Gal, la consulenza del lavoro e l'assistenza legale.

In particolare, sono affidate le seguenti mansioni:

- 1) supporto nella predisposizione del bilancio annuale consuntivo del GAL
- 2) risposta a quesiti di tipo amministrativo, finanziario e fiscale
- 3) verifica della esattezza delle scritture contabili
- 4) contabilità del lavoro e predisposizione di buste paga
- 5) adempimenti fiscali e contributivi
- 6) consulenza legale

Consulente Privacy e Sicurezza - Per una maggiore affidabilità e certezza in termini di aggiornamento professionale, il Consiglio di Amministrazione affida a professionisti esterni la gestione della privacy e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Equipe di progettazione

Il GAL ISC MADONIE si è già dotato di una equipe di progettazione degli interventi legati alla strategia integrata di sviluppo locale. L'incarico è stato affidato l'8/4/2016 come da Verbale del C.d.A. ai sensi di quanto previsto dal paragrafo 6 delle Disposizioni attuative della Mis. 19.1 (*I GAL che hanno operato nella programmazione 2007-2013, hanno la possibilità, nella presente fase preparatoria, di avvalersi della struttura amministrativa e operativa selezionata per quel periodo di programmazione*). Superata la fase di ammissibilità della Strategia preliminare, la cui elaborazione è stata curata dall'equipe di cui sopra, l'incarico è stato automaticamente esteso all'elaborazione della Strategia definitiva.

L'Equipe è composta da tre soggetti in possesso di:

- Laurea magistrale in Scienze Agrarie e Attestato di specializzazione in Consigliere dell'Innovazione tecnologica
- Laurea magistrale in Economia e Commercio
- Laurea magistrale in Scienze e Tecnologie Agrarie e Dottorato di ricerca in economia e politica agraria.

Il GAL ISC MADONIE inoltre, per garantire il rispetto *di quanto disposto all'art. 34, lett. B, punto 3 del Reg. (UE) n. 1303/2013* elabora, per tutte le funzioni non già contrattualizzate, una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi, che garantiscano che almeno il 50 % dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta.

Separazione delle funzioni

Dalla descrizione di cui sopra si evince che la struttura del GAL rispetta il principio, richiesto dal Programma, della separazione delle funzioni:

- decisionali
- valutative, rispetto all'accesso alle agevolazioni
- tecniche, rispetto alla verifica della regolarità, completezza, coerenza delle realizzazioni previste
- amministrativo-finanziarie, rispetto alla correttezza, completezza e legittimità del percorso amministrativo propedeutico alla definizione del singolo intervento ed al riconoscimento del diritto all'agevolazione pubblica da parte del beneficiario

Tali funzioni sono organicamente collegate, le une alle altre, lungo il percorso tecnico amministrativo che segue ciascun intervento e, al tempo stesso, sono riferite a separati ed autonomi centri decisionali: ciò garantisce un sistema di controllo costante e indipendente su ciascun livello di azione.

Centri Stella

Il territorio del GAL è suddiviso in 5 subcomprensori, ad ognuno dei quali fa capo un Centro Stella, che svolge le funzioni di centro di animazione territoriale, come di seguito descritto:

Centro Stella Alia: per i Comuni di Alia, Roccapalumba, Montemaggiore Belsito, Aliminusa, Cerda, Sciara, Caccamo e Termini Imerese

Centro Stella Caltavuturo: per i Comuni di Caltavuturo, Scillato, Sclafani Bagni, Valledolmo, Vallelunga Pratameno, Polizzi Generosa

Centro Stella Bompietro: per i Comuni di Bompietro, Alimena, Blufi, Resuttano, Castellana Sicula, Petralia Soprana, Petralia Sottana

Centro Stella Castelbuono: per i Comuni di Castelbuono, Pollina, Cefalù, Isnello, Gratteri, Lascari, Collesano, Campofelice di Roccella

Centro Stella Gangi: per i Comuni di Gangi, Sperlinga, Nicosia, San Mauro Castelverde, Geraci Siculo

Per migliorare l'efficacia delle attività di animazione e informazione, sarà possibile operare modifiche a tale organizzazione territoriale anche, se del caso, istituendo più sedi presso lo stesso Centro Stella.

I Comuni aderenti rendono disponibile in comodato d'uso immobili di proprietà comunali attrezzati con dotazioni informatiche ed arredi acquistati nel corso del precedente PSL, per svolgere funzioni di “nodi di rete” nell'ambito delle attività di animazione ed informazione. Sarà tuttavia possibile arredare ed attrezzare altre sedi ovvero completare la dotazione strumentale delle sedi esistenti.

Il personale del GAL che presidia i Centri Stella è rappresentato da 5 Animatori (uno per ogni Centro Stella) che possono essere coadiuvati, per le funzioni di segreteria, da personale comunale.

Gli Animatori, come già descritto precedentemente, sono coordinati dal Responsabile di Piano al quale sono sottoposti in relazione funzionale.

1.5 Precedenti esperienze di gestione/attuazione di progetti comunitari

Oltre all'iniziativa comunitaria gestita nel precedente periodo di programmazione (PSL Madonie in rete per lo sviluppo del territorio rurale), in tabella vengono riportate le principali iniziative gestite dal GAL I.S.C. MADONIE.

ENTE EROGATORE DEL CONTRIBUTO	PROGETTO	PERIODO DI SVOLGIMENTO	Importo contributo concesso	Cofinanziam. da progetto	Importo totale da progetto approvato	Importo rendicontato
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dip per il coordinamento dello sviluppo del territorio, per il personale ed i servizi generali - D.G. per la Programmazione ed i Programmi Europei	Progetto "EUROPEAN GEOPARKS: A TOOL FOR GEOTURISM DEVELOPMENT IN EUROPE" Codice progetto 1S0083N	Dall'01/06/2003 Al 31/03/2006	€ 93.000,00	€ 7.000,00	€ 100.000,00	€ 81.100,78
Regione Siciliana Assessorato Reg.le dell'Agricoltura e delle Foreste Dipartimento Reg.le delle Foreste	Programma di attività di valorizzazione e promozione del territorio montano, nell'ambito del fondo regionale per la montagna ex art. 61 - l.r. N. 2/2002; linea B Azione d) (Circ. 8773 del 8 luglio 2004)	Dal 30/09/2006 Al 19/11/2006	€ 44.000,00	€ 20.000,00	€ 64.000,00	€ 64.000,00
Regione Siciliana Assessorato Reg.le dell'Agricoltura e delle Foreste Dipartimento Reg.le delle Foreste	Programma di attività di valorizzazione e promozione del territorio montano, nell'ambito del Fondo Regionale per la montagna - ex art. 61 - L.R. N. 2/2002 - AMBITO 3 LINEA B", Azioni 1), 3), 4) e 5) (Circolare attuativa n. 2914/D.F. dell'8/2/2007)	Dal 07/09/2007 al 31/12/2007	€ 63.061,92	€ 43.832,48	€ 106.894,40	€ 107.296,56

Regione Siciliana Assessorato Reg.le dell'Agricoltura e delle Foreste Dipartimento Reg.le Interventi Strutturali	P.O.R. SICILIA 2000-2006 ASSE IV – MISURA 4.13 b) “Sostegno alla creazione, al riconoscimento comunitario ed al controllo di prodotti regionali di qualità” PROGETTO DI INVESTIMENTO “Studi e investimenti per il controllo della qualità” Codice progetto: 1999.IT.16.1.PO.011/4.13B/2.18. 8/00172	Dal 17/10/2007 Al 31/05/2008	€ 83.995,00	€ 0,00	€ 83.995,00	€ 83.781,00

Nella tabella che segue, si riportano – sempre in maniera sintetica – le più significative esperienze sviluppate dal partenariato in maniera aggregata, indicando per ognuna di essa il programma attivato, il soggetto responsabile e/o gestore dell'iniziativa, i partner principali coinvolti, le filiere interessate dal programma nonché il monte complessivo degli investimenti attivati.

Programma	Soggetto Gestore	Partner coinvolti	Filiere interessate	Investimenti attivati (€)
Leader II Madonie	GAL ISC Madonie	Alimena, Blufi, Bompietro, Caltavuturo, Castelbuono, Castellana Sicula, Cefalù, Collesano, Gangi, Geraci Siculo, Gratteri, Isnello, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Pollina, Resuttano, San Mauro Castelverde, Scillato, Sclafani Bagni, Valledolmo + partenariato socio-economico	Agricoltura Artigianato Turismo	3.696.282,03
Leader II GAL Terre del Sole	GAL Terre del Sole soc.cons. a r.l.	Agira, Catenanuova, Centuripe, Cerami, Gagliano C.to, <u>Nicosia</u> , Regalbuto, <u>Sperlinga</u> , Troina, Provincia Reg.le di Enna, Ass.ne OASI Maria SS. Di Troina, Federazione Prov.le Coltivatori, Confartigianato Enna, API Enna, Associazione Sicilter, Azienda Speciale Silvo Pastorale di Nicosia	Agricoltura Artigianato Turismo	2.582.402,00

Patto Territoriale delle Madonie	So.Svi.Ma. SpA	Castellana Sicula Alimena, Caltavuturo, Castelbuono, Gangi, Geraci Siculo, Isnello, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Sclafani Bagni, Scillato + partenariato socio-economico	Artigianato, Agroalimentare Turismo	13.300.000,00 circa
Misura 1.4b del P.O.P. 1994-1999	So.Svi.Ma. SpA	Castellana Sicula Alimena, Caltavuturo, Castelbuono, Gangi, Geraci Siculo, Isnello, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Sclafani Bagni, Scillato + partenariato socio-economico	Artigianato Turismo	16.300.000,00 circa
Patto Territoriale per l'Agricoltura delle Madonie	So.Svi.Ma. SpA	Castellana Sicula Alimena, Blufi, Bompietro, Caltavuturo, Campofelice di Roccella, Cefalù, Collesano, Castelbuono, Gangi, Geraci Siculo, Gratteri, Isnello, Lascari, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Pollina, Resuttano, San Mauro Castelverde, Sclafani Bagni, Scillato + partenariato socio-economico	Agroalimentare Turismo	18.765.000,00
Patto Territoriale per l'Agricoltura della Provincia di Enna	CE. S.I.S.- Centro Sicilia Servizi - S.p.A	Provincia Reg.le di Enna, Agira, Aidone, Assoro, Barrafranca, Calascibetta, Catenanuova, Centuripe, Cerami, Enna, Gagliano C.to, Leonforte, Nicosia , Nissoria, Piazza Armerina, Pietraperzia,, Regalbuto, Sperlinga, Troina, Valguarnera, Villarosa, +partenariato socio-economico	Agricoltura	13.113.618,59
Rimodulazione del Patto delle Madonie	So.Svi.Ma. SpA	Castellana Sicula Alimena, Blufi, Bompietro, Caltavuturo, Campofelice di Roccella, Cefalù, Collesano, Castelbuono, Gangi, Geraci Siculo, Gratteri, Isnello, Lascari, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Pollina, Resuttano, San Mauro Castelverde, Sclafani Bagni, Scillato + partenariato socio-economico	Turismo Artigianato	11.670.000,00
P.R.U.S.S.T. "Cefalù-Madonie	Comune di Cefalù	Castellana Sicula, Alimena, Blufi, Bompietro, Caltavuturo, Campofelice di Roccella, Cefalù, Collesano, Castelbuono, Gangi, Geraci Siculo, Gratteri, Isnello, Lascari, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Pollina, San Mauro	Turismo Artigianato	24.581.000,00 circa

	(Ufficio Prusst)	Castelverde, Sclafani Bagni, Scillato, SO.SVI.MA. Spa + partenariato socio-economico	Servizi	
P.R.U.S.S.T. Valdemone	Comune di Randazzo (Ufficio Prusst)	Provincia Reg.le di Catania, Provincia Reg.le di Enna, Comuni di Alcara Li Fusi, Antillo, Barcellona Pozzo di Gotto, Basicò, Brolo, Calatabiano, Capizzi, Capo d'Orlando, Caprileone, Baronìa, Casalvecchio Siculo, Castel di Lucio, Castell'Umberto, Castelmola, Castiglione, Castoreale, Centuripe, Cerami, Ficarra, Fiumefreddo, Floresta, Fondachella Fantina, Forza d'Agrò, Francavilla di Sicilia, Frazzanò, Furci siculo, Furnari, Gaggi, Galati Mamertino, Gallodoro, Giardini Naxos, Giarre, Gioiosa Marea, Graniti, Gualtieri Sicaminò, Itala, Leonforte, Letojanni, Librizzi, Limina, Linguaglossa,, Longi, Maletto, Malfa, Malvagia, Mazzerà S.A., Merì, Milo, Mirto, Mistretta, Mojo Alcantara, Monforte S. Giorgio, Mongiuffi Melia, Motta Camastra, Motta d'Affermo, Naso, Nicosia , Novara di Sicilia, Oliveri, Pace del Mela, Patti, Piedimonte Etneo, Piraino, Raccaia, Randazzo, Regalbuto, Reitano, Roccella Valdemone, Rodi Milici, Rometta, San Filippo del Mela, San Fratello, San Marco d'Alunzio, S. Piero Patti, S. Salvatore di Fitalia, S. Teodoro, Sant'Alessio Siculo, Sant'Angelo di Brolo, Santa Domenica Vittoria, Santa Lucia del Mela, Santa Teresa Riva, Sant'Agata di Militello, Sant'Alfio, S. Stefano di Camastra, Santa Venerina, Saponara, Savoca, Sinagra, Spadafora, Taormina, Terme Vigliatore, Torrenova, Tortorici, Tripi, Troina, Ucria, Valdina, Venetico, Villafranca, Zafferana Etnea, Patto terr.le dei Nebrodi, Patto terr.le Jonico Etneo, Patto terr.le Valle Alcantara, Patto terr.le Eolie, Consorzio Acquedotto Intercomunale Centuripe, Consorzio Intercomunale	Manifatturiero Artigianato Turismo	13.840.000,00

		Pubblici servizi Patti		
PIT 31 “Reti Madonie”	Ufficio Unico PIT (c/o Comune di Cefalù)	Castellana Sicula Alimena, Blufi, Bompietro, Caltavuturo, Campofelice di Roccella, Cefalù, Collesano, Castelbuono, Gangi, Geraci Siculo, Gratteri, Isnello, Lascari, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Pollina, San Mauro Castelverde, Sclafani Bagni, Scillato + partenariato socio-economico	Turismo Artigianato Servizi	37.391.497,00
Parco Fotovoltaico diffuso	So.Svi.Ma. SpA	Blufi, Caltavuturo, Campofelice di Roccella, Castelbuono, Gangi, Geraci Siculo, Gratteri, Isnello, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Resuttano, Scillato	Energetico – ambientale	7.800.000,00
Patto Distrettuale “Filiera della Carne bovina delle aree interne di Sicilia”	So.Svi.Ma. Spa	Alimena, Blufi, Bompietro, Castelbuono, Caltavuturo, Campofelice di Roccella, Castellana Sicula, Cefalù Cerami, Collesano, Gangi, Gratteri, Geraci Siculo, Isnello, Lascari, Nicosia, Nissoria, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Pollina, Sclafani Bagni, San Mauro Castelverde, Scillato, Sperlinga, Resuttano, Valledolmo, Provincia di Palermo Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste – Distretto Madonie SO.SVI.MA. Spa Ente Parco delle Madonie Associazione Regionale Allevatori Consorzio di Ricerca Filiera Carni di Sicilia Gal ISC Madonie	Zootecnia	265.000,00

		Gal Terre del Sole Consorzio di tutela della carne bovina delle Madonie Consorzio Carni Valle dell'Olmo, Consorzio di tutela e valorizzazione della carne bovina Cinisara, Ente di Sviluppo Agricolo, Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia, Consorzio di Ricerca Bio-evoluzione Sicilia Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura di Castellana Sicula Istituto Regionale per l'incremento della professionalità in agricoltura Istituto Regionale "Fernando Santi" C.G.I.L. Palermo Banca di Credito Cooperativo "San Giuseppe" di Petralia Sottana Banca di Credito Cooperativo "Mutuo Soccorso" di Gangi Confagricoltura Regionale Agenzia Valle del Torto e dei Feudi Istituto Zooprofilattico della Sicilia + 230 sottoscrittori privati		

InterregIII - Adesione alla Rete EUROPEAN Geoparks	Mouseio Fysikis Istoria Apolithomenou Dasous Lesvos - Grecia	GAL ISC Madonie, Ente Parco delle Madonie, Provincia Regionale di Enna, Euromed Carrefour Sicilia, LAG Gesause- Eisenwurzen, Riserve Geologique de Haute Provence, Anaptyxiako Kentro Orinou Mylopotamou ke Meleviziou, Fermanag District Council, Naturpark Nordlicher Teutoburger Wald Wiehengebirge, Geological Survey of Ireland	Ambiente Turismo Cultura	81.100,78
Patto territoriale Valle del Torto e dei Feudi	Agenzia Valle del Torto e dei Feudi	Alia, Aliminusa, Campofelice di Fitalia, Castronovo, Ciminna, Lercara Freddi, Mezzojuso, Montemaggiore Belsito, Roccapalumba, Valledolmo, Vicari, Villafrati	Filiera agroalimentare Filiera turistica	13.244.892,79
Patto territoriale per l'Agricoltura e la Pesca	Alto Belice Corleonese Spa	Alia, Aliminusa, Altavilla Milicia, Altofonte, Bagheria, Baucina, Belmonte Mezzagno, Bisacquino, Bolognetta, Caccaamo, Campofiorito, Camporeale, Casteldaccia, Castronovo di Sicilia, Cefalà Diana, Cerda, Chiusa Sclafani, Ciminna, Corleone, Giuliana, Godrano, Lercara Friddi, Marineo, Mezzojuso, Misilmeri, Monreale, Montemaggiore B., Piana degli Albanesi, Prizzi, Roccamena, Roccapalumba, San Cipirello, S. Giuseppe Jato, Santa Cristina Gela, Sciara, Termini Im., Trabia, Valledolmo, Ventimiglia di Sicilia, Vicari, Villabate, Villafrati	Filiere agricole Filiera pesca	51.622.449,00
PIT 8 Valle del Torto e dei Feudi	Ufficio Comune (c/o Comune di Vicari)	Alia, Aliminusa, Campofelice di fitalia, Castronovo di Sicilia, Caccamo, Cerda, Lercara friddi, Montemaggiore Belsito, Roccapalumba, Valledolmo, Sciara , Vicari, Curia Arcivescovile di Palermo, Azienda Reg.le Foreste Demaniali	Filiera agroalimentare Filiera artigianale Filiera turistica	40.495.568,00
PIT 10 Sinergie per competere	CE.SI.S.- Centro Sicilia Servizi - S.p.A	Agira, Assoro, Catenanuova, Cerami, Centuripe, Leonforte, Gagliano Castelferrato, Nicosia , Nissoria, Regalbuto, Sperlinga, Troina, Valguarnera	Filiera abbigliamento, gomma, lattiero-casearia e artigianale	42.400.050,00

PIT Bio Valley 29	Ufficio Unico PIT (c/o Provincia Reg.le di Caltanissetta)	Acquaviva Platani, Bompensiere, Caltanissetta, Campofranco, Delia, Marianopoli, Milena, Montedoro, Mussomeli, Resuttano , Riesi, San Cataldo, Santa Caterina Villarmosa, Serradifalco, Sommatino, Sutera, Vallelunga Pratameno , Villalba	Filiere agricole e zootecniche Filiera artigianale Filiera turistica	16.951.949,77
PIR Ecoturismo Mediterraneo	Alto Belice, Corleonese spa Agenzia Valle del Torto e dei Feudi, So.Svi.Ma Spa, Sviluppo Eolie Spa	Comuni dell'Alto Belice Corleonese, Comuni delle Madonie, Comuni della Valle del Torto e dei Feudi, le Isole Minori, Pit 8 " Valle del Torto e dei Feudi" Pit 19 " Alto Belice Corleonese" Pit 31 " Reti Madonie" Pit " Isole Minori" SoSviMa spa Alto Belice Corleonese spa Agenzia di programmazione e di gestione territoriale ed ambientale Valle del Torto e dei Feudi Sviluppo Eolie spa Leader II Eolie srl I.MED srl AAPIT di Palermo Azienda Siciliana Foreste Demaniali	Filiera turistica	2.060.000,00

		Provincia Regionale di Palermo, Ente Parco delle Madonie, Turismo Verde, Agriturst, Wwf, Legambiente, CAI Sicilia, Confcommercio, Confesercenti, ASA Confartigianato, Cress, Istituto regionale siciliano Fernando Santi, Consorzio Bioherb, Ecoform Cisl, Consorzio fidi Credimpresa, Unpin, Consorzio provinciale Palermo, I Gattopardi, Uisp Madonie, Consorzio Universitario Provincia di Palermo, Consorzio Giona Nexus.		
PSL Madonie in rete per lo sviluppo del territorio rurale	Gal Isc Madonie	Comuni aderenti al Gal Isc Madonie, Agenzia di sviluppo So.svi.ma Spa, Cons. Imera Sviluppo, Ente Parco delle Madonie, Provincia Reg.le di Palermo, Abiturism s.r.l, Associazione CreativaMente, Associazione Com.le Comm. di Petralia Sottana, Associazione Costruiamo il Futuro, Associazione Prov.le dei Dottori in Scienze Agrarie ed in Scienze Forestali, Associazione Fare Ambiente, Associazione Gruppo Amici Geraci, Associazione Socio Culturale “La Nuova Geraci”, Associazione LUA, Associazione Ruralia, Associazione Produttori Agricoli S. Michele, Associazione Produttori Carciofo Spinoso, Associazione Secolo Ventuno, Associazione Sicilia & Dintorni, Associazione TAM TAM, Banca di Credito Cooperativo “Mutuo Soccorso” di Gangi, Banca di Credito Cooperativo S. Giuseppe di Petralia Sottana, CICAL SICILIA, Confcooperative Palermo, Confederazione Italiana Agricoltori Palermo, CNA Palermo, Confesercenti Palermo, Consorzio Agriturstico Le Terre di Mezzo Madonie, Consorzio Madonie33, Consorzio Prod.vo di Valledolmo, Consorzio Produttori Madoniti, Consorzio Produttori	Agroalimentare Turismo	4.294.617,23

		Ortofrutticoli di Imera, Consorzio Roccapalumba e i suoi sapori, Cooperativa Azzurra, Cooperativa Futura, Cooperativa Mani d'Oro, Cooperativa Nea Soluzioni, Cooperativa Rinascita, Country Coop, E.R.R.I.P.A. Centro Studi A. Grandi, Euromed Carrefour Sicilia, Flai Cgil Palermo, Fondazione G.A. Borgese, I.di.Med., Istituto Italiano Fernando Santi, Legacoop Sicilia, Madonie.it, Associazione Proloco di Cerda, U.I.M.E.C. – U.I.L., U.N.P.L.I. Palermo		
Snai Aree Interne Madonie Madonie Resilienti	So.svi.ma Spa	Area interna Madonie e relativo partenariato socio-economico	Formazione Salute Trasporti Turismo Energie rinnovabili Filiere agro-alimentari	15.152.450,00

2. DESCRIZIONE DEL TERRITORIO E DELLA POPOLAZIONE INTERESSATI DALLA STRATEGIA

2.1 Area di intervento del GAL e cartografia

Il territorio di intervento ove sviluppare la presente Strategia di SSLTP denominata “Comunità Rurali Resilienti” è costituito dall’area di 34 Comuni, di cui 30 in provincia di Palermo, 2 in provincia di Caltanissetta e 2 in provincia di Enna. Essi sono: Alia, Alimena, Aliminusa, Blufi, Bompietro, Caccamo, Caltavuturo, Campofelice di Roccella, Castelbuono, Castellana Sicula, Cefalù, Cerda, Collesano, Gangi, Geraci Siculo, Gratteri, Isnello, Lascari, Montemaggiore Belsito, Nicosia, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Pollina, Resuttano, Roccapalumba, San Mauro Casteleverde, Sciara, Scillato, Sclafani Bagni, Sperlinga, Termini Imerese, Valledolmo e Vallelunga Pratameno.

La Superficie totale dei Comuni aderenti al GAL Isc Madonie è di 2.429,58 Km², il 9,41% del totale regionale; mentre, la popolazione residente, riferita ai dati ISTAT del 2011, è complessivamente di 156.612 abitanti.

Tabella 5 – Area di intervento della strategia

Nome assegnato all’area di riferimento per la SSLTP	“Madonie – Imera”
Totale superficie dell’area (km²)	2.429,58
Totale della popolazione residente nell’area al 2011 (n°)	156.612
Densità della popolazione dell’area (n°/Km²)	64,46

Fonte: Istat.

PAGINA PER CARTOGRAFIA (formato A3)

Immutata rispetto alle precedenti versioni

2.2 Territorio del GAL

Tabella 6 – Territori comunali					
N.	Codice Comune	Comune	Prov.	Superficie (kmq)	Classificazione area
1	82001	Alia	Palermo	45,98	D
2	82002	Alimena	Palermo	59,70	C
3	82003	Aliminusa	Palermo	13,68	C
4	82082	Blufi	Palermo	21,98	C
5	82012	Bompietro	Palermo	42,41	C
6	82014	Caccamo	Palermo	188,23	C
7	82015	Caltavuturo	Palermo	97,95	D
8	82017	Campofelice di Roccella	Palermo	14,51	C
9	82022	Castelbuono	Palermo	60,79	D
10	82024	Castellana Sicula	Palermo	73,20	D
11	82027	Cefalù	Palermo	66,24	C
12	82028	Cerda	Palermo	43,83	C
13	82032	Collesano	Palermo	108,17	D
14	82036	Gangi	Palermo	127,47	D
15	82037	Geraci Siculo	Palermo	113,35	D
16	82041	Gratteri	Palermo	38,17	D
17	82042	Isnello	Palermo	51,00	D
18	82044	Lascari	Palermo	10,33	C
19	82051	Montemaggiore Belsito	Palermo	32,08	D
20	86012	Nicosia	Enna	218,51	D
21	82055	Petralia Soprana	Palermo	56,10	D
22	82056	Petralia Sottana	Palermo	178,35	D
23	82058	Polizzi Generosa	Palermo	134,66	D
24	82059	Pollina	Palermo	49,93	C
25	85014	Resuttano	Caltanissetta	38,27	D
26	82062	Roccapalumba	Palermo	31,57	C
27	82065	San Mauro Castelverde	Palermo	114,37	D
28	82068	Sciara	Palermo	31,19	C
29	82081	Scillato	Palermo	31,70	D
30	82069	Sclafani Bagni	Palermo	134,90	D
31	86017	Sperlinga	Enna	59,14	D
32	82070	Termini Imerese	Palermo	76,69	C
33	82076	Valledolmo	Palermo	25,78	D
34	85021	Vallelunga Pratameno	Caltanissetta	39,37	D
TOTALE AREA GAL				2.429,58	
TOTALE SICILIA				25.832,39	
Fonte: Istat e PSR Sicilia 2014-2020					

L'area dei 34 comuni aderenti al GAL Isc Madonie risulta estesa circa 242.958 ettari, pari al 9,41% del totale regionale, di cui il 70% ricade in montagna ed il 30% in collina. Secondo quanto disposto dall'art. 3, della Direttiva (CEE) n. 75/268/CEE, recepita dal D.D.G. 24 dicembre 2003 (GURS 6

febbraio 2004 - N. 6), ben 27 comuni sono definiti svantaggiati, di cui 26 ai sensi del par.3 (montani) e 1, ovvero Vallelunga Pratameno, ai sensi del par. 4 (zone minacciate di spopolamento), mentre 7 non sono classificati come svantaggiati (Tab. 6 bis).

Tabella 6 bis – Ulteriori dati sul territorio

Comune	Superficie totale (ettari)	Altitudine del centro (metri)	Zona altimetrica	Zone agricole svantaggiate ai sensi dell'art. 3, della direttiva n. 75/268/CEE	
				Totalmente	Parzialmente
Alia	4.597,55	726	Montagna Interna	-	-
Alimena	5.969,84	740	Collina Interna	X	
Aliminusa	1.368,08	450	Collina Interna		X
Blufi	2.198,16	725	Collina Interna	X	
Bompietro	4.241,07	685	Collina Interna	X	
Caccamo	18.823,39	521	Collina Interna	X	
Caltavuturo	9.794,74	635	Montagna Interna	X	
Campofelice di Roccella	1.450,62	54	Collina Litoranea	-	-
Castelbuono	6.078,68	423	Montagna Litoranea	X	
Castellana Sicula	7.319,75	765	Montagna Interna	X	
Cefalù	6.624,18	16	Collina Litoranea		X
Cerda	4.383,49	274	Collina Interna	-	-
Collesano	10.816,62	468	Montagna Litoranea	X	
Gangi	12.746,53	1.011	Montagna Interna	X	
Geraci Siculo	11.334,82	1.077	Montagna Interna	X	
Gratterì	3.816,66	657	Montagna Litoranea	X	
Isnello	5.099,76	530	Montagna Litoranea	X	
Lascari	1.032,68	76	Collina Litoranea	-	-
Montemaggiore Belsito	3.207,59	517	Montagna Interna		X
Nicosia	21.850,89	724	Montagna Interna	X	
Petralia Soprana	5.610,33	1.147	Montagna Interna	X	
Petralia Sottana	17.834,66	1.000	Montagna Interna	X	
Polizzi Generosa	13.466,03	920	Montagna Interna	X	
Pollina	4.992,98	730	Collina Litoranea	X	
Resuttano	3.827,39	600	Collina Interna	X	
Roccapalumba	3.156,67	530	Collina Interna	-	-
San Mauro Castelverde	11.436,70	1.050	Montagna Litoranea	X	
Sciara	3.119,35	210	Collina Litoranea	-	-
Scillato	3.169,61	218	Montagna Litoranea	X	
Sclafani Bagni	13.490,43	755	Montagna Interna	X	
Sperlinga	5.913,98	750	Montagna Interna	X	
Termini Imerese	7.669,00	77	Collina Litoranea	-	-
Valledolmo	2.577,97	746	Montagna Interna		X
Vallelunga Pratameno	3.937,44	472	Collina Interna	X	
TOTALE AREA GAL	242.957,64				
TOTALE SICILIA	2.583.238,79				

Fonte: Istat e PSR Sicilia 2014-2020

All'interno del territorio GAL, ove si sviluppa la presente SSLTP, ricade l'area prototipale su cui sperimentare la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) denominata "Madonie" individuata, a seguito del rapporto istruttorio del Comitato nazionale Aree Interne, giusta delibera di Giunta Regionale n. 162 del 22 Giugno 2015. Tale Area include i territori dei Comuni di: Alimena, Aliminusa, Blufi, Bompietro, Caccamo, Caltavuturo, Castelbuono, Castellana Sicula, Collesano, Gangi, Geraci Siculo, Gratteri, Isnello, Montemaggiore Belsito, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Pollina, San Mauro Casteleverde, Scillato e Sclafani Bagni.

Nel rispetto di quanto riportato nell'allegato 6 del PSR Sicilia 2014-2020 "Elenco Comuni Aree Rurali", i comuni classificati come C "Aree rurali intermedie" sono 13, mentre i comuni classificati come D "Aree rurali con problemi di sviluppo" sono 21, con un'incidenza percentuale della superficie, espressa in Km², sul totale dell'area GAL rispettivamente del 26,77 % e del 73,23% come si evince dalla seguente tabella.

Tabella 7 – Incidenza delle aree

Aree	Superficie totale area (Km²)	Incidenza sulla superficie totale GAL (%)
Aree B	0,00	0,00
Aree C	650,30	26,77
Aree D	1.779,28	73,23
Aree protette e ad alto valore naturale	-	-
Totale Area GAL	2.429,58	100,00

Fonte: Istat e PSR Sicilia 2014-2020.

Il Gal contiene al suo interno numerose aree protette ad alto valore naturale, la cui descrizione viene riportata nel paragrafo 2.4

2.3 Aspetti socioeconomici

La densità abitativa dell'area GAL (**64,46 abitanti per Km² nel 2011**) è decisamente inferiore rispetto al dato regionale dove, secondo quanto rilevato nel 2011 nell'ambito del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, sono presenti 193,67 abitanti per Km². I centri che presentano una maggiore attrattività residenziale rispetto a tutti gli altri centri urbani e quindi possiedono la più elevata densità abitativa sono Campofelice di Roccella (476,90), Termini Imerese (341,65) e Lascari (338,92); mentre il comune di Sclafani Bagni presenta la più bassa densità abitativa (3,34) (Tab. 8).

Esaminando la distribuzione della popolazione residente nei singoli comuni aderenti emerge che i comuni di Termini Imerese, Cefalù e Nicosia sono gli unici centri ad avere una popolazione

residente superiore a 10.000 abitanti che, sommata a quella dei comuni con popolazione superiore alle 5.000 unità (Castelbuono, Caccamo, Campofelice di Roccella Cerda e Gangi) rappresenta il 58 % del totale abitanti dell'area Gal. I centri di Scillato, Sclafani Bagni e Sperlinga aventi rispettivamente, 627, 450 e 833 abitanti, sono gli unici comuni del comprensorio a registrare una popolazione residente inferiore a mille unità. Tutti gli altri Comuni possiedono un numero di residenti compreso tra i 4.171 di Caltavuturo e i 1.019 di Gratteri.

Analizzando, inoltre, l'indice di vecchiaia (dato dal rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni) emerge l'esistenza di un diffuso fenomeno di senilizzazione, confermato dal dato medio del territorio pari a 175,80%, decisamente superiore a quello regionale (126,20%). Lo stesso indice raggiunge valori elevati nei comuni di Sclafani Bagni (379,49%), Blufi (335,65%) e Bompietro (313,66%), nei quali si registrano 3,8-3,4 e 3,1 anziani per ciascun giovanissimo abitante. L'indice più basso si ha a Sciara (118,14%). Tali dati, se da un lato evidenziano la grave difficoltà manifestata dalle giovani generazioni di permanere sul territorio, dall'altro lato aprono nuovi scenari legati alla necessità di erogare servizi di cura e di assistenza alla popolazione anziana. Tali fabbisogni si legano anche alla necessità di assicurare servizi di cura e assistenza alle persone affette da disabilità fisica, psichica o aventi problemi di marginalità sociale. Il riordino del Sistema Sanitario Regionale, in clima di spending review infatti, non favorisce l'erogazione di tali servizi in strutture pubbliche allocate nelle zone montane, marginali rispetto ai grossi bacini di utenza. Gli ospedali della zona sono stati depotenziati e si avverte l'urgente necessità di provvedere all'erogazione dei servizi, attraverso strutture di cura e assistenza alternative gestite da privati, in convenzione con il SSN. Solo in questo modo si consentirà alle persone affette da disabilità di poter continuare a vivere nei loro paesi, contribuendo con la loro presenza allo sviluppo di una organizzazione sociale inclusiva e solidale.

Tabella 8 – Indicatori demografici

Codice Comune	Comune	Prov.	Popolazione residente (n°)	Densità di popolazione (n°/Kmq)	Popolazione per classi di età (n°)		Indice di vecchiaia (%)
					<=14	>=65	
82001	Alia	Palermo	3.806	82,78	475	1.046	220,21
82002	Alimena	Palermo	2.152	36,05	232	623	268,53
82003	Aliminusa	Palermo	1.291	94,37	175	358	204,57
82082	Blufi	Palermo	1.083	49,27	115	386	335,65
82012	Bompietro	Palermo	1.474	34,76	161	505	313,66
82014	Caccamo	Palermo	8.295	44,07	1.227	1.836	149,63
82015	Caltavuturo	Palermo	4.171	42,58	509	1.064	209,04
82017	Campofelice di Roccella	Palermo	6.918	476,90	948	1.212	127,85
82022	Castelbuono	Palermo	9.161	150,71	1.184	2.088	176,35
82024	Castellana Sicula	Palermo	3.549	48,49	449	920	204,90
82027	Cefalù	Palermo	14.354	216,69	1.706	3.249	190,45
82028	Cerda	Palermo	5.391	122,98	815	1.105	135,58
82032	Collesano	Palermo	4.095	37,86	512	996	194,53
82036	Gangi	Palermo	7.063	55,41	862	1.960	227,38
82037	Geraci Siculo	Palermo	1.925	16,98	248	558	225,00
82041	Gratteri	Palermo	1.019	26,70	109	306	280,73
82042	Isnello	Palermo	1.598	31,33	168	473	281,55
82044	Lascari	Palermo	3.500	338,92	509	673	132,22
82051	Montemaggiore Belsito	Palermo	3.566	111,17	429	1.007	234,73
86012	Nicosia	Enna	14.272	65,32	2.116	3.002	141,87
82055	Petralia Soprana	Palermo	3.443	61,37	452	968	214,16
82056	Petralia Sottana	Palermo	2.975	16,68	314	799	254,46
82058	Polizzi Generosa	Palermo	3.607	26,79	399	991	248,37
82059	Pollina	Palermo	2.998	60,04	367	659	179,56
85014	Resuttano	Caltanissetta	2.139	55,89	251	627	249,80
82062	Roccapalumba	Palermo	2.634	83,44	349	651	186,53
82065	San Mauro Castelverde	Palermo	1.847	16,15	209	582	278,47
82068	Sciara	Palermo	2.787	89,35	430	508	118,14
82081	Scillato	Palermo	627	19,78	60	169	281,67
82069	Sclafani Bagni	Palermo	450	3,34	39	148	379,49
86017	Sperlinga	Enna	833	14,09	103	228	221,36
82070	Termini Imerese	Palermo	26.201	341,65	3.872	4.954	127,94
82076	Valledolmo	Palermo	3.747	145,35	476	1.040	218,49
85021	Vallelunga Pratameno	Caltanissetta	3.641	92,47	542	896	165,31
TOTALE AREA GAL			156.612	64,46	20.812	36.587	175,80
TOTALE SICILIA			5.002.904	193,67	747.384	943.200	126,20

Font: Istat.

Analizzando la struttura demografica, cioè la composizione della popolazione per classe di età si può notare che, nel 2011, sia per l'area GAL che per il territorio siciliano, la classe più numerosa è quella che include la popolazione residente rientrante nella fascia di età compresa fra 40 e 49 anni. La popolazione residente nei 34 comuni del Gal Isc Madonie rappresenta il 3,13 % della popolazione siciliana ed è costituita per il 51,64 % da femmine e per il 48,36 % da maschi, perfettamente in linea con il dato regionale (51,65% femmine e 48,35% maschi) (Tab. 8 bis).

Tabella 8 bis – Popolazione per classi di età e genere degli abitanti

Comune	CLASSI D'ETA'																								TOTALE
	0-9 anni		10-19 anni		20-29 anni		30-39 anni		40-49 anni		50-59 anni		60-69 anni		70-79 anni		80-89 anni		90-99 anni		100 anni e più		Totale		
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
Alia	154	159	171	190	206	201	213	227	245	259	230	255	219	247	221	278	133	168	10	20	..	..	1.802	2.004	3.806
Alimena	71	68	87	102	97	112	143	136	146	139	118	145	128	150	135	179	67	102	6	21	..	..	998	1.154	2.152
Aliminusa	65	43	71	58	59	74	71	87	102	87	77	76	59	73	82	80	51	60	8	8	..	..	645	646	1.291
Blufi	42	30	44	34	56	55	49	58	70	82	60	67	57	62	67	99	55	77	6	12	1	..	507	576	1.083
Bompietro	56	40	69	56	60	60	92	86	93	116	84	89	61	83	93	143	54	101	10	27	..	1	672	802	1.474
Caccamo	391	380	476	445	503	462	510	583	588	634	491	538	453	400	377	475	237	287	27	36	1	1	4.054	4.241	8.295
Calcavuturo	159	164	207	178	260	214	241	227	308	348	258	282	219	256	224	276	130	178	19	23	..	..	2.025	2.146	4.171
Campofelice di Roccella	326	286	363	348	415	447	504	500	550	585	464	470	386	398	286	278	115	156	11	28	..	2	3.420	3.498	6.918
Castelbuono	375	338	500	470	576	562	569	534	631	689	604	604	497	539	382	487	259	409	43	89	1	3	4.437	4.724	9.161
Castellana Sicula	145	146	179	167	193	184	199	210	243	266	227	250	167	208	210	235	115	172	15	18	..	..	1.693	1.856	3.549
Cefalù	559	523	679	603	858	795	948	956	1.018	1.081	995	1.038	910	999	638	742	331	513	47	118	1	2	6.984	7.370	14.354
Cerda	264	263	307	295	344	336	336	376	396	407	315	292	296	332	230	262	136	169	12	23	..	..	2.636	2.755	5.391
Collesano	157	182	174	174	255	218	285	261	259	264	270	310	238	265	190	246	121	165	18	38	1	4	1.968	2.127	4.095
Gangi	257	269	341	322	355	377	446	410	466	502	441	479	383	422	433	492	235	332	33	67	..	1	3.390	3.673	7.063
Geraci Siculo	69	75	106	102	96	89	95	113	155	139	96	117	101	118	122	141	74	91	8	18	..	..	922	1.003	1.925
Gratteri	43	43	39	29	46	53	67	61	67	58	62	79	64	75	57	70	30	56	4	16	..	..	479	540	1.019
Isnello	63	37	71	61	74	85	73	92	136	124	105	103	80	99	78	127	59	100	11	19	1	..	751	847	1.598
Lascari	156	172	190	184	202	196	242	257	259	267	215	255	196	187	132	166	87	105	9	22	1	..	1.689	1.811	3.500
Montemaggiore Belsito	134	131	154	163	207	196	221	193	203	258	208	229	219	224	198	254	151	178	17	28	..	..	1.712	1.854	3.566
Nicosia	687	622	816	784	819	807	929	957	1.058	1.119	865	938	705	762	678	769	365	477	35	77	..	3	6.957	7.315	14.272
Petralia Soprana	155	133	178	143	160	162	214	213	259	257	200	212	158	187	202	248	136	176	20	29	..	1	1.682	1.761	3.443
Petralia Sottana	83	105	142	140	149	169	165	165	214	230	209	219	158	169	155	213	93	154	10	33	..	..	1.378	1.597	2.975
Polizzi Generosa	123	112	184	182	201	194	186	178	255	249	251	263	201	224	195	251	131	183	12	31	..	1	1.739	1.868	3.607
Pollina	124	100	166	155	181	183	196	195	216	216	212	207	163	173	145	150	75	119	5	16	..	1	1.483	1.515	2.998
Resuttano	74	66	109	110	106	97	130	119	149	160	139	134	103	119	123	172	88	118	11	10	..	2	1.032	1.107	2.139
Roccapalumba	109	100	143	151	157	150	131	139	208	217	145	176	141	144	135	167	86	115	8	12	..	..	1.263	1.371	2.634
San Mauro Castelverde	71	64	74	86	107	96	97	117	124	107	108	100	111	95	108	138	92	118	8	26	..	..	900	947	1.847
Sciara	138	150	153	151	205	189	183	189	201	210	165	177	136	155	118	127	61	66	6	7	..	..	1.366	1.421	2.787
Scillato	17	24	23	17	45	32	38	37	48	46	41	44	38	43	32	39	22	32	3	5	1	..	308	319	627
Sclafani Bagni	19	10	17	17	25	16	29	31	28	28	30	27	24	28	29	43	23	21	1	4	..	..	225	225	450
Sperlinga	32	27	50	40	45	44	40	48	58	64	60	53	25	56	61	52	31	29	5	13	..	..	407	426	833
Termini Imerese	1.250	1.261	1.464	1.413	1.616	1.632	1.794	1.802	1.851	2.021	1.699	1.772	1.440	1.548	1.060	1.230	490	689	46	119	..	4	12.710	13.491	26.201
Valledolmo	136	132	193	194	220	201	212	227	245	282	220	224	200	239	231	274	113	168	14	22	..	..	1.784	1.963	3.747
Vallelunga Pratameno	192	174	186	188	197	204	214	239	249	251	189	242	204	213	166	246	100	149	15	22	..	1	1.712	1.929	3.641
TOTALE AREA GAL	6.696	6.429	8.126	7.752	9.095	8.892	9.862	10.023	11.098	11.762	9.853	10.466	8.540	9.292	7.593	9.149	4.346	6.033	513	1.057	8	27	75.730	80.882	156.612
TOTALE SICILIA	249.233	236.181	284.012	269.345	316.999	308.809	341.008	349.177	363.830	386.280	311.120	338.165	259.445	286.171	191.440	239.425	91.178	146.621	10.303	23.321	189	652	2.418.757	2.584.147	5.002.904

Fonte: Istat.

Fonte: Istat.

Confrontando i dati relativi alla popolazione residente registrata nelle ultime due tornate censuarie, quella del 2001 e quella del 2011, si rileva che durante tale periodo l’area del GAL ha registrato una riduzione di 6.270 unità, mentre, nell’Isola si è registrato un aumento della popolazione residente dello 0,68%. I comuni maggiormente interessati da questo trend sono i Comuni di Isnello e Bompietro, i quali hanno registrato rispettivamente un calo del 16,90% e del 15,96% dei residenti nel giro di un decennio, seguiti da San Mauro Castelverde (-14,73%). Gli unici comuni dove si registra un aumento dei residenti sono Campofelice di Roccella, Cefalù, Sciara e Cerda. Questi quattro comuni fanno registrare un aumento complessivo di 1.818 abitanti. Rilevante risulta il dato del comune di Campofelice di Roccella che ha visto aumentare la propria popolazione residente di 1.170 abitanti (+ 20,35%) mentre, per gli altri tre comuni l’incremento è rispettivamente del 4,10%, 2,54% e 0,26% (Tab.8 ter).

Tabella 8 ter – Evoluzione della popolazione nel periodo 2001-2011

Comune	Popolazione 2001	Popolazione 2011	Variazione %
Alia	4.184	3.806	-9,03
Alimena	2.494	2.152	-13,71
Aliminusa	1.363	1.291	-5,28
Blufi	1.208	1.083	-10,35
Bompietro	1.754	1.474	-15,96
Caccamo	8.524	8.295	-2,69
Caltavuturo	4.570	4.171	-8,73
Campofelice di Roccella	5.748	6.918	20,35
Castelbuono	9.648	9.161	-5,05
Castellana Sicula	3.833	3.549	-7,41
Cefalù	13.789	14.354	4,10
Cerda	5.377	5.391	0,26
Collesano	4.253	4.095	-3,72
Gangi	7.614	7.063	-7,24
Geraci Siculo	2.105	1.925	-8,55
Gratteri	1.079	1.019	-5,56
Isnello	1.923	1.598	-16,90
Lascari	3.132	3.500	11,75
Montemaggiore Belsito	3.866	3.566	-7,76
Nicosia	14.812	14.272	-3,65
Petralia Soprana	3.688	3.443	-6,64
Petralia Sottana	3.311	2.975	-10,15
Polizzi Generosa	4.169	3.607	-13,48
Pollina	3.120	2.998	-3,91
Resuttano	2.467	2.139	-13,30
Roccapalumba	2.842	2.634	-7,32
San Mauro Castelverde	2.166	1.847	-14,73
Sciara	2.718	2.787	2,54
Scillato	706	627	-11,19
Sclafani Bagni	506	450	-11,07
Sperlinga	963	833	-13,50
Termini Imerese	26.958	26.201	-2,81
Valledolmo	4.147	3.747	-9,65
Vallelunga Pratameno	3.845	3.641	-5,31
TOTALE AREA GAL	162.882	156.612	-3,85
TOTALE SICILIA	4.968.991	5.002.904	0,68
<i>Fonte: Istat.</i>			

La forza lavoro rappresenta il 36,55 % della popolazione residente nei 34 comuni del territorio Gal. Di questi l'82,44% risultano occupati mentre la restante parte è in cerca di occupazione. Situazione

pressoché analoga si verifica nel territorio siciliano dove la forza lavoro rappresenta il 38,02% della popolazione totale e di questi risulta occupato il 78,23% (Tab. 9).

Tabella 9 – Indicatori socioeconomici

Codice Comune	Comune	Prov.	Forza lavoro (n.)	Occupati (n.)	In cerca di occupazione (n.)	Non Forze lavoro (n.)
82001	Alia	Palermo	1.238	988	250	2.093
82002	Alimena	Palermo	724	610	114	1.196
82003	Aliminusa	Palermo	387	347	40	729
82082	Blufi	Palermo	391	332	59	577
82012	Bompietro	Palermo	525	441	84	788
82014	Caccamo	Palermo	3.038	2.417	621	4.030
82015	Caltavuturo	Palermo	1.554	1.237	317	2.108
82017	Campofelice di Roccella	Palermo	2.688	2.265	423	3.282
82022	Castelbuono	Palermo	3.520	2.996	524	4.457
82024	Castellana Sicula	Palermo	1.358	1.135	223	1.742
82027	Cefalù	Palermo	5.573	4.761	812	7.075
82028	Cerda	Palermo	1.853	1.539	314	2.723
82032	Collesano	Palermo	1.514	1.263	251	2.069
82036	Gangi	Palermo	2.530	2.238	292	3.671
82037	Geraci Siculo	Palermo	718	655	63	959
82041	Gratteri	Palermo	337	281	56	573
82042	Isnello	Palermo	573	499	74	857
82044	Lascari	Palermo	1.427	1.112	315	1.564
82051	Montemaggiore Belsito	Palermo	1.205	947	258	1.932
86012	Nicosia	Enna	5.247	4.444	803	6.909
82055	Petralia Soprana	Palermo	1.316	1.131	185	1.675
82056	Petralia Sottana	Palermo	1.225	1.074	151	1.436
82058	Polizzi Generosa	Palermo	1.275	1.052	223	1.933
82059	Pollina	Palermo	1.196	896	300	1.435
85014	Resuttano	Caltanissetta	742	623	119	1.146
82062	Roccapalumba	Palermo	833	683	150	1.452
82065	San Mauro Castelverde	Palermo	610	543	67	1.028
82068	Sciara	Palermo	958	754	204	1.399
82081	Scillato	Palermo	226	184	42	341
82069	Sclafani Bagni	Palermo	181	133	48	230
86017	Sperlinga	Enna	269	246	23	461
82070	Termini Imerese	Palermo	9.539	7.376	2.163	12.790
82076	Valledolmo	Palermo	1.328	1.063	265	1.943
85021	Vallelunga Pratameno	Caltanissetta	1.136	920	216	1.963
	TOTALE AREA GAL		57.234	47.185	10.049	78.566
	TOTALE SICILIA		1.902.259	1.488.072	414.187	2.353.261
<i>Fonte: Istat.</i>						

Un ulteriore elemento sull'evoluzione della struttura demografica negli anni è dato anche dall'indice di ricambio della popolazione attiva (dato dal rapporto percentuale tra la popolazione di età compresa tra 55-64 anni e la popolazione di età compresa fra 15-24 anni) che esprime, in altri termini, il rapporto percentuale tra la popolazione potenzialmente in uscita dal mondo del lavoro e quella potenzialmente in entrata. Il dato medio, riferito all'intero territorio del GAL è di 114,89%, mentre il valore regionale è 101,42%. Valori distanti dalla condizione di parità indicano in ogni caso una situazione di squilibrio, come si rileva nei comuni di Scillato (161,40%), Collesano (154,07%) e Alimena (152,02%) dove si costata la difficoltà a

mantenere costante la capacità lavorativa. Le principali indicazioni sul mercato del lavoro sono date dal tasso di disoccupazione, dato dal rapporto percentuale tra le persone in cerca di occupazione e la forza lavoro totale, che per l'intero territorio è del 17,56%, mentre il tasso regionale è del 21,77%, con valori massimi nei comuni di Sclafani Bagni (26,52%) e Pollina (25,08%) e punte minime nei Comuni di Sperlinga (8,55%) e Geraci Siculo (8,77%) (Tab. 10).

Tabella 10 – Ulteriori indicatori Istat

Comune	Tasso di Disoccupazione (%)	Indice di ricambio della popolazione attiva (%)
Alia	20,19	120,54
Alimena	15,75	152,02
Aliminusa	10,34	112,31
Blufi	15,09	124,18
Bompietro	16,00	120,49
Caccamo	20,44	102,22
Caltavuturo	20,40	118,06
Campofelice di Roccella	15,74	115,81
Castelbuono	14,89	110,32
Castellana Sicula	16,42	118,72
Cefalù	14,57	143,07
Cerda	16,95	94,37
Collesano	16,58	154,07
Gangi	11,54	130,66
Geraci Siculo	8,77	107,35
Gratteri	16,62	145,45
Isnello	12,91	131,61
Lascari	22,07	114,32
Montemaggiore Belsito	21,41	137,36
Nicosia	15,30	105,23
Petralia Soprana	14,06	125,83
Petralia Sottana	12,33	126,62
Polizzi Generosa	17,49	111,32
Pollina	25,08	107,06
Resuttano	16,04	117,06
Roccapalumba	18,01	95,44
San Mauro Castelverde	10,98	111,73
Sciara	21,29	88,47
Scillato	18,58	161,40
Sclafani Bagni	26,52	124,39
Sperlinga	8,55	108,60
Termini Imerese	22,68	105,33
Valledolmo	19,95	113,37
Vallelunga Pratameno	19,01	104,38
TOTALE AREA GAL	17,56	114,89
TOTALE SICILIA	21,77	101,42
<i>Fonte: Istat.</i>		

2.4 Aspetti ambientali

L'ambito territoriale del GAL Isc Madonie è caratterizzato dalla presenza di un patrimonio di grande valenza dal punto di vista naturalistico-ambientale. Al suo interno si rileva la presenza del Parco Regionale delle Madonie, un vero e proprio atlante botanico a cielo aperto, basti dire che più del 30% del patrimonio di biodiversità presente a livello regionale è concentrato in questo territorio. È proprio qui, infatti, che si rinviene il più ricco contingente endemico di tutta l'isola, con la presenza di diversi alberi monumentali. Tra questi, troviamo l'*Abies Nebrodensis*, che per la sua rarità (solo 30 esemplari ricadenti tutti nell'area Vallone Madonna degli Angeli), rientra nella lista delle piante minacciate d'estinzione, gli Agrifogli giganti a Piano Pomo e il Frassino della manna, che insieme conferiscono a questo paesaggio un'unicità non riscontrabile altrove. Oltre all'area Parco, esistono n. 5 Riserve Naturali Regionali, quali:

- R.N.O. Sambuchetti-Campanito
- R.N.O. Monte Altesina
- R.N.O. Monte San Calogero
- R.N.O. Bosco della Favara e Bosco Granza
- R.N.O. Pizzo Cane, Pizzo Trigna e Grotta Mazzamuto.

Inoltre, sono state riconosciute diverse aree SIC e ZPS, alcune delle quali inglobate all'interno del Parco, mentre altre esterne ad esso.

Il territorio del GAL rappresenta uno degli ultimi rifugi delle specie rappresentative e in via d'estinzione della regione, ospitando il 50% delle specie faunistiche; inoltre, nell'area nidificano il 70% degli uccelli e quasi il 60% di invertebrati, che vivono in Sicilia.

Non si può non ricordare anche la varietà della fauna entomologica: sulle Madonie si trovano quasi tutte le specie note per la Sicilia, alcune delle quali endemiche. Per citarne alcune tra le oltre 90 specie di farfalle esistenti sul territorio, vanno ricordate per la loro bellezza e l'interesse scientifico, il Podalirio e la Polissena, l'Apollo di Sicilia che è una sottospecie esclusiva delle Madonie, la Meleageria e la Cinzia.

Altrettanto interessante e variegato si presenta il quadro faunistico della Valle del Torto le cui specie hanno trovato il loro habitat naturale nelle Riserve Naturali ivi presenti. Si va dalla fauna marina presente nel Lago di Rosamarina, alle rare specie di Falconiformi presenti nella R.N.O. "Monte San Calogero" dove è possibile registrare anche la presenza della Martora, del Gatto selvatico e dell'Istrice. Per finire con le rare specie di rapaci quali una delle poche coppie siciliane di Aquila Reale, il Falco pellegrino, il Gheppio, il Nibbio reale ed il Nibbio bruno presenti nella Riserva Naturale "Pizzo Trigna". Mentre tra i mammiferi è possibile vedere, soprattutto, la rara Lepre appenninica.

Non mancano gli itinerari di interesse geologico: tra le principali peculiarità di questo territorio si annovera quella di rappresentare una delle aree geologiche di maggiore interesse scientifico ed attrattiva naturalistica della Sicilia. Il territorio offre infatti un'importante chiave di lettura dei modellamenti risultati dall'interazione dei processi geomorfologici più recenti con le vicissitudini geologico-tettoniche dell'ultimo milione di anni. E come prestigioso riconoscimento delle proprie valenze geologiche, l'area è stata inserita nel circuito dell'**European Geoparks Network**.

Altrettanto attrattive sono le Gole di Tiberio e l'intera fiumara di Pollina. Le Gole, lunghe circa 350 metri, costituiscono ambiente di straordinario impatto paesaggistico e di notevole interesse naturalistico, poiché le levigate e strapiombanti pareti sono habitat ideale per numerose specie vegetali ed animali, soprattutto uccelli, tipiche degli ambienti rupestri.

Unico nel suo genere è il Lago di Rosamarina formato da uno splendido specchio d'acqua incastonato tra i rilievi della Riserva naturale di Pizzo Cane, Pizzo Trigna e quelli della Riserva Naturale di Monte San Calogero. Il Lago è posto all'ingresso di una stretta gola incisa dal fiume entro le formazioni calcarei appartenenti ai rilievi montuosi di Termini Imerese, magnifico teatro paesaggistico ed è costituito, prevalentemente, dalle propaggini della valle del fiume S. Leonardo.

Vasta anche l'offerta archeologica presenta in quest'area, che testimonia il ricco passato di storia, cultura, tradizioni di questo territorio e delle popolazioni che lo hanno abitato e che lo abitano. L'area archeologica più vasta è quella di Himera, la cui importanza è stata ulteriormente riconosciuta mediante la recente istituzione del Parco Archeologico Regionale di Himera. Suggestive ed uniche sono le grotte della Gurfa, la più grande tolos del mondo, nel territorio di Alia. Lo scenario che si apre è quello di una collina sul cui fianco si aprono a strapiombo antri, finestre e porte scavate nell'arenaria rossastra. Recenti indagini le hanno collocate nel periodo della civiltà micenea databile tra il 1.500 A.C. e sembra sempre più accreditabile la tesi che possa trattarsi della Tomba di Minosse.

Si riporta di seguito l'elenco delle aree protette presenti nel territorio del GAL.

Elenco SIC e ZPS presenti all'interno del GAL ISC MADONIE				
Cod. Sito	ZONA	Denominazione	Superficie in Ha	Comuni interessati
ITA020001	S.I.C.	Rocca di Cefalù	29,41	Cefalù
ITA020002	S.I.C.	Boschi di Gibilmanna e Cefalù	2.489,32	Gratteri, Cefalù e Pollina
ITA020003	S.I.C.	Boschi di San Mauro Castelverde	3.481,43	San Mauro Castelverde, <i>Pettineo</i>
ITA020003	S.I.C.	M. S. Salvatore, M. Catarineci, V.ne Mandarini, Ambienti umidi ...	5.765,24	Polizzi Generosa, Castellana Sicula, Petralia Sottana, Castelbuono, Petralia Soprana, Geraci Siculo
ITA020015	S.I.C.	Complesso Calanchivo di Castellana Sicula	136,81	Polizzi Generosa, Castellana Sicula
ITA020016	S.I.C.	M. Quacella, M. dei Cervi, Pizzo Carbonara, M. Ferro, Pizzo Otiero	8.326,29	Scillato, Polizzi Generosa, Collesano, Isnello, Petralia Sottana, Castelbuono
ITA020017	S.I.C.	Complesso Pizzo Dipilo e Querceti su Calcere	4.261,76	Castelbuono, Isnello, Collesano, Gratteri
ITA020018	S.I.C.	Foce del F. Pollina e M. Tardara	2.073,40	<i>Pettineo, Tusa</i> , San Mauro Castelverde, Pollina
ITA020020	S.I.C.	Querceti sempreverdi di Geraci Siculo e Castelbuono	3.232,05	Castelbuono, Petralia Sottana, Geraci Siculo, San Mauro Castelverde
ITA 020024	S.I.C.	Rocche di Ciminna	625,17	Caccamo, <i>Mezzojuso</i> , <i>Ciminna, Villafrati</i>

ITA 020032	S.I.C.	Boschi di Granza	1.822,10	Cerda, Sclafani Bagni, Aliminusa, Montemaggiore Belsito
ITA020033	S.I.C.	Monte San Calogero (Termin Imerese)	2.752,65	Termini Imerese, Caccamo, Sciara
ITA020038	S.I.C.	Sugherete di Contrada Serradaino	328,32	Pollina
ITA020039	S.I.C.	Monte Cane, Pizzo Selva a mare, Monte Trigna	4.890,23	<i>Altavilla Milicia, Casteldaccia, Ventimiglia di Sicilia, Baucina, Caccamo, Trabia</i>
ITA020040	S.I.C.	Monte Zimmara (Gangi)	1.765,23	Gangi, Sperlinga
ITA020041	S.I.C.	Monte San Calogero (Gangi)	161,29	Gangi
ITA020043	S.I.C.	Monte Rosamarina e Cozzo Famò	236,05	Termin Imerese, Caccamo
ITA020045	S.I.C.	Rocca di Sciara	345,82	Caltavuturo
ITA020050	Z.P.S.	Parco delle Madonie	40.863,09	Geraci Siculo, San Mauro C.de, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi G., Castelbuono, Castellana S., Scillato, Caltavuturo, Collesano, Cefalù, Gratteri, Pollina, Isnello, Sclafani B.
ITA 050002	S.I.C.	Torrente Vaccarizzo (tratto terminale)	181,24 Ha	<i>S.Caterina Villarmosa, Alimena</i>
ITA050009	S.I.C.	Rupe di Marianopoli	841,55	Petralia Sottana, <i>Mussomeli, Caltanissetta, Marianopoli</i>
ITA060004	S.I.C.	Monte Altesina	1.132,70	Nicosia, <i>Calascibetta, Leonforte</i>
ITA060006	S.I.C.	Monte Sambughetti, Monte Campanito	3.189,09	<i>Cerami, Nicosia, Mistretta</i>
ITA 060009	S.I.C.	Bosco di Sperlinga Alto Salso	1.780,98	Gangi, Sperlinga, Nicosia

3. ANALISI DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E POTENZIALITÀ DEL TERRITORIO COMPRESA UN'ANALISI DEI PUNTI DI FORZA, DI DEBOLEZZA, DI OPPORTUNITÀ E DELLE MINACCE

3.1 Analisi dei settori economici

La SSLTP integra e rafforza le politiche di sostegno orientate alla valorizzazione delle risorse locali, delle tradizioni culturali e produttive presenti. Tali politiche, per risultare efficaci e produrre risultati significativi, devono essere fondate su un'analisi strutturale dei settori economici e produttivi più significativi del territorio. A tale scopo è stata condotta un'analisi in termini quantitativi e qualitativi dei settori primario, secondario, terziario e quaternario, tutti rappresentati nell'economia del territorio GAL, approfondendo i comparti agricoli più rappresentativi dell'area in esame. Le fonti principali consultate nel corso dell'analisi riguardano rapporti di interesse macroeconomico, studi di settore e documenti relativi ai censimenti ufficiali ISTAT: 6° Censimento generale dell'agricoltura 2010 e 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi 2011 con riferimento alle imprese.

SETTORE PRIMARIO

Agricoltura

L'agricoltura è tra le attività economiche più significative del territorio, soprattutto nei comuni collinari e montani. Essa infatti riveste un ruolo importante nel settore primario, sia in termini di reddito che di occupazione. Il sistema produttivo agricolo mostra però dei segnali di fragilità, dovuti principalmente ad una inadeguata commercializzazione e valorizzazione dei prodotti, a causa della scarsa aggregazione orizzontale e verticale delle imprese e della carenza di canali di mercato consolidati, che si traduce in una non adeguata valorizzazione delle produzioni tipiche di qualità. Anche i sistemi dei servizi e dei trasporti, che dovrebbero supportare le imprese e renderle competitive, in molteplici casi si rivelano insufficienti e/o inefficaci.

Il sistema agricoltura nell'area GAL conta, secondo gli ultimi dati censuari (ISTAT, 2010), una Superficie Agricola Utilizzata di 143.824 ettari che rappresentano l'89,59% della superficie aziendale totale sul territorio e il 10,37% della SAU dell'Isola. Il tessuto produttivo si basa su 16.285 aziende, in decremento del 26,63% rispetto al dato del 2000 in cui le aziende ammontavano a 22.195; situazione inversa si verifica in merito alla superficie agricola che fa registrare un aumento nel decennio dell'8,33% come superficie totale e del 7,75% in termini di SAU (Tab.11).

Tabella 11 – Evoluzione del comparto agricolo.

Comuni	2000			2010			Variazione % 2010-2000		
	N. Aziende	Sup. Tot. ettari	SAU ettari	N. Aziende	Sup. Tot. ettari	SAU ettari	N. Aziende	Sup. Tot. ettari	SAU ettari
Alia	769	3.325	3.069	386	2.978	2.791	-49,80	-10,42	-9,06
Alimena	413	5.273	5.176	216	3.894	3.763	-47,70	-26,16	-27,30
Aliminusa	84	588	493	131	544	497	55,95	-7,55	0,86
Blufi	275	1.388	1.342	104	803	727	-62,18	-42,17	-45,80
Bompietro	501	2.685	2.625	196	2.719	2.635	-60,88	1,27	0,37
Caccamo	1.888	10.319	9.699	1.773	12.169	11.629	-6,09	17,93	19,90
Caltavuturo	520	5.921	5.551	484	6.868	6.300	-6,92	15,99	13,49
Campofelice di Roccella	403	530	415	190	428	362	-52,85	-19,16	-12,92
Castelbuono	778	4.019	2.833	841	3.317	2.612	8,10	-17,47	-7,80
Castellana Sicula	548	4.975	4.384	375	5.196	4.634	-31,57	4,45	5,70
Cefalù	419	1.173	853	543	2.962	1.992	29,59	152,56	133,37
Cerda	548	3.265	2.873	596	3.020	2.679	8,76	-7,49	-6,75
Collesano	767	6.201	5.574	770	6.322	5.571	0,39	1,96	-0,06
Gangi	610	8.564	7.960	682	9.372	8.892	11,80	9,44	11,72
Geraci Siculo	496	5.961	5.375	406	8.291	6.721	-18,15	39,08	25,05
Gratteri	243	1.450	1.004	177	2.158	1.813	-27,16	48,82	80,58
Isnello	312	1.787	1.464	146	1.731	816	-53,21	-3,15	-44,30
Lascari	391	573	465	199	454	407	-49,10	-20,66	-12,49
Montemaggiore Belsito	454	2.559	2.236	261	2.110	1.902	-42,51	-17,54	-14,96
Nicosia	1.567	14.576	13.642	1.318	17.173	16.140	-15,89	17,82	18,31
Petralia Soprana	625	3.527	3.345	468	4.222	3.782	-25,12	19,69	13,06
Petralia Sottana	1.035	7.117	6.252	778	10.712	9.412	-24,83	50,51	50,55
Polizzi Generosa	666	6.604	6.168	505	9.391	8.729	-24,17	42,21	41,52
Pollina	556	1.732	1.225	430	1.710	1.322	-22,66	-1,26	7,84
Resuttano	473	3.581	3.351	229	2.673	2.552	-51,59	-25,36	-23,85
Roccapalumba	424	2.598	2.501	263	2.587	2.507	-37,97	-0,42	0,24
San Mauro Castelverde	803	9.670	8.305	498	8.921	7.451	-37,98	-7,75	-10,28
Sciara	530	2.268	2.055	346	1.622	1.470	-34,72	-28,49	-28,49
Scillato	187	1.564	1.438	145	1.862	1.686	-22,46	19,06	17,30
Sclafani Bagni	553	10.168	9.099	506	10.782	9.490	-8,50	6,04	4,30
Sperlinga	474	5.462	4.721	277	5.313	4.915	-41,56	-2,73	4,12
Termini Imerese	2.569	3.950	3.332	1.226	3.049	2.786	-52,28	-22,81	-16,40
Valledolmo	373	1.551	1.494	250	2.337	2.121	-32,98	50,71	41,93
Vallelunga Pratameno	941	3.271	3.163	570	2.839	2.720	-39,43	-13,19	-14,02
TOTALE GAL	22.195	148.190	133.483	16.285	160.527	143.824	-26,63	8,33	7,75
SICILIA	349.036	1.455.438	1.279.707	219.677	1.549.417	1.387.521	-37,06	6,46	8,42
Fonte: Istat.									

Sebbene complessivamente la SAU del territorio del GAL sia cresciuta nell'ultimo decennio, tuttavia in quindici comuni è diminuita. Tale fenomeno, che assume valori statisticamente significativi soprattutto nei comuni di Alimena, Blufi, Isnello, Resuttano e Sciara, è legato al progressivo abbandono dei terreni da parte della popolazione locale. I giovani quasi sempre si spostano, per ragioni di studio e/o lavorative, verso le città metropolitane e ciò non favorisce il necessario ricambio generazionale nella gestione dell'attività agricola familiare, sempre più residuale e marginale in termini di reddito.

La dimensione media aziendale è pari a 8,83 ettari in termini di SAU e di 9,86 ettari come superficie aziendale totale; valori che risultano superiori alla media regionale (6,32 SAU media e 7,05 Superficie totale media).

Le maggiori dimensioni medie si riscontrano in quei comuni dove l'attività agricola costituisce l'attività principale dell'imprenditore, come accade ad Alimena, Geraci Siculo, Polizzi Generosa, San Mauro Castelverde, Sclafani Bagni e Sperlinga dove le aziende agricole presenti hanno dimensioni medie superiori a 15 ettari. Nei Comuni di Campofelice di Roccella, Castelbuono, Lascari, Pollina e Termini Imerese vi sono le aziende mediamente più piccole (inferiori a 4 ettari) perché è proprio in queste aree che l'agricoltura ha assunto il ruolo di attività part-time e mostra segni evidenti dei caratteri dell'agricoltura peri-urbana.

Per ciò che riguarda la tipologia di utilizzazione del terreno, il peso rappresentato dai seminativi, dai prati pascoli e dagli allevamenti, nel territorio in esame, è percentualmente più alto della media regionale, al contrario di quanto avviene per le coltivazioni legnose. Questo è il motivo per cui la dimensione media aziendale, in termini di SAU è superiore rispetto alla media regionale. Più in generale, le aziende operanti nelle parti di territorio in cui sono maggiormente rappresentati i seminativi, i prati e i pascoli (zone interne e montane) raggiungono valori medi di SAU più elevati. I valori più bassi si riscontrano invece nei territori di pianura, dove le coltivazioni più diffuse sono le ortive, gli agrumi ed i fruttiferi. Tuttavia, i valori di SAU per azienda sono ancora molto bassi per garantire una sufficiente redditività aziendale, a causa degli elevati costi di produzione. Il grave fenomeno della polverizzazione aziendale è un freno allo sviluppo dell'economia rurale, ragione per cui si auspicano forme consortili o associative di coltivazione e/o di commercializzazione dei prodotti agricoli.

La Superficie Agricola Utilizzata dell'area GAL è destinata per il 54,56% a seminativi, per il 10,79% a coltivazioni legnose agrarie, per il 34,46 % a prati permanenti e pascoli e per il restante 0,19% a orti familiari; rispetto al dato regionale assistiamo ad una maggiore incidenza dei seminativi e dei prati e pascoli e ad una minore presenza delle coltivazioni legnose agraria (Tab. 12).

Con riferimento al decennio intercensuario (Censimento del 2010 e Censimento del 2000) si registra, nel territorio GAL, un aumento della superficie a seminativo del 7,13% e dei prati permanenti e pascoli del 15,55%; mentre si ha una contrazione delle coltivazioni legnose agraria (-8,65%) e degli orti familiari (-23,58%).

Tabella 12 – Utilizzazione del terreno (Anno 2010)

COMUNI	SEMINATIVI					COLTIVAZIONI LEGNOSE E AGRARIE						Orti Familiari	Prati e Pascoli
	Totale	Cereali da granella	Ortive	Foraggiere avicendate	Altri	Totale	Vite	Olivo	Agrumi	Fruttiferi	Altri		
Alia	1.884,56	1.012,72	24,79	642,90	204,15	280,68	50,90	204,65	2,00	23,13	0,00	14,32	611,60
Alimena	2.804,61	1.438,26	0,00	1.069,01	297,34	80,44	0,80	57,19	0,30	22,15	0,00	1,87	875,60
Aliminusa	250,16	79,30	3,01	80,92	86,93	75,92	1,96	72,37	0,00	1,59	0,00	3,99	167,36
Blufi	588,47	241,70	0,00	286,03	60,74	63,91	3,96	31,84	0,00	1,81	26,30	3,21	71,81
Bompietro	2.034,41	894,49	0,00	958,30	181,62	85,20	0,16	65,54	0,00	19,50	0,00	2,69	512,78
Caccamo	6.482,20	3.601,30	122,51	2.153,74	604,65	1.720,08	13,92	1.421,12	62,17	222,72	0,15	13,81	3.413,36
Caltavuturo	4.388,69	1.886,95	40,04	2.153,08	308,62	345,09	11,22	295,84	7,19	27,84	3,00	10,48	1.555,71
Campofelice di Roccella	84,81	49,24	19,70	2,06	13,81	239,70	3,44	76,14	133,01	27,11	0,00	0,56	36,57
Castelbuono	167,38	4,70	27,72	31,31	103,65	1.212,77	66,42	940,06	13,77	39,42	153,10	20,50	1.211,38
Castellana Sicula	3.562,94	1.657,01	10,16	1.544,48	351,29	352,19	79,71	231,53	3,23	36,72	1,00	3,94	714,51
Cefalù	101,64	14,74	7,77	32,51	46,62	689,73	8,75	546,37	72,76	58,41	3,44	7,22	1.193,05
Cerda	1.410,08	705,03	129,05	328,66	247,34	590,35	19,41	555,40	3,19	12,30	0,05	9,73	668,80
Collesano	2.103,88	771,56	62,21	1.044,39	225,72	1.141,09	6,72	977,06	125,82	26,20	5,29	10,09	2.315,83
Gangi	5.152,10	1.944,03	7,71	3.009,91	190,45	182,18	6,74	114,54	0,00	44,55	16,35	20,49	3.537,66
Gercic Siculo	1.880,26	752,37	4,26	1.011,07	112,56	291,25	12,99	249,08	3,72	21,77	3,69	11,54	4.538,01
Gratteri	401,60	13,08	1,72	252,88	133,92	300,25	36,37	250,79	8,05	5,04	0,00	2,44	1.108,59
Isnello	33,85	1,05	0,00	32,44	0,36	117,23	0,89	110,90	0,18	5,21	0,05	6,87	657,73
Lascari	29,49	6,11	6,15	12,75	4,48	360,49	0,26	173,97	182,48	3,78	0,00	0,92	16,12
Montemaggiore Belsito	727,53	213,17	7,93	413,71	92,72	175,11	3,01	160,16	2,82	9,12	0,00	7,31	991,57
Nicosia	8.107,60	2.724,79	6,49	5.215,36	160,96	767,81	8,35	673,45	3,24	81,70	1,07	9,60	7.254,68
Petralia Soprana	2.918,67	1.321,89	0,90	1.274,97	320,91	177,68	7,85	142,00	0,06	27,77	0,00	12,86	672,54
Petralia Sottana	7.402,11	3.927,51	5,09	2.403,88	1.065,63	297,68	30,90	205,84	0,68	36,32	23,94	14,22	1.697,74
Polizzi Generosa	6.018,02	2.975,51	17,88	2.318,32	706,31	408,10	18,35	282,50	9,24	98,01	0,00	8,22	2.294,64
Pollina	91,36	11,00	4,55	56,59	19,22	603,90	12,39	426,32	32,92	27,05	105,22	10,14	616,11
Resuttano	2.069,36	962,70	1,00	867,49	238,17	51,93	0,68	49,10	0,63	1,52	0,00	7,52	423,28
Roccapalumba	1.998,98	941,45	4,72	742,39	310,42	338,87	25,28	163,81	0,10	135,92	13,76	3,52	165,67
San Mauro Castelverde	772,45	184,03	3,00	543,20	42,22	961,37	14,70	925,10	11,05	5,42	5,10	7,57	5.709,16
Sciarra	741,71	257,71	252,18	120,91	110,91	365,06	0,05	341,68	16,97	6,36	0,00	5,55	357,35
Scillato	393,02	187,36	28,92	111,67	65,07	491,75	0,00	421,54	29,27	40,94	0,00	0,56	801,04
Sclafani Bagni	6.336,41	2.878,42	53,99	2.660,34	743,66	971,80	565,45	380,79	2,75	22,47	0,34	6,91	2.175,19
Sperlinga	2.130,86	670,66	3,82	1.368,08	88,30	104,85	3,88	89,89	0,00	11,08	0,00	5,08	2.674,63
Termini Imerese	1.355,76	449,67	339,96	259,17	306,96	1.141,96	11,91	1.006,18	91,42	32,26	0,19	15,35	272,50
Valledolmo	1.801,22	996,18	98,94	581,61	124,49	135,29	63,25	64,92	0,56	6,56	0,00	5,32	179,27
Valllunga Pratameno	2.248,89	1.214,45	15,72	840,75	177,97	391,42	66,48	305,46	1,18	18,25	0,05	8,47	70,93
TOTALE AREA GAL	78.475,08	34.990,14	1.311,89	34.424,88	7.748,17	15.513,13	1.157,15	12.013,13	820,76	1.160,00	362,09	272,87	49.562,77
TOTALE SICILIA	680.693,97	317.043,98	30.565,18	199.604,89	133.479,92	384.299,55	114.290,77	141.809,80	71.133,10	54.295,46	2.770,42	2.173,11	320.354,14

Fonte: ISTAT

A testimonianza dell’attenzione per la qualità delle produzioni, oltre al numero di prodotti DOP, IGP e DOC che troviamo nel territorio del GAL, va rimarcata l’apprezzabile quota di aziende e di SAU certificate biologiche che si registrano nell’area: la SAU biologica incide l’11,45% sul totale SAU dell’area GAL, in perfetta linea con il dato regionale (11,85%). I comuni dove la pratica del biologico risulta più sviluppata sono Gratteri (22,89%), Nicosia (30,64%) e Scillato (39,07%); mentre nei comuni di Aliminusa, Blufi e Isnello la pratica del biologico è assente (Tab. 13).

Tabella 13 – Coltivazioni Biologiche

COMUNE	SUPERFICIE (HA)												
	Totale	Cereali	Legumi Secchi	Patata	Piante da semi oleosi	Ortive	Foraggiere avvicendate	Vite	Olivo	Agrumi	Fruttiferi	Prati e Pascoli	Altre
Alia	76,36	20,00	4,00	0,00	0,00	7,00	2,00	0,00	20,46	0,00	6,90	16,00	0,00
Alimena	21,10	0,00	3,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17,80	0,00
Aliminusa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Blufi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Bompietro	47,50	15,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11,50	0,00	6,00	15,00	0,00
Caccamo	1.285,01	227,12	10,00	0,00	0,00	5,81	63,77	2,07	231,93	2,01	42,21	700,09	0,00
Caltavuturo	643,92	368,92	0,00	0,00	0,00	10,81	62,57	0,20	56,90	2,50	15,72	123,30	3,00
Campofelice di Roccella	37,08	3,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11,24	6,46	9,09	6,99	0,00
Castelbuono	266,45	0,00	0,00	0,00	0,00	20,53	0,00	55,68	187,41	1,36	0,40	0,00	1,07
Castellana Sicula	479,68	181,21	29,33	0,00	0,00	1,70	22,10	67,33	88,05	0,00	1,01	85,54	3,41
Cefalù	391,07	4,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	46,07	7,00	0,32	323,68	10,00
Cerda	307,91	36,00	10,60	0,00	0,00	17,20	0,00	17,60	144,60	0,00	6,14	59,77	16,00
Collesano	769,08	188,32	3,00	0,00	0,00	3,15	81,96	0,00	102,91	10,17	12,05	357,52	10,00
Gangi	805,60	228,80	7,70	0,00	0,00	0,48	60,83	4,07	7,41	0,00	3,83	486,30	6,18
Geraci Siculo	518,70	46,34	0,86	0,00	0,00	0,54	45,99	0,00	38,95	0,00	0,06	367,94	18,02
Gratteri	414,88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7,28	46,50	0,00	0,00	361,10	0,00
Isnello	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Lascari	2,31	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,30	2,01	0,00	0,00	0,00
Montemaggiore Belsito	185,90	48,00	3,00	0,00	0,00	3,39	5,00	0,24	11,12	0,15	1,15	113,85	0,00
Nicosia	4.944,97	1.085,30	24,45	0,00	0,00	0,42	1.076,18	2,35	125,71	1,00	40,70	2.578,97	9,89
Petralia Soprana	219,43	50,06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	19,23	0,00	5,62	144,52	0,00
Petralia Sottana	334,69	165,23	25,82	0,00	0,00	1,00	0,00	0,89	36,20	0,00	0,00	58,81	46,74
Polizzi Generosa	965,82	495,16	29,49	0,00	0,00	2,50	6,00	4,20	53,92	1,00	3,52	232,31	137,72
Pollina	24,18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,86	0,00	0,00	10,14	5,00	1,73	2,52	3,93
Resuttano	117,15	21,00	6,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,15	14,00	0,00	0,00	76,00	0,00
Roccapalumba	122,31	21,13	2,21	0,00	0,00	0,29	28,10	1,32	18,78	0,00	16,29	14,33	19,86
San Mauro Castelverde	413,38	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	102,00	0,00	60,38	0,00	0,00	251,00	0,00
Sciarra	195,84	0,00	0,00	0,00	0,00	0,65	5,62	0,00	77,94	0,98	1,10	109,55	0,00
Scillato	658,80	121,81	15,00	0,00	0,00	6,00	0,00	0,00	289,39	6,84	28,60	189,16	2,00
Sclafani Bagni	605,97	290,36	0,00	0,00	0,00	7,72	20,86	27,37	139,98	0,80	3,49	115,39	0,00
Sperlinga	913,29	206,02	15,00	0,00	0,00	0,40	197,12	1,68	13,09	0,00	2,32	454,80	22,86
Termini Imerese	296,74	91,48	14,05	0,00	0,00	4,63	10,91	4,50	75,27	2,28	0,15	57,51	35,96
Valledolmo	395,13	194,57	0,00	0,00	0,00	32,70	131,42	8,01	21,96	0,00	0,54	5,93	0,00
Vallelunga Pratameno	5,65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE AREA GAL	16.465,90	4.109,13	203,81	0,00	0,00	127,78	1.922,43	210,59	1.961,34	49,56	208,94	7.325,68	346,64
TOTALE SICILIA	164.436,51	37.873,01	4.054,52	193,08	18,79	3.533,46	25.618,36	12.124,36	15.683,63	11.186,51	8.973,04	43.725,30	1.452,45

Fonte: Istat

Fonte: Istat

Come anticipato, gran parte del territorio del GAL è compreso negli areali di origine di prodotti agro-alimentari a qualità certificata. Tra i prodotti a Denominazione di Origine Protetta (DOP, Reg. UE n. 1151/2012) troviamo: l’Olio extravergine di oliva Val di Mazara, l’Olio Extravergine di oliva Colline Ennesi, l’Olio extravergine di oliva Colli Nisseni e il Pecorino siciliano. Tra i prodotti a marchio di Indicazione Geografica Protetta (IGP, sempre normato dal Reg. Reg. UE n. 1151/2012) si riscontra l’olio “Sicilia”. Il territorio del GAL è interessato dalla produzione vitivinicola a Denominazione di Origine Controllata (DOC, DPR 930/63) “Contea Di Sclafani”; oltre all’IGT “Fontanarossa di Cerda”.

Troviamo, inoltre, numerosi prodotti tradizionali inseriti nell’Elenco P.A.T. del M.I.P.A.F.: Albicocco di Scillato (Presidio slow food), Arancia biondo di Scillato, Carciofo spinoso di Palermo, Cavolo broccolo o "sparacello" palermitano, Fagiolo di Polizzi (Presidio Slow Food), Ficodindia della Valle del Torto, Grano duro, Manna (Presidio Slow Food), Marmellata di arance, Marmellata di mele cotogne, Miele delle Madonie, Origano, Pomodoro secco, Provola delle Madonie (Presidio Slow Food), Ricotta di pecora, Ricotta di vacca, Rosmarino, Sfoglio e Testa di turco.

Le principali produzioni agricole/zootecniche del territorio del Gal Madonie afferiscono alle filiere dell’olivo, del grano duro, dell’ortofrutta, delle piante officinali, dei prodotti zootecnici (carne, latte e derivati).

Olivo

Il comparto oleicolo del territorio del GAL si è progressivamente contratto, nel periodo 2000-2010, come numero di aziende passando da 14.105 unità del 2000 a 11.488 aziende del 2010. Nello stesso arco temporale, la superficie investita ad oliveti risulta è pari a 12.013,13 ettari, in aumento di 61,52 ettari rispetto al precedente censimento; essa incide per l' 8,35% rispetto alla SAU dell'area GAL (Tab. 14).

La distribuzione delle aziende per classe di ampiezza di superficie totale conferma la caratteristica di un comparto agricolo costituito da aziende di dimensione piccola e piccolissima, che danno luogo a una forte polverizzazione dell'offerta. La dimensione aziendale media del territorio del GAL è infatti di 1,05 ettari.

La forma di conduzione prevalente è quella in economia diretta a conduzione familiare. Nel 94% delle aziende (75% della superficie) la tipologia di impresa che si rileva è quella coltivatrice, mentre nelle restanti parti dei due indicatori (aziende/superficie) è diffusa la conduzione con salariati (imprese capitalistiche). Non esistono secondo le ultime indagini altre forme di conduzione.

L'olivicoltura interessa principalmente i territori dei comuni di Caccamo con 1.421,12 ettari, Castelbuono con 940,06 ettari, Collesano con 977,06 ettari, San Mauro Castelverde con 925,10 ettari e Termini Imerese con 1.006,18 ettari.

Tab. 14- Evoluzione della coltivazione di Olivo

COMUNE	2000						2010					
	SAU		COLT. LEGNOSE		OLIVO		SAU		COLT. LEGNOSE		OLIVO	
	N° AZIENDE	ETTARI	N° AZIENDE	ETTARI	N° AZIENDE	ETTARI	N° AZIENDE	ETTARI	N° AZIENDE	ETTARI	N° AZIENDE	ETTARI
Alia	769	3.069,12	623	398,47	519	218,07	386	2.791,16	279	280,68	262	204,65
Alimena	413	5.175,68	259	161,21	159	75,10	216	3.762,52	81	80,44	74	57,19
Aliminusa	84	493,17	81	63,67	81	57,09	131	497,43	117	75,92	117	72,37
Blufi	275	1.342,06	135	133,41	117	113,15	104	727,40	54	63,91	49	31,84
Bompietro	501	2.625,40	277	114,09	230	64,48	196	2.635,08	97	85,20	90	65,54
Caccamo	1.888	9.699,06	1.179	1.215,34	1.112	953,41	1.773	11.629,45	1.411	1.720,08	1.375	1.421,12
Caltavuturo	520	5.551,02	342	299,24	311	259,76	484	6.299,97	287	345,09	275	295,84
Campofelice di Roccella	403	415,30	377	344,54	138	82,87	190	361,64	175	239,70	121	76,14
Castelbuono	778	2.833,02	763	1.425,20	720	817,47	841	2.612,03	819	1.212,77	802	940,06
Castellana Sicula	548	4.383,89	360	324,81	228	171,60	375	4.633,58	215	352,19	194	231,53
Cefalù	419	853,41	396	474,47	372	353,22	543	1.991,64	524	689,73	514	546,37
Cerda	548	2.872,98	473	509,80	462	407,38	596	2.678,96	534	590,35	529	555,40
Collesano	767	5.573,97	657	1.123,42	632	966,33	770	5.570,89	661	1.141,09	638	977,06
Gangi	610	7.959,85	276	131,45	162	58,68	682	8.892,43	293	182,18	209	114,54
Geraci Siculo	496	5.374,52	348	270,37	258	177,36	406	6.721,06	257	291,25	227	249,08
Gratteri	243	1.003,90	232	226,21	228	199,89	177	1.812,88	147	300,25	146	250,79
Isnello	312	1.464,38	288	209,34	279	185,07	146	815,68	131	117,23	129	110,90
Lascari	391	465,13	372	417,51	259	187,45	199	407,02	189	360,49	157	173,97
Montemaggiore Belsito	454	2.236,12	354	261,74	340	211,42	261	1.901,52	215	175,11	210	160,16
Nicosia	1.567	13.641,56	1.160	668,67	1.094	488,08	1.318	16.139,69	1.027	767,81	999	673,45
Petralia Soprana	625	3.344,86	448	216,23	289	97,11	468	3.781,75	248	177,68	236	142,00
Petralia Sottana	1.035	6.251,72	509	307,66	170	133,84	778	9.411,75	346	297,68	307	205,84
Polizzi Generosa	666	6.167,99	514	601,81	392	374,00	505	8.728,98	322	408,10	288	282,50
Pollina	556	1.225,43	542	872,31	519	554,19	430	1.321,51	421	603,90	413	426,32
Resuttano	473	3.351,31	184	82,36	167	67,30	229	2.552,09	59	51,93	58	49,10
Roccapalumba	424	2.501,09	309	403,97	289	278,80	263	2.507,04	201	338,87	176	163,81
San Mauro Castelverde	803	8.304,66	732	1.604,67	673	1.493,37	498	7.450,55	445	961,37	439	925,10
Sciarra	530	2.055,12	334	354,06	312	318,75	346	1.469,67	267	365,06	262	341,68
Scillato	187	1.437,60	169	429,49	152	348,58	145	1.686,37	126	491,75	124	421,54
Sclafani Bagni	553	9.098,86	317	794,46	239	329,16	506	9.490,31	291	971,80	248	380,79
Sperlinga	474	4.721,12	328	190,53	315	163,73	277	4.915,42	186	104,85	176	89,89
Termini Imerese	2.569	3.332,12	2.405	1.698,71	2.082	1.338,96	1.226	2.785,57	1.131	1.141,96	1.102	1.006,18
Valledolmo	373	1.494,44	173	101,34	100	44,47	250	2.121,10	141	135,29	90	64,92
Vallelunga Pratameno	941	3.163,07	774	552,07	705	361,47	570	2.719,71	469	391,42	452	305,46
TOTALE AREA GAL	22.195	133.482,93	16.690	16.982,63	14.105	11.951,61	16.285	143.823,85	12.166	15.513,13	11.488	12.013,13
TOTALE SICILIA	349.036	1.279.706,86	276.883	396.639,85	186.460	136.838,60	219.677	1.387.520,77	178.726	384.299,55	140.164	141.809,80

Fonte: Istat

Le aziende di questo comparto scontano notevoli difficoltà di coltivazione, soprattutto per le condizioni di giacitura del terreno. Ciò, in concomitanza di una meccanizzazione precaria, riflette

sistemi produttivi costituiti da impianti poco specializzati. Le aziende del comparto presentano infatti produttività aleatoria con impianti in genere mal strutturati per sesto e varietà. Se si escludono poche aziende, che operano tuttavia in condizioni di crescente difficoltà, le operazioni colturali, causa l'incessante aumento dei costi di produzione (quello della manodopera in particolare), sono attuate in genere in misura limitata: la concimazione ed i trattamenti antiparassitari sono episodici, la lavorazione dei terreni talvolta si riduce al semplice controllo delle infestanti per consentire la praticabilità del terreno e garantirsi dal pericolo imminente degli incendi. Negli impianti ancora produttivi la potatura, che è l'unica operazione svolta da manodopera esterna, è praticata in maniera pressoché regolare (anche con turni poliennali), trattandosi di una pratica irrinunciabile per garantire produzioni unitarie accettabili.

Anche se vi sono produzioni qualitativamente riconosciute, attualmente non sono attivi canali di commercializzazione significativi. La principale difficoltà del settore è la difficoltà di vendita dell'olio dovuta ai numerosi fattori, tra i quali la massiccia presenza nella grande distribuzione di prodotto a basso costo di provenienza estera, il costume diffuso della vendita del prodotto sfuso, la mancanza di attività volta alla qualificazione, promozione e valorizzazione del prodotto. Una delle problematiche gestionali delle produzioni oleicole è, infatti, connessa alle strategie di marketing, tenendo conto della elevata frammentazione delle produzioni e della loro eterogeneità. Non vanno trascurate, inoltre, la estrema polverizzazione dell'offerta e la mancanza assoluta di associazionismo, che generano significativi problemi per la commercializzazione del prodotto. L'olivicoltura, oltre che sotto l'aspetto economico, svolge un'importante funzione sociale, paesaggistica e di salvaguardia del territorio collinare e montano.

Grano Duro

La coltivazione del grano duro nel territorio del GAL assume un'importanza rilevante come dimostrano le superfici investite dalla coltivazione, che si attestano su poco meno di 30 mila ettari, pari al 37,27% del totale dei seminativi del territorio in esame.

Le aziende che coltivano frumento duro risultano, in gran parte, ubicate nelle aree più interne del GAL, ovvero nei territori di collina e di montagna, con una concentrazione prevalente nei territori di Caccamo, Caltavuturo, Gangi, Nicosia, Petralia Sottana, Polizzi Generosa e Sclafani Bagni. La superficie investita a grano supera i 1.500 ettari per comune. In questi luoghi, grazie all'elevata adattabilità del grano duro agli ambienti pedo – climatici di questi territori, la coltivazione è in grado di esprimere delle produzioni di elevato livello qualitativo (elevato contenuto proteico, basso grado di bianconatura, ecc.). Un altro dato interessante riguarda la struttura delle aziende. Secondo i dati del V e del VI Censimento Generale dell'Agricoltura, le aziende del territorio GAL che praticano la coltivazione del grano duro ammontavano a 6.674 nel 2000 ed a 4.967 nel 2010, con una S.A.U. rispettivamente pari a 33.584 e 29.247 ettari. Tali dati evidenziano come, nel decennio in questione, si sia assistito ad una contrazione del numero di aziende pari a poco più del 25% ed a una contrazione della SAU investita pari a circa il 13% (Tab. 15).

A ciò si contrappone un incremento della dimensione media aziendale (per ettari) passata da 5,08 a 5,89 ettari per azienda.

Tab. 15- Evoluzione della coltivazione di Grano duro

COMUNE	2000						2010					
	SAU		SEMINATIVI		GRANO DURO		SAU		SEMINATIVI		GRANO DURO	
	N° AZIENDE	ETTARI	N° AZIENDE	ETTARI	N° AZIENDE	ETTARI	N° AZIENDE	ETTARI	N° AZIENDE	ETTARI	N° AZIENDE	ETTARI
Alia	769	3.069,12	544	2.043,53	167	1.016,75	386	2.791,16	273	1.884,56	125	793,67
Alimena	413	5.175,68	270	3.958,98	184	2.093,79	216	3.762,52	188	2.804,61	117	1.356,65
Aliminusa	84	493,17	72	296,22	43	131,63	131	497,43	65	250,16	34	51,31
Blufi	275	1.342,06	249	1.070,78	140	377,93	104	727,40	93	588,47	48	214,90
Bompietro	501	2.625,40	334	1.900,74	253	1.056,44	196	2.635,08	175	2.034,41	105	762,50
Caccamo	1.888	9.699,06	1.337	6.137,58	1.118	4.331,11	1.773	11.629,45	1.236	6.482,20	805	2.978,08
Caltavuturo	520	5.551,02	374	4.108,35	191	1.864,76	484	6.299,97	315	4.388,69	156	1.607,24
Campofelice di Roccella	403	415,30	49	62,80	6	26,43	190	361,64	38	84,81	5	45,40
Castelbuono	778	2.833,02	136	127,70	2	0,15	841	2.612,03	77	167,38	1	0,70
Castellana Sicula	548	4.383,89	359	3.521,75	181	1.796,89	375	4.633,58	325	3.562,94	170	1.469,89
Cefalù	419	853,41	13	4,08	..	..	543	1.991,64	54	101,64	3	5,16
Cerda	548	2.872,98	435	1.575,31	197	753,77	596	2.678,96	332	1.410,08	188	658,03
Collesano	767	5.573,97	232	2.105,11	98	526,82	770	5.570,89	253	2.103,88	56	406,44
Gangi	610	7.959,85	558	4.786,98	426	1.675,89	682	8.892,43	632	5.152,10	336	1.504,69
Geraci Siculo	496	5.374,52	285	1.645,39	159	468,54	406	6.721,06	257	1.880,26	120	529,09
Gratteri	243	1.003,90	62	123,62	..	..	177	1.812,88	39	401,60	2	1,01
Isnello	312	1.464,38	30	70,59	1	0,56	146	815,68	6	33,85	2	1,05
Lascari	391	465,13	67	43,66	2	6,58	199	407,02	28	29,49	1	4,80
Montemaggiore Belsito	454	2.236,12	216	1.057,93	136	477,07	261	1.901,52	105	727,53	31	68,92
Nicosia	1.567	13.641,56	1.162	6.785,64	695	2.189,95	1.318	16.139,69	906	8.107,60	523	1.904,39
Petralia Soprana	625	3.344,86	575	2.714,12	385	1.127,26	468	3.781,75	424	2.918,67	295	1.161,44
Petralia Sottana	1.035	6.251,72	852	4.570,86	278	1.844,85	778	9.411,75	689	7.402,11	459	3.626,54
Polizzi Generosa	666	6.167,99	264	3.685,74	204	2.473,82	505	8.728,98	317	6.018,02	214	2.737,34
Pollina	556	1.225,43	37	40,31	11	8,97	430	1.321,51	25	91,36	1	0,30
Resuttano	473	3.351,31	358	2.807,44	227	1.431,21	229	2.552,09	217	2.069,36	117	901,42
Roccapalumba	424	2.501,09	306	1.857,18	137	792,41	263	2.507,04	209	1.998,98	100	788,31
San Mauro Castelverde	803	8.304,66	276	1.164,60	44	83,69	498	7.450,55	74	772,45	7	55,63
Sciara	530	2.055,12	456	976,87	183	400,71	346	1.469,67	224	741,71	84	235,72
Scillato	187	1.437,60	26	253,50	15	147,50	145	1.686,37	39	393,02	12	118,33
Sclafani Bagni	553	9.098,86	476	5.834,93	271	2.658,96	506	9.490,31	430	6.336,41	262	2.471,45
Sperlinga	474	4.721,12	419	2.842,50	285	1.175,31	277	4.915,42	236	2.130,86	119	415,47
Termini Imerese	2.569	3.332,12	866	1.220,36	139	460,16	1.226	2.785,57	441	1.355,76	93	420,15
Valledolmo	373	1.494,44	296	1.259,70	126	531,27	250	2.121,10	217	1.801,22	122	801,29
Vallelunga Pratameno	941	3.163,07	657	2.596,34	370	1.652,82	570	2.719,71	364	2.248,89	254	1.149,45
TOTALE AREA GAL	22.195	133.482,93	12.648	73.251,19	6.674	33.584,00	16.285	143.823,85	9.303	78.475,08	4.967	29.246,76
TOTALE SICILIA	349.036	1.279.706,86	156.571	644.993,22	71.246	331.586,04	219.677	1.387.520,77	99.178	680.693,97	44.172	284.093,75

Fonte: Istat

Per quanto riguarda la distribuzione delle aziende granicole per classi d'ampiezza, la granicoltura madonita si caratterizza per la presenza di aziende medio-piccole (la superficie media delle aziende è di 6 ettari).

Gli avvicendamenti colturali sono basati principalmente sull'alternanza del frumento con leguminose foraggere o da granella, come vecchia, sulla, orzo, trifoglio, favetta, cece e, in minor misura, di pomodoro e melone.

Nei seminativi estensivi condotti in convenzionale, vengono apportati concimi chimici per circa 100 Kg/ha/anno di azoto (soprattutto in copertura sia sottoforma ureica che nitrica), mentre l'apporto di fosforo (fosfato biammonico o perfosfato minerale) è generalmente riservato alle leguminose, soprattutto a quelle da granella. Le aziende in biologico utilizzano generalmente un periodo di avvicendamento leguminose-frumento più lungo rispetto alle aziende in convenzionale. Queste ultime, invece, sfruttano maggiormente la produttività dei suoli eseguendo concimazioni con fertilizzanti chimici e l'impiego di diserbanti per il controllo delle specie infestanti.

Per quanto riguarda le tecniche di coltivazione in biologico, il frumento viene sottoposto ad una concimazione organica con humus in presemina. La lotta alle infestanti inizia alcuni mesi prima della semina del grano, lavorando il terreno ed interrando la vegetazione spontanea prima che le specie vadano a seme. In questo modo, viene gradualmente impoverita la banca semi del terreno e il

peso, quantitativo e qualitativo, delle infestanti risulta progressivamente minore. Dopo l'emergenza, con un erpice strigliatore viene praticato il diserbo meccanico, all'emissione della terza foglia e all'inizio della levata. Tale pratica ottiene gli stessi effetti della zappettatura manuale effettuata in passato e consente di avere campi con presenza di infestanti inferiore a quella di terreni coltivati con metodo convenzionale.

Negli ultimi anni, anche nel territorio del GAL, è cresciuto l'interesse, sia del produttore che del consumatore, verso i "grani antichi"; infatti, aumenta la domanda di prodotti da forno derivanti da farine di grani duri antichi ottenute da molitura a pietra; inoltre si moltiplicano le coltivazioni di grani antichi con metodi biologici e biodinamici. L'Assessorato regionale Agricoltura detiene un albo con circa 150 varietà di grani, ma risulta difficile il riconoscimento formale dei grani madoniti in assenza di processi di caratterizzazione e certificazione. Nel territorio si coltivano prevalentemente le seguenti varietà: Russello, Timilia o Tumminia, Perciasacchi, Niuru delle Madonie, Bidì.

Per quanto concerne i centri di stoccaggio, è emerso che nel territorio appare necessario un intervento per la valorizzazione della produzione, allo scopo di accrescere la competitività della coltura, superando i molteplici problemi che oggi interessano tali strutture (la scarsa capacità di costituire grosse partite qualitativamente omogenee come richiesto dall'industria di trasformazione; la carenza di idonee strutture di stoccaggio e di valutazione qualitativa della granella; la dispersione e la polverizzazione delle unità produttive; il vasto numero di varietà coltivate e la concentrazione temporale delle operazioni di raccolta). Ciò sicuramente si rifletterà sull'industria di prima e seconda trasformazione che tenderà a contenere i rifornimenti di materia prima di provenienza extraregionale o estera. Per quanto attiene l'industria molitoria e quelle pastaia, il territorio si caratterizza per la presenza d'impresе che rappresentano realtà imprenditoriali dinamiche in grado di collocare i propri prodotti sui mercati regionali attraverso la grande distribuzione organizzata.

Alla luce di quanto detto, si può dunque affermare che la filiera del grano duro riveste, nel territorio del GAL, ancora oggi un ruolo non trascurabile, sia per il vasto indotto che essa alimenta, attivando processi a "monte" e a "valle" della filiera, che per il ruolo paesaggistico-ambientale che svolge nell'aree interne dell'Isola.

Si tratta, dunque, di una filiera che gioca un ruolo determinante nell'economia agricola dell'area in esame, anche se alcuni degli "attori" che la compongono spesso si limitano a sviluppare processi produttivi di semplice sussistenza, piuttosto che provvedere ad un adeguamento della fase produttiva, di trasformazione e di commercializzazione che risultano indispensabili per la crescita del comparto.

Ortofrutta

Il comparto ortofrutticolo (compreso quello agrumicolo) riveste un ruolo fondamentale per l'economia del territorio del GAL, soprattutto per i centri situati lungo la zona costiera e per quei territori ove insistono terreni pianeggianti.

Secondo il Censimento Generale dell'Agricoltura – Istat 2010, le aziende ortofrutticole del territorio del GAL ammontano a circa 6.003 con una superficie investita di 3.483,85 ettari, pari al 2,42% del totale SAU del comprensorio. Gli ortaggi rappresentano il 41,35% della SAU del comparto ortofrutticolo (si tratta di coltivazione quasi esclusivamente in pien'aria), mentre i fruttiferi incidono

per il 35,09% e gli agrumi per il 23,56%. I territori specializzati nella coltivazione di ortaggi sono quelli dei comuni di Caccamo (100,73 Ha), Cerda (177,20 Ha), Sciarra (227,03 Ha) e Termini Imerese (352,08 Ha). La coltivazione degli agrumi avviene principalmente nei comuni di Campofelice di Roccella (133,01 Ha), Collesano (125,82 Ha) e Lascari (182,48 Ha); mentre le piante da frutto risultano coltivate principalmente nei comuni di Caccamo (223,34 Ha) e Roccapalumba (135,92 Ha) (Tab. 16).

Tab. 16- Comparto ortofrutticolo

COMUNE	2010									
	SAU		ORTOFRUTTA							
	N° AZIENDE	ETTARI	TOTALE		FRUTTIFERI		AGRUMI		ORTIVE	
			N° AZIENDE	ETTARI	N° AZIENDE	ETTARI	N° AZIENDE	ETTARI	N° AZIENDE	ETTARI
Alia	386	2.791,16	390	80,10	73	25,17	1	2,00	316	52,93
Alimena	216	3.762,52	77	32,22	28	22,45	1	0,30	48	9,47
Alimiusa	131	497,43	26	4,09	10	1,70	0	0,00	16	2,39
Blufi	104	727,40	37	7,75	8	1,81	0	0,00	29	5,94
Bompietro	196	2.635,08	85	29,48	28	19,55	0	0,00	57	9,93
Caccamo	1.773	11.629,45	525	386,24	248	223,34	86	62,17	191	100,73
Caltavuturo	484	6.299,97	89	86,50	36	39,80	11	7,19	42	39,51
Campofelice di Roccella	190	361,64	187	195,84	15	27,11	128	133,01	44	35,72
Castelbuono	841	2.612,03	260	62,66	180	40,51	47	13,77	33	8,38
Castellana Sicula	375	4.633,58	126	52,97	72	37,26	4	3,23	50	12,48
Cefalù	543	1.991,64	262	135,68	142	61,88	114	72,76	6	1,04
Cerda	596	2.678,96	242	193,02	29	12,63	8	3,19	205	177,20
Collesano	770	5.570,89	186	218,95	49	27,72	100	125,82	37	65,41
Gangi	682	8.892,43	170	56,09	138	51,39	0	0,00	32	4,70
Geraci Siculo	406	6.721,06	157	38,81	91	24,20	10	3,72	56	10,89
Gratteri	177	1.812,88	55	16,29	29	5,87	21	8,05	5	2,37
Isnello	146	815,68	16	7,04	10	5,76	1	0,18	5	1,10
Lascari	199	407,02	199	201,49	23	4,21	122	182,48	54	14,80
Montemaggiore Belsito	261	1.901,52	42	15,69	17	9,66	7	2,82	18	3,21
Nicosia	1.318	16.139,69	186	94,55	142	86,42	3	3,24	41	4,89
Petralia Soprana	468	3.781,75	156	43,06	92	35,57	1	0,06	63	7,43
Petralia Sottana	778	9.411,75	155	66,16	124	37,96	2	0,68	29	27,52
Polizzi Generosa	505	8.728,98	168	125,31	109	99,76	12	9,24	47	16,31
Pollina	430	1.321,51	149	61,40	109	27,58	35	32,92	5	0,90
Resuttano	229	2.552,09	30	4,23	6	1,52	1	0,63	23	2,08
Roccapalumba	263	2.507,04	176	158,61	92	135,92	1	0,10	83	22,59
San Mauro Castelverde	498	7.450,55	55	20,06	19	5,67	21	11,05	15	3,34
Sciarra	346	1.469,67	276	250,45	20	6,45	23	16,97	233	227,03
Scillato	145	1.686,37	110	90,60	27	50,06	71	29,27	12	11,27
Scalfani Bagni	506	9.490,31	138	106,28	29	24,57	4	2,75	105	78,96
Sperlinga	277	4.915,42	25	11,69	25	11,69	0	0,00	0	0,00
Termini Imerese	1.226	2.785,57	951	475,87	115	32,37	181	91,42	655	352,08
Valledolmo	250	2.121,10	151	86,85	18	6,58	1	0,56	132	79,71
Vallelunga Pratameno	570	2.719,71	146	67,82	36	18,35	5	1,18	105	48,29
TOTALE AREA GAL	16.285	143.823,85	6.003	3.483,85	2.189	1.222,49	1.022	820,76	2.792	1.440,60
TOTALE SICILIA	219.677	1.387.520,77	104.524	150.125,06	37.939	54.861,26	36.981	71.133,10	29.604	24.130,70

Fonte: Istat

La filiera ortofrutticola del territorio è caratterizzata da una elevata specializzazione delle produzioni fresche. Infatti, grazie al clima favorevole di cui beneficia generalmente il territorio, è possibile ottenere produzioni di ottima qualità, con un calendario di offerta reso molto ampio dalla possibilità di effettuare le coltivazioni in aree altimetriche diverse.

La potenzialità della filiera viene però limitata da alcuni fattori negativi: la struttura produttiva sconta una spinta polverizzazione aziendale alla quale si accompagna una scarsa concentrazione dell'offerta. La dimensione media aziendale ad ortive del territorio del GAL, risulta molto modesta

(0,52 ettari per azienda), soltanto a Collesano supera l'ettaro (1,77 Ha per azienda). Le aziende che producono agrumi hanno in media una superficie di 0,80 ettari (la media della Sicilia è 1,92 ettari), mentre la superficie media delle aziende che producono fruttiferi è di 0,56 ettari, inferiore alla media regionale che risulta essere 1,45 ettari.

Inoltre, si rinviene una carenza di imprenditorialità che, oltre ad un modesto orientamento al mercato, determina una differenziazione relativamente bassa del prodotto finito e una scarsa integrazione con le attività di trasformazione. Anche il sistema distributivo appare frammentato ed economicamente debole con numerosi operatori che operano nel canale lungo della distribuzione.

Le colture praticate nel territorio del GAL riguardano prodotti tipici con caratteristiche di eccellenza e di elevata qualità. Il comparto orticolo è caratterizzato dalle produzioni di carciofo, cavolo broccolo, pomodoro e fagiolo; gli agrumi sono rappresentati principalmente dalla coltivazione di limoni e arance mentre tra i fruttiferi troviamo coltivazioni di albicocco, melo cotogno, melo, nocciolo, melograno e ficodindia.

Il mercato di sbocco di queste colture, anche per quelle più tipiche, è fondamentalmente l'area locale a causa essenzialmente dell'estrema polverizzazione del settore e dei limitati volumi di produzione. Questi elementi rendono problematico anche l'approvvigionamento da parte della grande distribuzione, con conseguenti difficoltà di penetrazione dei prodotti.

Possibili fonti di vantaggio competitivo risiedono nella opportunità di miglioramento delle tecniche di produzione, di promozione, di commercializzazione e di distribuzione, attraverso forme consortili che potrebbero ampliare la dimensione del mercato di riferimento.

Piante officinali

L'analisi del comparto delle piante officinali è da sempre risultata particolarmente difficoltosa soprattutto a causa dell'inserimento di gran parte delle specie botaniche utilizzate in altri settori agricoli (es. colture ortive, frutticole, ecc.). A seguito dell'accorpamento di dati, così come sopra specificato, ci si è sempre trovati con grossi problemi di valutazione statistica del comparto che, quindi, è da sempre interpretato attraverso conoscenze dirette del territorio da parte degli operatori e dei tecnici del settore, piuttosto che su vere e proprie risultanze statistiche. Altra difficoltà deriva dal fatto che una parte delle produzioni provengono dalla raccolta di piante selvatiche.

Da un punto di vista strettamente agrario le piante officinali sono una categoria ampia di specie botaniche, che non è possibile far rientrare nelle classiche categorie agronomiche (erbacee, leguminose, arboree, legnose, orticole, ecc.) per via della loro peculiarità, che le rende una classe di piante trasversali dal punto di vista botanico, agronomico ed ecologico. Rispetto agli impieghi, vi è una molteplicità di destinazioni: le piante officinali possono essere utilizzate in o come alimenti e bevande, integratori alimentari, cosmetici, farmaci, mangimi e prodotti veterinari, prodotti per l'industria tintoria e conciaria, agrofarmaci e prodotti per la casa.

Per consuetudine e per maggiore semplicità, si è scelto di mantenere l'uso di questo termine, con il quale da un punto di vista agronomico s'identifica una serie di specie vegetali molto eterogenea, che a sua volta comprende, sulla base delle principali destinazioni d'uso, le piante medicinali, aromatiche e da profumo (essenza).

Anche nel territorio del GAL, negli ultimi anni, lo scenario dell'agricoltura è molto mutato per effetto dei cambiamenti della Politica Agricola Comunitaria e, in particolare, del disaccoppiamento dei pagamenti diretti, che ha aperto spazi alla coltivazione di prodotti agricoli minori, ma in alcuni

casi molto redditizi e con sbocchi di mercato più dinamici. Inoltre, l'eliminazione delle reti di protezione dell'intervento pubblico e del sostegno dei prezzi, hanno accresciuto la necessità per le imprese di diversificare le produzioni per ridurre il rischio di reddito.

Per quanto sopra evidenziato il settore delle piante officinali ha ricevuto, nell'ultimo decennio, una notevole spinta evolutiva, che ha interessato anche il territorio madonita, come conseguenza dell'accresciuta domanda di prodotti legati alla sfera della salute e del benessere da parte dei consumatori. Quest'evoluzione del consumo è ormai un trend confermato e non una moda passeggera. In campo alimentare, sono considerati con sempre maggiore interesse i prodotti che promettono funzionalità specifiche, preventive e curative. Più in generale, l'interesse del consumatore per tutti quei prodotti che rientrano nell'area del "benessere globale" è cresciuto in questi anni, dando impulso al mercato degli integratori, degli alimenti addizionati, dei prodotti cosmetici a base di erbe, ecc., interesse che, secondo le analisi di mercato, resiste malgrado il perdurare della crisi economica iniziata nel 2009.

In questo quadro, si colloca il dato dell'Italia, dove nel 2010, secondo i risultati dell'ultimo Censimento dell'Agricoltura, si contano 2.938 aziende con una superficie investita a "piante aromatiche, medicinali e da condimento" complessiva di 7.191 ettari. Anche nel territorio del GAL la coltivazione di piante officinali si va diffondendo con un aumento delle superfici e del numero di aziende rispetto all'inizio del decennio. In particolare, si osserva una riduzione del numero di aziende coinvolte e il contemporaneo incremento del numero degli ettari investiti. Quest'evoluzione è espressione di una significativa espansione produttiva, che si è caratterizzata per il forte ridimensionamento del numero delle microaziende coinvolte nella coltivazione e per il contemporaneo incremento delle superfici delle aziende medio-grandi.

Sebbene, quindi, il settore resti caratterizzato da dimensioni produttive molto contenute, l'evoluzione delle strutture agricole nel decennio 2000-2010 mostra una crescita dell'interesse nei confronti di queste produzioni, anche da parte delle aziende agricole di maggiori dimensioni, dove la coltivazione di officinali rappresenta una fonte di reddito integrativa, talvolta associata anche ad un'attività di agriturismo o alla trasformazione di prodotti aziendali. In questo tipo di aziende le coltivazioni di piante officinali appaiono in crescita.

Un trend positivo è infine confermato anche dai dati relativi al settore biologico, da cui risulta una dinamica crescente, nell'ultimo decennio, delle superfici biologiche o in conversione a piante officinali - ancora una volta a fronte di una stabilizzazione delle superfici agricole bio totali - e una crescita tendenziale del numero di nuove notifiche di operatori biologici di officinali.

Il consumo di piante officinali da parte dell'industria farmaceutica, alimentare, liquoristica, cosmetica ed erboristica è in continuo aumento in tutto il mondo. Nel nostro Paese, mentre il settore della trasformazione e quello della commercializzazione dei prodotti finiti ha fatto registrare negli ultimi 10 anni un notevole incremento, quello della coltivazione stenta a svilupparsi e la superficie investita in Italia a piante officinali erbacee rimane modesta. Nel territorio del GAL sono presenti importanti produzioni di piante di origano.

La voce che incide maggiormente sui costi di produzione è la manodopera a causa dell'elevato impiego dello stesso fattore produttivo nel ciclo di produzione.

Zootecnia

Per vocazioni naturali e per ragioni storico-culturali la zootecnia ha rappresentato una delle fondamentali specializzazioni produttive del territorio del GAL, con caratteri distintivi rispetto ad altri contesti territoriali della Sicilia. L'allevamento zootecnico nel comprensorio madonita rappresenta una delle principali attività produttive connesse all'agricoltura ed anche all'utilizzazione delle aree forestali. La presenza degli allevamenti é legata, in buona sostanza, alla disponibilità foraggera e, in particolare, all'avvicendamento dei seminativi, agli ottimi pascoli montani ed alla utilizzazione del sottobosco.

L'aumento delle superfici destinate a pascolo che si è registrata nel territorio, va interpretata con una doppia chiave di lettura in merito alla variazione del patrimonio zootecnico; infatti assistiamo ad un aumento dei bovini che dai 42.797 capi del 2000 passano ai 49.158 capi del 2010, mentre assistiamo ad una consistente contrazione del numero degli ovini e dei caprini che rispettivamente diminuiscono il numero dei capi di 3.329 e di 5.437 unità, complessivamente. Una significativa contrazione si ha anche relativamente al numero degli avicoli (-45.256) e dei conigli (-5.906).

Preoccupa il dato relativo ad alcune aree del territorio montano madonita che hanno una spiccata tradizione rurale: la crisi della zootecnia di montagna, prevalentemente condotta in forma brada e/o semibrada e con indirizzo produttivo da carne, è legata alla carenza di strutture di lavorazione, alla inadeguata valorizzazione del prodotto locale, alle patologie che allarmano allevatori e consumatori (Tabb. 17 e 18).

Tabella 17 – Consistenza dell'allevamento (Anno - 2010).

COMUNE	BOVINI		BUFALINI		EQUINI		OVINI		CAPRINI		SUINI		AVICOLI		CONIGLI		TOTALE AZIENDE
	N° Aziende	N° CAPI	N° Aziende	N° CAPI	N° Aziende	N° CAPI	N° Aziende	N° CAPI	N° Aziende	N° CAPI	N° Aziende	N° CAPI	N° Aziende	N° CAPI	N° Aziende	N° CAPI	
Alia	31	832	0	0	16	68	44	3.391	3	22	2	563	5	72	2	14	75
Alimena	17	1.040	0	0	13	87	16	1.885	5	221	0	0	0	0	0	0	38
Aliminusa	11	222	0	0	1	1	7	815	4	238	0	0	0	0	0	0	19
Blufi	1	31	0	0	1	6	1	50	0	0	0	0	0	0	0	0	4
Bompiero	22	902	0	0	11	62	15	1.600	4	134	0	0	1	1.600	0	0	36
Caccamo	197	5.347	0	0	41	232	114	8.189	26	1.221	8	335	4	115	1	10	256
Caltavuturo	48	1.827	0	0	18	68	27	3.808	5	167	0	0	0	0	0	0	74
Campofelice di Roccella	1	30	0	0	4	6	2	350	0	0	0	0	0	0	0	0	6
Castelbuono	23	586	0	0	36	117	27	1.282	6	242	1	84	3	47	0	0	71
Castellana Sicula	12	445	0	0	9	25	19	976	4	184	2	46	0	0	0	0	34
Cefalù	14	537	0	0	19	93	12	551	8	718	0	0	0	0	0	0	38
Cerda	21	739	0	0	12	37	3	219	0	0	0	0	0	0	0	0	29
Collesano	71	1.965	0	0	61	224	52	4.472	24	657	6	100	1	105	0	0	145
Gangi	119	4.247	0	0	35	99	112	6.990	10	438	2	540	0	0	0	0	184
Geraci Siculo	85	3.398	0	0	32	155	45	2.111	32	2.216	3	6	18	328	0	0	122
Gratteri	11	339	0	0	12	108	8	614	4	334	0	0	0	0	0	0	22
Isnello	11	249	0	0	12	29	17	1.165	7	471	1	42	0	0	0	0	33
Lascari	0	0	0	0	8	28	0	0	0	0	0	0	1	10	0	0	10
Montemaggiore Belsito	46	1.604	0	0	17	37	19	1.376	3	30	1	20	0	0	0	0	63
Nicosia	277	8.235	2	234	73	313	286	19.937	35	906	7	129	9	151	4	52	451
Petralia Soprana	30	541	0	0	19	76	26	2.442	6	289	0	0	2	64	1	5	63
Petralia Sottana	27	1.262	0	0	26	100	52	6.226	5	127	0	0	1	16	1	23	81
Polizzi Generosa	41	2.217	0	0	10	48	31	3.711	3	87	2	22	1	30	0	0	60
Pollina	12	321	0	0	12	36	18	326	6	354	1	4	24	2.727	5	42	55
Resuttano	11	583	0	0	4	57	8	750	0	0	0	0	0	0	0	0	18
Roccapalumba	7	435	0	0	5	16	19	1.595	4	72	0	0	1	50	0	0	28
San Mauro Castelverde	103	3.421	0	0	51	163	53	2.123	47	3.856	2	76	6	116	3	35	148
Sciara	9	308	0	0	9	54	7	801	2	127	0	0	1	20	0	0	21
Scillato	10	445	0	0	10	39	9	965	2	108	0	0	0	0	0	0	22
Sclafani Bagni	83	3.795	0	0	13	30	43	4.951	8	762	1	2	1	100	0	0	104
Sperlinga	53	2.090	0	0	20	47	63	4.716	10	671	2	202	0	0	1	1.150	93
Termini Imerese	13	500	0	0	22	130	7	614	4	135	3	97	3	55	1	2	44
Valledolmo	12	403	0	0	4	9	14	669	2	14	1	8	0	0	0	0	31
Vallelunga Pratameno	10	262	0	0	0	0	11	871	1	40	0	0	1	20	0	0	18
TOTALE AREA GAL	1.439	49.158	2	234	636	2.600	1.187	90.541	280	14.841	45	2.276	83	5.626	19	1.333	2.496
TOTALE SICILIA	9.153	336.152	21	1.100	3.156	15.806	5.633	732.809	2.073	117.347	741	46.292	589	4.555.484	130	174.799	15.308

Fonte: Istat

In particolare, le statistiche indicano un sostanziale aumento del numero dei capi bovini allevati nei comuni di Caccamo (3.214), Nicosia (1.131) e Polizzi Generosa (928); mentre si assiste ad una riduzione consistente nei comuni di Roccapalumba (-609), San Mauro Castelverde (-955) e Sperlinga (-593).

Per gli ovini si rileva una marcata diminuzione dei capi allevati, nel decennio 2000-2010, più massiccia nei comuni di Castelbuono (-2.256), Collesano (-1.475), Gangi (-4.153), Sclafani Bagni (-1.201) e Sperlinga (-2.812); il numero dei capi ovini aumenta invece in modo rilevante nei comuni di Caccamo (3.632), Caltavuturo (1.077) e Petralia Sottana (3.818). Per i caprini si evidenzia la marcata diminuzione del numero dei capi allevati nei comuni di Isnello (-1.157) e San Mauro Castelverde (-2.608).

In merito all'allevamento di avicoli la diminuzione del numero dei capi è rilevante nei comuni di Campofelice di Roccella (-10.000), Gratteri (-6.000), Lascari (-8.420) e Nicosia (-8.211).

Tabella 18 – Evoluzione dell'allevamento

COMUNE	VARIAZIONE 2000/2010															
	BOVINI		BUFALINI		EQUINI		OVINI		CAPRINI		SUINI		AVICOLI		CONIGLI	
	N° Aziende	N° CAPI	N° Aziende	N° CAPI	N° Aziende	N° CAPI	N° Aziende	N° CAPI	N° Aziende	N° CAPI	N° Aziende	N° CAPI	N° Aziende	N° CAPI	N° Aziende	N° CAPI
Alia	-8	102	0	0	-2	26	3	928	-1	-39	1	300	3	18	2	14
Alimena	-6	-103	0	0	-10	-9	-7	-811	-6	-212	-1	-5	-1	-20	0	0
Aliminusa	4	96	0	0	1	1	-2	335	3	223	-1	-45	0	0	0	0
Blufi	-4	-38	0	0	-4	0	-10	-670	-2	-40	0	0	-4	-40	0	0
Bompietro	4	285	0	0	-1	17	2	122	-2	65	0	0	-6	695	-3	-30
Caccamo	65	3.214	0	0	23	204	39	3.632	10	687	5	36	-3	-80	0	-10
Caltavuturo	9	-302	0	0	8	46	12	1.077	-2	-95	-4	-53	0	0	0	0
Campofelice di Roccella	1	30	0	0	4	6	2	350	0	0	0	0	-1	-10.000	0	0
Castelbuono	2	-2	0	0	21	88	-15	-2.256	-4	-630	-3	-29	-6	-69	-2	-22
Castellana Sicula	-4	45	0	0	2	-19	7	84	2	168	0	-84	0	0	0	0
Cefalù	13	500	0	0	17	61	11	546	8	718	0	0	-2	-25	-1	-100
Cerda	-11	-3	0	0	7	21	-10	-193	0	0	-2	-43	-3	-45	-1	-20
Collesano	20	187	0	0	39	109	-7	-1.457	-4	-620	-3	21	-20	-460	-4	-34
Gangi	-27	617	0	0	-8	22	-24	-4.153	-20	-548	-58	428	-107	-3.252	-8	-102
Geraci Siculo	-6	255	0	0	19	117	0	-543	-3	-80	3	6	17	-472	0	0
Gratteri	1	13	0	0	9	95	-3	61	0	-116	0	0	-1	-6.000	0	0
Isnello	-9	-389	0	0	9	20	-6	224	-8	-1.157	0	20	-1	-4	0	0
Lascari	-2	-17	0	0	8	28	-5	-363	-3	-125	-1	-10	-2	-8.420	0	0
Montemaggiore Belsito	2	85	0	0	1	14	-1	-15	0	-126	0	-4	-1	-10	0	0
Nicosia	-35	1.131	2	234	-9	143	-92	-271	-11	-854	-178	-376	-312	-8.211	-112	-1.974
Petralia Soprana	-1	158	0	0	8	50	-9	832	-6	173	-2	-4	-14	-193	-2	-25
Petralia Sottana	16	716	0	0	21	72	26	3.818	-4	-182	-1	-4	-1	-64	1	23
Polizzi Generosa	5	928	0	0	-2	4	5	761	-5	-142	0	-55	-4	-177	0	0
Pollina	4	179	0	0	7	31	-4	-292	0	233	-1	-13	11	-2.416	1	23
Resuttano	-1	15	0	0	0	29	0	-352	-3	-22	0	0	0	0	0	0
Roccapalumba	-10	-609	0	0	4	15	8	290	-1	16	-1	-3	-1	18	0	0
San Mauro Castelverde	-22	-955	0	0	-33	-33	-26	-285	-35	-2.608	-4	-104	-5	-23	0	-8
Sciarra	-4	-5	0	0	7	46	3	296	1	-18	0	0	1	20	0	0
Scillato	1	193	0	0	4	12	-1	-60	1	25	-2	-2	-3	-24	0	0
Sclafani Bagni	-18	287	0	0	-1	2	-24	-1.201	-9	-81	0	-44	1	100	0	0
Sperlinga	-14	-593	0	0	7	18	-59	-2.812	1	10	-24	-23	-125	-4.057	-6	-3.633
Termini Imerese	-1	161	0	0	17	93	2	131	3	22	3	97	0	-2.065	1	2
Valledolmo	0	68	0	0	1	5	1	-616	0	2	0	3	0	0	0	0
Vallelunga Pratameno	6	112	0	0	-1	-2	1	-466	-3	-84	0	0	1	20	-1	-10
TOTALE AREA GAL	-30	6.361	2	234	173	1.332	-183	-3.329	-103	-5.437	-274	10	-589	-45.256	-135	-5.906
TOTALE SICILIA	108	28.276	12	537	581	7.353	-346	25.974	-203	-4.401	-1.183	5.210	-1.936	2.934.268	-570	84.238

Fonte: Istat

Filiera delle carni

La zootecnia da **carne bovina** si svolge prevalentemente nelle aree interne svantaggiate e di montagna; si tratta di frequente di allevamenti tradizionali di tipo estensivo o semiestensivo; la tipologia di allevamento praticata è quella dell'incrocio di sostituzione con soggetti specializzati da carne e fattrici indigene. Il sistema di allevamento è prevalentemente di tipo semibrado, dove le strutture aziendali destinate alla stabulazione degli animali vengono utilizzate quasi esclusivamente come ricoveri notturni, soprattutto nei periodi invernali e nei mesi più freddi dell'anno.

La zootecnia madonita, dunque, da alcuni anni, sta affrontando un processo di ristrutturazione che ha portato, da un lato, all'abbandono dell'attività zootecnica da parte di molti piccoli allevatori e, dall'altro, ad una crescita delle dimensioni degli allevamenti meglio organizzati, sia relativamente al numero di capi detenuti, sia in termini di superficie aziendale complessiva.

La spinta polverizzazione aziendale, i ritardi strutturali e la scarsa propensione degli imprenditori verso qualsiasi forma di associazionismo e cooperazione contribuiscono a rendere l'offerta di prodotti carnei estremamente frammentata e quindi poco competitiva.

La mancanza di impianti di trasformazione consortile e di strutture di centralizzazione dell'offerta creano, infatti, le condizioni per il proliferare di molte figure intermedie che si occupano di acquistare il prodotto direttamente alla stalla - riuscendo così a spuntare dagli allevatori prezzi molto vantaggiosi - e di farlo pervenire fino ai punti vendita.

In questo contesto, comunque non mancano le iniziative volte alla valorizzazione qualitativa e commerciale della carne: interessanti infatti appaiono gli sforzi compiuti per la costituzione del Consorzio di tutela della Carne delle Madonie e l'attivazione del Patto Distrettuale della Filiera della Carne Bovina di Sicilia che, su iniziativa del territorio madonita, ha raggruppato oltre 230 imprese ed interessato i territori delle Province di Palermo, Messina, Enna e Caltanissetta.

L'ovinicoltura siciliana è varia e composita: nelle aree costiere e di pianura si trovano allevamenti stanziali, provvisti di snelle e idonee strutture per il ricovero degli animali, soddisfacenti condizioni igienico sanitarie dei capi e alimentazione razionale; nelle zone interne di collina e di montagna, si rinviene invece un sistema d'allevamento brado e transumante.

L'allevamento caprino, pur essendo spesso associato, per tradizione, a quello ovino, presenta i suoi caratteri distintivi. Gli allevamenti caprini sono dislocati principalmente nelle zone di montagna. Il tipo di allevamento più diffuso è quello nomade su terreni in affitto o, addirittura, occasionali.

L'attività di macellazione delle carni ovine e di quelle caprine si concentra tra novembre e aprile con punte massime in dicembre e in aprile, in coincidenza con le festività natalizie e pasquali.

Le aziende suinicole sono presenti principalmente nei comuni di Alia, Caccamo e Gangi dove viene allevato rispettivamente il 25%, il 15% ed il 24% del patrimonio suino del territorio del GAL. Altro aspetto strutturale di notevole importanza riguarda la limitata incidenza di aziende con scrofe sul totale delle aziende con suini; ciò evidenzia la diffusione di allevamenti cosiddetti "a ciclo aperto", nei quali si effettua la sola fase di ingrasso di suinetti acquistati da altri allevamenti.

Le ridotte dimensioni aziendali incidono negativamente sul livello dei costi dell'allevamento, che si mantengono medio-alti rispetto alla media nazionale. Inoltre, le difficoltà legate alla trasformazione e commercializzazione della carne sono comuni a quelle già riscontrate nel comparto bovino.

Relativamente alla carne suina, la scarsa attitudine della Sicilia alla produzione di salumi indirizza le macellazioni verso le categorie dei lattonzoli e dei magroni.

Infine, nel territorio del GAL, si registra un crescente interesse da parte di giovani agricoltori verso l'allevamento delle lumache della specie *Helix Aspersa*. Questo, grazie, soprattutto, all'aumento della domanda in Italia; a livello nazionale, infatti, gli andamenti del consumo, della produzione e dell'importazione di lumache sono tutti in crescita.

SETTORE SECONDARIO E TERZIARIO

Dopo avere analizzato lo stato dell'agricoltura, l'analisi passa ai principali comparti produttivi che insistono nei settori economici del secondario e del terziario. Lo studio viene condotto prendendo in

referimento i dati del 9° Censimento Generale dell'Industria e dei Servizi 2011 e del Censimento precedente (2001), riferiti alle Unità Locali (UL) presenti sul territorio del GAL ed al relativo numero di addetti. L'unità locale corrisponde a un'impresa o ad una parte di impresa situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa.

Confrontando il decennio intercensuario 2001-2011 si rileva che il numero delle UL presenti nel territorio del GAL è aumentato complessivamente dell'1,84% passando da 8.536 unità del 2001 a 8.693 unità del 2011, influenzando positivamente anche il numero di addetti che è aumentato del 7,10% pari a 1.454 addetti in più rispetto al 2001 (Tabb. 19 e 20). Il numero medio di addetti per unità locale nel territorio del GAL è di 2,52, di poco inferiore rispetto al dato regionale che si risulta essere pari a 2,73 addetti per unità.

Tabella 19 – Evoluzione del numero di UL.

COMUNE	2001						2011					
	Totale	Manifatturiero	Costruzioni	Commercio	Alloggio e Ristorazione	Libera Professione	Totale	Manifatturiero	Costruzioni	Commercio	Alloggio e Ristorazione	Libera Professione
Alia	159	16	17	75	6	9	165	20	27	54	9	14
Alimena	122	14	21	48	6	8	114	6	20	47	7	10
Aliminusa	54	7	24	14	3	0	62	8	22	14	2	3
Blufi	51	5	8	24	4	7	43	5	5	18	3	6
Bompietro	84	6	14	30	6	13	75	5	15	25	5	13
Caccamo	353	37	44	158	13	24	366	29	52	157	20	34
Caltavuturo	221	27	34	70	12	26	203	30	24	58	16	30
Campofelice di Roccella	305	31	48	107	26	22	371	24	52	118	48	40
Castelbuono	582	84	70	198	37	67	568	59	79	201	47	81
Castellana Sicula	227	28	24	86	21	18	217	20	19	72	27	27
Cefalù	981	75	109	320	89	132	1.098	60	100	350	143	161
Cerda	259	27	40	101	14	21	270	19	50	106	19	20
Collesano	216	21	31	84	15	21	216	19	32	76	21	25
Gangi	426	44	73	157	20	52	470	30	115	141	27	55
Geraci Siculo	111	23	21	30	10	8	103	20	16	32	8	8
Gratteri	43	5	12	12	5	2	42	3	10	10	9	4
Isnello	93	7	11	33	18	11	67	5	12	22	12	5
Lascari	159	19	20	59	11	14	158	13	21	54	19	17
Montemaggiore Belsito	180	20	42	59	5	20	172	15	41	54	7	24
Nicosia	870	97	128	298	46	115	900	101	142	289	54	137
Petralia Soprana	251	23	41	91	14	24	240	28	39	85	20	21
Petralia Sottana	164	10	31	50	12	27	169	12	31	52	17	23
Polizzi Generosa	269	26	38	119	16	26	228	23	33	92	21	20
Pollina	146	14	7	54	24	10	130	7	9	46	24	15
Resuttano	123	18	15	46	9	14	109	13	14	41	8	11
Roccapalumba	121	10	12	48	8	9	99	10	9	35	9	10
San Mauro Castelverde	128	15	16	48	11	8	97	10	10	49	7	6
Sciarra	79	8	12	31	6	5	85	7	10	35	4	8
Scillato	18	2	2	10	1	2	22	3	1	10	3	4
Sciafani Bagni	16	1	1	6	3	1	18	2	3	6	5	0
Sperlinga	37	4	5	17	5	1	34	2	2	10	5	4
Termini Imerese	1.314	136	89	512	71	178	1.411	128	105	509	87	194
Valledolmo	211	30	37	90	6	12	191	24	44	69	9	24
Vallelunga Pratameno	163	21	12	69	8	14	180	16	20	77	12	19
TOTALE AREA GAL	8.536	911	1.109	3.154	561	921	8.693	776	1.184	3.014	734	1.073
TOTALE SICILIA	263.998	27.684	27.475	100.606	13.503	32.067	289.464	24.183	32.478	99.645	19.741	40.205
Fonte: Istat		-135	75	-140	173	152						

Tabella 20 – Evoluzione del numero di addetti nelle UL.

COMUNE	2001						2011					
	Totale	Manifatturiero	Costruzioni	Commercio	Alloggio e Ristorazione	Libera Professione	Totale	Manifatturiero	Costruzioni	Commercio	Alloggio e Ristorazione	Libera Professione
Alia	238	22	32	100	7	9	334	60	73	102	16	14
Alimena	214	33	36	71	9	9	209	20	37	74	24	13
Aliminusa	69	10	33	16	3	0	109	12	34	19	5	3
Blufi	62	8	11	25	4	7	69	13	6	25	9	6
Bompietro	115	9	17	42	11	14	117	11	21	39	9	14
Caccamo	637	91	99	253	27	26	750	101	131	269	76	34
Caltavuturo	370	47	70	93	26	27	350	60	42	86	36	43
Campofelice di Roccella	678	70	159	170	124	29	761	68	107	252	125	44
Castelbuono	1.131	155	134	337	118	94	1.216	217	135	401	149	113
Castellana Sicula	365	55	53	118	45	20	463	42	53	119	63	34
Cefalù	2.410	194	300	571	500	210	2.678	208	306	725	532	221
Cerda	397	50	64	149	19	24	533	41	117	192	39	34
Collesano	360	82	42	111	28	24	479	103	57	122	79	32
Gangi	803	95	193	274	34	69	991	75	268	298	81	73
Geraci Siculo	201	52	31	38	23	9	233	45	36	71	11	8
Gratteri	67	6	20	13	6	2	70	3	16	11	23	5
Isnello	136	9	17	41	37	11	119	7	22	29	41	5
Lascari	286	28	69	89	23	14	355	32	49	126	48	21
Montemaggiore Belsito	249	39	54	70	6	21	272	21	83	81	11	24
Nicosia	1.904	252	482	530	91	159	1.839	240	323	603	152	179
Petralia Soprana	583	84	72	174	21	28	661	60	94	266	40	27
Petralia Sottana	397	44	82	72	26	39	419	37	106	73	45	40
Polizzi Generosa	456	66	88	146	26	28	379	64	62	128	46	20
Pollina	359	18	9	74	176	11	225	17	17	76	58	15
Resuttano	200	33	46	60	11	16	197	36	21	75	12	13
Roccapalumba	224	28	17	54	12	11	207	34	37	49	17	12
San Mauro Castelverde	225	31	66	65	12	8	150	15	17	69	10	6
Sciara	147	26	21	43	9	5	145	27	17	54	4	8
Scillato	38	4	2	27	1	2	58	7	3	22	21	4
Sclafani Bagni	18	1	1	7	3	1	26	2	7	9	6	0
Sperlinga	53	5	12	20	8	1	56	6	1	18	12	5
Termini Imerese	6.510	3.083	412	1.097	194	252	6.820	2.466	664	1.389	327	263
Valledolmo	306	50	55	117	11	12	361	93	84	93	16	25
Vallelunga Pratameno	285	33	30	92	13	16	296	47	36	109	22	19
TOTALE AREA GAL	20.493	4.813	2.829	5.159	1.664	1.208	21.947	4.290	3.082	6.074	2.165	1.377
TOTALE SICILIA	695.021	116.926	84.531	192.387	38.714	44.314	790.753	98.798	88.849	225.577	60.744	56.673

Fonte: Istat

I comparti dei settori secondario e terziario che incidono maggiormente sul sistema economico dell'area GAL sono quattro: manifatturiero, commercio, alloggio-ristorazione e libera professione; questi, rappresentano il 78,01% delle UL che insistono sul territorio ed impegnano il 77,40% degli addetti totali del comprensorio.

Nell'ambito del settore secondario il comparto manifatturiero, secondo quanto rilevato nel 2011, mantiene una posizione predominante in termini di addetti, infatti, conta 4.290 unità, pari al 19,55% del totale, mentre le unità locali ammontano a 776 equivalenti all'8,93% del territorio. Da rilevare che il maggior numero di addetti erano localizzati nel comune di Termini Imerese che contava 2.466 addetti, impiegati, soprattutto (1.742 addetti), nei sottocomparti “fabbricazione di autoveicoli” e “fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori”: attività che negli ultimi anni è entrata in crisi a causa della chiusura dello stabilimento Fiat. Rispetto al 2001 il comparto manifatturiero ha subito una riduzione delle UL del 14,82% pari a 135 unità in meno, mentre il numero di addetti è sceso del 10,87% pari a 523 addetti in meno nel complesso. Gli altri centri dove risulta sviluppato il comparto manifatturiero sono Castelbuono (59 UL), Cefalù (60 UL), Nicosia (101 UL) e, come già detto, Termini Imerese (128 UL).

Rilevante nell'ambito del settore secondario è anche il peso del comparto delle costruzioni con la presenza sul territorio di 1.184 UL e un numero di addetti pari a 3.082: rispetto al 2001 si è registrato un aumento del numero delle UL del 6,76%, pari a 75 unità e una crescita del numero di addetti dell'8,94%, pari a 253 unità. Il comparto delle costruzioni ha un'incidenza, in termini di unità locali, del 13,62% sul totale del comprensorio, mentre come numero di addetti ha un'incidenza del 14,04% sul dato territoriale. Il maggior numero di unità locali si rileva nei comuni

di Cefalù (100 UL), Gangi (115 UL), Nicosia (142 UL) e Termini Imerese (105 UL), mentre negli altri comuni del comprensorio, ad eccezione dei comuni di Caccamo e Castelbuono, non si superano le 50 UL.

Dall'analisi dei dati relativi al settore secondario dell'economia del territorio dal GAL è emerso che i comuni dove il comparto industriale è meno rappresentato sono quelli più piccoli e quasi tutti a vocazione prevalentemente agricola; questi mantengono un tessuto produttivo ancorato al mercato locale e rappresentano, al contempo, un bacino di manodopera per le attività dei comuni limitrofi.

Dai dati numerici riportati nelle tabelle 19 e 20 si evince che il comparto economico più importante fra tutte le unità locali che operano sul territorio in esame è quello relativo al commercio, nell'ambito del settore terziario, che comprende il commercio all'ingrosso e al dettaglio e la riparazione di autoveicoli e motocicli. Nel decennio in esame, il numero di UL presenta una diminuzione del 4,44% pari a 140 unità in meno, mentre, il numero di addetti è cresciuto del 17,74%, pari a 915 unità. Il comparto del commercio comprende 3.014 UL pari al 34,67 % del numero complessivo e impiega 6.074 addetti, pari al 27,68 % del totale dell'area. I centri dove il commercio si è sviluppato sono Caccamo (157 UL), Castelbuono (201 UL), Cefalù (350 UL), Nicosia (289 UL) e Termini Imerese (509 UL). In questi centri, infatti, è concentrato il 55,76% del totale addetti nel comparto commerciale del territorio. Così come ampiamente descritto per il settore primario, anche nel caso del commercio si registra una debolezza del sistema di distribuzione commerciale ed una insufficiente dimensione delle organizzazioni commerciali, dovuto ad una estrema polverizzazione delle imprese che non favoriscono economie di scala e razionalizzazione dei sistemi distributivi. Il ricorso a forme consortili potrebbe essere di grande utilità per il sistema. Sono quindi da incoraggiare i Centri commerciali Naturali già in parte presenti ma in misura ancora insufficiente.

Il raggruppamento economico relativo ai servizi turistici denominato "alloggio e ristoranti" comprende 734 unità locali e impiega complessivamente 2.165 addetti, rappresentando l'8,44% e il 9,86%, rispettivamente delle unità locali e degli addetti del territorio del GAL. Rispetto a quanto rilevato nel decennio precedente, si è avuto un aumento del 30,84% del numero delle unità locali e del 30,11% relativo agli addetti pari rispettivamente a 173 UL e a 501 nuovi addetti. I comuni dove risultano più sviluppati i servizi turistici, alloggi e ristoranti, sono: Campofelice di Roccella (48 UL), Castelbuono (47 UL), Cefalù (143 UL), Nicosia (54 UL) e Termini Imerese (87 UL). A Cefalù si concentra il 24,57% del totale degli addetti nel comparto, pari a 532 unità. In questi comuni si concentrano complessivamente più della metà (51,63%) delle unità locali del comparto dell'alloggio e della ristorazione: qui gli alberghi, i ristoranti ed i servizi annessi, presentano una distribuzione omogenea sul territorio con una concentrazione della ricettività alberghiera nella fascia costiera.

Con la realizzazione della S.S.L.T.P. il GAL intende estendere agli altri comuni, soprattutto a quelli più interni, i benefici correlati a questo trend crescente, sfruttando le particolari attrattive dei territori. E' necessario, cioè, sostenere le strategie di sviluppo turistico del comprensorio, spostando l'attenzione da settori ormai maturi (turismo balneare dei comuni costieri) verso nuovi settori oggetto di attenzione sempre più crescente da parte degli operatori turistici e dei singoli viaggiatori. Ci si riferisce, in particolare, alle varie forme di turismo naturalistico-ambientale e di turismo

culturale, tutti caratterizzati da forte eco-sostenibilità. Gli attrattori principali sono rappresentati dal Parco delle Madonie, riconosciuto dall'UNESCO anche come GEOPARK, dal recente Parco Astronomico di Isnello, dal Parco avventura di Petralia Sottana, dal circuito dei Borghi più belli d'Italia, dal Parco letterario di Aliminusa, dagli itinerari religiosi lungo le vie sacre (cfr. progetto di valorizzazione finanziato dall'Ass.to reg.le del Turismo), dagli itinerari naturalistici (Progetto Rete Ecosistemi Madoniti), dal Parco archeologico di Imera, dagli scavi archeologici di Caltavuturo e di Castellana Sicula, dalle Grotte della Gurfa di Alia, dalle Riserve naturali extra Parco (Sambughetti, Bosco Favara e Granza, Monte San Calogero) etc. etc.

A questi e ad altri innumerevoli siti si aggiunga il grande patrimonio di musei pubblici e privati esistenti sul territorio, uno dei quali (Nicosia) anche dotato di attrezzature multimediali, di Palazzi storici, di Masserie ed Aziende agrituristiche dove il turismo enogastronomico può trovare significativi riscontri.

Come successivamente descritto, il GAL intende sostenere le piccole iniziative imprenditoriali volte alla realizzazione di servizi di qualità da offrire ai turisti, che comprendono piccola ricettività (B&B), servizi di accompagnamento e guida, noleggi di veicoli elettrici, di biciclette a pedalata assistita, servizi di intrattenimento, culturali, ricreativi, sportivi, servizi alla persona, beauty farm etc.

In questo processo di sviluppo del turismo sostenibile, il GAL si interfacerà con il Distretto turistico, sostenendo le migliori iniziative imprenditoriali proposte.

Il Valore aggiunto del GAL nell'attuazione di tale strategia di sviluppo del settore turistico, risiede principalmente nel sostegno alla creazione di una Rete tra operatori turistici, che sarà sostenuta con la Misura 16.3 del P.A.L. L'appartenenza alla rete consentirà ai potenziali beneficiari delle misure di ottenere un punteggio aggiuntivo nella valutazione dei progetti. Scopo della rete sarà quello di creare un unico sistema turistico del GAL, con una programmazione condivisa e coordinata di tutte le iniziative pubbliche e private di marketing turistico territoriale (Calendari, Partecipazione ad eventi, fiere, workshop, elaborazione di strumenti di informazione, gestione di T.I.C. finalizzate alla gestione dei flussi turistici, elaborazione di studi, strategie, metodologie, introduzione di innovazioni etc.).

Una certa importanza rivestono anche le attività professionali, scientifiche e tecniche comprese nella voce "libera professione", che seppur impegnando il 6,27% degli addetti, pari a 1.377 unità, hanno un'incidenza, sul totale del territorio, del 12,34% come numero di unità locali pari a 1.073 UL.

Le rimanenti unità locali presenti nel territorio oggetto del presente studio si concentrano negli altri comparti produttivi, sommando complessivamente 1.912 addetti. Altrettanto significativa, e caratterizzata da un andamento crescente, è la presenza delle attività legate ai settori innovativi (informatica, attività di intermediazione immobiliare, ecc.) assieme alle attività di intermediazione finanziaria e altre tipologie di servizi alle imprese. Esse, in una prospettiva funzionale allo sviluppo integrato del territorio, contribuiscono a definire e ad accrescere il grado di innovatività ed attrazione dell'area. Inoltre la presenza delle attività afferenti all'intermediazione finanziaria assume un ruolo di variabile chiave nel supportare i processi di sviluppo.

Analogamente interessante si presenta la dinamica delle attività di servizio alla comunità, intesa in tutte le sue componenti (singoli cittadini, imprese ed istituzioni) - nell'ambito delle quali è possibile riscontrare una significativa presenza, sia dei servizi sociali alla persona, che dei servizi alle imprese.

Possiamo, in conclusione, affermare che, dopo l'agricoltura, il commercio è il comparto economico trainante dell'economia del territorio del GAL. Tale comparto risulta essere diffuso capillarmente sul territorio grazie ad una significativa presenza del commercio di prossimità soprattutto in campo alimentare. Un livello di concentrazione di commercio all'ingrosso ed al dettaglio superiori al valore medio dell'intero territorio è registrabile nei Comuni di Castelbuono, Campofelice di Roccella, Cefalù, Collesano, Petralia Soprana e Gangi, grazie alla significativa presenza della distribuzione commerciale organizzata di media grandezza.

SETTORE QUATERNARIO

Il quaternario è il quarto **settore produttivo** dell'economia. Il termine è stato coniato di recente per meglio distinguere tra le attività economiche precedentemente comprese nel settore terziario. Il quaternario comprende tutte le imprese di servizio ad elevato valore aggiunto e tecnologico. Il settore quaternario è anche conosciuto come **terziario avanzato**. La denominazione inglese è Quaternary sector. In generale sono incluse nel quaternario quelle imprese di servizio che basano il proprio core business sul know-how e sui servizi intellettuali come la ricerca e sviluppo (R&D), la formazione, la consulenza e ICT (information and communication technologies). Le imprese appartenenti al settore quaternario hanno solitamente alti margini di ritorno degli investimenti e svolgono un ruolo importante nel progresso tecnologico e nella ricerca ed applicazione delle innovazioni tecnologiche. Nelle statistiche economiche il settore quaternario è talvolta incluso nel grande calderone del **settore terziario**. È tuttavia preferibile considerare il quaternario come settore produttivo distinto dal terziario in quanto la percentuale del quaternario sul resto dei settori produttivi consente di determinare il grado di sviluppo economico di un paese e le sue prospettive future. Lo stesso termine "quaternario" sottolinea che tale settore economico debba essere considerato come il quarto settore economico che si aggiunge agli altri tre settori produttivi tradizionali di un sistema economico (primario, secondario, terziario).

Sul territorio del GAL, non riscontrandosi dati statistici ed economici riferiti esclusivamente al settore quaternario, l'analisi è stata condotta su base qualitativa.

Si riscontrano le seguenti tipologie di imprese afferenti al settore:

- imprese che si occupano di organizzazione spettacoli, manifestazioni artistiche, mostre, concerti etc...
- imprese operanti nel settore dell'informazione via web
- studi professionali e di consulenza alle imprese
- imprese operanti nel campo dell'informatica e della elaborazione dati.

Le aziende dei primi tre settori economici (agricoltura, industria e servizi), al fine di abbattere i costi di produzione interni ed aumentare la competitività, sempre più spesso si rivolgono alle

imprese del quaternario, settore che vede una crescita costante negli ultimi anni, anche nel territorio madonita.

Il settore rappresenta una grande opportunità per l'occupazione giovanile, infatti, molti giovani guardano con molto interesse alle attività ricomprese nel quarto settore ed iniziano un percorso di formazione mirato che li conduce con buon livello di professionalità, all'avvio di start-up in tale ambito.

I centri di competenza che potenzialmente potranno essere coinvolti negli interventi del PAL, a favore del trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione, sono i soggetti del partenariato pubblico-privato che si occupano di ricerca: Consorzio Arca, Dipartimento S.A.F. dell'Università degli studi di Palermo, Bionat Italia srl, Consorzio Ballatore, Corissia, Cons. Bes, Istituto di Bioscienze e Biorisorse (CNR), Cons. di Ricerca Filiera Carni.

AREA INTERNA MADONIE

Nell'ambito della strategia per la coesione territoriale, sono state individuate in Sicilia 5 Aree Interne (AI):

Le AI selezionate sono: Calatino, **Madonie**, Nebrodi, terre Sicane e Simeto-Etna.

L'AI Madonie è costituita dai seguenti 21 comuni:

Sui versanti a nord verso il mare si affacciano i Comuni di Pollina (730 m.s.m.), San Mauro Castelverde (1.015 m.s.l.m.) e Castelbuono (423 m.s.l.m.) confluenso verso la valle del fiume Pollina ad est, Gratteri (657 m.s.l.m.), Isnello (530 m.s.l.m.) e Collesano (468 m.s.l.m.) nell'entroterra di Cefalù. Sui versanti a sud verso l'interno confluiscono verso le valli dell'Imera meridionale: Polizzi Generosa (920 m.s.l.m.), Petralia Soprana (1.147 m.s.l.m.), Petralia Sottana (1.000 m.s.l.m.), Castellana Sicula (765 m.s.l.m.), Bompietro (685 m.s.l.m.) e Blufi (726 m.s.l.m.); verso le valli del Salso Geraci Siculo (1.077 m.s.l.m.), Gangi (1.011 m.s.l.m.) e Alimena (740 m.s.l.m.).

Sulla valle dell'Imera settentrionale si affacciano Scillato (218 m.s.l.m.), Caltavuturo (635 m.s.l.m.) e Sclafani Bagni (813 m.s.l.m.); mentre più ad ovest sulla Valle del Torto si trovano Montemaggiore Belsito (517 m.s.l.m.), Aliminusa (450 m.s.l.m.) e Caccamo (521 m.s.l.m.), che si attesta sulla valle del fiume San Leonardo verso Termini Imerese. Oggi il territorio dei 21 Comuni dell'Area Interna –per l'83% classificato fra le aree periferiche ed ultraperiferiche- registra una forte criticità connessa al progressivo processo di spopolamento. A gennaio 2015 la popolazione risultava pari a 61.489 abitanti, con un'ulteriore diminuzione di 4.900 unità rispetto al dato del censimento 2011 (66.389), che pure aveva registrato un calo demografico medio pari a -25% rispetto al censimento 1971.

Il processo di progressivo calo demografico del territorio dell'Area Interna ha avuto inizio negli anni del secondo dopoguerra con la rottura del sistema economico-sociale del latifondo feudale e

dell'agricoltura tradizionale fondata sulla disponibilità di forza lavoro della famiglia contadina. È diventato strutturale negli anni '70 del secolo scorso quando l'apertura dello stabilimento FIAT di Termini Imerese e del Villaggio Club Med di Cefalù (uno dei maggiori poli turistici siciliani) hanno calamitato verso la costa parte delle giovani generazioni provenienti da famiglie di contadini e di pastori, mentre un'altra parte di giovani emigrava verso il nord del Paese. Dal 1971 al 2011 nell'area si è avuta una riduzione media della popolazione pari a -24%, con punte di oltre il 40% nei Comuni di Bompietro, San Mauro Castelverde, Isnello, Gratteri e Petralia Soprana. A tale esito, non sono risultate estranee le politiche di industrializzazione dell'agricoltura, con il sostegno all'industria meccanica dei trattori e all'industria chimica dei fertilizzanti, e le politiche comunitarie mirate alla crescita delle produzioni agroalimentari e al sostegno di imprese medio-grandi in grado di rifornire i mercati della grande distribuzione. Ne è conseguita la crisi strutturale di quel fitto tessuto di piccole aziende familiari strettamente connesso agli equilibri del territorio. Da un lato, la meccanizzazione e la nuova disponibilità di acque irrigue derivanti dall'infrastrutturazione dei corsi d'acqua hanno trasformato il paesaggio agrario verso le produzioni monoculturali (come i carciofi e le colture ortive a pieno campo nelle vallate fluviali della valle del Torto). Dall'altro lato, l'abbandono dei terreni marginali ha esteso i processi di degrado di ampie aree agricole prima destinate a seminativo e a pascolo, mentre le esigenze di meccanizzazione dei lavori agricoli hanno contribuito ad aumentare i fenomeni di erosione e dissesto idrogeologico, riducendo al contempo la varietà delle colture tradizionali e dei prodotti della biodiversità locale selezionata nel corso dei secoli come adattamento alle qualità dei terreni e agli spazi ridotti dei versanti montani. Basti pensare che nel solo Bacino Idrografico del Fiume Imera Settentrionale, sono stati registrati circa 4.456,69 ettari in dissesto (sui 34.197,82 complessivi), con un Indice di franosità pari al 13,03%; mentre la perdita di suolo media annua è stata stimata in circa 4 cm. di suolo topografico (135 tonnellate per ogni km quadrato). Con la riduzione della popolazione attiva si è impoverito anche il tessuto produttivo e di attività artigianali e proto-industriali legate alle produzioni agroalimentari caratteristiche del territorio, alle filiere della pietra per l'edilizia e del bosco per legnami, sugheri, legna da ardere e carbone. Si può affermare che il "territorio storico" delle Madonie è stato sostanzialmente spiazzato e travolto dalle dinamiche di sviluppo industriale e dai modelli distorti di crescita senza sviluppo, alimentati dalla continua assistenza di grandi capitali pubblici e da risorse esogene di saperi industriali e materie prime, modelli destinati a rivelarsi esiziali nel corso degli anni.

A suo modo esemplare, in questo senso, è la vicenda della centrale idroelettrica Paratore di Petralia Sottana, realizzata dalla Società Elettrica delle Madonie nel periodo interbellico con il potenziamento degli impianti della vecchia centrale Catarratti in funzione dal 1908. Quell'investimento aveva valorizzato la risorsa endogena delle acque fluviali del bacino dell'Imera meridionale e realizzato una rete territoriale: da un lato verso Castellana Sicula e Polizzi Generosa, dall'altro verso Petralia Soprana e Gangi, successivamente portata fino a Castelbuono. Nel 1972 la centrale venne chiusa, sostituita da una cabina dell'ENEL. Negli anni scorsi è stata musealizzata come reperto di archeologia industriale. Sul modello di "crescita senza sviluppo" dell'area hanno pesato anche i modelli di intervento della Regione Siciliana che per un tempo troppo lungo hanno enfatizzato un certo gigantismo delle opere pubbliche di infrastrutturazione del territorio, favorendo l'industria edilizia e delle cave di estrazione degli inerti (per lungo tempo considerate come le

principali attività imprenditoriali e di occupazione), a scapito dei settori strategici per lo sviluppo e degli equilibri ambientali, oltre che socio-culturali per le connessioni con le associazioni mafiose. Peraltro, l'alimentazione delle grandi opere straordinarie ha catturato la maggior parte di risorse finanziarie pubbliche, facendo venire meno quei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti stradali, assolutamente necessari in un territorio fragile e vulnerabile, soggetto a fenomeni di erosione e dissesto idrogeologico. Mentre la burocratizzazione degli Enti regionali e la sovrapposizione delle competenze tra i diversi Dipartimenti ha reso difficile coordinare la gestione degli interventi relativi alla prevenzione dei rischi idrogeologici e ambientali, anche in riferimento al rilascio delle autorizzazioni necessarie per interventi produttivi e turistici. E nel corso degli anni il reticolo di strade a servizio delle Comunità locali e delle attività produttive del territorio ha continuato a degradare. L'esempio più evidente di queste dinamiche è costituito dall'esperienza della diga di Blufi, progettata nel 1963 e avviata all'inizio degli anni '90, diventata una delle più famose opere incompiute della Sicilia, nonostante la spesa di oltre 260 milioni di euro.

La Strategia Nazionale Aree Interne ha offerto alle Comunità locali madonite -per la prima volta- l'opportunità di affrontare in maniera integrata i temi relativi ai servizi di mobilità, della scuola e della salute. E di coniugare le politiche ordinarie di questi “servizi di cittadinanza”, sostenute dal bilancio pubblico nazionale, alle politiche straordinarie di sviluppo, sostenute dai Fondi Strutturali e d'Investimento Europei.

La SNAI ed il Piano di Azione Locale del GAL Madonie sono diventati il riferimento di un'area territoriale estesa a 34 Comuni che hanno condiviso una Strategia di sviluppo Locale di Tipo Partecipativo (CLLD) “Comunità rurali resilienti” complementare alla Strategia dell'Area Interna “Madonie resilienti: Laboratorio di futuro”.

La Strategia d'Area “Madonie resilienti: Laboratorio di futuro” si propone di invertire la tendenza allo spopolamento, quindi, con un deciso orientamento verso quei servizi essenziali di istruzione, salute e mobilità in grado di migliorare la qualità della vita delle Comunità locali e restituire “senso” ai diritti costituzionali di uguaglianza e coesione europea.

3.2 Analisi SWOT

Legenda

Scala di rilevanza	
1	Nulla o molto bassa
2	medio-bassa
3	medio-alta
4	Alta

Contesto demografico

SWOT		Rilevanza
Punti di forza	Condivisione di processi di innovazione istituzionale / governance intercomunale e promozione nuove reti di partenariato finalizzate a rafforzare le capacità di resilienza e di sviluppo del sistema territoriale come “green community” (SNAI)	4
	Attivazione nuovi processi di innovazione sociale in grado di capitalizzare i risultati delle esperienze maturate e attivare nuovi modelli di rigenerazione del territorio, sperimentando nuove specializzazioni intelligenti che contribuiscono a invertire la tendenza all’emigrazione dei giovani e allo spopolamento (SNAI)	4
Punti di debolezza	Significativa riduzione della popolazione residente nei comuni della fascia montana e pedemontana	4
	Indice di vecchiaia medio della popolazione molto elevato rispetto alla media regionale	4
	Indice di invecchiamento medio della popolazione molto elevato rispetto alla media regionale	4
	Densità di popolazione media molto bassa nei comuni dell’area interna	4
Opportunità	Utilizzo di misure volte a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali, soprattutto nei settori dei servizi alle persone (Ambito 1 Misura 7.3, Ambito 3 Misura 16.9)	4
	Attrattività in termini demografici dei comuni della fascia costiera	3
Minacce	Spopolamento aree rurali e perdita del patrimonio culturale delle arti e dei mestieri e scomparsa di alcune produzioni tipiche locali	4

Lavoro e struttura economica generale e settoriale

SWOT		Rilevanza
Punti di forza	Sistema agroalimentare locale integrato, socialmente condiviso e di alta qualità, con valorizzazione delle connessioni tra cibo e salute, tipicità dei prodotti e dei paesaggi di produzione (SNAI)	4
	Sperimentazione di nuove forme di interazione tra consumatori e produttori delle filiere produttive agroalimentari, integrate con nuovi servizi di ricerca applicata e innovazione, volti a valorizzare i caratteri di biodiversità e a migliorare le qualità biologiche e genetiche dei prodotti (SNAI)	4
	Presenza di aziende agricole/zootecniche e del settore agroalimentare produttrici di prodotti tipici e di qualità	4
	Buona incidenza economica del settore primario sul PIL	3
	Buona presenza di strutture destinate all'erogazione di servizi turistici (alloggi e ristoranti) anche se prevalentemente nei comuni della costa o nei grandi comuni	3
	Presenza di un sistema di istruzione scolastica orientata verso i servizi turistici	3
	Ottima presenza di attrattori turistici sia in campo ambientale che culturale	3
Punti di debolezza	Debolezza dei sistemi produttivi agricoli/zootecnici e bassi livelli di redditività nelle zone svantaggiate	4
	Elevati tassi di disoccupazione giovanile e difficoltà nel ricambio generazionale	4
	Carenza di infrastrutture materiali e immateriali (banda larga, energia, aree intermodali e logistiche, ferrovia, e stradale) a servizio delle imprese e della popolazione nelle aree rurali	4
	Debolezza del sistema di distribuzione commerciale ed insufficiente dimensione delle organizzazioni commerciali	4
	Insufficiente spesa e scarsa capacità di cooperazione tra le imprese per investimenti in R&S	3
	Scarsa capacità del settore agricolo di fare filiera (orizzontale e verticale)	3
	Insufficiente sviluppo del sistema agroindustriale (anche filiere no food) con conseguente carenza di centri di stoccaggio e di prima lavorazione	3
	Difficoltà di accesso da parte delle imprese al mercato dei capitali	3
	Inadeguato livello di istruzione e di formazione in agricoltura, con carenza di forza lavoro qualificata e inadeguata professionalità manageriale dei quadri/dirigenti	3

	Scarsa informazione sul settore della disabilità e presenza di interventi “spot” non organici	3
	Polverizzazione della base aziendale nel settore agricolo	3
	Basso livello di processi di certificazione della qualità aziendale	3
	Insufficiente livello di integrazione tra operatori turistici	3
Opportunità	Strumenti di incentivazione della R&S che promuovono l'innovazione e la cooperazione tra operatori della ricerca e imprese per la costruzione di nuove reti (ad es.: G.O. del PEI)	4
	Attuazione del Piano del cibo delle Madonie – progetto di ricerca-azione (SNAI)	4
	Realizzazione Rete dei Luoghi del Gusto Madonita con attuazione di protocolli di certificazione volontaria sull'uso di produzioni madonite di qualità (SNAI)	4
	Crescita di reti di cooperazione transnazionale finalizzate allo sviluppo dei contesti locali (GAL LEADER - SNAI)	4
	Opportunità di nuova occupazione giovanile e femminile e di inserimento lavorativo di immigrati	3
	Crescente richiesta di nuovi prodotti/servizi in relazione all'affermarsi di una cultura salutistica, con conseguenti opportunità lavorative ed imprenditoriali nei settori dell'eco-turismo, dei centri benessere, etc.	4
	Incremento del trasferimento di innovazione al mondo agricolo e agroindustriale attraverso i centri di competenza	3
	Utilizzo di Misure del PSR che sostengono lo sviluppo dei servizi turistici di qualità (Mis. 6.1- Mis. 6.4c)	3
	Sostegno del PAL verso forme di integrazione tra operatori della filiera agroalimentare (Mis. 16.4) della filiera turistica (Mis. 16.3) e della filiera dell'inclusione sociale (Mis. 16.9)	
Minacce	Permanenza e/o crescita dei divari territoriali rispetto alle restanti aree del Paese	4
	Impoverimento sociale ed economico legato alla migrazione di giovani laureati verso aree nazionali ed estere in grado di offrire migliori opportunità occupazionali	4
	Difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese del comparto agroindustriale e turistico con conseguente rischio di mancata partecipazione alle misure del PSR.	3
	Rischio di cessazione delle attività economiche che hanno pesantemente risentito delle chiusure parziali o totali imposte dai vari D.P.C.M. per contrastare la diffusione della pandemia da COVID-19 (BonuSicilia) e di quelle soggette a costanti invasioni di cinghiali e daini	3

Attrattività del territorio

SWOT		Rilevanza
Punti di forza	Presenza di produzioni di qualità apprezzate sui mercati regionali ed extra-regionali	4
	Disponibilità di terreni pubblici e privati, oltre a quelli confiscati alle organizzazioni criminali, per attrarre nuovi giovani “contadini del terzo millennio” interessati a sperimentare nuovi modelli di agricoltura, multifunzionale e rigenerativa	4
	Buona presenza di aziende agricole orientate alla diversificazione delle attività (fattorie sociali e didattiche, turismo rurale, altro) e presenza di un rete ampia e diversificata di soggetti del Terzo Settore	4
	Consistente presenza di partenariati locali organizzati (Distretto turistico, Distretto carni, GAL, FLAG, Unioni dei Comuni - SNAI) e funzionale all’attuazione di strategie di sviluppo rurale	4
	Presenza di centri di competenza che coprono diversi ambiti di specializzazione	3
	Elevata presenza sul territorio di produzioni tipiche e di qualità, quali: DOP, IGP, IGT, DOC, Prodotti a norma del REGOLAMENTO (CE) N. 1760/2000 che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all’etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, Prodotti tradizionali, Presidi Slow Food, oltre a numerosi Prodotti da agricoltura biologica.	4
	Presenza di aree rurali con consistente presenza di centri storici e di strutture potenzialmente vocate alla ricettività extra alberghiera (bagli, borghi rurali, etc...)	4
	Prossimità tra ambienti rurali/montani e ambienti costieri (Cefalù, Lascari, Campofelice di Roccella) con conseguente possibilità di intercettazione di flussi turistici nazionali ed internazionali	4
	Presenza della Strada del Vino “Sul percorso della Targa Florio”, quale specifico e fortemente visibile attrattore attraverso il quale poter catalizzare risorse di vario genere per la valorizzazione ai fini turistici del territorio nonché per la promozione delle produzioni locali di qualità.	3
	Disponibilità di studi finalizzati all’implementazione dei sistemi di qualità (ISO 14001, UNI 10939, OHSAS 18001) sulle filiere agroalimentari	3

Punti di debolezza	Scarsa cultura di rete da parte degli operatori turistici	4
	Ridotta dimensione delle imprese in termini fisici ed economici, con conseguente scarso livello di competitività e di redditività	4
	Complessiva situazione di frammentarietà aziendale e dispersione dell'offerta	4
	Scarsa propensione all'associazionismo ed all'attivazione dei consorzi di tutela	4
	Debolezza nel sistema informativo e di comunicazione sui temi dell'agricoltura di qualità, del turismo sostenibile, dello sviluppo imprenditoriale, dell'innovazione tecnologica e del fundraising	3
Opportunità	Crescita della domanda di prodotti agroalimentari di qualità tracciabili e con elevati standard di sicurezza alimentare coltivati sul territorio	4
	Tendenza al rafforzamento del rapporto diretto tra produttore e consumatore (filiera corta, vendita diretta, aree mercatali e mercati contadini, GAS, altro) e crescente attenzione alla sostenibilità ambientale dei prodotti e dei processi produttivi e più in generale alla responsabilità sociale delle imprese	4
	Incremento della domanda di turismo rurale e delle presenze in strutture agrituristiche	4
	Effetto traino sui settori agroalimentare e turistico dovuto alla presenza di produzioni tipiche e di qualità conosciute a livello nazionale ed internazionale (presidi slow food, dop, igp, doc, igt, bio)	4
	Alto valore internazionale riconosciuto al Brand "Madonie" con sperimentazione di una Destination Management Community (SNAI)	4
	Forte complementarietà tra i diversi strumenti attuativi delle politiche di coesione sul territorio madonita	4
	Elaborazione coordinata delle strategie di sviluppo del territorio nell'ambito dei diversi interventi di programmazione negoziata	4
Minacce	Progressivo invecchiamento della popolazione residente con conseguente diminuzione del tasso di natalità e soppressione di servizi sanitari alla popolazione (es.: chiusura punti nascita)	4
	Progressiva migrazione interna della popolazione dalle aree rurali interne verso i comuni della fascia costiera	4
	Impoverimento del tessuto economico e sociale delle aree interne	4

Servizi e accessibilità

SWOT		Rilevanza
Punti di forza	Realizzazione Piattaforma logistica per le produzioni tipiche e di qualità del territorio a Campofelice di Roccella, come azione aggiuntiva del PSL nella precedente programmazione	4
	Realizzazione aree mercatali comprensoriali a Irosa ed a Collesano, per la commercializzazione dei prodotti a km 0	4
	Presenza all'interno del territorio dello snodo logistico rappresentato dall'interporto di Termini Imerese, utile ai fini della collocazione sul mercato delle produzioni tipiche e di qualità	3
Punti di debolezza	Carenza nel servizio di trasporto pubblico tra aree territoriali interne	3
	Inadeguato livello qualitativo della rete sentieristica (manutenzione e segnaletica) e del sistema di connettività in Banda Larga o Ultra Larga	3
	Inadeguata continuità assistenziale per le persone affette da disabilità e difficoltà nel promuovere l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati	3
	Carenza nei servizi di assistenza per i turisti affetti da disabilità	3
Opportunità	Disponibilità di organismi di certificazione e laboratori regionali autorizzati e/o accreditati, per il controllo e la certificazione dei prodotti regionali (caratterizzazione genetica e miglioramento della qualità e della salubrità dei prodotti regionali, certificazione chimica e sensoriale dei prodotti a marchio, altro)	3
Minacce	Progressivo abbandono delle aree interne a causa delle difficoltà di accesso	3

Fattori ambientali

SWOT		Rilevanza
Punti di forza	Presenza di un elevato patrimonio botanico e zoologico in termini di biodiversità	4
	Ricchezza di risorse paesaggistico-ambientali, naturalistiche, architettonico-monumentali, archeologiche e della tradizione storico-culturale, che costituiscono il patrimonio materiale ed immateriale del comprensorio.	4
	Rilevante quota di superficie forestata a gestione pubblica (ARFS)	3
	Crescente diffusione di metodi di produzione a basso impatto ambientale (agricoltura biologica ed integrata) e tendenza alla riduzione dell'uso di input chimici	3
	Presenza di un consistente patrimonio genetico autoctono	3
	Presenza dei Piani di Gestione “Monti Madonie” e “Complesso Calanchivo di Castellana Sicula” redatti in conformità alle previsioni dell'Art. 6 della Direttiva Habitat e dall'art. 4 del DPR 120/2003.	3
Punti di debolezza	Fenomeni di dissesto idrogeologico con compromissione della viabilità rurale e secondaria	4
	Rischio di diminuzione della biodiversità, con l'estinzione di alcune specie vegetali o razze animali	3
Opportunità	Crescente richiesta di fruizione, a fini ricreativi e culturali, di aree protette ed ambienti ad elevato valore naturalistico	4
	Effetto traino per le attività turistico ambientali derivante dalla presenza del Parco Regionale delle Madonie, come elemento attrattivo comune, nonché di numerosi siti Natura 2000 (S.I.C. – Z.P.S.) e Riserve naturali.	4
Minacce	Erosione del germoplasma locale	3
	Progressivo abbandono delle terre da parte delle imprese agricole a causa della bassa redditività del settore, con conseguente rischio di incendi e dissesto idrogeologico	3
	Progressivo peggioramento della qualità dell'ambiente a causa della riduzione della biodiversità, dovuta al fenomeno degli incendi boschivi e dell'abbandono dei presidi antropici	3

3.3 Definizione dei fabbisogni

Fabbisogni prioritari	Rilevanza
F01 Supportare e potenziare il trasferimento della conoscenza e la diffusione dell'innovazione anche attraverso la cooperazione. Priorità/aspetti specifici: 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali <u>Obiettivi trasversali:</u> Innovazione: • Sviluppo di nuovi prodotti, tecnologie e modalità gestionali, strategie di marketing e cooperazione, funzionali al potenziamento delle filiere • Qualità dei prodotti agroalimentari • Trasferimento dei risultati della ricerca scientifica • Diversificazione e multifunzionalità dell'azienda agricola e forestale • Sistemi informativi (TIC)	4
F03 Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo e forestale. Priorità/aspetti specifici: 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali <u>Obiettivi trasversali:</u> Innovazione: • Investimenti in grado di determinare una riduzione dei costi dei fattori di produzione mediante un incremento nella efficienza dei sistemi di utilizzazione (es. efficientamento energetico ed idrico), la diversificazione delle fonti (es. energie rinnovabili), l'ammodernamento degli impianti e delle macchine	4
F04 Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne. Priorità/aspetti specifici:	4

6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione <u>Obiettivi trasversali:</u> Ambiente • Utilizzo di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili Innovazione • Ammodernamento del settore agricolo ed introduzione di nuovi processi e nuove tecnologie produttive	
F05 Promuovere l'imprenditoria giovanile nel settore agricolo e nelle zone rurali Priorità/aspetti specifici: 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione <u>Obiettivi trasversali:</u> • Sviluppo di nuovi prodotti, tecnologie e modalità gestionali, strategie di marketing e cooperazione, funzionali al potenziamento delle filiere • Qualità dei prodotti agroalimentari • Trasferimento dei risultati della ricerca scientifica • Diversificazione e multifunzionalità dell'azienda agricola e forestale • Sistemi informativi (TIC)	4
F07 Favorire l'integrazione tra i produttori e aumentare il livello di concentrazione dell'offerta Priorità/aspetti specifici: 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali <u>Obiettivi trasversali:</u> Innovazione • di prodotto: miglioramento qualità e quantità prodotti per adeguarle alle richieste del sistema agroindustriale e/o dei mercati • organizzativa: realizzare nuove forme di aggregazione dell'offerta per affrontare in maniera più adeguata le sfide dei mercati	4
F08 Incentivare la creazione di filiere e il collegamento diretto delle imprese agricole con la trasformazione e con i mercati.	4

Priorità/aspetti specifici: 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali <u>Obiettivi trasversali:</u> Innovazione • Sviluppare innovazioni organizzative e gestionali per le filiere di produzione più significative dal punto di vista qualitativo e/o quantitativo. Ciò potrebbe determinare un effetto traino sui principali prodotti a valenza territoriale ma debolissimi dal punto di vista strutturale. • Promuovere l'aggregazione tra le imprese e la cooperazione tra i soggetti della filiera perseguendo il rafforzamento e l'integrazione delle filiere produttive • Rafforzare ed ampliare le filiere corte e forme nuove di commercializzazione basate sul rapporto diretto tra produttore agricolo e consumatore, quali ad esempio i GAS	
F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale. Priorità/aspetti specifici: 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali <u>Obiettivi trasversali:</u> nessuno segnalato nel P.S.R.	4
F06 Migliorare la tracciabilità del prodotto favorendo l'identificazione con il territorio e sostenendo le produzioni di qualità. Priorità/aspetti specifici: 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali <u>Obiettivi trasversali:</u> Innovazione • miglioramento della capacità delle imprese di esprimere la domanda di innovazione e della capacità del mondo della ricerca di contestualizzare in ambito aziendale e interaziendale l'innovazione di prodotto, di processo, di mercato, organizzativa e gestionale attraverso il sostegno alla costituzione, allo	3

sviluppo e alla gestione di G.O. del PEI, nonché alla costituzione e al funzionamento di gruppi di cooperazione, poli, reti che intendono sviluppare gli aspetti previsti all'art. 35 (2) del Reg. 1305/2013 • trasferimento di conoscenze, competenze e innovazione attraverso attività di ricerca applicata e sperimentazione • introduzione di tecnologie e protocolli volti a sviluppare prodotti nuovi o di qualità superiore, in modo da consentire nuovi sbocchi di mercato e, più in generale, la promozione di uno sviluppo competitivo del territorio siciliano incentrato sull'aggregazione di soggetti economici diversi • supporto alle filiere corte e ai mercati locali mediante il rafforzamento della posizione strategica dei produttori primari, l'equa distribuzione del valore aggiunto agricolo tra i diversi segmenti delle filiere agroalimentari, il consolidamento delle relazioni tra gli operatori di filiera e la promozione dell'identità e del senso di appartenenza degli operatori economici al territorio e alla filiera produttiva • definizione e diffusione di sistemi produttivi in grado di garantire una maggiore attenzione alla tutela dell'ambiente (anche attraverso la gestione razionale di fertilizzanti e pesticidi) e delle risorse naturali, nonché alla conservazione e valorizzazione della biodiversità • ammodernamento del settore agricolo ed introduzione di nuovi processi e nuove tecnologie produttive	
F09 Favorire l'adesione a regimi di qualità e la promozione e l'informazione dei prodotti di qualità sui mercati. Priorità/aspetti specifici: 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali <u>Obiettivi trasversali:</u> Innovazione • trasferimento di conoscenze, competenze e innovazione attraverso attività di ricerca applicata e sperimentazione • introduzione di tecnologie e protocolli volti a sviluppare prodotti nuovi o di qualità superiore, in modo da consentire nuovi sbocchi di mercato e, più in generale, la promozione di uno sviluppo competitivo del territorio siciliano incentrato sull'aggregazione di soggetti economici diversi	3
F12 Salvaguardare e valorizzare la biodiversità e il germoplasma di	3

interesse agrario e forestale. Priorità/aspetti specifici: 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa. <u>Obiettivi trasversali:</u> Ambiente - Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi	
F16: Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili Priorità/aspetti specifici: 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività 5B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione <u>Obiettivi trasversali:</u> Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi	3
F18: Ridurre le emissioni di CO2, limitare gli input energetici nella gestione aziendale e incrementare il carbonio organico nei suoli. Priorità/aspetti specifici: 5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale <u>Obiettivi trasversali:</u> Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi	3
F20 Rafforzare il sistema infrastrutturale, anche tecnologico e logistico e promuovere l'uso delle TIC. Priorità/aspetti specifici: 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività	3

6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali <u>Obiettivi trasversali</u> : La misura contribuisce all'obiettivo trasversale "Innovazione".	

3.4 Sintesi delle analisi e dei fabbisogni

Il Territorio del GAL ISC MADONIE è caratterizzato dalla presenza di un patrimonio di grande valenza dal punto di vista naturalistico-ambientale. Al suo interno si riscontra il Parco Regionale delle Madonie, oltre a numerose SIC e ZPS, alcune delle quali inglobate all'interno del Parco, mentre altre esterne ad esso (Rocca di Cefalù, Boschi di Gibilmanna e Cefalù, Boschi di San Mauro Castelverde, Monte S.Salvatore, Monte Catarineci, Vallone Mandarinini e Ambienti umidi, Complesso Calanchivo di Castellana Sicula, Monte Quacella, Monte dei Cervi, Pizzo Carbonara, Monte Ferro e Pizzo Otiero, Complesso Pizzo Dipilo e Querceti su Calcare, Foce del Fiume Pollina e Monte Tardara, Querceti sempreverdi di Geraci Siculo e Castelbuono, Boschi di Granza, Monte San Calogero (Termini I.), Sugherete di Contrada Serradaino, Monte Cane, Pizzo Selva a mare e Monte Trigna, Monte Zimmara, Monte San Calogero (Gangi), Monte Rosamarina e Cozzo Famò, Rocca di Sciara, Torrente Vaccarizzo, Rupe di Marianopoli, Monte Altesina, Monte Sambucheti e Monte Campanito, Bosco di Sperlinga, Alto Salso).

Oltre all'area Parco, esistono n. 5 Riserve Naturali Regionali, quali: R.N.O. Sambuchetti-Campanito, R.N.O. Monte Altesina, R.N.O. Monte San Calogero, R.N.O. Bosco della Favara e Bosco Granza, , R.N.O. Pizzo Cane, Pizzo Trigna e Grotta Mazzamuto.

Il territorio delle Madonie si caratterizza inoltre per aver ottenuto il prestigioso riconoscimento UNESCO di GEOPARK per gli itinerari urbani ed extraurbani.

Dal punto di vista storico e culturale, il territorio è punteggiato dalla presenza di innumerevoli borghi, Aree archeologiche (Parco Archeologico di Himera, Tholos della Gurfa - Alia, Mura pregne - Sciara, Ipogei di contrada Muratore - Castellana Sicula, Area archeologica Montedoro – Collesano etc), Castelli (Castello medievale di Caccamo, Castello di Sperlinga, Castelli dei Ventimiglia di Castelbuono e Geraci Siculo etc), Musei, Palazzi nobiliari, Centri culturali, Planetari etc.

Di notevole rilievo di livello internazionale è il Parco Astronomico di Isnello.

L'agricoltura è caratterizzata dalla presenza di aree a prevalente vocazione cerealicolo-zootecnica, mentre altre aree sono prevalentemente orientate verso produzioni orticole, frutticole, olivicole e vitivinicole.

Nel territorio delle Madonie si produce ancora (unico territorio al mondo) la manna da Frassino, un tempo fonte di ricchezza per tanti produttori.

Le produzioni sono caratterizzate da un elevato livello qualitativo, spesso oggetto di riconoscimento comunitario, con l'attribuzione dei marchi DOP (Olio extravergine di oliva Val di Mazara, Olio Extravergine di oliva Colline Ennesi, Olio extravergine di oliva Colli Nisseni, Pecorino siciliano), IGT (Fontanarossa di Cerda, Sicilia), DOC (Contea di Sclafani), Prodotti a norma del REGOLAMENTO (CE) N. 1760/2000 che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione

dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine (Carni di Sicilia: D.M. n. 14863 del 5 settembre 2007), Prodotti tradizionali inseriti nell'Elenco del M.I.P.A.F.: Albicocco di Scillato (Presidio slow food), Arancia biondo di Scillato, Carciofo spinoso di Palermo, Cavolo broccolo o "sparacello" palermitano, Fagiolo di Polizzi (Presidio Slow Food), Ficodindia della Valle del Torto, Grano duro, Manna (Presidio Slow Food), Marmellata di arance, Marmellata di mele cotogne, Miele delle Madonie, Origano, Pomodoro secco, Provola delle Madonie (Presidio Slow Food), Ricotta di pecora, Ricotta di vacca, Rosmarino, Sfoglio, Testa di turco) oltre a numerosi Prodotti da agricoltura biologica certificati.

A fronte di questo enorme patrimonio ambientale, storico, culturale e produttivo, dal punto di vista economico, il territorio è caratterizzato da un tessuto piuttosto debole e destrutturato, basato prevalentemente sulla presenza di imprese di piccolissime dimensioni, operanti nei diversi settori produttivi sia agricoli che extra agricoli. L'area industriale di Termini Imerese ha dimostrato negli ultimi anni tutta la sua fragilità, vista la chiusura di importanti aziende industriali come ad esempio la FIAT.

Tale situazione economica determina necessariamente delle ripercussioni di ordine sociale, con l'instaurarsi di un circolo vizioso che produce:

- Bassi livelli di redditività pro-capite;
- Crescente spopolamento dei territori;
- Diminuzione della densità abitativa;
- Elevato tasso di disoccupazione, soprattutto giovanile e femminile;
- Indici di invecchiamento superiori alla media regionale.

Oltre all'aspetto sociale, significative sono le conseguenze sul deterioramento dell'ambiente, legate ai fenomeni di spopolamento e alla diminuzione dei presidi antropici sul territorio, in termini di controllo degli incendi boschivi, con conseguente diminuzione della biodiversità e di dissesto idrogeologico, dovuto alla mancata regimentazione delle acque meteoriche.

Di contro, si assiste ad una evoluzione della cultura dominante, orientata sempre di più verso la valorizzazione dell'ambiente e degli elementi connessi alla fruizione turistica delle aree naturali protette.

Inoltre gli studi scientifici in campo nutrizionale, evidenziano sempre di più le virtù "salutistiche" della dieta mediterranea, esaltando una cultura enogastronomica tradizionale, tesa alla valorizzazione del binomio prodotto/territorio.

La crescente richiesta di prodotti certificati, tracciati e disciplinati si coniuga con l'esigenza di realizzare produzioni tipiche e di qualità consumate sul posto (nei diversi esercizi extralberghieri diffusi sul territorio, nelle mense scolastiche a KM zero) o acquistati attraverso i diversi canali della filiera corta (Gruppi di acquisto solidale, Mercati del contadino, Aree mercatali comunali o comprensoriali) caratterizzati dalla riduzione delle intermediazioni commerciali.

L'atteggiamento positivo che il mercato assume nei confronti dei prodotti enogastronomici tipici e di qualità, si coniuga con la crescente richiesta di fruizione a fini turistici, ricreativi e culturali di aree protette ed ambienti ad elevato valore naturalistico, storico e culturale.

Ciò può determinare lo sviluppo di servizi potenzialmente erogabili dalle aziende agricole, in un'ottica di multifunzionalità.

In un quadro di sperimentata ed efficiente collaborazione interistituzionale, aperta al partenariato privato, tra Regione, G.A.L., Comuni, SO.SVI.MA. Spa, Associazioni di categoria, sindacali, ambientali etc., è possibile individuare un percorso di sviluppo sostenibile del territorio.

Non considerando le azioni volte al miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, proprie delle Misure 4 e 8 del P.S.R. 2014-2020, al fine di sostenere uno sviluppo equilibrato del comprensorio occorre **creare e/o potenziare un tessuto di microimprese in settori agricoli ed extra-agricoli**, fortemente collegate e/o integrate alla produzione primaria ed al territorio.

Dalla rilevazione dei fabbisogni effettuata mediante la realizzazione di n. 5 Forum partenariali, n. 5 Incontri tematici di approfondimento, n. 1 Incontro con gli amministratori locali per la definizione della CLLD e infine attraverso il Forum telematico e le schede di intervento inoltrate dai diversi partner, sono emerse le seguenti idee, proposte e suggerimenti, descritti anche in relazione alla definizione dei fabbisogni prioritari di cui al paragrafo 3.3:

Ambito tematico 1 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri:

- 1) E' indispensabile che il GAL promuova, attraverso l'attuazione del nuovo P.A.L., un processo di cooperazione verticale ed orizzontale, tra i diversi attori delle filiere agricole e zootecniche. (F7; F8)
- 2) Il processo aggregativo deve affrontare e risolvere alcune problematiche comuni ai diversi attori delle filiere, introducendo adeguate innovazioni di prodotto, di processo o organizzative. (F1; F6; F7)
- 3) L'attivazione di processi di cooperazione sarà utile per risolvere alcune criticità del tessuto produttivo agricolo, quali: la estrema frammentazione della produzione, la realizzazione di efficaci politiche di marketing del comparto, la insufficiente presenza di centri di stoccaggio e prima lavorazione dei prodotti, la necessità di valorizzazione dei prodotti tipici locali, l'attenzione ai metodi di produzione tradizionale. (F3; F8; F9)
- 4) Il G.A.L. deve avere un ruolo di fondamentale importanza nel sostenere, con le diverse misure del proprio P.A.L. l'imprenditoria giovanile e femminile nei seguenti ambiti: produzioni di qualità (trasformazione di prodotti fuori allegato I), artigianato di qualità, servizi ai turisti, T.I.C., Innovazioni tecnologiche. Nel settore dell'artigianato di qualità, significativa è l'esperienza avviata in passato dal comune di Isnello, tesa alla promozione ed allo sviluppo di una scuola / laboratorio di ricamo in filet e sfilato legato alla teleria sacra o al corredo tessile.(F4; F20)
- 5) Riguardo la necessità di attivare strumenti che possano risolvere il problema dell'accesso alle aziende agricole, pesantemente penalizzate da una viabilità estremamente precaria, gli strumenti finanziari messi a disposizione del GAL non potranno affrontare e risolvere il problema, motivo per cui tale ambito intervento si rimanderà alla programmazione regionale e, per i comuni dell'Area interna, alla S.N.A.I. .

Ambito tematico 3 - Turismo sostenibile:

- 1) E' indispensabile concorrere alla valorizzazione ai fini turistici delle risorse naturalistiche e storico-culturali, migliorandone la fruizione. (F5)
- 2) E' opportuno che il GAL attivi, nell'ambito del proprio P.A.L. un percorso di promozione e valorizzazione turistica del territorio rurale, attraverso l'attivazione di misure a favore delle micro e piccole imprese. (F4; F5)
- 3) Anche lo strumento del C.L.L.D. potrà essere utilizzato per garantire la liquidità alle micro e piccole imprese in campo turistico (piccola ricettività extra alberghiera, servizi ai turisti) rimaste chiuse nel periodo del lock-down. (F4; F5)
- 4) Le amministrazioni comunali intendono affiancare l'azione del GAL attivando tutti quegli strumenti ritenuti più efficaci per valorizzare le aree che possono rappresentare degli importanti attrattori turistici. (F19)
- 5) Appare utile creare e sviluppare una rete di servizi turistici finalizzata alla interconnessione fra i borghi presenti nel territorio GAL al fine di intercettare le richieste degli utenti per potenziare il turismo sostenibile del territorio. (F1)
- 6) Appare necessario rafforzare l'offerta turistica rurale del territorio, con l'attivazione di strumenti che consentano di sfruttare le potenzialità offerte, come ad esempio quella legata al Parco Astronomico delle Madonie (GAL HASSIN di Isnello), di richiamo scientifico e divulgativo di livello internazionale. (F4; F5)
- 7) Un nuovo fabbisogno emerge dalla necessità di scongiurare il rischio di cessazione delle attività economiche che hanno pesantemente risentito delle chiusure parziali o totali imposte dai vari D.P.C.M. per contrastare la diffusione della pandemia da COVID-19.

Ambito tematico 8 - Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali:

- 1) E' necessario migliorare la qualità dei servizi di inclusione sociale e lavorativa di particolari gruppi di soggetti affetti da disabilità fisica o psichica o portatori di disagio sociale, garantendo la continuità nell'erogazione dell'assistenza e il "dopo di noi". (F19)
- 2) E' necessario creare e/o sviluppare una rete di imprese che possa realizzare un percorso virtuoso di inclusione sociale in agricoltura. Ciò potrà avvenire valorizzando le esperienze delle cooperative sociali già operanti nel territorio e facendo tesoro anche delle difficoltà incontrate in passato, al fine di risolvere le criticità esistenti. (F19)

Per l'elaborazione del presente revisione, si è tenuto conto delle risultanze della Consultazione partenariale, conclusasi il 25/01/2021, nell'ambito della iniziativa promossa dalla Commissione Europea e denominata *"Long Term Vision for Rural Areas"*.

Tale consultazione è stata realizzata sul territorio del GAL attraverso la somministrazione di n. 133 questionari on line e la realizzazione di numerosi incontri con gli stakeholders del territorio, conclusi con il seminario di approfondimento su piattaforma telematica, tenutosi il 25/01/2021 in collaborazione con la Rete Rurale Nazionale e alla presenza dell'AdG.

La finalità della rilevazione era tesa ad aiutare i territori ad affrontare

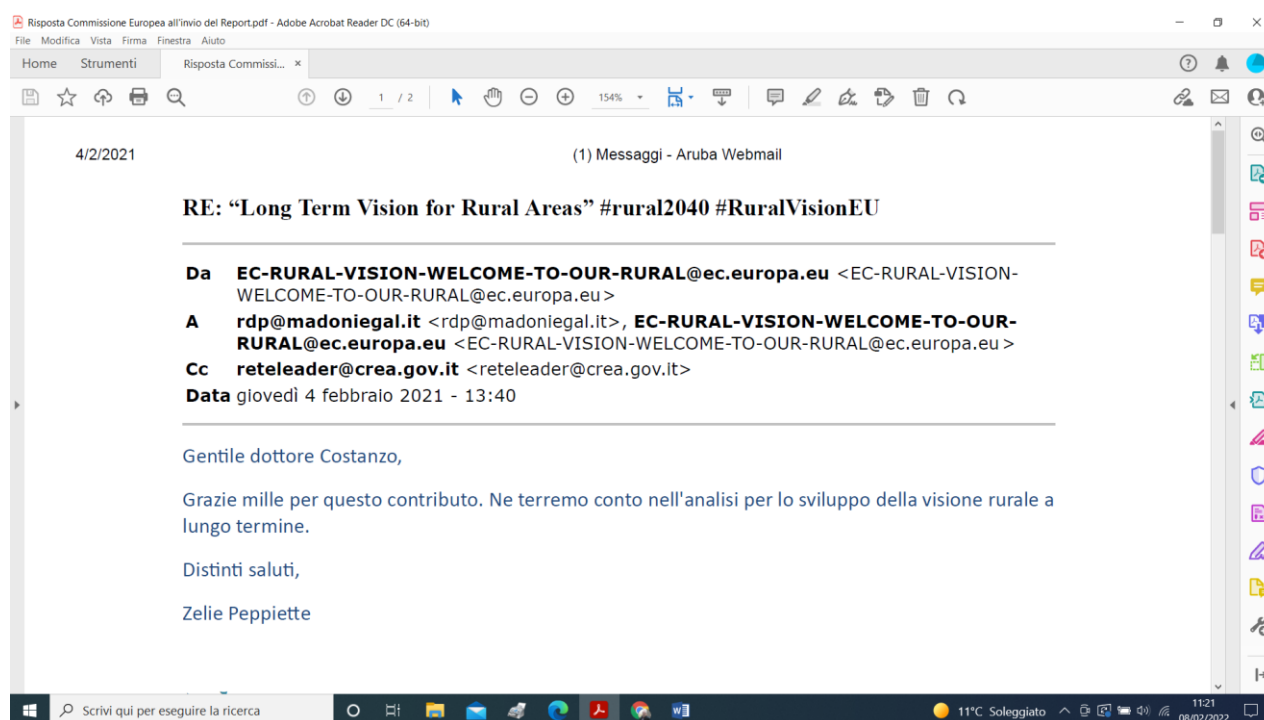


le loro peculiari problematiche quali: il cambiamento demografico, la connettività, il rischio di povertà e il limitato accesso ai servizi.

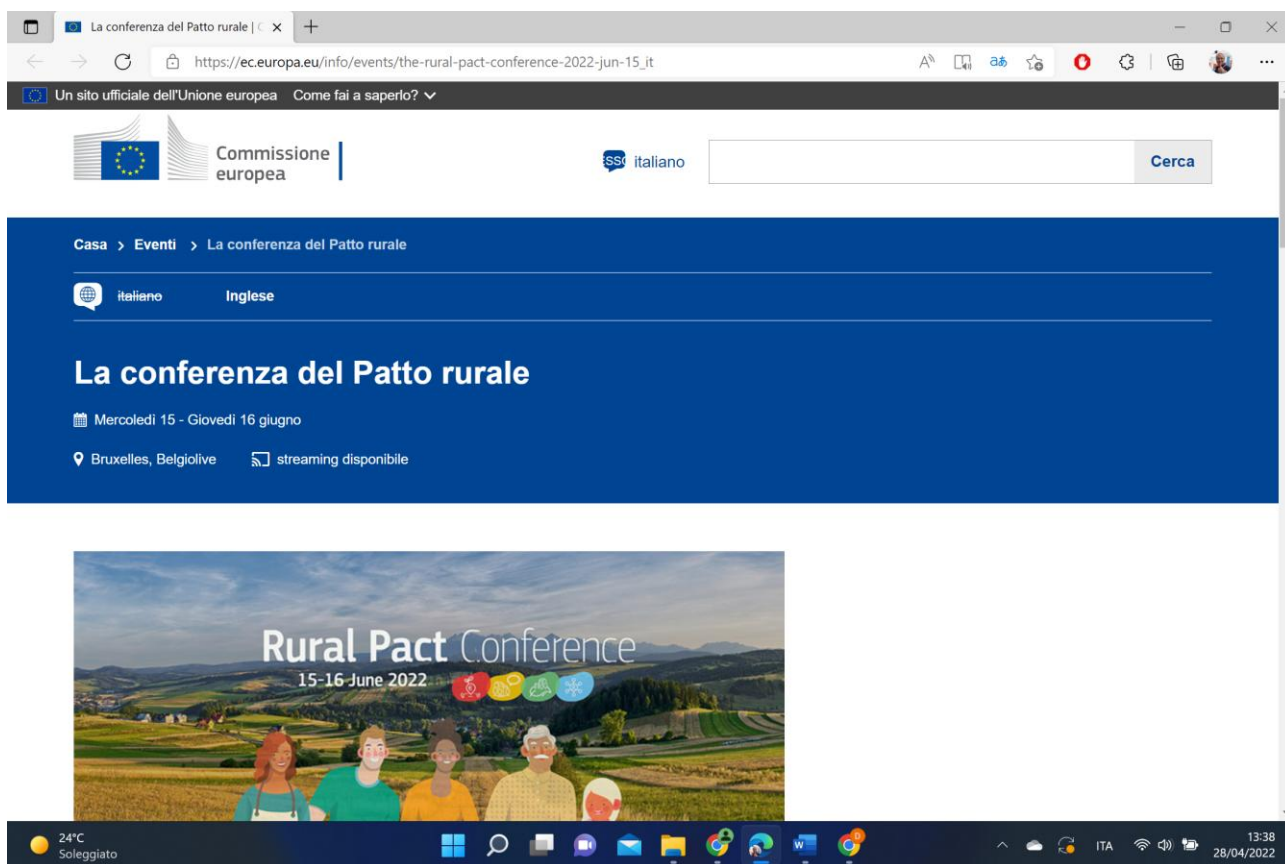
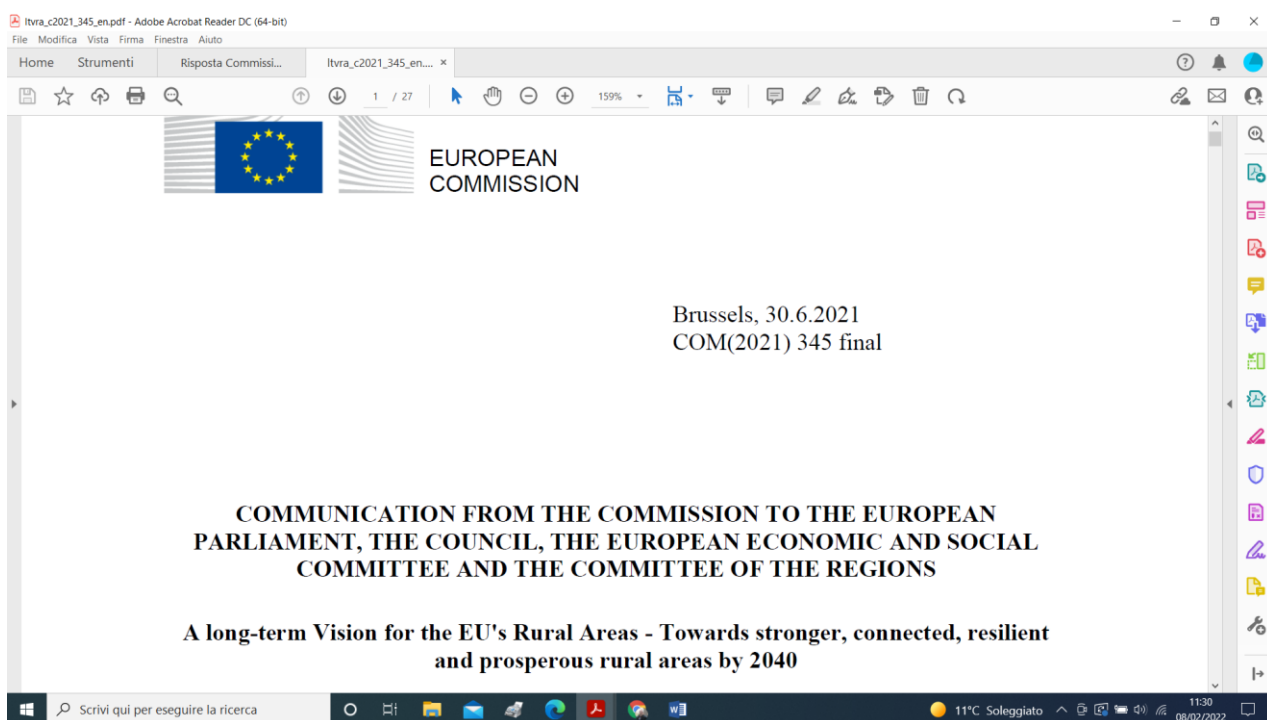
Dall'analisi delle esigenze rilevate è emersa con grande evidenza:

- la necessità di caratterizzare le attività produttive del territorio, indirizzandole verso la creazione di una industria agroalimentare che valorizzi le eccellenti qualità delle nostre produzioni agricole e zootecniche;
- l'urgenza di potenziare la connessione fisica (viabilità) e virtuale (reti internet) fra tutti i territori del GAL, raggiungendo anche i cittadini e le aziende localizzate nelle località più distanti dai centri urbani;
- la volontà di favorire lo sviluppo del turismo e della cultura, attraverso la valorizzazione degli elementi che possano rendere sempre più sicuro ed attrattivo il nostro territorio.

Il report finale della rilevazione è stato successivamente trasmesso alla Commissione Europea che ha apprezzato il lavoro svolto.



In data 30/06/2021, la Commissione Europea ha pubblicato i risultati di tali rilevazioni. Successivamente, il GAL ISC MADONIE è stato invitato a partecipare alla CONFERENZA DEL PATTO RURALE, organizzata dalla Commissione Europea a Bruxelles il 15 e 16 giugno 2022.



Ulteriori incontri con il partenariato, culminati con l'Assemblea dei soci del 30/06/2023, hanno determinato la volontà di presentare la Rev.4 della SSLTP per potenziare i servizi turistici e per affrontare temi importanti quali: la valorizzazione della biodiversità, l'AKIS, lo sviluppo degli itinerari enogastronomici, la promozione del territorio e lo slow trip.

4. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA E DEI SUOI OBIETTIVI

4.1 Descrizione generale della strategia

In applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013, il GAL intende realizzare una strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo che sia *“Un insieme coerente di operazioni rispondenti a obiettivi e bisogni locali, che contribuisce alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”*.

Il nuovo P.A.L., in conformità a quanto previsto dalla Strategia Europa 2020, contribuirà a realizzare sul territorio:

- Lo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione
- La promozione di un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva
- La promozione di un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

La seconda revisione della strategia si è resa necessaria poiché, in virtù delle finalità statutarie e delle attività svolte, il GAL ha partecipato alla elaborazione della **Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) denominata “Madonie resilienti: Laboratorio di futuro”**, individuata a seguito del rapporto istruttorio del Comitato nazionale Aree Interne, giusta delibera di Giunta Regionale n. 162 del 22 Giugno 2015. Tale Area include i territori dei seguenti **21 Comuni del GAL**: Alimena, Aliminusa, Blufi, Bompietro, Caccamo, Caltavuturo, Castelbuono, Castellana Sicula, Collesano, Gangi, Geraci Siculo, Gratteri, Isnello, Montemaggiore Belsito, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Pollina, San Mauro Casteleverde, Scillato e Sclafani Bagni.

La Giunta regionale, con DGR n. 370 del 12/10/2018, ha approvato definitivamente l'**APQ Madonie**, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla relativa Strategia d'Area, che è quindi entrata nella sua piena operatività.

Essendo entrato nella piena operatività l'**APQ Madonie** della S.N.A.I. **“Madonie resilienti: Laboratorio di futuro”**, il GAL ISC MADONIE deve dare applicazione a quanto previsto dalle **DISPOSIZIONI ATTUATIVE (Parte Specifica) MISURA 19 SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER (SLTP - Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo)** Allegato “A” al DDG 5598/2016, che così recita al paragrafo 11 (Il PO FESR nel CLLD) a pag. 17:

Il CLLD svilupperà inoltre sinergie con la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI).

*In particolare, relativamente alla SNAI, sono state individuate 5 aree interne (Terre Sicane, Calatino, Nebrodi, **Madonie**, Simeto–Etna) nelle quali gli interventi SNAI saranno conseguiti sia con risorse della politica ordinaria, per l'adeguamento dei servizi essenziali (salute, istruzione e accessibilità), sia con risorse comunitarie, attraverso lo strumento dell'ITI (Investimenti Territoriali Integrati) per quanto concerne i Fondi destinati dai PO FESR e FSE e attraverso il CLLD a valere sul FEASR, per gli interventi di sviluppo locale e, laddove possibile, per la riduzione del gap dei servizi essenziali..*

Nei Comuni delle cinque aree interne sopramenzionate i GAL opereranno attraverso il FEASR nell'ambito dei PAL contribuendo all'attuazione delle strategie d'area coerenti con la SNAI.

La sinergia tra gli strumenti su menzionati si concretizzerà attraverso l'Accordo di Programma Quadro (APQ) che verrà sottoscritto dalla Regione, dagli Enti Locali, dall'Amministrazione Centrale di Coordinamento e dalle altre Amministrazioni competenti per materia.

In tal caso il GAL parteciperà attraverso modalità opportune agli impegni dell'APQ per le azioni rilevanti comprese nel Piano di Azione Locale, concorrendo agli obiettivi della Strategia per i territori interessati.

Anche il GAL, quindi, può e deve partecipare con le sue azioni alla realizzazione della S.N.A.I., realizzando due progetti a valere sul F.E.A.S.R., che riguardano in particolare:

Elaborazione e stesura di un piano di caratterizzazione genetica dei grani duri antichi delle Madonie (Mis. 16.1)

Realizzazione di una “demo farm” resiliente nel territorio madonita per il rilancio del marchio locale “Carni Madonite” (Mis. 16.1).

Un'altra revisione si è resa necessaria per venire incontro alle esigenze degli operatori economici che hanno subito una pesante riduzione di fatturato, in conseguenza alle chiusure imposte dalle Autorità pubbliche a causa della pandemia da Covid 19. E' stato quindi redatto un 2° Addendum in ottemperanza alla nota Prot. N. 12256 del 09/10/2020 del Dipartimento Programmazione Area 6 “Sviluppo Urbano e Territoriale” UOB 01, di notifica del DDG n. 635/A6 – DRP dell'8/10/2020, con il quale sono state approvate le “Indicazioni circa le modalità di modifica delle Strategie e dei relativi PAL con riferimento al FESR” per lo strumento CLLD.

L'Addendum ha inteso dare attuazione alle risultanze della FASE NEGOZIALE, a seguito dell'incontro bilaterale tra Amministrazione Regionale e GAL svoltosi in data 04/06/2020, alla conseguente intesa sottoscritta in data 22/06/2020 ed al successivo incontro del 09/02/2021.

La revisione 3 della strategia e l'Addendum sono stati approvati dall'Assemblea dei soci il 24/03/2021.

La terza revisione della SSLTP ha integrato quindi le precedenti versioni del Piano d'Azione Locale “Comunità Rurali Resilienti” del GAL ISC MADONIE (REV. 1 approvato con D.D.G. n. 2777 del 26.09.2017; REV. 2 approvato con D.D.G. n. 348 del 15.03.2019; REV. 2 bis che ha introdotto variante solo per la parte del CLLD, sostituendo la mis. 3.3.4 con la misura 3.1.1.04.b del PO-FESR).

La necessità di aggiornare la S.S.L.T.P. è discesa dalla volontà di proseguire, anche nel cosiddetto “periodo di transizione” 2021-2022, l'azione di “stimolo dello sviluppo locale nelle zone rurali” avviata con il PAL, in aderenza alla Focus Area 6b del PSR 2014-2022.

L'istituzione del “periodo di transizione” nasce dalla mancata conclusione, in tempo utile, della procedura legislativa concernente le proposte della Commissione sulla PAC dopo il 2020; ciò non ha consentito agli Stati membri e alla Commissione di preparare tutti gli elementi necessari all'applicazione del nuovo quadro giuridico e dei piani strategici della PAC a decorrere dal 1° gennaio 2021, come inizialmente proposto dalla Commissione.

Tale ritardo ha creato una situazione di incertezza e rischi per gli agricoltori dell'Unione e per l'intero settore agricolo dell'Unione.

Al fine di attenuare tale incertezza e mantenere la vitalità delle zone e regioni rurali, oltre a contribuire alla sostenibilità ambientale, è stato emanato il Regolamento UE 2020/2220 del 23.12.2020, che prevede il proseguimento dell'applicazione delle norme di cui all'attuale quadro della PAC, che copre il periodo 2014-2020 («attuale quadro della PAC») e la continuità dei pagamenti agli agricoltori e ad altri beneficiari, garantendo in tal modo prevedibilità e stabilità durante il periodo transitorio nel corso del 2021 e del 2022 («periodo transitorio») fino alla data di applicazione del nuovo quadro giuridico che copre il periodo che inizierà il 1° gennaio 2023 («nuovo quadro giuridico»).

Con il Regolamento UE 2020/2220 del 23.12.2020 è stato quindi prorogato il periodo di durata dei PSR 2014-2020 sino al 31 dicembre 2022 (confermando la regola n+3 per i pagamenti).

Per la proroga dei PSR verranno utilizzate le dotazioni di bilancio previste dal quadro finanziario pluriennale (QFP) per gli anni 2021 e 2022.

Alla luce del nuovo Regolamento, è stata quindi elaborata la versione 10.1 del PSR Sicilia 2014-2022, approvata con DECISIONE C(2021) 8530 FINAL DEL 19 NOVEMBRE 2021, successivamente aggiornata con la versione 11.1 approvata con DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA n. C(2023) 2753 FINAL del 19.4.2023.

Dal punto di vista finanziario, la Misura 19 è stata incrementata di € 25.500.000,00 relativamente alla sm 19.2 e di € 7.184.267,09 per la sm 19.4.

Con D.D.G. n. 73 del 25/01/2022, il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Agricoltura, ha decretato che:

- in applicazione del Regolamento (UE) n. 2220/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 dicembre 2020 (Regolamento di transizione per il periodo 2021-2022)
- vista la DECISIONE C(2021) 8530 FINAL DEL 19 NOVEMBRE 2021, che approva la versione 10.1 del PSR Sicilia 2014-2022

ai GAL SICILIANI è assegnata la somma di € 32.684.267,09 nell'ambito della misura 19, pari al 5% dei fondi assegnati al PSR Sicilia con le risorse della transizione 2021-2022, oltre alle economie del periodo 2014-2020 pari ad € 9.954,00 - che portano la dotazione finanziaria totale da redistribuire tra i GAL a € 32.694.221,09.

Al fine di perseguire una equa e coerente ripartizione delle risorse tra i GAL, che tenga conto anche degli attuali risultati misurati come impegni e spesa, agli stessi gal è stato fatto obbligo di presentare, entro 15 giorni dalla pubblicazione del DDG, un Addendum all'attuale Piano d'Azione Locale, che evidenzia le modalità di spesa delle nuove risorse, distinte tra eventuale completamento di progetti afferenti al PAL vigente, e nuovi progetti a regia e/o a bando che integrino e completino l'attuale PAL.

Il GAL ISC MADONIE ha quindi elaborato l'Addendum richiesto dal DDG 73, che contiene esclusivamente nuove azioni da realizzare nel periodo di transizione. Le economie registratesi nelle istruttorie delle domande di sostegno, pervenute nell'ambito della Programmazione 2014-2020,

risultano infatti allo stato attuale sufficienti per coprire il fabbisogno finanziario pregresso, senza intaccare, per lo scorrimento di graduatorie, la dotazione aggiuntiva.

La variante integrativa alla S.S.L.T.P. é stata condivisa con i soci del GAL ISC MADONIE nella riunione del 07/02/2022, successivamente approvata formalmente, in pari data, dal Consiglio di Amministrazione e approvata in via definitiva nell'Assemblea dei soci del 22/04/2022.

Con DDG 1304 del 05/04/2022, successivamente modificato e integrato con il DDG 1723 del 26/04/2022, l'Addendum al PAL del GAL ISC MADONIE è stato approvato e sono stati riconosciuti gli importi descritti nel Paragrafo 8 della REV. 3 del PAL, approvata con DDG n. 58 del 18/01/2023.

La quarta revisione della SSLTP ha esteso, fino a giugno 2025, la possibilità di migliorare il suo impatto economico e sociale, grazie alla rimodulazione delle risorse ed alla attivazione di ben 5 progetti a regia GAL, classificandosi come Variante sostanziale 4.0, approvata con D.D.G. n. 6961 del 19/12/2023 del Dipartimento Regionale dell'Agricoltura, per le azioni afferenti al Fondo FEASR.

La presente Rev. 4.1, intende invece utilizzare parte delle risorse residue accumulate nella gestione dei numerosi bandi pubblicati dal GAL, per consentire lo scorrimento della Graduatoria relativa alla sm 19.2/6.4.c ambito 2 – 3^a edizione, del Bando n. 75546, la cui originaria dotazione, pari a 500.000 euro non avrebbe consentito di ammettere a contributo i progetti classificati in posizione 7^a e 8^a.

Obiettivo principale (Obiettivo globale della SSLTP)

In termini SMART, l'obiettivo principale della SSLTP è il seguente:

Entro il 2025 migliorare la resilienza dell'area rurale del GAL ISC MADONIE, attraverso interventi di trasferimento di competenze e innovazione, azioni di sostegno di attività extra agricole, creazione di reti di cooperazione e sviluppo dell'agricoltura sociale.

In maniera più descrittiva, si tratta di migliorare la capacità di adattamento socio-economico del territorio rurale alle diverse perturbazioni alle quali è stato sottoposto negli ultimi decenni e che hanno avuto, come conseguenza, la perdita di popolazione, la riduzione della qualità della vita, l'aumento della disoccupazione e l'abbandono di intere aree, sottoposte successivamente a fenomeni di degrado ambientale (frane, incendi, dissesti idrogeologici etc).

La SSLTP intende quindi proporre una gestione resiliente e adattativa del territorio, con l'intersezione delle competenze e l'integrazione degli obiettivi.

Darwin diceva: “sopravvive chi si adatta ai cambiamenti”. La resilienza è la capacità di un ambiente di ripristinare la condizione di equilibrio a seguito di un intervento esterno, ovvero, seguendo anche l'etimologia linguistica del concetto, la capacità di “rimbalzare” rispetto a un “crollo” precedente.

Se pensiamo al territorio come ad un organismo integrato, il concetto è lo stesso, anzi, si apre un mondo ancora più complesso, multiforme e pieno di declinazioni differenti, tante quante sono le discipline implicate nel sistema “territorio”. Per questo motivo la resilienza s’impone qui come un termine ormai sdoganato dalla sua natura prettamente monodisciplinare ecologica, ma piuttosto multifaccettato e multiscalare, nuovo paradigma di sviluppo equilibrato, che arriva a permeare l’antropologia, la geografia umana, le scienze sociali e la pianificazione.

Holling (1973) individuava nei sistemi socio-ecologici (di carattere altamente multidisciplinare) sistemi con elevati livelli di resilienza, da qui poi le numerose ricerche che ne analizzano le caratteristiche intrinseche di complessità ed eterogeneità biologica e culturale, che vengono dedotte come proprietà necessarie per la resilienza di un sistema.

Tale considerazione viene ripresa recentemente da numerose ricerche internazionali che analizzano il paradigma della resilienza nell’ambito dei paesaggi culturali agrari, dimostrando come più la complessità e l’eterogeneità del territorio vengano conservate, maggiore sarà la capacità di adattamento alle pressioni esterne in tali paesaggi, le cui componenti socio economiche della comunità e ecologiche dell’ambiente interagiscono in maniera dinamica, influenzandosi vicendevolmente (*Dipartimento di Ecologia Università di Madrid, Minnesota e Almeria, 2010*).

È da questo legame indissolubile tra popolazione e territorio che nascono politiche resilienti come quella della FAO per il sostentamento resiliente e la riduzione dell’insicurezza alimentare. Risulta emblematico, infatti, il ruolo della resilienza come strategia fondante per la sussistenza garantita, e come anello di congiunzione tra paesaggio e comunità; è attraverso questo legame che si introduce il concetto di co-evoluzione, modello per la lettura delle relazioni e degli equilibri tra uomo e ambiente.

Obiettivi specifici

Nello specifico, l’obiettivo generale si raggiunge attraverso la composizione, in forma governata, di una serie di azioni, tendenti a promuovere un’offerta di prodotto/territorio coordinata, indirizzata verso i mercati interni di prossimità, verso i mercati di vicinato euro-mediterranei, nonché verso i mercati internazionali.

Tale offerta si realizzerà in forma integrata ed unitaria, attraverso:

- 1.1: Entro il 2024 l’attivazione di processi virtuosi di trasferimento della conoscenza, della innovazione e delle buone pratiche, grazie al coinvolgimento dei centri di ricerca partner, con attività dimostrative e scambi interaziendali anche nel settore extra-agricolo. Tali azioni saranno prevalentemente rivolte agli operatori delle filiere che il partenariato ha ritenuto essere le più interessanti per lo sviluppo del territorio (grano, zootecnica, olio, ortofrutta ed erbe officinali)
- 1.2: Entro il 2024, il potenziamento della redditività complementare delle aziende agricole anche attraverso lo sviluppo di attività in settori extra-agricoli (turismo, artigianato di qualità, commercio, servizi alle persone, attività ricreative, sportive, culturali, didattiche etc)

- 1.3: Entro il 2024, il sostegno alla cooperazione di filiera orizzontale e verticale tra operatori impegnati nella produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, al fine del soddisfacimento di fabbisogni collettivi e della massimizzazione delle economie di scala, anche attraverso la eventuale messa a sistema di infrastrutture pubbliche a servizio degli operatori del territorio.
- 1.4: Entro il 2024, il sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI (Partenariato Europeo per l'Innovazione) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
- 1.5: Entro il 2025 dotare il territorio di impianti pubblici destinati alla lavorazione e trasformazione delle carni provenienti dall'abbattimento selettivo di fauna selvatica alloctona (cinghiali e daini), autentico flagello per tutta la comunità madonita a causa delle dannose incursioni di mandrie ingovernabili e destinate all'aumento sconsiderato dei capi, in assenza di immediato intervento da parte delle autorità pubbliche.
- 1.6: Entro il 2025 implementare la rete a banda larga o ultralarga delle aree bianche a fallimento di mercato dei comuni del GAL, per consentire alla popolazione rurale e alle aziende operanti in tali aree di disporre di una infrastruttura essenziale per l'utilizzo delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, rendendo anche le aziende più sicure e più performanti.
- 1.7: Entro il 2025: Operare la valorizzazione della biodiversità agricola, come Servizio Ecosistemico del territorio e dei Prodotti agroalimentari tradizionali riconosciuti del MASAF.
- 1.8: Entro il 2025: Sostenere il sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura, attraverso il sostegno, in ottica AKIS, dell'imprenditoria giovanile nel territorio.
- 2.1: Entro il 2024, la promozione del turismo relazionale in una logica di *Destination Management Community*, anche mediante attività dimostrative, informative, scambi interaziendali e visite brevi per la rigenerazione del tessuto storico/tradizionale esistente
- 2.2: Entro il 2025 la realizzazione di interventi di micro ricettività diffusa e di miglioramento dei servizi ad essa connessi
- 2.3: Entro il 2023 la messa a sistema delle strutture di ospitalità diffusa extra alberghiera, con la creazione di reti tra imprese e di partenariati pubblico-privati
- 2.4: Entro il 2022 garantire un Sostegno al capitale circolante delle PMI al fine di rispondere in modo efficace alla crisi sanitaria pandemica, nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari, e rilanciare quindi la propensione agli investimenti (misura attivata in ambito CLLD).
- 2.5: Entro il 2025 supportare le amministrazioni comunali per la stesura e l'aggiornamento di Piani di sviluppo dei Comuni.
- 2.6: Entro il 2025 operare la valorizzazione turistica del territorio, attraverso gli itinerari agroalimentari (le Vie del Gusto).
- 2.7: Entro il 2025: Contribuire alla promozione del territorio attraverso la partecipazione a

Fiere regionali, nazionali ed internazionali, per diffondere la conoscenza dei prodotti di qualità

- 2.8: Entro il 2025: Promuovere il turismo lento di territorio (naturalistico, archeologico e religioso) attraverso la messa a sistema degli itinerari.
- 3.1: Entro il 2025, la realizzazione di progetti di cooperazione, volti ad avviare rapporti stabili di collaborazione intersettoriale tra produttori, enti pubblici e soggetti del privato sociale, finalizzate a sostenere la diversificazione delle attività agricole in attività volte all'integrazione sociale di soggetti svantaggiati
- 3.2: Entro il 2024, la realizzazione di investimenti in infrastrutture per Comuni associati e per sostenere la nascita di strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia (misura attivata in ambito CLLD).

Ambiti tematici prescelti

Al termine della fase di consultazione del partenariato economico e sociale, portatore di interesse collettivo, si è registrata la richiesta, da parte del territorio, di attivare i seguenti tre Ambiti di intervento:

Ambito tematico 1 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)

Ambito tematico 2 - Turismo sostenibile

Ambito tematico 3 - Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali.

Risultati attesi (aggiornati alla luce dei target descritti nella Ver. 12.1 del PSR)

A fronte di una popolazione totale del GAL pari a 156.612 abitanti (7% della popolazione rurale regionale), entro il 2025 la SSLTP produrrà benefici effetti sul territorio, misurabili attraverso i seguenti indicatori:

T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14 (Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione), 15 (Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole) e 35 (Cooperazione) del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa coerente del PSR: 1.700.369,70 € = 2,14% sul totale delle spese pubbliche preventivate per il PSR (79.641.761,78)

T2: n. totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate: 8 reti di filiera + 1 operaz. Consortile/messa a sistema di impianto pubblico + 1 AKIS (7,25 % del target PSR:138) (16.4+16.1+16.3+16.9+4.2+19.2 AKIS+19.2 a regia (fauna selvatica e infrastrutture pubbliche a beneficio delle reti di imprese del territorio)

T3: n. totale di partecipanti formati attraverso interventi informativi e scambi: 73 (2,11% del target PSR di tutti i formati anche a seguito della partecipazione ai corsi: 3.463) (1.2+1.3)

T6: n. aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché a gruppi/organizzazioni di produttori: 50 (11,39% del target

complessivo PSR:439) (16.4+16.1+19.2 PROMOZIONE - FIERE)

T9: percentuale di terreni agricoli (ortive, coltivazioni legnose e orti familiari) oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi dei PAT (aspetto specifico 4A) 17.098 Ha = 4% del target complessivo PSR: 427.355) (19.2 – Servizi ecosistemici e 19.2 a regia (PAT))

T22: popolazione netta che beneficia di migliori servizi: 39.409 = 67.31% della popolazione target PSR: 58.545 (7.3+7.1+9.3.5+19.2 LE VIE DEL GUSTO e SLOW TRIP)

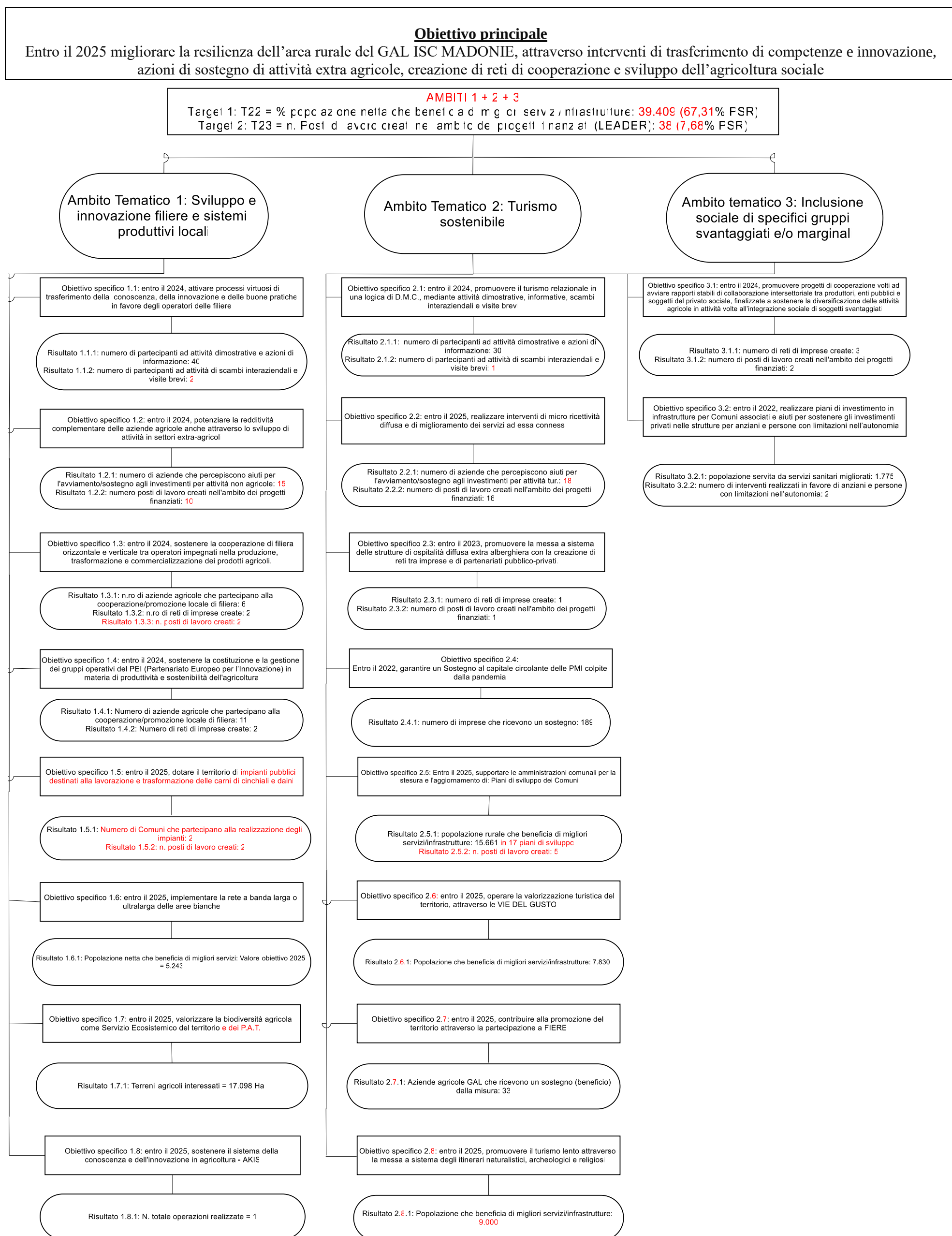
T23: n. posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti LEADER: 38 (7,68% del numero di posti LEADER PSR: 495) (6.2+6.4.c+16.3+7.1+16.9)

Oltre a:

- Imprese che ricevono un sostegno nell'ambito delle misure FESR: 189
- Popolazione servita da servizi sanitari migliorati: 1.775 (già inclusi in T22)
- N.ro di interventi realizzati in favore di anziani e persone limitate nell'autonomia: 2

Tali indicatori sono stati rimodulati alla luce delle indicazioni contenute nella nota Prot. n. 20122 dell'8/11/2017 e alla luce della nota Prot. N. 12256 del 09/10/2020 del *Dipartimento Programmazione Area 6 "Sviluppo Urbano e Territoriale" UOB 01*, di notifica del DDG n. 635/A6 – DRP dell'8/10/2020, con il quale sono state approvate le *"Indicazioni circa le modalità di modifica delle Strategie e dei relativi PAL con riferimento al FESR"* per lo strumento CLLD.

Figura 1 REV. 4.2– Modello esemplificativo della SSLTP "Comunità Rurali Resilienti"



Come ampiamente descritto nel paragrafo 5, i contenuti proposti scaturiscono dalla rilevazione dei fabbisogni effettuata mediante la realizzazione di n. 5 Forum partenariali, n. 5 Incontri tematici di approfondimento, n. 1 Incontro con gli amministratori locali per la definizione della CLLD e infine attraverso il Forum telematico e le schede di intervento inoltrate dai diversi partner.

L'attuale revisione tiene conto del Focus descritto al paragrafo 3.

Ulteriori incontri con il partenariato, culminati con l'Assemblea dei soci del 30/06/2023, hanno determinato la volontà di presentare la Rev.4 della SSLTP per potenziare i servizi turistici e per affrontare temi importanti quali: la valorizzazione della biodiversità, l'AKIS, lo sviluppo degli itinerari enogastronomici, la promozione del territorio e lo slow trip.

Nella tabella che segue si mostrano le correlazioni tra l'analisi swot, gli ambiti e le azioni proposte:

AMBITI SELEZIONATI PER IL PAL	AZIONI	MISURE P.A.L.	PRINCIPALI RIFERIMENTI ANALISI SWOT
1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)	Attivare processi virtuosi di trasferimento della conoscenza, della innovazione e delle buone pratiche attraverso il coinvolgimento dei centri di ricerca partner e con attività dimostrative e scambi interaziendali anche nel settore extra-agricolo	PSR 1.2 Sostegno alle attività dimostrative e azioni di informazione PSR 1.3 Supporto agli scambi internazionali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali	Permanenza e/o crescita dei divari territoriali rispetto alle restanti aree del Paese Incremento del trasferimento di innovazione al mondo agricolo e agroindustriale attraverso i centri di competenza Presenza di centri di competenza che coprono diversi ambiti di specializzazione Inadeguato livello di istruzione e di formazione in agricoltura, con carenza di forza lavoro qualificata fra gli occupati delle imprese agricole alimentari e forestali e inadeguata professionalità manageriale dei quadri/dirigenti Scarsa cultura di rete da parte degli operatori turistici Debolezza nel sistema informativo e di comunicazione sui temi dell'agricoltura di qualità, del turismo sostenibile, dello sviluppo imprenditoriale, dell'innovazione tecnologica e del fundraising
	Potenziare la redditività complementare delle aziende agricole anche attraverso lo sviluppo ed il supporto alla creazione di attività in settori extra-agricoli	PSR 6.2 Aiuti all'avviamento di imprese per le attività extra-agricole nelle zone rurali	Impoverimento sociale ed economico legato alla migrazione di giovani laureati verso aree nazionali ed estere in grado di offrire migliori opportunità occupazionali Progressivo invecchiamento della popolazione residente con conseguente diminuzione del tasso di natalità e soppressione di servizi sanitari alla popolazione Opportunità di nuova occupazione giovanile e femminile e di inserimento lavorativo di immigrati Disponibilità di terreni pubblici e privati, oltre a quelli confiscati alle organizzazioni criminali, per attrarre nuovi giovani "contadini del terzo millennio" interessati a sperimentare nuovi modelli di agricoltura, multifunzionale e rigenerativa Elevati tassi di disoccupazione giovanile e difficoltà nel ricambio generazionale

1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)		PSR 6.4 c Investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole - Sostegno a creazione o sviluppo imprese extra agricole settori commercio artigianale turistico servizi innovazione tecnologica	Spopolamento aree rurali e perdita del patrimonio culturale delle arti e dei mestieri e scomparsa di alcune produzioni tipiche locali Progressivo abbandono delle terre da parte delle imprese agricole a causa della bassa redditività del settore, con conseguente rischio di incendi e dissesto idrogeologico Progressivo peggioramento della qualità dell'ambiente a causa della riduzione della biodiversità, dovuta al fenomeno degli incendi boschivi e dell'abbandono dei presidi antropici Crescita della domanda di prodotti agroalimentari di qualità tracciabili e con elevati standard di sicurezza alimentare Tendenza al rafforzamento del rapporto diretto tra produttore e consumatore (filiera corta, vendita diretta, aree mercatali e mercati contadini, GAS, altro) e crescente attenzione alla sostenibilità ambientale dei prodotti e dei processi produttivi e più in generale alla responsabilità sociale delle imprese Presenza di produzioni tipiche e di qualità conosciute a livello nazionale ed internazionale (presidi slow food, dop, igp, doc, igt, bio) Presenza di produzioni di qualità apprezzate sui mercati regionali ed extra-regionali Difficoltà di accesso da parte delle imprese al mercato dei capitali
	Promuovere il trasferimento dell'innovazione tecnologica di prodotto, di processo e organizzativa per accrescere il valore dei sistemi produttivi locali	PSR 16.1 Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI (Partenariato Europeo per l'Innovazione) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	Risolvere la carenza di sistemi organizzativi all'interno delle filiera produttive agricole e zootecniche, la cui mancanza genera diseconomie negli aspetti produttivi e commerciali. Ottimizzare la presenza nel partenariato di organismi di ricerca detentori dell'innovazioni tecnologiche trasferibili ai sistemi produttivi locali Valorizzare la presenza di produzioni agricole e zootecniche di elevata qualità realizzate con sistemi ecosostenibili. Contrastare la riduzione progressiva della competitività legata alla globalizzazione dei mercati

1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)	Stimolare i rapporti di collaborazione e di cooperazione tra attori imprenditoriali, finalizzati al soddisfacimento di fabbisogni collettivi superando gli svantaggi della frammentazione tramite le economie di scala difficili da raggiungere singolarmente.	PSR 16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali Messa a sistema di infrastrutture pubbliche esistenti come piattaforma logistica	Strumenti di incentivazione della R&S che promuovono l'innovazione e la cooperazione tra operatori della ricerca e imprese per la costruzione di nuove reti interne e internazionali e la partecipazione attiva a quelle esistenti nell'ambito della ricerca (ad es.: G.O. del PEI) Attuazione del Piano del cibo delle Madonie – progetto di ricerca-azione (SNAI) Realizzazione Rete dei Luoghi del Gusto Madonita con attuazione di protocolli di certificazione volontaria sull'uso di produzioni madonite di qualità (SNAI) Crescita di reti di cooperazione transnazionale finalizzate allo sviluppo dei contesti locali (GAL - LEADER) Disponibilità di organismi di certificazione e laboratori regionali autorizzati e/o accreditati, per il controllo e la certificazione dei prodotti regionali (caratterizzazione genetica e miglioramento della qualità e della salubrità dei prodotti regionali, certificazione chimica e sensoriale dei prodotti a marchio, altro) Presenza di un partenariato locale pubblico/privato già esperto ed affiatato nella gestione di interventi di programmazione negoziata Presenza all'interno del territorio dello snodo logistico rappresentato dall'interporto di Termini Imerese, utile ai fini della collocazione sul mercato delle produzioni tipiche e di qualità Elevata presenza sul territorio di produzioni tipiche e di qualità, quali: DOP, IGP, IGT, DOC, Prodotti a norma del REGOLAMENTO (CE) N. 1760/2000 che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, Prodotti tradizionali, Presidi Slow Food, oltre a numerosi Prodotti da agricoltura biologica. Debolezza del sistema di distribuzione commerciale ed insufficiente dimensione delle organizzazioni commerciali Insufficiente spesa e scarsa capacità di cooperazione tra le imprese per investimenti in R&S Scarsa capacità del settore agricolo di fare filiera (orizzontale e verticale) Insufficiente sviluppo del sistema agroindustriale regionale Ridotta dimensione delle imprese in termini fisici ed economici, con conseguente scarso livello di competitività e di redditività Complessiva situazione di frammentarietà aziendale e dispersione dell'offerta Scarsa propensione all'associazionismo ed all'attivazione dei consorzi di tutela

			Debolezza del sistema di distribuzione commerciale ed insufficiente dimensione delle organizzazioni commerciali Polverizzazione della base aziendale nel settore agricolo Basso livello di processi di certificazione della qualità aziendale
1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)	Realizzazione impianto consortile destinato alla lavorazione e trasformazioni delle carni madonite, nonché impianti pubblici dedicati alle carni di cinghiali e daini	PSR 4.2 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione / commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli (Articolo 17 Reg. UE 1305/2013) PSR Mis. 19.2: TRASFORMAZIONE DI STRUTTURE PUBBLICHE DI MACELLAZIONE PER IL TRATTAMENTO DELLE CARCASSE DELLA FAUNA SELVATICA ALLOCTONA (CINGHIALI E DAINI)	Debolezza dei sistemi produttivi agricoli/zootecnici e bassi livelli di redditività nelle zone svantaggiate Carenza di infrastrutture materiali e immateriali (banda larga, energia, aree intermodali e logistiche, ferrovia, e stradale) a servizio delle imprese e della popolazione nelle aree rurali Debolezza del sistema di distribuzione commerciale ed insufficiente dimensione delle organizzazioni commerciali Insufficiente spesa e scarsa capacità di cooperazione tra le imprese per investimenti in R&S Scarsa capacità del settore agricolo di fare filiera (orizzontale e verticale) Insufficiente sviluppo del sistema agroindustriale con conseguente carenza di centri di stoccaggio e di prima lavorazione Complessiva situazione di frammentarietà aziendale e dispersione dell'offerta Scarsa propensione all'associazionismo ed all'attivazione dei consorzi di tutela Rischio di cessazione delle attività economiche che hanno pesantemente risentito delle chiusure parziali o totali imposte dai vari D.P.C.M. per contrastare la diffusione della pandemia da COVID-19 (BonuSicilia) e di quelle soggette a costanti invasioni di cinghiali e daini
	Implementazione rete a banda larga nelle aree bianche, allo scopo di servire la popolazione rurale e migliorare le prestazioni	PSR 7.3 - Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di	Carenza di infrastrutture materiali e immateriali (banda larga, ...) a servizio delle imprese e della popolazione nelle aree rurali Inadeguato livello qualitativo ... del sistema di connettività in Banda Larga o Ultra Larga

	aziendali con il ricorso alle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione	infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online (Articolo 20 Reg. UE 1305/2013)	
1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)	Valorizzazione della biodiversità agricola, come Servizio Ecosistemico del territorio e dei P.A.T.	PSR 19.2 – SERVIZI ECOSISTEMICI PSR 19.2 - VALORIZZAZIONE DEI "PAT", PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI, ATTRAVERSO IL CINEMA E LA FOTOGRAFIA	Elevata presenza sul territorio di produzioni tipiche e di qualità, quali: DOP, IGP, IGT, DOC, Prodotti a norma del REGOLAMENTO (CE) N. 1760/2000 che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, Prodotti tradizionali, Presidi Slow Food, oltre a numerosi Prodotti da agricoltura biologica. Presenza di un elevato patrimonio botanico e zoologico in termini di biodiversità Scarsa propensione all'associazionismo ed all'attivazione dei consorzi di tutela Rischio di diminuzione della biodiversità, con l'estinzione di alcune specie vegetali o razze animali Erosione del germoplasma locale
	Sostenere il sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura, attraverso il sostegno, in ottica AKIS, dell'imprenditoria giovanile nel territorio	PSR 19.2 – AKIS	Condivisione di processi di innovazione istituzionale / governance intercomunale e promozione nuove reti di partenariato finalizzate a rafforzare le capacità di resilienza e di sviluppo del sistema territoriale come "green community" (SNAI) Attivazione nuovi processi di innovazione sociale in grado di capitalizzare i risultati delle esperienze maturate e attivare nuovi modelli di rigenerazione del territorio, sperimentando nuove specializzazioni intelligenti che contribuiscono a invertire la tendenza all'emigrazione dei giovani e allo spopolamento (SNAI) Buona incidenza economica del settore primario sul PIL Spopolamento aree rurali e perdita del patrimonio culturale delle arti e dei mestieri e scomparsa di alcune produzioni tipiche locali

			Debolezza dei sistemi produttivi agricoli/zootecnici e bassi livelli di redditività nelle zone svantaggiate

AMBITI SELEZIONATI PER IL PAL	AZIONI	MISURE P.A.L.	PRINCIPALI RIFERIMENTI ANALISI SWOT
2. Turismo sostenibile	Promuovere il turismo relazionale in ambito rurale in una logica di Destination Management Community per la rigenerazione del tessuto storico/tradizionale esistente	PSR 1.2 Sostegno alle attività dimostrative e azioni di informazione PSR 1.3 Supporto agli scambi internazionali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali	Presenza di centri di competenza che coprono diversi ambiti di specializzazione Scarsa cultura di rete da parte degli operatori turistici Debolezza nel sistema informativo e di comunicazione sui temi dell'agricoltura di qualità, del turismo sostenibile, dello sviluppo imprenditoriale, dell'innovazione tecnologica e del fundraising Carenza nei servizi di assistenza per i turisti affetti da disabilità
	Realizzare interventi di micro ricettività diffusa e di miglioramento dei servizi ad essa connessi	PSR 6.2 Aiuti all'avviamento di imprese per le attività extra-agricole nelle zone rurali	Impoverimento sociale ed economico legato alla migrazione di giovani laureati verso aree nazionali ed estere in grado di offrire migliori opportunità occupazionali Progressivo invecchiamento della popolazione residente con conseguente diminuzione del tasso di natalità e soppressione di servizi sanitari alla popolazione (es.: chiusura punti nascita) Opportunità di nuova occupazione giovanile e femminile e di inserimento lavorativo di immigrati Elevati tassi di disoccupazione giovanile e difficoltà nel ricambio generazionale
		PSR 6.4 c Investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole - Sostegno a creazione o sviluppo imprese extra agricole settori commercio artigianale turistico servizi innovazione tecnologica	Incremento della domanda di turismo rurale e delle presenze in strutture agrituristiche Alto valore internazionale riconosciuto al Brand "Madonie" Crescente richiesta, anche in ambito internazionale, di nuovi prodotti/servizi in relazione all'affermarsi di una cultura salutistica, con conseguenti opportunità lavorative ed imprenditoriali nei settori dell'eco-turismo, dei centri benessere, etc Crescente richiesta di fruizione, a fini ricreativi e culturali, di aree protette ed ambienti ad elevato valore naturalistico Buona presenza di aziende agricole orientate alla diversificazione delle attività

			(fattorie sociali e didattiche, turismo rurale, altro) e presenza di un rete ampia e diversificata di soggetti del Terzo Settore Presenza di aree protette (Riserve naturali, Parchi) e aree Natura 2000 ad elevato valore naturalistico e ambientale all'interno delle quali si trova una rilevante biodiversità vegetale ed animale Ricchezza di risorse paesaggistico-ambientali, naturalistiche, architettonico-monumentali, archeologiche e della tradizione storico-culturale, che costituiscono il patrimonio materiale ed immateriale del comprensorio. Presenza del Parco Regionale delle Madonie, come elemento attrattivo comune, nonché di numerosi siti Natura 2000 (S.I.C. – Z.P.S.) e Riserve naturali. Presenza di aree rurali con consistente presenza di centri storici e di strutture potenzialmente vocate alla ricettività extra alberghiera (bagli, borghi rurali, etc...) Prossimità tra ambienti rurali/montani e ambienti costieri (Cefalù, Lascari, Campofelice di Roccella) con conseguente possibilità di intercettazione di flussi turistici nazionali ed internazionali Carenza nei servizi di assistenza per i turisti affetti da disabilità Carenza nel servizio di trasporto pubblico tra aree territoriali interne
2. Turismo sostenibile	Promuovere la messa a sistema delle strutture di ospitalità diffusa extra alberghiera in aree rurali C e D con la creazione di reti tra imprese e di partenariati pubblico-privati	PSR 16.3 Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo	Strumenti di incentivazione della R&S che promuovono l'innovazione e la cooperazione tra operatori della ricerca e imprese per la costruzione di nuove reti interne e internazionali e la partecipazione attiva a quelle esistenti nell'ambito della ricerca (ad es.: G.O. del PEI) Consistente presenza di partenariati locali organizzati (Distretti, GAL e loro rete regionale, GAC, Unioni dei Comuni) e funzionale all'attuazione di strategie di sviluppo rurale Scarsa cultura di rete da parte degli operatori turistici
	Sostenere il capitale circolante delle PMI al fine di rispondere in modo efficace alla crisi sanitaria pandemica, nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari	PO FESR Sicilia 2014/2020 Azione <i>3.1.1.04b - Sostegno al capitale circolante delle imprese</i>	Rischio di cessazione delle attività economiche che hanno pesantemente risentito delle chiusure parziali o totali imposte dai vari D.P.C.M. per contrastare la diffusione della pandemia da COVID-19

2. Turismo sostenibile	Creazione servizi di supporto tecnico per lo sviluppo dei comuni delle aree rurali e per la tutela e gestione dei siti Natura 2000	PSR 7.1 - Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico (Articolo 20 Reg. UE 1305/2013)	Carenza di infrastrutture materiali e immateriali (banda larga, energia, aree intermodali e logistiche, ferrovia, e stradale) a servizio delle imprese e della popolazione nelle aree rurali Permanenza e/o crescita dei divari territoriali rispetto alle restanti aree del Paese Inadeguato livello qualitativo della rete sentieristica (manutenzione e segnaletica) Fenomeni di dissesto idrogeologico con compromissione della viabilità rurale e secondaria Rischio di diminuzione della biodiversità, con l'estinzione di alcune specie vegetali o razze animali Erosione del germoplasma locale Progressivo abbandono delle terre da parte delle imprese agricole a causa della bassa redditività del settore, con conseguente rischio di incendi e dissesto idrogeologico Progressivo peggioramento della qualità dell'ambiente a causa della riduzione della biodiversità, dovuta al fenomeno degli incendi boschivi e dell'abbandono dei presidi antropici
	Valorizzazione turistica del territorio, attraverso gli itinerari agroalimentari (le Vie del Gusto).	PSR 19.2 – LE VIE DEL GUSTO	Sistema agroalimentare locale integrato, socialmente condiviso e di alta qualità, con valorizzazione delle connessioni tra cibo e salute, tipicità dei prodotti e dei paesaggi di produzione (SNAI) Sperimentazione di nuove forme di interazione tra consumatori e produttori delle filiere produttive agroalimentari, integrate con nuovi servizi di ricerca applicata e innovazione, volti a valorizzare i caratteri di biodiversità e a migliorare le qualità biologiche e genetiche dei prodotti (SNAI) Ottima presenza di attrattori turistici sia in campo ambientale che culturale Insufficiente livello di integrazione tra operatori turistici Strumenti di incentivazione della R&S che promuovono l'innovazione e la cooperazione tra operatori della ricerca e imprese per la costruzione di nuove reti (ad es.: G.O. del PEI) Realizzazione Rete dei Luoghi del Gusto Madonita con attuazione di protocolli di certificazione volontaria sull'uso di produzioni madonite di qualità (SNAI) Buona presenza di aziende agricole orientate alla diversificazione delle attività (fattorie sociali e didattiche, turismo rurale, altro) e presenza di un rete ampia e diversificata di soggetti del Terzo Settore Elevata presenza sul territorio di produzioni tipiche e di qualità, quali: DOP, IGP, IGT, DOC, Prodotti a norma del REGOLAMENTO (CE) N. 1760/2000 che

			istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, Prodotti tradizionali, Presidi Slow Food, oltre a numerosi Prodotti da agricoltura biologica. Presenza della Strada del Vino “Sul percorso della Targa Florio”, quale specifico e fortemente visibile attrattore attraverso il quale poter catalizzare risorse di vario genere per la valorizzazione ai fini turistici del territorio nonché per la promozione delle produzioni locali di qualità. Incremento della domanda di turismo rurale e delle presenze in strutture agrituristiche Effetto traino sui settori agroalimentare e turistico dovuto alla presenza di produzioni tipiche e di qualità conosciute a livello nazionale ed internazionale (presidi slow food, dop, igp, doc, igt, bio)
Contribuire alla promozione del territorio attraverso la partecipazione a Fiere regionali, nazionali ed internazionali, per diffondere la conoscenza dei prodotti di qualità	PSR 19.2 – PROMOZIONE FIERE	–	Ricchezza di risorse paesaggistico-ambientali, naturalistiche, architettonico-monumentali, archeologiche e della tradizione storico-culturale, che costituiscono il patrimonio materiale ed immateriale del comprensorio Presenza di aree rurali con consistente presenza di centri storici e di strutture potenzialmente vocate alla ricettività extra alberghiera (bagli, borghi rurali, etc...) Prossimità tra ambienti rurali/montani e ambienti costieri (Cefalù, Lascari, Campofelice di Roccella) con conseguente possibilità di intercettazione di flussi turistici nazionali ed internazionali Crescente richiesta di fruizione, a fini ricreativi e culturali, di aree protette ed ambienti ad elevato valore naturalistico Ridotta dimensione delle imprese in termini fisici ed economici, con conseguente scarso livello di competitività e di redditività Progressiva migrazione interna della popolazione dalle aree rurali interne verso i comuni della fascia costiera Impoverimento del tessuto economico e sociale delle aree interne
Promuovere il turismo lento di territorio (naturalistico, archeologico e religioso) attraverso la messa a sistema degli itinerari	PSR 19.2 – SLOW TRIP		Alto valore internazionale riconosciuto al Brand “Madonie” con sperimentazione di una Destination Management Community (SNAI) Effetto traino per le attività turistico ambientali derivante dalla presenza del Parco Regionale delle Madonie, come elemento attrattivo comune, nonché di numerosi siti Natura 2000 (S.I.C. – Z.P.S.) e Riserve naturali. Inadeguato livello qualitativo della rete sentieristica (manutenzione e segnaletica) e del sistema di connettività in Banda Larga o Ultra Larga

AMBITI SELEZIONATI PER IL PAL	AZIONI	MISURE P.A.L.	RIFERIMENTO ANALISI SWOT
3. Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali	Promuovere progetti di cooperazione volti ad avviare rapporti stabili di collaborazione intersettoriale tra produttori, enti pubblici e soggetti del privato sociale finalizzate a sostenere la diversificazione delle attività agricole in attività volte all'integrazione sociale	PSR 16.9 Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	Permanenza e/o crescita dei divari territoriali rispetto alle restanti aree del Paese Progressivo invecchiamento della popolazione residente con conseguente diminuzione del tasso di natalità e soppressione di servizi sanitari alla popolazione (es.: chiusura punti nascita) Inadeguata continuità assistenziale per le persone affette da disabilità e difficoltà nel promuovere l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati Scarsa informazione sul settore della disabilità e presenza di interventi "spot" non organici Buona presenza di aziende agricole orientate alla diversificazione delle attività (fattorie sociali e didattiche, turismo rurale, altro) e presenza di un rete ampia e diversificata di soggetti del Terzo Settore
		FESR 9.3.5 Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia (misura attivata in CLLD)	Forte complementarietà tra i diversi strumenti attuativi delle politiche di coesione Presenza di un partenariato locale pubblico/privato già esperto ed affiatato nella gestione di interventi di programmazione negoziata Consistente presenza di partenariati locali organizzati (Distretti, GAL e loro rete regionale, GAC, Unioni dei Comuni) e funzionale all'attuazione di strategie di sviluppo rurale Inadeguata continuità assistenziale per le persone affette da disabilità e difficoltà nel promuovere l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati Scarsa informazione sul settore della disabilità e presenza di interventi "spot" non organici

Valore aggiunto dell'approccio Leader

Rispetto alla programmazione regionale, l'attivazione delle azioni da parte del GAL rappresenta un valore aggiunto per i seguenti motivi:

- Il GAL svolge una intensa e capillare attività di animazione, sensibilizzazione e sostegno alla creazione dei partenariati e delle reti
- Per alcune azioni (es. Mis. 6.4.c) il GAL definisce criteri di selezione aggiuntivi più specifici e coerenti con le scelte che il partenariato ha condiviso nella elaborazione della strategia
- Per tutto il periodo di impegno, il GAL assicura un sostegno "tutoriale" nei confronti dei beneficiari, al fine di massimizzare i risultati attesi.

Cooperazione Mis. 19.3

Il GAL ISC Madonie intende partecipare alla elaborazione ed all'attuazione di progetti di cooperazione interterritoriale, interregionale e transnazionale, in continuità con quanto già effettuato nella precedente programmazione.

In particolare, si intende capitalizzare i risultati già prodotti nei precedenti cicli programmatori, rinforzando l'efficacia di alcune misure.

A titolo esemplificativo si intende agire:

- sull'ambito 1 con l'attivazione di azioni di rete tra i gal siciliani e quelli italiani, al fine di costruire un sistema di approvvigionamento e distribuzione di prodotti tipici e di qualità, da rendere disponibili sui mercati di prossimità (ristorazione collettiva – scolastica – mense universitarie, ospedaliere e carcerarie, alberghi, ristoranti, agriturismi) per consentire l'elaborazione di menu e tabelle dietologiche orientate verso la dieta mediterranea. Ciò contribuirà al rafforzamento delle economie locali e al miglioramento delle condizioni di salute e benessere delle popolazioni locali
- sull'ambito 2 con l'attivazione di una rete stabile tra operatori della filiera turistica, al fine di coordinare un'offerta territoriale delle aree rurali, da vendere sui mercati nazionali ed internazionali.
- sull'ambito 3 con l'attivazione di una rete tra operatori del settore dell'agricoltura sociale e del turismo sostenibile, al fine di favorire l'accessibilità degli attrattori turistici ai soggetti portatori di handicap, garantendo la piena fruibilità dei luoghi anche ai disabili.

Inoltre il GAL intende cooperare al fine di raggiungere gli obiettivi della Strategia europea "Farm to Fork" e dell' "European Green Deal", con particolare riferimento ai seguenti temi:

- Garantire una produzione alimentare sostenibile;
- Garantire la sicurezza alimentare;
- Favorire una filiera alimentare sostenibile dall'inizio alla fine: dalla lavorazione alla vendita (sia all'ingrosso sia al dettaglio), e anche i servizi accessori, come l'ospitalità e la ristorazione;
- Promuovere il consumo di cibi sostenibili e sostenere la transizione verso abitudini alimentari sane;
- Ridurre gli sprechi alimentari;
- Combattere le frodi alimentari lungo la filiera.

Misurabilità dei target di risultato

Il GAL Isc Madonie mediante un “Piano di monitoraggio e valutazione” garantisce la realizzazione di una serie di attività tali da ottenere le informazioni necessarie a misurare l’attuazione e gli impatti del proprio PAL. Lo scopo del Piano di monitoraggio e valutazione è anche quello di favorire il raggiungimento degli obiettivi della presente Strategia, la corretta allocazione delle risorse nonché la definizione dell’impatto delle azioni realizzate. In particolare, il Piano mira a determinare se il PAL risponde alle esigenze del territorio del GAL, se è necessario attuare miglioramenti ove possibili, se si rendono indispensabili modifiche durante la fase di attuazione del piano stesso.

Gli indicatori a cui si farà riferimento sono distinti per:

- indicatori di output: misurano ciò che le attività del GAL producono
- indicatori di risultato: misurano gli effetti immediati sui beneficiari
- contributo agli indicatori target di risultato.

Tali indicatori sono descritti nel Capitolo 7.1.

Il Piano di monitoraggio e valutazione del PAL, per il GAL Isc Madonie, prevede le seguenti fasi:

- il monitoraggio in itinere: esamina l’andamento del PAL rispetto ai suoi obiettivi, mediante indicatori di risultato e di output, eventualmente suggerendo modifiche che ne migliorino la qualità e l’attuazione. Analizza inoltre l’efficacia dell’attuazione e verifica il conseguimento dei target del PAL. Al tal fine sono previste relazioni annuali
- le relazioni di valutazione durante il periodo di programmazione e la valutazione ex-post a fine programmazione, con lo scopo di valutare gli impatti della SSLTP e analizzare il grado di utilizzazione delle risorse, nonché l’efficacia e l’efficienza della programmazione. Tale valutazione verrà effettuata dal Responsabile del monitoraggio/valutazione, e sarà sottoposta all’analisi del CdA, dell’Assemblea dei soci, del Forum partenariale, dell’Amministrazione regionale e di eventuali organi di Audit nazionali e comunitari.

Data l’importanza di valutare con precisione e tempestività l’attuazione del PAL e “pesare” il suo impatto sulla realtà economica e sociale del territorio, il GAL, avuto riguardo alle procedure che verranno indicate dall’Amministrazione Regionale, provvederà ad adottare una specifica metodologia di monitoraggio e valutazione, mediante l’ausilio di un software, in modo da:

- disporre di un aggiornamento costante sull’avanzamento del Programma, per singola misura ed azione, (n° dei progetti, n° dei beneficiari, avvio di nuove imprese, ammontare degli impegni di spesa e di investimento, nuova occupazione, ecc.)
- fornire al partenariato locale e in particolare al CdA del GAL elementi per valutare lo stato di attuazione delle diverse misure, il loro impatto sul territorio e valutare la necessità di apportare tempestivi correttivi a progetti e programmi di intervento e, se del caso, a predisporre proposte di varianti del PAL da sottoporre alla approvazione dell’Amm.ne regionale.

Gli elementi di cui al punto precedente sono inseriti nella relazione annuale che viene messa a disposizione del CdA del GAL, ed inviata all’Amministrazione regionale.

Le indagini valutative, infine, oltre ai dati raccolti attraverso il monitoraggio, potranno fare riferimento e ispirarsi in linea di principio al questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale, definito nell’Allegato V del Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014.

4.2 Descrizione degli ambiti tematici

Ambito tematico 1 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)

L'obiettivo principale consiste nel fornire un sostegno agli investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole nelle zone rurali C e D, favorendo sia la creazione di nuovi posti di lavoro che la erogazione di servizi finalizzati al miglioramento della qualità della vita delle comunità locali nei territori rurali.

In termini Smart:

- Obiettivo specifico 1.1: entro il 2024, attivare processi virtuosi di trasferimento della conoscenza, della innovazione e delle buone pratiche, anche attraverso il coinvolgimento dei centri di ricerca partner, con attività dimostrative, azioni di informazione, scambi interaziendali e visite brevi anche nei settori extra-agricoli. Ciò consentirà la diffusione di un adeguato livello di competenze tecniche, al fine di migliorare le capacità professionali e manageriali di coloro che operano nei diversi settori produttivi.
 - Risultato 1.1.1: Numero di partecipanti ad attività dimostrative e azioni di informazione: 40
 - Risultato 1.1.2: Numero di partecipanti ad attività di scambi interaziendali e visite brevi: 2
- Obiettivo specifico 1.2: entro il 2024, potenziare la redditività complementare delle aziende agricole anche attraverso lo sviluppo ed il supporto alla creazione di attività in settori extra-agricoli, al fine di favorire lo sviluppo economico delle aree rurali marginali, creando nuove opportunità di lavoro per gli operatori locali.
 - Risultato 1.2.1: Numero di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento/sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali: 15
 - Risultato 1.2.2: Numero posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati: 10
- Obiettivo specifico 1.3: entro il 2024, stimolare i rapporti di collaborazione e di cooperazione tra attori imprenditoriali, finalizzati al soddisfacimento di fabbisogni collettivi, sostenendo la cooperazione di filiera orizzontale e verticale tra operatori impegnati nella produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, loro associazioni e cooperative, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali, e la connessa attività di promozione dei relativi sistemi distributivi.
 - Risultato 1.3.1: Numero di aziende agricole che partecipano alla cooperazione/promozione locale di filiera: 6
 - Risultato 1.3.2: Numero di reti di imprese create: 2

- Risultato 1.3.3: Numero posti di lavoro creati: 2
- **Obiettivo specifico 1.4:** entro il 2024, sostenere la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI (Partenariato Europeo per l'Innovazione) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
 - Risultato 1.4.1: Numero di aziende agricole che partecipano alla cooperazione/promozione locale di filiera: 11
 - Risultato 1.4.2: Numero di reti di imprese create: 2
- **Obiettivo specifico 1.5:** entro il 2025, dotare il territorio di impianti pubblici destinati alla lavorazione e trasformazione delle carni di cinghiali e daini
 - Risultato 1.5.1: Numero di Comuni che partecipano alla realizzazione degli impianti: 2
 - Risultato 1.5.2: Numero posti di lavoro creati: 2
- **Obiettivo specifico 1.6:** Entro il 2025 implementare la rete a banda larga o ultralarga delle aree bianche a fallimento di mercato dei comuni del GAL, per consentire alla popolazione rurale e alle aziende operanti in tali aree di disporre di una infrastruttura essenziale per l'utilizzo delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, rendendo anche le aziende più sicure e più performanti.
 - Risultato 1.6.1: Popolazione netta che beneficia di migliori servizi: Valore obiettivo 2025 = 5.243 (pari al 15% della popolazione dei 9 comuni interessati dalla misura)
 - N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle infrastrutture per la banda larga e nell'accesso alla banda larga, compresi servizi di pubblica amministrazione online (7.3): Valore = 9 comuni
- **Obiettivo specifico 1.7:** entro il 2025, valorizzare la biodiversità agricola come Servizio Ecosistemico del territorio e dei P.A.T.
 - Risultato 1.7.1: Terreni agricoli interessati = 17.098 Ha
- **Obiettivo specifico 1.8:** entro il 2025, sostenere il sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura – AKIS
 - Risultato 1.8.1: N. totale operazioni realizzate = 1

Multisetorialità: Relativamente alle azioni previste nell'ambito 1, è garantita la multisetorialità, avendo intercettato il settore primario (produttori agricoli da associare in rete), secondario (trasformazione dei prodotti agricoli sia nell'ambito delle reti di imprese che nell'ambito delle nuove imprese costituite con la mis. 6.4c), terziario (commercializzazione dei prodotti attraverso forme consortili/associative tra produttori), quaternario (trasferimento dell'innovazione tecnologica attraverso le misure formative 1.2 e 1.3 e la misura 16.1).

Ambito tematico 2 - Turismo sostenibile

L'obiettivo principale consiste nel sostenere lo sviluppo del territorio rurale attraverso la realizzazione di interventi mirati a migliorarne l'attrattività, facendo leva sulle sue molteplici componenti. Il P.A.L. intende promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio storico e culturale delle aree rurali, di miglioramento della piccola infrastrutturazione e dei servizi di ospitalità extra alberghiera, al fine di valorizzare le specificità culturali e enogastronomiche connesse alle produzioni agricole e alimentari di qualità.

Il cambiamento e lo sviluppo che si intendono apportare nel territorio del GAL sono collegati all'organizzazione di una offerta integrata, volta a coniugare la fruizione delle ricchezze naturali e paesaggistiche delle aree rurali con l'artigianato, il turismo e i percorsi di valorizzazione dei prodotti agro-alimentari di qualità, favorendo la creazione o lo sviluppo di un sistema di imprese in rete, operanti in attività extra agricole

- Obiettivo specifico 2.1: entro il 2024, promuovere il turismo relazionale in ambito rurale in una logica di Destination Management Community, per la rigenerazione del tessuto storico/tradizionale esistente, mediante attività dimostrative, azioni di informazione, scambi interaziendali e visite brevi. Ciò consentirà la diffusione di un adeguato livello di competenze tecniche, al fine di migliorare le capacità professionali e manageriali di coloro che operano nella filiera turistica.
 - Risultato 2.1.1: numero di partecipanti ad attività dimostrative e azioni di informazione: 30
 - Risultato 2.1.2: numero di partecipanti ad attività di scambi interaziendali e visite brevi: 1
- Obiettivo specifico 2.2: entro il 2025, realizzare interventi di micro ricettività diffusa e di miglioramento dei servizi ad essa connessi.
 - Risultato 2.2.1: numero di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento/sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali: 18
 - Risultato 2.2.2: numero di posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati: 16
- Obiettivo specifico 2.3: entro il 2023, promuovere la messa a sistema delle strutture di ospitalità diffusa extra alberghiera in aree rurali C e D con la creazione di reti tra imprese e di partenariati pubblico-privati.
 - Risultato 2.3.1: numero di reti di imprese create: 1
 - Risultato 2.3.2: numero di posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati: 1
- Obiettivo specifico 2.4: Entro il 2022, garantire un Sostegno al capitale circolante delle PMI colpite dalla pandemia (CLLD)
 - Risultato 2.4.1: numero di imprese che ricevono un sostegno: 189

- Obiettivo specifico 2.5: Entro il 2025, supportare le amministrazioni comunali per la stesura e l'aggiornamento di: Piani di sviluppo dei Comuni, nell'ambito della FA 6.B “stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali”
 - Risultato 2.5.1: popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture: 15.661 (si stima il 10% circa di tutta la popolazione del GAL)
 - Risultato 2.5.2: n. posti di lavoro creati: 5
- Obiettivo specifico 2.6: entro il 2025, operare la valorizzazione turistica del territorio, attraverso le VIE DEL GUSTO
 - Risultato 2.6.1: Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture: 7.830
- Obiettivo specifico 2.7: entro il 2025, contribuire alla promozione del territorio attraverso la partecipazione a FIERE
 - Risultato 2.7.1: Aziende agricole GAL che ricevono un sostegno (beneficio) dalla misura: 33
- Obiettivo specifico 2.8: entro il 2025, promuovere il turismo lento attraverso la messa a sistema degli itinerari naturalistici, archeologici e religiosi
 - Risultato 2.8.1: Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture: 9.000

Multisetorialità: Relativamente alle azioni previste nell'ambito 3, è garantita la multisetorialità, avendo intercettato il settore primario (diversificazione delle attività agricole in ottica di multifunzionalità), secondario (trasformazione dei prodotti agricoli da destinare ad un target costituito da turisti), terziario (realizzazione di servizi turistici e di ospitalità extraalberghiera), quaternario (trasferimento dell'innovazione tecnologica attraverso le misure formative 1.2 e 1.3).

Ambito tematico 3 - Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali.

L'obiettivo principale consiste nel promuovere progetti di cooperazione volti ad avviare rapporti stabili di collaborazione intersettoriale tra agricoltori, allevatori, enti pubblici, enti gestori del territorio e soggetti del privato sociale finalizzati a sostenere la diversificazione delle attività agricole, in favore dello sviluppo sostenibile e della crescita economica, occupazionale, etica e sociale delle zone rurali

Il cambiamento e lo sviluppo che si intendono apportare nel territorio del GAL sono collegati alla valorizzazione del capitale umano dei territori rurali, sostenendo e implementando reti rurali capaci di promuovere progetti innovativi con finalità sociali, ricreative, turistiche e ambientali;

- Obiettivo specifico 3.1: entro il 2024, promuovere progetti di cooperazione volti ad avviare rapporti stabili di collaborazione intersettoriale tra produttori, enti pubblici e soggetti del privato sociale finalizzate a sostenere la diversificazione delle attività agricole in attività volte all'integrazione sociale
 - Risultato 3.1.1: numero di reti di imprese create: 3

- Risultato 3.1.2: numero di posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati: 2
- Obiettivo specifico 3.2: entro il 2022, realizzare piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia
 - Risultato 3.2.1: popolazione servita da servizi sanitari migliorati: 1.775
 - Risultato 3.2.2: numero di interventi realizzati in favore di anziani e persone con limitazioni nell'autonomia: 2

Multisetorialità: Relativamente alle azioni previste nell'ambito 8, è garantita la multisetorialità, avendo intercettato il settore primario (diversificazione delle attività agricole in ottica di multifunzionalità destinata all'inclusione sociale = fattorie sociali), secondario (trasformazione dei prodotti agricoli all'interno delle fattorie sociali), terziario (realizzazione di servizi alle persone con disabilità e svantaggi), quaternario (trasferimento dell'innovazione di tipo organizzativo nella creazione delle reti di imprese nel settore sociale).

Figura 2 REV. 4.2 – Quadro logico degli interventi nell’ambito tematico “Sviluppo e innovazione filiere e sistemi produttivi locali”

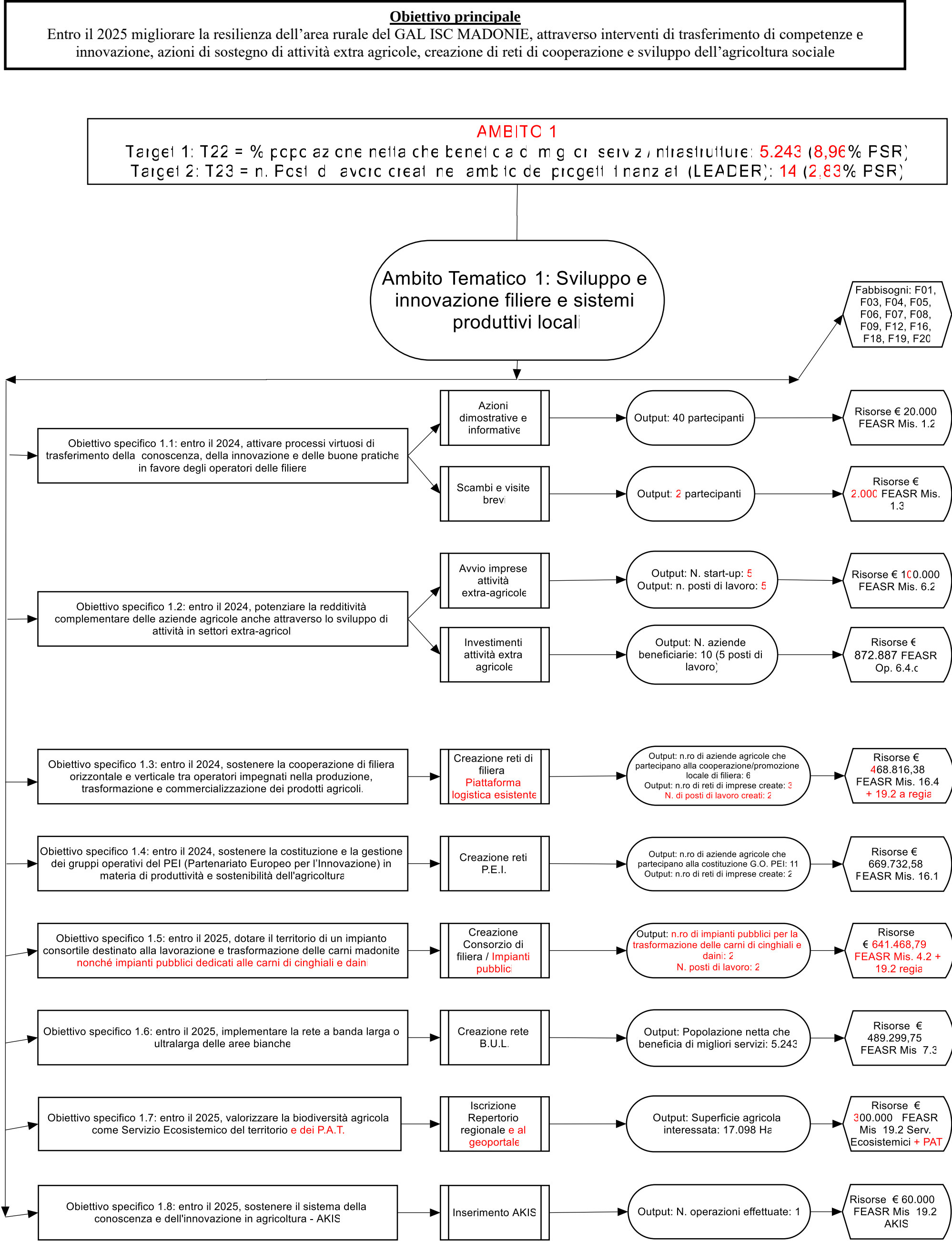


Figura 3 REV. 4.2 – Quadro logico degli interventi nell’ambito tematico “Turismo sostenibile”

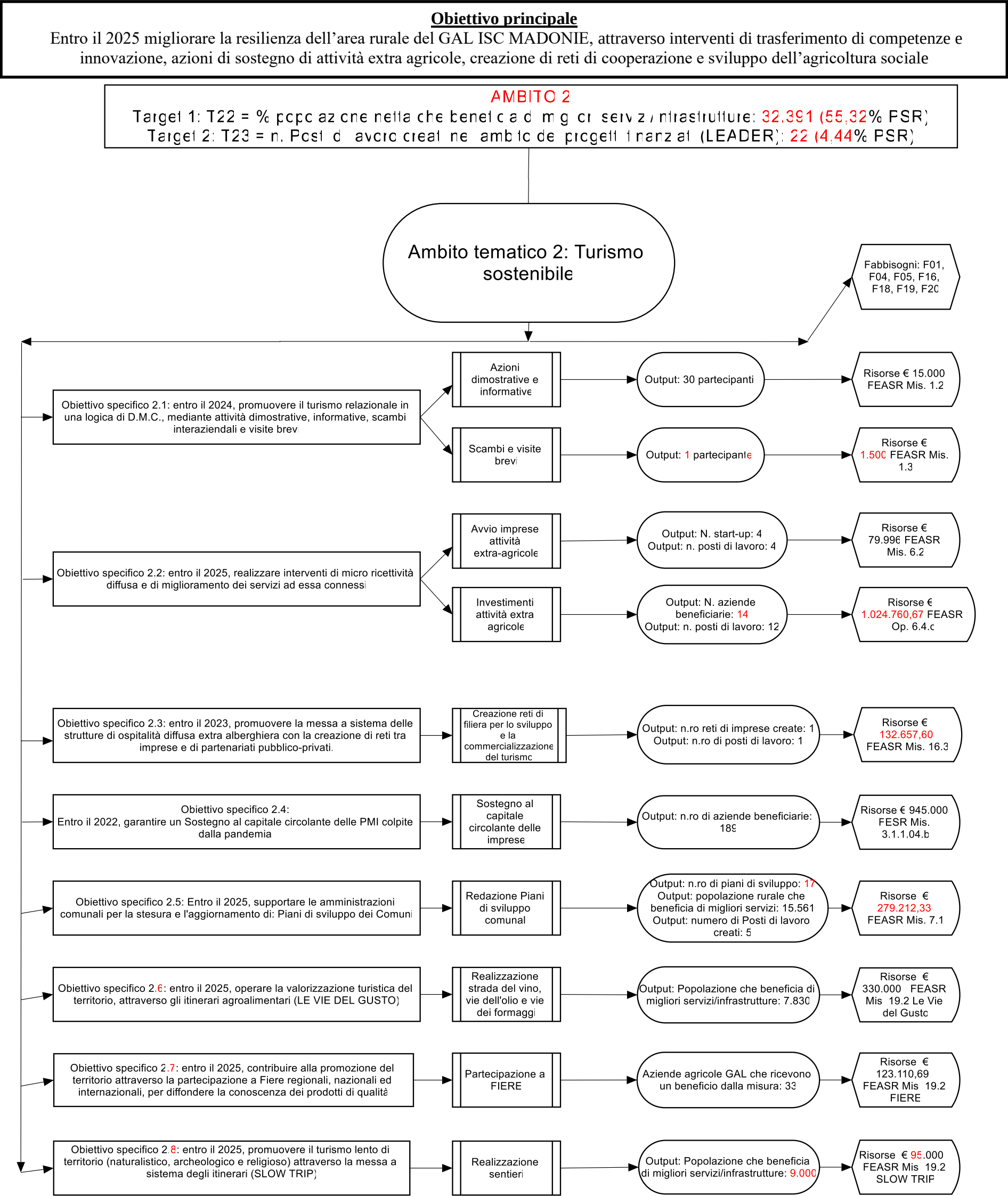
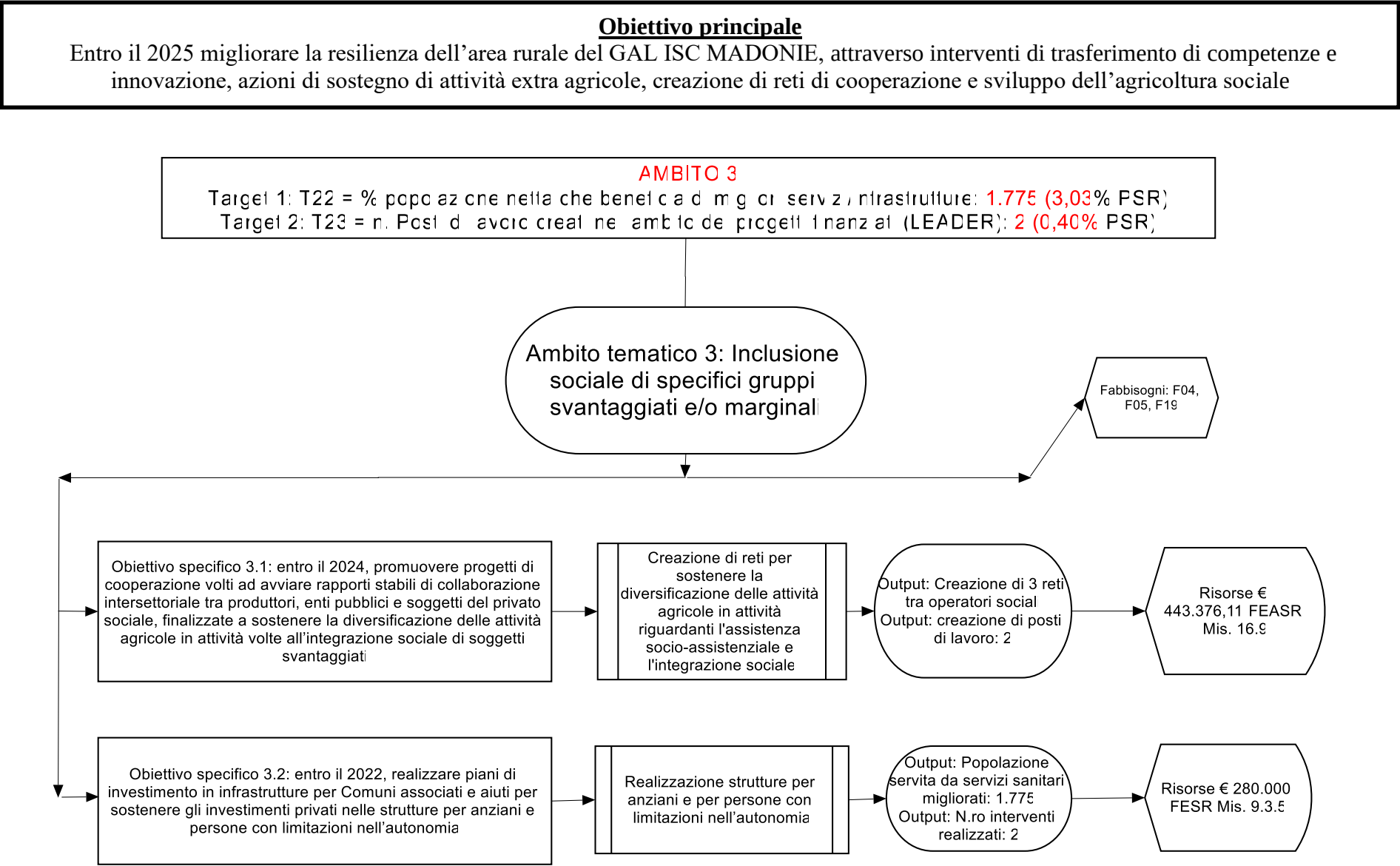


Figura 4 REV. 4.2 – Quadro logico degli interventi nell’ambito tematico “Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali



Correlazione con le priorità del PSR e le Focus area

La logica che sottende la stesura del P.A.L. parte dalla considerazione che non tutti i fabbisogni rilevati possono trovare una soluzione con le azioni promosse dal G.A.L., per ovvi motivi di carenza di fondi.

Per tale motivo ci si è concentrati sui seguenti Fabbisogni del P.S.R. SICILIA 2014-2022:

F01 Supportare e potenziare il trasferimento della conoscenza e la diffusione dell'innovazione anche attraverso la cooperazione.

Priorità/aspetti specifici:

1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

Obiettivi trasversali:

Innovazione:

- Sviluppo di nuovi prodotti, tecnologie e modalità gestionali, strategie di marketing e cooperazione, funzionali al potenziamento delle filiere
- Qualità dei prodotti agroalimentari
- Trasferimento dei risultati della ricerca scientifica
- Diversificazione e multifunzionalità dell'azienda agricola e forestale
- Sistemi informativi (TIC)

F03 Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo e forestale.

Priorità/aspetti specifici:

2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Obiettivi trasversali:

Innovazione:

- Investimenti in grado di determinare una riduzione dei costi dei fattori di produzione mediante un incremento nella efficienza dei sistemi di utilizzazione (es. efficientamento energetico ed idrico), la diversificazione delle fonti (es. energie rinnovabili), l'ammodernamento degli impianti e delle

macchine

F04 Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne.

Priorità/aspetti specifici:

6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali:

Ambiente

- Utilizzo di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Innovazione

- Ammodernamento del settore agricolo ed introduzione di nuovi processi e nuove tecnologie produttive

F05 Promuovere l'imprenditoria giovanile nel settore agricolo e nelle zone rurali

Priorità/aspetti specifici:

2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali:

- Sviluppo di nuovi prodotti, tecnologie e modalità gestionali, strategie di marketing e cooperazione, funzionali al potenziamento delle filiere
- Qualità dei prodotti agroalimentari
- Trasferimento dei risultati della ricerca scientifica
- Diversificazione e multifunzionalità dell'azienda agricola e forestale
- Sistemi informativi (TIC)

F06 Migliorare la tracciabilità del prodotto favorendo l'identificazione con il territorio e sostenendo le produzioni di qualità.

Priorità/aspetti specifici:

2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la

ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Obiettivi trasversali:

Innovazione

- miglioramento della capacità delle imprese di esprimere la domanda di innovazione e della capacità del mondo della ricerca di contestualizzare in ambito aziendale e interaziendale l'innovazione di prodotto, di processo, di mercato, organizzativa e gestionale attraverso il sostegno alla costituzione, allo sviluppo e alla gestione di G.O. del PEI, nonché alla costituzione e al funzionamento di gruppi di cooperazione, poli, reti che intendono sviluppare gli aspetti previsti all'art. 35 (2) del Reg. 1305/2013
- trasferimento di conoscenze, competenze e innovazione attraverso attività di ricerca applicata e sperimentazione
- introduzione di tecnologie e protocolli volti a sviluppare prodotti nuovi o di qualità superiore, in modo da consentire nuovi sbocchi di mercato e, più in generale, la promozione di uno sviluppo competitivo del territorio siciliano incentrato sull'aggregazione di soggetti economici diversi
- supporto alle filiere corte e ai mercati locali mediante il rafforzamento della posizione strategica dei produttori primari, l'equa distribuzione del valore aggiunto agricolo tra i diversi segmenti delle filiere agroalimentari, il consolidamento delle relazioni tra gli operatori di filiera e la promozione dell'identità e del senso di appartenenza degli operatori economici al territorio e alla filiera produttiva
- definizione e diffusione di sistemi produttivi in grado di garantire una maggiore attenzione alla tutela dell'ambiente (anche attraverso la gestione razionale di fertilizzanti e pesticidi) e delle risorse naturali, nonché alla conservazione e valorizzazione della biodiversità
- ammodernamento del settore agricolo ed introduzione di nuovi processi e nuove tecnologie produttive

F07 Favorire l'integrazione tra i produttori e aumentare il livello di concentrazione dell'offerta

Priorità/aspetti specifici:

3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Obiettivi trasversali:

Innovazione

- di prodotto: miglioramento qualità e quantità prodotti per adeguarle alle richieste del sistema agroindustriale e/o dei mercati
- organizzativa: realizzare nuove forme di aggregazione dell'offerta per affrontare in maniera più adeguata le sfide dei mercati

F08 Incentivare la creazione di filiere e il collegamento diretto delle imprese agricole con la trasformazione e con i mercati.

Priorità/aspetti specifici:

3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Obiettivi trasversali:

Innovazione

- Sviluppare innovazioni organizzative e gestionali per le filiere di produzione più significative dal punto di vista qualitativo e/o quantitativo. Ciò potrebbe determinare un effetto traino sui principali prodotti a valenza territoriale ma debolissimi dal punto di vista strutturale.
- Promuovere l'aggregazione tra le imprese e la cooperazione tra i soggetti della filiera perseguendo il rafforzamento e l'integrazione delle filiere produttive
- Rafforzare ed ampliare le filiere corte e forme nuove di commercializzazione basate sul rapporto diretto tra produttore agricolo e consumatore, quali ad esempio i GAS

F09 Favorire l'adesione a regimi di qualità e la promozione e l'informazione dei prodotti di qualità sui mercati.

Priorità/aspetti specifici:

2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Obiettivi trasversali:

Innovazione

- trasferimento di conoscenze, competenze e innovazione attraverso attività di ricerca applicata e sperimentazione
- introduzione di tecnologie e protocolli volti a sviluppare prodotti nuovi o di qualità superiore, in

modo da consentire nuovi sbocchi di mercato e, più in generale, la promozione di uno sviluppo competitivo del territorio siciliano incentrato sull'aggregazione di soggetti economici diversi

F12 Salvaguardare e valorizzare la biodiversità e il germoplasma di interesse agrario e forestale.

Priorità/aspetti specifici:

4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Obiettivi trasversali:

Ambiente

- con l'aggiornamento degli strumenti di gestione, garantire la protezione delle aree naturali e la loro salvaguardia e quindi la loro naturale funzione di argine ai cambiamenti climatici.

F16 Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili.

Priorità/aspetti specifici:

5B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare

5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

Obiettivi trasversali:

Innovazione

- miglioramento tecnologico e strutturale delle aziende agricole/agroindustriali, l'abbattimento dei costi di produzione ed il miglioramento delle caratteristiche qualitative delle produzioni;

Ambiente e cambiamento climatico

- diminuzione delle emissioni nocive in atmosfera e nelle acque, la diffusione di sistemi produttivi più rispettosi dell'ambiente, l'utilizzo di processi tecnologici avanzati che determinano la riduzione dei consumi energetici e delle risorse idriche nei processi trasformativi

F18 Ridurre le emissioni di CO₂, limitare gli input energetici nella gestione aziendale e incrementare il carbonio organico nei suoli.

Priorità/aspetti specifici:

Come per la F16

Obiettivi trasversali:

Come per la F16

F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale.

Priorità/aspetti specifici:

6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali: nessuno segnalato nel P.S.R.

F20 Rafforzare il sistema infrastrutturale, anche tecnologico e logistico e promuovere l'uso delle TIC.

Priorità/aspetti specifici:

2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Obiettivi trasversali: nessuno segnalato nel P.S.R.

Nelle tabelle che seguono vengono indicate le correlazioni tra Esigenze, Priorità, Focus Area, Obiettivi trasversali e Misure del P.A.L.

Connessione delle Esigenze, con le Priorità, Focus Area e Misure attivate nell'ambito del F.E.A.S.R. (aggiornata sulla base del PSR ver. 10.1)

ESIGENZE	PRIORI TÀ	P1			P2		P3		P4			P5					P6			OBIETTIVI TRASVERSAL I			MISURE P.A.L.
	FOCUS AREA	1A	1B	1C	2A	2B	3A	3C	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	Ambiente	Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi	Innovazione	
<i>F01 Supportare e potenziare il trasferimento della conoscenza e la diffusione dell'innovazione anche attraverso la cooperazione;</i>		X	X															X				X	1.2
																							1.3
																							16.1
																							16.3
																							16.4
																							16.9
																							19.2 AKIS
<i>F03 Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo e forestale</i>					X		X					X	X	X	X			X				X	1.2
																							1.3
																							4.2
																							16.1
																							16.3
																							16.4
																							19.2 Trasformazione

F04 Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne;																X	x		X		x	1.2 1.3 6.2 6.4 16.3 16.4
F05 Promuovere l'imprenditoria giovanile nel settore agricolo e nelle zone rurali				X	X											X	X				X	6.2 6.4 16.3 16.4
F06 Migliorare la tracciabilità del prodotto favorendo l'identificazione con il territorio e sostenendo produzioni di qualità				X		X											X				X	1.2 1.3 4.2 16.1 16.3 16.4 19.2 FIERE 19.2 P.A.T.
F07 Favorire l'integrazione tra i produttori e aumentare il livello di concentrazione dell'offerta						X											X				X	4.2 16.1 16.4 Piattaforma Logistica esistente

<i>F08 Incentivare la creazione di filiere e il collegamento diretto delle imprese agricole con la trasformazione e con i mercati</i>						X											X				X	4.2 16.4 Piattaforma Logistica esistente
<i>F09 Favorire la promozione e l'informazione dei prodotti di qualità sui mercati</i>				X		X											X				X	1.2 1.3 4.2 16.1 16.3 16.4 19.2 P.A.T.

<i>F12 Salvaguardare e valorizzare la biodiversità e il germoplasma di interesse agrario e forestale</i>								X									X		X	X		7.1 19.2 Serv. Ecosist.
<i>F16 Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili</i>				X								X	X			X	X			X		4.2

F18 Ridurre le emissioni di CO2, limitare gli input energetici nella gestione aziendale e incrementare il carbonio organico nei suoli.															X	X		X			X		4.2
F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale																	X	X					7.1 7.3 16.9 19.2 Le vie del gusto 19.2 SLOW TRIP

F20 Rafforzare il sistema infrastrutturale, anche tecnologico e logistico e promuovere l'uso delle TIC.				X							X	X	X				X	X					1.2 1.3 7.3

Interventi di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD)

Negli incontri di consultazione pubblica per l'elaborazione del nuovo Piano di Azione Locale, è emersa la volontà unanime di attivare l'approccio multifondo (CLLD - Community Led Local Development) secondo quanto previsto dalla Misura 19 del nuovo PSR SICILIA 2014-2020. Pertanto, martedì 7 giugno 2016 alle ore 16,30, presso l'aula consiliare del Comune di Lascari, si è tenuto l'incontro con i Sindaci dei Comuni non rientranti nella S.N.A.I. (Strategia Nazionale Aree Interne), al fine di individuare le azioni del PO FESR Sicilia 2014-2020 da attivare nell'ambito dell'approccio CLLD, giusto verbale che si allega.

Durante l'incontro, gli Amministratori locali hanno evidenziato le esigenze territoriali su cui intervenire per rimuovere le criticità esistenti e favorire lo sviluppo locale, nell'ambito della Strategia Europa 2020 per una Crescita Intelligente, Sostenibile ed Inclusiva.

Invero, i Sindaci hanno ritenuto fondamentale:

- il sostegno alle imprese nel realizzare i progetti di completamento di filiere, possibilmente, valorizzando le strutture sia pubbliche che private esistenti;
- la valorizzazione turistica del territorio mediante il potenziamento degli attrattori naturali, culturali e ambientali in sintonia con quanto previsto dal Piano di Sviluppo del Distretto Turistico "Cefalù e parchi delle Madonie e di Himera";
- il sostegno delle iniziative in ambito sociale.

Sono state quindi individuate, per macro-area, le principali specialità produttive territoriali, in modo da potere sostenere dei progetti comprensoriali, non solo per la valorizzazione dei prodotti agro-alimentari, ma anche per incentivare quelli afferenti il turismo sostenibile e lo sviluppo sociale.

Per porre in essere quanto sopra espresso, evitando sovrapposizioni ed assicurando organicità degli interventi, si rende necessario effettuare una ricognizione:

- degli immobili pubblici inutilizzati e/o sottoutilizzati;
- dei laboratori e dei centri di produzione specializzata, presenti sul territorio.

Solo in seguito a detta ricognizione, si potranno individuare gli interventi da realizzare, con preminente attenzione ai tre ambiti selezionati negli incontri territoriali. Inoltre, si ritiene necessario il rispetto delle indicazioni comunitarie, volte alla creazione di imprese innovative. Detta finalità potrà essere rispettata stabilendo dei criteri di selezione e valutazione dei progetti, che permettano di incentivare ed individuare dei modelli di impresa innovativi.

Nel corso dell'incontro, è emersa altresì la necessità di rafforzare il legame tra il comparto produttivo e la vocazione turistica che caratterizza tutto il territorio, in ciò impegnando e coinvolgendo anche i soggetti svantaggiati.

Peraltro, secondo quanto emerso nella ricognizione del posizionamento turistico dell'area del Distretto Turistico, si rileva l'assenza di un posizionamento "unitario", ovvero la compresenza di due aree – la zona costiera e la parte interna – caratterizzate da prodotti turistici, sistemi di offerta, strutture ricettive e mercati turistici diversi.

Appare opportuno sottolineare che, per quanto queste due distinte zone turistiche debbano inevitabilmente essere concepite e considerate unitariamente, l'impostazione stessa del lavoro per il *Distretto Turistico Cefalù e parchi delle Madonie e di Himera*, ma anche la fase di ricerca *on field*

svolta con interviste e focus group, hanno indotto a considerare, la zona interna come il vero “perno” turistico madonita.

Tale impostazione trova motivazioni in più aspetti oggettivi: su tutti, basti ricordare che l’area interna è infatti quella che maggiormente abbisogna di incentivare il proprio sviluppo turistico affinché esso possa essere un fattore trainante per l’economia e la qualità della vita dei comuni interessati. Inoltre, sempre dalla fase di ricerca *on field*, è emerso come i comuni dell’interno siano avvantaggiati da un forte senso di appartenenza territoriale, che senz’altro contribuisce a spostare nell’interno la caratterizzazione identitaria del Distretto Turistico.

In questo nuovo scenario di posizionamento competitivo, le politiche sviluppate nell’ambito del CLLD troveranno quindi utile convergenza e forte integrazione con gli interventi progettuali posti in essere dal Distretto Turistico.

In ragione di quanto rappresentato, la scelta delle azioni - nel rispetto delle indicazioni, riportate nell’avviso pubblico prot. n. 24763 del 17.05.2016 a firma dell’AdG – è stata effettuata in coerenza con i suggerimenti emersi negli incontri di animazione territoriale, circa gli ambiti da attivare, che di seguito si riportano:

1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri);
2. Turismo sostenibile;
3. Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali.

Dall’incontro è emerso che le azioni del PO FESR Sicilia 2014-2020 da attivare nell’ambito dell’approccio CLLD sono le seguenti (depurate dalle azioni sterilizzate):

- ✓ 3.3.4 - Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell’offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa.
- ✓ 9.3.5 - Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell’autonomia.

L’azione 3.3.4. era volta a finanziare investimenti in attività materiali e/o immateriali, che a titolo esemplificativo possono riguardare interventi:

- volti all’innalzamento della qualità dell’offerta ricettiva;
- per l’innovazione di prodotto/servizio;
- per il risparmio energetico, la sostenibilità ambientale e l’accessibilità;
- di miglioramento della dotazione di ICT.

L’azione avrebbe dovuto sostenere le micro, piccole e medie imprese che operano nei settori artistico, creativo e culturale, turistico e ricreativo, dei prodotti artigianali tradizionali e tipici dei

territori, dei servizi di alloggio e ristorazione, dei servizi e attività per favorire l'accessibilità e la fruizione degli attrattori e dei servizi di informazione e comunicazione.

Con **l'azione 9.3.5.** si è voluto sostenere la Priorità 6 “Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle aree rurali”, favorendo gli interventi su centri diurni, case di riposo pubbliche, strutture private residenziali per anziani e persone con limitazione nell'autonomia. In particolare, si vuole favorire:

- la realizzazione di interventi di adeguamento, rifunzionalizzazione e ristrutturazione di edifici pubblici, compresa la fornitura delle relative attrezzature ed arredi, da adibire a strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia (centri diurni, strutture per dopo di noi, laboratori protetti, ecc.), anche considerando iniziative innovative nel contesto regionale;
- re per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia (centri diurni, strutture per dopo di noi, laboratori protetti, ecc.), anche considerando iniziative innovative nel contesto regionale;
- l'erogazione di aiuti ad organizzazioni del Terzo settore e del no profit per investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia. Ciò per favorire la qualificazione dell'offerta dei servizi rivolta a questi target con esclusivo riferimento alle strutture residenziali, anche introducendo elementi di innovazione ed uso di soluzioni ICT per il miglioramento della qualità della vita dei soggetti presi in carico.
- ducendo elementi di innovazione ed uso di soluzioni ICT per il miglioramento della qualità della vita dei soggetti presi in carico.

L'azione intende, inoltre, promuovere l'organizzazione e/o la realizzazione di una Rete territoriale di servizi di cura alle persone e di recupero delle fragilità giovanili, nonché la realizzazione di una Comunità residenziale dedicata ad adolescenti affetti da disturbi del comportamento.

Nell'Assemblea dei soci del 24/03/2021, tutti i soci hanno convenuto col ritenere che, in questo momento di forte crisi economica e sociale, dovuta alla pandemia, fosse più utile, piuttosto che sostenere improbabili investimenti da parte delle strutture ricettive con la misura 3.3.4 del PO FESR, sostenere piuttosto l'economia dei comparti culturale, creativo e del turistico con un apposito sostegno di liquidità, come proposto in sede di concertazione con l'Assessorato reg.le attività produttive, dando attuazione alle risultanze della FASE NEGOZIALE, a seguito dell'incontro bilaterale tra Amministrazione Regionale e GAL svoltosi in data 04/06/2020, alla conseguente intesa sottoscritta in data 22/06/2020 ed al successivo incontro del 09/02/2021, introducendo la misura 3.1.1.04.b.

5. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

Pianificazione e programmazione della metodologia di coinvolgimento:

Dopo l'approvazione del P.S.R. SICILIA 2014-2020, sono stati avviati diversi incontri tra C.d.A., responsabili delle Agenzie di sviluppo e stakeholders del territorio, per procedere ad una pianificazione della metodologia di coinvolgimento degli attori di sviluppo e dei portatori di interesse economico e sociale.

Con Delibera del C.d.A. del 7/4/16, si è ufficialmente avviata una fase di consultazione pubblica per l'elaborazione della nuova S.S.L.T.P., ai sensi della Misura 19.

Al fine di predisporre un P.A.L. aderente ai fabbisogni del territorio, il gal ha attivato una serie di strumenti di coinvolgimento ed animazione territoriale, per incoraggiare i membri delle varie comunità ad aggregarsi ed a partecipare a processi condivisi di sviluppo locale, che fossero basati su fattori e visioni comuni di crescita innovativa e compatibile.

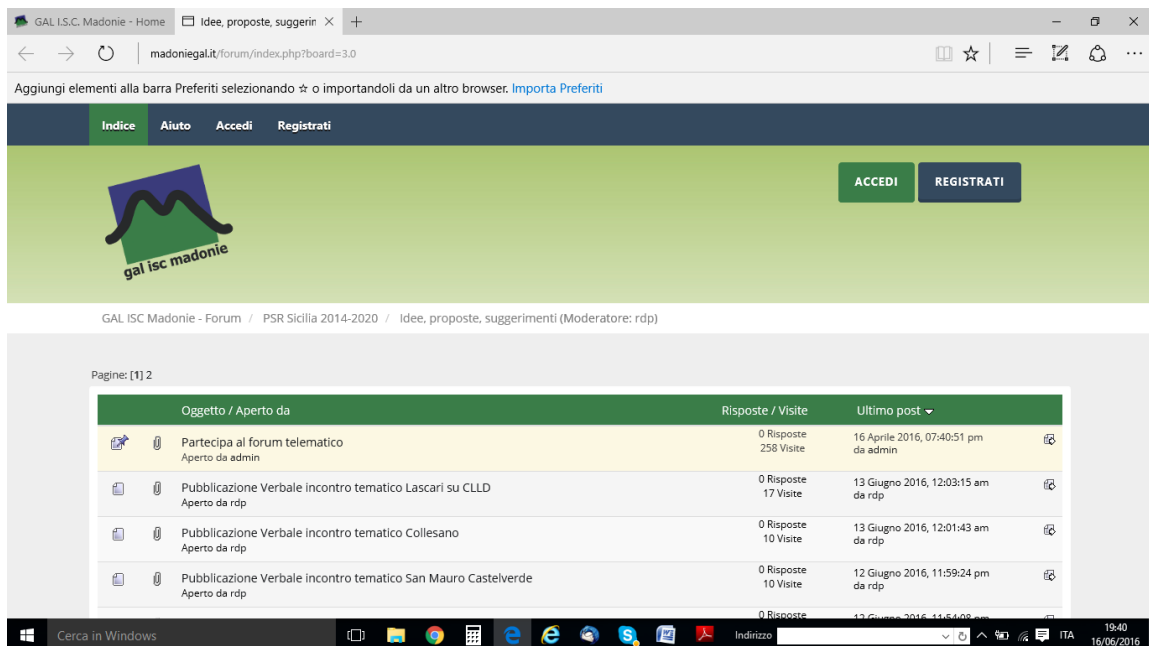


Strumenti di comunicazione ed informazione adottati:

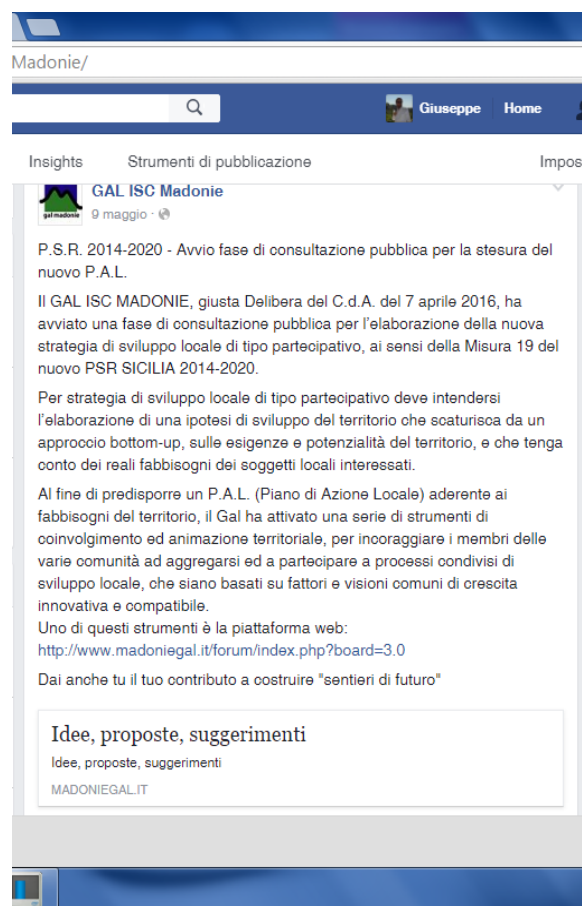
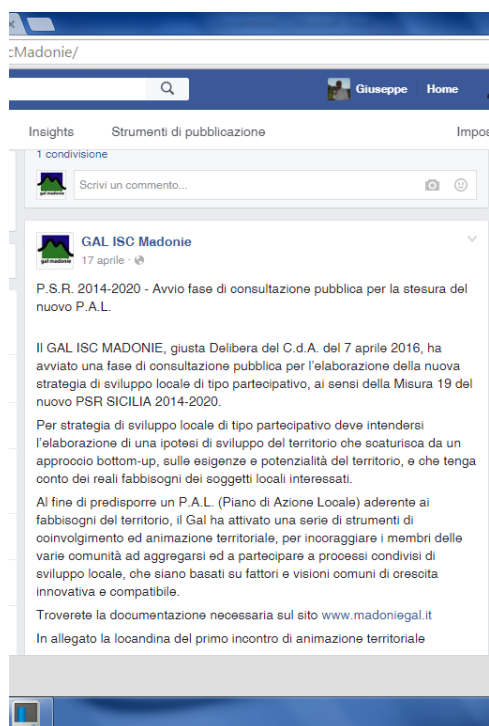
Prima comunicazione pubblica su sito www.madoniegali.it in data 16/04/16:

Successivamente si informavano i soci, a mezzo e-mail, delle modalità di attivazione del processo partecipativo, invitando i diversi soggetti pubblici e privati a dare il loro contributo.

Contemporaneamente veniva attivato un forum telematico dedicato, accessibile dalla home page del sito www.madoniegal.it



Anche attraverso il Profilo Facebook del GAL è stato diffuso l'avvio della fase di consultazione pubblica per la stesura del nuovo P.A.L. e l'invito a partecipare alla Piattaforma web



Al fine di ampliare la base partenariale a nuovi soggetti che potessero fornire il loro contributo all'elaborazione del P.A.L., soprattutto in ragione degli ambiti di intervento proposti, si è provveduto, a partire dal 19/04, ad inviare a numerosi soggetti pubblici e privati (**mailing list**), una proposta di adesione al nuovo partenariato.

Attraverso il sito web si è inoltre diffusa la scaletta dei forum partenariali e degli incontri tematici di approfondimento, svoltisi in tutto il territorio.

GAL I.S.C. Madonie - Hc X +

← → ↻ | madoniegali.it/index.php?limitstart=16&lang=it

Aggiungi elementi alla barra Preferiti selezionando ☆ o importandoli da un altro browser. [Importa Preferiti](#)

Privacy

Mapa del sito

Cerca sul Portale

Cerca... Val



COOPERARE MEDITERRANEO

Biennale Spazio Pubblico 2013

<<Giugno 2016>>

L	M	M	G	V	S	D
30	31	1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	1	2	3

Seminario previsto in data odierna per l'avvio della fase di consultazione pubblica è annullato.

Category: Avvisi

Pubblicazione calendario incontri partenariali per l'elaborazione della nuova Strategia di sviluppo locale partecipativo

Martedì, 19 Aprile 2016 13:51 | | | Visite: 208

22 aprile 2016 ore 18,00 - Cerda (PA) - Aula Consiliare **(ANNULLATO)**

30 aprile 2016 ore 10,00 - Roccapalumba (PA) - Aula Consiliare

05 maggio 2016 ore 17,00 - Valledolmo (PA) - Aula Consiliare

07 maggio 2016 ore 10,00 - Isnello (PA) - Centro Sociale

14 maggio 2016 ore 10,00 - Termini Imerese (PA) - Municipio - Piazza Duomo

20 maggio 2016 ore 17,00 - Nicosia (EN) - Sala Consiliare

Category: Avvisi

P.S.R. 2014-2020 - Avvio fase di consultazione pubblica per la stesura del nuovo P.A.L.

Sabato, 16 Aprile 2016 21:35 | | | Visite: 290

Il GAL ISC MADONIE, giusta Delibera del C.d.A. del 7 aprile 2016, ha avviato una fase di consultazione pubblica per l'elaborazione della **nuova strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo**, ai sensi della Misura 19 del nuovo PSR SICILIA 2014-2020.

Per strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo deve intendersi l'elaborazione di una ipotesi di sviluppo del territorio che scaturisca da un approccio bottom-up, sulle esigenze e potenzialità del territorio, e che tenga conto dei reali fabbisogni dei soggetti locali interessati.

Il GAL ISC MADONIE, giusta Delibera del C.d.A. del 7 aprile 2016, ha avviato una fase di consultazione pubblica per l'elaborazione della **nuova strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo**, ai sensi della Misura 19 del nuovo PSR SICILIA 2014-2020.

Per strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo deve intendersi l'elaborazione di una ipotesi di sviluppo del territorio che scaturisca da un approccio bottom-up, sulle esigenze e potenzialità del territorio, e che tenga conto dei reali fabbisogni dei soggetti locali interessati.

http://www.madoniegali.it/index.php?option=com_content&view=article&id=788p-s-r-2014-2020-avvio-fase-di-consultazione-1o-di-Azione-Locale) aderente ai fabbisogni del territorio, il gal ha coinvolgimento ed animazione territoriale, per incoraggiare i

Cerca in Windows

Indirizzo

19:41 16/06/2016

GAL I.S.C. Madonie - Hc X +

← → ↻ | madoniegali.it/index.php?limitstart=8&lang=it

Aggiungi elementi alla barra Preferiti selezionando ☆ o importandoli da un altro browser. [Importa Preferiti](#)

COOPERARE MEDITERRANEO

Biennale Spazio Pubblico 2013

<<Giugno 2016>>

L	M	M	G	V	S	D
30	31	1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	1	2	3

Panierenatura

Newsletter

Nome & Cognome

Indirizzo email

☐ Privacy e Termini di

20160514_112035.jpg [] 4139 Kb

20160520_184958.jpg [] 3206 Kb

20160520_193819.jpg [] 4271 Kb

20160520_204811.jpg [] 4388 Kb

Category: Notizie

P.S.R. 2014-2020 Avvio INCONTRI TEMATICI DI APPROFONDIMENTO

Sabato, 21 Maggio 2016 10:11 | | | Visite: 87

Costruzione nuovo P.A.L._Al via gli incontri tematici

Questo il calendario:

- **Sabato 21 maggio 2016 ore 10,00** - Geraci Siculo (Aula Consiliare): Le misure di inclusione sociale nella programmazione comunitaria 2014-2020 - Il ruolo del GAL ISC MADONIE
- **Mercoledì 25 maggio 2016 ore 17,30** - Castellana Sicula (Aula Consiliare): Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
- **Sabato 28 maggio 2016 ore 10,00** - Sciarra (Aula Consiliare): Le misure a sostegno della creazione o sviluppo di imprese extra agricole nel settore del turismo sostenibile
- **Lunedì 30 maggio 2016 ore 18,00** - San Mauro Castelverde (Aula Consiliare): Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)
- **Martedì 31 maggio 2016 ore 17,30** - Collesano (locali Borgo Bagherino - Piazza Castello): Aiuti all'avviamento di imprese per le attività extra-agricole nelle zone rurali - il pacchetto start up per i giovani e le donne.

Category: Avvisi

Pagina 3 di 39

Inizio Prec 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Succ Fine

Cerca in Windows

Indirizzo

19:42 16/06/2016

GAL I.S.C. Madonie - Hc X

madoniegal.it/index.php?limitstart=4&lang=it

Aggiungi elementi alla barra Preferiti selezionando ☆ o importandoli da un altro browser. [Importa Preferiti](#)

GAL I.S.C. Madonie | URP | Bandi e avvisi | Documentazione | Modulistica | Mappa del sito | FAQ

P.S.R. SICILIA 2014-2020. Il GAL ISC MADONIE avvia la fase di consultazione pubblica per l'elaborazione della nuova Strategia di sviluppo locale partecipativo.

CLICCA PER PARTECIPARE

PSR SICILIA 2014 2020
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

Menu

- Home
- GAL I.S.C. Madonie
- URP
- Bandi e avvisi
- Documentazione
- Modulistica
- Partners
- Rassegna Stampa
- Eventi
- Notizie

Incontro con gli amministratori comunali per C.L.L.D.

Mercoledì, 01 Giugno 2016 12:30 | | | Visite: 71

Martedì 7 giugno 2016, alle ore 16,30 presso l'Aula consiliare di Lascari, si terrà un incontro con gli amministratori dei comuni del gal isc madonie **non afferenti all'area SNAI** per trattare il tema degli interventi F.E.S.R. da inserire nel PIANO DI AZIONE LOCALE nell'ambito dello strumento C.L.L.D.

Category: Avvisi

Pubblicazione slides incontro tematico di Collesano (31/05/2016)

Martedì, 31 Maggio 2016 22:46 | | | Visite: 74

Si pubblicano le slides relative all'incontro svoltosi a Collesano sul tema: Aiuti all'avviamento di imprese per le attività extra-agricole nelle zone rurali – il pacchetto start up per i giovani e le donne.

Cerca in Windows

Indirizzo

19:42
16/06/2016

Anche sul profilo Facebook sono stati diffusi gli avvisi che hanno avuto migliaia di letture:

GAL ISC Madonie

Home

Pagina | Messaggi | Notifiche | Insights | Strumenti di pubblicazione | Impostazioni

nome della tua Pagina

Invita i tuoi amici a mettere "Mi piace" a questa Pagina

554 persone raggiunte dai post questa settimana

Operatura maggiore. Spesa minore.

Raggiungi 50.000 persone nelle vicinanze di GAL ISC Madonie. Inizia con 0,00.

[Promuovi impresa locale](#)

INFORMAZIONE

Via Risorgimento 13b
Castellana Sicula

0921 952309

[Aggiungi orari](#)

<http://www.madonie...>

[Promuovi il sito Web](#)

SUGGERIMENTI PER LE PAGINE

- Come creare post efficaci**
Post brevi e con contenuti visivi, creati per il pubblico giusto, ottengono risultati migliori.
- Crea un evento**
Gli eventi sono un modo per organizzare riunioni e per riunire le persone.
- Prova a pubblicare un breve video**
I video contribuiscono a coinvolgere le persone nella sezione Notizie e nella tua Pagina.

Vedi tutti i suggerimenti per la Pagina

FOTO

1 condivisione

Scrivi un commento...

GAL ISC Madonie ha aggiunto 5 nuove foto.
15 maggio alle ore 16:13 ·

Costruzione nuovo P.A.L. Al via gli incontri tematici

Chiusa la 1a fase di ascolto si avviano i focus mirati su quelle tematiche oggetto di particolare interesse da parte del partenariato.

Questo il calendario concordato con i Sindaci dei Comuni che si sono candidati ad ospitarli:

- Sabato 21 maggio 2016 ore 10,00 – Geraci Siculo (Aula Consiliare): Le misure di inclusione sociale nella programmazione comunitaria 2014-2020
- Il ruolo del GAL ISC MADONIE
- Mercoledì 25 maggio 2016 ore 17,30 – Castellana Sicula (Aula Consiliare): Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
- Sabato 28 maggio 2016 ore 10,00 – Sciarra (Aula Consiliare): Le misure a sostegno della creazione o sviluppo di imprese extra agricole nel settore del turismo sostenibile
- Lunedì 30 maggio 2016 ore 18,00 – San Mauro Castelverde (Aula Consiliare): Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)
- Martedì 31 maggio 2016 ore 17,30 – Collesano (locali Borgo Bagherino – Piazza Castello): Aiuti all'avviamento di imprese per le attività extra-agricole nelle zone rurali – il pacchetto start up per i giovani e le donne.

PSR SICILIA 2014-2020
Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER (SLTP - Sviluppo locale di tipo partecipativo)

Le misure di inclusione sociale nella programmazione comunitaria 2014-2020 - il ruolo del GAL ISC

GERACI SICULO - Aula Consiliare
21 maggio 2016 ore 10,00

2276 persone raggiunte

[Mettili in evidenza il post](#)

Mi piace | Commenta | Condividi

Carlo Carrara, Federica Argentieri e altri 10

Le testate on line del territorio (**Esperonews**, **Cefalùweb**, **Madoniepress**, **Collesano.org**, **Madonielive**) hanno ripreso la notizia dei diversi appuntamenti programmati dal gal, come si evince dalla copiosa rassegna stampa allegata alla bozza di P.A.L. di cui al bando della Mis. 19.1.

Descrizione delle modalità di consultazione prescelte per l'attività di animazione:

Forum partenariali

- 30/04/16 Roccapalumba
- 05/05/16 Valledolmo
- 07/05/16 Isnello
- 14/05/16 Termini Imerese
- 20/05/16 Nicosia

Incontri tematici di approfondimento

- 21/05/16 Geraci Siculo: Le misure di inclusione sociale nella programmazione comunitaria 2014-2020 - Il ruolo del GAL ISC MADONIE
- 25/05/16 Castellana Sicula: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
- 28/05/16 Sciara: Le misure a sostegno della creazione o sviluppo di imprese extra agricole nel settore del turismo sostenibile
- 30/05/16 San Mauro Castelverde: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)
- 31/05/16 Collesano: Aiuti all'avviamento di imprese per le attività extra-agricole nelle zone rurali – il pacchetto start up per i giovani e le donne.
- 07/06/16 Lascari: CLLD – Community Led Local Development.

Ai forum/incontri hanno partecipato i funzionari delle U.I.A. di Petralia, Castelbuono e Collesano.

Avvisi su web

- Pubblicazione avvisi su www.madonieval.it
- Attivazione Forum telematico su www.madonieval.it
- Pubblicazione verbali, slides e foto degli incontri su www.madonieval.it
- Pubblicazioni avvisi attraverso i social network (profilo Facebook Gal ISC Madonie)
- Comunicati stampa su testate on line del territorio (Esperonews, Cefalùweb, Madoniepress, Collesano.org, Madonielive)

Descrizione delle fasi del processo di definizione della proposta di Strategia di Sviluppo Locale e del tipo di coinvolgimento della comunità locale, gli attori interessati, il grado di partecipazione:

La definizione della proposta di S.S.L. è stata preceduta da un'ampia campagna di comunicazione e animazione che ha visto coinvolte le comunità appartenenti ai diversi ambiti territoriali del GAL, come sopra descritto.

Dalla consultazione dei contributi pervenuti si è evidenziata la richiesta, da parte del territorio,

dell'attivazione di 3 Ambiti di intervento:

Ambito tematico 1 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)

Ambito tematico 3 - Turismo sostenibile (Ambito 2 del PAL)

Ambito tematico 8 - Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali (Ambito 3 del PAL).

Sulla scorta di tale scelta, si è quindi proceduto alla realizzazione di n. 6 incontri tematici di approfondimento, come sopra descritti.

Al termine della fase di consultazione sono stati raccolti ed esaminati i vari contributi, costituiti da:

- Schede di partecipazione al forum telematico
- Verbali forum partenariali
- Verbali incontri tematici di approfondimento
- Proposte accordi di cooperazione/Scheda proposte per P.A.L. 2014-2020, pervenute dal partenariato.

Dall'incrocio tra gli esiti della consultazione, i contenuti delle Disposizioni attuative e l'avviso emanato dall'AdG - Prot. n. 24763 del 17/05/16, si è elaborata la Bozza di P.A.L., approvata in CdA del 23/06/16 e dall'Assemblea di partenariato il 24/06/16.

A seguito dell'Assemblea dei soci del 24/03/2021 si è deciso di variare parzialmente la SSLTP come descritto nella Rev. 2 bis.

La variante integrativa alla S.S.L.T.P. é stata condivisa con i soci del GAL ISC MADONIE nella riunione del 07/02/2022, successivamente approvata formalmente, in pari data, dal Consiglio di Amministrazione e approvata in via definitiva nell'Assemblea dei soci del 22/04/2022.

Con DDG 1304 del 05/04/2022, successivamente modificato e integrato con il DDG 1723 del 26/04/2022, l'Addendum al PAL del GAL ISC MADONIE è stato approvato e sono stati riconosciuti gli importi descritti nel Paragrafo 8 della REV. 3 del PAL, approvata con DDG n. 58 del 18/01/2023

La quarta revisione della SSLTP estende, fino a giugno 2025, la possibilità di migliorare il suo impatto economico e sociale, grazie alla rimodulazione delle risorse ed alla attivazione di ben 5 progetti a regia GAL, come appresso descritto.

La presente Rev. 4.1, intende invece utilizzare parte delle risorse residue accumulate nella gestione

dei numerosi bandi pubblicati dal GAL, per consentire lo scorrimento della Graduatoria relativa alla sm 19.2/6.4.c ambito 2 – 3^a edizione, del Bando n. 75546, la cui originaria dotazione, pari a 500.000 euro non avrebbe consentito di ammettere a contributo i progetti classificati in posizione 7^a e 8^a.

Descrizione dei principali contributi raccolti, dei promotori delle proposte e delle modalità di elaborazione di tali contributi nella proposta di Strategia:

Hanno partecipato all'elaborazione della Strategia con i loro interventi registrati, numerosi produttori, tecnici e imprenditori, oltre ai rappresentanti dei seguenti soggetti:

Attraverso la piattaforma web:

- *GAL ISC Madonie*
- *Ordine dottori agronomi e forestali di Palermo*
- *Comune di Roccapalumba*
- *Associazione per la tutela del Ficodindia di Roccapalumba*
- *Associazione Noi Giovani*
- *Euromed Carrefour Sicilia – Antenna Europe Direct*
- *Associazione Acanthus*
- *Associazione Aurora Onlus*
- *U.N.P.L.I. Palermo*
- *Pro-loco Castelbuono*
- *Associazione naturalistica delle Madonie F.sco Minà Palumbo*

Attraverso i forum partenariali:

- *Comuni di Roccapalumba, Valledolmo, Castellana Sicula, Isnello, Termini Imerese, Castelbuono, Lascari, Sciara, Nicosia*
- *Consorzio Imera Sviluppo*
- *Associazione tutela ficodindia Roccapalumba*
- *Consorzio del Distretto turistico Cefalù e Parchi delle Madonie e di Imera*
- *Consorzio produttori madonita*
- *Coordinamento Associazioni sociali Termini Imerese*
- *Associazione Amici di San Felice*
- *Società operaia di mutuo soccorso di Petralia Sottana*
- *Banca del tempo dell'Imerese*
- *Confartigianato*
- *Consorzio agriturismo "Le terre dei mezzo Madonie"*

- *Dipartimento Salute mentale – A.S.P. Enna*
- *Azienda Speciale Silvo Pastorale di Nicosia*
- *Ecomuseo Petra d'ascotto*

Attraverso gli incontri tematici

- *Comuni di Geraci Siculo, Castellana Sicula, Roccapalumba, Bompietro, Sciara, San Mauro Castelverde, Collesano, Lascari, Termini Imerese, Valledolmo, Cefalù, Nicosia*
- *Associazione Ruralia*
- *Cooperativa Primavera*
- *Cooperativa Lilium servizi*
- *Associazione Costruiamo il futuro*
- *Consorzio Madonie 33*
- *Associazione “La sorgente del Verbo”*
- *Consorzio Manna madonita*
- *Associazione Acanthus*
- *Associazione Sicily tourist Club*
- *C.N.A. Sicilia*
- *O.P. Pro.bio.Si.*
- *Associazione Porto di Terra*
- *Consorzio Imera Sviluppo*
- *SO.SVI.MA.*

Attraverso l'inoltro di proposte di partenariato con esplicitazione dei contributi:

- *Centri Commerciali Naturali di Gangi e Caccamo*
- *Associazione produttori Fagiolo Badda di Polizzi*
- *Confagricoltura Sicilia*
- *GE.SE.A. s.r.l.*
- *Ordine Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Palermo*
- *Bionat*
- *Corissia*
- *Nea Soluzioni*
- *Slow food*
- *I.TI.MED.*

- *Madonie Outdoor*
- *Associazione Identità Madonita*
- *Amici di San Felice*
- *Promomadonie*
- *Associazione Rosamarina Lake*
- *Ecomuseo Petra D'ascotto*
- *L.U.R.S.S.*
- *Unione dei consumatori*
- *Associazione Sicily Tourist Club*
- *Pro-loco Castelbuono, Lascari, Caltavuturo, Alimena, Isnello, Polizzi Generosa, Caltavuturo, Campofelice di Roccella*
- *Gusto di campagna*
- *Cooperativa Sociale Madonita*
- *Associazione Porto di terra*
- *Cooperativa sociale Europa*
- *A.I.S.F.*
- *Aurora Onlus*
- *Pro.bio.si.*
- *Associazione silvo pastorale di Nicosia*
- *Antichi sapori delle Madonie soc. coop.*

Essendo impossibile per motivi di spazio descrivere puntualmente i contributi di ognuno, si rimanda a quanto già pubblicato sul sito web: www.madoniegal.it.

Può risultare tuttavia utile sintetizzare le istanze provenienti dal territorio e dal partenariato tutto.

Ambito 1)

- Migliorare il livello di informazione da parte degli operatori delle diverse filiere, soprattutto in relazione al trasferimento della conoscenza, della innovazione e delle buone pratiche
- Potenziare la redditività complementare delle aziende agricole anche attraverso lo sviluppo ed il supporto alla creazione di attività in settori extra-agricoli
- Promuovere la costruzione di reti al fine di rendere più sostenibile la gestione delle singole imprese nell'ambito delle diverse filiere

Ambito 2)

- Promuovere il turismo relazionale in ambito rurale
- Aumentare il livello qualitativo e quantitativo dei servizi di accoglienza, agendo sia sulle risorse umane che sulle strutture aziendali

- Promuovere la costruzione di reti tra i diversi operatori della filiera turistica, al fine di promuovere la destinazione Madonie in maniera più organica ed efficace
- Scongiorare il rischio di cessazione delle attività economiche che hanno pesantemente risentito delle chiusure parziali o totali imposte dai vari D.P.C.M. per contrastare la diffusione della pandemia da COVID-19.

Ambito 3)

- Dotarsi di strutture adeguate a rispondere al fabbisogno espresso dagli utenti del privato sociale.
- Promuovere l'Agricoltura Sociale come possibile strumento di risposta ai bisogni crescenti della popolazione sia in termini di produzione agricola sostenibile dal punto di vista sociale, economico e ambientale, sia in termini di offerta di servizi socio-sanitari e socio-lavorativi.
- Promuovere la costruzione di reti tra i diversi operatori del privato sociale, al fine di migliorare il livello delle prestazioni offerte in favore dei soggetti portatori di svantaggio di tipo psico-fisico e sociale

6. ESPERIENZE DEL PRECEDENTE PERIODO DI PROGRAMMAZIONE

In continuità con quanto già descritto nel paragrafo 1.5, una buona prassi che ha caratterizzato il precedente periodo di programmazione e che si intende trasferire al ciclo di programmazione successiva, sviluppandola ed ampliandola ulteriormente, è strettamente collegata ad una delle sette caratteristiche dell'Approccio Leader, ovvero l'approccio integrato.

In estrema sintesi, il processo di accompagnamento allo sviluppo, sia per quanto attiene alle amministrazioni pubbliche che agli operatori privati, è stato tratteggiato da un'organica ed unitaria capacità di pianificazione che, agendo sui concetti di Identità, di Innovazione e di Rete, è stato in grado di costruire un partenariato permanente, orientato allo sviluppo del territorio madonita.

Nello specifico, sono stati posti in rilievo gli elementi tangibili ed intangibili legati ai fattori identitari che caratterizzano il territorio (dalle produzioni agroalimentari al paesaggio rurale, dai giacimenti di biodiversità ai servizi eco sistemici, dalle architetture rurali alla rivitalizzazione dei villaggi e dei borghi); su di essi sono stati introdotti gli elementi di innovazione (non solo di prodotto o di processo ma anche di natura sociale) e per finire si è sviluppata la consapevolezza che occorreva dare vita a nuove e più performanti reti, sia orizzontali che verticali.

Partendo da quanto fin qui sviluppato e consapevoli che non è più tempo di piccoli aggiustamenti congiunturali, riteniamo necessario ed indifferibile operare con il nuovo P.A.L. scelte strutturali, in grado di ripensare il sistema agroalimentare locale in maniera più integrato e socialmente condiviso. Un sistema agroalimentare la cui responsabilità non può essere lasciata sulle spalle dei produttori:

occorre sviluppare una nuova cultura del cibo e del consumo critico e nuovi processi di innovazione sociale, che spingano i giovani al ritorno alla terra come scelta di vita e come orizzonte culturale per la produzione di beni comuni.

In tal senso il nuovo P.A.L. opera una forte scelta di campo, individuando quale ambito di sviluppo principale quello relativo allo “Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)” e destinando a tale ambito il 47% delle risorse assegnate al GAL dal PSR ed il 40% di quelle provenienti dal FESR. Si individua in tale ambito quale strategica, l'azione relativa allo sviluppo dei rapporti di collaborazione e di cooperazione tra attori della filiera, finalizzati al soddisfacimento di fabbisogni collettivi, superando gli svantaggi della frammentazione per generare utili economie di scala, quelle che in tal senso possono consentire il cambio di paradigma e quindi facilitare la produzione di beni comuni.

In questa direzione v'è anche la seconda buona prassi sviluppata: la realizzazione del Bilancio Sociale del territorio. Le motivazioni che hanno spinto il territorio del Gal a costruire, nel periodo 2007/2013, questo processo di rendicontazione sociale sono così sintetizzabili:

- politica: il bilancio sociale ha consentito di riqualificare e rilegittimare socialmente l'azione amministrativa e il sistema della rappresentanza, attraverso una maggiore trasparenza e visibilità delle scelte politiche e una possibilità di valutazione condivisa della capacità di buon governo;
- strategico-organizzativa: il bilancio sociale è stato uno strumento efficace per ri-orientare i processi di pianificazione, programmazione e controllo già avviati;
- professionale: il bilancio sociale ha ridato senso al lavoro pubblico, orientando l'organizzazione del lavoro alla consapevolezza e al miglioramento dei risultati prodotti per i cittadini, valorizzando e sviluppando le competenze e le professionalità, trovando nuove occasioni di motivazione e di responsabilizzazione del personale in forza presso la pubblica amministrazione.

Su queste motivazioni e su un ritrovato e rafforzato partenariato pubblico e privato, si interverrà con il nuovo PAL, mediante l'azione che consentirà di attivare processi virtuosi di trasferimento della conoscenza, della innovazione e delle buone pratiche, anche attraverso il coinvolgimento dei centri di ricerca partner e con attività dimostrative e scambi interaziendali, anche nel settore extra-agricolo.

7. PIANO DI AZIONE LOCALE (PAL)

7.1 Descrizione delle azioni del GAL

AMBITO TEMATICO: 1 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)

AZIONE GAL: Codice Azione 1.1.A - Attivare processi virtuosi di trasferimento della conoscenza, della innovazione e delle buone pratiche attraverso il coinvolgimento dei centri di ricerca partner e con attività dimostrative e scambi interaziendali anche nel settore extra-agricolo (FEASR mis. 1.2)

Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020

1.2 Sostegno alle attività dimostrative e azioni di informazione

Motivazione

E' necessario intervenire per ridurre il divario territoriale, in termini di competenza e innovazione, rispetto alle restanti aree del Paese.

Per fare ciò è importante favorire il trasferimento di innovazione al mondo agricolo e agroindustriale attraverso i centri di competenza che coprono diversi ambiti di specializzazione.

L'azione contribuirà ad incrementare il livello di istruzione e di formazione in agricoltura, qualificando gli occupati delle imprese agricole alimentari e forestali e migliorando la professionalità manageriale dei quadri/dirigenti.

Contemporaneamente è indifferibile intervenire per migliorare la cultura di rete da parte degli operatori economici, al fine di generare efficaci decisioni volte alla cooperazione orizzontale o verticale di filiera.

Sarà infine utile trasferire informazioni ed esperienze sui temi dell'agricoltura di qualità, del turismo sostenibile, dello sviluppo imprenditoriale, dell'innovazione tecnologica e del fundraising.

Obiettivi operativi

- Entro il 2025 attivare percorsi virtuosi di trasferimento della conoscenza, della innovazione e delle buone pratiche in favore degli operatori delle filiere agroalimentari attraverso la partecipazione di 40 persone ad attività dimostrative e azioni di informazione.

Tipo di azione

Trasversale

Descrizione

Si prevede di finanziare il supporto ad attività dimostrative ed informative ritenute strategiche dall'Amministrazione regionale e dal GAL per sostenere, integrare e completare l'offerta di formazione e di informazione attraverso:

- azioni di informazione per diffondere le innovazioni di processo, di prodotto e organizzative riguardanti l'agricoltura, la silvicoltura e per consentire nuove opportunità di business in ottica di multifunzionalità;

- <u>attività di dimostrazione</u> attraverso sessioni pratiche finalizzate ad illustrare una nuova tecnologia, l'uso di nuovi macchinari e/o nuove tecniche di produzione o altro; - <u>progetti dimostrativi</u> riguardanti la applicazione pratica di una nuova tecnologia, l'uso di nuovi macchinari e/o nuove tecniche di produzione. I progetti che, in esito alla valutazione di merito, risulteranno ammissibili, saranno inseriti in un elenco pubblico, disponibile on-line. Il GAL manterrà aggiornato costantemente l'elenco dei servizi offerti, pubblicando in esso i progetti selezionati e le modalità di adesione per gli addetti del mondo rurale. Particolare attenzione verrà prestata alle modalità di svolgimento delle attività, che dovranno privilegiare metodologie interattive con massimo coinvolgimento dei partecipanti. Il GAL adotterà le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione delle azioni. In particolare, si terrà conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione delle attività. Tale operazione è funzionale al raggiungimento di alcuni tra gli obiettivi specifici della S.N.A.I. In particolare potranno beneficiare della presente sottomisura gli operatori delle filiere cerealicola e zootecnica, oggetto di specifica attenzione da parte della STRATEGIA “Madonie – Laboratorio di futuro”. Sarà infatti necessario supportare gli interventi S.N.A.I. con un adeguata attività di carattere informativo e divulgativo, sui temi della certificazione genetica dei grani antichi e sulla produzione di carne certificata a residuo zero.
Beneficiari I <u>beneficiari</u> sono i prestatori dei servizi di dimostrazione e informazione, pubblici o privati, che dispongono delle capacità adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato per esercitare tale funzione, ai sensi del 2° comma, par. 3, dell'art.14 del Reg. (UE) n. 1305/2013, come meglio definite tra le condizioni di ammissibilità. Le attività potranno essere realizzate da soggetti pubblici e da soggetti privati selezionati mediante inviti a presentare proposte. La procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici. <u>Destinatari target</u> di riferimento dell'azione sono gli addetti al settore agricolo, alimentare e forestale, i gestori del territorio e le PMI operanti nel territorio rurale. In particolare, per quest'ultime, le tematiche dell'attività di formazione riguardano tematiche afferenti prodotti fuori allegato 1 del TFUE. In linea con i fabbisogni e gli esiti dell'analisi SWOT, la misura verrà indirizzata prioritariamente ai giovani agricoltori, alle donne e alle start up nelle zone rurali.
Area Aree rurali C e D.
Costi ammissibili Il sostegno consiste nel rimborso dei costi sostenuti dal prestatore del servizio di formazione. Le spese ammissibili sono le seguenti:

- realizzazione del servizio;
- personale;
- affitto di sale e attrezzature per l'organizzazione di convegni, seminari, incontri informativi, esercitazioni, prove di campo, giornate divulgative e altro;
- noleggio di mezzi per il trasporto dei partecipanti, di macchine e strumenti dimostrativi per esercitazioni, prove di campo, giornate divulgative e altro;
- coordinamento organizzativo di convegni, seminari e incontri informativi;
- spese di realizzazione e diffusione di materiale informativo, pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche;
- spese di viaggio e soggiorno relative alle azioni di informazione e dimostrazione.
- coffee –break per i partecipanti (escluso pranzo).

Nel caso di progetti dimostrativi, il sostegno può coprire anche i costi d'investimento solo se direttamente e chiaramente legati alla realizzazione delle operazioni sostenute e solo in quota parte in base all'uso.

Per le spese di viaggio, soggiorno e diaria dei partecipanti, nonché il costo di sostituzione degli agricoltori, il rimborso sarà effettuato tramite un sistema di buoni servizio o equivalente, in conformità a quanto previsto all'art. 6 del Reg. (UE) n. 808/2014, in modo da garantire che le spese rimborsate siano chiaramente collegate ad un'azione specifica di trasferimento di conoscenza ammissibile, fornita al partecipante. Tutte le spese di cui al presente paragrafo sono pagate al beneficiario.

Nel caso di azioni e progetti dimostrativi saranno previste le figure di affiancatori e tutor aziendali. Le aziende che ospitano i partecipanti saranno remunerate con un compenso giornaliero che terrà conto dei beni materiali e del personale messi a disposizione dall'azienda, strettamente necessari per l'attività.

In attesa di disporre di costi standard calcolati e certificati a norma dell'art. 67 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, le spese saranno rimborsate sulla base dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati unitamente, se del caso, a contributi in natura e ammortamenti.

Importi e aliquote di sostegno

Il livello contributivo è pari al 100% dei costi ammissibili sostenuti.

Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi

Si o ~~NO~~

Adozione di criteri di selezione aggiuntivi

~~Si~~ o NO (Verrà assegnato un punteggio aggiuntivo per interventi destinati a giovani agricoltori, alle donne e alle start up nelle zone rurali).

Modalità attuative

A Bando: Selezione mediante inviti a presentare proposte.

Complementarità con altre azioni del PAL

L'azione è fortemente complementare con le altre azioni dell'ambito 1.

Essa infatti è propedeutica all'avvio di scambi internazionali nel settore agricolo e forestale, nonché di visite di aziende agricole e forestali (Mis. 1.3) perché preparerà i partecipanti mediante

l'acquisizione di informazioni e competenze. L'azione supporta inoltre l'avvio di imprese extra-agricole nelle zone rurali (Mis. 6.2) nonché la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole nei settori del commercio, artigianale, turistico, dei servizi e dell'innovazione tecnologica (Misura 6.4c) fornendo agli operatori quelle competenze utili a svolgere il loro lavoro in modo più moderno, funzionale ed innovativo. Infine l'azione supporterà la nascita di reti di imprese, che beneficeranno della Misura 16.4 (Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali...).
Altre informazioni specifiche E' richiesta una specifica competenza tecnico-scientifica per quanto riguarda le discipline interessate, anche con riferimento al titolo di studio del singolo docente. La specifica competenza dovrà risultare in ogni caso documentabile e comunque evidenziata, con riferimento specifico al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale maturata, nell'ambito del curriculum che dovrà essere acquisito dall'organismo di formazione e tenuto a disposizione per eventuali controlli. Il prestatore di servizi dovrà garantire un adeguato aggiornamento del personale utilizzato per l'attività.
Spesa pubblica totale (€) 20.000
Investimento totale (€) 20.000 (Spesa pubblica + contributo privato)
Contributo alle FA del PSR L'azione risponde al fabbisogno F02 Sostenere interventi mirati di formazione e trasferimento di conoscenze...e contribuisce alla focus area 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale... Essa inoltre interviene indirettamente anche su: F01 Supportare e potenziare il trasferimento della conoscenza e la diffusione dell'innovazione 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare ricerca e innovazione F03 Incremento della redditività ... del settore agricolo e forestale. 2A) Migliorare le prestazioni economiche ... nonché la diversificazione delle attività 3A) Migliorare la competitività dei produttori integrandoli meglio nella filiera F04 Incentivare attività economiche extra-agricole per giovani e donne. 6A) Favorire diversificazione, creazione e sviluppo di piccole imprese/occupazione F06 Migliorare la tracciabilità del prodotto e l'identificazione con il territorio 2A) e 3A)

F09 Favorire l'adesione a regimi di qualità e la promozione e l'informazione
2A) e 3A)

F20 Rafforzare il sistema ... e promuovere l'uso delle TIC.
2A) e 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle TIC nelle zone rurali

Contributo agli obiettivi trasversali del PSR

Ambiente:

Attraverso l'informazione su tecniche di produzione a basso impatto, uso più efficiente di input e prodotti fitosanitari, metodi di produzione di energia da fonti rinnovabili, si contribuisce al miglioramento della sostenibilità ambientale dei processi produttivi, alla protezione del suolo, alla prevenzione del dissesto idrogeologico, alla riduzione delle emissioni di gas serra, al sequestro di carbonio e al miglioramento del rendimento energetico delle produzioni.

Cambiamenti climatici:

Si determineranno effetti positivi grazie alla informazione sulle tecnologie per l'efficientamento energetico ed idrico, la diversificazione delle fonti.

Innovazione:

La qualificazione del capitale umano favorisce la diffusione di innovazioni, quali:

- Sviluppo di nuovi prodotti, tecnologie e modalità gestionali, strategie di marketing e cooperazione, funzionali al potenziamento delle filiere
- Trasferimento dei risultati della ricerca scientifica per migliorare la qualità dei prodotti agroalimentari
- Diversificazione e multifunzionalità dell'azienda agricola e forestale anche mediante l'utilizzo di Sistemi informativi (TIC)
- Investimenti per la riduzione dei costi di produzione mediante l'ammodernamento degli impianti e delle macchine.

Indicatori di output

Numero di partecipanti ad attività dimostrative e azioni di informazione: n. 40.

(Si stimano 4 interventi con 10 partecipanti ad intervento).

Spesa pubblica totale per attività dimostrative e azioni di informazione: € 20.000.

Indicatori di risultato

Ancorché non specificato nell'Allegato IV del Reg. CE 808/2014 si introduce il seguente indicatore:

T0: numero totale di partecipanti formati a norma dell'art. 14 del Reg. (UE) n. 1305/2013: 40.

Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP

R3: % su numero totale di partecipanti formati a norma dell'art. 14 del Reg. (UE) n. 1305/2013: 1,16%

(su una base di partecipanti formati pari a 3.463 come descritto nel PSR)

Tempi di attuazione

Predisposizione bando e disp. att. spec.: 1 mese

Pubblicazione bando e scadenza pres.ne istanze: 2 mesi

Analisi della ricevibilità/ammissibilità: 1 mese dalla scadenza del bando

Istruttoria progetti: 1 mese dalla ammissibilità

Pubblicazione graduatoria provvisoria: 10 gg.

Esame eventuali osservazioni: 10 gg.

Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg.

Attuazione dell'azione da parte dei beneficiari: 6 mesi

Rendicontazione azione: 3 mesi

Verifica da parte del GAL: 2 mesi

Collegamenti alle normative

D. Lgs. 163/2006. Codice dei contratti pubblici e concessioni di Lavori, Servizi e Forniture.

Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013.

Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014.

Direttiva 2009/128/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi.

D. Lgs. 14 agosto 2012, n. 150. Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi.

Regolamento (UE) n 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17/07/2014.

AMBITO TEMATICO: 1 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)

AZIONE GAL: Codice Azione 1.1.B Attivare processi virtuosi di trasferimento della conoscenza, della innovazione e delle buone pratiche attraverso il coinvolgimento dei centri di ricerca partner e con attività dimostrative e scambi interaziendali anche nel settore extra-agricolo (FEASR Mis. 1.3)

Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020

<i>1.3 Supporto agli scambi internazionali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali</i>

Motivazione

E' necessario intervenire per ridurre il divario territoriale in termini di competenza e innovazione rispetto alle restanti aree del Paese.

Per fare ciò è importante favorire il trasferimento di innovazione al mondo agricolo e agroindustriale <u>attraverso la conoscenza di esperienze in campo nazionale e internazionale.</u>

L'azione contribuirà ad incrementare il livello di istruzione e di formazione in agricoltura, qualificando gli occupati delle imprese agricole alimentari e forestali e migliorando la professionalità manageriale dei quadri/dirigenti.

Contemporaneamente è indifferibile intervenire per migliorare la cultura di rete da parte degli operatori economici.

Sarà quindi utile allo scopo, trasferire informazioni ed esperienze sui temi dell'agricoltura di qualità, del turismo sostenibile, dello sviluppo imprenditoriale, dell'innovazione tecnologica e del fundraising.

Obiettivi operativi

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">- Entro il 2025 attivare percorsi virtuosi di trasferimento della conoscenza, della innovazione e delle buone pratiche in favore degli operatori delle filiere agroalimentari attraverso la partecipazione di 2 persone ad attività di scambi interaziendali e visite brevi. |
|--|

Tipo di azione

Trasversale

Descrizione

Per sostenere, integrare e completare l'offerta di formazione e d'informazione a favore degli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e di altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali, si prevede di finanziare:

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">- <u>scambi interaziendali</u> nei settori agricolo e forestale nei paesi dell'UE con lo scopo di favorire lo scambio di conoscenze e di buone pratiche e l'apprendimento personale e pratico da altri operatori economici del settore agricolo e forestale. La durata massima prevista per tali scambi è di giorni 10;- <u>visite brevi in azienda</u> per approfondire un tema specifico con un approccio di insegnamento-apprendimento tra operatori economici del settore agricolo e forestale, della durata massima di |
|--|

giorni 3.

I programmi dei suddetti scambi e visite riguarderanno, in particolare, pratiche e/o tecnologie agricole e silvicole sostenibili, diversificazione agricola, partecipazione alle filiere corte, sviluppo di nuove tecnologie e di nuove opportunità commerciali, miglioramento della resilienza delle foreste.

Tale operazione è funzionale al raggiungimento di alcuni tra gli obiettivi specifici della S.N.A.I.

In particolare potranno beneficiare della presente sottomisura gli operatori delle filiere cerealicola e zootecnica, oggetto di specifica attenzione da parte della STRATEGIA “Madonie – Laboratorio di futuro”. Sarà infatti necessario supportare gli interventi S.N.A.I. con un’adeguata attività di trasferimento della conoscenza attraverso scambi e visite guidate, sui temi della certificazione genetica dei grani antichi e sulla produzione di carne certificata a residuo zero.

I progetti che, in esito alla valutazione di merito, risulteranno ammissibili, saranno inseriti in un elenco pubblico, disponibile on-line.

Il GAL manterrà aggiornato costantemente l’elenco dei servizi offerti, pubblicando in esso i progetti selezionati e le modalità di adesione per gli addetti del mondo rurale.

Particolare attenzione verrà prestata alle modalità di svolgimento delle attività, che dovranno privilegiare metodologie interattive con massimo coinvolgimento dei partecipanti.

Il GAL adotterà le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l’esecuzione delle azioni. In particolare, si terrà conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell’esecuzione delle attività.

Beneficiari

I beneficiari sono i prestatori dei servizi di informazione e trasferimento di conoscenze, pubblici o privati, in grado di organizzare visite aziendali rivolte agli addetti del settore agricolo, agroalimentare e forestale, ai gestori del territorio e alle PMI in zone rurali, riconosciuti idonei in quanto dispongono delle capacità adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato per esercitare tale funzione, ai sensi del 2° comma, paragrafo 3, dell’art. 14 del Reg. (UE) n.1305/2013.

Destinatari target di riferimento dell’azione sono gli addetti al settore agricolo, alimentare e forestale, i gestori del territorio e le PMI operanti nel territorio rurale. In particolare, per quest’ultima, le tematiche dell’attività di formazione riguardano tematiche afferenti prodotti fuori allegato 1 del TFUE.

In linea con i fabbisogni e gli esiti dell’analisi SWOT, la misura verrà indirizzata prioritariamente ai giovani agricoltori, alle donne e alle start up nelle zone rurali.

Area

Aree rurali C e D.

Costi ammissibili

Spese sostenute per organizzare e dispensare il trasferimento di conoscenze o le azioni di informazione, comprese:

- spese sostenute dai prestatori di servizi per la promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa;
- spese di organizzazione e realizzazione del servizio;
- spese di realizzazione e diffusione di materiale informativo, pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche;
- spese di viaggio vitto e alloggio legate all'attività di scambi e visite.

Il sostegno copre anche le spese di viaggio, soggiorno e diaria dei partecipanti, nonché il costo di sostituzione degli agricoltori. Il rimborso di tali costi sarà effettuato tramite un sistema di buoni servizio o equivalente, in conformità a quanto previsto all'art.6 del Reg. (UE) n. 808/2014, in modo da garantire che le spese rimborsate siano chiaramente collegate ad un'azione specifica di trasferimento di conoscenza ammissibile, fornita al partecipante. Tutte le spese di cui al presente paragrafo sono pagate al beneficiario.

Nel caso delle visite aziendali saranno previste le figure di affiancatori e tutor aziendali.

Le aziende che ospitano i partecipanti saranno remunerate con un compenso giornaliero che terrà conto dei beni materiali e del personale messo a disposizione dall'azienda, strettamente necessari per l'attività.

In attesa di disporre di costi standard calcolati e certificati a norma dell'art. 67 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, le spese saranno rimborsate sulla base dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati unitamente, se del caso, a contributi in natura e ammortamenti.

Importi e aliquote di sostegno

Il livello contributivo è pari al 100% dei costi ammissibili sostenuti.

Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntive

Si o ~~NO~~

Adozione di criteri di selezione aggiuntivi

~~Si~~ o NO (Verrà assegnato un punteggio aggiuntivo per interventi destinati a giovani agricoltori, alle donne e alle start up nelle zone rurali).

Modalità attuative

A Bando: Selezione mediante inviti a presentare proposte.

Complementarità con altre azioni del PAL

L'azione è fortemente complementare con le altre azioni dell'ambito 1, 2 e 3.

Essa infatti è complementare all'azione di cui alla Mis. 1.2 (Attività dimostrative ed azioni di Informazione).

L'azione supporta inoltre l'avvio di imprese extra-agricole nelle zone rurali (Mis. 6.2) nonché la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole nei settori del commercio, artigianale, turistico, dei servizi e dell'innovazione tecnologica (Misura 6.4c) fornendo agli operatori quelle esperienze utili a svolgere il loro lavoro in modo più moderno, funzionale ed innovativo.

Infine l'azione supporterà la nascita di reti di imprese, che beneficeranno della Misura 16.4 (Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali...).
Altre informazioni specifiche E' richiesta, in capo ai soggetti beneficiari della sottomisura, specifica e comprovata competenza e professionalità in funzione degli obiettivi del progetto di scambi interaziendali e di visite di breve durata. La specifica competenza e l'esperienza professionale dovranno risultare documentabili. Al fine di garantire una chiara distinzione tra programmi di scambi e visite nel settore agricolo e forestale e altre iniziative analoghe previste da altri regimi dell'Unione, per quanto riguarda la durata e i contenuti dei programmi di scambi interaziendali nel settore agricolo e forestale e delle visite di aziende agricole e forestali saranno di riferimento le indicazioni contenute negli atti delegati a norma dell'articolo 83 adottati dalla Commissione.
Spesa pubblica totale (€) 2.000
Investimento totale (€) 2.000 (Spesa pubblica + contributo privato)
Contributo alle FA del PSR L'azione risponde al fabbisogno F02 Sostenere interventi mirati di formazione e trasferimento di conoscenze...e contribuisce alla focus area 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale... Essa inoltre interviene indirettamente anche su: F01 Supportare e potenziare il trasferimento della conoscenza e la diffusione dell'innovazione 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare ricerca e innovazione F03 Incremento della redditività ... del settore agricolo e forestale. 2A) Migliorare le prestazioni economiche ... nonché la diversificazione delle attività 3A) Migliorare la competitività dei produttori integrandoli meglio nella filiera F04 Incentivare attività economiche extra-agricole per giovani e donne. 6A) Favorire diversificazione, creazione e sviluppo di piccole imprese/occupazione F06 Migliorare la tracciabilità del prodotto e l'identificazione con il territorio 2A) e 3A) F09 Favorire l'adesione a regimi di qualità e la promozione e l'informazione 2A) e 3A) F20 Rafforzare il sistema ... e promuovere l'uso delle TIC.

2A) e 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle TIC nelle zone rurali
Contributo agli obiettivi trasversali del PSR <u>Ambiente:</u> Attraverso l'informazione su tecniche di produzione a basso impatto, uso più efficiente di input e prodotti fitosanitari, metodi di produzione di energia da fonti rinnovabili, si contribuisce al miglioramento della sostenibilità ambientale dei processi produttivi, alla protezione del suolo, alla prevenzione del dissesto idrogeologico, alla riduzione delle emissioni di gas serra, al sequestro di carbonio e al miglioramento del rendimento energetico delle produzioni. <u>Cambiamenti climatici:</u> Grazie alla informazione sulle tecnologie per l'efficientamento energetico ed idrico, la diversificazione delle fonti (es. energie rinnovabili). <u>Innovazione:</u> La qualificazione del capitale umano favorisce la diffusione di innovazioni, quali: - Sviluppo di nuovi prodotti, tecnologie e modalità gestionali, strategie di marketing e cooperazione, funzionali al potenziamento delle filiere - Trasferimento dei risultati della ricerca scientifica per migliorare la qualità dei prodotti agroalimentari - Diversificazione e multifunzionalità dell'azienda agricola e forestale anche mediante l'utilizzo di Sistemi informativi (TIC) - Investimenti per la riduzione dei costi di produzione mediante l'ammodernamento degli impianti e delle macchine.
Indicatori di output <u>Numero di partecipanti ad attività di scambi interaziendali e visite brevi: n. 2.</u> (Si stima un costo medio a partecipante di € 1.333 ca). <u>Spesa pubblica totale per attività di scambi interaziendali e visite: € 2.000.</u>
Indicatori di risultato Ancorchè non specificato nell'Allegato IV del Reg. CE 808/2014 si introduce il seguente indicatore: <u>T0: numero totale di partecipanti formati a norma dell'art. 14 del Reg. (UE) n. 1305/2013: 2.</u>
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP <u>R3: % su numero totale di partecipanti formati a norma dell'art. 14 del Reg. (UE) n. 1305/2013: 0,06%</u> (su una base di partecipanti formati pari a 3.463 come descritto nel PSR).
Tempi di attuazione Predisposizione bando e disp. att. spec.: 1 mese Pubblicazione bando e scadenza pres.ne istanze: 2 mesi Analisi della ricevibilità/ammissibilità: 1 mese dalla scadenza del bando

Istruttoria progetti: 1 mese dalla ammissibilità Pubblicazione graduatoria provvisoria: 10 gg. Esame eventuali osservazioni: 10 gg. Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg. Attuazione dell'azione da parte dei beneficiari: 6 mesi Rendicontazione azione: 3 mesi Verifica da parte del GAL: 2 mesi
Collegamenti alle normative D. Lgs. 163/2006. Codice dei contratti pubblici e concessioni di Lavori, Servizi e Forniture. Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013. Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014. Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013. Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17/07/2014.

AMBITO TEMATICO: 1 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)

AZIONE GAL: Codice Azione 1.2.A Potenziare la redditività complementare delle aziende agricole anche attraverso lo sviluppo ed il supporto alla creazione di attività in settori extra-agricoli (FEASR Mis. 6.2)

Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020

6.2 Aiuti all'avviamento di imprese per le attività extra-agricole nelle zone rurali

Motivazione

E' necessario intervenire per ridurre l'impoverimento sociale ed economico legato alla migrazione di giovani verso aree nazionali ed estere in grado di offrire migliori opportunità occupazionali.

Ciò risulta indispensabile anche per contrastare il progressivo invecchiamento della popolazione residente che provoca diminuzione del tasso di natalità e soppressione di servizi sanitari alla popolazione (es.: chiusura punti nascita).

L'azione promuoverà quindi nuova occupazione giovanile e femminile e inserimento lavorativo di immigrati, al fine di ridurre i tassi di disoccupazione giovanile e favorire il ricambio generazionale nelle diverse filiere produttive.

Obiettivi operativi

- Entro il 2024 sostenere la nascita di n. 5 nuove imprese impegnate nella realizzazione di attività non agricole nelle zone rurali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri) attraverso un premio di € 20.000 destinato a imprese giovanili e femminili.

Tipo di azione

Ordinaria

Descrizione

La sottomisura prevede la concessione di un aiuto all'avviamento di nuove imprese di tipo extra agricolo nelle aree rurali C e D. La sottomisura risponde direttamente alla focus area 6a "favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione".

Il sostegno, nel P.A.L., si applica esclusivamente nell'ambito di un "pacchetto start up attività extra agricole", che prevede la concessione del premio solamente se in combinazione con l'operazione 6.4.c.

Le attività da avviare che possono beneficiare degli aiuti della presente sottomisura riguardano principalmente i seguenti ambiti:

- produzione di energia da fonti rinnovabile e razionalizzazione dell'uso di energia;
- attività inerenti le TIC, attività informatiche ed elettroniche, e-commerce;
- servizi per le aziende agricole e per la popolazione rurale;
- trasformazione e commercializzazione di prodotti artigianali e industriali non compresi nell'allegato I del Trattato.

Il GAL adotterà le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione delle azioni. In particolare, si terrà conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione delle attività.

Beneficiari

- Giovani di età compresa tra i 18 ed i 41 anni non compiuti al momento della presentazione dell'istanza
- Donne, senza limiti di età
purché appartenente alle seguenti categorie:
- Agricoltori o coadiuvanti familiari, che diversificano la loro attività avviando attività extra-agricole
- Micro e piccole imprese
- Persone fisiche.

E' considerato Coadiuvante familiare una persona fisica o giuridica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, qualunque sia la natura giuridica attribuita al gruppo e ai suoi componenti dall'ordinamento nazionale (ad esclusione dei lavoratori agricoli), che prestano opera manuale o intellettuale all'interno di un'impresa familiare e sono assoggettati ad obbligo assicurativo. Per essere considerati coadiutori familiari dell'impresa, i familiari devono partecipare all'attività della stessa in modo continuativo e prevalente. I coadiutori familiari del titolare/imprenditore con i quali è possibile costruire un'impresa familiare sono: il coniuge, i parenti entro il 3° grado e gli affini entro il 2° grado.

Qualora sia una persona giuridica o un gruppo di persone giuridiche, il coadiuvante familiare deve esercitare un'attività agricola nell'azienda al momento della presentazione della domanda di sostegno.

Area

Aree rurali C e D.

Costi ammissibili

Nella presente operazione non sono previsti costi ammissibili trattandosi di un sostegno forfettario.

I costi ammissibili relativi all'attuazione del pacchetto start up extra-agricole sono quelli previsti nelle rispettive operazioni che concorreranno al pacchetto.

Importi e aliquote di sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di aiuto forfettario a fondo perduto pari ad € 20.000.

L'aiuto è erogato in 2 rate. La prima rata è erogata immediatamente dopo l'approvazione del sostegno ed è pari al 60% del premio. La seconda rata è erogata dopo la verifica della corretta attuazione del Piano aziendale.

Fatte salve le cause di forza maggiore, in caso di inadempienza, il premio sarà revocato e l'importo liquidato sarà oggetto di recupero (cfr. art. 4 del. Reg. delegato (UE) 640/2014).

Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi

~~Si~~ o NO (Sono ammissibili le domande di sostegno solo in combinazione con la Misura 6.4.c)
Adozione di criteri di selezione aggiuntivi Si o ~~NO~~
Modalità attuative A Bando.
Complementarità con altre azioni del PAL L'azione è fortemente complementare con le altre azioni dell'ambito 1 e 2. Le misure 6.2 e 6.4c rappresentano, nell'ambito del P.A.L., il sostegno attivato per favorire la crescita socio-economica delle zone rurali, dove vi è una forte dipendenza dal settore primario. L'operazione 6.4c sostiene la creazione di attività extra-agricole, al fine di contrastare lo spopolamento e creare nuove opportunità di lavoro. I beneficiari potranno inoltre usufruire delle azioni di cui alle Misure 1.2 (Attività dimostrative ed azioni di Informazione) e 1.3 (Supporto agli scambi internazionali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali). Infine l'azione potrà consentire anche la partecipazione dei beneficiari alle reti di imprese costituite nell'ambito della Misura 16.4 (Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali...).
Altre informazioni specifiche Sintesi dei requisiti del piano aziendale Il piano aziendale deve descrivere almeno: i) la situazione economica di partenza della persona o della micro — o piccola impresa che chiede il sostegno; ii) le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività della micro — o piccola impresa; iii) la descrizione delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività della persona o della micro — o piccola impresa, quali i gli investimenti, incluso un piano di finanziamento, la formazione e la consulenza.
Spesa pubblica totale (€) 100.000
Investimento totale (€) 100.000 <i>(Spesa pubblica + contributo privato)</i>
Contributo alle FA del PSR L'azione risponde al fabbisogno F04 Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne e contribuisce direttamente alla focus area 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione Essa inoltre interviene indirettamente anche su: F05 Promuovere l'imprenditoria giovanile nel settore agricolo e nelle zone rurali 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota

di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale. F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale. 6A) e 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.
Contributo agli obiettivi trasversali del PSR Per quanto concerne il contributo agli obiettivi trasversali, l'inserimento di giovani contribuirà al tema trasversale dell'innovazione. E' assodato, infatti, come la presenza di nuove leve in aree rurali contribuisca all'ammodernamento del settore agricolo ed alla introduzione di nuovi processi e nuove tecnologie produttive vista la maggiore propensione degli stessi ad innovare rispetto ai conduttori agricoli più maturi. Si rileva, altresì, come la misura 6.2 contribuirà alla mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso il sostegno a favore della produzione di energia da fonti rinnovabili nell'ambito del pacchetto start-up. <u>Obiettivi trasversali:</u> <u>Ambiente e mitigazione cambiamenti climatici:</u> - Utilizzo di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili <u>Innovazione:</u> - Ammodernamento del settore agricolo ed introduzione di nuovi processi e nuove tecnologie produttive - Sviluppo di nuovi prodotti, tecnologie e modalità gestionali, strategie di marketing e cooperazione, funzionali al potenziamento delle filiere - Qualità dei prodotti agroalimentari - Trasferimento dei risultati della ricerca scientifica - Diversificazione e multifunzionalità dell'azienda agricola e forestale - Sistemi informativi (TIC)
Indicatori di output <u>N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento/sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali: 5 NUOVE IMPRESE CON ALMENO L'INSERIMENTO DI UNA UNITA' LAVORATIVA</u> (Il contributo per ogni insediamento è pari ad € 20.000). <u>Totale investimenti (pubblici e privati): € 100.000.</u> (Trattasi di contributo forfettario senza partecipazione privata). <u>Spesa pubblica totale: € 100.000.</u>
Indicatori di risultato <u>T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati LEADER: 5 ~~ma nella valutazione~~</u>

~~complessiva per evitare duplicazioni si tiene conto solo del valore della Mis. 6.4c.~~
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP <u>R23: % su posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) PSR SICILIA: 1,01%</u> ~~(Per evitare duplicazioni si tiene conto solo del valore della Mis. 6.4c).~~
Tempi di attuazione Predisposizione bando e disp. att. spec.: 1 mese Pubblicazione bando e scadenza pres.ne istanze: 2 mesi Analisi della ricevibilità/ammissibilità: 2 mesi dalla data di scadenza del bando Istruttoria progetti: 2 mesi dalla ammissibilità Pubblicazione graduatoria provvisoria: 10 gg Esame eventuali osservazioni: 10 gg Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg Attuazione dell'azione pacchetto start-up: 24 mesi Rendicontazione azione: 3 mesi Verifica da parte del GAL: 2 mesi.
Collegamenti alle normative Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 06 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccolo e medie imprese. Reg. (UE) n. 702/2014 Reg. UE n. 1407/2013.

AMBITO TEMATICO: 1 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)

AZIONE GAL: Codice Azione 1.2.B Potenziare la redditività complementare delle aziende agricole anche attraverso lo sviluppo ed il supporto alla creazione di attività in settori extra-agricoli (FEASR Mis. 6.4.c)

Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020

6.4 c Investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole - Sostegno a creazione o sviluppo imprese extra agricole nei settori del commercio, artigianale, turistico, dei servizi e dell'innovazione tecnologica.

Motivazione

La misura interviene per invertire la tendenza allo spopolamento delle aree rurali, con perdita del patrimonio culturale, delle arti, dei mestieri e scomparsa di alcune produzioni tipiche locali.

Fornire una alternativa di reddito, incoraggia le aziende a permanere sui territori, arrestando il progressivo abbandono delle terre da parte delle imprese, a causa della bassa redditività del settore; ciò determina l'aumento del rischio di incendi, dissesto idrogeologico, riduzione della biodiversità per abbandono dei presidi antropici.

La misura asseconda la crescita della domanda di prodotti di qualità tracciabili e con elevati standard di sicurezza alimentare, rafforzando il rapporto diretto tra produttore e consumatore (filiera corta, vendita diretta, aree mercatali, mercati contadini, GAS) e la crescente attenzione alla sostenibilità ambientale dei prodotti e dei processi produttivi.

La presenza di produzioni tipiche e di qualità conosciute a livello nazionale ed internazionale, apprezzate sui mercati regionali ed extra-regionali contribuirà a rendere più efficace la misura.

Il contributo a fondo perduto in regime *de minimis* aiuterà le imprese che hanno difficoltà di accesso al credito.

Obiettivi operativi

- Entro il 2024 sostenere la realizzazione di n. 10 progetti di impresa finalizzati alla realizzazione di attività non agricole nelle zone rurali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri), mediante un contributo in conto capitale pari al 75%.

Tipo di azione

Ordinaria

Descrizione

Gli investimenti sostenuti nell'ambito della sottomisura riguardano:

- la realizzazione di prodotti artigianali e industriali non compresi nell'Allegato I del Trattato e di punti vendita;
- gli interventi per creazione e lo sviluppo di attività commerciali;

Il GAL adotterà le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso,

razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione delle azioni. In particolare, si terrà conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione delle attività.
Beneficiari - Agricoltori o coadiuvanti familiari, che diversificano la loro attività avviando attività extra-agricole - Micro e piccole imprese - Persone fisiche. <i>E' considerato Coadiuvante familiare una persona fisica o giuridica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, qualunque sia la natura giuridica attribuita al gruppo e ai suoi componenti dall'ordinamento nazionale (ad esclusione dei lavoratori agricoli), che prestano opera manuale o intellettuale all'interno di un'impresa familiare e sono assoggettati ad obbligo assicurativo. Per essere considerati coadiutori familiari dell'impresa, i familiari devono partecipare all'attività della stessa in modo continuativo e prevalente. I coadiutori familiari del titolare/imprenditore con i quali è possibile costruire un'impresa familiare sono: il coniuge, i parenti entro il 3° grado e gli affini entro il 2° grado.</i> <i>Qualora sia una persona giuridica o un gruppo di persone giuridiche, il coadiuvante familiare deve esercitare un'attività agricola nell'azienda al momento della presentazione della domanda di sostegno.</i>
Area Aree rurali C e D.
Costi ammissibili Tra le spese eleggibili rientrano: - ristrutturazione, recupero, riqualificazione e adeguamento di beni immobili strettamente necessari allo svolgimento dell'attività; - acquisto di nuovi macchinari, attrezzature e mobili da destinare allo svolgimento degli interventi di progetto; - acquisto di hardware e software finalizzati alla gestione delle attività extra-agricole; - realizzazione siti internet e di tutte le nuove forme di promozione online, ad esclusione dei costi di gestione; - realizzazione di servizi e l'acquisto di dotazioni durevoli necessari per l'attività da realizzare; - realizzazione di opere connesse al superamento di barriere architettoniche e di prevenzione dei rischi, rientranti nelle spese riguardanti il miglioramento del bene immobile, con conseguente innalzamento del livello di fruibilità. Non è ammissibile l'acquisto di attrezzature di seconda mano nonché quanto previsto e alle condizioni sancite all'art. 13 del Reg. Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione
Importi e aliquote di sostegno Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale. Il sostegno previsto sarà concesso in regime "de minimis" con un'intensità di aiuto del 75%. In tal caso l'importo complessivo dell'aiuto concesso ad un'impresa unica non può superare i

200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari. Nell'ambito della presente Operazione, il contributo pubblico massimo concedibile ad ogni singolo impresa non può superare € 93.750, pari al 75% dell'importo complessivo di progetto di € 125.000.
Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi Si o ~~NO~~
Adozione di criteri di selezione aggiuntivi ~~Si~~ o NO (Verrà assegnato un punteggio aggiuntivo per iniziative afferenti ad una delle 5 filiere selezionate dal partenariato: cerealicola, zootecnica, olivicola, erbe officinali e ortofrutticola)
Modalità attuative A Bando
Complementarità con altre azioni del PAL L'azione è fortemente complementare con le altre azioni dell'ambito 1, 2 e 3. Le misure 6.2 e 6.4c rappresentano, nell'ambito del P.A.L., il sostegno attivato per favorire la crescita socio-economica delle zone rurali, dove vi è una forte dipendenza dal settore primario. L'operazione 6.4c sostiene la creazione di attività extra-agricole, al fine di contrastare lo spopolamento e creare nuove opportunità di lavoro e la 6.2. concede un contributo di avviamento per le start-up formate da giovani o da donne. I beneficiari potranno inoltre usufruire delle azioni di cui alle Misure 1.2 (Attività dimostrative ed azioni di Informazione) e 1.3 (Supporto agli scambi internazionali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali). Anche la misura 16.4 (Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali) è complementare con la Mis. 6.4c; essa infatti consente ai beneficiari di entrare in rete con altri operatori, per le diverse finalità individuate come prioritarie dalle imprese associate.
Altre informazioni specifiche Il sostegno di cui alla presente sottomisura è subordinato alla presentazione di un piano aziendale. Il piano aziendale deve descrivere almeno: i) la situazione economica di partenza della persona o della micro — o piccola impresa che chiede il sostegno; ii) le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività della micro — o piccola impresa; iii) la descrizione delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività della persona o della micro — o piccola impresa, quali i gli investimenti, incluso un piano di finanziamento, la formazione e la consulenza, (iv) i prodotti e/o servizi proposti dal richiedente nonché una valutazione degli sbocchi di mercato.
Spesa pubblica totale (€) 872.886,93
Investimento totale (€) 1.163.849,24

<i>(Spesa pubblica + contributo privato)</i>
Contributo alle FA del PSR Nello specifico l'operazione corrisponde alle necessità espresse dal fabbisogno F04 - “Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne” e contribuisce alla focus area 6 a) “Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l'occupazione” oltre a: F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale. Focus area: 6A) e 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.
Contributo agli obiettivi trasversali del PSR La misura contribuisce in maniera significativa al raggiungimento degli obiettivi trasversali attraverso i seguenti temi: <u>Ambiente e Mitigazione cambiamenti climatici</u> - Utilizzo di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili <u>Innovazione</u> - Promozione di servizi innovativi alle imprese e alle persone - Sistemi informativi (TIC)
Indicatori di output <u>N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento/sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali: 10</u> <u>Totale investimenti (pubblici e privati): € 1.163.849,24</u> <u>Spesa pubblica totale: € 872.886,93 (pari al 75% del valore di cui sopra per aiuti in “de minimis”).</u>
Indicatori di risultato <u>T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati LEADER: 5.</u>
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP <u>R23: % su posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) PSR SICILIA: 1,01%</u> (su una base di posti di lavoro creati nell'ambito LEADER pari a 495 come descritto nel PSR).
Tempi di attuazione Predisposizione bando e disp. att. spec.: 2 mesi Pubblicazione bando e scadenza pres.ne istanze: 3 mesi Analisi della ricevibilità/ammissibilità: 2 mesi dalla data di scadenza del bando Istruttoria progetti: 2 mesi dalla ammissibilità

Pubblicazione graduatoria provvisoria: 10 gg Esame eventuali osservazioni: 10 gg Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg Attuazione dell'azione pacchetto start-up: 24 mesi Rendicontazione azione: 3 mesi Verifica da parte del GAL: 2 mesi
Collegamenti alle normative Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003 D. Lvo. n. 228/01 - Definizione di attività connesse all'agricoltura Art. 2135 del c.c. per la definizione di imprenditore agricolo Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013

AMBITO TEMATICO: 1 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)

AZIONE GAL: Codice Azione 1.3 Stimolare i rapporti di collaborazione e di cooperazione tra attori imprenditoriali, finalizzati al soddisfacimento di fabbisogni collettivi superando gli svantaggi della frammentazione tramite le economie di scala difficili da raggiungere singolarmente. (FEASR)

Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020

16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali

Motivazione

Il contesto produttivo è caratterizzato da un'eccessiva frammentazione; nonostante sia alta la vocazione a realizzare prodotti di qualità, in mancanza di una forte cooperazione nella filiera e a causa di una scarsa connessione con i sistemi di distribuzione organizzata, si determina una bassa remunerazione dei fattori produttivi.

La particolare connotazione geografica del territorio penalizza le imprese locali nell'approccio con i mercati di sbocco, determinando bassi livelli di competitività, sia per l'incidenza dei costi di trasporto, sia per la logistica (conservazione e deperibilità del fresco e del freschissimo).

La riduzione del numero di intermediari nella commercializzazione e la valorizzazione delle produzioni, anche attraverso l'individuazione di sbocchi distributivi efficaci, possono risultare fondamentali per favorire la vendita dei prodotti a livello locale attraverso il rapporto diretto tra produttori e consumatori.

La misura interviene inoltre come strumento di incentivazione della R&S promuovendo l'innovazione e la cooperazione tra imprese, per la costruzione di nuove reti interne e internazionali e la partecipazione attiva a quelle esistenti (G.O. del PEI).

Obiettivi operativi

- Entro il 2024 sostenere la cooperazione di filiera orizzontale e verticale tra operatori impegnati nella produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli afferenti alle 2 filiere: erbe officinali e ortofrutticola, coinvolgendo almeno 6 aziende.

Tipo di azione

Di Cooperazione

Descrizione

L'operazione si articola in due tipologie di interventi:

- cooperazione per lo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali;
- promozione delle filiere corte e dei mercati locali.

Per "filiere corte" si intende una modalità di vendita dei prodotti agricoli e alimentari che, nel

rispetto di quanto previsto dall'art. 11 (1) del Regolamento delegato (UE) n. 807/2014, non comporta più di un intermediario fra il produttore agricolo e il consumatore, intendendosi per intermediario un soggetto che acquista un prodotto dal contadino al fine di rivenderlo (rivenditore). Pertanto, un trasformatore deve essere considerato un intermediario se ha acquistato il prodotto dal contadino, prendendo il controllo sul prodotto. Diversamente, se l'agricoltore mantiene il controllo del prodotto anche durante la lavorazione, potendo decidere successivamente il prezzo di vendita, il trasformatore deve essere considerato semplicemente il fornitore di un servizio per l'agricoltore.

Esempi di filiere corte sono i mercati agricoli di vendita diretta (farmer's markets), vendita all'interno dell'azienda agricola, vendita con strutture mobili sulla strada o ambulanti in aree urbane, distributori automatici in sede fissa (ad esempio, di latte e formaggi), vendita diretta dei prodotti presso strutture agrituristiche, borghi, villaggi e luoghi di interesse turistico, paesaggistico e ambientale, che presentano strutture fisse adeguate, vendita on-line (e-commerce), vendita a Gruppi di Acquisto Solidali (GAS).

Per “mercato locale” si intende il luogo fisico in cui si realizza la vendita diretta di prodotti agricoli, anche trasformati, da parte di imprenditori agricoli, iscritti nel registro delle imprese di cui all'art. 8 della legge n. 580/1993, situato entro un raggio di 70 chilometri dall'azienda agricola di origine del prodotto.

Il sostegno nell'ambito della presente operazione è finalizzato a garantire che le filiere corte e i mercati locali raggiungano il loro potenziale di beneficio per l'intero tessuto sociale, anche nelle zone in cui sino ad oggi non sono riusciti a svilupparsi.

La presente operazione può essere attivata anche sotto forma di “pacchetto di filiera”, come meglio specificato nel capitolo 8.1 del P.S.R.: il “*Pacchetto di filiera*” *prevede, per una pluralità di soggetti, l'attuazione di iniziative progettuali integrate attraverso l'accesso ad un pacchetto di misure e ad un relativo sostegno finanziario che consenta il rafforzamento e l'integrazione delle filiere produttive. Potranno partecipare al pacchetto di filiera le sottomisure 4.1, 4.2, 6.4, 16.1 e 16.4. Pertanto, i potenziali beneficiari di tali misure potranno proporre congiuntamente una iniziativa che comprenda investimenti integrati riguardanti le filiere agricole beneficiando di specifiche priorità definite nelle misure interessate dal pacchetto.*

Il GAL adotterà le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione delle azioni. In particolare, si terrà conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione delle attività.

Beneficiari

Agricoltori, cooperative, trasformatori e rivenditori che svolgono le attività ammissibili al supporto di cui alla presente sottomisura organizzati in gruppi di cooperazione, poli o reti.

Area

Aree rurali C e D.

Costi ammissibili

I costi per gli interventi di cooperazione per lo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali ammissibili sono:

- costi amministrativi e legali per l'eventuale costituzione del partenariato;
- costi per la predisposizione del progetto di cooperazione, quali costi per studi sulla zona interessata e studi di fattibilità);
- costi di animazione dell'area interessata, al fine di ampliare la partecipazione al progetto e rendere fattibile un progetto territoriale collettivo (ossia un progetto volto a portare benefici ad una specifica area dotata di una forte identità). Nel caso dei poli, l'animazione può consistere anche nell'organizzazione di programmi di formazione, nel collegamento in rete tra i membri e nel reclutamento di nuovi membri;
- costi di esercizio delle attività, compresi eventuali costi relativi al personale e le spese generali.

Per gli interventi di promozione delle filiere corte e mercati locali sono ammissibili i seguenti costi:

- i costi sostenuti per investimenti materiali e immateriali che derivano direttamente dalle attività del progetto di cooperazione di filiera, finalizzato alla creazione e allo sviluppo di filiere corte e di mercati locali;
- costi diretti relativi all'organizzazione e alla realizzazione di educational tour e visite aziendali volti alla promozione della filiera corta e dei mercati locali (attività finalizzate alla conoscenza diretta dei luoghi di produzione e dei metodi di lavorazione dei prodotti, nonché delle caratteristiche del territorio di produzione);
- costo di promozione del concetto "filiera corta" e/o "mercato locale"

È esclusa ogni forma di promozione a marchi di impresa.

Le azioni di promozione devono riguardare la filiera corta o il mercato locale complessivamente inteso, non un numero limitato di singoli prodotti. Il sostegno per qualsiasi materiale o attività promozionale deve rendere i potenziali clienti/consumatori consapevoli dell'esistenza della filiera corta o del mercato locale, evidenziando i benefici dell'acquisto attraverso questi strumenti.

Per alcune delle tipologie di costi sopra indicati, la determinazione può essere effettuata facendo ricorso al sistema dei costi semplificati, meglio specificati nell'allegato 4 del P.S.R.

La misura può essere utilizzata anche per sostenere poli e reti già esistenti, che intraprendono una nuova attività (art. 35 (3) del Reg. (UE) n. 1305/2013). In questo caso saranno ammissibili esclusivamente i costi connessi all'attuazione del progetto nuovo proposto.

Importi e aliquote di sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale a rimborso delle spese ammesse ed effettivamente sostenute.

Con la presente operazione si finanzia esclusivamente il costo della cooperazione mentre i costi diretti del progetto sostenuti per investimenti materiali e/o immateriali che derivano direttamente

dalle attività progettuali si finanziano ricorrendo alle corrispondenti misure/operazioni del Programma.

Il sostegno è concesso con una intensità di aiuto pari 100% dei costi sostenuti e ritenuti ammissibili.

Per i costi diretti del progetto sostenuti per investimenti materiali e/o immateriali che derivano direttamente dalle attività progettuali si farà riferimento alle intensità di aiuto previste nelle corrispondenti misure/operazioni del Programma.

Nell'ambito della presente Operazione, il contributo pubblico massimo concedibile ad ogni singolo progetto non può superare **€ 145.000 (2 reti in totale)**.

Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntive

~~Si~~ **o NO**: Verranno finanziate solo le reti afferenti alle 2 filiere individuate dal partenariato (erbe officinali e ortofrutticola)

Adozione di criteri di selezione aggiuntivi

Si ~~o~~ **NO**

Modalità attuative

A Bando

Complementarità con altre azioni del PAL

L'azione è fortemente complementare con altre azioni dell'ambito 1.

I beneficiari potranno usufruire delle azioni di cui alle Misure 1.2 (Attività dimostrative ed azioni di Informazione) e 1.3 (Supporto agli scambi internazionali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali) per migliorare le loro competenze e per avviare contatti con altri operatori di filiera in ambito nazionale ed internazionale.

L'operazione 6.4c può essere inserita, insieme alla misura 16.4, nel cosiddetto *pacchetto di filiera*, sostenendo, nell'ambito del P.A.L., la creazione di attività extra-agricole, al fine di contrastare lo spopolamento e creare nuove opportunità di lavoro.

Altre informazioni specifiche

Il sostegno nell'ambito della presente operazione è concesso al fine di promuovere forme di cooperazione che coinvolgano almeno due entità, che svolgano attività di cui alla presente sottomisura e che contribuiscano alle priorità della politica di sviluppo rurale (priorità 1, 2, 3, 4, 5 e 6).

Il progetto proposto è ammissibile a condizione che:

- ☐ descriva gli obiettivi del progetto, indichi eventuali altre misure del PSR da attivare nel progetto e illustri puntualmente l'intero processo di realizzazione, le ricadute e il contributo che il progetto offre alle priorità della politica di sviluppo rurale;
- ☐ contenga la lista dei soggetti partecipanti al partenariato con la relativa ripartizione delle attività e delle responsabilità, il cronoprogramma, il piano finanziario articolato anche per partner

e attività; □ illustri le procedure che si intendono adottare per gli interventi di promozione delle filiere corte e mercati locali (ad esempio, educational tour e visite aziendali, degustazioni, giornate dimostrative e gastronomiche territoriali, manifestazioni, esposizioni, rassegne ed eventi, sito web, newsletter). Per essere ammissibile, ogni forma di cooperazione deve assicurare al suo interno la presenza di operatori agricoli, in forma singola o associata, e deve dotarsi di un regolamento interno, che garantisca una corretta e puntuale attuazione delle attività prefissate, trasparenza nel funzionamento e nel processo decisionale e sia in grado di evitare possibili conflitti di interessi. Condizione di ammissibilità è che con l'attivazione del progetto proposto si avviino attività nuove. Non sono ammissibili, quindi, attività comuni già in atto. La selezione sarà fondata su un sistema di punteggio con una soglia minima al di sotto della quale le domande non saranno ammesse a finanziamento.
Spesa pubblica totale (€) 268.816,38
Investimento totale (€) 268.816,38 <i>(Spesa pubblica + contributo privato)</i>
Contributo alle FA del PSR Nello specifico l'operazione risponde alle necessità espresse dai fabbisogni: 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività F07 Favorire l'integrazione tra i produttori e aumentare il livello di concentrazione dell'offerta F08 Incentivare la creazione di filiere e il collegamento diretto delle imprese agricole con la trasformazione e con i mercati e contribuisce alla focus area: 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali. Indirettamente può contribuire alla FA: 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.
Contributo agli obiettivi trasversali del PSR

<u>Ambiente e Mitigazione cambiamenti climatici</u> - utilizzo di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili - definizione e diffusione di sistemi produttivi in grado di garantire maggiore attenzione alla tutela dell'ambiente (gestione razionale di fertilizzanti e pesticidi) e delle risorse naturali, nonché alla conservazione e valorizzazione della biodiversità <u>Innovazione</u> - di prodotto: miglioramento qualità e quantità prodotti per adeguarle alle richieste del sistema agroindustriale e/o dei mercati - organizzativa: realizzare nuove forme di aggregazione dell'offerta per affrontare in maniera più adeguata le sfide dei mercati - sviluppare innovazioni organizzative e gestionali per le filiere di produzione più significative dal punto di vista qualitativo e/o quantitativo. Ciò potrebbe determinare un effetto traino sui principali prodotti a valenza territoriale ma debolissimi dal punto di vista strutturale. - promuovere l'aggregazione tra le imprese e la cooperazione tra i soggetti della filiera perseguendo il rafforzamento e l'integrazione delle filiere produttive - rafforzare ed ampliare le filiere corte e forme nuove di commercializzazione basate sul rapporto diretto tra produttore agricolo e consumatore, quali ad esempio i GAS.
Indicatori di output <u>N. di interventi di cooperazione: 2.</u> (Si stima la costituzione di 2 reti a ciascuna delle quali partecipino almeno 3 aziende agricole). <u>Spesa pubblica totale: € 268.816,38</u>
Indicatori di risultato <u>n. aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché a gruppi/organizzazioni di produttori: 6</u>
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP <u>R1: percentuale di spesa pubblica sul totale spesa pubblica PSR: (€268.816,38/€ 79.641.761,78) = 0,34%</u> <u>R2: N. totale di operazioni di cooperazione sul Valore obiettivo del PSR: (2/138) = 1,45%</u> <u>R6: % di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità: (6/439) = 1,37%</u>
Tempi di attuazione Predisposizione bando e disp. att. spec.: 2 mesi Pubblicazione bando e scadenza pres.ne istanze: 2 mesi Analisi della ricevibilità/ammissibilità: 2 mesi dalla data di scadenza del bando Istruttoria progetti: 1 mese dalla ammissibilità Pubblicazione graduatoria provvisoria: 10 gg Esame eventuali osservazioni: 10 gg

Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg Attuazione dell'azione di cooperazione: 36 mesi Rendicontazione azione: 2 mesi Verifica da parte del GAL: 1 mese.
Collegamenti alle normative L.R. 24 novembre 2011, n. 25 <i>Interventi per lo sviluppo dell'agricoltura e della pesca. Norme in materia di artigianato, cooperazione e commercio. Variazioni di bilancio</i>, art. 8 <i>Disposizioni per la diffusione della conoscenza della produzione agricola e agroalimentare regionale di qualità</i>, art. 10 <i>Attività di vendita diretta e mercatale</i>. L.R. 12 maggio 2010, n. 11 <i>Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2010</i>, art. 83 <i> Mercati contadini</i>. D.M. 20 novembre 2007 <i>Attuazione dell'articolo 1, comma 1065, della legge 27/12/2006 n. 296 sui mercati riservati all'esercizio della vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli</i>. D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228 <i>Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57</i>, art. 4 <i>Esercizio dell'attività di vendita</i>. L. 29 dicembre 1993, n. 580 <i>Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura</i>, art. 8 <i>Registro delle imprese</i>. Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 Reg. (UE) n. 1407/2013.

AMBITO TEMATICO: 1 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)

AZIONE GAL: Azione 1.4 A Elaborazione e stesura di un piano di caratterizzazione genetica dei grani duri antichi delle Madonie. (FEASR)

Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020

16.1 Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

Motivazione

Nel settore agroalimentare, e nella filiera cerealicola in particolare, la cosiddetta globalizzazione sta gradualmente trascinando consumatori e produttori ad abbandonare le produzioni di qualità, rappresentative di culture e tradizioni locali, verso produzioni caratterizzate da un miope ed illusorio vantaggio economico.

La difficoltà per i consumatori di comprendere la qualità di ciò che acquista e la disponibilità sempre più ampia di prodotti a basso costo hanno aggravato la crisi per i piccoli produttori di qualità.

In tale contesto, sono le multinazionali e la grande distribuzione organizzata a decidere i prezzi e a pilotare il mercato, con effetti a cascata devastanti quali l'utilizzo sempre più intensivo di concimi chimici, l'imposizione di colture da **varietà** brevettate che comportano l'erosione genetica delle **varietà** autoctone, il sempre minore margine di guadagno per i produttori primari e sempre più bassi livelli di qualità e di sicurezza dei prodotti.

Obiettivo del presente intervento è quello di definire un disciplinare di produzione e molitura del grano che oltre a garantire l'utilizzo di tecniche di agricoltura biologica, la coltivazione all'interno di territori controllati, la molitura non degradativa ed il corretto stoccaggio, preveda la certificazione genetica di appartenenza ad una **varietà** di grani antichi siciliani.

A tale scopo, utilizzando le moderne tecnologie utilizzate per le analisi molecolari, verranno messi a punto protocolli per la certificazione genetica rapidi ed economici in grado di indentificare inequivocabilmente se il grano appartiene **ad alcune specifiche cultivar autoctone siciliane (tra quelle inserite nel Registro Nazionale)**, i cui profili genetici di riferimento verranno catalogati in un apposito database.

Per la sperimentazione del disciplinare, verrà coinvolta almeno un'azienda pilota e verrà acquisito almeno un mulino a pietra con il relativo sistema di stoccaggio delle farine prodotte.

La misura interviene inoltre come strumento di incentivazione della R&S promuovendo l'innovazione e la cooperazione tra imprese, per la costruzione di nuove reti interne e internazionali e la partecipazione attiva a quelle esistenti (G.O. del PEI).

Obiettivi operativi

- Entro il 2023: Valorizzare il patrimonio di biodiversità e le filiere agroalimentari locali nel settore cerealicolo, attraverso il consolidamento, la modernizzazione e la diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

Tipo di azione

Di Cooperazione

Descrizione

Le attività si suddividono nelle seguenti 8 azioni:

WP1 - raccolta dei dati di letteratura sui profili genetici dei grani antichi siciliani

In questa fase verranno raccolte le informazioni reperibili in letteratura scientifica e relative alle sequenze genetiche caratterizzanti le cultivar di grani antichi siciliani **tra quelle iscritte nel Registro nazionale delle varietà da conservazione di specie agrarie, che saranno** oggetto delle attività **sperimentali** successive. In particolare, verranno individuate le porzioni genomiche da utilizzare nei saggi LAMP per lo sviluppo di protocolli diagnostici specifici, attraverso le sequenze target degli isolati in studio. I dati verranno archiviati e confluiranno nel database che verrà sviluppato nel WP3.

WP2 - sviluppo e implementazione del DB dei profili genetici

Per l'archiviazione e la fruizione dei dati genetici relativi ai grani antichi siciliani, sia che si tratti di riclassificazione di dati reperiti in letteratura, sia che si tratti di nuovi dati ottenuti da sequenziamento e/o da attività di laboratorio, verrà progettato e sviluppato un database relazionale, con accesso via web "adaptive" (cioè compatibile con dispositivi fissi, quali personal computer, e mobile, quali smartphone e tablet). L'archiviazione e l'interrogazione dei dati sul database verranno strutturate utilizzando tecniche di bioinformatica e protocolli compatibili con gli "open data".

WP3 - definizione protocolli rapidi di certificazione genetica

Le informazioni genetiche raccolte nei WP precedenti verranno utilizzate per mettere a punto dei protocolli rapidi per la certificazione genetica dei grani antichi siciliani. Verranno in particolare utilizzati i marcatori molecolari individuati nelle fasi precedenti per discriminare specificatamente i target da individuare e su cui disegnare i primer LAMP. Saranno effettuate delle prove sperimentali in laboratorio per la messa a punto del protocollo di estrazione rapida dell'acido nucleico. I parametri necessari per l'amplificazione e rilevazione dell'acido nucleico estratto saranno messi a punto attraverso prove sperimentali atte a definire le condizioni finali di reazione, sia in termini di concentrazione di reagenti che in termini di temperatura ottimale e tempi di amplificazione.

WP4 - monitoraggio condizioni delle colture nell'area madonita

Verrà effettuato un monitoraggio delle colture di grano già presenti nell'area madonita, che verranno inizialmente classificate in base a parametri agronomici. In funzione dei dati raccolti sul territorio e dei risultati di specifici audit svolti presso le aziende agricole, verrà individuata **tra di esse almeno un'azienda pilota per ogni varietà di grano oggetto di sperimentazione**, selezionate in funzione della tipologia dei terreni disponibili, delle coltivazioni eventualmente già presenti e della disponibilità a collaborare nelle successive fasi sperimentali. Verrà inoltre effettuato un censimento delle infrastrutture di stoccaggio e lavorazione presenti sul territorio e del loro stato di funzionamento, al fine di individuare almeno un'azienda pilota per ogni fase di

lavorazione successiva alla raccolta (**mulino, stoccaggio, lavorazione**). Tutti i dati raccolti confluiranno nel database.

WP5 - definizione disciplinare di produzione

Una volta messi a punto i protocolli per l'identificazione genetica rapida dei grani antichi siciliani, essi verranno integrati in un disciplinare di produzione che possa garantire che i grani prodotti appartengano alle cultivar di interesse. Il disciplinare potrà essere utilizzato per la definizione di un marchio di qualità che rassicuri il consumatore sulla effettiva tipologia di grano o dei suoi derivati, geneticamente certificata.

WP6 - acquisto mulini in pietra e sistemi di stoccaggio delle farine prodotte

Al fine di garantire, nell'ambito del disciplinare, che il servizio di molitura rispetti uno specifico protocollo e preveda, ad esempio, l'utilizzo di macine a pietra a bassa temperatura, verranno acquisiti dei mulini in pietra in scala medio/piccola, associati ad opportuni sistemi di stoccaggio delle farine prodotte.

WP7 - sperimentazione del disciplinare su aziende pilota

Il disciplinare di produzione sviluppato nelle fasi precedenti verrà sperimentato presso le aziende pilota individuate nel corso del WP4. Verranno effettuate analisi genetiche attraverso i protocolli rapidi messi a punto e verranno rilasciati i primi certificati di autenticità varietale.

Il GAL adotterà le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione delle azioni. In particolare, si terrà conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione delle attività.

Tale attività è funzionale al raggiungimento degli obiettivi specifici della S.N.A.I. **“Madonie resilienti: Laboratorio di futuro”**.

Beneficiari

Gruppo Operativo, già costituito o che si impegna a costituirsi entro 60 giorni dalla pubblicazione della Delibera di approvazione dell'elenco definitivo dei progetti ammissibili a finanziamento in una delle forme associative o societarie previste dalle norme in vigore, formalizzate giuridicamente (ad es. associazioni temporanee di scopo ATS, consorzi, contratti di rete).

Ciascun GO deve essere formato da almeno due soggetti interessati, come aziende agricole, ricercatori, organismi di ricerca e aziende che lavorano nel settore agricolo, alimentare e forestale, cioè da figure coerenti ai fini del raggiungimento degli obiettivi del PEI. Almeno un soggetto deve appartenere alla categoria delle aziende agricole, agroalimentare o forestale, in forma singola o associata. Le imprese agricole, agroalimentari o forestali (con codice di attività ATECO prevalente agricolo o agroalimentare) aderenti al partenariato in qualità di soggetti beneficiari del trasferimento dell'innovazione devono operare sul territorio regionale con almeno una propria

unità produttiva interessata dagli interventi previsti. Per gli altri soggetti aderenti al GO, come ad esempio organismi di ricerca, esperti e imprese operanti in settori collegati, non è prevista alcuna limitazione territoriale rispetto alle zone di provenienza. Gli agricoltori all'interno dei GO possono essere rappresentati anche da loro forme associate (OP, cooperative, ecc.) che siano in grado, per statuto o regolamento, di garantire la partecipazione economica al progetto delle imprese agricole e la ricaduta dell'innovazione sulle stesse. Per «organismo di ricerca» si intende un *“soggetto senza scopo di lucro, quale un'università o un istituto di ricerca, indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie; tutti gli utili sono interamente reinvestiti nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento; le imprese in grado di esercitare un'influenza su simile ente, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca dell'ente medesimo né ai risultati prodotti”* (cfr. Comunicazione della Commissione Europea [2006/C 323/01](#) in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione).

L'Organismo di ricerca deve essere iscritto all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche di cui al D.P.R. 11 luglio 1980 n. 382.

Per ricercatore si intende il *“professionista impegnato nella concezione o nella creazione di nuove conoscenze, prodotti, processi, metodi e sistemi nuovi e nella gestione dei progetti interessati”* (cfr. Proposed Standard Practice for Surveys on Research and Experimental Development, Manuale di Frascati, OCSE, 2002). Nell'ambito della presente sottomisura è richiesto che i ricercatori debbano possedere un'esperienza di almeno quattro anni nel campo della ricerca e un diploma di dottorato di ricerca).

I soggetti componenti il GO devono conferire, con un unico atto, mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno dei partner, che sarà il capofila, e al momento della presentazione della domanda di sostegno, devono possedere i requisiti richiesti di cui al par. 5 delle presenti disposizioni attuative. Il capofila presenterà la domanda relativa al progetto in nome e per conto dei soggetti partecipanti e assumerà anche il coordinamento generale dello stesso.

Area

Aree rurali C e D dei Comuni appartenenti alla S.N.A.I. **“Madonie resilienti: Laboratorio di futuro”**.

Costi ammissibili

Sono ammissibili nell'ambito della presente sottomisura le spese legate al progetto innovativo del GO e strettamente inerenti alle attività effettivamente svolte per il raggiungimento dell'obiettivo innovativo progettuale, nel rispetto dei limiti previsti nel Regolamento (UE) n. 1305/2013 e nelle Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020.

Sono ammissibili le spese ragionevoli, congrue, giustificate e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Sono ammissibili i seguenti costi:

- costi diretti relativi alla realizzazione del Piano di progetto e indispensabili alla sua realizzazione, inclusi i costi di esercizio della cooperazione, e in particolare inerenti a:
- personale, incluso il personale dedicato all'attività di coordinamento e gestione del progetto;
- missioni e trasferte legate alla realizzazione del progetto;
- servizi esterni direttamente collegati alla realizzazione di specifiche attività previste (es. consulenze esterne qualificate, realizzazione di materiale informativo, pubblicazioni, diffusione dei risultati delle ricerche, organizzazione di seminari, convegni);
- acquisto di brevetti, licenze e software connessi alle attività specifiche del progetto ed indispensabili al suo svolgimento;
- costruzione e verifica di prototipi;
- investimenti strettamente funzionali alla realizzazione del progetto;
- test, analisi di laboratorio e sensoriali (panel test), compresi costi di beni di consumo;
- prove in campo;
- noleggio e/o quote di ammortamento del materiale durevole (es. attrezzature, arredi) indispensabile per la realizzazione del progetto;
- spese generali (es. spese amministrative e legali per la costituzione del GO non ancora costituiti al momento della presentazione della domanda di sostegno, utenze, affitto locali, studi di mercato e piani aziendali, progettazione per nuovi prodotti e/o processi);
- spese relative al facilitatore o innovation broker;
- spese per le attività di divulgazione dei risultati e partecipazione alla rete PEI;
- spese di informazione e di divulgazione diverse da quelle previste dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 e s.m.i..

Potranno essere finanziate attività di ricerca di tipo industriale o sperimentale purché previste dal Piano di progetto e funzionali ai fini della realizzazione dello stesso; non sarà finanziabile, invece, la ricerca di base (stand alone research).

Qualora il GO comprenda anche partner di regioni diverse dalla Sicilia, la presente sottomisura sosterrà tutti i costi di cooperazione del GO selezionato con il presente PSR e i costi del progetto sostenuti nel territorio siciliano. Per i criteri dell'ammissibilità delle spese si rimanda a quanto previsto dalle Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali – Parte generale, paragrafo 6. Criteri per l'ammissibilità delle spese (http://www.psr Sicilia.it/Allegati/Documenti/Disp_attuative_%20procedurali_misure_sviluppo_rurale_non%20connesse_superficie_o_animali-Parte%20Generale.pdf).

Importi e aliquote di sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

Il sostegno nell'ambito delle sottomisura 16.1 viene concesso sotto forma di sovvenzione globale (global amount), a copertura sia dei costi della cooperazione che dei costi di realizzazione del progetto innovativo.

Per la realizzazione dei progetti dei GO, il sostegno è pari a 100% dei costi ammissibili, salvo che per le operazioni che rientrano in un tipo contemplato da un'altra misura del Reg. (UE) n. 1305/2013, per le quali si applica l'importo massimo o l'aliquota massima del sostegno (spese di cui all'art.35, par. 5, lett. d) ed e)).

Per le tipologie riconducibili ad altre Misure e/o sottomisure del PSR, l'intensità dell'aiuto è quella stabilita dall'allegato II al Reg. (UE) n. 1305/2013 propria della Misura a cui si riferisce l'operazione ammessa a sostegno comprensiva, quando pertinente, della maggiorazione per gli interventi sovvenzionati nell'ambito del PEI.

Nel caso di investimenti materiali che non rientrano in una delle altre misure e/o sottomisure del PSR, può essere riconosciuta un'aliquota di sostegno pari al 100% nel caso in cui siano soddisfatte contestualmente le seguenti condizioni:

- l'investimento è effettuato nel contesto di un progetto definito e di durata definita, il cui risultato previsto è il trasferimento dell'innovazione;
- il finanziamento non copre l'acquisizione totale del bene, ma solo la quota di ammortamento dello stesso, riferita al relativo lasso temporale di effettivo utilizzo nell'ambito del progetto (anche inferiore all'anno);
- non sia riferibile al miglioramento di un bene immobile.

Per i progetti che prevedono operazioni relative a prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE ed in particolare investimenti relativi al settore forestale ed alla trasformazione dei prodotti agricoli in prodotti non agricoli, i contributi verranno riconosciuti con le modalità stabilite dal regime «de minimis» di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013, art. 3.

L'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi a un'impresa unica non può superare € 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari. Inoltre, come previsto al comma 4 del medesimo art. 3, “gli aiuti «de minimis» sono considerati concessi nel momento in cui all'impresa è accordato, a norma del regime giuridico nazionale applicabile, il diritto di ricevere gli aiuti, indipendentemente dalla data di erogazione degli aiuti «de minimis» all'impresa”. Nell'ambito della sottomisura 16.1, sebbene la rendicontazione delle spese debba essere effettuata a cura del soggetto capofila, l'aiuto «de minimis» viene concesso e attribuito al singolo partner che sostiene la spesa; per tale ragione, i singoli partner sono tenuti a presentare la dichiarazione de minimis, sulla base del modello allegato al bando.

Nell'ambito della presente Operazione, il contributo pubblico massimo concedibile ad ogni singolo progetto non può superare **€ 344.440.000 (1 GO in totale)**.

Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi

~~Si~~ **NO**: Verrà finanziato solo un G.O. afferente alla filiera cerealicola operante nel territorio dei Comuni della S.N.A.I. **“Madonie resilienti: Laboratorio di futuro”**.

Adozione di criteri di selezione aggiuntivi

~~Si~~ **NO**

Modalità attuative A Bando
Complementarità con altre azioni del PAL L'azione è fortemente complementare con altre azioni dell'ambito 1. I beneficiari potranno usufruire delle azioni di cui alle Misure 1.2 (Attività dimostrative ed azioni di Informazione) e 1.3 (Supporto agli scambi internazionali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali) per migliorare le loro competenze e per avviare contatti con altri operatori di filiera in ambito nazionale ed internazionale.
Altre informazioni specifiche La misura 16 supporta ogni forma di cooperazione tra i diversi operatori delle filiere, inclusi gli operatori dei settori della trasformazione e della commercializzazione, o tra operatori che si occupano di tematiche trasversali di sviluppo, inclusi organismi professionali, organizzazioni interprofessionali, strutture di ricerca, soggetti erogatori di consulenza. Con la misura 16 si vuole potenziare il ruolo delle imprese nelle attività progettuali di cooperazione, da attuare insieme al mondo della ricerca, al fine di favorirne l'inserimento in networking, clusters, gruppi e partenariati, anche internazionali. La misura 16, tramite la sottomisura 16.1 <i>Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura</i>, contribuisce al miglioramento della capacità delle imprese di esprimere la domanda di innovazione e della capacità del mondo della ricerca di contestualizzare in ambito aziendale e interaziendale l'innovazione di prodotto, di processo, di mercato, organizzativa e gestionale, attraverso il sostegno alla costituzione, allo sviluppo e alla gestione di Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura. L'obiettivo della misura deve risultare coerente con le tematiche contenute nei documenti di indirizzo di livello unionale, nazionale e regionale, tra i quali si citano in particolare: - loi Strategic Implementation Plan of the European Innovation Partnership “Agricultural Productivity and Sustainability”¹ e i report dei Focus Group EIP-AGRI2, a livello unionale; - il Piano strategico per l'innovazione e la ricerca nel settore agricolo alimentare e forestale (2014-2020)³, a livello nazionale; - la “Strategia Regionale dell'Innovazione per la specializzazione intelligente per il periodo 2014-

1

<https://ec.europa.eu/eip/agriculture/en/content/strategic-implementation-plan-european-innovation-partnership-agricultural-productivity-and>

² <http://ec.europa.eu/eip/agriculture/en/content/focus-groups>

³ <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/7801>

2020 – S3 Sicilia”4 (Luglio 2015), a livello regionale.
Spesa pubblica totale (€) 344.440.000
Investimento totale (€) 344.440.000 (<i>Spesa pubblica + contributo privato</i>)
Contributo alle FA del PSR Nello specifico l’operazione risponde alle necessità espresse dai fabbisogni: 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività F07 Favorire l'integrazione tra i produttori e aumentare il livello di concentrazione dell'offerta F08 Incentivare la creazione di filiere e il collegamento diretto delle imprese agricole con la trasformazione e con i mercati e contribuisce alla focus area: 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali. Indirettamente può contribuire alla FA: 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.
Contributo agli obiettivi trasversali del PSR <u>La sottomisura 16.1 contribuisce agli obiettivi trasversali <i>Innovazione, Ambiente e Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento.</i></u>
Indicatori di output <u>N. di interventi di cooperazione: 1.</u> (Si stima la costituzione di 1 G.O. Al quale partecipino almeno 6 aziende agricole). <u>Spesa pubblica totale: € 344.440</u>
Indicatori di risultato

⁴ <http://www.euroinfoscilia.it/programmazione-20142020/livello-regionale-po-sicilia-2014-2020/strategia-regionale-dellinnovazione-2014-2020/>

<u>Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR: 6</u> <u>Spesa pubblica totale: € 344.440</u>
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP <u>R1: percentuale di spesa pubblica sul totale spesa pubblica PSR: (€ 344.440,00/€ 79.641.761,78)</u> <u>= 0,43%</u> <u>R2: N. totale di operazioni di cooperazione sul Valore obiettivo del PSR: (1/138) = 0,72%</u>
Tempi di attuazione Predisposizione bando e disp. att. spec.: 2 mesi Pubblicazione bando e scadenza pres.ne istanze: 2 mesi Analisi della ricevibilità/ammissibilità: 2 mesi dalla data di scadenza del bando Istruttoria progetti: 1 mese dalla ammissibilità Pubblicazione graduatoria provvisoria: 10 gg Esame eventuali osservazioni: 10 gg Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg Attuazione dell'azione di cooperazione: 36 mesi Rendicontazione azione: 2 mesi Verifica da parte del GAL: 1 mese.
Collegamenti alle normative • Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio; • Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio; • Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008; • Regolamento (UE) N. 2017/2393 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 Dicembre 2017, che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013, (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1308/2013 e (UE) n. 652/2014; • Regolamento (UE) n. 1290/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 che stabilisce le norme in materia di partecipazione e diffusione nell'ambito del programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) - Orizzonte 2020 e che abroga il Reg.

(CE) n. 1906/2006;

- Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7.1.2014, in GUUE n.74 del 14.03.2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Regolamento delegato (UE) N. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- Regolamento di esecuzione (UE) N. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento di esecuzione (UE) N. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2017/1242 della Commissione del 10 luglio 2017, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità; Regolamento delegato (UE) N. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- Regolamento delegato (UE) N. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
- Regolamento (UE) N. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo

all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis»;

- Decisione n. C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 con la quale la Commissione Europea ha adottato l'Accordo di Partenariato con lo Stato membro Italia per il periodo 2014-2020, modificato con decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2014) 8021 dell' 8 febbraio 2018; Decisione della Commissione europea C(2015) 8403 final del 24.11.2015, che approva il PSR Sicilia 2014-2020 versione 1.5 e la relativa ripartizione annua del contributo totale dell'Unione Europea metti delibera di Giunta adottato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 18 del 26/01/2016;
- Decisione della Commissione europea C(2016) 8969 final del 20.12.2016, che approva il PSR Sicilia 2014-2020 versione 2.1 e la relativa ripartizione annua del contributo totale dell'Unione Europea adottato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 60 del 15/02/2017;
- Decisione della Commissione europea C(2017) 7946 final del 27.11.2017, che approva la versione 3.1 del PSR Sicilia 2014-2020 e la relativa ripartizione annua del contributo totale dell'Unione Europea approvato con Delibera di Giunta n. 2 del 23 gennaio 2018
- Decisione della Commissione europea C(2018) 615 final del 30.1.2018, che approva la versione 4.0 del PSR Sicilia 2014-2020 e la relativa ripartizione annua del contributo totale dell'Unione Europea approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 96 del 27 febbraio 2018 (Approvazione versione 4.0 del Programma);
- Circolare AGEA 375/UM. 2014 25 febbraio 2014 - Istruzioni operative n. 11 - Istruzioni operative per la definizione dei dati di occupazione del suolo e consistenza territoriale (Reg. UE 1306/2013, Legge 241/90, Legge 69/2009) ed aggiornamento dei dati contenuti nel Fascicolo Aziendale di competenza dell'Organismo Pagatore AGEA;
- D.M. 15 gennaio 2015, n. 162 Decreto relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020;
- D.P.R. n. 503 del 01/12/1999 recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173;
- Circolare AGEA UMU/2015/749 del 30 aprile 2015 - Istruzioni operative n.25 - D.M. 15 gennaio 2015, n. 162 - Istruzioni operative per la costituzione ed aggiornamento del Fascicolo Aziendale, nonché definizione di talune modalità di controllo previste dal SIGC di competenza dell'Organismo Pagatore AGEA;
- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01);
- Comunicazione relativa al Partenariato europeo per l'innovazione (PEI) "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura" COM(2012)79 del 29 febbraio 2012;
- Linee Guida per la programmazione dell'innovazione e la realizzazione del PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura – Periodo di programmazione 2014-2020, Versione

aggiornata Dicembre 2014;

- Decreto n. 7139 del 01/04/2015 del MiPAAF - Piano strategico per l'innovazione e la ricerca nel sistema agricolo, alimentare e forestale;
- Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020, predisposte sulla base dell'intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016;
- Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali - 2014/2020, emanate dall'Autorità di Gestione con D.D.G. n. 2163 del 30/03/2016 e s.m.i..

AZIONE GAL: Azione 1.4 B Realizzazione di una demo farm resiliente nel territorio madonita per il rilancio del marchio locale “Carni Madonite”. (FEASR)
Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020 <i>16.1 Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura</i>
L'idea consiste nel progettare e realizzare, presso il foro boario ubicato nel comune di Gangi, al centro dell'area madonita: 1. un incubatore tecnologico pubblico-privato per il trasferimento delle conoscenze in ambito zootecnico; 2. il dimostratore di un allevamento che abbia nella resilienza il suo principale motivo d'essere. La finalità dell'iniziativa è quella di dimostrare che è possibile produrre e consumare cibo genuino a “residuo zero”, caratterizzato da un forte legame con il territorio e da elevate proprietà nutrizionali, realizzato nel rispetto dell'ambiente con riscontri oggettivi di valore aggiunto nel rispetto di principi etici e di equità sociale. Le caratteristiche principali della demo farm resiliente saranno le seguenti: - utilizzo esclusivo di alimenti per gli animali prodotti nel territorio madonita, certificati e garantiti dalla demo farm; - realizzo delle filiere zootecniche produttive autosufficienti per la comunità madonita quale modello di sviluppo prototipale da esportare; - recupero per la successiva trasformazione degli scarti e delle deiezioni; - piano per raggiungere l'autosufficienza energetica entro i primi 5 anni di attività (attraverso la co-generazione e la generazione da fonti rinnovabili); - biobanca (seme ed embrioni) per la tutela della biodiversità e del miglioramento genetico animale - controllo e gestione igienico-sanitaria durante tutte le fasi del processo produttivo, sino alla certificazione degli alimenti; - laboratorio di analisi per le prime necessità e centro di raccolta direttamente in loco; - disponibilità di attrezzature per la didattica e la formazione; - monitoraggio remoto dei dati relativi ai principali parametri della demo farm. Attraverso la demo farm resiliente saranno sperimentate tecniche, tecnologie, metodiche, protocolli, processi e sistemi diagnostici che potranno essere trasferiti alle aziende per l'allevamento di ovini e bovini del comprensorio (attori e destinatari della presente proposta).
Obiettivi operativi • Entro il 2025: Valorizzare il patrimonio di biodiversità e le filiere agroalimentari locali nel settore zootecnico, attraverso il consolidamento, la modernizzazione e la diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.
Tipo di azione Di Cooperazione
Descrizione Le “Madonie” hanno una particolare vocazione zootecnica con n.1021 aziende zootecniche di bovini e n. 1074 aziende zootecniche di ovicapri e un consistente patrimonio zootecnico rappresentato da 37.163 bovini allevati. Le Madonie, contribuiscono quotidianamente a mantenere

il primato zootecnico siciliano della Provincia di Palermo sia per numero di Aziende zootecniche attive che per capi allevati. *Per quanto concerne la specie bovina le “Madonie” detengono il 37,72% degli allevamenti bovini e ben il 47,13% dei capi bovini allevati sull’intera Provincia di Palermo.*

In controtendenza alla polverizzazione aziendale che si denota nella restante parte della Provincia palermitana con una media di 24,73 bovini/azienda, il territorio madonita fa registrare una buona media aziendale pari a 36,4 bovini/azienda mentre per le specie ovicaprine nelle Madonie si attesta una media aziendale pari a 67,57 capi/azienda contro una media di 66,18 capi/azienda della restante parte della Provincia di Palermo.

Lo status di “area interna” del territorio Madonita, se pur dai numeri emerge un settore zootecnico solido, incide pesantemente sullo sviluppo dell’area a causa sia della marginalità rispetto ai grandi centri erogatori di servizi quanto agli scarsi collegamenti e alle pessime condizioni in cui si trova la rete viaria necessaria per sorreggere le attività commerciali in grande sofferenza. Ciò nonostante, il tessuto produttivo risulta abbastanza maturo per affrontare le nuove sfide poste dal mercato in tema di tracciabilità e salubrità delle carni. Obiettivo ultimo della demo farm è proprio quello di realizzare un incubatore tecnologico pubblico-privato per il trasferimento delle conoscenze in ambito zootecnico e un dimostratore di un allevamento che abbia nella resilienza il suo principale motivo d’essere.

Le attività si suddividono nelle seguenti 4 fasi:

FASE 1: Definizione dei protocolli tecnici e dei nuovi processi produttivi.

FASE 2: Adeguamento infrastrutturale del foro boario per ospitare la demo farm.

FASE 3: Studio di fattibilità per raggiungere l’autosufficienza energetica entro i primi 5 anni di attività (attraverso la co-generazione e la generazione da fonti rinnovabili).

FASE 4: Avvio attività diagnostiche presso il foro boario

Il GAL adotterà le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione delle azioni. In particolare, si terrà conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione delle attività.

Tale attività è funzionale al raggiungimento degli obiettivi specifici della S.N.A.I. **“Madonie resilienti: Laboratorio di futuro”**.

Beneficiari

Gruppo Operativo, già costituito o che si impegna a costituirsi entro 60 giorni dalla pubblicazione

della Delibera di approvazione dell'elenco definitivo dei progetti ammissibili a finanziamento in una delle forme associative o societarie previste dalle norme in vigore, formalizzate giuridicamente (ad es. associazioni temporanee di scopo ATS, consorzi contratti di rete).

Ciascun GO deve essere formato da almeno due soggetti interessati, come aziende agricole, ricercatori, organismi di ricerca e aziende che lavorano nel settore agricolo, alimentare e forestale, cioè da figure coerenti ai fini del raggiungimento degli obiettivi del PEI. Almeno un soggetto deve appartenere alla categoria delle aziende agricole, agroalimentare o forestale, in forma singola o associata. Le imprese agricole, agroalimentari o forestali (con codice di attività ATECO prevalente agricolo o agroalimentare) aderenti al partenariato in qualità di soggetti beneficiari del trasferimento dell'innovazione devono operare sul territorio regionale con almeno una propria unità produttiva interessata dagli interventi previsti. Per gli altri soggetti aderenti al GO, come ad esempio organismi di ricerca, esperti e imprese operanti in settori collegati, non è prevista alcuna limitazione territoriale rispetto alle zone di provenienza. Gli agricoltori all'interno dei GO possono essere rappresentati anche da loro forme associate (OP, cooperative, ecc.) che siano in grado, per statuto o regolamento, di garantire la partecipazione economica al progetto delle imprese agricole e la ricaduta dell'innovazione sulle stesse. Per «organismo di ricerca» si intende un *“soggetto senza scopo di lucro, quale un'università o un istituto di ricerca, indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie; tutti gli utili sono interamente reinvestiti nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento; le imprese in grado di esercitare un'influenza su simile ente, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca dell'ente medesimo né ai risultati prodotti”* (cfr. Comunicazione della Commissione Europea [2006/C 323/01](#) in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione).

L'Organismo di ricerca deve essere iscritto all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche di cui al D.P.R. 11 luglio 1980 n. 382.

Per ricercatore si intende il *“professionista impegnato nella concezione o nella creazione di nuove conoscenze, prodotti, processi, metodi e sistemi nuovi e nella gestione dei progetti interessati”* (cfr. Proposed Standard Practice for Surveys on Research and Experimental Development, Manuale di Frascati, OCSE, 2002). Nell'ambito della presente sottomisura è richiesto che i ricercatori debbano possedere un'esperienza di almeno quattro anni nel campo della ricerca e un diploma di dottorato di ricerca).

I soggetti componenti il GO devono conferire, con un unico atto, mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno dei partner, che sarà il capofila, e al momento della presentazione della domanda di sostegno, devono possedere i requisiti richiesti di cui al par. 5 delle presenti disposizioni attuative. Il capofila presenterà la domanda relativa al progetto in nome e per conto

dei soggetti partecipanti e assumerà anche il coordinamento generale dello stesso.
Area Aree rurali C e D dei Comuni appartenenti alla S.N.A.I. “Madonie resilienti: Laboratorio di futuro”.
Costi ammissibili Sono ammissibili nell’ambito della presente sottomisura le spese legate al progetto innovativo del GO e strettamente inerenti alle attività effettivamente svolte per il raggiungimento dell’obiettivo innovativo progettuale, nel rispetto dei limiti previsti nel Regolamento (UE) n. 1305/2013 e nelle Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020. Sono ammissibili le spese ragionevoli, congrue, giustificate e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza. Sono ammissibili i seguenti costi: 1. costi diretti relativi alla realizzazione del Piano di progetto e indispensabili alla sua realizzazione, inclusi i costi di esercizio della cooperazione, e in particolare inerenti a: a. personale, incluso il personale dedicato all’attività di coordinamento e gestione del progetto; b. missioni e trasferte legate alla realizzazione del progetto; c. servizi esterni direttamente collegati alla realizzazione di specifiche attività previste (es. consulenze esterne qualificate, realizzazione di materiale informativo, pubblicazioni, diffusione dei risultati delle ricerche, organizzazione di seminari, convegni); d. acquisto di brevetti, licenze e software connessi alle attività specifiche del progetto ed indispensabili al suo svolgimento; e. costruzione e verifica di prototipi; f. investimenti strettamente funzionali alla realizzazione del progetto; g. test, analisi di laboratorio e sensoriali (panel test), compresi costi di beni di consumo; h. prove in campo; i. noleggio e/o quote di ammortamento del materiale durevole (es. attrezzature, arredi) indispensabili per la realizzazione del progetto; j. spese generali (es. spese amministrative e legali per la costituzione del GO non ancora costituiti al momento della presentazione della domanda di sostegno, utenze, affitto locali, studi di mercato e piani aziendali, progettazione per nuovi prodotti e/o

processi);

2. spese relative al facilitatore o innovation broker;
3. spese per le attività di divulgazione dei risultati e partecipazione alla rete PEI;
4. spese di informazione e di divulgazione diverse da quelle previste dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 e s.m.i..

Potranno essere finanziate attività di ricerca di tipo industriale o sperimentale purché previste dal Piano di progetto e funzionali ai fini della realizzazione dello stesso; non sarà finanziabile, invece, la ricerca di base (stand alone research).

Qualora il GO comprenda anche partner di regioni diverse dalla Sicilia, la presente sottomisura sosterrà tutti i costi di cooperazione del GO selezionato con il presente PSR e i costi del progetto sostenuti nel territorio siciliano. Per i criteri dell'ammissibilità delle spese si rimanda a quanto previsto dalle Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali – Parte generale, paragrafo 6. Criteri per l'ammissibilità delle spese (http://www.psr Sicilia.it/Allegati/Documenti/Disp_attuative_%20procedurali_misure_sviluppo_rurale_non%20connesse_superficie_o_animali-Parte%20Generale.pdf).

Importi e aliquote di sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

Il sostegno nell'ambito delle sottomisure 16.1 viene concesso sotto forma di sovvenzione globale (global amount), a copertura sia dei costi della cooperazione che dei costi di realizzazione del progetto innovativo.

Per la realizzazione dei progetti dei GO, il sostegno è pari a 100% dei costi ammissibili, salvo che per le operazioni che rientrano in un tipo contemplato da un'altra misura del Reg. (UE) n. 1305/2013, per le quali si applica l'importo massimo o l'aliquota massima del sostegno (spese di cui all'art.35, par. 5, lett. d) ed e)).

Per le tipologie riconducibili ad altre Misure e/o sottomisure del PSR, l'intensità dell'aiuto è quella stabilita dall'allegato II al Reg. (UE) n. 1305/2013 propria della Misura a cui si riferisce l'operazione ammessa a sostegno comprensiva, quando pertinente, della maggiorazione per gli interventi sovvenzionati nell'ambito del PEI.

Nel caso di investimenti materiali che non rientrano in una delle altre misure e/o sottomisure del PSR, può essere riconosciuta un'aliquota di sostegno pari al 100% nel caso in cui siano soddisfatte contestualmente le seguenti condizioni:

- l'investimento è effettuato nel contesto di un progetto definito e di durata definita, il cui risultato previsto è il trasferimento dell'innovazione;
- il finanziamento non copre l'acquisizione totale del bene, ma solo la quota di ammortamento dello stesso, riferita al relativo lasso temporale di effettivo utilizzo nell'ambito del progetto (anche inferiore all'anno);

- non sia riferibile al miglioramento di un bene immobile.

Per i progetti che prevedono operazioni relative a prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE ed in particolare investimenti relativi al settore forestale ed alla trasformazione dei prodotti agricoli in prodotti non agricoli, i contributi verranno riconosciuti con le modalità stabilite dal regime «de minimis» di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013, art. 3.

L'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi a un'impresa unica non può superare € 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari. Inoltre, come previsto al comma 4 del medesimo art. 3, «gli aiuti «de minimis» sono considerati concessi nel momento in cui all'impresa è accordato, a norma del regime giuridico nazionale applicabile, il diritto di ricevere gli aiuti, indipendentemente dalla data di erogazione degli aiuti «de minimis» all'impresa». Nell'ambito della sottomisura 16.1, sebbene la rendicontazione delle spese debba essere effettuata a cura del soggetto capofila, l'aiuto «de minimis» viene concesso e attribuito al singolo partner che sostiene la spesa; per tale ragione, i singoli partner sono tenuti a presentare la dichiarazione de minimis, sulla base del modello allegato al bando.

Nell'ambito della presente Operazione, il contributo pubblico massimo concedibile ad ogni singolo progetto non può superare € 325.292,58 (1 GO in totale).

Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntive

~~SI~~ o NO: Verrà finanziato solo un G.O. afferente alla filiera cerealicola operante nel territorio dei Comuni della S.N.A.I. “**Madonie resilienti: Laboratorio di futuro**”.

Adozione di criteri di selezione aggiuntivi

SI o ~~NO~~

Modalità attuative

A Bando

Complementarità con altre azioni del PAL

L'azione è fortemente complementare con altre azioni dell'ambito 1.

I beneficiari potranno usufruire delle azioni di cui alle Misure 1.2 (Attività dimostrative ed azioni di Informazione) e 1.3 (Supporto agli scambi internazionali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali) per migliorare le loro competenze e per avviare contatti con altri operatori di filiera in ambito nazionale ed internazionale.

Altre informazioni specifiche

La misura 16 supporta ogni forma di cooperazione tra i diversi operatori delle filiere, inclusi gli operatori dei settori della trasformazione e della commercializzazione, o tra operatori che si occupano di tematiche trasversali di sviluppo, inclusi organismi professionali, organizzazioni interprofessionali, strutture di ricerca, soggetti erogatori di consulenza. Con la misura 16 si vuole potenziare il ruolo delle imprese nelle attività progettuali di cooperazione, da attuare insieme al mondo della ricerca, al fine di favorirne l'inserimento in networking, clusters, gruppi e

partenariati, anche internazionali. La misura 16, tramite la sottomisura 16.1 <i>Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura</i>, contribuisce al miglioramento della capacità delle imprese di esprimere la domanda di innovazione e della capacità del mondo della ricerca di contestualizzare in ambito aziendale e interaziendale l'innovazione di prodotto, di processo, di mercato, organizzativa e gestionale, attraverso il sostegno alla costituzione, allo sviluppo e alla gestione di Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura. L'obiettivo della misura deve risultare coerente con le tematiche contenute nei documenti di indirizzo di livello unionale, nazionale e regionale, tra i quali si citano in particolare: • loi Strategic Implementation Plan of the European Innovation Partnership “Agricultural Productivity and Sustainability”¹ e i report dei Focus Group EIP-AGRI², a livello unionale; • il Piano strategico per l'innovazione e la ricerca nel settore agricolo alimentare e forestale (2014-2020)³, a livello nazionale; • la “Strategia Regionale dell'Innovazione per la specializzazione intelligente per il periodo 2014-2020 – S3 Sicilia”⁴ (Luglio 2015), a livello regionale.
Spesa pubblica totale (€) 325.292,58
Investimento totale (€) 325.292,58 (Spesa pubblica + contributo privato)
Contributo alle FA del PSR Nello specifico l'operazione risponde alle necessità espresse dai fabbisogni: 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività F07 Favorire l'integrazione tra i produttori e aumentare il livello di concentrazione dell'offerta F08 Incentivare la creazione di filiere e il collegamento diretto delle imprese agricole con la trasformazione e con i mercati e contribuisce alla focus area: 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i

prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.

Indirettamente può contribuire alla FA:

6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

Contributo agli obiettivi trasversali del PSR

La sottomisura 16.1 contribuisce agli obiettivi trasversali *Innovazione, Ambiente e Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento.*

Indicatori di output

N. di interventi di cooperazione: 1.

(Si stima la costituzione di 1 G.O. Al quale partecipino almeno 3 aziende agricole/zootecniche).

Spesa pubblica totale: € 325.292,58

[1 https://ec.europa.eu/eip/agriculture/en/content/strategic-implementation-plan-european-innovation-partnership-agricultural-productivity-and](https://ec.europa.eu/eip/agriculture/en/content/strategic-implementation-plan-european-innovation-partnership-agricultural-productivity-and)

[2 http://ec.europa.eu/eip/agriculture/en/content/focus-groups](http://ec.europa.eu/eip/agriculture/en/content/focus-groups)

[3 https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/7801](https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/7801)

[4 http://www.euroinfosicilia.it/programmazione-20142020/livello-regionale-po-sicilia-2014-2020/strategia-regionale-dell'innovazione-2014-2020/](http://www.euroinfosicilia.it/programmazione-20142020/livello-regionale-po-sicilia-2014-2020/strategia-regionale-dell'innovazione-2014-2020/)

Indicatori di risultato

Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR: 5

Spesa pubblica totale: € 325.292,58

Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP

R1: percentuale di spesa pubblica sul totale spesa pubblica PSR: (€ 325.292,58/€ 79.641.761,78) = 0,41%

R2: N. totale di operazioni di cooperazione sul Valore obiettivo del PSR: (1/138) = 0,72%

Tempi di attuazione

Predisposizione bando e disp. att. spec.: 2 mesi

Pubblicazione bando e scadenza pres.ne istanze: 2 mesi

Analisi della ricevibilità/ammissibilità: 2 mesi dalla data di scadenza del bando

Istruttoria progetti: 1 mese dalla ammissibilità

Pubblicazione graduatoria provvisoria: 10 gg

Esame eventuali osservazioni: 10 gg Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg Attuazione dell'azione di cooperazione: 36 mesi Rendicontazione azione: 2 mesi Verifica da parte del GAL: 1 mese.
Collegamenti alle normative - Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio; - Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio; - Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008; - Regolamento (UE) N. 2017/2393 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 Dicembre 2017, che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013, (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1308/2013 e (UE) n. 652/2014; - Regolamento (UE) n. 1290/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 che stabilisce le norme in materia di partecipazione e diffusione nell'ambito del programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) - Orizzonte 2020 e che abroga il Reg. (CE) n. 1906/2006; - Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7.1.2014, in GUUE n.74 del 14.03.2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei; - Regolamento (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità; - Regolamento delegato (UE) N. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie; - Regolamento di esecuzione (UE) N. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento

europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- Regolamento di esecuzione (UE) N. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2017/1242 della Commissione del 10 luglio 2017, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità; Regolamento delegato (UE) N. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- Regolamento delegato (UE) N. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
- Regolamento (UE) N. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis»;
- Decisione n. C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 con la quale la Commissione Europea ha adottato l'Accordo di Partenariato con lo Stato membro Italia per il periodo 2014-2020, modificato con decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2014) 8021 dell' 8 febbraio 2018; Decisione della Commissione europea C(2015) 8403 final del 24.11.2015, che approva il PSR Sicilia 2014-2020 versione 1.5 e la relativa ripartizione annua del contributo totale dell'Unione Europea mettì delibera di Giunta adottato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 18 del 26/01/2016;
- Decisione della Commissione europea C(2016) 8969 final del 20.12.2016, che approva il PSR Sicilia 2014-2020 versione 2.1 e la relativa ripartizione annua del contributo totale dell'Unione Europea adottato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 60 del 15/02/2017;
- Decisione della Commissione europea C(2017) 7946 final del 27.11.2017, che approva la versione 3.1 del PSR Sicilia 2014-2020 e la relativa ripartizione annua del contributo totale dell'Unione Europea approvato con Delibera di Giunta n. 2 del 23 gennaio 2018
- Decisione della Commissione europea C(2018) 615 final del 30.1.2018, che approva la versione 4.0 del PSR Sicilia 2014-2020 e la relativa ripartizione annua del contributo totale dell'Unione Europea approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 96 del 27 febbraio 2018 (Approvazione versione 4.0 del Programma);

- Circolare AGEA 375/UM. 2014 25 febbraio 2014 - Istruzioni operative n. 11 - Istruzioni operative per la definizione dei dati di occupazione del suolo e consistenza territoriale (Reg. UE 1306/2013, Legge 241/90, Legge 69/2009) ed aggiornamento dei dati contenuti nel Fascicolo Aziendale di competenza dell'Organismo Pagatore AGEA;
- D.M. 15 gennaio 2015, n. 162 Decreto relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020;
- D.P.R. n. 503 del 01/12/1999 recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173;
- Circolare AGEA UMU/2015/749 del 30 aprile 2015 - Istruzioni operative n.25 - D.M. 15 gennaio 2015, n. 162 - Istruzioni operative per la costituzione ed aggiornamento del Fascicolo Aziendale, nonché definizione di talune modalità di controllo previste dal SIGC di competenza dell'Organismo Pagatore AGEA;
- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01);
- Comunicazione relativa al Partenariato europeo per l'innovazione (PEI) "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura" COM(2012)79 del 29 febbraio 2012;
- Linee Guida per la programmazione dell'innovazione e la realizzazione del PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura – Periodo di programmazione 2014-2020, Versione aggiornata Dicembre 2014;
- Decreto n. 7139 del 01/04/2015 del MiPAAF - Piano strategico per l'innovazione e la ricerca nel sistema agricolo, alimentare e forestale;
- Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020, predisposte sulla base dell'intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016;
- Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali - 2014/2020, emanate dall'Autorità di Gestione con D.D.G. n. 2163 del 30/03/2016 e s.m.i..

AMBITO TEMATICO: 1 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)

AZIONE GAL: Azione 1.5 Realizzazione impianti pubblici destinati alla lavorazione e trasformazione delle carni madonite (cinghiali e daini). (FEASR) -

Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2022

Sottomisura 19.2 “Sostegno all’esecuzione degli interventi nell’ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo”/4.2 - sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli (Articolo 17 Reg. UE 1305/2013)

Il Parco delle Madonie è una delle aree naturalistiche più rilevanti dell'isola per biodiversità e valore ecologico. Tuttavia, la presenza eccessiva di cinghiali (*Sus scrofa*) e daini (*Dama dama*) sta causando gravi problemi ambientali, agricoli e sociali.

Cause del problema

1. Introduzione non controllata:

- I daini sono stati introdotti nelle Madonie per scopi venatori, senza una pianificazione adeguata.

- I cinghiali, originariamente introdotti all'interno di aree appositamente recintate, sono riusciti a diffondersi sul territorio e ad ibridarsi con suini domestici rinselvatichiti, aumentando la loro capacità di adattamento.

2. Mancanza di predatori naturali:

- L'assenza di predatori naturali come il lupo, estinto in questa zona, ha contribuito a un aumento incontrollato delle popolazioni.

3. Clima favorevole e disponibilità di risorse:

- Le Madonie offrono un habitat ideale per queste specie, con abbondanza di cibo e condizioni climatiche favorevoli.

Conseguenze

1. Danni ambientali:

- I cinghiali, scavando il terreno alla ricerca di cibo, compromettono il sottobosco e la rigenerazione della vegetazione, causando perdita di biodiversità.

- I daini, brucando selettivamente, danneggiano specie vegetali autoctone e giovani alberi, alterando l'equilibrio degli ecosistemi forestali.

2. Impatti sull'agricoltura:

- Entrambe le specie provocano danni significativi alle coltivazioni agricole, con gravi ripercussioni economiche per gli agricoltori locali.

3. Rischi per la sicurezza:

- La presenza di cinghiali nei pressi dei centri abitati aumenta il rischio di incidenti stradali e incontri pericolosi con la popolazione.

Azioni intraprese

Il problema dei cinghiali e dei daini sulle Madonie rappresenta una sfida complessa che richiede un approccio multidisciplinare e partecipativo. Una gestione efficace della fauna selvatica è essenziale per garantire la tutela dell'ecosistema, la sicurezza delle comunità locali e la sostenibilità economica delle attività agricole. La collaborazione tra enti pubblici, comunità locali e ricercatori è fondamentale per il successo di qualsiasi intervento.

La problematica del controllo della fauna in Sicilia, in particolare per quanto riguarda i cinghiali e i daini, ha ormai assunto proporzioni tali che il legislatore regionale è dovuto intervenire per modificare e ammodernare le norme precedenti.

Oltre ai danni che vengono arrecati agli habitat ed alle biodiversità, ogni anno l'amministrazione regionale è stata costretta infatti a risarcire ingenti danni alle coltivazioni agricole con un considerevole aggravio per il bilancio della Regione.

Le nuove norme prevedono la possibilità di interventi di controllo per il contenimento dei danni alle attività produttive e per pubblica incolumità, nonché l'introduzione degli abbattimenti selettivi attraverso la figura dei "sele-controllori" abilitati dalla Regione.

Un primo intervento riguarda il contenimento dei danni alle attività economiche e per la pubblica incolumità, attraverso l'utilizzo di gabbie di cattura (chiusini) affidate alle amministrazioni comunali del territorio. L'installazione di tali apprestamenti consente, in applicazione delle norme vigenti, la cattura e la successiva macellazione presso i centri abilitati.

Le carcasse, controllate dai Veterinari dell'ASP che ne autorizzano la commercializzazione per il consumo, sono quindi avviate ai centri di stoccaggio e refrigerazione, come quello già realizzato dall'Ente Parco delle Madonie a Petralia Sottana. La disponibilità di tali carcasse può dar luogo ad una filiera delle carni trasformate e dei salumi di cinghiale e dei daini, molto richiesti dal mercato nazionale ed internazionale.

La L.R. 11 AGOSTO 2015 n. 18 (G.U.R.S. 28 agosto 2015, n. 35) - Norme in materia di gestione del patrimonio faunistico allo stato di naturalità – all'Art. 1. Gestione del patrimonio faunistico allo stato di naturalità, recita:

1. Nel territorio della Regione, ivi comprese le aree protette, è consentito effettuare interventi di controllo e gestione della fauna selvatica o inselvaticata, quale attività di pubblico interesse organizzata dal soggetto gestore ai fini della tutela della biodiversità nonché per gravi ed urgenti ragioni di interesse pubblico.

2. Il controllo di cui al comma 1 è finalizzato a prevenire o ridurre i danni alla biodiversità e ai servizi ecosistemici causati dalle specie selvatiche alloctone, compatibilmente con il generale obiettivo di assicurare la conservazione della specie a livello regionale. Nel caso di taxa alloctoni, il controllo è finalizzato prioritariamente all'eradicazione o al contenimento delle popolazioni al fine di mitigarne gli impatti.

3. Nel caso di abnorme sviluppo di singole specie selvatiche o di specie domestiche inselvatichite, tale da compromettere gli equilibri ecologici o tale da costituire un pericolo per l'uomo o un danno rilevante per le attività agrosilvopastorali, possono essere predisposti piani di cattura o di abbattimento. Nelle zone di parco o di riserva e nelle altre aree della rete Natura 2000, eventuali prelievi faunistici ed eventuali abbattimenti selettivi sono limitati a quelli necessari per ricomporre squilibri ecologici accertati dal soggetto gestore dell'area protetta, avvalendosi di specialisti del settore con comprovato curriculum scientifico ovvero professionale. Tali attività non costituiscono in nessun caso esercizio di attività venatoria.

4. Le catture e gli abbattimenti sono attuati sotto la diretta responsabilità e sorveglianza del soggetto gestore dell'area protetta tramite personale dell'ente, o da persone all'uopo espressamente autorizzate dall'ente gestore dell'area protetta di cui all'articolo 19 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 e all'articolo 22 della legge 6 dicembre 1991, n. 394. Tale personale è appositamente formato attraverso uno specifico corso, tenuto da specialisti del settore con comprovato curriculum scientifico ovvero professionale, indetto dagli stessi enti gestori delle aree naturali protette in relazione alla specifica attività cui sono chiamati a partecipare. Per lo svolgimento delle attività formative, l'ente gestore dell'area protetta promuove intese con l'Ufficio provinciale del Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale competente in materia faunistico-venatoria, l'Istituto zooprofilattico della Regione, le Aziende sanitarie provinciali territorialmente competenti, le associazioni venatorie operanti sul territorio e le associazioni ambientaliste. In caso di abbattimento con arma da fuoco il personale che vi partecipa è munito di licenza per l'esercizio venatorio [1].

A seguito del **decreto assessoriale 318 del 2022 “Selvaggina selvatica uccisa a caccia – Utilizzo delle carni a scopo alimentare”**, è quindi possibile ipotizzare una “chiusura di filiera” per trasformare un grave problema in una opportunità per il territorio. Si consideri che le carni di cinghiale siciliano risultano, a differenza di quelle provenienti dalla penisola, indenni da Peste suina africana.

A fronte di ciò, manca l'ultimo anello della filiera che consenta di valorizzare le carni oggetto di caccia selettiva da parte dei sele-controllori (volontari).

La urgente necessità di provvedere al controllo della fauna selvatica e l'impossibilità di utilizzare le carcasse degli animali abbattuti, se non alimentando il carnaio per avvoltoi di Isnello, rende indispensabile l'allestimento di centri pubblici per il trattamento e la lavorazione delle carni provenienti dall'abbattimento selettivo, da utilizzare anche per scopo alimentare, dopo apposito controllo veterinario da parte delle ASP di territorio.

Solo così si renderà efficiente tutta la catena selettiva che, partendo dai “chiusini” porti le carcasse a non intasare le pochissime

Suidi e Daini nel Parco delle Madonie, ok alla distribuzione delle carcasse per chiudere la filiera delle carni

Da Redazione - 25 Settembre 2023



A seguito dell'incontro che si è tenuto presso la sede dell'assessorato della Salute della Regione Siciliana, l'Ente Parco delle Madonie può finalmente dare il via alla "fase 2" dei Piani di Gestione adottati per combattere il problema del sovraffollamento di suidi e daini in area di Parco.

Obiettivi operativi

L'Obiettivo generale consiste nella TRASFORMAZIONE DI STRUTTURE PUBBLICHE DI MACELLAZIONE PER IL TRATTAMENTO E LA LAVORAZIONE DELLE CARCASSE PROVENIENTI DALL'ABBATTIMENTO SELETTIVO DELLA FAUNA SELVATICA ALLOCTONA (CINGHIALI E DAINI).

A questo obiettivo sono legati i seguenti sotto obiettivi:

- 1) Creazione di una filiera delle carni di selvaggina per:
 - Ridurre drasticamente il numero eccessivo di animali selvatici presenti sul territorio
 - Offrire prodotti salubri e di buona qualità d'interesse per una ristorazione innovativa
 - Valorizzare economicamente una risorsa del territorio
 - Sviluppare una politica di marchio delle carni di selvaggina madonita
 - Coinvolgere le macellerie del territorio al fine di disporre di una capillare rete di distribuzione del prodotto controllato e garantito
 - Coinvolgere la ristorazione locale per disporre di una rete di punti accoglienza/degustazione

per i consumatori, efficiente, sensibilizzata e cooperativa • Realizzare campagne promozionali di valorizzazione delle carni di selvaggina per sensibilizzare e informare la popolazione locale sulle proprietà nutrizionali delle carni di selvaggina. 2) Governance e promozione della filiera • Creazione di un sistema di governance della filiera per garantire che tutte le fasi, dall’abbattimento al dissanguamento e fino al conferimento della carcassa presso il centro di sezionamento, soddisfino i requisiti igienici richiesti evitando che sulla tavola arrivi carne che abbia subito contaminazioni ambientali e offrendo al consumatore un prodotto di elevata qualità. A tal fine è necessario: • Raccordarsi con le autorità veterinarie del territorio • Elaborare uno specifico Disciplinare grazie al rispetto del quale si garantisce una corretta gestione dei processi di raccolta e trasformazione delle carni, assicurandone la qualità sia dal punto di vista sanitario che di preservazione delle proprietà organolettiche. • Creazione del marchio “Selvaggina delle Madonie”, che identifica i centri di raccolta e lavorazione, i negozi e i ristoranti che aderiscono alla filiera e che si impegnano perciò a offrire solo carne di provenienza e qualità certificate. Il diritto di utilizzare il marchio è riconosciuto ai soggetti che ne facciano espressa richiesta secondo le procedure indicate nel Regolamento d’Uso, e nel rispetto del Disciplinare di produzione a cui l’utilizzo del marchio è collegato. • Il GAL delle Madonie sarà l’organismo che si occupa della gestione del marchio e del suo corretto utilizzo.
Tipo di azione Ordinaria
Descrizione Con la sottomisura s’intende: • FASE 1: Realizzare centri di raccolta e lavorazione pubblici, previa manifestazione di interesse destinata ai Comuni soci del GAL, che intendono mettere a disposizione del territorio, locali precedentemente adibiti a impianti di macellazione Durante tale fase si provvederà all’adeguamento dei locali attraverso piccoli interventi che possano consentire la ricezione e la lavorazione delle carcasse, per la successiva trasformazione in prodotti edibili per la popolazione. Verranno acquistate anche le attrezzature necessarie da allocare nei centri pubblici resi disponibili dai Comuni – Durata della fase 60 gg. • FASE 2: Organizzazione filiera dall’abbattimento alla distribuzione Per completare la catena di approvvigionamento e lavorazione delle carcasse, sarà necessario

dotarsi di un mezzo refrigerato che possa servire allo scopo – Durata della fase 30 gg • FASE 3: Avvio sperimentale della filiera A completamento dell’investimento, sarà utile la Produzione di materiale promozionale, quale: • Marchio e Manuale d’Uso • Sito Web www.selvagginadellemadonie.it • Depliant • Ricettario • VIDEO Durata della fase: 30 gg.
Beneficiari: - GAL ISC MADONIE mediante apposite convenzioni con i Comuni Destinatari finali - Centri di raccolta C.R. - Centri di lavorazione carni di selvaggina - Ambiti Territoriali Caccia, Aziende Faunistiche Venatorie, - Aziende Agri-Turistiche Venatorie; - Allevamenti di fauna selvatica, Parchi e Aree faunistiche; - Aziende di trasformazione; - Esercizi di commercializzazione; - Ristorazione e somministrazione diretta; - Agriturismi.
Area Aree rurali C e D - Comuni del GAL ISC MADONIE.
Costi ammissibili In merito all’ammissibilità delle spese si fa riferimento all’art. 65 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e all’art. 17 del Reg. (UE) n. 1305/2013, come modificato dal REGOLAMENTO (UE) 2020/2220 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 dicembre 2020.

Il sostegno è concesso per le seguenti categorie di investimenti materiali ed immateriali: • adeguamento e miglioramenti delle strutture al servizio della lavorazione, trasformazione e commercializzazione delle produzioni derivanti da selvaggina; • l'acquisto di nuovi macchinari, impianti tecnologici o attrezzature da impiegare nel ciclo di lavorazione, trasformazione e/o commercializzazione delle produzioni; • gli investimenti per la logistica aziendale, in particolare per la razionalizzazione della catena del freddo con interventi innovativi a livello di stoccaggio, lavorazione; • gli investimenti produttivi finalizzati alla tutela e al miglioramento dell'ambiente; • gli investimenti per il risparmio energetico e per la produzione di energia da fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici, solari e mini-eolici; impianti di energia prodotta da biomassa da scarto (art. 13 del Reg. (UE) n. 807/2014) che rispettino i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia e che siano commisurati ai fabbisogni energetici di autoconsumo. Ai fini della produzione di energia da fonti rinnovabili non si potranno realizzare impianti e utilizzare materie prime e prodotti intermedi che generano consumo di suolo destinato all'agricoltura. Nel caso di impianti il cui scopo è la generazione di energia elettrica da biomassa, i costi saranno ritenuti ammissibili solo se la materia prima è costituita esclusivamente da sottoprodotti, scarti, rifiuti, reflui zootecnici, conformemente a quanto previsto nell'AP. Tale tipologia di impianto dovrà prevedere l'utilizzo di almeno il 40% dell'energia termica prodotta, nonché soddisfare i criteri di sostenibilità applicabili stabiliti a livello nazionale e di Unione, incluso l'art. 17, parr. da 2 a 6, della direttiva 2009/28/CE; • gli investimenti finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti/processi e alla introduzione di nuove tecnologie e di sistemi di qualità, tracciabilità e gestione ambientale; • l'acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie dell'informazione e comunicazione e al commercio elettronico, nonché accesso e allacciamento alla rete; • spese generali ai sensi della lett. c), art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013. a.	Importi e aliquote di sostegno Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale con un'intensità di aiuto del 100% del costo ammissibile. Tipo di sostegno: Sovvenzione Modalità attuative:

A Regia GAL
Complementarità con altre azioni del PAL La preconditione necessaria affinché tutti gli investimenti, pubblici e privati si realizzino, discende dalla presenza di un piano di sviluppo del territorio, che definisca obiettivi operativi concreti, mission, risorse, mercati di riferimento per il marketing territoriale. L'azione è pertanto fortemente complementare con: AZIONE GAL: Potenziare la redditività complementare delle aziende agricole anche attraverso lo sviluppo ed il supporto alla creazione di attività in settori extra-agricoli, al fine di favorire lo sviluppo economico delle aree rurali marginali, creando nuove opportunità di lavoro per gli operatori locali. Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2022: 6.4c Investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole - Sostegno a creazione o sviluppo imprese extra agricole settori commercio artigianale turistico servizi innovazione tecnologica AZIONE GAL: SERVIZI ECOSISTEMICI: Valorizzazione della biodiversità agricola (REV. 4) Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2022: 19.2 - “Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo”. AZIONE GAL: LE VIE DEL GUSTO - Valorizzazione turistica degli itinerari agroalimentari (REV. 4) Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2022 Sottomisura 19.2 “Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo”. Essa è inoltre coerente con il Progetto “SICILIAN WAY – FOOD & TRAVEL VALUE” - SISTEMA INTEGRATO RETICOLARE PER LA VALORIZZAZIONE E LA COMPETITIVITÀ DELL'OFFERTA REGIONALE Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2022 MISURA 19 – COOPERAZIONE SOTTOMISURA 19.3 Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del Gruppo di Azione Locale e con la SOTTOMISURA 16.1 “Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI

in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura” AMBITO TEMATICO: 1 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri) AZIONE PAL: Realizzazione di una <i>demo farm resiliente</i> nel territorio madonita per il rilancio del marchio locale “Carni Madonite”. Codice Bando 55301.
Altre informazioni specifiche L'azione si realizzerà presso strutture comunali (ex macelli) non più utilizzate.
Spesa pubblica totale (€) 841.468,79
Investimento totale (€) 841.468,79
Contributo alle FA del PSR - F03: Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo e forestale; - F06: Migliorare la tracciabilità del prodotto favorendo l'identificazione con il territorio e sostenendo le produzioni di qualità; - F07: Favorire l'integrazione tra i produttori e aumentare il livello di concentrazione dell'offerta; - F08: Incentivare la creazione di filiere e il collegamento diretto delle imprese agricole con la trasformazione e con i mercati; - F9: Favorire l'adesione a regimi di qualità e la promozione e l'informazione dei prodotti di qualità sui mercati; - F16: Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili; - F18: Ridurre le emissioni di CO2, limitare gli input energetici nella gestione aziendale e incrementare il carbonio organico nei suoli. <u>La misura fornisce, quindi, un contributo alle Focus Area:</u> 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.
Contributo agli obiettivi trasversali del PSR La misura contribuisce ai seguenti obiettivi trasversali: innovazione, attraverso il miglioramento tecnologico e strutturale delle fasi di lavorazione delle carcasce ed il miglioramento delle caratteristiche qualitative delle produzioni;

- ambiente e cambiamento climatico, attraverso la diminuzione delle emissioni nocive in atmosfera e nelle acque, la diffusione di sistemi produttivi più rispettosi dell'ambiente, l'utilizzo di processi tecnologici avanzati che determinano la riduzione dei consumi energetici e delle risorse idriche nei processi trasformativi.
Indicatore obiettivo PSR P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo. <u>Focus Area 3A</u> - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali. <u>Indicatore di contesto:</u> Aziende agricole (fattorie) – <u>totale 219.680.</u> N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (ad es. nelle aziende agricole, nella trasformazione e nella commercializzazione di prodotti agricoli) (4.1 e 4.2): Valore obiettivo 2025 = 439 R6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A) = 0,20% (439/219.680).
Indicatori di output PSR per il periodo 2014-2022 • N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (ad es. nelle aziende agricole, nella trasformazione e nella commercializzazione di prodotti agricoli): Valore non indicato nel PSR REV 11.1 (pag.1029). • Totale investimenti (pubblici e privati): Valore = € 337.000.000 • Totale spesa pubblica: € 168.500.000
Indicatori di risultato della SSLTP • Totale investimenti (pubblici e privati): Valore = (€) 841.468,79 • Totale spesa pubblica: Valore = € 841.468,79
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP rispetto al PSR % N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti = 0,23% (1/439) % Totale investimenti (pubblici e privati) = 0,25% (841.468,79/337.000.000)

% Totale spesa pubblica = 0,50% (841.468,79/168.500.000)
Fasi e Tempi di attuazione • FASE 1: Realizzare centri di raccolta e lavorazione pubblici– Durata della fase 60 gg. • FASE 2: Organizzazione filiera dall’abbattimento alla distribuzione - Durata della fase 30 gg • FASE 3: Avvio sperimentale della filiera - Durata della fase: 30 gg. Durata complessiva: 120 gg
Collegamenti alle normative <u>RIFERIMENTI NORMATIVI</u> <i>Decreto Interassessoriale n.765/2022 - ASSESSORATO DELLA SALUTE Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico ASSESSORATO REGIONALE DELL’AGRICOLTURA DELLO SVILUPPO RURALE DELLA PESCA MEDITERRANEA Dipartimento Sviluppo Rurale e Territoriale ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL’AMBIENTE Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l’eradicazione della Peste Suina Africana nei suini d’allevamento e nella specie cinghiale (Sus scrofa) anni 2022-2026</i> L.R. 10 AGOSTO 2015 n. 18 - Norme in materia di gestione del patrimonio faunistico allo stato di naturalità.

AMBITO TEMATICO: 1 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)

AZIONE GAL: Azione 1.6 Implementazione rete a banda larga nelle aree bianche, allo scopo di servire la popolazione rurale e migliorare le prestazioni aziendali con il ricorso alle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione (FEASR)

Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020

7.3 - Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online (Articolo 20 Reg. UE 1305/2013)

Motivazione

L'analisi di contesto ha evidenziato, nel territorio del GAL ISC MADONIE, la presenza di un grave ritardo infrastrutturale rispetto alle medie nazionali e del Mezzogiorno, che assume proporzioni assai elevate con riferimento alle infrastrutture materiali e immateriali (**banda larga e reti telematiche**, energia, aree intermodali e logistiche, reti ferroviarie e stradali) a servizio delle imprese e della popolazione. Nei contesti rurali, tale debolezza infrastrutturale influenza pesantemente le condizioni economiche e la qualità della vita delle popolazioni e frena le potenzialità di sviluppo delle imprese. In tali aree, l'accesso a Internet e ai social network riveste un ruolo essenziale per migliorare la qualità della vita dei territori rurali, ma anche per favorire la creazione di reti formali e informali, che rappresentano un importante supporto alla diffusione delle opportunità locali e alla dinamizzazione delle economie rurali.

Nel corso della programmazione 2007-2013 è stato avviato un intenso sforzo di infrastrutturazione delle aree periferiche che ha riguardato tutto il territorio nazionale e che, con la definizione di nuove strategie a livello unionale, ha trovato nuovo e maggiore impulso anche per il periodo 2014-2020. Si pensi alla Agenda Digitale Italiana istituita a marzo 2012 e che prevede interventi in diversi settori: identità digitale, amministrazione digitale, istruzione digitale, sanità digitale, divario digitale, pagamenti elettronici e fatturazione, giustizia digitale.

In tale contesto programmatico, l'AdG del PSR Sicilia 2014-2020 ha individuato uno specifico fabbisogno di intervento F 20 "Rafforzare il sistema infrastrutturale, anche tecnologico e logistico e promuovere l'uso delle TIC", che trova proprio nella sottomisura 7.3 il proprio strumento attuativo. **Il relativo Bando non è stato però successivamente emanato dal Dipartimento agricoltura.**

Va sottolineato come uno dei principali elementi in grado di ridurre il gap di competitività dei territori e per combattere lo spopolamento delle aree rurali consiste nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ad esempio tramite il rafforzamento della banda larga.

In particolare, le aree rurali registrano un grado di accesso alla rete fissa generalmente minore

rispetto alle aree urbane dove il grado di copertura è del 97,6 per cento, contro solo il 79,2 per cento di popolazione coperta nelle aree D e l'89,1 per cento nelle aree C. In queste aree, infatti, si registra un **fallimento di mercato che porta i fornitori del servizio a non trovare conveniente operare sull'infrastrutturazione dell'ultimo miglio**. Non a caso, in questi territori, si è intervenuti sulla rete mobile, per la quale nelle aree rurali si registra una copertura quattro volte superiore a quella urbana. Al fine del perseguimento di tale sfida il solo PSR è inadeguato. Occorre pertanto affrontare gli interventi con l'uso combinato dei Fondi SIE e di strumenti di politica ordinaria.

Con il PSR Sicilia 2014-2020, tenuto conto anche dell'orientamento Strategico dell'AP, della strategia nazionale indicata dagli Organi centrali dello Stato e della complementarità con altri Fondi SIE, si prevede di realizzare azioni per migliorare l'offerta di Servizi ICT ed implementare il backhaul per le reti NGN, intervenendo nelle "Aree Bianche" dei comuni delle aree rurali della Sicilia, ricadenti nelle macroaree C e D.

Nelle aree rurali, il FEASR concorre, in coordinamento e sinergia con gli interventi finanziati con altri fondi SIE, nazionali e/o regionali, a garantire interventi di infrastrutturazione nelle aree C e D per il raggiungimento degli obiettivi NGN di Europa 2020.

Gli interventi da realizzare sono definiti da Accordi di Programma e Convenzioni operative tra la Regione e il MiSE e si può utilizzare l'intervento pubblico diretto, come previsto all'art 1 comma 1.1 lettera e) della Delibera CIPE n 65 del 6 agosto 2015, al fine di garantire una rapida copertura universale con velocità crescenti di 30 Mbps e favorendo, nel contempo, lo sviluppo di reti di nuova generazione che abilitano l'offerta di servizi ultraveloci (100 Mbps), attraverso appositi piani tecnici che definiscono, nel dettaglio, gli obiettivi, le modalità di attuazione e di monitoraggio degli interventi, gli aspetti tecnici, i requisiti minimi di copertura, le aree candidate all'intervento, il valore complessivo per la costruzione dell'infrastruttura passiva abilitante l'offerta di servizi a banda ultra larga.

Tenuto conto dei progetti in corso di realizzazione sul territorio siciliano già finanziati con fondi FEASR 2007-2013 ed altri Fondi SIE (FESR, PAC) e degli interventi previsti con la Programmazione 2014-2020 per la BUL, con gli interventi FEASR nelle zone rurali C e D si contribuirà significativamente al raggiungimento degli obiettivi dell'ADE a 30 Mbps ed a 100 Mbps.

Già prima dell'avvento delle reti NGA (*Next Generation Access*, quindi reti in fibra ottica FTTH o miste fibra-rame), si parlava di **aree bianche o "a fallimento di mercato" per riferirsi alle aree del Paese *digital-divide* nelle quali nessun operatore aveva ritenuto remunerativo investire per assicurare ai residenti una connessione a banda larga**.

Per restare al passo con gli obiettivi minimi fissati in sede europea, nel 2015 è stato approvato il **piano strategico Banda Ultralarga, avente come obiettivo quello di sviluppare una rete *ultrabroadband* sull'intero territorio nazionale**.

Attraverso la sua società *in-house* **Infratel Italia**, il Ministero dello Sviluppo Economico, ha disposto - con tre bandi di gara aperti a tutti gli operatori di telecomunicazioni - la **realizzazione**

di una rete pubblica a elevate prestazioni nelle aree dove c'era e c'è bisogno di un intervento dello Stato. Con l'avallo dell'Europa si è insomma deciso di partire proprio dalle aree bianche dove le infrastrutture per le telecomunicazioni mancano o sono del tutto inadeguate.

I tre bandi sono stati vinti da **Open Fiber** che, oltre a investire in autonomia nelle zone d'Italia dove c'è già concorrenza, si è impegnata a realizzare la rete pubblica *ultrabroadband* nelle aree bianche.

Differenza tra aree bianche, grigie e nere

Sebbene l'asticella sia stata sollevata rispetto al passato (non si fa più riferimento alla generica disponibilità di una ADSL che nel migliore dei casi può offrire al massimo 20 Mbps di banda in downstream ma a soluzioni di connettività che possano assicurare almeno 30 Mbps), la **classificazione in aree bianche, grigie e nere è rimasta.**

In Italia esistono circa 8.000 comuni ma ogni area del Paese è suddivisa in oltre 94.000 zone diverse. Questa fitta ripartizione a maglie del territorio è stata sfruttata proprio per definire aree bianche, grigie e nere. Nella stragrande maggioranza dei casi, quindi, un intero comune non sarà completamente area bianca (tranne alcuni casi di piccolissime dimensioni) ma sul suo territorio potrebbero insistere (anche) una o più aree bianche.

La seguente distinzione vale per le connessioni a banda larga ma vale anche in ottica NGA (Next Generation Access):

- **Aree bianche** (cluster C e D). Le zone geografiche in cui le infrastrutture a banda larga sono inesistenti e nelle quali è poco probabile che verranno sviluppate nel futuro prossimo con interventi di società private (nel caso di NGA nei successivi 3 anni).

La presenza di pozzetti con il logo "BUL" e l'indicazione "*Rete pubblica*" sono evidente indizio della presenza della rete NGA realizzata da Open Fiber per conto di Infratel e del Ministero dello Sviluppo Economico.

- **Aree grigie** (cluster B). Zone nelle quali è presente un unico operatore di rete ed è improbabile che nel prossimo futuro venga insediata un'altra rete.

Si tratta dei casi in cui, ad esempio, è presente soltanto TIM con la sua rete e gli altri operatori che offrono il servizio di connettività si avvalgono delle infrastrutture messe a disposizione dal Gruppo TIM in modalità *Wholesale*.

Viene considerata **area grigia NGA** quella in cui è presente o verrà sviluppata nei tre anni successivi un'unica rete NGA e dove nessun altro operatore ha in progetto di sviluppare una rete NGA nei 3 anni successivi.

In queste aree, nelle vicinanze degli immobili da servire, gli operatori concorrenti di TIM non hanno alcun *box/cabinet/pozzetto* con i loro apparati di rete. I termini VULA (*Virtual Unbundling Local Access*) e BS NGA (*Bitstream NGA*) indicano che il punto di raccolta dell'operatore terzo è più lontano rispetto al cliente.

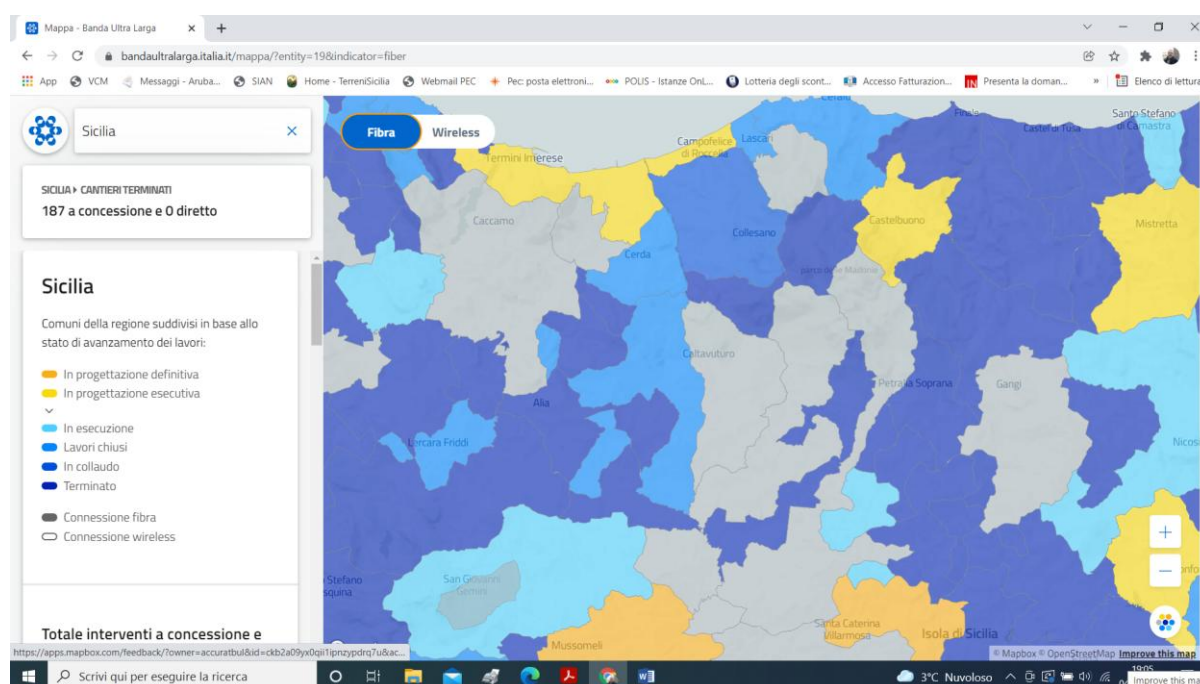
- **Aree nere** (cluster A). Sono le zone dove c'è maggiore competitività. Qui operano o opereranno nel prossimo futuro almeno due diversi fornitori di servizi di rete a banda larga e la fornitura avviene in condizioni di concorrenza.

È considerata **area nera NGA** quella in cui sono presenti o verranno sviluppate nei 3 anni successivi almeno due reti NGA di operatori diversi.

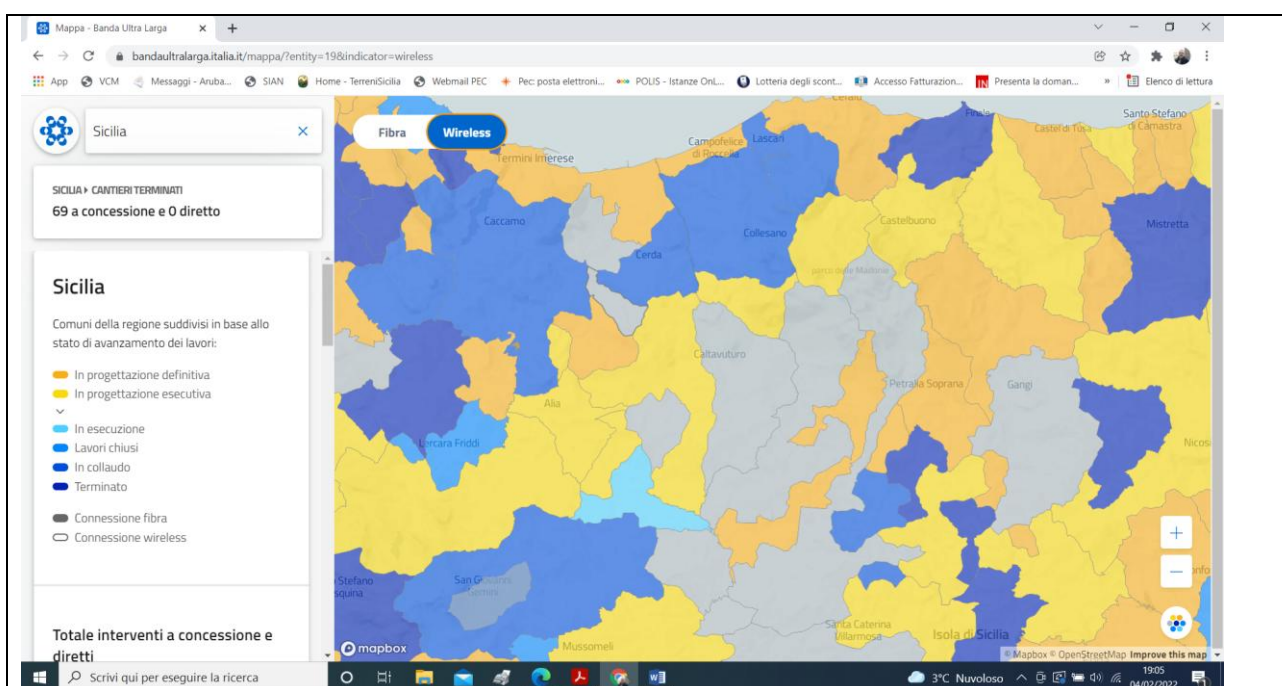
Non vi è quindi bisogno di alcun intervento statale. Anzi, eventuali interventi potrebbero essere ritenuti incompatibili e quindi inaccettabili (perché distorsivi della libera concorrenza) da parte della Commissione Europea.

Mentre nei cluster A non sono ammessi, nei cluster B e C gli investimenti statali non possono superare il 70% del totale. **Nei cluster D possono invece essere illimitati.**

Dalla consultazione del sito <https://bandaultralarga.italia.it>, si evince che nel territorio del GAL vi sono diversi comuni per i quali lo stato dell'arte relativo alla realizzazione delle reti a banda ultralarga è solo al livello di programmazione, senza certezza dei tempi di realizzazione. Essi sono: **Aliminusa, Caltavuturo, Caccamo, Gangi, Gratteri, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Sciara, Valledolmo**. Inoltre, anche alcune frazioni di Comuni che non sono classificati quali aree bianche, non sono attualmente serviti dalla rete e pertanto potranno beneficiare di tale azione (es.: Regalgiofoli – fraz. di Roccapalumba).



AREE BIANCHE PER LA FIBRA



AREE BIANCHE PER IL WIRELESS

Tali comuni e frazioni sono pertanto destinati a non poter disporre, per un periodo di tempo medio-lungo, di adeguata infrastrutturazione telematica, privando i cittadini residenti in aree rurali di un servizio ritenuto ormai indispensabile per garantire i diritti di cittadinanza. Le aziende che sono allocate in aree sprovviste di copertura telematica e telefonica VOIP sono fortemente penalizzate, in quanto non possono attivare tutta una serie di servizi importantissimi per consentire di rimanere sul mercato. A questo si aggiungano tutte le opportunità connesse all'utilizzo della banda larga, in termini di attivazione di servizi e controllo a distanza.

Conclusioni

Il GAL, pertanto, con le risorse della sm 19.2/7.3 intende contribuire a garantire i diritti di cittadinanza della popolazione rurale e la necessaria attivazione dei servizi telematici e telefonici VOIP per le imprese, contribuendo alla copertura delle cosiddette “aree bianche” o a fallimento di mercato.

Ciò contribuirà, inoltre, a migliorare la sicurezza in agricoltura, la sicurezza del territorio e la sicurezza dei cittadini, grazie alla possibilità di trasmettere in tempo reale le informazioni riguardanti: emergenze sanitarie, incidenti sul lavoro, furti, effrazioni, eventi catastrofici (incendi, frane, smottamenti), dati climatici, controllo da remoto delle colture e degli animali allevati, operazioni automatizzate etc.

Obiettivi operativi

Entro il 2025 implementare la rete a banda larga o ultralarga delle aree bianche a fallimento di mercato dei comuni del GAL, per consentire alla popolazione rurale e alle aziende operanti in tali aree di disporre di una infrastruttura essenziale per l'utilizzo delle Tecnologie dell'informazione e

della comunicazione, rendendo anche le aziende più sicure e più performanti.

Tra le possibili applicazioni si riportano, a titolo esemplificativo e non esclusivo:

- L'applicazione delle tecnologie utilizzate nell' AGRICOLTURA 4.0
- Il servizio di controllo da remoto delle aziende agricole e zootecniche, attraverso l'impiego di telecamere
- L'applicazione di tecnologie di DOMOTICA (accensione e spegnimento di apparati, impianti di illuminazione e di riscaldamento/condizionamento etc)
- La possibilità di utilizzare apparecchi telefonici con tecnologia VOIP, anche in zone sprovviste di segnale telefonico
- La tele-lettura di dati climatici ambientali (temperatura, umidità relativa, ventosità, eliofanìa, evapotraspirazione, precipitazioni, umidità del suolo etc)
- Una migliore infrastrutturazione complessiva dei territori rurali che, attraverso eventuali successivi sviluppi, potrà garantire servizi sempre più evoluti e performanti in aree sempre più vaste, anche grazie ad accordi con diversi operatori internet e telefonici.

Gli interventi sono stati previsti dopo adeguata consultazione con l'A.R.I.T. (Agenzia Regionale per l'Innovazione Tecnologica) e con INFRATEL ITALIA S.p.A.; essi non si sovrappongono con gli investimenti realizzati nell'ambito del "Grande Progetto Nazionale banda ultra larga (BUL) – Aree bianche" e del "Piano Italia 1G", finanziato dal PNRR, ma completano gli investimenti infrastrutturali realizzati o in corso di realizzazione, coprendo l'ultimo miglio che, nelle zone rurali, è notoriamente a fallimento di mercato.

Tipo di azione

Ordinaria

Descrizione

Gli interventi potranno riguardare due ambiti principali di azione:

- creazione di nuove infrastrutture a banda larga ed ultralarga, comprese le infrastrutture di backhaul e gli impianti al suolo o ammodernamento delle infrastrutture già esistenti al fine di garantire affidabilità, velocità ed una migliore qualità di accesso alla banda larga e dei servizi online, tramite opere di ingegneria civile quali cavidotti o altri elementi della rete, possibilmente facendo ricorso ad altre infrastrutture esistenti (energia, trasporti, impianti idrici rurali) in modo da evitare duplicazioni di infrastrutture;
- installazione di infrastrutture a banda larga passive tramite altre opere di ingegneria, impiantistica passiva concernenti la posa di fibra ottica spenta o di tralicci, **acquisizione dei diritti d'uso delle infrastrutture esistenti per la posa di fibra ottica spenta.**

Beneficiari

Beneficiario diretto: GAL ISC MADONIE (partenariato pubblico-privato) Beneficiari target per le due tipologie di intervento: Enti locali ed amministrazioni, enti pubblici, popolazioni rurali, aziende collocate in aree bianche o a fallimento di mercato.
Area Aree rurali C e D.
Costi ammissibili - Progettazione e realizzazione di opere civili e impiantistiche; - Attrezzature ed allacciamento ai pubblici servizi; - Acquisizione dei diritti d'uso di infrastrutture esistenti per la posa di fibra ottica spenta. - Oneri di sicurezza D. Lgs. 81/2008; - Spese Generali
Importi e aliquote di sostegno Il livello contributivo è pari al 100% del costo ammissibile. L'erogazione del sostegno avverrà tenendo conto delle eventuali entrate nette derivanti dagli interventi finanziati, ai sensi degli artt. 61 e 65, par. 8, del Reg. (UE) n. 1303/2013. Tipo di sostegno: Sovvenzione - Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale, in conformità ai regimi di aiuto SA.34199 (2012/N) approvato con Decisione C(2012/N)9833 final del 18.12.2012, SA. 38025 (2014/NN) approvato con Decisione C(2014) 9725 final dell'11.12.2014 e SA.41647 (2016/N) approvato con Decisione C(2016)3931 final del 30.06.2016. Per gli aspetti relativi agli aiuti di Stato, si rimanda al capitolo 13 del PSR SICILIA 2014-2022.
Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi Si ~~o~~^X ~~Q~~ Gli interventi saranno realizzati nelle "aree bianche" (aree a fallimento di mercato, così come definite dal MiSE in seguito alla consultazione pubblica 2015 II Fase) dei Comuni che ricadono all'interno delle macroaree C e D del PSR. La complementarità con gli altri fondi SIE è assicurata dall'Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Ultra Larga stipulato tra la Regione Siciliana e il Ministero dello Sviluppo Economico in data 3 agosto 2016 e dall'apposita Convenzione operativa sottoscritta tra l'Autorità di Gestione del PSR Sicilia 2014-2022 ed il MISE.

Condizione di ammissibilità	Normativa da applicare	Modalità di controllo
Verifica della zona ove ricade l'intervento (Area bianca zone rurali C e D)	Regime di aiuto n. 646/2009 "Banda larga nelle zone rurali d'Italia" approvato con decisione CE C(2010) 2956 del 30/04/2010. Regime di aiuto n. SA.33807 (2011/N) "Piano nazionale banda larga Italia" approvato con decisione C(2012) 3488 del 24/05/2012. Piano Nazionale Banda Larga Progetto Strategico Banda Ultra larga approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2012) 9833 del 18/12/2012 il cui coordinamento è in capo al MISE.	Piano Nazionale Banda Larga
Garantire la complementarietà degli interventi finanziati con il FEASR o con altri fondi	Regime di aiuto n. 646/2009 "Banda larga nelle zone rurali d'Italia" approvato con decisione CE C(2010) 2956 del 30/04/2010. Regime di aiuto n. SA.33807 (2011/N) "Piano nazionale banda larga Italia" approvato con decisione C(2012) 3488 del 24/05/2012. Piano Nazionale Banda Larga Progetto Strategico Banda Ultra larga approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2012) 9833 del 18/12/2012 il cui coordinamento è in capo al MISE.	Coordinamento e verifica dei piani di intervento da parte dell'Organismo nazionale (MISE). Notifica degli interventi alle Autorità di Gestione di altri Fondi
Coerenza con gli obiettivi fissati al 2020 della "Digital Agenda" europea e del Piano Nazionale Banda Larga e del Progetto Strategico Banda Ultra larga. Interventi realizzabili solo nelle aree rurali C e D considerati come "Area bianca" (ovvero a fallimento di mercato)	Regime di aiuto n. 646/2009 "Banda larga nelle zone rurali d'Italia" approvato con decisione CE C(2010) 2956 del 30/04/2010. Regime di aiuto n. SA.33807 (2011/N) "Piano nazionale banda larga Italia" approvato con decisione C(2012) 3488 del 24/05/2012. Piano Nazionale Banda Larga Progetto Strategico Banda Ultra larga approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2012) 9833 del 18/12/2012 il cui coordinamento è in capo al MISE.	Verifica che le infrastrutture realizzate garantiscano una connettività superiore a 30 Mbps per la banda larga o una connettività superiore a 100 Mbps per la banda ultra-larga ovvero, in caso di fallimento di mercato, che si garantisca il completamento degli investimenti già realizzati nelle aree rurali per le infrastrutture di banda larga
Quando pertinente i beneficiari del sostegno saranno tenuti ad operare nel rispetto delle normative previste dal codice degli appalti e dalle norme di riferimento.	D.Lgs. 163/2006 "Codice degli appalti" e normativa regionale	Check list di controllo

Tab. 1 condizioni ammissibilità e controlli M 7.3

Adozione di criteri di selezione aggiuntivi

Si o ~~NO~~

Non applicabile in quanto progetto a regia diretta

Modalità attuative

A Regia diretta GAL

Complementarità con altre azioni del PAL

La preconditione necessaria affinché tutti gli investimenti, pubblici e privati si realizzino, discende dalla presenza di un piano di sviluppo del territorio, che definisca obiettivi operativi concreti, mission, risorse, mercati di riferimento per il marketing territoriale.

L'azione è pertanto fortemente complementare con le azioni 6.2, 6.4c e 16.4 dell'ambito 1. La Sottomisura 6.2 sostiene gli "Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per le attività extra-agricole nelle zone rurali". L'Operazione 6.4 c sostiene "Investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole - Sostegno per la creazione o sviluppo di imprese extra agricole nei settori del commercio, artigianale, turistico, dei servizi e dell'innovazione tecnologica" La Sottomisura 16.4 sostiene la "Cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali".
Altre informazioni specifiche Vista la particolarità dell'azione, strettamente correlata e connessa con gli obiettivi del P.A.L., tale misura sarà gestita direttamente A REGIA GAL.
Spesa pubblica totale (€) 489.299,75
Investimento totale (€) 489.299,75 <i>(Spesa pubblica + contributo privato)</i>
Contributo alle FA del PSR Alla luce di quanto detto, la misura risponde al seguente fabbisogno: - F20 Rafforzare il sistema infrastrutturale tecnologico e logistico e promuovere l'uso delle TIC a supporto di imprese e territori. La misura fornisce quindi un contributo alla focus area 6c⁵, con l'obiettivo di: - diffondere la conoscenza delle TIC e di internet, ai fini del miglioramento della gestione aziendale e territoriale nelle aree rurali.
Contributo agli obiettivi trasversali del PSR La misura contribuisce all'obiettivo trasversale "Innovazione".
Indicatore obiettivo PSR per il periodo 2014-2022 P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

⁵ FA 6c "Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali"

Focus Area 6C - Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

Indicatori di contesto:

Popolazione totale siciliana: 4.999.932

Popolazione rurale (Aree D): 169.998 pari al 3,40% della popolazione totale

Popolazione intermedia (Aree C): 2.504.966 pari al 50,10% della popolazione totale

Totale Popolazione rurale e intermedia (Aree C+D): 2.674.964.

Popolazione netta che beneficia di migliori servizi: Valore obiettivo 2025 = **81.150**

T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C) = **3,03% sul totale della popolazione rurale e intermedia regionale** (81.150/2.674.964).

Indicatori di output PSR per il periodo 2014-2022

- N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle infrastrutture per la banda larga e nell'accesso alla banda larga, compresi servizi di pubblica amministrazione online (7.3): Valore = **131**
- Popolazione che beneficia di infrastrutture TIC nuove o migliorate (ad es. Internet a banda larga): Valore = **81.150**
- Totale spesa pubblica (in EUR): Valore = **€ 22.645.229,32**

Indicatori di risultato della SSLTP

Indicatori di contesto:

Totale Popolazione rurale e intermedia (Aree C+D): 156.612

Popolazione netta che beneficia di migliori servizi: Valore obiettivo 2025 = **5.243** (pari al 15% della popolazione dei 9 comuni interessati dalla misura)

R24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C) = **3,35% sul totale della popolazione rurale e intermedia del GAL** (5.243/156.612)

- **N. di operazioni beneficiarie del sostegno** agli investimenti nelle infrastrutture per la banda larga e nell'accesso alla banda larga, compresi servizi di pubblica amministrazione online (7.3): Valore = **9 comuni**
- **Popolazione che beneficia di infrastrutture TIC nuove o migliorate** (ad es. Internet a banda larga): Valore = **5.243**
- **Totale spesa pubblica:** Valore = **€ 489.299,75**

Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP rispetto al PSR R24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C) = 8,96% sul totale della popolazione rurale e intermedia regionale (5.243/58.545) % N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle infrastrutture per la banda larga e nell'accesso alla banda larga, compresi servizi di pubblica amministrazione online (7.3) = 6,87% (9/131) R1: % Totale spesa pubblica (7.3) = 2,16% (489.299,75/22.645.229,32)
Tempi di attuazione Presentazione progetto operativo, approvazione da parte del Servizio 3° e presentazione domanda di sostegno: 2 mesi Analisi della ricevibilità/ammissibilità da parte dell'Amministrazione: 1 mese dalla data di scadenza del bando Istruttoria domanda: 1 mese dalla ammissibilità Procedura ad evidenza pubblica per la individuazione degli operatori internet: 2 mesi Attuazione dell'azione: 12 mesi Rendicontazione azione: 2 mesi Verifica da parte dell'amministrazione regionale: 1 mese TOTALE TEMPI DI ATTUAZIONE: 21 mesi
Collegamenti alle normative • Strategia per la crescita digitale 2014-2020, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Italia • Progetto Strategico Banda Ultra Larga elaborato dal Ministero dello Sviluppo Economico ed approvato dalla CE con decisione C(2012) 9833 del 18 dicembre 2012 “Aiuto di Stato SA.34199 (2012/N)” • Delibera CIPE n. 65 del 6 agosto 2015. • Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 • Art. 20 del Reg. (UE) n. 1305/2013 del 17/12/2013 così come modificato dal Regolamento (UE) n.2020/2220; • Reg. delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11/03/2014. • Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17/07/2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013. • Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno della ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19

- Regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022.

RIFERIMENTI NORMATIVI

REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio

Considerando quanto segue:

(4) Al fine di garantire lo sviluppo sostenibile delle zone rurali, è necessario concentrarsi su un numero limitato di obiettivi essenziali, concernenti il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo, forestale e nelle zone rurali, potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste, l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione di prodotti agricoli, il benessere degli animali, la gestione dei rischi inerenti all'agricoltura, la salvaguardia, il ripristino e la valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alle foreste, la promozione dell'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio nel settore agroalimentare e forestale, nonché l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali. In questo contesto è opportuno tener conto della varietà di situazioni cui sono confrontate le zone rurali con caratteristiche diverse o con differenti categorie di potenziali beneficiari, nonché di obiettivi trasversali quali l'innovazione, l'ambiente, nonché la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi. La mitigazione dei cambiamenti climatici dovrebbe consistere sia nel limitare le emissioni di carbonio nel settore agricolo e forestale, provenienti principalmente da fonti come l'allevamento zootecnico e l'uso di fertilizzanti, sia nel salvaguardare i depositi di carbonio e potenziare il sequestro del carbonio in relazione all'uso del suolo, nel cambiamento della destinazione d'uso del suolo e nella silvicoltura. **La priorità dell'Unione concernente il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali dovrebbe applicarsi trasversalmente alle altre priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale.**

(19) Lo sviluppo dell'infrastruttura locale e dei servizi di base nelle zone rurali, compresi i servizi culturali e ricreativi, il rinnovamento dei villaggi e le attività finalizzate al restauro e alla riqualificazione del patrimonio naturale e culturale dei villaggi e del paesaggio rurale rappresentano elementi essenziali di qualsiasi impegno teso a realizzare le potenzialità di crescita

delle zone rurali e a favorirne lo sviluppo sostenibile. **Occorre pertanto concedere un sostegno agli interventi preordinati a tal fine, tra cui quelli intesi a favorire l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e la diffusione della banda larga veloce e ultraveloce.**

In linea con tali obiettivi, dovrebbe essere incoraggiato lo sviluppo di servizi e infrastrutture atti a promuovere l'inclusione sociale e ad invertire le tendenze al declino socioeconomico e allo spopolamento delle zone rurali.

Al fine di rendere tale sostegno il più efficace possibile, gli interventi finanziati dovrebbero essere attuati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, elaborati da uno o più comuni rurali. Per creare sinergie e migliorare la cooperazione, gli interventi dovrebbero anche, se del caso, promuovere i collegamenti tra zone urbane e rurali. Gli Stati membri hanno la possibilità di dare priorità agli investimenti da parte di partenariati per lo sviluppo locale guidati dalla comunità e ai progetti gestiti da organizzazioni locali.

(31) **L'approccio LEADER** allo sviluppo locale si è dimostrato, nel corso degli anni, un efficace strumento di promozione dello sviluppo delle zone rurali, pienamente confacente ai bisogni multisettoriali dello sviluppo rurale endogeno grazie alla sua impostazione "dal basso verso l'alto" (bottom-up). È quindi opportuno che LEADER sia mantenuto in futuro e che la sua applicazione resti obbligatoria per tutti i programmi di sviluppo rurale a livello nazionale e/o regionale.

Articolo 20 Reg. UE 1305/2013

Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

1. Il sostegno nell'ambito della presente misura riguarda in particolare:

- a) la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico;
- b) investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico;
- c) l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online;**
- d) investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura;
- e) investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala;
- f) studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente;
- g) investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri

impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio interessato.

2. Il sostegno nell'ambito della presente misura riguarda esclusivamente infrastrutture su piccola scala.

3. Gli investimenti di cui al paragrafo 1 sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Articolo 24 Reg. UE 1305/2013

Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

1. Il sostegno di cui all'articolo 21, paragrafo 1, lettera c), è concesso a silvicoltori privati e pubblici e ad altri enti di diritto privato e pubblici e loro consorzi a copertura dei costi per i seguenti interventi:

a) creazione di infrastrutture di protezione. Nel caso di fasce parafuoco, il sostegno può coprire anche le spese di manutenzione. Non è concesso alcun sostegno per attività agricole in zone interessate da impegni agroambientali;

b) interventi di prevenzione degli incendi o di altre calamità naturali su scala locale, compreso l'uso di animali al pascolo;

c) installazione e miglioramento di attrezzature di monitoraggio degli incendi boschivi, delle fitopatie e delle infestazioni parassitarie e di apparecchiature di comunicazione;

d) ricostituzione del potenziale forestale danneggiato dagli incendi o da altre calamità naturali, comprese fitopatie, infestazioni parassitarie, eventi catastrofici ed eventi climatici.

REGOLAMENTO (UE) 2020/2220 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022

Considerando quanto segue:

(21) Alla luce delle sfide senza precedenti che il settore agricolo e le zone rurali dell'Unione devono affrontare a causa della crisi COVID-19, le risorse aggiuntive fornite dall'EURI dovrebbero essere utilizzate per finanziare misure a norma del regolamento (UE) n. 1305/2013 che aprono la strada a una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale, in linea con gli obiettivi degli impegni ambientali e climatici dell'Unione e con le nuove ambizioni stabilite nel Green Deal europeo.

(22) Gli Stati membri non dovrebbero pertanto ridurre l'ambizione ambientale dei loro programmi di sviluppo rurale esistenti. Dovrebbero garantire la stessa quota complessiva anche per le risorse aggiuntive come quote che hanno riservato nei loro programmi di sviluppo rurale a misure particolarmente benefiche per l'ambiente e il clima nell'ambito del contributo del FEASR («principio di non regressione»). Oltre a ciò, almeno il 37 % delle risorse aggiuntive fornite dall'EURI dovrebbe essere destinato a misure particolarmente benefiche per l'ambiente e il clima, al benessere degli animali e a Leader. Inoltre, almeno il 55 % di tali risorse aggiuntive dovrebbe essere destinato a misure che promuovono lo sviluppo economico e sociale nelle zone rurali, vale a dire: investimenti in immobilizzazioni materiali, sviluppo delle aziende agricole e delle imprese, **sostegno a servizi di base e al rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali**, cooperazione.

Risorse per la ripresa del settore agricolo e delle zone rurali dell'Unione

4. Almeno il 37 % delle risorse aggiuntive di cui al paragrafo 2 del presente articolo è riservato, nell'ambito di ciascun programma di sviluppo rurale, alle misure di cui all'articolo 33 e all'articolo 59, paragrafi 5 e 6, in particolare per:

- a) agricoltura biologica;
- b) mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi, compresa la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra prodotte dall'agricoltura;
- c) conservazione del suolo, compreso l'aumento della fertilità del suolo mediante sequestro del carbonio;
- d) miglioramento dell'uso e della gestione delle risorse idriche, incluso il risparmio di acqua;
- e) creazione, conservazione e ripristino di habitat favorevoli alla biodiversità;
- f) riduzione dei rischi e degli impatti dell'uso di pesticidi e antimicrobici;
- g) benessere degli animali;
- h) attività di cooperazione Leader.**

5. Almeno il 55 % delle risorse aggiuntive di cui al paragrafo 2 del presente articolo è riservato in ciascun programma di sviluppo rurale alle misure di cui agli articoli 17, 19, 20 e 35, a condizione che l'uso designato di tali misure nei programmi di sviluppo rurale promuova lo sviluppo economico e sociale nelle zone rurali e contribuisca a una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale in linea, tra l'altro, con gli obiettivi agro-climatico-ambientali perseguiti dal presente regolamento, in particolare:

- a) filiere corte e mercati locali;
- b) efficienza delle risorse, compresi l'agricoltura di precisione e intelligente, l'innovazione, la digitalizzazione e l'ammodernamento dei macchinari e delle attrezzature di produzione;
- c) condizioni di sicurezza sul lavoro;
- d) energie rinnovabili, economia circolare e bioeconomia;
- e) accesso a tecnologie dell'informazione e della comunicazione di elevata qualità nelle zone rurali.**

SCHEDA SOTTOMISURA 19.2

SERVIZI ECOSISTEMICI: Valorizzazione della biodiversità agricola (REV.4)

AMBITO TEMATICO: 1 - SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI (AGRO-ALIMENTARI, FORESTALI, ARTIGIANALI E MANIFATTURIERI)

AZIONE GAL: Azione 1.7 SERVIZI ECOSISTEMICI: Valorizzazione della biodiversità agricola anche attraverso la valorizzazione dei P.A.T.

Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2022

Sottomisura 19.2 “Sostegno all’esecuzione degli interventi nell’ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo”.

Motivazione

I servizi ecosistemici, fino a non molti anni or sono, pur essendo erogati da tempo immemorabile nei territori rurali, non erano esattamente definiti e non determinavano la consapevolezza che la loro cessione avrebbe potuto portare alle comunità locali un qualche vantaggio, anche di tipo economico.

Il riferimento alla percezione da parte della comunità è un aspetto definitorio importante: mentre la “funzione ambientale” si riferisce genericamente ad un impatto connesso alla presenza di risorse ambientali (a prescindere dalla percezione che di questo può avere la comunità), il “servizio ecosistemico” ha una stretta relazione con le condizioni di benessere della comunità; per questa ragione l’applicazione del concetto di “servizio ecosistemico” si collega direttamente al problema della sua misurabilità, in termini fisici ed economici, anche al fine di orientare le scelte degli operatori pubblici.

Un ruolo fondamentale nel consolidamento della cultura della valorizzazione dei servizi offerti dagli ecosistemi e le loro relazioni con il benessere umano è stato svolto dal progetto Millennium Ecosystem Assessment e dai suoi prodotti (MA, 2005). Il MA fu condotto sotto gli auspici delle Nazioni Unite e in particolare dell’United Nations Environmental Programme (UNEP) con l’obiettivo di analizzare, con robuste basi scientifiche multidisciplinari, l’evoluzione degli ecosistemi del pianeta dovuti soprattutto alle attività umane, i relativi impatti sulle condizioni di benessere e identificare strategie di intervento per uno sviluppo sostenibile.

Il GAL ISC MADONIE, consapevole della necessità di approfondire tali temi, ospitò già nel 2018 una importante *study visit*, organizzata dalla RRN e dal CREA ed alla quale parteciparono alcuni dei massimi esperti a livello nazionale, come il Prof. Davide Marino (Università del Molise), il Prof. Rosario Schicchi (Università degli Studi di Palermo), Alessandro Ficile (SO.SVI.MA.) e i geologi Alessandro e Fabio Torre, oltre a numerosi sindaci, amministratori locali e rappresentanti

di numerosi GAL italiani e siciliani.

La study visit consentì, ai rappresentanti delle varie comunità locali, di acquisire una maggiore consapevolezza dell'importanza dei servizi ecosistemici e della possibilità di monetizzare la cessione di detti servizi a vantaggio del territorio rurale.

Successivamente, il GAL partecipò, con una propria comunicazione, al Webinar organizzato dalla Rete Rurale Nazionale il 28 maggio 2021, dal titolo: LA VALORIZZAZIONE DEI SERVIZI ECOSISTEMICI NELLE AREE LEADER



La base dei servizi ecosistemici è rappresentato dal Capitale Naturale, costituito da tutti quegli elementi che la natura mette a disposizione e che risultano indispensabili per la vita, quali: il suolo, le materie prime, l'acqua, i boschi, le foreste, la qualità dell'aria etc.

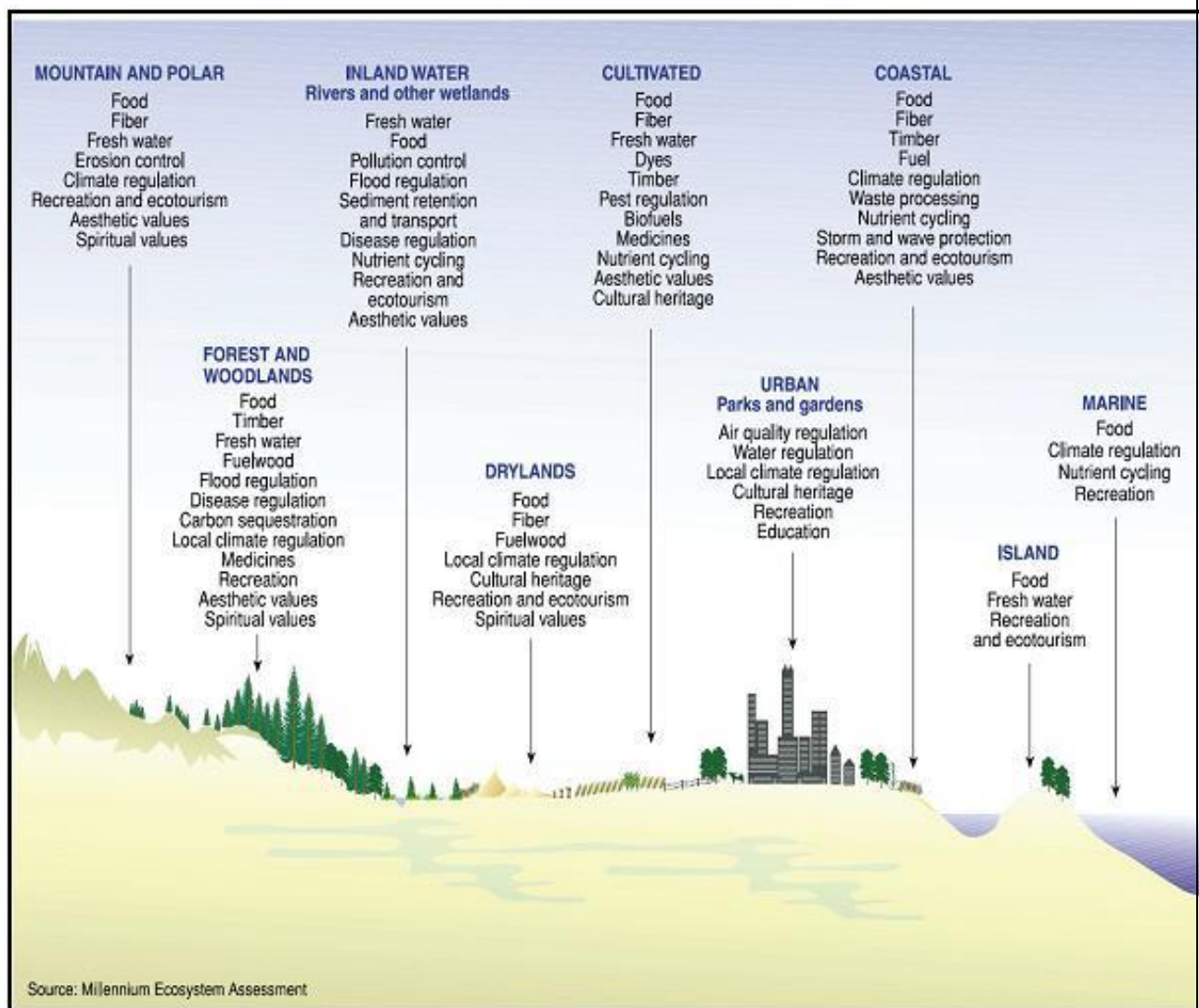
La biodiversità naturale e colturale, fornisce i servizi ecosistemici che sono alla base dell'economia e che spesso non entrano nel valore monetario del prodotto di mercato che essi generano.

I servizi ecosistemici sono, secondo la definizione data dal Millennium Ecosystem Assessment (2005), "i benefici multipli forniti dagli ecosistemi al genere umano".

Secondo il Millenium Ecosystem Assessment, (2005), i servizi ecosistemici si possono classificare in base all'area naturale interessata, come descritto nella figura seguente. Gli ambienti individuati sono:

- Ambiente montano e ghiacciai
- Foreste e Boschi
- Acque interne (fiumi e altre zone umide)
- Terre aride

- Aree coltivate
- Aree urbane (parchi e giardini)
- Aree costiere
- Isole
- Aree marine



Concentrando l'attenzione solo sulle AREE COLTIVATE, i servizi ecosistemici ricavabili sono, a titolo esemplificativo:

- Produzione di Cibo
- Produzione di Fibra
- Disponibilità di Acqua fresca
- Produzione di Coloranti naturali
- Produzione di Materiali da costruzione
- Regolazione dei parassiti
- Produzione di Biocarburanti
- Produzione di Medicinali

- Ciclo dei nutrienti
- Valori estetici
- Eredità culturali

Un altro sistema di classificazione dei servizi ecosistemici è quello che fa riferimento alle seguenti Categorie:

- Supporto alla vita: Formazione del suolo, Ciclo dei nutrienti, Produzione primaria
- Approvvigionamento: Cibo, Acqua, Combustibile, Fibre, Materiali da costruzione
- Regolazione: Controllo clima, Controllo erosione, Regolazione epidemiologica
- Culturali: Estetici, Religiosi, Spirituali, Ricreativi, Educativi, Scientifici.

Un trend emergente è rappresentato, ad esempio, dalle attività legate alle funzioni sociali e culturali delle foreste, in ottica di gestione integrata e multifunzionale, come ad esempio:

- **Forest Bathing e Forest therapy**: con funzioni terapeutiche, riabilitative e di rilassamento
- **Social Forestry**: Formazione, progetti e opportunità di impiego per giovani disoccupati a rischio di esclusione sociale, compresi immigrati, persone con problemi di dipendenze etc
- **Attività educative e pedagogiche**: per bambini e ragazzi di tutte le età
- **Attività sportive/ricreative**: a titolo ludico o competitivo
- **Arte in foresta**: attraverso le diverse espressioni artistiche tra cui quelle musicali (es: Concerto ad alta quota- Piano Catarineci – GAL ISC MADONIE)
- **Funeral forests** (sepoltura in foresta) per le ceneri degli animali domestici
- **Raccolta di prodotti spontanei e selvatici**: funghi, prodotti di sottobosco, erbe spontanee, piante aromatiche ed officinali

Cosa è la biodiversità

L'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale) definisce la biodiversità come “la ricchezza di vita sulla terra: i milioni di piante, animali e microrganismi, i geni che essi contengono, i complessi ecosistemi che essi costituiscono nella biosfera”. La biodiversità è una parola che racchiude in sé una moltitudine variabile di esseri viventi che contribuiscono ad essere la forza produttiva di un ecosistema. Foresta, lago, montagna, mare e perfino suolo agricolo costituiscono il nostro Pianeta e sono considerati ecosistemi. In ognuno di essi la vita è regolata da scambi continui che generano relazioni tra gli individui. Tutto è in equilibrio e la biodiversità garantisce risorse e servizi per tutti i viventi. La biodiversità è fonte produttiva di servizi e risorse.

Quali rischi per la biodiversità

Secondo una stima FAO negli ultimi cento anni sono scomparsi tre quarti delle diversità genetiche delle colture agricole. Inoltre, su 6.300 varietà animali, 1.350 sono in pericolo di estinzione o sono già estinte. Ancora FAO nel suo report “The state of the world’s Biodiversity for food and agricultural” dichiara che delle **6.000 specie vegetali coltivabili, quelle realmente in produzione sono solo 200 e, ancora, sono unicamente 9 le specie interessate a coprire il 66% della**

produzione agricola globale.

Secondo il Primo Rapporto sulla Biodiversità, redatto dal WWF, “rispetto al totale di specie presenti in Europa, in Italia si contano oltre il 30% di specie animali e quasi il 50% di quelle vegetali, su di una superficie di circa 1/30 di quella del continente”.

La biodiversità è costantemente minacciata e a rischio.

Le cause sono molteplici e possono essere riassunte nei seguenti punti:

- la distruzione degli ambienti naturali,
- la trasformazione del suolo per le pratiche agricole e zootecniche,
- gli insediamenti urbani, infrastrutturali e industriali,
- il cambiamento climatico,
- l'inquinamento,
- la diffusione delle specie invasive o aliene.

Esistono le Red Lists (le Liste Rosse) che forniscono le informazioni sulle condizioni delle singole specie, in termini di livelli di rischio estinzione. Leggendo i sei punti su scritti, è abbastanza evidente che l'agricoltura abbia a che fare con la scomparsa della biodiversità. È fondamentale prenderne coscienza e avviare una rivoluzionaria controtendenza anche in campo agricolo. È sempre più necessario che la produzione alimentare (agricola e zootecnica) si allei con la natura.

L'agricoltura può svolgere molto bene il ruolo di custode della biodiversità. La produzione alimentare in chiave economica non può contrapporsi alla funzione ambientale dell'attività agricola. Esiste infatti la possibilità di operare scelte sostenibili a favore del territorio e della biodiversità, che danno frutti meravigliosi, prodotti eccezionali senza invadere l'ecosistema e ledere la biodiversità.

Il ruolo dell'agricoltura

L'uomo ha sempre lasciato una sua impronta al suo passaggio, segno della sua dominazione nell'ecosistema. Lo abbiamo fatto in tutto il corso della nostra storia sul Pianeta: non ci siamo lasciati sfuggire l'occasione di sfruttare a nostro vantaggio le risorse del nostro ecosistema. Abbiamo intaccato la biodiversità, spesso, per assicurarci una lunga sopravvivenza, e per raggiungere i nostri scopi evolutivi. La nostra sopravvivenza a discapito di quella di specie selvatiche e di specie coltivate. Basti pensare alle monocolture intensive diffuse in campo agricolo in tutto il mondo.

La bellezza della biodiversità e la necessità di conservarla

Oggi, anche per volontà dei governi, compresa l'Unione Europea, il rapporto agricoltura-natura deve assolutamente cambiare e invertire la rotta. Gli agricoltori sono i primi ad avere la possibilità di incentivare scelte sostenibili: possono coltivare le specie locali e curare la riproduzione degli animali indigeni, assicurandone la sopravvivenza. I produttori così ampliano il loro ruolo che diventa sempre più centrale nella nostra società. Produrre alimenti e salvaguardare le risorse della biodiversità sono due funzioni indispensabili e necessarie per la sopravvivenza umana. Guardando

ai numeri, più del 40% dei terreni sono utilizzati dall'agricoltura, e quindi l'imprenditore agricolo è pienamente coinvolto nella grande responsabilità della protezione della biodiversità.

Agricoltura ad alta biodiversità

Un sistema agro-silvo-pastorale ad alta biodiversità è un habitat in equilibrio e ricco di risorse di vitale importanza. Infatti, numerosi individui diversi geneticamente, che convivono in uno stesso ambiente, portano molti vantaggi:

- la creazione e il mantenimento di suoli sani e fertili
- l'impollinazione di piante
- il controllo dei parassiti
- la creazione di habitat per la fauna, compresi pesci e altre specie vitali per la produzione alimentare e il sostentamento agricolo stesso.

Questa varietà di specie si fa garante del sostentamento alimentare umano, ma è di grande importanza nello sviluppo di un'agricoltura sostenibile e della sicurezza alimentare.

Per comprendere la grandezza ed importanza di questo patrimonio si tenga conto che nel panorama europeo, l'Italia è il Paese che, in assoluto, presenta il più alto numero di specie: ospitiamo circa la metà delle specie vegetali e circa un terzo di tutte le specie animali attualmente presenti in Europa. All'interno dell'Italia la Sicilia, insieme alla Sardegna, guida la classifica nazionale della biodiversità, confermandosi isola delle meraviglie, staccando di netto l'altra ricchissima isola italiana. Volendo dare delle informazioni molto sintetiche basti pensare che in Sicilia la fauna è stimata in oltre 58mila specie, di cui circa 55mila di Invertebrati (95%), 1812 di Protozoi (3%) e 1265 di Vertebrati (2%), con un'incidenza complessiva di specie endemiche pari a circa il 30%. Per quanto riguarda invece la flora sono presenti 3252 taxa specifici e infraspecifici, nativi, avventizi e naturalizzati, suddivisi in 880 generi e 134 famiglie.

Dunque nonostante la forte antropizzazione e il degrado degli ecosistemi naturali, la **flora sicula** si presenta ancora sorprendentemente ricca grazie alla notevole varietà di ambienti, bioclimi, tipologie di suoli e rocce, configurazioni orografiche, ecc. I generi più ricchi sono: *Trifolium* (64), *Limonium* (45), *Allium* (37), *Ophrys* (33), *Silene* (32), *Centaurea* (31), *Anthemis* (19), *Brassica* (18), *Linaria* (16), *Dianthus* e *Helichrysum* (13), *Micromeria* (11) e *Genista* (10). Le famiglie più rappresentate sono le *Asteraceae* (371), *Poaceae* (300), *Fabaceae* (295). *Brassicaceae* (141), *Apiaceae* (135) ecc., 64 entità sono riferibili alle *Pteridophyta*, 14 sono *Gymnospermae*, 3173 sono *Angiospermae* (2463 *Dicotyledoni* e 710 *Monocotyledoni*). Lo spettro biogeografico mostra la prevalenza dell'elemento mediterraneo (46,88%), seguita dall'Orientale (13,14%), l'occidentale (9,75%), il boreale (8,58%) e il meridionale (8,55%).

Le cosmopolite sono rappresentate da 426 taxa (13,1%). L'endemismo (compreso interamente nell'elemento mediterraneo) è del 15,44%, di cui il 9,90% (circa 380 taxa secondo recenti stime) è esclusivo della Sicilia, il 3,69% è condiviso con il Sud Italia, mentre gli endemismi condivisi con poche altre zone del mediterraneo ammontano al 1,85%. In poche parole si tratta di una biodiversità, frutto anche di un'ecodiversità, che si riscontra solo nei livelli continentali, che fanno della Sicilia un vero e proprio hot spot di biodiversità che, però, è minacciata da perdita di habitat, cambiamenti climatici ed estesa perdita di specie. Ricordiamo che la biodiversità rappresenta un

patrimonio di informazioni, di energia e di materia vivente che, se persa, rischia di compromettere la stessa vita umana e i suoi equilibri geopolitici. Per questo motivo la Regione Siciliana ha varato la **L.R. 21 del 29 luglio 2021 in materia di “Agroecologia, di tutela della biodiversità e dei prodotti agricoli siciliani e di innovazione tecnologica in agricoltura”**

Inoltre, di recente, è nato il primo centro di ricerca italiano dedicato alla biodiversità: il National Biodiversity Future Center, che è coordinato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, è uno dei cinque centri nazionali istituiti nell’ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza: Fra i temi dei quali si occuperà, ci sono le strategie per affrontare la crisi climatica e quelle per le specie aliene invasive, il recupero degli ecosistemi degradati e lo studio delle specie in pericolo. Il Centro avrà inoltre l’obiettivo di comprendere e affrontare i fattori connessi al declino della biodiversità a livello marino, terrestre e urbano, e di valorizzare la biodiversità per farne una grande occasione di sviluppo economico.

La **Strategia Nazionale per la Biodiversità**, promossa dal Ministero dell’Ambiente, è caratterizzata da una visione secondo la quale *“La biodiversità e i servizi ecosistemici, nostro capitale naturale, sono conservati, valutati e, per quanto possibile, ripristinati, per il loro valore intrinseco e perché possano continuare a sostenere in modo durevole la prosperità economica e il benessere umano nonostante i profondi cambiamenti in atto a livello globale e locale”*.

Tra gli obiettivi della Strategia è opportuno ricordare i seguenti:

- Garantire la conservazione della biodiversità, intesa come la varietà degli organismi viventi, la loro variabilità genetica ed i complessi ecologici di cui fanno parte, ed assicurare la salvaguardia e il ripristino dei servizi ecosistemici al fine di garantirne il ruolo chiave per la vita sulla Terra e per il benessere umano.
- Integrare la conservazione della biodiversità nelle politiche economiche e di settore, anche quale opportunità di nuova occupazione e sviluppo sociale, rafforzando la comprensione dei benefici dei servizi ecosistemici da essa derivanti e la consapevolezza dei costi della loro perdita.

Inoltre, viene sottolineata l’importanza di prevedere lo sviluppo di **“pagamenti per i servizi ecosistemici”** (PES), attraverso appositi provvedimenti normativi ed attuativi, che prevedano una riforma degli attuali strumenti finanziari ed eventualmente la creazione di nuovi, in modo da contabilizzare attraverso un sistema tariffario i principali servizi ecosistemici prodotti dalla biodiversità, dando luogo a specifici investimenti volti a mantenerne l’efficienza e la riproducibilità delle risorse stesse.

La valorizzazione economica dei servizi ecosistemici rappresenta un tema di grosso interesse e di stretta attualità, dal momento che i meccanismi di Pagamento dei Servizi Ecosistemici (PES) costituiscono una opportunità che si inserisce nella *green economy*, in termini di **nuovi lavori, nuovi prodotti, nuovi mercati e nuovi valori.**

Si considera PES una transazione che:

- è volontaria
- riguarda un preciso servizio ambientale
- il servizio viene acquistato da almeno un consumatore

- il servizio viene venduto da almeno un produttore
- il produttore si obbliga a garantire continuità nella fornitura

Qualora non sussistano tutte le suddette condizioni, l'iniziativa analizzata viene detta quasi PES (PES-like).

Un classico esempio di mercato dei servizi ecosistemici è rappresentato dai:

- Mercati volontari del carbonio
- **Mercato della biodiversità**
- Investimenti sulla mitigazione dei rischi idrici

I sistemi di valorizzazione economica dei SE rappresentano quindi un elemento strategico per lo sviluppo delle zone interne e per il sostegno alle aree protette.

Le esperienze analizzate portano ad individuare soluzioni nelle quali il ruolo istituzionale è fondamentale per il successo dell'iniziativa. Esistono però anche iniziative di tipo volontario e orientate ai meccanismi di mercato, che possono rappresentare una valida integrazione al reddito.

I PES o quasi-PES risultano ad oggi prevalentemente casi isolati o applicati in maniera non sistematica. Si possono identificare spazi di miglioramento e l'interesse degli attori territoriali a sviluppare tali meccanismi.

Da quanto sopra, si desume che i GAL possono giocare un ruolo importante per:

- Accrescere la consapevolezza del valore dei Servizi ecosistemici e delle infrastrutture verdi
- Sostenere e incentivare i Servizi ecosistemici del territorio (creazione di green jobs)
- Coinvolgere tutti gli attori del territorio
- Costruire una Policy territoriale per la Valorizzazione economica dei servizi ecosistemici

Bibliografia

- *Definizione del metodo per la classificazione e quantificazione dei servizi ecosistemici in Italia*
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione per la protezione della natura (2009)
- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni. Bruxelles, 3.5.2011
COM(2011) 244 definitivo: *La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020.*
- Raccomandazione della Commissione, del 9 aprile 2013 (2013/179/UE), relativa all'uso di metodologie comuni per misurare e comunicare le prestazioni ambientali nel corso del ciclo di vita dei prodotti e delle organizzazioni.
- *La valorizzazione del capitale naturale attraverso il pagamento dei servizi ecosistemici in Emilia Romagna - Analisi delle esperienze in corso e possibili scenari di sviluppo* - Regione Emilia-Romagna ed ERVET Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio S.p.A. (2016).
- *Valutare e gestire i Servizi Ecosistemici* – Scuola Superiore Sant'Anna – A. Borghini
- *Il mercato dei servizi ecosistemici* - Davide Pettenella e Mauro Masiero - Dipartimento TESAF – Università di Padova (2018).

- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni - *Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 - Bruxelles, 20.5.2020 – COM (2020) 380 final - Riportare la natura nella nostra vita.*
- *La gestione dei servizi ecosistemici da parte delle comunità locali*
Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-20
Piano di azione biennale 2021-23.

Da tale motivazione, discende anche l'estensione della presente Misura attraverso la valorizzazione dei P.A.T. (Prodotti agroalimentari tradizionali), quasi sempre legati alla trasformazione di prodotti agricoli tipici di un territorio e che affondano la loro tradizione nei secoli passati.

La Regione Sicilia, dopo il riconoscimento di "Regione europea della gastronomia 2025", peraltro prima in Italia a ricevere il prestigioso riconoscimento assegnato dall'International institute of gastronomy, culture, arts and tourism (Igcatt), realizzerà infatti una serie di eventi e manifestazioni per promuovere la propria Cultura Immateriale legata alla Identità Gastronomica e alle produzioni agroalimentari tradizionali. In questo contesto si propone un'attività di riconoscimento di questi valori come elementi di Cultura condivisibile e sociale legata ai PAT, Prodotti Agroalimentari Tradizionali individuati con il decreto legislativo 173/98 che ne ha istituito l'elenco nazionale presso il MASAF.

I PAT raccontano la storia, la cultura e le tradizioni di un territorio. La valorizzazione dei PAT non può non coincidere ai nostri giorni con una loro "celebrazione" visuale.

Il risultato di questo progetto sarà presentato in un evento inserito nel programma delle attività del 2025 con MASAF, Regione Sicilia, RAI, Consulta Nazionale dei Distretti del Cibo, ICPI MIC.

Obiettivi operativi

Entro il 2025:

- 1) Censire le produzioni agricole realizzate sul territorio del GAL che contribuiscono a migliorare la biodiversità culturale
- 2) Definire il metodo per la classificazione e quantificazione dei servizi ecosistemici, collegati alla biodiversità agricola dei territori del GAL
- 3) Attribuire un valore economico ai servizi ecosistemici collegati alla biodiversità (PES)
- 4) Costruire un sistema di gestione delle aree ad alta biodiversità
- 5) Effettuare caratterizzazioni genetiche per l'iscrizione ai registri varietali
- 6) Sostenere la coltivazione di specie e varietà riconosciute a rischio di estinzione/erosione genetica attraverso la loro iscrizione all'Anagrafe Nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare o ai Repertori/Registri Regionali/Provinciali o ad Elenchi di risorse genetiche Regionali/Provinciali.

Per la Valorizzazione dei P.A.T.: Entro il 2025: 1) Avviare una ricognizione dei P.A.T. riconosciuti dal MASAF ed inseriti nell'Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali ai sensi dell'articolo 12, comma 1, della legge 12 dicembre 2016, n. 238 Allegato I (di cui all'art. 1 comma 1) XXIV edizione 2) Aggiornare le schede descrittive dei P.A.T. riguardanti il territorio di competenza del GAL, con l'ausilio degli esperti dei vari settori e/o attraverso ricerche di tipo demo-etno-antropologiche 3) Realizzare short-film emozionali sui "PAT", rilevamenti cronofotografici effettuati con sguardo antropologico, ma anche divulgativo-spettacolare, sulle loro preparazioni, nonché video di micronarrazione, coinvolgendo i produttori e gli esperti 4) Redigere eventuali nuove schede identificative da trasmettere all'Assessorato Reg.le dell'Agricoltura, ai fini del loro inserimento nell'elenco nazionale dei P.A.T. di cui al D.Lgs, 30 aprile 1998 n. 173 Curare l'iscrizione dei P.A.T. all'interno del Geoportale www.culturalimentare.beniculturali.it, di concerto con l'Amministrazione regionale con il MASAF e con la Consulta nazionale dei Distretti del Cibo
Tipo di azione Ordinaria
Descrizione Tutte le azioni progettuali saranno volte ad accrescere il valore della biodiversità agricola del territorio del GAL ISC MADONIE, al fine di contribuire agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030, con particolare riferimento ai seguenti: 3 – Salute e benessere: le varietà censite contribuiscono alla composizione della Dieta mediterranea, riconosciuta "patrimonio immateriale dell'umanità" per la sua capacità di garantire migliori condizioni di salute e di longevità alle popolazioni. 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica: la coltivazione di specie e varietà di alto valore nutraceutico consente agli agricoltori di ottenere dal mercato la giusta remunerazione per il loro lavoro; i prodotti infatti, non dovendo competere sui mercati sulla base del prezzo, garantiranno lo sviluppo di un lavoro dignitoso e remunerativo, secondo la definizione data da Slow food, per la produzione di <i>alimenti buoni, puliti e giusti</i>. 13 – Lotta contro il cambiamento climatico: la coltivazione di prodotti ad elevato grado di biodiversità si può ottenere solo allontanandosi da sistemi di coltivazione monospecifici o mono varietali di tipo intensivo, che contribuiscono pesantemente all'emissione di gas climalteranti. 15 – Vita sulla terra: produrre alimenti e salvaguardare le risorse della biodiversità sono due funzioni indispensabili e necessarie per la sopravvivenza umana.

Per la valorizzazione dei P.A.T.:

Il presente progetto d'informazione, valorizzazione e divulgazione dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali, già presentato il 24 Settembre 2024 presso la CCIAA di Siracusa nell'ambito del Programma delle attività del G7 Agricoltura organizzato dal MASAF, prevede la produzione di una serie di short-film emozionali sui "PAT", la realizzazione di rilevamenti cronofotografici effettuati con sguardo antropologico, ma anche divulgativo-spettacolare, sulle loro preparazioni, nonché video di micronarrazione, in cui un testimone racconta la storia di un prodotto o di un piatto e i suoi legami con il territorio e le comunità.

La diffusione dei film, delle cronofotografie e dei video di micronarrazione sui PAT avverrà tramite il web, nell'ambito del Geoportale della Cultura Alimentare promosso dall'ICPI (www.culturalimentare.beniculturali.it). Verrà anche prodotta una serie di reportages sui "PAT" per la messa in onda televisiva nei canali RAI.

Le raccolte del Geoportale sono la traccia "materiale" dell'immaterialità del patrimonio alimentare italiano: i racconti della gente, gli eventi tradizionali, le schede delle ricette, i database di testi, immagini e audio sono la materia viva con cui il Geoportale racconta la tradizione alimentare italiana, creando una narrazione unica e sfaccettata.

Per la presidente dall'Igcat, Diane Dodd, «la nuova generazione di turisti cerca esperienze uniche, cibo locale e di qualità e vuole supportare regioni socialmente responsabili.

Cibo, vini, arte, cultura, turismo sono tutti settori in cui la Sicilia eccelle e che le hanno consentito di essere individuata quale «Regione europea della gastronomia 2025», prestigioso riconoscimento internazionale assegnato dall'International institute of gastronomy, culture, arts and tourism (Igcat).

La nomination della Sicilia, nata durante lo scorso Vinitaly, sotto la spinta del dipartimento dell'agricoltura è stata gestita e promossa dal Consorzio Dos Sicilia.

Tutte le attività saranno messe a conoscenza del COMITATO DIRETTIVO PER LE INIZIATIVE CONNESSE AL RICONOSCIMENTO DELLA SICILIA COME "REGIONE EUROPEA DELLA GASTRONOMIA 2025".

Articolazione e durata del progetto

1^ FASE: PROCEDURA AD EVIDENZA PUBBLICA PER LA SELEZIONE DEI CONSULENTI

Si stimano **30** giorni di lavoro da parte dell'Ufficio di Piano e della Commissione di selezione, incaricata dal CdA del GAL.

2^ FASE: CENSIMENTO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE REALIZZATE SUL TERRITORIO DEL GAL CHE CONTRIBUISCONO A MIGLIORARE LA BIODIVERSITÀ COLTURALE

Per la realizzazione del Censimento si stimano **90** giorni di lavoro.

3^ FASE: DEFINIZIONE DEL METODO PER LA CLASSIFICAZIONE E QUANTIFICAZIONE DEI SERVIZI ECOSISTEMICI, COLLEGATI ALLA BIODIVERSITÀ AGRICOLA DEI TERRITORI DEL GAL

Si stima una durata di questa fase pari a **60** giorni di lavoro.

4^ FASE: ATTRIBUZIONE DI UN VALORE ECONOMICO AI SERVIZI ECOSISTEMICI COLLEGATI ALLA BIODIVERSITÀ AGRICOLA (PES)

Si stimano **90** giorni complessivi di lavoro.

5^ FASE: COSTRUIRE UN SISTEMA DI GESTIONE DELLE AREE AD ALTA BIODIVERSITÀ AGRICOLA/COLTURALE

Si stimano **90** gg. complessivi di lavoro.

6^ FASE: SOSTENERE LA COLTIVAZIONE DI SPECIE E VARIETÀ RICONOSCIUTE A RISCHIO DI ESTINZIONE/EROSIONE GENETICA attraverso la loro iscrizione all'anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare o ai repertori/registri regionali/provinciali o ad elenchi di risorse genetiche regionali/provinciali.

Per la valorizzazione dei P.A.T.:

1^ FASE: RICOGNIZIONE P.A.T.

Sarà avviata una ricognizione dei P.A.T. riconosciuti dal MASAF ed inseriti nell'Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali ai sensi dell'articolo 12, comma 1, della legge 12 dicembre 2016, n. 238 Allegato I (di cui all'art. 1 comma 1) XXIV edizione.

I P.A.T. saranno suddivisi nelle seguenti categorie:

- Bevande analcoliche, distillati e liquori
- Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazioni
- Grassi (burro, margarina, olii)
- Condimenti
- Formaggi
- Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati
- Paste fresche e prodotti di panetteria, pasticceria, biscotteria e confetteria
- Prodotti della gastronomia
- Preparazione di pesci, molluschi e crostacei e tecniche particolari di allevamento degli stessi
- Prodotti di origine animale (miele, prodotti lattiero caseari di vario tipo escluso il burro)

Al termine della ricognizione, i P.A.T. afferenti in maniera univoca al territorio del GAL saranno

oggetto delle azioni descritte nelle fasi successive.

I P.A.T. che riguardano genericamente tutta la regione, saranno oggetto di confronto con gli altri G.A.L. aderenti al progetto e si concerterà la loro assegnazione ai singoli G.A.L. per evitare inutili duplicazioni in fase di trattazione.

La durata di tale fase è stimata in 15 gg.

2^ FASE: AGGIORNAMENTO SCHEDE P.A.T.

Terminata la prima fase, dopo aver avuto contezza anche delle schede regionali assegnate a ciascun GAL, si procederà all'aggiornamento delle schede descrittive dei P.A.T. riguardanti il territorio di competenza del GAL, con l'ausilio degli esperti dei vari settori e/o attraverso ricerche di tipo demo-etno-antropologiche. Si coinvolgeranno, a titolo esemplificativo:

- gli eventuali "Tesori umani viventi" riconosciuti ed iscritti nei Registri delle eredità immateriali
- i produttori ancora in esercizio
- i cultori delle tradizioni eno-gastronomiche locali
- gli storici locali

L'aggiornamento sarà effettuato nel rispetto dei criteri metodologici e di ricerca sanciti dalla Convenzione UNESCO 2003 sul Patrimonio Culturale Immateriale, con riferimenti storico-scientifici preferibilmente di tipo etnoantropologico.

Secondo la Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale, approvata dall'UNESCO il 17 ottobre 2003, le Eredità Immateriali (definite dall'UNESCO Intangible Cultural Heritage) sono "l'insieme delle pratiche, rappresentazioni, espressioni, conoscenze e tecniche -nella forma di strumenti, oggetti, artefatti e luoghi ad essi associati- che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui, riconoscono come parte del loro patrimonio culturale". Tali Eredità, più in particolare, riguardano le "tradizioni orali ed espressioni,

Esse esprimono un senso di continuità storica e costituiscono un elemento essenziale dell'identità culturale di un territorio e della sua comunità. Allo stesso tempo le Eredità Immateriali, per la loro natura effimera, sono particolarmente vulnerabili, anche in virtù delle emigrazioni e immigrazioni, degli esodi dalle aree rurali e della conseguente perdita delle tradizioni, dell'influenza dei mezzi di comunicazione di massa, della conformazione espressiva e della globalizzazione che agisce come forza di standardizzazione e appiattimento culturale. L'UNESCO ha già da tempo posto al centro delle sue attività istituzionali la tutela e la valorizzazione delle Eredità Immateriali dell'Umanità, tanto che, nella citata Convenzione del 17 ottobre 2003, ha previsto ed auspicato per le Eredità Immateriali non solo un'attività di promozione e organizzazione, ma anche misure di tutela e salvaguardia.

Per dare una risposta a tali considerazioni, l'Assessorato Regionale dei Beni Culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione ha provveduto a istituire, con il D.A. n. 77 del 26 luglio 2005, il

Registro delle Eredità Immateriali (REI) e il Programma Regionale delle Eredità Immateriali. Grazie al Registro delle Eredità Immateriali la Regione Sicilia ha posto in essere le essenziali attività di identificazione e registrazione delle proprie eredità culturali, contribuendo altresì alla loro salvaguardia, con particolare riguardo per quelle a rischio di scomparsa o alterazione, nonché alla loro adeguata promozione e fruizione, grazie al Programma Regionale delle Eredità Immateriali.

Il Registro delle Eredità Immateriali è costituito dai seguenti quattro Libri, ciascuno dei quali raccoglie una particolare Eredità Immateriale a seconda della sua natura:

- il Libro dei Saperi, in cui sono registrate le tecniche di produzione, le materie prime impiegate e i processi produttivi che identificano una particolare produzione legata alla storia e alle tradizioni identitarie di una comunità (es.: prodotti di artigianato artistico, tessile, oggetti, prodotti enogastronomici, ecc.);*
- il Libro delle Celebrazioni, in cui sono iscritti i riti, le feste e le manifestazioni popolari associati alla religiosità, ai cicli lavorativi, all'intrattenimento e ad altri momenti significativi della vita sociale di una comunità, che sono espressione della tradizione e che ancora oggi costituiscono un momento essenziale dell'identità della comunità;*
- il Libro delle Espressioni, in cui sono iscritte le tradizioni orali, i mezzi espressivi, incluso il linguaggio, e le performance artistiche che caratterizzano l'identità di una determinata comunità; è sempre nell'ambito di questo Libro che sono iscritti gli spazi culturali, intesi come luoghi delle espressioni legate ad attività quotidiane o eccezionali, che costituiscono un riferimento per la popolazione di quel luogo (es.: i monumenti storici, i luoghi del mito, della storia, della letteratura, della leggenda);*
- il Libro dei Tesori Umani Viventi, in cui sono iscritte persone, collettività e gruppi individuati come unici detentori di particolari conoscenze e abilità necessarie e indispensabili per la produzione di determinate Eredità Immateriali della Regione Sicilia e iscritti nei Libri di cui sopra.*

La durata di tale fase è stimata in 30 gg.

3^ FASE: REALIZZAZIONE SHORT FILM EMOZIONALI, RILEVAMENTI CRONOFOTOGRAFICI e VIDEO DI MICRONARRAZIONE

Una volta individuati i P.A.T. sui quali il GAL concentrerà la sua attenzione, l'aggiornamento delle schede sarà accompagnata dalla realizzazione short-film emozionali, rilevamenti cronofotografici effettuati con sguardo antropologico, ma anche divulgativo-spettacolare, sulle loro preparazioni, nonché video di micronarrazione, coinvolgendo i produttori e gli esperti di settore che diventeranno gli "attori" di tali narrazioni fotografate e filmate.

La fase sarà realizzata con l'ausilio di fotografi e video maker esperti nella narrazione audiovisiva dei prodotti agroalimentari.

La durata di tale fase è stimata in 60 gg., parzialmente sovrapposti alla fase precedente.

4^ FASE: REDAZIONE DI NUOVE SCHEDE P.A.T.

La fase sarà dedicata alla redazione di eventuali nuove schede identificative, sulla base delle indicazioni fornite dai rilevatori, dalle amministrazioni locali, dalle associazioni culturali, dalle pro-loco etc

Tali schede saranno successivamente trasmesse all'Assessorato Reg.le dell'Agricoltura, ai fini del loro inserimento nell'elenco nazionale dei P.A.T. di cui al D.Lgs, 30 aprile 1998 n. 173.

Le schede dovranno riportare:

1. Categoria
2. Nome del prodotto, compresi sinonimi e termini dialettali
3. Territorio interessato alla produzione
4. Descrizione sintetica del prodotto
5. Descrizione delle metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura
6. Indicare materiali ed attrezzature specifiche utilizzati per la preparazione e il condizionamento del prodotto
7. Descrizione dei locali di lavorazione, conservazione e stagionatura
8. Gli elementi che comprovino che le metodiche siano state praticate in maniera omogenea e secondo regole tradizionali per un periodo non inferiore ai 25 anni

Andranno allegate alle schede:

- documenti attestanti la storicità del prodotto
- foto del prodotto

La durata di tale fase è stimata in 45 gg., parzialmente sovrapposti alla fase precedente.

5^ FASE: ISCRIZIONE DEI P.A.T. NEL GEOPORTALE DEL MIC

Terminate le fasi di identificazione, aggiornamento e descrizione dei P.A.T., sarà quindi necessario caricare le schede e i riferimenti fotografici e filmografici all'interno del Geoportale www.culturalimentare.beniculturali.it.

Tale fase sarà necessariamente concertata con l'Amministrazione regionale, con il MASAF e con la Consulta nazionale dei Distretti del Cibo, destinataria della proposta pervenuta, in ambito nazionale, dall'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale – ICPI – del Ministero della cultura

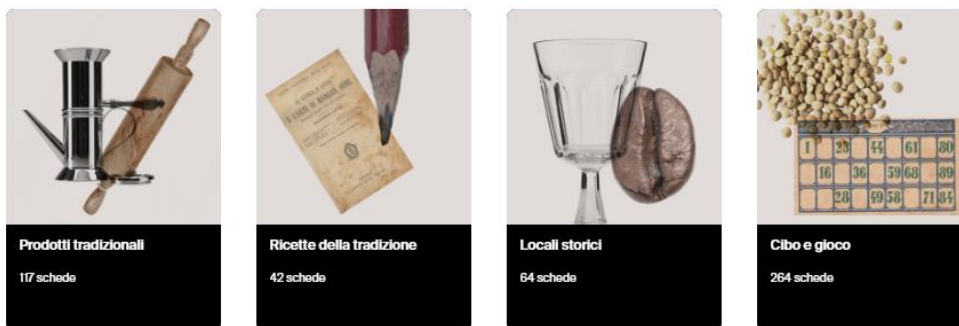
Sotto il coordinamento del Dott. Leandro Ventura.



In particolare, il lavoro condotto dal GAL servirà ad implementare le categorie del GeCA identificate come: Prodotti tradizionali e Ricette della tradizione.

Scopri le categorie del GeCA

Vedi tutte →



La durata di tale fase è stimata in 30 gg., parzialmente sovrapposti alla fase precedente.

Beneficiari

Beneficiario diretto: GAL ISC MADONIE

Beneficiari target:

- Enti locali ed amministrazioni
- Enti pubblici
- Partenariati pubblico-privati
- Agricoltori custodi (SRA15-ACA15 PSP 23-27)
- Imprese vivaistiche
- Enti di Ricerca
- Associazioni e ONLUS
- Istituti scolastici

- Organizzazioni operanti nel settore ambientale

Per la valorizzazione dei P.A.T.

Beneficiario diretto: GAL

In collaborazione con: Consulta Nazionale dei Distretti del Cibo

Beneficiari target:

Regione Siciliana

Amministrazioni locali

PRO-LOCO

Imprenditori della filiera del cibo

Studenti I.P.S.A.R.

Enti di Ricerca

Organizzazioni operanti nel settore culturale e demo-etno-antropologico

Esperti di marketing territoriale

etc

Area: Aree rurali C e D dei Comuni del GAL ISC MADONIE.

Costi ammissibili

In merito all'ammissibilità delle spese si fa riferimento all'art. 65 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e agli articoli 20 e 42 del Reg. (UE) n. 1305/2013, non modificati dal REGOLAMENTO (UE) 2020/2220 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 dicembre 2020.

La tipologia di intervento coprirà i seguenti tipi di costo:

- costo degli studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, spese necessarie alla redazione degli studi (ad esempio, rilievi, elaborazioni, informatizzazione, produzione di elaborati e cartografie);
- costi di consulenze tecnico-scientifiche volte alla definizione dei servizi ecosistemici del territorio e dei PES (Pagamenti Servizi Ecosistemici), rese da professionisti (persone fisiche o giuridiche) o da enti di ricerca;
- costi di animazione sociale finalizzata al coinvolgimento dei destinatari target, al fine di accrescere la consapevolezza del valore della biodiversità agricola;
- costi di consulenza per la creazione di un sistema di gestione delle aree ad alta biodiversità;
- spese di monitoraggio, indagini, censimenti e ricerche, studi
- costi diretti per investimenti materiali e/o immateriali strettamente legati all'intervento, quali:
 - investimenti relativi al ripristino, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio naturale delle aree agricole da valorizzare;
 - spese per la realizzazione e stampa di materiale informativo e per lo sviluppo della comunicazione on line, relative al progetto;
 - costi di consulenza agricola e interventi di formazione agli agricoltori per rafforzare gli adempimenti connessi alla biodiversità nella prossima programmazione di sviluppo rurale

• costi per garantire la conservazione, e la disponibilità d'uso, della diversità genetica delle varietà di prodotti agricoli, promuovendone anche la loro conservazione <i>in situ ed ex situ</i>; • rimborso spese per viaggi e missioni del personale incaricato allo svolgimento delle varie funzioni all'interno del progetto; • acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi, segnaletica e attrezzature strettamente necessari e funzionali agli interventi realizzati compreso hardware e software; • servizi esterni direttamente collegati e limitati alla realizzazione delle specifiche attività previste • spese generali connesse ai costi di cui ai punti precedenti in misura non superiore al 12% dell'importo complessivo ammesso a contributo
Importi e aliquote di sostegno Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale con un'intensità di aiuto del 100% del costo ammissibile. Tipo di sostegno: Sovvenzione
Modalità attuative A Regia GAL
Complementarità con altre azioni del PAL L'azione è strettamente connessa con: AZIONE GAL: Potenziare la redditività complementare delle aziende agricole anche attraverso lo sviluppo ed il supporto alla creazione di attività in settori extra-agricoli, al fine di favorire lo sviluppo economico delle aree rurali marginali, creando nuove opportunità di lavoro per gli operatori locali. Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2022: 6.4c Investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole - Sostegno a creazione o sviluppo imprese extra agricole settori commercio artigianale turistico servizi innovazione tecnologica AZIONE GAL: LE VIE DEL GUSTO - Valorizzazione turistica degli itinerari agroalimentari (REV. 4) Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2022 Sottomisura 19.2 "Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo". Essa è inoltre coerente con il Progetto "SICILIAN WAY – FOOD & TRAVEL VALUE" - SISTEMA INTEGRATO RETICOLARE PER LA VALORIZZAZIONE E LA

COMPETITIVITÀ DELL'OFFERTA REGIONALE Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2022 MISURA 19 – COOPERAZIONE SOTTOMISURA 19.3 Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del Gruppo di Azione Locale AZIONE GAL: Creazione servizi di supporto tecnico per lo sviluppo dei comuni delle aree rurali e per la tutela e gestione dei siti Natura 2000 (FEASR) Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2022: 7.1 - Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico (Articolo 20 Reg. UE 1305/2013).
Altre informazioni specifiche
Spesa pubblica totale (€) 300.000,00 per due progetti a regia GAL
Investimento totale (€) 300.000,00 (<i>Spesa pubblica + contributo privato</i>)
Contributo alle FA del PSR Alla luce di quanto detto, la misura risponde ai seguenti fabbisogni: Tale intervento risponde al fabbisogno F12 "Salvaguardare e valorizzare la biodiversità e il germoplasma di interesse agrario e forestale" e contribuisce prioritariamente alla FA 4a "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa". F03 Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo e forestale; - F06 Migliorare la tracciabilità del prodotto favorendo l'identificazione con il territorio e sostenendo le produzioni di qualità; Il supporto alle attività di promozione e informazione contribuisce alla Focus Area 3.A, con l'obiettivo di: - potenziare e sviluppare le produzioni agroalimentari di qualità; - assicurare maggiore garanzia per i consumatori su prodotti e metodi di produzione - migliorare la competitività dei produttori primari all'interno della filiera agroalimentare.
Contributo agli obiettivi trasversali del PSR L'azione contribuisce agli obiettivi trasversali "ambiente" e "innovazione" garantendo metodiche

di produzione che salvaguardano la biodiversità e introducendo moderne tecnologie per la promozione del prodotto/territorio.

Tempi di attuazione

- 1^ FASE: PROCEDURA AD EVIDENZA PUBBLICA PER LA SELEZIONE DEI CONSULENTI: 30 gg
- 2^ FASE: CENSIMENTO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE REALIZZATE SUL TERRITORIO DEL GAL CHE CONTRIBUISCONO A MIGLIORARE LA BIODIVERSITÀ COLTURALE: 90 gg
- 3^ FASE: DEFINIZIONE DEL METODO PER LA CLASSIFICAZIONE E QUANTIFICAZIONE DEI SERVIZI ECOSISTEMICI, COLLEGATI ALLA BIODIVERSITÀ AGRICOLA DEI TERRITORI DEL GAL: 60gg
- 4^ FASE: ATTRIBUZIONE DI UN VALORE ECONOMICO AI SERVIZI ECOSISTEMICI COLLEGATI ALLA BIODIVERSITÀ AGRICOLA (PES): 90 gg
- 5^ FASE: COSTRUIRE UN SISTEMA DI GESTIONE DELLE AREE AD ALTA BIODIVERSITÀ AGRICOLA/COLTURALE: 90 gg
- 6^ FASE: SOSTENERE LA COLTIVAZIONE DI SPECIE E VARIETÀ RICONOSCIUTE A RISCHIO DI ESTINZIONE/EROSIONE GENETICA: 30 gg

TOTALE TEMPI DI ATTUAZIONE: 390 gg.

Per la Valorizzazione dei P.A.T.

1^ FASE: RICOGNIZIONE P.A.T.

Si stimano 15 giorni di lavoro.

2^ FASE: AGGIORNAMENTO SCHEDE P.A.T.

La durata di tale fase è stimata in 30 gg.

3^ FASE: REALIZZAZIONE SHORT FILM EMOZIONALI, RILEVAMENTI CRONOFOTOGRAFICI e VIDEO DI MICRONARRAZIONE

La durata di tale fase è stimata in 60 gg., parzialmente sovrapposti alla fase precedente.

4^ FASE: REDAZIONE DI NUOVE SCHEDE P.A.T.

La durata di tale fase è stimata in 45 gg., parzialmente sovrapposti alla fase precedente.

5^ FASE: ISCRIZIONE DEI P.A.T. NEL GEOPORTALE DEL MIC

La durata di tale fase è stimata in 30 gg., parzialmente sovrapposti alla fase precedente.

TOTALE TEMPI DI ATTUAZIONE: 120 gg. di lavoro.

Indicatore obiettivo PSR per il periodo 2014-2022

P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura. <u>Focus Area 4A</u> - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa. <u>Indicatori di contesto:</u> Superficie agricola - SAU totale regionale: 1.387.520,00. Percentuale di terreni agricoli a sostegno della biodiversità: Valore obiettivo 2025=30,80 T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A) = 30,80 sul totale della superficie agricola regionale (427.355,00 /1.387.520,00) Per la Valorizzazione dei P.A.T. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali. <u>2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività</u> <u>3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali</u> Spesa pubblica (Aspetto specifico 1A): valore obiettivo 2025= 79.499.028,40. T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A) = 2,76 sul totale delle spese pubbliche preventivate per il PSR (79.499.028,40/2.885.571.078,84) Indicatori di output PSR per il periodo 2014-2022 • N. di operazioni di sostegno agli investimenti non produttivi (4.4): Valore=826. • Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR: Valore=81.500.000,00 • Totale spesa pubblica in EUR: Valore=81.500.000,00 Per la valorizzazione dei P.A.T. • Totale spesa pubblica (in EUR): Valore = 79.499.028,40 N. di interventi operativi e di cooperazione da finanziare: Valore =138 Indicatori di risultato della SSLTP

Indicatori di contesto:

Superficie agricola - SAU totale GAL: 143.824.

Percentuale di terreni agricoli a sostegno della biodiversità: Valore obiettivo 2025=**11,89**

R9: percentuale di terreni agricoli (ortive, coltivazioni legnose e orti familiari) oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A) = **11,89 sul totale della superficie agricola area GAL** (17.098 /143.824).

- N. di operazioni di sostegno agli investimenti non produttivi: Valore=**1**.
- Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR: Valore=**200.000,00**
- Totale spesa pubblica in EUR: Valore=**200.000,00**

Per la valorizzazione dei P.A.T.

Indicatori di risultato della SSLTP

R1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il GAL (aspetto specifico 1A) = **1,63 sul totale delle spese pubbliche preventivate per il GAL** (100.000,00/6.148.817,83).

Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP rispetto al PSR

R9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A) = **4,00 sul totale della superficie agricola interessata al livello regionale** (17.098 /427.355).

% N. di operazioni di sostegno agli investimenti non produttivi: = **0,12%** (1/826).

% Totale spesa pubblica in EUR= **0,25%** (200.000,00/81.500.00,00).

Per la valorizzazione dei P.A.T.

R1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 = **0,13 % sul totale delle spese pubbliche preventivate per il PSR** (100.000,00/79.499.028,40).

SCHEDA SOTTOMISURA 19.2

AKIS - Sostegno al sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura e all'imprenditoria giovanile (REV. 4)

AMBITO TEMATICO: 1 - SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI (AGRO-ALIMENTARI, FORESTALI, ARTIGIANALI E MANIFATTURIERI)

AZIONE GAL: Azione 1.8 AKIS - Sostegno al sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura e all'imprenditoria giovanile

Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2022

Sottomisura 19.2 "Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo".

Motivazione

Nella programmazione 2023-2027, gli Stati membri sono stati chiamati a definire delle vere e proprie strategie di sviluppo dei sistemi della conoscenza e dell'innovazione (AKIS) a sostegno degli obiettivi e dei traguardi della PAC. Tali strategie devono mirare a migliorare le interconnessioni fra gli attori dell'**AKIS** (Agricultural Knowledge and Innovation System) e a metterli in collegamento con informazioni pratiche prontamente disponibili, favorendo così la co-costruzione di soluzioni innovative che accelerino la transizione verso una gestione e un uso più sostenibili delle risorse naturali in agricoltura e silvicoltura. La portata di questa novità è tale da richiedere azioni di supporto a favore di tutti i soggetti coinvolti principalmente autorità di gestione, consulenti, servizi di supporto all'innovazione, agricoltori, ma anche altre categorie di attori, per favorire lo sviluppo di una solida governance dell'AKIS negli Stati membri e fornire approfondimenti e strumenti in grado di promuovere lo scambio di conoscenze e la costruzione e il potenziamento delle capacità.

Rete regionale Sistema della conoscenza e dell'innovazione

A tal fine, la Commissione Europea ha promosso un "pacchetto" di progetti finanziati attraverso il programma Horizon Europe. Fra questi, spiccano i progetti Modern AKIS (Modernisation of Agriculture through more efficient and effective Agricultural Knowledge and Innovation Systems) e ATTRACTISS (AcTivate and TRigger ACTors to deepen the function of Innovation Support Services). I due progetti accompagneranno tutta la programmazione attuale e l'inizio della successiva, poiché la loro durata si estende oltre i sei anni.

In particolare:

ModernAKIS

mira a migliorare le capacità degli attori dell'AKIS di sfruttare le risorse individuali, organizzative e sistemiche necessarie per la trasformazione verso sistemi AKIS più coerenti, efficaci ed efficienti e favorendo così la transizione verso una gestione e un uso più sostenibili delle risorse naturali in agricoltura e silvicoltura e la modernizzazione del settore agroalimentare

europeo. A tal fine, il progetto costruirà e promuoverà una rete europea di oltre 1.000 attori chiave dell'AKIS, compresi gli organismi di coordinamento degli AKIS previsti dai Piani strategici della PAC, e ne favorirà il confronto multilaterale e l'apprendimento condiviso. Gli attori coinvolti saranno accompagnati in attività di scambio, networking, riflessione e capacity building, con la finalità di rafforzarne le capacità di agire come attori del cambiamento all'interno degli stati membri, qualsiasi ruolo essi svolgano nei propri territori.

ATTRACTISS

è invece finalizzato allo sviluppo di competenze, approcci, strumenti e modelli di governance che favoriscano l'efficace implementazione e l'integrazione dei servizi di supporto all'innovazione (SSI) nei sistemi di conoscenza e innovazione nazionali/regionali dei diversi Stati Membri, con il fine ultimo di incrementare la realizzazione delle idee innovative dal basso e la generazione di soluzioni per la transizione verso un'agricoltura e una silvicoltura più sostenibili.

ATTRACTISS intende colmare alcuni gap conoscitivi in merito ai SSI: facendo luce sugli attori che forniscono SSI, sulle funzioni svolte nelle diverse fasi dei processi di innovazione, gli approcci e strumenti utilizzati, nonché sui diversi bisogni di conoscenza di cui i fornitori di tali servizi hanno bisogno per sostenere i processi di co-innovazione e sui meccanismi di supporto e coordinamento necessari a favorire la loro azione. A tal fine sarà progettato e sviluppato, in modo partecipativo con gli utenti finali, un percorso di empowerment di tutti i fornitori di SSI basato sull'apprendimento esperienziale e sugli approcci fra pari.

Questo percorso porterà alla creazione di una rete di SSI in tutta l'UE, che favorirà l'interazione, la connessione e la fertilizzazione incrociata delle idee, consentendo di far progredire le soluzioni innovative e l'individuazione e condivisione di metodi e strumenti idonei per trasformare le idee innovative dal basso in progetti di innovazione. Parallelamente, il progetto promuoverà la costruzione di una capacità istituzionale in grado di sostenere una maggiore propensione all'utilizzo di approcci multi-attore e alla fruizione di SSI per migliorare la creazione di conoscenza e la generazione di innovazione negli AKIS regionali e nazionali e monitorarne gli impatti.

I servizi di consulenza nella PAC 2023-2027

Il Reg. (UE) 2021/2115) definisce servizi di consulenza aziendale *“come servizi che coprono gli aspetti economici, ambientali e sociali, tenendo conto delle pratiche agronomiche esistenti, oltre a fornire informazioni scientifiche e tecnologiche aggiornate, sviluppate tramite progetti di ricerca e innovazione, anche per quanto riguarda la fornitura di beni pubblici.”* I servizi di consulenza aziendale offrono *“un'assistenza adeguata lungo il ciclo di sviluppo dell'azienda agricola, anche per la costituzione di un'azienda per la prima volta, la conversione dei modelli di produzione verso la domanda dei consumatori, le pratiche innovative, le tecniche agricole per la resilienza ai cambiamenti climatici, comprese l'agroforestazione e l'agroecologia, il miglioramento del benessere degli animali e, ove necessario, le norme di sicurezza e il sostegno sociale”*. Questa definizione lascia intendere che i servizi di consulenza aziendale debbano aiutare gli agricoltori e gli altri beneficiari del sostegno della PAC ad acquisire maggiore consapevolezza del rapporto tra la gestione delle aziende agricole e dei terreni, da un lato, e alcune norme,

condizioni e informazioni, anche in materia di clima e ambiente, dall'altro.

In letteratura, il termine servizi di consulenza è usato in maniera ambivalente per descrivere:

- gli attori coinvolti nell'attività di consulenza e le relazioni che mantengono tra di loro e con altri attori esterni; e
- le attività che sono usate dagli attori del servizio di consulenza attori per creare conoscenza e know-how nei processi di apprendimento individuale e/o collettivo (Faure, Desjeux & Gasselín 2012).

Labarthe et al. (2013) definiscono il servizio di consulenza come “*un'attività basata sulla relazione di servizio tra il fornitore e il cliente*”, sottolineando, in tal modo, il coinvolgimento sia dei fornitori che dei beneficiari del servizio nella produzione di esso attraverso un'interazione regolare.

Nell'accezione più tradizionale, con il termine consulente si fa riferimento al personale di un'organizzazione pubblica o privata che svolge una professione o una mansione relativa consulenza agricola o forestale. In questo caso, chi svolge la professione di consulente ha il mandato di fornire informazioni e supporto agli agricoltori e a qualsiasi altro attore simile per migliorare la produzione (EU SCAR AKIS 2019).

I servizi di consulenza rurale e di divulgazione comprendono tutte le attività che forniscono le informazioni e i servizi necessari richiesti dagli attori rurali per rafforzare le loro capacità, emanciparli e promuovere le innovazioni.

I fornitori di servizi di divulgazione e consulenza svolgono un ruolo chiave di collegamento critico tra le popolazioni agricole e le fonti di nuove informazioni e strumenti, tale da favorire l'adattamento efficace delle pratiche agricole.

Lo scopo è aiutare le popolazioni rurali a migliorare le loro condizioni di vita. Il compito dell'addetto alla divulgazione è quello di trasferire conoscenze scientifiche e consigli tecnici che consentano la gestione più efficiente delle aziende agricole, tale da migliorare le loro condizioni di vita.

I servizi di informazione rurale forniscono alle popolazioni rurali un accesso critico alle conoscenze e alle informazioni di cui hanno bisogno per aumentare la produttività e la sostenibilità dei sistemi produttivi, migliorando così il loro tenore di vita e la qualità dei loro mezzi di sostentamento.

Nell'ambito dei piani nazionali strategici della PAC relativi al periodo di programmazione 2023-2027, gli Stati membri hanno definito una strategia per il rafforzamento dei sistemi della conoscenza e dell'innovazione (AKIS). La strategia dell'AKIS implica l'introduzione dell'approccio sistemico nella programmazione delle diverse tipologie d'intervento tipicamente tese al rafforzamento del capitale umano e sociale in agricoltura: **formazione, consulenza, cooperazione per l'innovazione.**

La strategia dell'AKIS è articolata attorno a 3 azioni cruciali: (1) migliorare i flussi di conoscenza, rafforzando, soprattutto, i legami tra ricerca e pratica; (2) rafforzare il ruolo dei servizi agricoli e la loro integrazione all'interno degli AKIS; (3) migliorare i processi di

innovazione di tipo interattivo.

La prima azione mira a favorire la contaminazione delle competenze scientifiche-pratiche tra gli attori dell'AKIS e, dunque, l'innovatività dei sistemi agricoli, attraverso l'aumento dei flussi e della condivisione "open-source" della conoscenza. A questo proposito, si evidenzia la crucialità del ruolo delle reti nazionali della PAC e di meccanismi di incentivazione della ricerca ad essere più orientata agli impatti, ossia all'utilità e all'effettivo utilizzo dei suoi risultati.

Il rafforzamento dei servizi agricoli è quasi un monito che fa seguito al processo di privatizzazione e commercializzazione dei servizi di consulenza agricola dell'ultimo ventennio, comune a diversi stati membri, e alla loro progressiva perdita di rilevanza nell'agenda politica, di centralità nel rapporto con le aziende, di aderenza ai sistemi agricoli e ai loro percorsi di sviluppo. Di fatto, nel contesto della regolamentazione comunitaria, le direttrici principali indicate per il rafforzamento dei servizi di consulenza sono due: il rafforzamento delle loro posizioni all'interno degli AKIS e il rafforzamento delle competenze dei consulenti.

L'art. 15 del Reg. (UE) 2021/2115 prevede che:

- la consulenza a sostegno degli imprenditori agricoli/forestali e agli altri beneficiari della PAC deve essere inclusa nei piani della PAC
- Tutti i consulenti devono essere integrati all'interno dell'AKIS in modo inclusivo, per essere in grado di coprire le dimensioni economiche, ambientali e sociali e fornire informazioni tecnologiche e scientifiche aggiornate sviluppate attraverso progetti di ricerca e di innovazione.
- I consulenti devono essere imparziali (assenza di conflitti di interesse), adeguatamente formati ed essere in grado di fornire supporto all'innovazione, in particolare per la preparazione e l'attuazione dei progetti dei Gruppi Operativi del PEI.

L'obiettivo del rafforzamento delle competenze sulle questioni economiche, ambientali e sociali, ma anche sulle innovazioni, è quello di supportare il processo decisionale degli imprenditori agricoli attraverso un approccio olistico, all'azienda agricola, ai suoi percorsi evolutivi e ai suoi effetti, basato sull'integrazione delle varie fonti di informazione che possano aiutare le scelte aziendali di sviluppo e innovazione. In altre parole, il consulente deve essere in grado di considerare tutti gli aspetti dell'agricoltura, dall'effetto complessivo sulla redditività dell'azienda, al cambiamento di parti della produzione fino alla consulenza tecnica specifica. Il futuro consulente, inoltre, dovrebbe essere più orientato all'ascolto (attenzione ai bisogni), capace di assumere una posizione di intermediario e sostenere l'agricoltore adattando le informazioni alle condizioni specifiche dell'azienda e alle necessità dell'agricoltore.

L'art. 15 prevede, inoltre, l'imparzialità dei consulenti, intesa come obiettività delle informazioni fornire all'imprenditore per supportarlo nelle scelte aziendali rispetto a possibili interessi commerciali (es. vendita di input).

Infine, gli Stati membri devono garantire un'adeguata formazione e l'integrazione di tutti i consulenti, pubblici e privati. In altre parole, non devono più esistere sistemi di consulenza agricola separati. Questo rappresenta un'importante sfida in termini di governance, considerata la pluralità dei fornitori di servizi presenti in Italia, la diversità degli approcci utilizzati e dei contenuti oggetto dei servizi (§ Parte I).

Riguardo alla diversità dei servizi, l'art. 15 del Reg. (UE) 2021/2115 chiede agli Stati membri di

fornire anche sostegno all'innovazione, in particolare per la preparazione e l'attuazione dei gruppi operativi del PEI-Agri. L'obiettivo, coerentemente con la terza azione della strategia dell'AKIS, è quello di favorire le connessioni tra attori, politiche e programmi/progetti, conoscenze ed esperienze, metodi e strumenti per accelerare la creazione di soluzioni innovative.

I servizi di supporto all'innovazione (SSI) rappresentano una novità assoluta nell'ambito della PAC.

L'attuazione del Partenariato europeo per l'innovazione per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura (PEI-Agri) ha favorito l'introduzione di una prospettiva sistemica dell'innovazione, basata sul coinvolgimento di una molteplicità di attori (multi-attore) e incentrata sui fabbisogni dell'utente. All'interno di questa prospettiva, che configura l'innovazione come un processo di apprendimento interattivo (o sociale), i servizi di consulenza assumono nuovi ruoli e funzioni, che includono la facilitazione dello scambio di conoscenza, dell'apprendimento, della costruzione di visioni tra comunità diverse, la mediazione di situazioni di conflitto, l'intermediazione di reti e conoscenze, l'incontro tra domanda e offerta di servizi di supporto all'innovazione. Questi nuovi servizi, che richiedono competenze metodologiche, comunicative, sociali e attitudini personali, vengono raggruppati sotto il termine di servizi di supporto all'innovazione (SSI).

In Europa, gli esempi positivi di SSI e di consulenti attivi come mediatori di innovazione e facilitatori in progetti di innovazione interattiva sono ancora pochi. Questo preclude l'efficacia del programma EIP-AGRI e di altre iniziative di innovazione interattiva nell'UE (Fotheringham et al. 2016). Per formazione e addestramento, i consulenti agricoli e forestali aderiscono il più delle volte al "modello di trasferimento lineare delle conoscenze" (EU SCAR AKIS 2019). Molti non sono consapevoli del concetto di innovazione interattiva, non sono pienamente in grado di sostenere i processi di innovazione e non sono riconosciuti per i nuovi ruoli che potrebbero svolgere in sistemi di conoscenza e innovazione agricola e forestale più interattivi ed efficaci. Sia a livello teorico che pratico, manca ancora la comprensione di ciò che sta alla base dei ruoli specifici dei consulenti nelle diverse fasi del processo di innovazione e delle competenze necessarie che li accompagnano. Inoltre, non sono chiare le implicazioni per le organizzazioni di consulenza, per i loro manager e per i decisori AKIS, al fine di creare un ambiente favorevole ai consulenti innovativi e ai processi di innovazione.

La strada per la piena ed efficace implementazione dei servizi di supporto all'innovazione si presenta, quindi, in salita e ricca di nuove sfide, sia per i fornitori, attuali e futuri, che sono chiamati a migliorare le proprie competenze e la conoscenza di metodologie e strumenti, sia per le autorità di gestione dei fondi PAC, che dovranno garantire la piena integrazione del servizio e la massima accessibilità a tutti i potenziali utenti.

Gli SSI (Servizi e Sistemi Innovativi) possono essere forniti da una varietà di fornitori (chiamati broker dell'innovazione, attori liberi, facilitatori, boundary spanners, attori ibridi, ecc.) in base a politiche/strategie diverse, che dipendono dall'innovazione/progetto specifico, dalla fase del processo di innovazione, dalle caratteristiche dei fornitori di servizi (governance, finanziamenti, competenze, ecc.) e dal contesto in cui questi processi hanno luogo.

Da quanto sopra ampiamente esposto, si desume la necessità che il GAL, sul territorio di propria competenza, debba cogliere le sollecitazioni che provengono dall'U.E., favorendo la costruzione di un rapporto stabile tra operatori della istruzione, della ricerca e le imprese. La presenza sul territorio di un Istituto Tecnico Agrario pubblico (l'unico in tutto il GAL) dotato di laboratori e azienda agricola, risulta strategica per indirizzare i giovani verso l'erogazione di servizi di consulenza alle imprese del territorio, incentivando la nascita delle start-up. Ciò si potrà realizzare promuovendo progetti innovativi, partendo da risorse presenti nell'areale madonita che valorizzino la biodiversità e le potenzialità naturali del territorio. Bibliografia ➤ <i>Obiettivi della Pac, protagonisti i sistemiAkis. Ecco come funzionano</i> - Terrà Blog – 7 dicembre 2022 ➤ SERVIZI DI CONSULENZA IN ITALIA - RAPPORTO DI RICERCA – Rete Rurale Nazionale-CREA febbraio 2023 ➤ Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sui Piani strategici della PAC
Obiettivi operativi Entro il 2025: 1) Avviare una stretta collaborazione tra il GAL e l'Istituto Tecnico Agrario di Gangi (unico I.T.A. in tutto il territorio) per sostenere l'inserimento lavorativo dei giovani sul territorio del GAL 2) Indirizzare i giovani verso l'erogazione di servizi di consulenza alle imprese del territorio, incentivando la nascita delle start-up 3) Promuovere progetti innovativi partendo da risorse presenti nell'areale madonita che valorizzino la biodiversità e le potenzialità naturali del territorio 4) Sviluppare competenze nell'ambito della transizione ecologica e digitale, a servizio delle aziende agricole del territorio (Agricoltura 4.0) 5) Inserire il GAL e l'I.T.A. nella Rete Regionale Sistema della Conoscenza e dell'Innovazione in Agricoltura.
Tipo di azione Ordinaria
Descrizione In applicazione dei contenuti dei sopra citati progetti ModernAKIS e Attractice, con la presente azione il GAL intende migliorare, sul proprio territorio, le capacità degli attori dell'AKIS di migliorare le proprie competenze professionali e organizzative, da mettere a disposizione delle imprese locali, favorendo così la transizione verso una gestione e un uso più sostenibili delle risorse naturali in agricoltura, silvicoltura, zootecnia e la modernizzazione del sistema agroalimentare. A tal fine, l'azione favorirà il confronto tra tutti gli attori, mutuando le tecniche dell'apprendimento condiviso. I giovani tecnici e i loro insegnanti coinvolti saranno

accompagnati in attività di sperimentazione, scambio, networking, riflessione e capacity building, con la finalità di rafforzarne le capacità di agire come attori del cambiamento all'interno del territorio GAL, qualsiasi ruolo essi svolgano nel proprio territorio.

Lo scopo è quello di inserire i giovani all'interno dei **servizi di supporto all'innovazione (SSI)** sviluppando sistemi di conoscenza e innovazione, con il fine ultimo di incrementare la realizzazione delle idee innovative dal basso e la generazione di soluzioni per la transizione verso un'agricoltura e una silvicoltura più sostenibili.

La presente azione intende colmare alcuni gap conoscitivi in merito ai SSI, sostenendo i processi di co-innovazione e i meccanismi di supporto e coordinamento necessari a favorire la loro azione.

A tal fine sarà progettato e sviluppato, in modo partecipativo con gli utenti finali, un percorso di empowerment di tutti i fornitori di SSI basato sull'apprendimento esperienziale e sugli approcci fra pari.

Parallelamente, il progetto promuoverà la costruzione di una capacità istituzionale da parte del GAL in grado di sostenere una maggiore propensione all'utilizzo di approcci multi-attore e alla fruizione di SSI per migliorare la creazione di conoscenza e la generazione di innovazione sul territorio di propria competenza.

Articolazione e durata del progetto

1^ FASE: PROGETTAZIONE PARTECIPATA DEI SSI

Si organizzeranno sessioni specifiche di progettazione partecipata che coinvolgano: Dirigenti scolastici, Insegnanti, Studenti, Organizzazioni di categoria, Ordini e Collegi professionali, Esperti nei diversi settori, Imprenditori locali, per elaborare insieme un Servizio di Sviluppo e Innovazione che possa erogare, a vantaggio delle imprese locali, servizi orientati alla transizione ecologica e digitale.

Si stimano **30** giorni di lavoro da parte del gruppo, che sarà coordinato dal Responsabile di Piano.

2^ FASE: ATTIVAZIONE PROCEDURE AD EVIDENZA PUBBLICA PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE, SERVIZI E MATERIALE DI CONSUMO

Tale fase sarà coordinata dal Responsabile Amministrativo/Finanziario del GAL e la sua durata è stimabile in **60** giorni di lavoro.

3^ FASE: INSTALLAZIONE DELLE ATTREZZATURE E TESTING DEI SISTEMI PER LA TARATURA DEL LABORATORIO DI EMPOWERMENT

Tale fase sarà coordinata dall'Istituto Tecnico Agrario di Gangi, presso cui si realizzerà il laboratorio sperimentale. Si stima una durata di questa fase pari a **60** giorni di lavoro.

4^ FASE: ORGANIZZAZIONE DI SESSIONI TEORICO-PRATICHE A SUPPORTO

DELLO SVILUPPO DI COMPETENZE TECNICHE E ORGANIZZATIVE DA PARTE DEGLI ATTORI DEL SISTEMA

Durante tale fase, verranno chiamati a collaborare eventuali esperti nei vari settori che, attraverso lezioni teorico-pratiche e/o visite guidate in ambito nazionale ed internazionale, possano fornire agli attori del sistema le necessarie competenze per poter creare e gestire una start-up locale in grado di fornire SSI alle imprese del territorio. Si stimano **90** giorni complessivi di lavoro.

5^ FASE: ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI

Questa fase è trasversale a tutto il progetto e prevede una adeguata attività di comunicazione, per coinvolgere tutti gli attori locali che intendono intraprendere tale percorso, con un approccio condiviso e partecipato. Al termine del progetto, si prevede una efficace azione di disseminazione dei risultati, al fine di informare la popolazione locale, le imprese e le istituzioni del percorso realizzato e degli obiettivi raggiunti. Si stimano **60** gg. complessivi di lavoro per la disseminazione e 240, in sovrapposizione con le precedenti fasi, per l'attività di informazione.

Beneficiari

Beneficiario diretto: GAL ISC MADONIE

In collaborazione con: ISIS di Gangi (Istituto Tecnico Agrario)

Beneficiari target:

Studenti

Tecnici Agrari

Imprenditori agricoli

Coadiuvanti familiari

Collaboratori familiari

Addetti all'agricoltura

Agricoltori custodi (SRA15-ACA15 PSP 23-27)

Imprese vivaistiche

Enti di Ricerca

Istituti scolastici

Organizzazioni operanti nel settore ambientale

Area: Comune di Gangi (PA) – Area D.

Costi ammissibili

In merito all'ammissibilità delle spese si fa riferimento all'art. 65 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e agli articoli 20 e 42 del Reg. (UE) n. 1305/2013, non modificati dal REGOLAMENTO (UE) 2020/2220 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 dicembre 2020.

La tipologia di intervento coprirà i seguenti tipi di costo:

- Acquisto di supporti didattici e materiale informativo;
- Rimborso spese per viaggi, soggiorni e stage dei partecipanti (Studenti e Accompagnatori);

- Noleggio di mezzi per il trasporto dei partecipanti, di macchine e strumenti dimostrativi per esercitazioni, prove di campo, giornate divulgative e altro;
- Investimenti funzionali alla realizzazione del progetto, quali:
 - * test, analisi di laboratorio e gustative (panel test), compresi costi di materiale di consumo;
 - * prove in campo;
 - * consulenze esterne qualificate;
 - * acquisto di brevetti, licenze e software connessi alle attività specifiche del progetto ed indispensabili al suo svolgimento;
 - * costi per la realizzazione di impianti pilota o costi dei materiali necessari per la realizzazione degli impianti pilota;
 - * attrezzature tecnico-scientifiche indispensabili per l'attuazione delle azioni progettuali.
- Spese generali fino ad un massimo del 12% (fidejussioni, progettazione, coordinamento organizzativo e realizzazione del servizio)

Importi e aliquote di sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale con un'intensità di aiuto del 100% del costo ammissibile.

Tipo di sostegno: Sovvenzione

Modalità attuative

A Regia GAL

Complementarità con altre azioni del PAL

L'azione è strettamente connessa con:

AZIONE GAL: Creazione servizi di supporto tecnico per lo sviluppo dei comuni delle aree rurali e per la tutela e gestione dei siti Natura 2000

Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2022:

7.1 - Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico (Articolo 20 Reg. UE 1305/2013).

AZIONE GAL: SERVIZI ECOSISTEMICI: Valorizzazione della biodiversità agricola

Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2022:

19.2 - "Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo".

Altre informazioni specifiche
Spesa pubblica totale (€) 60.000,00 per un progetto unico a regia GAL
Investimento totale (€) 60.000,00 (<i>Spesa pubblica + contributo privato</i>)
Contributo alle FA del PSR 4.2.1. F01 Supportare e potenziare il trasferimento della conoscenza e la diffusione dell'innovazione anche attraverso la cooperazione Priorità/aspetti specifici • 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali • 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali
Contributo agli obiettivi trasversali del PSR L'azione contribuisce agli obiettivi trasversali "ambiente" e "innovazione" garantendo metodiche di coltivazione/allevamento che salvaguardano la biodiversità utilizzando tecnologie di Agricoltura 4.0.
Tempi di attuazione 1^ FASE: PROGETTAZIONE PARTECIPATA DEI SSI Si stimano 30 giorni di lavoro. 2^ FASE: ATTIVAZIONE PROCEDURE AD EVIDENZA PUBBLICA PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE, SERVIZI E MATERIALE DI CONSUMO Tale fase avrà una durata di 60 giorni di lavoro. 3^ FASE: INSTALLAZIONE DELLE ATTREZZATURE E TESTING DEI SISTEMI PER LA TARATURA DEL LABORATORIO DI EMPOWERMENT Tale fase avrà una durata di 60 giorni di lavoro. 4^ FASE: ORGANIZZAZIONE DI SESSIONI TEORICO-PRATICHE A SUPPORTO DELLO SVILUPPO DI COMPETENZE TECNICHE E ORGANIZZATIVE DA PARTE DEGLI ATTORI DEL SISTEMA Si stimano 90 giorni complessivi di lavoro. 5^ FASE: ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI Questa fase è trasversale a tutto il progetto e prevede una adeguata attività di comunicazione, per coinvolgere tutti gli attori locali che intendono intraprendere tale percorso, con un approccio condiviso e partecipato. Al termine del progetto, si prevede una efficace azione di disseminazione dei risultati, al fine di informare la popolazione locale, le imprese e le istituzioni del percorso

realizzato e degli obiettivi raggiunti. Si stimano 60 gg. complessivi di lavoro per la disseminazione TOTALE TEMPI DI ATTUAZIONE: 300 gg. di lavoro.
Indicatore obiettivo PSR per il periodo 2014-2022 P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali. <u>Focus Area 1A</u> - Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali. Spesa pubblica (Aspetto specifico 1A): valore obiettivo 2025= 79.499.028,40. T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A) = 2,76 sul totale delle spese pubbliche preventivate per il PSR (79.499.028,40/2.885.571.078,84) <u>Focus Area 1B</u> - Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali. Numero totali di operazioni sovvenzionate: valore obbiettivo 2025= 138 T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B) =138.
Indicatori di output PSR per il periodo 2014-2022 • Totale spesa pubblica (in EUR): Valore = 79.499.028,40 • N. di interventi operativi e di cooperazione da finanziare: Valore =138
Indicatori di risultato della SSLTP R1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il GAL (aspetto specifico 1A) = 1,17 sul totale delle spese pubbliche preventivate per il GAL (60.000,00/6.148.817,83) R2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B) =1. • Totale spesa pubblica (in EUR): Valore = 60.000 • N. di interventi operativi e di cooperazione da finanziare: Valore =1
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP rispetto al PSR R1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 = 0,08 % sul totale delle spese pubbliche preventivate per il PSR (60.000,00/79.499.028,40).

R2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B): **1/138 = 0,72% sul totale delle operazioni finanziate in ambito regionale.**

AMBITO TEMATICO: 2 – Turismo sostenibile

AZIONE GAL: Azione 2.1. A Promuovere il turismo relazionale in ambito rurale in una logica di Destination Management Community per la rigenerazione del tessuto storico/tradizionale esistente (FEASR)

Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020

1.2 Sostegno alle attività dimostrative e azioni di informazione

Motivazione

Il settore turistico nei territori rurali ha ormai assunto un ruolo fondamentale di traino per tutta l'economia, grazie all'attivazione di servizi turistici che vanno dall'ospitalità, alla ristorazione, dall'erogazione di servizi alla persona, alle attività ludico-didattiche e ricreative.

E' tuttavia necessario migliorare il capitale umano, formando adeguatamente gli operatori turistici, migliorandone le competenze su temi quali:

- cultura di rete
- tecnologie dell'informazione e della comunicazione (T.I.C.)
- turismo sostenibile
- turismo relazionale
- assistenza per i turisti disabili
- innovazione tecnologica
- fundraising

Tutto ciò sarà possibile grazie alla presenza di centri di competenza che coprono i diversi ambiti di specializzazione.

Obiettivi operativi

- Entro il 2025 attivare percorsi virtuosi di trasferimento della conoscenza e la diffusione di un adeguato livello di competenze tecniche e relazionali, al fine di migliorare le capacità professionali e manageriali di coloro che operano nel settore del turismo relazionale, attraverso la partecipazione di 30 persone ad attività dimostrative e azioni di informazione.

Tipo di azione

Trasversale

Descrizione

Si prevede di finanziare il supporto ad attività dimostrative ed informative ritenute strategiche dalla Regione e dal GAL per sostenere, integrare e completare l'offerta di formazione e di informazione attraverso:

- azioni di informazione per diffondere le innovazioni di processo, di prodotto e organizzative riguardanti il turismo sostenibile e per consentire nuove opportunità di business in ottica di multifunzionalità;
- attività di dimostrazione attraverso sessioni pratiche finalizzate ad illustrare una nuova

tecnologia, l'uso di nuovi dispositivi e/o nuovi modelli organizzativi nell'erogazione di servizi;

- progetti dimostrativi riguardanti la applicazione pratica di una nuova tecnologia, l'uso di nuovi dispositivi e/o nuovi modelli organizzativi nell'erogazione di servizi.

I progetti che, in esito alla valutazione di merito, risulteranno ammissibili, saranno inseriti in un elenco pubblico, disponibile on-line.

Il GAL manterrà aggiornato costantemente l'elenco dei servizi offerti, pubblicando in esso i progetti selezionati e le modalità di adesione per gli addetti del mondo rurale.

Particolare attenzione verrà prestata alle modalità di svolgimento delle attività, che dovranno privilegiare metodologie interattive con massimo coinvolgimento dei partecipanti.

Il GAL adotterà le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione delle azioni. In particolare, si terrà conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione delle attività.

Beneficiari

I beneficiari sono i prestatori dei servizi di dimostrazione e informazione, pubblici o privati, che dispongono delle capacità adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato per esercitare tale funzione, ai sensi del 2° comma, par. 3, dell'art.14 del Reg. (UE) n. 1305/2013, come meglio definite tra le condizioni di ammissibilità.

Le attività potranno essere realizzate da soggetti pubblici e da soggetti privati selezionati mediante inviti a presentare proposte. La procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici.

Destinatari target di riferimento dell'azione sono gli addetti al settore turistico, i gestori del territorio e le PMI operanti nel territorio rurale.

In linea con i fabbisogni e gli esiti dell'analisi SWOT, la misura verrà indirizzata prioritariamente ai giovani agricoltori, alle donne e alle start up nelle zone rurali.

Area

Aree rurali C e D.

Costi ammissibili

Il sostegno consiste nel rimborso dei costi sostenuti dal prestatore del servizio di formazione.

Le spese ammissibili sono le seguenti:

- realizzazione del servizio;
- personale;
- affitto di sale e attrezzature per l'organizzazione di convegni, seminari, incontri informativi, esercitazioni, prove di campo, giornate divulgative e altro;
- noleggio di mezzi per il trasporto dei partecipanti, di macchine e strumenti dimostrativi per

esercitazioni, prove di campo, giornate divulgative e altro; - coordinamento organizzativo di convegni, seminari e incontri informativi; - spese di realizzazione e diffusione di materiale informativo, pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche; - spese di viaggio e soggiorno relative alle azioni di informazione e dimostrazione. - coffee –break per i partecipanti (escluso pranzo). Nel caso di progetti dimostrativi, il sostegno può coprire anche i costi d'investimento solo se direttamente e chiaramente legati alla realizzazione delle operazioni sostenute e solo in quota parte in base all'uso. Per le spese di viaggio, soggiorno e diaria dei partecipanti, nonché il costo di sostituzione degli agricoltori, il rimborso sarà effettuato tramite un sistema di buoni servizio o equivalente, in conformità a quanto previsto all'art. 6 del Reg. (UE) n. 808/2014, in modo da garantire che le spese rimborsate siano chiaramente collegate ad un'azione specifica di trasferimento di conoscenza ammissibile, fornita al partecipante. Tutte le spese di cui al presente paragrafo sono pagate al beneficiario. Nel caso di azioni e progetti dimostrativi saranno previste le figure di affiancatori e tutor aziendali. Le aziende che ospitano i partecipanti saranno remunerate con un compenso giornaliero che terrà conto dei beni materiali e del personale, messi a disposizione dall'azienda, strettamente necessari per l'attività. In attesa di disporre di costi standard calcolati e certificati a norma dell'art. 67 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, le spese saranno rimborsate sulla base dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati unitamente, se del caso, a contributi in natura e ammortamenti.
Importi e aliquote di sostegno Il livello contributivo è pari al 100% dei costi ammissibili sostenuti.
Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi Si ~~o~~ ☒ NO
Adozione di criteri di selezione aggiuntivi ~~SI~~ ☒ NO (Verrà assegnato un punteggio aggiuntivo per interventi destinati a giovani agricoltori, alle donne e alle start up nelle zone rurali).
Modalità attuative A Bando: Selezione mediante inviti a presentare proposte.
Complementarità con altre azioni del PAL L'azione è fortemente complementare con le altre azioni dell'ambito 1, 2 e 3. Essa infatti è propedeutica all'avvio di scambi internazionali nel settore del turismo sostenibile, nonché di visite di aziende agricole e forestali multifunzionali (Mis. 1.3) perché preparerà i partecipanti mediante l'acquisizione di informazioni e competenze.

L'azione supporta inoltre l'avvio di imprese extra-agricole nelle zone rurali (Mis. 6.2) nonché la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole nel settore turistico (Misura 6.4c) fornendo agli operatori quelle competenze utili a svolgere il loro lavoro in modo più moderno, funzionale ed innovativo. Anche i beneficiari della Mis. 3.1.1.04.b si gioveranno della partecipazione alle attività dimostrative e di informazione. Infine l'azione supporterà la nascita di reti di imprese, che beneficeranno della Misura 16.3 (Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo).
Altre informazioni specifiche E' richiesta una specifica competenza tecnico-scientifica per quanto riguarda le discipline interessate, anche con riferimento al titolo di studio del singolo docente. La specifica competenza dovrà risultare in ogni caso documentabile e comunque evidenziata, con riferimento specifico al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale maturata, nell'ambito del curriculum che dovrà essere acquisito dall'organismo di formazione e tenuto a disposizione per eventuali controlli. Il prestatore di servizi dovrà garantire un adeguato aggiornamento del personale utilizzato per l'attività.
Spesa pubblica totale (€) 15.000
Investimento totale (€) 15.000 <i>(Spesa pubblica + contributo privato)</i>
Contributo alle FA del PSR L'azione risponde al fabbisogno trasversale F02 Sostenere interventi mirati di formazione e trasferimento della conoscenza e la diffusione dell'innovazione anche attraverso la cooperazione. ...e contribuisce alla focus area 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale... Essa inoltre interviene indirettamente anche su: F01 Supportare e potenziare il trasferimento della conoscenza e la diffusione dell'innovazione 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze F03 Incremento della redditività ... del settore agricolo e forestale. 2A) Migliorare le prestazioni economiche ... nonché la diversificazione delle attività F04 Incentivare attività economiche extra-agricole per giovani e donne. 6A) Favorire diversificazione, creazione e sviluppo di piccole imprese/occupazione F20 Rafforzare il sistema ... e promuovere l'uso delle TIC.

2A) e 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle TIC nelle zone rurali
Contributo agli obiettivi trasversali del PSR <u>Ambiente e Cambiamenti climatici:</u> Grazie alla informazione sulle tecnologie per l'efficientamento energetico ed idrico, la diversificazione delle fonti (es. energie rinnovabili), il riuso dei materiali, il riciclaggio e la differenziazione dei rifiuti. <u>Innovazione:</u> La qualificazione del capitale umano favorisce la diffusione di innovazioni, quali: • Sviluppo di nuovi prodotti, tecnologie e modalità gestionali, strategie di marketing e cooperazione, funzionali al potenziamento della filiera turistica • Trasferimento dei risultati della ricerca scientifica per migliorare la qualità dei prodotti agroalimentari da offrire ai turisti • Diversificazione e multifunzionalità dell'azienda agricola e forestale anche mediante l'utilizzo di Sistemi informativi (TIC) • Investimenti per la riduzione dei costi di produzione mediante l'ammodernamento degli impianti e delle macchine.
Indicatori di output <u>Numero di partecipanti ad attività dimostrative e azioni di informazione: n. 30.</u> (Si stimano 3 interventi con 10 partecipanti ad intervento). <u>Spesa pubblica totale per attività dimostrative e azioni di informazione: € 15.000.</u>
Indicatori di risultato Ancorchè non specificato nell'Allegato IV del Reg. CE 808/2014 si introduce il seguente indicatore: <u>T0: numero totale di partecipanti formati a norma dell'art. 14 del Reg. (UE) n. 1305/2013: 30.</u>
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP <u>R3: % su numero totale di partecipanti formati a norma dell'art. 14 del Reg. (UE) n. 1305/2013: 0,87.</u> (su una base di partecipanti formati pari a 3.463 come descritto nel PSR).
Tempi di attuazione Predisposizione bando e disp. att. spec.: 1 mese Pubblicazione bando e scadenza pres.ne istanze: 2 mesi Analisi della ricevibilità/ammissibilità: 1 mese dalla scadenza del bando Istruttoria progetti: 1 mese dalla ammissibilità Pubblicazione graduatoria provvisoria: 10 gg. Esame eventuali osservazioni: 10 gg. Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg.

Attuazione dell'azione da parte dei beneficiari: 6 mesi Rendicontazione azione: 3 mesi Verifica da parte del GAL: 2 mesi
Collegamenti alle normative D. Lgs. 163/2006. Codice dei contratti pubblici e concessioni di Lavori, Servizi e Forniture. Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013. Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014. Regolamento (UE) n 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013. Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17/07/2014.

AMBITO TEMATICO: 2 – Turismo sostenibile

AZIONE GAL: Azione 2.1.B Promuovere il turismo relazionale in ambito rurale in una logica di Destination Management Community per la rigenerazione del tessuto storico/tradizionale esistente (FEASR)

Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020

<i>1.3 Supporto agli scambi internazionali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali (multifunzionali)</i>

Motivazione

Il settore turistico nei territori rurali ha ormai assunto un ruolo fondamentale di traino per tutta l'economia, grazie all'attivazione di servizi turistici che vanno dall'ospitalità, alla ristorazione, dall'erogazione di servizi alla persona, alle attività ludico-didattiche e ricreative.

E' tuttavia necessario migliorare il capitale umano, formando adeguatamente gli operatori turistici, trasferendo esperienze in ambito nazionale ed internazionale su temi quali:

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">- cultura di rete- tecnologie dell'informazione e della comunicazione (T.I.C.)- turismo sostenibile- turismo relazionale- assistenza per i turisti disabili- innovazione tecnologica- fundraising |
|---|

Tutto ciò sarà possibile grazie alla presenza di centri di competenza che coprono i diversi ambiti di specializzazione.

Obiettivi operativi

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">- Entro il 2025 attivare percorsi virtuosi di trasferimento della conoscenza e la diffusione di un adeguato livello di competenze tecniche e relazionali, al fine di migliorare le capacità professionali e manageriali di coloro che operano nel settore del turismo relazionale, attraverso la partecipazione di 1 persona ad attività di scambi interaziendali e visite brevi. |
|---|

Tipo di azione

Trasversale

Descrizione

Per sostenere, integrare e completare l'offerta di formazione e d'informazione a favore degli addetti del settore del turismo sostenibile, dei gestori del territorio e di altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali, si prevede di finanziare:

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">- <u>scambi interaziendali</u> nel settore del turismo sostenibile nei paesi dell'UE con lo scopo di favorire lo scambio di conoscenze e di buone pratiche e l'apprendimento personale e pratico da altri operatori economici del settore. La durata massima prevista per tali scambi è di giorni 10;- <u>visite brevi in azienda</u> per approfondire un tema specifico con un approccio di insegnamento- |
|---|

apprendimento tra operatori economici del settore del turismo sostenibile, della durata massima di giorni 3.

I programmi dei suddetti scambi e visite riguarderanno, in particolare, tecnologie e modelli organizzativi riferiti al settore del turismo sostenibile in contesti rurali.

I progetti che, in esito alla valutazione di merito, risulteranno ammissibili, saranno inseriti in un elenco pubblico, disponibile on-line.

Il GAL manterrà aggiornato costantemente l'elenco dei servizi offerti, pubblicando in esso i progetti selezionati e le modalità di adesione per gli addetti del mondo rurale.

Particolare attenzione verrà prestata alle modalità di svolgimento delle attività, che dovranno privilegiare metodologie interattive con massimo coinvolgimento dei partecipanti.

Il GAL adotterà le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione delle azioni. In particolare, si terrà conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione delle attività.

Beneficiari

I beneficiari sono i prestatori dei servizi di informazione e trasferimento di conoscenze, pubblici o privati, in grado di organizzare visite aziendali rivolte agli addetti del settore turistico, ai gestori del territorio e alle PMI in zone rurali, riconosciuti idonei in quanto dispongono delle capacità adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato per esercitare tale funzione, ai sensi del 2° comma, paragrafo 3, dell'art. 14 del Reg. (UE) n.1305/2013.

Destinatari target di riferimento dell'azione sono gli addetti al settore turistico, i gestori del territorio e le PMI operanti nel territorio rurale.

In linea con i fabbisogni e gli esiti dell'analisi SWOT, la misura verrà indirizzata prioritariamente ai giovani agricoltori, alle donne e alle start up nelle zone rurali.

Area

Aree rurali C e D.

Costi ammissibili

Spese sostenute per organizzare e dispensare il trasferimento di conoscenze o le azioni di informazione, comprese:

- spese sostenute dai prestatori di servizi per la promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa;
- spese di organizzazione e realizzazione del servizio;
- spese di realizzazione e diffusione di materiale informativo, pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche;
- spese di viaggio vitto e alloggio legate all'attività di scambi e visite.

Il sostegno copre anche le spese di viaggio, soggiorno e diaria dei partecipanti, nonché il costo di

sostituzione degli agricoltori. Il rimborso di tali costi sarà effettuato tramite un sistema di buoni servizio o equivalente, in conformità a quanto previsto all'art.6 del Reg. (UE) n. 808/2014, in modo da garantire che le spese rimborsate siano chiaramente collegate ad un'azione specifica di trasferimento di conoscenza ammissibile, fornita al partecipante. Tutte le spese di cui al presente paragrafo sono pagate al beneficiario.

Nel caso delle visite aziendali saranno previste le figure di affiancatori e tutor aziendali.

Le aziende che ospitano i partecipanti saranno remunerate con un compenso giornaliero che terrà conto dei beni materiali e del personale messo a disposizione dall'azienda, strettamente necessari per l'attività.

In attesa di disporre di costi standard calcolati e certificati a norma dell'art. 67 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, le spese saranno rimborsate sulla base dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati unitamente, se del caso, a contributi in natura e ammortamenti.

Importi e aliquote di sostegno

Il livello contributivo è pari al 100% dei costi ammissibili sostenuti.

Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi

Si o ~~NO~~

Adozione di criteri di selezione aggiuntivi

~~Si~~ o NO (Verrà assegnato un punteggio aggiuntivo per interventi destinati a giovani agricoltori, alle donne e alle start up nelle zone rurali).

Modalità attuative

A Bando: Selezione mediante inviti a presentare proposte.

Complementarità con altre azioni del PAL

L'azione è fortemente complementare con le altre azioni dell'ambito 1, 2 e 3

Essa infatti è complementare all'azione di cui alla Mis. 1.2 (Attività dimostrative ed azioni di Informazione).

L'azione supporta inoltre l'avvio di imprese extra-agricole nelle zone rurali (Mis. 6.2) nonché la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole nel settore turistico (Misura 6.4c) fornendo agli operatori quelle competenze utili a svolgere il loro lavoro in modo più moderno, funzionale ed innovativo.

Anche i beneficiari della Mis. 3.1.1.04.b si gioveranno della partecipazione alle attività dimostrative e di informazione.

Infine l'azione supporterà la nascita di reti di imprese, che beneficeranno della Misura 16.3 (Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo).

Altre informazioni specifiche

E' richiesta, in capo ai soggetti beneficiari della sottomisura, specifica e comprovata competenza e professionalità in funzione degli obiettivi del progetto di scambi interaziendali e di visite di breve durata. La specifica competenza e l'esperienza professionale dovranno risultare documentabili.

Al fine di garantire una chiara distinzione tra programmi di scambi e visite nel settore agricolo e forestale e altre iniziative analoghe previste da altri regimi dell'Unione, per quanto riguarda la durata e i contenuti dei programmi di scambi interaziendali nel settore agricolo e forestale e delle visite di aziende agricole e forestali saranno di riferimento le indicazioni contenute negli atti delegati a norma dell'articolo 83 adottati dalla Commissione.

Spesa pubblica totale (€) 1.500,00

Investimento totale (€) 1.500,00

(Spesa pubblica + contributo privato)

Contributo alle FA del PSR

L'azione risponde al fabbisogno trasversale **F02 Sostenere interventi mirati di formazione e trasferimento della conoscenza e la diffusione dell'innovazione anche attraverso la cooperazione.**

...e contribuisce alla focus area **1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale...**

Essa inoltre interviene indirettamente anche su:

F01 Supportare e potenziare il trasferimento della conoscenza e la diffusione dell'innovazione

1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze

F03 Incremento della redditività ... del settore agricolo e forestale.

2A) Migliorare le prestazioni economiche ... nonché la diversificazione delle attività

F04 Incentivare attività economiche extra-agricole per giovani e donne.

6A) Favorire diversificazione, creazione e sviluppo di piccole imprese/occupazione

F20 Rafforzare il sistema ... e promuovere l'uso delle TIC.

2A) e 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle TIC nelle zone rurali

Contributo agli obiettivi trasversali del PSR

Ambiente e Cambiamenti climatici:

Grazie alla informazione sulle tecnologie per l'efficientamento energetico ed idrico, la diversificazione delle fonti (es. energie rinnovabili), il riuso dei materiali, il riciclaggio e la differenziazione dei rifiuti.

Innovazione:

La qualificazione del capitale umano favorisce la diffusione di innovazioni, quali:

- Sviluppo di nuovi prodotti, tecnologie e modalità gestionali, strategie di marketing e cooperazione, funzionali al potenziamento delle filiere
- Trasferimento dei risultati della ricerca scientifica per migliorare la qualità dei prodotti agroalimentari
- Diversificazione e multifunzionalità dell'azienda agricola e forestale anche mediante l'utilizzo di Sistemi informativi (TIC)
- Investimenti per la riduzione dei costi di produzione mediante l'ammodernamento degli impianti e delle macchine.

Indicatori di output

Numero di partecipanti ad attività di scambi interaziendali e visite brevi: n. 1.

(Si stima un costo medio a partecipante di € 1.400).

Spesa pubblica totale per attività di scambi interaziendali e visite: € 1.500,00.

Indicatori di risultato

Ancorchè non specificato nell'Allegato IV del Reg. CE 808/2014 si introduce il seguente indicatore:

R0: numero totale di partecipanti formati a norma dell'art. 14 del Reg. (UE) n. 1305/2013: 1.

Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP

T3: % su numero totale di partecipanti formati a norma dell'art. 14 del Reg. (UE) n. 1305/2013: 0,03%

(su una base di partecipanti formati pari a 3.463 come descritto nel PSR).

Tempi di attuazione

Predisposizione bando e disp. att. spec.: 1 mese

Pubblicazione bando e scadenza pres.ne istanze: 2 mesi

Analisi della ricevibilità/ammissibilità: 1 mese dalla scadenza del bando

Istruttoria progetti: 1 mese dalla ammissibilità

Pubblicazione graduatoria provvisoria: 10 gg.

Esame eventuali osservazioni: 10 gg.

Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg.

Attuazione dell'azione da parte dei beneficiari: 6 mesi

Rendicontazione azione: 3 mesi

Verifica da parte del GAL: 2 mesi

Collegamenti alle normative

D. Lgs. 163/2006. Codice dei contratti pubblici e concessioni di Lavori, Servizi e Forniture.

Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013.

Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014.

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17/07/2014.

AMBITO TEMATICO: 2 – Turismo sostenibile

AZIONE GAL: Azione 2.2.A Realizzare interventi di micro ricettività diffusa e di miglioramento dei servizi ad essa connessi (FEASR)

Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020

<i>6.2 Aiuti all'avviamento di imprese per le attività extra-agricole nelle zone rurali</i>

Motivazione

E' necessario intervenire per ridurre l'impoverimento sociale ed economico legato alla migrazione di giovani verso aree nazionali ed estere in grado di offrire migliori opportunità occupazionali.

Ciò risulta indispensabile anche per contrastare il progressivo invecchiamento della popolazione residente che provoca diminuzione del tasso di natalità e soppressione di servizi sanitari alla popolazione (es.: chiusura punti nascita).

L'azione promuoverà quindi nuova occupazione giovanile e femminile e inserimento lavorativo di immigrati, al fine di ridurre i tassi di disoccupazione giovanile e favorire il ricambio generazionale nelle imprese operanti sul territorio.

Obiettivi operativi

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">- Entro il 2024 sostenere la nascita di n. 4 nuove imprese impegnate nella realizzazione di micro ricettività diffusa e di miglioramento dei servizi ad essa connessi, attraverso un premio di € 20.000 destinato a imprese giovanili e femminili. |
|--|

Tipo di azione

Ordinaria

Descrizione

La sottomisura prevede la concessione di un aiuto all'avviamento di nuove imprese di tipo extra agricolo nelle aree rurali C e D. La sottomisura risponde direttamente alla focus area 6a "favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione".

Le attività da avviare che possono beneficiare degli aiuti della presente sottomisura riguardano principalmente i seguenti ambiti:

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">- attività di turismo rurale e di valorizzazione di beni culturali ed ambientali. |
|---|

Il GAL adotterà le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione delle azioni. In particolare, si terrà conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione delle attività.

Beneficiari

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">- Giovani di età compresa tra i 18 ed i 41 anni non compiuti al momento della presentazione dell'istanza- Donne, senza limiti di età |
|---|

purché appartenente alle seguenti categorie: - Agricoltori o coadiuvanti familiari, che diversificano la loro attività avviando attività extra-agricole in ambito turistico - Micro e piccole imprese - Persone fisiche.
Area Aree rurali C e D.
Costi ammissibili Nella presente operazione non sono previsti costi ammissibili trattandosi di un sostegno forfettario. I costi ammissibili relativi all'attuazione del pacchetto start up extra-agricole sono quelli previsti nelle rispettive operazioni che concorreranno al pacchetto.
Importi e aliquote di sostegno Il sostegno è concesso sotto forma di aiuto forfettario a fondo perduto pari ad € 20.000. L'aiuto è erogato in 2 rate. La prima rata è erogata immediatamente dopo l'approvazione del sostegno ed è pari al 60% del premio. La seconda rata è erogata dopo la verifica della corretta attuazione del Piano aziendale. Fatte salve le cause di forza maggiore, in caso di inadempienza, il premio sarà revocato e l'importo liquidato sarà oggetto di recupero (cfr. art. 4 del. Reg. delegato (UE) 640/2014).
Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi ~~Si~~ NO (Sono ammissibili le domande di sostegno solo in combinazione con la Misura 6.4.c)
Adozione di criteri di selezione aggiuntivi Si o ~~NO~~
Modalità attuative A Bando.
Complementarità con altre azioni del PAL L'azione è fortemente complementare con le altre azioni dell'ambito 3. Le misure 6.2 e 6.4c rappresentano, nell'ambito del P.A.L., il pacchetto start-up attivato per favorire la crescita socio-economica delle zone rurali, dove vi è una forte dipendenza dal settore primario. La misura 6.4c sostiene la creazione di attività extra-agricole, al fine di contrastare lo spopolamento e creare nuove opportunità di lavoro. I beneficiari potranno inoltre usufruire delle azioni di cui alle Misure 1.2 (Attività dimostrative ed azioni di Informazione) e 1.3 (Supporto agli scambi internazionali di breve durata ..., nonché visite di aziende agricole e forestali multifunzionali). Infine l'azione supporterà la nascita di reti di imprese, che beneficeranno della Misura 16.3 (Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo).
Altre informazioni specifiche

Il sostegno si applica esclusivamente nell'ambito del "pacchetto start up attività extra agricole", che prevede, nell'ambito del P.A.L., la concessione del premio solamente se in combinazione con la Misura 6.4c (Investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole - Sostegno a creazione o sviluppo imprese extra agricole settori commercio artigianale turistico servizi innovazione tecnologica).
Spesa pubblica totale (€) 79.996,00
Investimento totale (€) 79.996,00 (Spesa pubblica + contributo privato)
Contributo alle FA del PSR L'azione risponde al fabbisogno F04 Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne e contribuisce direttamente alla focus area 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione Essa inoltre interviene indirettamente anche su: F05 Promuovere l'imprenditoria giovanile nel settore agricolo e nelle zone rurali 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale. F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale. 6A) e 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali
Contributo agli obiettivi trasversali del PSR Per quanto concerne il contributo agli obiettivi trasversali, l'inserimento di giovani contribuirà al tema trasversale dell'innovazione. E' assodato, infatti, come la presenza di nuove leve in aree rurali contribuisca all'ammodernamento del settore agricolo ed alla introduzione di nuovi processi e nuove tecnologie produttive vista la maggiore propensione degli stessi ad innovare rispetto ai conduttori agricoli più maturi. Si rileva, altresì, come la misura 6.2 contribuirà alla mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso il sostegno a favore della produzione di energia da fonti rinnovabili nell'ambito delle iniziative di start-up. <u>Obiettivi trasversali:</u> <u>Ambiente e mitigazione cambiamenti climatici:</u> - Utilizzo di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili <u>Innovazione:</u> - Ammodernamento del settore agricolo ed introduzione di nuovi processi e nuove tecnologie produttive in ottica di multifunzionalità - Sviluppo di nuovi prodotti, tecnologie e modalità gestionali, strategie di marketing e

cooperazione, funzionali al potenziamento della filiera turistica - Trasferimento dei risultati della ricerca scientifica per migliorare la qualità dei prodotti agroalimentari da offrire ai turisti - Diversificazione e multifunzionalità dell'azienda agricola e forestale anche mediante l'utilizzo di Sistemi informativi (TIC)
Indicatori di output <u>N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento/sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali: 4 NUOVE IMPRESE CON ALMENO L'INSERIMENTO DI UNA UNITA' LAVORATIVA</u> (Il contributo per ogni insediamento è pari ad € 20.000). <u>Totale investimenti (pubblici e privati): € 79.996,00.</u> (Trattasi di contributo forfettario senza partecipazione privata). <u>Spesa pubblica totale: € 79.996,00.</u>
Indicatori di risultato T21: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati: 4.
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP <u>R23: % su posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) PSR SICILIA: 0,81</u> (su una base di posti di lavoro creati nell'ambito LEADER pari a 495 come descritto nel PSR).
Tempi di attuazione Predisposizione bando e disp. att. spec.: 1 mese Pubblicazione bando e scadenza pres.ne istanze: 2 mesi Analisi della ricevibilità/ammissibilità: 2 mesi dalla data di scadenza del bando Istruttoria progetti: 2 mesi dalla ammissibilità Pubblicazione graduatoria provvisoria: 10 gg Esame eventuali osservazioni: 10 gg Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg Attuazione dell'azione pacchetto start-up: 24 mesi Rendicontazione azione: 3 mesi Verifica da parte del GAL: 2 mesi
Collegamenti alle normative Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 06 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccolo e medie imprese. Reg. (UE) n. 702/2014 Reg. UE n. 1407/2013

AMBITO TEMATICO: 2 – Turismo sostenibile

AZIONE GAL: Azione 2.2.B Realizzare interventi di micro ricettività diffusa e di miglioramento dei servizi ad essa connessi (FEASR)

Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020

<i>6.4 c Investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole - Sostegno a creazione o sviluppo imprese extra agricole nei settori del commercio, artigianale, turistico, dei servizi e dell'innovazione tecnologica.</i>

Motivazione

La misura interviene per fornire una alternativa di reddito alle aziende del territorio, nell'intento di arrestare il progressivo fenomeno dello spopolamento delle aree rurali.

La misura asseconda la crescita della domanda di turismo rurale e delle presenze in strutture agrituristiche e mette a valore il riconoscimento internazionale del Brand "Madonie".

Per intercettare un target sempre più esigente, anche in ambito internazionale, è però necessario dotare il territorio di nuovi prodotti/servizi, in relazione all'affermarsi di una cultura salutistica, con conseguenti opportunità lavorative ed imprenditoriali nei settori dell'eco-turismo, dei centri benessere, delle strutture ricreative e culturali, delle aree naturalistico protette, delle fattorie sociali e didattiche.

La presenza del Parco Regionale delle Madonie, come elemento attrattivo comune, nonché di numerosi siti Natura 2000 (S.I.C. – Z.P.S.) e Riserve naturali, centri storici e strutture potenzialmente vocate alla ricettività extra alberghiera (bagli, borghi rurali, etc...) incoraggia la creazione di servizi di ospitalità diffusa.

La misura andrà inoltre a colmare la carenza nei servizi di assistenza per i turisti affetti da disabilità.

Obiettivi operativi

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">- Entro il 2025 sostenere la realizzazione di n. 14 progetti di impresa finalizzati alla realizzazione di micro ricettività diffusa e di miglioramento dei servizi ad essa connessi, mediante un contributo in conto capitale pari al 75%. |
|--|

Tipo di azione

Ordinaria

Descrizione

Gli investimenti sostenuti nell'ambito della sottomisura riguardano:

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">- le attività di B&B;- i servizi turistici, servizi ricreativi, di intrattenimento, servizi per l'integrazione sociale in genere, servizi di manutenzione ambientale, per la fruizione di aree naturali quali Natura 2000, Parchi o Riserve. |
|---|

L'operazione può concorrere anche all'attuazione dello start up extra-agricolo in aree rurali" (sottomisura 6.2).

Il GAL adotterà le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione delle azioni. In particolare, si terrà conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione delle attività.

Beneficiari

- Agricoltori o coadiuvanti familiari, che diversificano la loro attività avviando attività extra-agricole
- Micro e piccole imprese
- Persone fisiche.

E' considerato Coadiuvante familiare una persona fisica o giuridica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, qualunque sia la natura giuridica attribuita al gruppo e ai suoi componenti dall'ordinamento nazionale (ad esclusione dei lavoratori agricoli), che prestano opera manuale o intellettuale all'interno di un'impresa familiare e sono assoggettati ad obbligo assicurativo. Per essere considerati coadiutori familiari dell'impresa, i familiari devono partecipare all'attività della stessa in modo continuativo e prevalente. I coadiutori familiari del titolare/imprenditore con i quali è possibile costruire un'impresa familiare sono: il coniuge, i parenti entro il 3° grado e gli affini entro il 2° grado.

Qualora sia una persona giuridica o un gruppo di persone giuridiche, il coadiuvante familiare deve esercitare un'attività agricola nell'azienda al momento della presentazione della domanda di sostegno.

Area

Aree rurali C e D.

Costi ammissibili

Tra le spese eleggibili rientrano:

- ristrutturazione, recupero, riqualificazione e adeguamento di beni immobili strettamente necessari allo svolgimento dell'attività;
- acquisto di nuovi macchinari, attrezzature e mobilio da destinare allo svolgimento degli interventi di progetto;
- acquisto di hardware e software finalizzati alla gestione delle attività extra-agricole;
- realizzazione siti internet e di tutte le nuove forme di promozione online, ad esclusione dei costi di gestione;
- realizzazione di servizi e l'acquisto di dotazioni durevoli necessari per l'attività da realizzare;
- realizzazione di opere connesse al superamento di barriere architettoniche e di prevenzione dei rischi, rientranti nelle spese riguardanti il miglioramento del bene immobile, con conseguente innalzamento del livello di fruibilità.

Non è ammissibile l'acquisto di attrezzature di seconda mano nonché quanto previsto e alle condizioni sancite all'art. 13 del Reg. Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione

Importi e aliquote di sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale. Il sostegno previsto sarà concesso in regime “de minimis” con un’intensità di aiuto del 75%. In tal caso l’importo complessivo dell’aiuto concesso ad un’impresa unica non può superare i 200.000 euro nell’arco di tre esercizi finanziari. Sul terzo bando tale limite viene esteso a 300.000 € in applicazione del Reg. 2023/2831. Nell’ambito della presente Operazione, il contributo pubblico massimo concedibile ad ogni singolo impresa non può superare € 80.000,25, pari al 75% dell’importo complessivo di progetto di € 106.667.
Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi Si o ~~NO~~
Adozione di criteri di selezione aggiuntivi ~~Si~~ o NO (Verrà assegnato un punteggio aggiuntivo per interventi proposti da imprese che partecipano alla costituzione di una rete di filiera promossa dal GAL in ambito di turismo relazionale e sostenibile).
Modalità attuative A Bando
Complementarità con altre azioni del PAL L’azione è fortemente complementare con le altre azioni dell’ambito 1 e 2. Le misure 6.2 e 6.4c rappresentano, nell’ambito del P.A.L., il sostegno attivato per favorire la crescita socio-economica delle zone rurali, dove vi è una forte dipendenza dal settore primario. L’operazione 6.4c sostiene la creazione di attività extra-agricole, al fine di contrastare lo spopolamento e creare nuove opportunità di lavoro e la sm 6.2. concede un contributo di avviamento per le start-up formate da giovani o da donne. I beneficiari potranno inoltre usufruire delle azioni di cui alle Misure 1.2 (Attività dimostrative ed azioni di Informazione) e 1.3 (Supporto agli scambi internazionali di breve durata ..., nonché visite di aziende agricole e forestali multifunzionali). Infine l’azione supporterà la nascita di reti di imprese, che beneficeranno della Misura 16.3 (Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo).
Altre informazioni specifiche Il sostegno di cui alla presente sottomisura è subordinato alla presentazione di un piano aziendale. Il piano aziendale deve descrivere almeno: i) la situazione economica di partenza della persona o della micro — o piccola impresa che chiede il sostegno; ii) le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività della micro — o piccola impresa; iii) la descrizione delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività della persona o della micro — o piccola impresa, quali i gli investimenti, incluso un piano di finanziamento, la formazione e la consulenza,

(iv) i prodotti e/o servizi proposti dal richiedente nonché una valutazione degli sbocchi di mercato. Nel caso che l'operazione concorra alla realizzazione del pacchetto start up extra-agricole il piano aziendale deve contenere anche. - le informazioni per valutare l'ammissibilità degli investimenti nell'ambito delle operazioni interessate dal Pacchetto start up extra-agricole.
Spesa pubblica totale (€) 1.024.760,67
Investimento totale (€) 1.366.347,56 (Spesa pubblica + contributo privato)
Contributo alle FA del PSR Nello specifico l'operazione corrisponde alle necessità espresse dal fabbisogno F04 - “Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne” e contribuisce alla focus area 6 a) “Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l'occupazione”. F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale. 6A) e 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.
Contributo agli obiettivi trasversali del PSR La misura contribuisce in maniera significativa al raggiungimento degli obiettivi trasversali attraverso i seguenti temi: <u>Ambiente e Mitigazione cambiamenti climatici</u> - Riduzione degli impatti ambientali del comparto (energie rinnovabili, smaltimento differenziato dei rifiuti, risparmio idrico ed energetico, riciclo etc) <u>Innovazione</u> - Ammodernamento del settore agricolo ed introduzione di nuovi processi e nuove tecnologie produttive in ottica di multifunzionalità - Sviluppo di nuovi prodotti, tecnologie e modalità gestionali, strategie di marketing e cooperazione, funzionali al potenziamento della filiera turistica - Trasferimento dei risultati della ricerca scientifica per migliorare la qualità dei prodotti agroalimentari da offrire ai turisti - Diversificazione e multifunzionalità dell'azienda agricola e forestale anche mediante l'utilizzo di Sistemi informativi (TIC)
Indicatori di output <u>N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento/sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali: 14</u> <u>Totale investimenti (pubblici e privati): € 1.366.347,56.</u> <u>Spesa pubblica totale: € 1.024.760,67 (pari al 75% del valore di cui sopra per aiuti in “de minimis”).</u>

Indicatori di risultato <u>T21: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati: 12</u>
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP <u>T23: % su posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) PSR SICILIA: 2,42%</u> (su una base di posti di lavoro creati nell'ambito LEADER pari a 495 come descritto nel PSR).
Tempi di attuazione Predisposizione bando e disp. att. spec.: 2 mesi Pubblicazione bando e scadenza pres.ne istanze: 3 mesi Analisi della ricevibilità/ammissibilità: 2 mesi dalla data di scadenza del bando Istruttoria progetti: 2 mesi dalla ammissibilità Pubblicazione graduatoria provvisoria: 10 gg Esame eventuali osservazioni: 10 gg Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg Attuazione dell'azione pacchetto start-up: 24 mesi Rendicontazione azione: 3 mesi Verifica da parte del GAL: 2 mesi.
Collegamenti alle normative Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003 D. Lvo. n. 228/01 - Definizione di attività connesse all'agricoltura Art. 2135 del c.c. per la definizione di imprenditore agricolo Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013

AMBITO TEMATICO: 2 – Turismo sostenibile

AZIONE GAL: Azione 2.3 Promuovere la messa a sistema delle strutture di ospitalità diffusa extra alberghiera in aree rurali C e D con la creazione di reti tra imprese e di partenariati pubblico-privati (FEASR)

Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020

<i>16.3 Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo</i>

Motivazione

Il contesto territoriale è caratterizzato da una scarsa cultura di rete da parte degli operatori turistici, con conseguente frammentazione dell'offerta di servizi.

Il GAL, SOSVIMA e il Distretto turistico hanno, negli anni, tentato di comporre un'offerta turistica integrata di territorio.

E' necessario adesso sostenere la creazione di una rete costituita da imprese locali organizzate in network.

Nonostante sia infatti alta la vocazione turistica del territorio, in mancanza di una forte cooperazione nella filiera, si determina una bassa remunerazione dei fattori produttivi, a causa di diseconomie dovute alla frammentarietà dell'offerta.

Il progetto R.E.M. (Rete per gli ecosistemi madoniti), finanziato dall'Assessorato Reg.le del Turismo nell'ambito del Bando per la valorizzazione dei sentieri naturalistici, ha dimostrato che ciò è possibile, anche se trattasi di operazioni complesse e difficili da realizzare.

E' quindi necessario, sulla spinta di tale progetto, dare continuità e solidità alla rete, per rendere stabili le connessioni tra operatori turistici che a vario titolo offrono servizi di ospitalità, accoglienza, escursionismo, intrattenimento etc.

Obiettivi operativi

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">- Entro il 2023 promuovere la messa a sistema delle strutture di ospitalità diffusa extra alberghiera con la creazione di una rete tra imprese operanti nel settore del turismo relazionale e sostenibile, con il coinvolgimento di partenariati pubblico-privati e l'assunzione di una unità di personale. |
|---|

Tipo di azione

Di Cooperazione

Descrizione

A titolo meramente esemplificativo obiettivi della costituzione della rete fra operatori della filiera turistico rurale potrebbero essere:

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">- l'organizzazione di pacchetti turistici- l'erogazione di servizi di accompagnamento e guida- la realizzazione di attività di intrattenimento, ricreative, culturali e sportive- la promo-commercializzazione di pacchetti e servizi turistici- la calendarizzazione coordinata di tutte le attività proposte ai turisti. |
|--|

- la gestione di un unico portale o di un app per smartphone - etc. Saranno sostenute iniziative progettuali volte a favorire l'introduzione di innovazioni di prodotto, di processo o organizzative, che possano rendere più efficiente l'erogazione dei diversi servizi turistici e migliorarne la qualità. Il GAL adotterà le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione delle azioni. In particolare, si terrà conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione delle attività.
Beneficiari I beneficiari ammissibili nell'ambito di questa operazione sono gruppi di "piccoli operatori", costituiti da "microimprese" come definite dalla raccomandazione della Commissione 2003/361/CE, o da persone fisiche non impegnate in un'attività economica al momento della richiesta di finanziamento. Possono aderire al partenariato anche soggetti non beneficiari la cui presenza è funzionale al raggiungimento degli obiettivi progettuali.
Area Aree rurali C e D.
Costi ammissibili L'operazione può coprire i seguenti tipi di costo: - il costo degli studi sulla zona interessata, studi di fattibilità; - il costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile il progetto collettivo; - spese di costituzione, comprese spese notarili, amministrative e legali; - costi di esercizio della cooperazione, ossia i costi di gestione derivanti dall'atto della cooperazione; - costi diretti del progetto sostenuti per investimenti materiali e/o immateriali che derivano direttamente dalle attività progettuali, quali: impianti, macchinari, materiali di consumo e altri beni e/o servizi necessari per la realizzazione di economie di scala, adeguamento e ristrutturazione di fabbricati funzionali allo svolgimento degli interventi previsti; acquisto di marchi, licenze e software connessi alla gestione di processi di lavoro comune; - spese per la disseminazione e trasferimento dei risultati; - spese generali. Per alcune delle tipologie di costi sopra indicati, la determinazione può essere effettuata facendo ricorso al sistema dei costi semplificati, meglio specificati nell'allegato 4 del P.S.R. Condizione di ammissibilità è che con l'attivazione del progetto proposto si avviino attività nuove. Non sono ammissibili, quindi, attività comuni già in atto.
Importi e aliquote di sostegno Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale a rimborso delle spese ammesse ed effettivamente sostenute.

Con la presente operazione si finanzia esclusivamente il costo della cooperazione mentre i costi diretti del progetto sostenuti per investimenti materiali e/o immateriali che derivano direttamente dalle attività progettuali si finanziano ricorrendo alle corrispondenti misure/operazioni del Programma.

Il sostegno è concesso con una intensità di aiuto pari 100% dei costi sostenuti e ritenuti ammissibili.

Per i costi diretti del progetto sostenuti per investimenti materiali e/o immateriali che derivano direttamente dalle attività progettuali si farà riferimento alle intensità di aiuto previste nelle corrispondenti misure/operazioni del Programma.

Nell'ambito della presente Operazione, il contributo pubblico massimo concedibile ad ogni singolo progetto non può superare € **148.444,55 (una rete in totale)**.

Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi

Si o ~~NO~~

Adozione di criteri di selezione aggiuntivi

Si o ~~NO~~

Modalità attuative

A Bando

Complementarità con altre azioni del PAL

L'azione è fortemente complementare con le azioni 1.2, 1.3, 6.4c e 7.3 dell'ambito 2 (FEASR).

I beneficiari potranno usufruire delle azioni di cui alle Misure 1.2 (Attività dimostrative ed azioni di Informazione) e 1.3 (Supporto agli scambi internazionali di breve durata nonché visite di aziende agricole e forestali multifunzionali) per migliorare le loro competenze e per avviare contatti con altri operatori di turismo rurale in ambito nazionale ed internazionale.

L'operazione 6.4c sostiene la creazione di attività extra-agricole anche in ambito turistico, per migliorare la qualità dei prodotti/servizi offerti. Gli operatori turistici locali, infine, necessitano di un sistema infrastrutturale adeguato al fine di commercializzare pacchetti turistici di qualità che possano offrire servizi di livello ad un target sempre più esigente (Mis. 7.3).

Altre informazioni specifiche

Il sostegno nell'ambito della presente operazione è concesso al fine di promuovere forme di cooperazione che coinvolgono almeno due entità, tra le quali deve essere compreso almeno un operatore del settore agricolo, in forma singola o associata che svolgano attività di cui alla presente sottomisura e che contribuiscano alle priorità della politica di sviluppo rurale (priorità 1, 2, 3, 4, 5 e 6).

Condizione di ammissibilità è la presentazione di un progetto:

- *corredato da uno specifico accordo collettivo sottoscritto tra i partner, di durata coerente con i tempi di realizzazione del progetto;*
- *che descriva gli obiettivi del progetto, l'ambito di intervento e i risultati che si intendono conseguire, indichi eventuali altre misure del PSR attivate, e illustri puntualmente l'intero processo di realizzazione (convocazione dei partner, definizione delle azioni, individuazione di un soggetto capofila responsabile dell'attuazione del progetto, etc.);*

• che contenga la lista dei soggetti partecipanti al partenariato con la relativa ripartizione delle attività e delle responsabilità, il cronoprogramma, il piano finanziario articolato anche per partner e attività. Ogni forma di cooperazione deve assicurare al suo interno la presenza di operatori agricoli, in forma singola o associata, e deve dotarsi di un regolamento interno, che garantisca una corretta e puntuale attuazione delle attività prefissate, trasparenza nel funzionamento e nel processo decisionale e sia in grado di evitare possibili conflitti di interessi. Condizione di ammissibilità è che con l'attivazione del progetto proposto si avviino attività nuove. Non sono ammissibili, quindi, attività comuni già in atto. Punteggi premiali saranno previsti per la presentazione di <u>progetti multimisura</u>, per l'ampiezza del partenariato e per il numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori (ivi compresi i giovani agricoltori insediatisi nel corso della programmazione 2007-2013). La selezione sarà fondata su un sistema di punteggio con <u>una soglia minima al di sotto della quale le domande non saranno ammesse a finanziamento</u>.
Spesa pubblica totale (€) 132.657,60
Investimento totale (€) 132.657,60 (Spesa pubblica + contributo privato)
Contributo alle FA del PSR Nello specifico l'operazione risponde alle necessità espresse dai fabbisogni: F1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali F04 Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne. F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale. Essa contribuisce alla focus area: 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione e indirettamente alle focus area: 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali
Contributo agli obiettivi trasversali del PSR La misura contribuisce in maniera significativa al raggiungimento degli obiettivi trasversali attraverso i seguenti temi: <u>Ambiente e Mitigazione cambiamenti climatici</u> - Riduzione degli impatti ambientali del comparto (energie rinnovabili, smaltimento differenziato dei rifiuti, risparmio idrico ed energetico, riciclo etc) <u>Innovazione</u> - Ammodernamento del settore agricolo ed introduzione di nuovi processi e nuove tecnologie produttive in ottica di multifunzionalità

- Sviluppo di nuovi prodotti, tecnologie e modalità gestionali, strategie di marketing e cooperazione, funzionali al potenziamento della filiera turistica - Trasferimento dei risultati della ricerca scientifica per migliorare la qualità dei prodotti agroalimentari da offrire ai turisti - Diversificazione e multifunzionalità dell'azienda agricola e forestale anche mediante l'utilizzo di Sistemi informativi (TIC).
Indicatori di output <u>N. ro interventi di cooperazione: 1</u> <u>Spesa pubblica totale: (€) 132.657,60</u>
Indicatori di risultato <u>N. posti di lavoro creati: 1.</u>
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP <u>R1: % di spesa pubblica su totale spesa pubblica del PSR: 0,01%</u> <u>R2: N. totale di operazioni di cooperazione sul Valore obiettivo del PSR : 0,72%</u>
Tempi di attuazione Predisposizione bando e disp. att. spec.: 2 mesi Pubblicazione bando e scadenza pres.ne istanze: 2 mesi Analisi della ricevibilità/ammissibilità: 1 mesi dalla data di scadenza del bando Istruttoria progetti: 1 mese dalla ammissibilità Pubblicazione graduatoria provvisoria: 10 gg Esame eventuali osservazioni: 10 gg Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg Attuazione dell'azione di cooperazione: 36 mesi Rendicontazione azione: 2 mesi Verifica da parte del GAL: 2 mesi.
Collegamenti alle normative Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese. Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 Reg. (UE) n. 1407/2013.

AMBITO TEMATICO: 2 – Turismo sostenibile
AZIONE GAL: Azione 2.5 Creazione servizi di supporto tecnico per lo sviluppo dei comuni delle aree rurali e per la tutela e gestione dei siti Natura 2000 (FEASR)
Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2022
<i>7.1 - Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico (Articolo 20 Reg. UE 1305/2013)</i>
Motivazione L'analisi di contesto effettuata con il metodo dell'analisi SWOT ha confermato la presenza di un ritardo infrastrutturale rispetto alle medie nazionali e del Mezzogiorno che assume proporzioni assai elevate con riferimento alle infrastrutture materiali e immateriali (banda larga e reti telematiche, energia, aree intermodali e logistiche, reti ferroviarie e stradali) a servizio delle imprese e della popolazione. Nei contesti rurali, tale debolezza infrastrutturale influenza pesantemente le condizioni economiche e la qualità della vita delle popolazioni e frena le potenzialità di sviluppo delle imprese. In tali aree, l'accesso alle aziende e agli agglomerati extraurbani rappresenta un elemento di forte criticità, a causa della mancata manutenzione ordinaria e straordinaria della rete viaria intercomunale e della viabilità rurale, conseguente alla soppressione delle Province regionali. Ciò, oltre a <u>limitare fortemente i diritti di cittadinanza delle popolazioni rurali</u>, impedisce il raggiungimento <u>dei livelli minimi di sicurezza anche nelle delicate fasi di gestione delle emergenze</u>. Non mancano gli itinerari di interesse geologico: tra le principali peculiarità di questo territorio si annovera quella di rappresentare una delle aree geologiche di maggiore interesse scientifico ed attrattiva naturalistica della Sicilia. Il territorio offre infatti un'importante chiave di lettura dei modellamenti risultati dall'interazione dei processi geomorfologici più recenti con le vicissitudini geologico-tettoniche dell'ultimo milione di anni. E come prestigioso riconoscimento delle proprie valenze geologiche, l'area è stata inserita nel circuito dell'European Geoparks Network, che si fregia anche del marchio UNESCO. Altrettanto attrattive sono le Gole di Tiberio e l'intera fiumara di Pollina. Le Gole, lunghe circa 350 metri, costituiscono ambiente di straordinario impatto paesaggistico e di notevole interesse naturalistico, poiché le levigate e strapiombanti pareti sono habitat ideale per numerose specie vegetali ed animali, soprattutto uccelli, tipiche degli ambienti rupestri. Unico nel suo genere è il Lago di Rosamarina, formato da uno splendido specchio d'acqua incastonato tra i rilievi della Riserva naturale di Pizzo Cane, Pizzo Trigna e quelli della Riserva Naturale di Monte San Calogero. Il Lago è posto all'ingresso di una stretta gola incisa dal fiume entro le formazioni calcaree appartenenti ai rilievi montuosi di Termini Imerese, magnifico teatro paesaggistico ed è costituito, prevalentemente, dalle propaggini della valle del fiume S. Leonardo.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 6 della Direttiva Habitat, le misure di conservazione, necessarie ad evitare il degrado degli habitat naturali e la perturbazione delle specie, sono stabilite nei Piani di Gestione (PdG) che, quando già approvati nel periodo 2010-2017, adesso necessitano di essere aggiornati con l'adeguamento degli obiettivi e delle misure specifiche di conservazione degli habitat e delle specie. Tale azione risulta finalizzata anche a contrastare, già in fase pianificatoria, l'insorgenza di devastanti incendi che nell'ultima stagione hanno pesantemente colpito tutto il comprensorio delle Madonie, con devastanti conseguenze a danno della popolazione e delle aziende agricole e zootecniche.

L'analisi di contesto ha inoltre messo in luce i limiti della programmazione territoriale con particolare riferimento alla mancanza di adeguati strumenti tecnico – operativi che possano consentire l'attuazione di progetti di sviluppo dei territori rurali.

In tale ottica, una criticità è rappresentata dagli studi d'area che, partendo da un'analisi di contesto di definiti ambiti territoriali, giungono a definire le azioni più opportune per raggiungere validi obiettivi di sviluppo socio-economico, traguardando anche le peculiarità naturalistiche degli stessi.

Una corretta programmazione delle azioni, quindi, non può prescindere dalla stesura di adeguati piani di sviluppo, che vengono definiti a livello comunale e comprensoriale.

Oltre a ciò, è necessario inoltre prevedere un costante aggiornamento dei suddetti piani, al fine di garantire la costante aderenza e rispondenza degli stessi alle problematiche presenti sul territorio.

Con specifico riferimento a tali esigenze, l'operazione mira quindi a sostenere la stesura dei Piani di Sviluppo di aree comunali situate in zone rurali C e D in ritardo di sviluppo, per consentire l'individuazione delle misure economiche e di sviluppo rurale adeguate a colmare i divari economici delle stesse rispetto alle aree urbane.

Obiettivi operativi

1. Entro il 2025 supportare **le amministrazioni comunali** per la stesura e l'aggiornamento di:
 - **Piani di sviluppo dei Comuni**, nell'ambito della FA 6.B “stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali”; tale pianificazione è necessaria al fine di individuare progetti di investimento da realizzare nell'ambito delle diverse azioni a cofinanziamento comunitario, con particolare riferimento a:
 - Infrastrutture su piccola scala incrementando il livello dei servizi per la popolazione rurale che spesso si trova a vivere delle condizioni di disagio determinate dall'assenza di *facilities* basilari a livello socio-economico. Obiettivo degli interventi è quello di favorire lo sviluppo dei servizi essenziali finalizzati al miglioramento della qualità della vita e delle attività dei territori per le imprese e le popolazioni, attraverso il ripristino delle strade comunali o di ponti, il ripristino del sistema fognario o di alimentazione idrica, il miglioramento di opere di accumulo e distribuzione dell'acqua per uso civile, agricolo e potabile da destinare a utenze ubicate in aree rurali;

- <u>Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali e del loro patrimonio storico e naturale</u>, attraverso investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala; - <u>Tutela e riqualificazione del patrimonio naturale</u>, attraverso investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di Ambiente. - <u>Investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri impianti</u> situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio interessato. - <u>Azioni volte a supportare le azioni di rigenerazione</u> e di rivitalizzazione economica dei borghi, dei villaggi rurali e dei nuclei sparsi. 2. Entro il 2025 supportare gli enti gestori per la stesura o l'aggiornamento di: - Piani di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico, nell'ambito della FA 4a "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa".	Tipo di azione Ordinaria
Descrizione Per rispondere ai fabbisogni identificati nell'analisi SWOT e per il conseguimento degli obiettivi sopra indicati, è prevista l'attivazione delle seguenti operazioni: Stesura e/o aggiornamento di Piani dei comuni e dei villaggi nelle zone rurali, nonché di Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico (sottomisura 7.1), che contribuiscono direttamente alla FA 6b e indirettamente alla FA 4a. <u>Descrizione del tipo di intervento</u> La sottomisura 7.1 è articolata nelle seguenti due tipologie di intervento: 7.1.1 - Sostegno alla stesura ed all'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni nelle zone rurali ~~7.1.2 - Sostegno all'aggiornamento dei Piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico~~ Con l'intervento 7.1.1 è previsto un supporto per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali C e D e dei servizi comunali di base. Tale intervento si inserisce, nell'ambito della FA 6.B, nel quadro delle misure definite dall'AdG per	

soddisfare il fabbisogno 19 “Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale”. L’analisi di contesto, infatti, ha messo in luce i limiti della programmazione, indicando quale strategia efficace l’implementazione di approcci di tipo bottom up.

~~Con l’intervento 7.1.2 viene invece sostenuto l’aggiornamento dei Piani di gestione dei siti Natura 2000 per la parte relativa all’aggiornamento di dati sulle specie e gli habitat ed all’adeguamento di obiettivi e misure di conservazione habitat e specie specifici; poiché i siti Natura 2000 comprendono al proprio interno i Parchi e le Riserve regionali, ciò consentirà un maggiore livello di tutela degli strumenti di gestione delle aree protette istituite ai sensi della normativa nazionale e regionale di riferimento. Sono esclusi i Piani di gestione forestale che possono essere aggiornati con la Misura 8.~~

~~Tale intervento risponde al fabbisogno F12 "Salvaguardare e valorizzare la biodiversità e il germoplasma di interesse agrario e forestale" e contribuisce prioritariamente alla FA 4a "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa".~~

~~stico dell'Europa".~~

~~Inoltre contribuisce all'obiettivo trasversale "ambiente" garantendo, con l’aggiornamento degli strumenti di gestione, la protezione delle aree naturali e la loro salvaguardia e quindi la loro naturale funzione di argine ai cambiamenti climatici.~~

Attraverso la sottomisura 7.1, il P.A.L., sul comprensorio di competenza del GAL ISC MADONIE, intende quindi realizzare:

- studi d’area
- studi di fattibilità di progettazioni specifiche
- piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi
- piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico
- redazione di documenti tecnici (ad esempio: rilievi, elaborazioni, informatizzazione, produzione di elaborati e cartografie);
- investimenti materiali e/o immateriali connessi alla stesura e/o aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi (ad esempio: acquisto di strumentazioni e cartografie, servizi esterni direttamente collegati e limitati alla realizzazione delle specifiche attività previste).

I Piani dovranno comprendere i seguenti contenuti minimi:

- Dati del destinatario dell’intervento
- Analisi Swot del territorio
- Individuazione dei fabbisogni prioritari
- Obiettivo generale e obiettivi specifici del piano di sviluppo

- Strategie di intervento - Elenco degli interventi prioritari, coerenti con la strategia di intervento del GAL.
Beneficiari Beneficiario diretto: GAL ISC MADONIE (partenariato pubblico-privato) Beneficiari target per le due tipologie di intervento: 7.1.1: Enti locali ed amministrazioni, enti pubblici, partenariati pubblico-privato. 7.1.2: Regione Siciliana, Enti gestori di aree protette e dei siti Natura 2000.
Area Aree rurali C e D.
Costi ammissibili In merito all'ammissibilità delle spese si fa riferimento all'art. 65 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e all'art. 20 del Reg. (UE) n. 1305/2013, non modificato dal REGOLAMENTO (UE) 2020/2220 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 dicembre 2020. La tipologia di intervento 7.1.1 coprirà i seguenti tipi di costo: • costo degli studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, spese necessarie alla redazione di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi o di documenti equivalenti (ad esempio, rilievi, elaborazioni, informatizzazione, produzione di elaborati e cartografie); • costi diretti per investimenti materiali e/o immateriali strettamente legati alla stesura e/o aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi o di documenti equivalenti riconducibili, in via indicativa, alle seguenti categorie: • costi per l'acquisto o la realizzazione di elaborati e cartografie necessari per la redazione del piano e per la individuazione di progetti ritenuti prioritari; • servizi esterni direttamente collegati e limitati alla realizzazione delle specifiche attività previste (esempio indagini e sopralluoghi finalizzati alla definizione/implementazione e predisposizione del piano e dell'ipotesi progettuale). Per alcune delle tipologie di costi sopra indicati, la determinazione può essere effettuata facendo ricorso al sistema dei costi semplificati (per i costi riconosciuti si rimanda all'apposito allegato al Programma). Sono esclusi i costi di competenza della pubblica amministrazione per adempimenti obbligatori per legge. ~~La tipologia di intervento 7.1.2 coprirà esclusivamente le spese relative alle fasi necessarie alla stesura o all'aggiornamento dei Piani di gestione e delle misure di conservazione, fino alla predisposizione degli elaborati definitivi.~~ ~~Tali spese sono essenzialmente riconducibili a:~~

- ~~• servizi di consulenza tecnico scientifica che fanno riferimento a prestazioni di carattere tecnico scientifico utilizzate esclusivamente per l'attività di progetto rese da professionisti (persone fisiche o imprese);~~
- elaborazione e produzione di dati, testi regolamentari e tecnico/scientifici, cartografie.

Importi e aliquote di sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale con un'intensità di aiuto del 100% del costo ammissibile.

Tipo di sostegno: Sovvenzione

Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi

Si o ~~NO~~

Tipologia di intervento 7.1.1

Gli investimenti sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali C e D e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

In ogni caso gli interventi sono ammissibili al finanziamento solo se rientranti in quadro complessivo di interventi diversi mirati a un progetto globale.

Tipologia di intervento 7.1.2

~~I Piani di gestione dovranno essere redatti sulla base dei contenuti e dei criteri stabiliti dalla normativa comunitaria (Nota della Commissione sulla definizione delle misure di conservazione per i Siti Natura 2000), nazionale ("Linee guida per la gestione dei Siti Natura 2000" - Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002 e "Manuale per la gestione dei siti Natura 2000" redatto dal Ministero dell'Ambiente) e regionale di riferimento.~~

~~La documentazione di supporto è rinvenibile sui siti del Ministero dell'Ambiente, della Commissione Europea e dell'ISPRA.~~

Adozione di criteri di selezione aggiuntivi

Si o ~~NO~~

Non applicabile in quanto trattasi di progetto a regia in Convenzione

Modalità attuative

A Regia GAL

Complementarità con altre azioni del PAL La preconditione necessaria affinché tutti gli investimenti, pubblici e privati si realizzino, discende dalla presenza di un piano di sviluppo del territorio, che definisca obiettivi operativi concreti, mission, risorse, mercati di riferimento per il marketing territoriale. L'azione è pertanto fortemente complementare con le azioni 6.2, 6.4c e 16.3 dell'ambito 2. La sottomisura 6.2 sostiene gli "Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per le attività extra-agricole nelle zone rurali". La Misura 6.4c sostiene la creazione di attività extra-agricole anche in ambito turistico per migliorare la qualità dei prodotti/servizi offerti. La Misura 16.3 sostiene la Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo.
Altre informazioni specifiche
Spesa pubblica totale (€) 279.212,33 per un progetto unico a regia GAL
Investimento totale (€) 279.212,33 <i>(Spesa pubblica + contributo privato)</i>
Contributo alle FA del PSR Alla luce di quanto detto, la misura risponde ai seguenti fabbisogni: - <u>F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale;</u> La misura fornisce quindi un contributo alle focus area 6b⁶, con l'obiettivo di: - sostenere la stesura dei Piani di Sviluppo di aree comunali situate in zone rurali in ritardo di sviluppo per consentire di colmare i divari economici delle stesse rispetto alle aree urbane; - stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali sotto l'aspetto sociale, culturale, ricreativo e turistico; - migliorare la qualità della vita nelle zone rurali attraverso la realizzazione di infrastrutture su piccola scala al servizio della popolazione e delle imprese, comprese le infrastrutture per la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili; - valorizzare il patrimonio culturale, paesaggistico e naturale delle aree rurali.

⁶ Focus Area 6b - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

Contributo agli obiettivi trasversali del PSR La misura contribuisce all'obiettivo trasversale "ambiente" garantendo, con l'aggiornamento degli strumenti di gestione, la protezione delle aree naturali e la loro salvaguardia e quindi la loro naturale funzione di argine ai cambiamenti climatici.
Indicatori obiettivo PSR P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali <u>Focus Area 6B</u> - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali. <u>Indicatori di contesto:</u> Popolazione totale siciliana: 4.999.932 Popolazione rurale (Aree D): 169.998 pari al 3,40% della popolazione totale Popolazione intermedia (Aree C): 2.504.966 pari al 50,10% della popolazione totale <u>Totale Popolazione rurale e intermedia (Aree C+D): 2.674.964.</u> Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale: Valore obiettivo 2025 = 2.438.040 T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B) = 91,14% (2.438.040/2.674.964). Popolazione netta che beneficia di migliori servizi: Valore obiettivo 2025 = 58.545 T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B) = 2,19% (58.545/2.674.964) T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B) – Valore obiettivo 2025 = 495
Indicatori di output PSR per il periodo 2014-2022 • N. di operazioni beneficiarie del sostegno concernente la stesura di piani di sviluppo dei villaggi nonché di piani di gestione N2000/zone ad AVN (7.1): Valore = 16 • Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (7.1; 7.2; 7.4; 7.5; 7.6; 7.7): Valore = 58.545 • Totale spesa pubblica (in EUR): Valore = € 24.700.000

Indicatori di risultato della SSLTP <u>Indicatori di contesto:</u> Totale Popolazione rurale e intermedia (Aree C+D): 156.612 Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale: Valore obiettivo 2025 = 142.800 T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B): 91,18% (142.800/ 156.612) Popolazione netta che beneficia di migliori servizi - Valore obiettivo 2025: 15.561 T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B) = 10% (15.561/156.612) T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B) – Valore obiettivo 2025: 5 • N. di operazioni beneficiarie del sostegno concernente la stesura di piani di sviluppo dei villaggi nonché di piani di gestione N2000/zone ad AVN (7.1): Valore = 1 che coinvolge fino a 34 comuni • Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (7.1): Valore = 15.561 • Totale spesa pubblica: Valore = € 279.212,33
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP rispetto al PSR R21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B) – Valore obiettivo 2025 = 5,86% (142.800/2.438.040) R22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B) – Valore obiettivo 2025 = 26,57% (15.561/58.545) R23: percentuale di posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B) – Valore obiettivo 2025 = 1,01% (5/495) % N. di operazioni beneficiarie del sostegno concernente la stesura di piani di sviluppo dei villaggi nonché di piani di gestione N2000/zone ad AVN (7.1) = 106,25% (17/16) % Totale spesa pubblica = 1,13% (279.212,33/24.700.000)
Tempi di attuazione

<i>Fasi procedurali</i>	<i>Durata [gg]</i>	<i>Avvio fasi</i>
<i>1^ FASE: PROCEDURA AD EVIDENZA PUBBLICA PER LA SELEZIONE DEI TECNICI</i>	30	01/08/2023
<i>2^ FASE: ALLESTIMENTO UFFICIO TECNICO</i>	30	01/09/2023
<i>3^ FASE: ATTUAZIONE DELL'AZIONE</i>	630	01/10/2023
<i>4^ FASE: RENDICONTAZIONE DELL'AZIONE E VERIFICA DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE E DELL'O.P.</i>	30	22/06/2025

TOTALE TEMPI DI ATTUAZIONE: 24 mesi.

Collegamenti alle normative

- Norme, leggi, piani e disposizioni nazionali e regionali in materia ambientale, paesaggistica, urbanistica ed edilizia.
- Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.
- Art. 20 del Reg. (UE) n. 1305/2013 del 17/12/2013, così come modificato dal Regolamento (UE) n. 2020/2220 del 23 dicembre 2020
- Reg. delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11/03/2014.
- Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17/07/2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013.
- D. Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'art. 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57", art. 3 "Programmazione forestale", art. 5 "Forme di sostituzione, gestione e cessione del bosco", art. 8 "Esercizio di attività selvicolturali"
- Piano Forestale Regionale 2009/2013 - D.P. n. 158/S.6/S.G. del 10 aprile 2012
- L.R. 14 aprile 2006, n. 14 Modifiche ed integrazioni alla L.R. 6 aprile 1996, n. 16 "Riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione"
- L.R. 6 aprile 1996, n. 16 "Riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione"
- Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi Piani di gestione Rete Natura 2000
- Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.
- Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno della ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19

- Regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022.

Per quanto riguarda la complementarietà con gli altri strumenti finanziari si fa riferimento al relativo capitolo del PSR.

RIFERIMENTI NORMATIVI

REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio

Considerando quanto segue:

(19) Lo sviluppo dell'infrastruttura locale e dei servizi di base nelle zone rurali, compresi i servizi culturali e ricreativi, il rinnovamento dei villaggi e le attività finalizzate al restauro e alla riqualificazione del patrimonio naturale e culturale dei villaggi e del paesaggio rurale rappresentano elementi essenziali di qualsiasi impegno teso a realizzare le potenzialità di crescita delle zone rurali e a favorirne lo sviluppo sostenibile. Occorre pertanto concedere un sostegno agli interventi preordinati a tal fine, tra cui quelli intesi a favorire l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e la diffusione della banda larga veloce e ultraveloce.

In linea con tali obiettivi, dovrebbe essere incoraggiato lo sviluppo di servizi e infrastrutture atti a promuovere l'inclusione sociale e ad invertire le tendenze al declino socioeconomico e allo spopolamento delle zone rurali.

Al fine di rendere tale sostegno il più efficace possibile, gli interventi finanziati dovrebbero essere attuati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, elaborati da uno o più comuni rurali. Per creare sinergie e migliorare la cooperazione, gli interventi dovrebbero anche, se del caso, promuovere i collegamenti tra zone urbane e rurali.

Gli Stati membri hanno la possibilità di dare priorità agli investimenti da parte di partenariati per lo sviluppo locale guidati dalla comunità e ai progetti gestiti da organizzazioni locali.

(20) La silvicoltura forma parte integrante dello sviluppo rurale e il sostegno a un'utilizzazione del suolo che sia sostenibile e rispettosa del clima dovrebbe includere lo sviluppo delle aree forestali e la gestione sostenibile delle foreste. Durante il periodo di programmazione 2007- 2013, una molteplicità di misure abbracciava diverse tipologie di sostegno a favore degli investimenti e della gestione forestali. Per motivi di semplificazione e per consentire ai beneficiari di ideare e realizzare progetti integrati con maggiore valore aggiunto, tutti i tipi di sostegno agli investimenti e alla gestione nel settore forestale dovrebbero essere raggruppati in un'unica misura. Tale misura dovrebbe comprendere il potenziamento e il miglioramento delle risorse forestali mediante l'imboschimento di terreni e la creazione di sistemi agroforestali che abbinino agricoltura estensiva e silvicoltura. Essa dovrebbe altresì comprendere il

ripristino delle foreste danneggiate dagli incendi o da altre calamità naturali ed eventi catastrofici e le pertinenti misure di prevenzione, investimenti nelle tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste, onde migliorare le prestazioni economiche e ambientali delle aziende silvicole, **nonché investimenti non remunerativi diretti ad accrescere la resilienza ecosistemica e climatica e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali.** Il sostegno a questo settore non dovrebbe falsare la concorrenza, né influenzare il mercato. Di conseguenza, occorre fissare limiti quanto alle dimensioni e alla natura giuridica dei beneficiari. **Gli interventi di prevenzione degli incendi dovrebbero essere intrapresi nelle zone classificate dagli Stati membri a rischio medio o alto di incendi. Tutti gli interventi preventivi dovrebbero essere inquadrati in piani di protezione delle foreste.** Nel caso degli interventi intrapresi per il ripristino del potenziale forestale danneggiato, l'esistenza di una calamità naturale dovrebbe essere formalmente riconosciuta da un organismo scientifico pubblico.

La misura a favore del settore forestale dovrebbe tener conto degli impegni assunti dall'Unione e dagli Stati membri in sede internazionale e basarsi sui piani forestali adottati dagli Stati membri a livello nazionale o regionale o su strumenti equivalenti, a loro volta ispirati agli impegni contratti nelle conferenze ministeriali sulla protezione delle foreste in Europa. Tale misura dovrebbe contribuire all'attuazione della strategia forestale dell'Unione, in linea con la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, intitolata "Una nuova strategia forestale dell'Unione europea: per le foreste e il settore forestale".

(31) L'approccio LEADER allo sviluppo locale si è dimostrato, nel corso degli anni, un efficace strumento di promozione dello sviluppo delle zone rurali, pienamente confacente ai bisogni multisettoriali dello sviluppo rurale endogeno grazie alla sua impostazione "dal basso verso l'alto" (bottom-up). È quindi opportuno che LEADER sia mantenuto in futuro e che la sua applicazione resti obbligatoria per tutti i programmi di sviluppo rurale a livello nazionale e/o regionale.

Articolo 20 Reg. UE 1305/2013

Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

1. Il sostegno nell'ambito della presente misura riguarda in particolare:

a) la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico;

b) investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico;

c) l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online;

d) investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura;

e) investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala;

f) studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente;

g) investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri

ambientali del territorio interessato.

2. Il sostegno nell'ambito della presente misura riguarda esclusivamente infrastrutture su piccola scala.

3. Gli investimenti di cui al paragrafo 1 sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

REGOLAMENTO (UE) 2020/2220 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022

Considerando quanto segue:

(21) Alla luce delle sfide senza precedenti che il settore agricolo e le zone rurali dell'Unione devono affrontare a causa della crisi COVID-19, le risorse aggiuntive fornite dall'EURI dovrebbero essere utilizzate per **finanziare misure a norma del regolamento (UE) n. 1305/2013 che aprono la strada a una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale, in linea con gli obiettivi degli impegni ambientali e climatici dell'Unione e con le nuove ambizioni stabilite nel Green Deal europeo.**

(22) Gli Stati membri non dovrebbero pertanto ridurre l'ambizione ambientale dei loro programmi di sviluppo rurale esistenti. Dovrebbero garantire la stessa quota complessiva anche per le risorse aggiuntive come quote che hanno riservato nei loro programmi di sviluppo rurale a misure particolarmente benefiche per l'ambiente e il clima nell'ambito del contributo del FEASR («principio di non regressione»). Oltre a ciò, almeno il 37 % delle risorse aggiuntive fornite dall'EURI dovrebbe essere destinato a misure particolarmente benefiche per l'ambiente e il clima, al benessere degli animali e a Leader. Inoltre, almeno il 55 % di tali risorse aggiuntive dovrebbe essere destinato a misure che promuovono lo sviluppo economico e sociale nelle zone rurali, vale a dire: investimenti in immobilizzazioni materiali, sviluppo delle aziende agricole e delle imprese, sostegno a servizi di base e al rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali, cooperazione.

Risorse per la ripresa del settore agricolo e delle zone rurali dell'Unione

4. Almeno il 37 % delle risorse aggiuntive di cui al paragrafo 2 del presente articolo è riservato, nell'ambito di ciascun programma di sviluppo rurale, alle misure di cui all'articolo 33 e all'articolo 59, paragrafi 5 e 6, in particolare per:

- a) agricoltura biologica;
- b) mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi, compresa la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra prodotte dall'agricoltura;
- c) conservazione del suolo, compreso l'aumento della fertilità del suolo mediante sequestro del carbonio;
- d) miglioramento dell'uso e della gestione delle risorse idriche, incluso il risparmio di acqua;
- e) creazione, conservazione e ripristino di habitat favorevoli alla biodiversità;
- f) riduzione dei rischi e degli impatti dell'uso di pesticidi e antimicrobici;
- g) benessere degli animali;
- h) attività di cooperazione Leader.**

SCHEDA SOTTOMISURA 19.2

LE VIE DEL GUSTO -Valorizzazione turistica degli itinerari agroalimentari (REV. 4)

AMBITO TEMATICO: 2 - TURISMO SOSTENIBILE
AZIONE GAL: Azione 2.6 LE VIE DEL GUSTO - Valorizzazione turistica degli itinerari agroalimentari
Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2022 <i>Sottomisura 19.2 “Sostegno all’esecuzione degli interventi nell’ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo”.</i>
Motivazione Nell’ultimo decennio l’enogastronomia ha acquisito una crescente centralità nel turismo. Da mera componente accessoria dell’esperienza di viaggio, è divenuta negli anni un elemento assai ricercato ed apprezzato. Si sono affermate sul mercato forme, modalità e luoghi di fruizione nuovi, che hanno portato alla nascita di esperienze in cui il coinvolgimento dei sensi è qualificante, attraverso cui fruire del patrimonio culturale del luogo in modo attivo, immergendosi nella vita e nelle tradizioni della comunità locale. Un insieme dinamico che si declina nel contesto di ogni territorio enfatizzandone le peculiarità (sia enogastronomiche che non enogastronomiche), è trasversale ai differenti segmenti turistici e grazie ai continui interscambi si evolve, arricchendosi di nuove sfaccettature. Per l’Italia, l’enogastronomia è oggi tra i principali driver dell’immagine e dell’identità nel sistema turistico globale. Possiede potenzialità che, se adeguatamente espresse, possono consentire di rafforzare l’attrattività del Belpaese nei confronti dei competitor internazionali e dare nuova linfa sia alle destinazioni affermate che ai territori minori, generando valore economico, sociale e culturale duraturo. Nel corso della pandemia, il turismo enogastronomico ha dimostrato la propria resilienza, è cresciuto ed è stato riconosciuto dalla comunità internazionale come un possibile driver per uno sviluppo armonioso e sostenibile dei territori. Secondo il Touring Club Italiano, vi è un forte interesse delle persone ad arricchire la propria vacanza in Italia con esperienze molto varie; tra queste, l’enogastronomia ha acquisito da alcuni anni – già prima della pandemia – una centralità forte, accentuatasi recentemente con il venir meno dell’emergenza sanitaria. Un altro aspetto che si riscontra, e che costituisce un fattore fondamentale per il successo dell’offerta enogastronomica, è che l’interesse per la cultura del cibo risulta oggi sempre più trasversale rispetto alle motivazioni specifiche della vacanza. In sintesi, ciò che risulta chiaramente è il forte incremento non tanto del turismo enogastronomico propriamente detto, quanto della rilevanza dell’enogastronomia nei diversi tipi di turismo già consolidati (balneare, montano e più recentemente anche quello attivo/sportivo e lento). Ciò appare come un dato assolutamente positivo perché progressivamente tale tendenza determinerà

nel tempo anche un aumento dei viaggi a motivazione enogastronomica esclusiva.

Le considerazioni sopra esposte hanno riguardato la domanda. È innegabile però che, alle mutate preferenze delle persone, l'offerta territoriale abbia reagito prontamente, soprattutto in questi ultimi anni. Dall'attività di affiancamento offerta dal Touring Club Italiano alle destinazioni, emerge un cambio di prospettiva: sempre più il settore ristorativo e quello delle produzioni agroalimentari hanno sviluppato la consapevolezza di essere parte integrante della filiera turistica, con un ruolo da protagonista e non più come mero fornitore di un servizio «accessorio», visto che la caratterizzano positivamente e concorrono al completamento dell'identità territoriale.

Per i sistemi locali l'enogastronomia oggi rappresenta quello che 15-20 anni fa rappresentavano mostre ed eventi, ovvero una componente dell'offerta cui non si vuole rinunciare perché estremamente attrattiva e in grado di raccontare bene il territorio.

Del resto, l'interesse per l'enogastronomia è evidente anche tra chi decide di occuparsi oggi professionalmente di turismo. Dall'esperienza delle tre edizioni del master Touring-Fondazione Campus Lucca in «Management dello sviluppo turistico territoriale» l'attenzione al cibo come fattore di attrazione delle destinazioni è stato centrale per molti studenti, non solo durante gli incontri e il dialogo con i docenti ma anche nella definizione dei project work individuali che riflettono in molti casi idee imprenditoriali che si vogliono portare avanti nel prossimo futuro.

Analizzando le preferenze degli enogastroturisti, si evince quanto segue:

Partecipazione alle esperienze enogastronomiche nel corso degli ultimi tre anni per tipologia (% sul totale)

Tipo di esperienze	Turisti enogastronomici	Totale turisti italiani
Esperienze culinarie nei ristoranti	97%	94%
Visite ai luoghi di produzione	85%	74%
Eventi enogastronomici	70%	60%
Esperienze enogastronomiche attive	68%	53%
Tour ed itinerari tematici	63%	48%
Altre esperienze enogastronomiche	68%	65%

Nota: Totale > di 100% poiché possibile risposta multipla.

RAPPORTO SUL TURISMO ENOGASTRONOMICO ITALIANO - TENDENZE & SCENARI - 2023

Il Rapporto 2023 ha incoronato proprio la Sicilia come la regione italiana più ambita dall'enogastroturista, seguita da Emilia Romagna e Campania.

La Sicilia ha infatti tutte le carte in regola per diventare la vera star del turismo enogastronomico nei prossimi anni. Primeggia per numero di presidi slow food ed ha una biodiversità senza eguali. Passando alla ristorazione, la Sicilia segna **42 ristoranti d'eccellenza**, con un incremento del 56% nel periodo 2017-2020, è la **seconda regione italiana per numero di prodotti agroalimentari certificati (20 DOP e 16 IGP)**; **terza per numero di aziende agricole con vite e per numero di frantoi; ottava per vini a Denominazione (31 fra DOP e IGP).** Dal punto di vista dell'accoglienza turistica, la Sicilia offre **858 aziende agrituristiche.**

Restringendo il campo di azione, **il territorio del GAL ISC MADONIE si pone come uno dei territori più attrattivi per il turismo enogastronomico, rispetto al panorama regionale.**

Di seguito si elencano **i prodotti tipici, i presidi SLOW FOOD e i prodotti DE.CO.**, suddivisi per filiera, riscontrabili all'interno del GAL:

- **Vini:** Contea di Sclafani DOP, Fontanarossa di Cerda IGP
- **Olio:** Val di Mazara DOP, Antichi uliveti (Presidio Slow food)
- **Formaggi:** PAT: Caci Figurati, Canestrato Vacchino, Provola delle Madonie (anche presidio Slow food)
- **Frutta:** PAT: Albicocca di Scillato (anche presidio Slow food), Arancia Biondo di Scillato. Ficodindia Valle del Torto
- **Ortaggi:** PAT: Carciofo spinoso di Palermo, Fagiolo di Polizzi (anche Fagiolo Badda di Polizzi Generosa Presidio Slow food), Peperone di Polizzi Generosa/Pipiddu (Presidio Slow food), Pomodoro Siccagno della Valle di Bilici (Presidio Slow food)
- **Prodotti da forno:** Pane a lievitazione naturale/Pani di casa/ Pani cu criscenti, Vastedda frita, Fasciddatu di Gangi (DE.CO.)
- **Dolci:** PAT: Amaretti, Biscotti a S, Braccialette, Nucatuli, Pupi cull'ova, Savoiarde, Taralle, Sfoglio (Sfogghiu), Testa di turco, Vinucotto e mustazzoli, Cucchie, taralle e Turrinetta di Gangi (DE.CO.), Scattata di Alia (Presidio Slow food), Torrone (PAT)
- **Altri prodotti:** PAT: Manna (anche Presidio Slow food), Miele delle Madonie (Ape nera sicula anche presidio Slow food), A Farinata di Roccapalumba (DE.CO.)
- **Razze animali Presidi Slow food:** Capra Girgentana, Vacca Modicana.

Da quanto sopra descritto appare evidente l'importanza e l'urgenza di mettere a sistema, sul territorio del GAL, un'offerta di turismo enogastronomico di qualità, che possa essere volano di sviluppo per le diverse filiere agricole/agroalimentari e per la filiera del turismo rurale.

Bibliografia

- RAPPORTO SUL TURISMO ENOGASTRONOMICO ITALIANO - TENDENZE & SCENARI – *Associazione Italiana Turismo Enogastronomico – Roberta Garibaldi - 2023*
- RIFLESSIONI E PROPOSTE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA TURISMO ENOGASTRONOMICO AL PIANO STRATEGICO DEL TURISMO 2023-2027 - Focus sezione "ENOGASTRONOMIA NEL TURISMO" - *Associazione Italiana Turismo Enogastronomico – Roberta Garibaldi - 2023*

- Il Turismo dell'olio nel Mediterraneo – Matera – 23/24 giugno 2023 – *Associazione nazionale Città dell'Olio*
- L'olio EVO Val di Mazara DOP si racconta con DOS Sicilia – *Fondazione Qualivita* – 18 luglio 2023
- Patto di Spello: valorizzare il turismo oleo-enogastronomico - Città del Vino, Città dell'Olio, Movimento Turismo del Vino e dell'Olio e Federazione Italiana delle Strade del Vino, dell'Olio e dei Sapori – 27 novembre 2020
- Fondazione Qualivita – Sistemi di conoscenza per le Indicazioni Geografiche – www.qualivita.it

Obiettivi operativi

Entro il 2025:

- 1) Avviare un censimento puntuale delle aziende agricole produttrici di prodotti di qualità
- 2) Elaborare un prodotto turistico che possa essere commercializzato sui mercati nazionali ed internazionali
- 3) Formare gli attori locali sui temi dell'accoglienza, della sicurezza, della comunicazione verbale e non verbale
- 4) Dare nuova vita alla Strada del vino «sui percorsi della Targa Florio»
- 5) Creare le vie dell'olio, le vie dei formaggi, le vie del grano, su tutto il territorio del GAL
- 6) Dotare il territorio di elementi di forte attrattività che si inseriscano nell'ambito degli itinerari eno-gastronomici

Tipo di azione

Ordinaria

Descrizione

La presente azione vuole essere uno strumento di supporto al lavoro di *destination manager* ed operatori delle filiere, per cogliere le opportunità derivanti dal connubio enogastronomia e turismo e sviluppare sistemi di offerta capaci di soddisfare le esigenze del turista contemporaneo.

Il *Rapporto sul turismo enogastronomico italiano 2023* indica che:

- **Il turista è alla costante ricerca di esperienze gastronomiche nel corso del viaggio:** Nel 2021 il 92% dei turisti italiani aveva svolto almeno un'esperienza enogastronomica nel corso dei viaggi dei tre anni precedenti, quasi ai livelli pre-pandemici (nel 2021 il valore era al 98%).
- **Il turista è innovativo:** Fa esperienza dell'enogastronomia locale e del territorio in tutte le sue sfaccettature, ricercando proposte diverse e che siano legate al luogo, autentiche.
- **Il turista ama sperimentarsi** attraverso attività nuove, differenti ed a contatto con la natura. Il 48% dei turisti desidera fare esperienze ludiche (come escape room, caccia al tesoro, cene con delitto) in cantina, il 42% nei birrifici, il 44% nei frantoi.

- **Il turista è curioso:** Vuole conoscere la cultura enogastronomica attraverso narrazioni (storytelling) nei luoghi dove fruisce delle esperienze. Il 76% dei turisti italiani vorrebbe sapere di più della cultura enogastronomica del luogo visitato. Il 61% vorrebbe conoscere la storia e gli aneddoti relativi all'azienda e delle produzioni quando visita un frantoio o un'azienda olearia, il 59% durante le visite in cantina, il 57% quando si reca nei birrifici.
- **Il turista è *bleisure*:** Supera la barriera tra lavoro e tempo libero. Abbina i viaggi di vacanza a quelli di lavoro e l'ambito rurale diventa il luogo dove poter fare *smart working*. Un turista italiano su due è interessato a fare *smart working* nelle aree rurali disponendo di spazi e servizi adeguati.
- **Il turista è attento alla sostenibilità:** Il suo essere sostenibile si manifesta in diversi modi. Comportamenti durante il viaggio: Nel corso dei viaggi svolti nel 2022, il 65% dei turisti italiani ha evitato di sprecare cibo quando si è recato al ristorante e/o mangiato in albergo. Il 54% ha adottato comportamenti più rispettosi dell'ambiente rispetto a quando è a casa, mentre il 51% ha preferito non mettere a lavare gli asciugamani ogni giorno nella struttura ricettiva scelta.
- **Il turismo enogastronomico è destagionalizzato:** Il 54% dei turisti italiani vuole andare in vacanza in periodi di bassa stagione, contribuendo così a offrire una continuità all'offerta turistica e non prendendo d'assalto le località nei momenti di punta.
- **Il turista vive in simbiosi con la comunità locale:** Il turista vuole contribuire al benessere degli abitanti dei luoghi visitati durante il viaggio. Il 68% dei turisti italiani sarebbe più propenso a partecipare ad esperienze enogastronomiche organizzate da aziende che hanno in atto progetti e/o iniziative che aiutano la comunità locale. Il 64% è più propenso se la struttura ha personale che sta affrontando situazioni di disagio economico e/o sociale. Il 67% vorrebbe avere la possibilità di acquistare souvenir/prodotti di piccoli produttori locali.
- **Il turista è interessato a vivere esperienze in tutti i luoghi di produzione:** Il 74% dei turisti italiani ha visitato luoghi di produzione nel corso dei viaggi degli ultimi 3 anni: in testa troviamo le cantine (con il 34%), seguite da caseifici ed aziende agricole (28%). Cresce l'attenzione verso le *experience* in tutti i luoghi di produzione: in particolare, l'interesse verso il formaggio raggiunge (quasi) quello per il vino.

La presente azione va quindi nella direzione di diversificare l'offerta, per venire incontro alle esigenze dei turisti evidenziate nello studio. La diversificazione è inoltre legata alla fascia d'età del target. Con riferimento all'enoturismo, i più giovani preferiscono partecipare ad **eventi e festival del vino**, i Millennials ed i Boomers seguire **itinerari tematici**, mentre i senior sono più attratti dalle **visite in cantina**. Occorre quindi creare proposte differenziate per target per la Generazione Z, i Millennials, i Boomers e la Generazione X – basate sulle tendenze evidenziate nella domanda.

Bisogna, in definitiva, creare le condizioni per trasformare le aree svantaggiate e marginali in destinazioni per il turismo enogastronomico. È quindi necessario che le aziende diventino luoghi da vivere a 360 gradi, e per questo il GAL proporrà, a titolo indicativo, le seguenti attività:

- **Organizzazione di eventi e/o proposte che abbinano l'enogastronomia con musica presso le aziende di produzione**
- **Organizzazione di eventi e/o proposte che abbinano l'enogastronomia con l'arte, anche presso i numerosi siti culturali presenti nel territorio**
- **Organizzazione di proposte che abbinano lo sport all'enogastronomia, per esempio il wine trekking.**

Particolare cura verrà dedicata anche a favorire l'ospitalità dei bambini (baby-sitting, area giochi) e degli animali da compagnia (aziende pet-friendly).

Oltre alle aziende, anche gli enti locali saranno coinvolti nella strutturazione e nella gestione dell'offerta turistica, attraverso le Pro-loco e mettendo a disposizione siti di particolare pregio storico-antropologico, per creare attrattori culturali legati alla civiltà contadina (cantine storiche da trasformare in banche del vino, vecchi frantoi da recuperare, marcati etc).

La formazione del personale

Le destinazioni devono diventare più competitive, accrescendo le competenze professionali (con percorsi di formazione e aggiornamento teorico-pratico specifici di carattere continuativo) e cercando di attrarre i giovani talenti. Inoltre, devono individuare le soluzioni alle difficoltà attuali nel reperimento di lavoratori per il settore. Utile a tale proposito potrebbe essere il coordinamento con il Progetto regionale COMIN 4.0 che favorisce l'inserimento socio-lavorativo dei migranti nei territori rurali.

Uno dei temi più interessanti da sviluppare in maniera sinergica tra tutti gli operatori è quello della **Dieta Mediterranea**, che può diventare un elemento connotante dell'offerta turistica del GAL, se adeguatamente valorizzato attraverso la costruzione di format/prodotti turistici tematici legati al concetto di *longevity*.

Il GAL, alla luce del desiderio di operare in maniera strutturata con gli enti e le istituzioni che si occupano di turismo enogastronomico, ha già aderito ad **Iter Vitis les Chemins de la Vigne**, Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa, Associazione Internazionale nata in Italia che conta oggi 23 Paesi membri, dall'Azerbaijan a Israele, dalla Francia al Montenegro e poi Libano, Herzegovina, Georgia e ha dimostrato negli anni anche quanto, anche a livello di mercato, il vino assurgendo a elemento culturale contribuisca alla costruzione di un marchio di valore anche in Paesi in cui la produzione non raggiunge livelli apicali di notorietà e la cultura diventi anche una leva di marketing

Articolazione e durata del progetto

1^ FASE: PROGETTAZIONE PARTECIPATA DEGLI ITINERARI ENOGASTRONOMICI

Si organizzeranno sessioni specifiche di progettazione partecipata che coinvolgano: Aziende

agricole e zootecniche, Aziende di trasformazione, Comuni, Pro-Loco, Operatori turistici, Tour Operator, Guide ambientali – escursionistiche, Associazioni di promozione turistica, per elaborare insieme una serie ben strutturata e coordinata di itinerari enogastronomici da inserire in un'unica offerta di territorio, alla luce delle indicazioni tratte dal Rapporto sul turismo enogastronomico italiano 2023, sopra citate.

Si stimano **30** giorni di lavoro da parte del gruppo, che sarà coordinato dal Responsabile di Piano.

2^ FASE: RILEVAZIONE PUNTUALE DELL'OFFERTA ENOGASTRONOMICA

Verrà effettuata una rilevazione dell'accessibilità e fruibilità delle offerte turistiche locali, al fine di orientare la proposta turistica sulla base della effettiva consistenza delle strutture pubbliche o private disponibili. Ove possibile, si chiederà di eliminare eventuali barriere all'ingresso dei visitatori, in base alle specifiche esigenze dei diversi target, come sopra identificati.

Tale fase sarà preceduta dalla selezione e dalla formazione di personale locale per la realizzazione delle rilevazioni medesime.

Tale fase sarà coordinata dal Responsabile di Piano del GAL e la sua durata è stimabile in **60** giorni di lavoro.

3^ FASE: INFRASTRUTTURAZIONE DEI PERCORSI ENOGASTRONOMICI

Sulla base delle rilevazioni effettuate nella fase precedente, si realizzerà una infrastrutturazione degli itinerari che avverrà attraverso:

- Indicazioni fisiche da installare lungo gli itinerari e in prossimità degli attrattori prescelti (Tabelle, Frecce etc)
- Georeferenziazione dei diversi luoghi visita e realizzazione di una APP che possa guidare il turista anche senza il ricorso ad una guida
- Rifunionalizzazione di locali, strumentazioni e attrezzature di proprietà pubblica, da inserire all'interno degli itinerari come forti attrattori culturali (cantine, frantoi, marcati etc)

Tale fase sarà realizzata con l'ausilio di tecnici esperti nei diversi settori ed avrà una durata stimabile in **120** giorni di lavoro.

4^ FASE: DEFINIZIONE DI UN CATALOGO DELL'OFFERTA TURISTICA ENOGASTRONOMICA

Durante tale fase avverrà la definizione di un catalogo dell'offerta turistica enogastronomica di territorio, coinvolgendo, ove necessario, anche particolari figure professionali di esperti nei diversi settori.

Tale fase avrà una durata stimabile in **90** giorni di lavoro.

5^ FASE: ORGANIZZAZIONE DI SESSIONI TEORICO-PRATICHE A SUPPORTO

DELLO SVILUPPO DI COMPETENZE TECNICHE E ORGANIZZATIVE DA PARTE DEGLI ATTORI DEL SISTEMA

Durante tale fase, verranno chiamati a collaborare eventuali esperti nei vari settori che, attraverso lezioni teorico-pratiche e/o visite guidate, possano formare il personale che sarà utilizzato per accogliere i turisti, in base alle diverse esigenze specifiche. Si stimano **90** giorni complessivi di lavoro.

6^ FASE: ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

Questa fase è trasversale a tutto il progetto e prevede una adeguata attività di comunicazione interna, per coinvolgere tutti gli attori locali che intendono intraprendere tale percorso, con un approccio condiviso e partecipato. A questa attività sarà associato un significativo PIANO DI COMUNICAZIONE ESTERNA, che possa raggiungere, con gli strumenti più idonei, i diversi target del turismo enogastronomico ai quali il progetto si rivolge.

Si stimano **360** gg. di lavoro, in sovrapposizione con le precedenti fasi. Per l'attività di comunicazione esterna, si farà ricorso ad esperti del settore.

Beneficiari

Beneficiario diretto: GAL ISC MADONIE

Beneficiari target:

Aziende agricole e zootecniche

Aziende di trasformazione

Comuni

Pro-Loco

Operatori turistici – Tour Operator

Guide ambientali – escursionistiche

Associazioni di promozione turistica

Area: Comuni del GAL ISC MADONIE (Aree C e D)

Costi ammissibili

In merito all'ammissibilità delle spese si fa riferimento all'art. 65 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e agli articoli 20 e 42 del Reg. (UE) n. 1305/2013, non modificati dal REGOLAMENTO (UE) 2020/2220 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 dicembre 2020.

La tipologia di intervento coprirà i seguenti tipi di costo:

- Costo degli studi sulla zona interessata, indagini, censimenti e ricerche, anche finalizzate alla elaborazione di prodotti innovativi (es: formaggi di particolare fattura, prodotti nutraceutici etc);
- Costi di animazione sociale finalizzata al coinvolgimento dei destinatari target;
- Costi di consulenze tecnico-scientifiche, per la creazione di un sistema di gestione delle

vie del cibo; • Costi diretti per investimenti materiali e/o immateriali strettamente legati all'intervento, quali: • Investimenti materiali, compreso l'acquisto di arredi, attrezzature, TIC e SW, funzionali alla realizzazione del progetto; • Investimenti materiali su beni immobili di cui il GAL ha il possesso, o su beni immobili pubblici di particolare pregio, previa sottoscrizione di una convenzione con il possessore del bene; • Investimenti immateriali, comprese le attività di comunicazione e promozione; • Attività dimostrative, promozionali e di informazione, anche al fine di migliorare la tracciabilità del prodotto favorendo l'identificazione con il territorio e sostenendo le produzioni di qualità; • Costi di consulenza turistica e interventi di formazione degli attori locali; • Costi per l'organizzazione di Masterclass dedicate all'assaggio di vini, olii, formaggi e miele; • Rimborso spese per viaggi e missioni del personale; • Creazione e/o sistemazione di itinerari turistici e ricreativi; • Riqualificazione del patrimonio culturale e naturale; • Spese generali fino ad un massimo del 12% (fidejussioni, progettazione, coordinamento organizzativo e realizzazione del servizio)
Importi e aliquote di sostegno Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale con un'intensità di aiuto del 100% del costo ammissibile. Tipo di sostegno: Sovvenzione
Modalità attuative A Regia GAL
Complementarità con altre azioni del PAL L'azione è strettamente connessa e deve operare in sinergia con le seguenti azioni, inserite nella REV. 3 e nella REV. 4 del PAL: AZIONE GAL: Creazione servizi di supporto tecnico per lo sviluppo dei comuni delle aree rurali e per la tutela e gestione dei siti Natura 2000 (REV. 3) Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2022: 7.1 - Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico (Articolo 20 Reg. UE 1305/2013). AZIONE GAL: SERVIZI ECOSISTEMICI: Valorizzazione della biodiversità agricola

(REV. 4) e dei PA.T. Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2022: 19.2 - “Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo”. AZIONE GAL: PROMOZIONE DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI DI QUALITÀ (Fiere regionali, nazionali e internazionali) (REV. 4) Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2022: 19.2 - “Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo”. AZIONE GAL: PROMOZIONE DEL TURISMO NATURALISTICO, ARCHEOLOGICO E RELIGIOSO ATTRAVERSO LA MESSA A SISTEMA DEGLI ITINERARI (REV. 4) Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2022: 19.2 - “Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo”.
Altre informazioni specifiche
Spesa pubblica totale (€) 330.000,00 per un progetto unico a regia GAL
Investimento totale (€) 330.000,00 (<i>Spesa pubblica + contributo privato</i>)
Contributo alle FA del PSR F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale Priorità/aspetti specifici 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali
Contributo agli obiettivi trasversali del PSR L'azione contribuisce agli obiettivi trasversali "ambiente" e “innovazione”, garantendo l'applicazione delle politiche tese a favorire il “turismo sostenibile” e la sostenibilità nell'ospitalità. Attraverso l'uso di APP favorisce inoltre l'introduzione di Innovazioni tecnologiche nel settore del turismo enogastronomico.
Tempi di attuazione 1^ FASE: PROGETTAZIONE PARTECIPATA DEGLI ITINERARI ENOGASTRONOMICI Si stimano 30 giorni di lavoro.

2^ FASE: RILEVAZIONE PUNTUALE DELL'OFFERTA ENOGASTRONOMICA

La sua durata è stimabile in 60 giorni di lavoro.

3^ FASE: INFRASTRUTTURAZIONE DEI PERCORSI ENOGASTRONOMICI

Tale fase avrà una durata stimabile in 120 giorni di lavoro.

4^ FASE: DEFINIZIONE DI UN CATALOGO DELL'OFFERTA TURISTICA ENOGASTRONOMICA

Tale fase avrà una durata stimabile in 90 giorni di lavoro.

5^ FASE: ORGANIZZAZIONE DI SESSIONI TEORICO-PRATICHE A SUPPORTO DELLO SVILUPPO DI COMPETENZE TECNICHE E ORGANIZZATIVE DA PARTE DEGLI ATTORI DEL SISTEMA

Si stimano 90 giorni complessivi di lavoro.

6^ FASE: ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

Questa fase è trasversale. Si stimano 360 gg. di lavoro, in sovrapposizione con le precedenti fasi.

Indicatore obiettivo PSR per il periodo 2014-2022

P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Focus Area 6B - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

Indicatori di contesto:

Popolazione totale siciliana: 4.999.932

Popolazione rurale (Aree D): 169.998 pari al 3,40% della popolazione totale

Popolazione intermedia (Aree C): 2.504.966 pari al 50,10% della popolazione totale

Totale Popolazione rurale e intermedia (Aree C+D): 2.674.964.

Popolazione netta che beneficia di migliori servizi: Valore obiettivo 2025 = **58.545**

Indicatori di output PSR per il periodo 2014-2022

- Totale spesa pubblica in EUR: Valore = **31.663.636,36**

Indicatori di risultato della SSLTP

Indicatori di contesto:

T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)

Totale Popolazione rurale e intermedia (Aree C+D): 156.612

- **Popolazione netta che beneficia di migliori servizi:** Valore obiettivo 2025 = **7.830** (pari al 5% della popolazione del GAL)
- **Totale spesa pubblica:** Valore = **€ 330.000**

Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP rispetto al PSR

R22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture

- **% di popolazione netta che beneficia del miglioramento dei servizi** (aspetto specifico 6B) = **13,37% sul totale della popolazione rurale e intermedia regionale** (7.830/58.545).
- **% Totale spesa pubblica** = **1,04%** (330.000/31.663.636,36).

PROMOZIONE DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI DI QUALITÀ

(Partecipazione a Fiere regionali, nazionali e internazionali) (REV.4)

AMBITO TEMATICO: 1 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)

AZIONE GAL: Azione 2.7 Promozione del territorio attraverso la valorizzazione dei prodotti di qualità (Partecipazione a Fiere regionali, nazionali e internazionali)

Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2022

Sottomisura 19.2 “Sostegno all’esecuzione degli interventi nell’ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo”.

Motivazione

La filiera agroalimentare italiana rappresenta uno dei pilastri della competitività del made in Italy nel mondo, grazie alle sue eccellenze enogastronomiche, alla qualità delle produzioni e alla storica tradizione radicata nei territori.

L’importanza strategica che ricopre il settore agroalimentare in Italia è dimostrata dal fatturato che genera, pari a 225,8 miliardi di euro nel 2021, di cui 158,6 miliardi di euro generato dall’industria degli alimentari e delle bevande, e 67,2 miliardi di euro dal comparto agricolo.

All’interno della filiera agroalimentare italiana nel 2022 operano 1,2 milioni di imprese, di cui 1,1 milioni di aziende agricole e 60.444 attive nell’industria alimentare e delle bevande.

Queste danno lavoro a un totale di 1,4 milioni di occupati – di cui 895.000 nel comparto agricolo e 485.200 nell’alimentare e bevande.

Le performance della filiera e la grande richiesta di prodotti made in Italy sono anche trainate e giustificate dal loro elevato livello di qualità: nel 2022, con un totale di 845 produzioni agroalimentari certificate (di cui 526 vini e 319 alimenti), l’Italia si attesta come primo Paese nell’Unione Europea per numero di prodotti certificati, superando Francia (698 prodotti certificati) e Spagna (349 prodotti certificati).

Il Paese che maggiormente apprezza e importa i prodotti agroalimentari italiani è la Germania: per un valore di 9,3 miliardi di euro, nel 2022 assorbe il 16,3% delle esportazioni agroalimentari italiane. Seguono gli Stati Uniti, con un valore di 6,7 miliardi di euro (11,7% delle esportazioni agroalimentari italiane), la Francia, con un valore di 6,6 miliardi di euro (11,5% delle esportazioni agroalimentari italiane), e il Regno Unito, con un valore di 4,2 miliardi di euro (7,4% delle esportazioni agroalimentari italiane).

Il grande successo della tradizione alimentare e culinaria italiana nel mondo è testimoniato anche dalla notevole diffusione di ristoranti italiani nelle grandi metropoli internazionali. Ad esempio, a New York il 10,9% dei ristoranti sono italiani, per un totale di 938 ristoranti – con un grande distacco rispetto ai principali paesi “competitor”, cioè Spagna (con 235 ristoranti) e Francia (232 ristoranti). Anche nel Sud America vi è un forte apprezzamento della cucina italiana: a Rio de Janeiro, per esempio, si possono trovare 772 ristoranti italiani, contro i 110 francesi e i 48 spagnoli. Anche il continente asiatico, nonostante una propria spiccata tradizione culinaria, ama i piatti del Bel Paese: a Tokyo sono presenti 4.982 ristoranti italiani, il 4,9% del totale dei ristoranti presenti nella metropoli, contro i 2.131 ristoranti francesi e i 492 spagnoli.

Il “made in Italy”: Vi sono due modi per identificare un prodotto come “made in Italy”

- **100% made in Italy**: questa etichettatura può essere assegnata solo a prodotti realizzati interamente nel territorio italiano, ovvero con origine italiana;
- **made in Italy da origine doganale non preferenziale**: applicabile a quei prodotti per cui il 51% della produzione e l’ultima lavorazione sostanziale sono avvenute in Italia, mentre la restante parte in altri Paesi.

La maggior parte delle importazioni mondiali di prodotti tipici dell’eccellenza agroalimentare ed enogastronomica italiana sono in realtà di origine doganale non preferenziale.

Gli sforzi a livello comunitario e nazionale per proteggere la qualità e l’origine dei prodotti non sono stati sufficienti a contrastare il fenomeno dell’**Italian sounding**. Con questo termine si fa riferimento alla pratica di associare a prodotti agroalimentari nomi, immagini, combinazioni cromatiche, riferimenti geografici che evocano inequivocabilmente l’Italia a fini di commercializzazione ingannevole. Si tratta di un approccio di marketing aggressivo, che viene utilizzato con l’intento di trarre in inganno i consumatori meno attenti durante l’acquisto di prodotti alimentari, creando confusione sull’origine e la provenienza degli stessi.

Tuttavia, in base al quadro normativo vigente – specialmente dopo la pronuncia della Suprema Corte di Cassazione nel 2012 – i prodotti Italian sounding sono conformi alle regolamentazioni sull’etichettatura, e non rientrano in pratiche illegali come la contraffazione. Trattandosi di marketing ingannevole e non illegale, non è possibile impugnare o sanzionare questi prodotti per quanto ingannino sulla provenienza, emulando l’italianità.

Il fenomeno crea significativi danni alle esportazioni agroalimentari italiane: negli scaffali esteri i prodotti made in Italy si ritrovano a competere con quelli Italian sounding, che sono generalmente maggiormente concorrenziali dal punto di vista del prezzo, dato che non rispecchiano i canoni qualitativi italiani. Oltre al danno che si sostanzia in minori vendite, è possibile che ci sia anche un deterioramento a livello di immagine per il made in Italy: la percezione estera di eccellenza dei prodotti italiani si potrebbe modificare al ribasso.

Al fine di contrastare l’Italian sounding, The European House - Ambrosetti ha sviluppato, in collaborazione con Assocamerestero e ISMEA, un “Manifesto per il contrasto all’Italian

sounding”, destinato a consumatori, aziende agroalimentari italiane che operano all’estero o che hanno intenzione di intraprendere questa strada in futuro, Istituzioni nazionali e locali, nonché altri stakeholder politico-istituzionali che operano in Italia o direttamente in paesi esteri.

Il Manifesto propone una visione-Paese condivisa: l’Italia deve affermarsi come «il Paese di riferimento nello sviluppo delle eccellenze per far vivere meglio il mondo» e la filiera agroalimentare è il soggetto privilegiato per «scaricare a terra» questa visione.

Restringendo l’analisi motivazionale al livello Regionale, l’analisi SWOT ha evidenziato che cresce l’attenzione dei consumatori siciliani per i prodotti di qualità e biologici così come, a livello nazionale, le vendite di prodotti biologici nella grande distribuzione sono in continuo aumento. La Sicilia è, inoltre, la prima regione italiana per numero di operatori biologici, quasi tutti produttori esclusivi, e per numero di aziende zootecniche biologiche.

Alla elevata potenzialità produttiva regionale non corrisponde tuttavia un’adeguata presenza di prodotti sui mercati, soprattutto a livello nazionale, in quanto molte imprese non sono in grado di concentrare l’offerta e raggiungere una massa critica adeguata alle esigenze della commercializzazione.

La promozione e informazione sui prodotti ottenuti dalla partecipazione dei produttori ai regimi di qualità è collegata alla tracciabilità e alla valorizzazione delle produzioni ed è di fondamentale importanza per il rafforzamento della competitività del settore primario e per la tutela del consumatore e dell’ambiente.

Tuttavia, i prodotti ottenuti nell’ambito di sistemi di qualità spesso trovano difficoltà ad affermarsi sul mercato se non sono supportati da adeguate azioni di promozione ed informazione. I prodotti agricoli di qualità devono dunque essere oggetto di campagne promozionali adeguate capaci di far conoscere al consumatore le specificità territoriali e i contenuti nutrizionali legati anche all’ambiente e alla sua sostenibilità, consolidando così nel tempo l’aumento del valore aggiunto che può generarsi a seguito delle azioni realizzate attraverso le misure del PSR.

L’adesione ai regimi di qualità e il sostegno alla promozione e informazione è, dunque, di fondamentale importanza per il rafforzamento della competitività del settore agricolo e l’aumento del potere contrattuale dei produttori agricoli in un’ottica di valorizzazione delle produzioni siciliane e di rafforzamento della competitività basato sulla differenziazione delle produzioni di qualità rispetto a quelle tradizionali.

Il sostegno alle attività di promozione e di commercializzazione dei prodotti regionali, inoltre, favorisce l’internazionalizzazione delle produzioni regionali di qualità e una maggiore tutela dei consumatori.

Il territorio del GAL ISC MADONIE si pone in Sicilia come uno dei territori più dotati di prodotti tipici e di qualità.

Di seguito si elencano **i prodotti tipici, i presìdi SLOW FOOD e i prodotti DE.CO.**, suddivisi per filiera, riscontrabili all’interno del GAL:

- **Vini:** Contea di Sclafani DOP, Fontanarossa di Cerda IGP
- **Olio:** Val di Mazara DOP, Antichi uliveti (Presidio Slow food)
- **Formaggi:** PAT: Caci Figurati, Canestrato Vacchino, Provola delle Madonie (anche presidio Slow food)
- **Frutta:** PAT: Albicocca di Scillato (anche presidio Slow food), Arancia Biondo di Scillato. Ficodindia Valle del Torto
- **Ortaggi:** PAT: Carciofo spinoso di Palermo, Fagiolo di Polizzi (anche Fagiolo Badda di Polizzi Generosa Presidio Slow food), Peperone di Polizzi Generosa/Pipiddu (Presidio Slow food), Pomodoro Siccagno della Valle di Bilìci (Presidio Slow food)
- **Prodotti da forno:** Pane a lievitazione naturale/Pani di casa/ Pani cu criscenti, Vastedda frita, Fasciddatu di Gangi (DE.CO.)
- **Dolci:** PAT: Amaretti, Biscotti a S, Braccialette, Nucatuli, Pupi cull’ova, Savoiarde, Taralle, Sfoglio (Sfogghiu), Testa di turco, Vinucotto e mustazzoli, Cucchie, taralle e Turrunetta di Gangi (DE.CO.), Scattata di Alia (Presidio Slow food), Torrone (PAT)
- **Altri prodotti:** PAT: Manna (anche Presidio Slow food), Miele delle Madonie (Ape nera sicola anche presidio Slow food), A Farinata di Roccapalumba (DE.CO.)
- **Razze animali Presidi Slow food:** Capra Girgentana, Vacca Modicana.

Da quanto sopra descritto appare evidente l’importanza e l’urgenza di consentire alle produzioni tipiche e di qualità di proporsi sui mercati regionali, nazionali ed internazionali quali ambasciatori della cultura gastronomica italiana, declinando in tutti i suoi aspetti il valore della “Dieta mediterranea”.

Bibliografia

- Bibliografia Fondazione Qualivita – Sistemi di conoscenza per le Indicazioni Geografiche – www.qualivita.it
- Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, “Tutela del Made in Italy - Opportunità e agevolazioni”, 2021, <https://www.adm.gov.it/portale/-/tutela-del-made-in-italy-opportunit-c3-a0-e-agevolazioni>
- Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, “Origine non preferenziale. Art. 59-60 del Reg. (UE) n.952/2013, artt. 31/36 del Reg. Delegato (UE) n.2446/2015. Linee guida”, 2018, https://www.adm.gov.it/portale/documents/20182/2870257/guidance-on-non-preferential-rules-of-origin_ita+finale.pdf/f122d326-0d1b-4431-857a-9380fc9131c7?t=1567778579070
- Agenzia delle Entrate, “Vat in Italy”, 2022, <https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/web/english/nse/business/vat-in-italy>
- AgrifoodTech, “Italian Sounding food: che cos’è e perché è così importante”, 2022, <https://www.agrifood.tech/sicurezza-alimentare/italian-sounding-food-che-cose-e-come-funziona/>
- Commissione Europea, “Farm to Fork Strategy: for a fair, healthy and environmentally-friendly food system”, 2020, https://food.ec.europa.eu/horizontal-topics/farm-fork-strategy_en#-documents
- Commissione Europea, “Regolamento (UE) n. 775/2018”, 2018, <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:32018R0775>

- Commissione Europea, “Regolamento (UE) n.1196/2011”, 2011, <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32011R1196>
- Italian sounding: quanto vale e come trasformarlo in export made in Italy Rapporto 2023 – RRN e ISMEA - Documento realizzato nell’ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-22 Piano di azione biennale 2021-2023 Scheda progetto ISMEA 10.1 Internazionalizzazione

Obiettivi operativi

Entro il 2025, coerentemente con il “Manifesto per il contrasto all’Italian sounding”:

- Migliorare le capacità materiali e immateriali delle imprese locali nel rispondere alla crescente domanda del mercato di prodotti tipici e di qualità. Tali attività metteranno in luce le caratteristiche o i vantaggi specifici dei prodotti in questione, in particolare la qualità, le caratteristiche specifiche di metodi di produzione agricola soprattutto in termini di autenticità e rispetto per l'ambiente, e potranno comprendere la diffusione di conoscenze scientifiche, tecniche e nutrizionali su questi prodotti.
- Valorizzare il ricco, biodiverso e prestigioso patrimonio di prodotti di qualità siciliani promuovendo al contempo il contenuto culturale e salutistico (Mangiare un prodotto di Sicilia è impossessarsi di una cultura e fa bene alla salute) e associandone la qualità ai luoghi di produzione e alle attrazioni naturali, culturali e paesaggistiche del territorio per una perfetta integrazione tra prodotti e turismo.
- Internazionalizzare l’economia di Sicilia attraverso azioni e relazioni di Marketing intelligence, promozione e comunicazione del Brand Sicilia
- Aumentare la consapevolezza del consumatore rispetto alla qualità e alle caratteristiche del made in Italy agroalimentare
- Comunicare con efficacia il marchio made in Italy
- Promuovere iniziative di educazione del consumatore

Descrizione dell’Azione

Con la sottomisura s’intende sostenere l’informazione e la promozione delle produzioni ottenute in conformità ai regimi di qualità istituiti a norma dei rispettivi regolamenti, come di seguito descritto:

Lett. a) dell’art. 16 del Reg. (UE) n. 1305/2013: regimi di qualità istituiti a norma dei seguenti regolamenti e disposizioni:

- Reg. (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Reg. (CE) n. 834/2007 del Consiglio;
- Reg. (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Reg. (CEE) n. 160/91 del Consiglio;
- parte II, titolo II, capo I, sezione 2, del Reg. (UE) n. 1308/2013 del Consiglio per quanto riguarda il settore vitivinicolo.
- Per i prodotti riconosciuti come indicazioni geografiche protette dell’Unione europea,

denominazioni di origine e specialità tradizionali garantite protette, il sostegno può essere concesso soltanto per i prodotti iscritti in uno dei registri europei. Questi prodotti possono essere consultati su: <http://ec.europa.eu/agriculture/quality/door/list.html>

- Per i prodotti registrati con le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche nel settore vitivinicolo dell'Unione Europea, il sostegno può essere concesso soltanto per i prodotti iscritti in uno dei registri europei. Questi prodotti possono essere consultati su: <http://ec.europa.eu/agriculture/markets/wine/ebacchus/index.cfm>
- Per i prodotti etichettati come 'prodotto di montagna', il sostegno può essere concesso solo per i prodotti che soddisfino le condizioni di cui all'art. 31 del Reg. (UE) n. 1151/2012
- Per i prodotti biologici il sostegno può essere concesso soltanto per i prodotti che soddisfino le condizioni previste dal Reg. (CE) n. 834/2007 del 28 giugno 2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il Reg. (CEE) n. 2092/1991.
- Per le bevande alcoliche recanti un'indicazione geografica ai sensi del Reg. (CE) n. 110/2008, il sostegno può essere concesso soltanto per i prodotti iscritti nel registro comunitario. Tali prodotti sono consultabili su: <http://ec.europa.eu/agriculture/spirits/>
- Per le denominazioni geografiche dei vini aromatizzati, il sostegno può essere concesso solo per i prodotti elencati nell'allegato II del Reg. (CEE) n. 160/1991.

Lett. b) dell'art. 16 del Reg.(UE) n. 1305/2013: regimi di qualità, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, del cotone e dei prodotti alimentari, riconosciuti dagli Stati membri.

Le produzioni oggetto di sostegno ottenute in conformità ai regimi di qualità riconosciuti dallo Stato italiano sono le seguenti:

- Prodotti agricoli ottenuti in conformità alle disposizioni applicative dell'art. 2, comma 3, della Legge n. 4/2011 che istituisce il sistema di qualità nazionale di produzione integrata;
- Prodotti ottenuti in conformità ai disciplinari inseriti nell'elenco istituito dall'art. 7 del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 4337/2011 che istituisce il Sistema di Qualità Nazionale Zootecnica (consultabile nel sito <http://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/4878>)
- Prodotti agricoli e alimentari ottenuti in conformità ai disciplinari di produzione di cui al Regolamento d'uso del Marchio collettivo Qualità Sicura garantita dalla Regione Siciliana, Procedura di utilizzo logo e Linee Guida, approvati come regole tecniche con DDG n. 3326 del 7/11/2017 e DDG n. 478 del 29/03/2019 a conclusione positiva del procedimento di comunicazione alla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2015/1535 (consultabile sul sito: http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_Assessoratoregionale delleRisorseAgricoleeAlimentari/PIR_DipAgricoltura/PIR_AreeTematiche/PIR_Servizi/PIR_BrandSiciliaeMarketingterritoriale/PIR_Riconoscimentoetuteladeiprodottdiqualita/PIR_QualitasicuragarantitadallaRegioneSiciliana).

Per i suddetti regimi di qualità, riconosciuti a livello nazionale, gli stessi soddisfano i quattro criteri specifici di cui all'art. 16, par. 1, lett. b), del Reg. (UE) n. 1305/2013, e precisamente:

- la specificità del prodotto finale tutelato da tali regimi deriva da obblighi tassativi che garantiscono:
 - caratteristiche specifiche del prodotto,

- particolari metodi di produzione, oppure
- una qualità del prodotto finale significativamente superiore alle norme commerciali correnti in termini di sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali o tutela ambientale;
- il regime è aperto a tutti i produttori;
- il regime prevede disciplinari di produzione vincolanti, il cui rispetto è verificato dalle autorità pubbliche o da un organismo di controllo indipendente;
- i regimi sono trasparenti e assicurano una tracciabilità completa dei prodotti.

Lettera c) dell'art. 16 del Reg.(UE) n. 1305/2013: regimi facoltativi di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli Stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche riguardo ai regimi facoltativi di certificazione per i prodotti agricoli e alimentari.

Detti regimi sono i seguenti:

- sistemi di certificazione volontari di prodotto relativi a sicurezza alimentare, BRC, IFS, GLOBALGAP;
- sistemi di certificazione volontaria conformi al Reg CE n 1760/2000 così come modificato dal Reg. CE n 653/2014, per quanto riguarda l'etichettatura delle carni bovine.

Al fine di completare l'offerta eno-gastronomica del territorio, saranno ammessi all'attività di promozione anche i prodotti **i prodotti agroalimentari tradizionali** (Aggiornamento dell'Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali ai sensi dell'articolo 12, comma 1, della legge 12 dicembre 2016, n. 238.XXIII edizione) **i presidi SLOW FOOD** (<https://www.fondazione Slow Food.com/it/nazioni-presidi/italia-it/>) e **i prodotti DE.CO.** (con Attestazione comunale).

La presenza del GAL agli eventi promozionali non si limiterà a svolgere la funzione di “vetrina” ma la sua partecipazione si sostanzierà, a titolo indicativo, attraverso le seguenti azioni:

- Dimostrazioni informative pratiche: organizzare sessioni di dimostrazione in cui si spieghi agli interessati come leggere e interpretare correttamente le etichette dei prodotti alimentari italiani. Queste dimostrazioni dovrebbero essere interattive e coinvolgere i partecipanti in attività pratiche, in modo che possano apprendere facendo, sia con riferimento alla lettura delle etichette, ma anche sull'“Italian way of cooking” e sulla tradizione culinaria ed enogastronomica italiana.
- Dimostrazioni mirate agli operatori della filiera distributiva dei paesi esteri, come responsabili di punto vendita, buyer, distributori, banconisti degli specialty stores, ristoratori, chef, influencer e stampa specializzata. Questi programmi fornirebbero informazioni approfondite sulle caratteristiche e i valori autentici del cibo made in Italy, consentendo loro di distinguere i prodotti italiani genuini da quelli contraffatti.
- Creazione di sinergie con il settore del turismo per promuovere la conoscenza della filiera agroalimentare italiana. Ciò potrebbe avvenire attraverso iniziative congiunte tra operatori

alberghieri, ristoratori, organizzazioni ed enti turistici locali. Inoltre, l'utilizzo di nuove applicazioni, come le "experiences" su Airbnb, potrebbe essere sfruttato per promuovere l'enogastronomia italiana e offrire agli ospiti esperienze culinarie autentiche durante il loro soggiorno.

- Valorizzare la rete di italiani all'estero come ambasciatori del made in Italy.
- Favorire l'adozione di soluzioni tecnologiche che consentano maggiore tracciabilità dei prodotti (es.: Blockchain)

Articolazione e durata del progetto

1^ FASE: Avviare una consultazione con gli amministratori locali e con gli operatori economici, per l'individuazione delle manifestazioni più utili, a livello locale, regionale, nazionale ed europeo, per la promozione del territorio e dei suoi prodotti / servizi di qualità.

Si stimano **30** giorni di lavoro da parte del gruppo, che sarà coordinato dal Responsabile di Piano.

2^ FASE: Elaborare un piano di promozione turistica e agroalimentare del territorio, di concerto con il Distretto turistico, con gli altri GAL, con i Distretti del cibo e con l'Amministrazione regionale

Tale fase sarà coordinata dal Responsabile di Piano del GAL e la sua durata è stimabile in **60** giorni di lavoro.

3^ FASE: Creare un'immagine coordinata del GAL, per massimizzare l'offerta di territorio

Tale fase sarà realizzata con l'ausilio di tecnici esperti nei diversi settori e si svolgerà in un arco temporale pari a **30** giorni.

4^ FASE: Individuare le strategie comunicative più idonee per ogni tipologia di evento, producendo adeguati supporti informativi e di promozione. Tale fase sarà realizzata con l'ausilio di tecnici esperti nei diversi settori e si svolgerà in un arco temporale massimo di **12** mesi, in contemporanea con lo svolgimento della fase 5^.

5^ FASE: Individuare, per ogni manifestazione, le amministrazioni comunali, le pro-loco e gli operatori economici da ospitare nello spazio espositivo del GAL, organizzare e gestire la loro partecipazione agli eventi individuati nella Fase 1^

Tale fase si svolgerà in un arco temporale massimo di **12** mesi.

Tipo di azione

Ordinaria

Beneficiari <u>Beneficiario diretto:</u> GAL ISC MADONIE <u>Beneficiari target:</u> - Amministrazioni locali - Aziende agricole e zootecniche - Aziende di trasformazione - Operatori turistici - Pro-Loco
Area: Tutto il territorio dell'Unione Europea e dei Paesi terzi con i quali l'UE ha siglato accordi commerciali.
Investimenti ammissibili Sono riconosciuti i costi sostenuti dal GAL per: a) la partecipazione a manifestazioni, fiere, mostre e workshop; b) l'organizzazione e realizzazione di eventi; c) le campagne di comunicazione e informazione attraverso i diversi strumenti di comunicazione quali stampa, mezzi radiotelevisivi e piattaforme internet, cartellonistica ed affissione; d) le iniziative di comunicazione e promozione presso i punti di vendita; e) la realizzazione e distribuzione dei materiali informativi e relativi ai prodotti interessati dall'azione; f) le attività promozionali per informare gli operatori del settore (workshop e incontri B2B). Costi ammissibili In merito all'ammissibilità delle spese si fa riferimento all'art. 65 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e agli articoli 20 e 42 del Reg. (UE) n. 1305/2013, non modificati dal REGOLAMENTO (UE) 2020/2220 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 dicembre 2020. La tipologia di intervento coprirà i seguenti tipi di costo: • Progettazione/personalizzazione stand e progettazione grafica del materiale promozionale • Noleggio e allestimento Stand espositivi, incluso l'arredamento necessario alle particolari esigenze espositive, illuminazione e rete elettrica, tavoli e sedie, attrezzature espositive, tv o Videoproiettori, accessori vari, iscrizione sul catalogo della manifestazione; • Costi Servizi in loco: noleggio Wifi all'interno dell'area espositiva, Free tickets di ingresso, Assemblaggio e smontaggio dello stand a fine manifestazione, Pulizia dello stand, Parcheggio auto durante la manifestazione; • Marketing e interpretariato: Servizio di promozione e valorizzazione dell'offerta turistica rurale, per tutta la durata degli eventi, creazione elenco con i contatti di tutti i visitatori avuti durante la manifestazione, creazione ed invio e-mail di ringraziamento a tutti i visitatori; • Spese di missione: Spese di viaggio, vitto e alloggio del personale del GAL che presiederà gli stand (dirigenti/amministratori locali/personale tecnico); • Spese per organizzazione degustazioni prodotti tipici: Acquisto prodotti, Trasporto

condizionato dei prodotti, Materiale di supporto per la degustazione e personale; • Spese per redazione e stampa tipografica del materiale per la promozione dell'offerta turistica rurale; • Spese per realizzazione materiali multimediali (spot promozionali, audio/video live music sync etc); • Spese per organizzazione eventi promozionali: Spese di viaggio, vitto, alloggio e piccolo cachet per artisti provenienti dai territori del GAL che si esibiranno durante le manifestazioni (gruppi musicali/ballerini/attori/etc.), spese di trasporto attrezzature e strumenti musicali; • Spese generali fino ad un massimo del 12% (fidejussioni, spese postali, spese trasporto materiale promozionale, coordinamento organizzativo e segreteria tecnica).
Importi e aliquote di sostegno Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale con un'intensità di aiuto del 100% del costo ammissibile. Tipo di sostegno: Sovvenzione
Modalità attuative A Regia GAL
Complementarità con altre azioni del PAL L'azione è strettamente connessa e deve operare in sinergia con le seguenti azioni, inserite nella nella REV. 4 del PAL: AZIONE GAL: SERVIZI ECOSISTEMICI: Valorizzazione della biodiversità agricola e dei P.A.T. Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2022: 19.2 - "Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo". AZIONE GAL: LE VIE DEL GUSTO - Valorizzazione turistica degli itinerari agroalimentari (REV. 4) Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2022 Sottomisura 19.2 "Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo". Essa è inoltre coerente con il Progetto "SICILIAN WAY – FOOD & TRAVEL VALUE" - SISTEMA INTEGRATO RETICOLARE PER LA VALORIZZAZIONE E LA COMPETITIVITÀ DELL'OFFERTA REGIONALE

Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2022 MISURA 19 – COOPERAZIONE SOTTOMISURA 19.3 Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del Gruppo di Azione Locale
Altre informazioni specifiche: La partecipazione alle Fiere regionali, nazionali ed internazionali verrà, ove possibile, concertata con l'Amministrazione regionale e con gli altri GAL siciliani. Condizioni di ammissibilità Sono ammissibili al sostegno solo le attività di informazione e promozione nel mercato UE e in quello dei Paesi terzi con i quali l'UE ha siglato accordi commerciali. L'origine del prodotto può essere indicata, a condizione che la denominazione di origine sia incidentale rispetto al messaggio principale. Attività legate alla promozione dei marchi commerciali non sono ammissibili al sostegno. Tuttavia, marchi di prodotto possono essere visibili durante manifestazioni o degustazione conformemente a quanto stabilito dal Regolamento di esecuzione (UE) 2015/1831 della Commissione del 7 ottobre 2015 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1144/2014. Anche sul materiale informativo e promozionale fornito, il riferimento dei marchi di prodotto è subordinato al messaggio informativo principale legato alle caratteristiche del prodotto. Per quanto riguarda le attività di informazione e promozione per i vini tutelati, vini aromatizzati protetti e le bevande spiritose protette, deve essere sempre fatto chiaro riferimento ai requisiti di legge e regolamentari vigenti in materia di consumo responsabile di queste bevande alcoliche e il rischio di abuso di alcool. Non è concesso alcun finanziamento a norma dell'art. 16, par. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013 per azioni di informazione e di promozione riguardanti marchi commerciali.
Spesa pubblica totale (€) 123.110,69 per un progetto unico a regia GAL
Investimento totale (€) 123.110,69 (<i>Spesa pubblica + contributo privato</i>)
Contributo alle FA del PSR L'azione risponde ai seguenti fabbisogni: - F03 Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo e forestale; - F06 Migliorare la tracciabilità del prodotto favorendo l'identificazione con il territorio e sostenendo le produzioni di qualità; Il supporto alle attività di promozione e informazione contribuisce alla Focus Area 3.A, con l'obiettivo di: - potenziare e sviluppare le produzioni agroalimentari di qualità; - assicurare maggiore garanzia per i consumatori su prodotti e metodi di produzione - migliorare la competitività dei produttori primari all'interno della filiera agroalimentare. <u>In particolare:</u>

3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Contributo agli obiettivi trasversali del PSR

L'azione contribuisce agli obiettivi trasversali "ambiente" e "innovazione", garantendo l'applicazione delle politiche aziendali tese a favorire la sostenibilità delle produzioni agricole e agroalimentari, nonché l'uso di innovazioni tecnologiche, quali la blockchain, per migliorare la tracciabilità dei prodotti.

Tempi di attuazione

1^ FASE: Si stimano **30** giorni di lavoro.

2^ FASE: La sua durata è stimabile in **60** giorni di lavoro.

3^ FASE: La sua durata è stimabile in **30** giorni di lavoro.

4^ FASE: Tale fase si svolgerà in un arco temporale massimo di **12** mesi, in contemporanea con lo svolgimento della fase 5^.

5^ FASE: Tale fase si svolgerà in un arco temporale massimo di **12** mesi.

Tempo di attuazione complessivo: 16 mesi

Collegamenti alle normative

- Reg. (UE) n. 1303/2013 del 17/12/2013
- Art. 16 del Reg. del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013, così come modificato dal Regolamento (UE) n.2020/2220 del 23 dicembre 2020
- Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli
- Reg. delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11/03/2014
- Reg. (UE) di esecuzione n. 808/2014 della Commissione Europea del 17 luglio 2014
- Regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022.

Per quanto riguarda la complementarietà con gli altri strumenti finanziari si fa riferimento al relativo capitolo del PSR.

Indicatore obiettivo PSR per il periodo 2014-2022

P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la

commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo.

Focus Area 3A - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Indicatori di contesto:

Aziende agricole regionali (fattorie) - totale: 219.680

T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A) = **0,20 % sul totale delle aziende agricole regionali** (439/ 219.680)

Indicatori di output PSR per il periodo 2014-2022

- Totale spesa pubblica (in EUR): Valore = € 17.858.678.

Indicatori di risultato della SSLTP

Indicatori di contesto:

Aziende agricole GAL - totale: 16.285

T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A) = **0,20 % sul totale delle aziende agricole dell'area GAL**(33/16.285)

-Totale spesa pubblica: Valore = € 123.110,69

Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP rispetto al PSR

R6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A) = **7,52% sul totale delle aziende agricole regionali** (33/439)

% Totale spesa pubblica (3.1) = 0,69% (123.110,69/17.858.678)

SCHEDA SOTTOMISURA 19.2

SLOW TRIP - Promozione del turismo naturalistico, archeologico e religioso attraverso la messa a sistema degli itinerari (REV.4.2)

AMBITO TEMATICO: 2 - TURISMO SOSTENIBILE

AZIONE GAL: Azione 2.8 SLOW TRIP

Promozione del turismo naturalistico, archeologico e religioso attraverso la messa a sistema degli itinerari

Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2022

Sottomisura 19.2 “Sostegno all’esecuzione degli interventi nell’ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo”.

Motivazione

Il Rapporto sul Turismo 2017 – Unicredit/Touring Club Italiano individuò nove tipologie di turismo italiano a dimensione costante o crescente, tra i quali spiccano il **turismo culturale**, il balneare, **il montano**, l’agriturismo, il crocieristico, il business, il congressuale, il termale e l’enogastronomico.

Già nel settembre 2018, il Dipartimento Regionale del Turismo aggiornò l’analisi del fenomeno, pubblicando “Il turismo in Sicilia nel contesto delle tendenze mondiali e nazionali”, nel quale furono descritti i trend in atto a scala mondiale, italiana e regionale, soffermandosi sulla struttura dell’offerta “Sicilia”, allo scopo di fornire il necessario bagaglio conoscitivo propedeutico alla formazione dei contenuti del Piano Strategico Regionale di Sviluppo Turistico e del Programma Triennale di Sviluppo Turistico.

L’analisi registrò trend positivi per l’intero comparto del turismo a livello nazionale e nel 2016 addirittura il massimo storico per gli esercizi ricettivi. Tuttavia, si legge anche che «*l’Italia, pur mostrando evidenti punti di forza nel patrimonio culturale e naturalistico (ad esempio, è al primo posto per la presenza di siti UNESCO), mostra evidenti criticità prevalentemente nei principali fattori di contesto che dovrebbero favorire la crescita del business turistico*». Per quanto concerne la Sicilia, viene esplicitamente affermato che «*La Sicilia è spesso sinonimo di bellezza, passione e talento. Una terra di eccellenze che non manca di molti aspetti di fragilità. Per questo il turismo deve puntare soprattutto sulla sostenibilità, su esperienze di qualità vissute nel rispetto della natura, sul viaggio lento e culturale*».

L’Italia vede comunque riconosciuto, nella sinergia tra turismo e cultura, l’elemento distintivo che contraddistingue il marchio Paese, riconoscendo quali asset più promettenti del nostro portafoglio di prodotti turistici proprio la cultura e il paesaggio. L’analisi si sofferma anche sul fatto che è in atto una “trasformazione del cliente” che vede come elemento principale la ricerca di esperienze coinvolgenti e memorabili.

Rilevazioni più recenti, quali quelle effettuate dall'Osservatorio Turistico Regionale nella pubblicazione "Il turismo in Sicilia Rapporto 2021" evidenziano come il turismo sia stato tra i settori economici quello che ha maggiormente risentito della crisi innescata dall'emergenza sanitaria globale. La pandemia generata dalla diffusione del Covid-19, delineatasi in Italia dai primi mesi del 2020, ha avuto un impatto significativo sul settore del turismo siciliano che ha dovuto confrontarsi non solo con le misure di contenimento del virus, che hanno imposto lunghe chiusure e limitazioni, ma anche con il venir meno di una quota importante di fatturato rappresentata dai turisti stranieri. Alberghi, ristoranti, compagnie aeree e agenzie di viaggio hanno dovuto cessare quasi del tutto le loro attività per un periodo di tempo piuttosto prolungato. Tale circostanza ha fatto emergere una nuova domanda turistica che ha richiesto un cambiamento nella capacità di concepire non solo i servizi offerti, ma anche i luoghi e le strutture destinate all'accoglienza, accelerando la transizione verso modelli di turismo più sostenibili.

Il 2021 è stato l'anno della ripresa per il comparto turistico regionale e l'attività turistica sembra lentamente tornare ai livelli precedenti al 2020. Sebbene ancora profondamente segnati dagli effetti prodotti dalla pandemia da Covid-19 che ha fortemente limitato la mobilità delle persone, i flussi turistici registrati in Sicilia nel 2021 hanno fatto rilevare variazioni positive a due cifre che si sono assestate al 41% per gli arrivi e al 446,3% per le presenze. La ripresa è stata più sostenuta per la componente straniera, ridottasi più intensamente nel 2020, ed è stata diffusa tra le nove province siciliane e le varie tipologie di strutture ricettive.

Secondo la classifica stilata da CaseVacanza.it, la Sicilia rientra tra le cinque regioni più gettonate per questa nuova stagione turistica in base al numero di case vacanza e alloggi prenotati in "early booking", cioè oltre 90 giorni prima del soggiorno. I risultati dello studio delle prenotazioni effettuato dal portale, vedono la Puglia al primo posto seguita da Sardegna e Toscana. La Sicilia si piazza al quarto posto con l'8,6% di richieste. Quinta l'Emilia Romagna con il 6,5%.

Gli ultimi dati dell'Agenzia nazionale del turismo (Enit), nelle strutture ricettive siciliane, indicano che a fine 2022 si sono contati oltre 4 milioni 858 mila arrivi (+56 per cento rispetto al 2021) e 14 milioni 700 mila presenze complessive di cui circa 6,4 milioni straniere (pari al 43,5 per cento del totale). Una crescita del 51,7 per cento, rispetto a quello dello stesso periodo del 2021. Stando ai numeri, il recupero è avvenuto quasi del tutto e c'è ottimismo nelle previsioni, proprio perché, come sottolineano da Enit, *"in continuità con il 2021, si registrano nuovamente variazioni positive nelle principali variabili relative alla movimentazione dei turisti sia italiani che stranieri"*.

Chi viaggia per motivi culturali spende sensibilmente di più al giorno del turista medio italiano: **93 euro medi** contro 74 euro per gli acquisti di beni e servizi durante la vacanza. Questo è uno dei principali risultati che emerge dall'indagine realizzata da Isnart (Istituto nazionale ricerche turistiche) per l'Osservatorio sull'Economia del turismo delle Camere di Commercio avente per oggetto il "Turismo culturale in vacanza in Italia nel 2022". Secondo lo studio si tratta di un trend di spesa significativo, che supera anche i 70 euro registrati nel 2019 e che non è esclusivamente legato alla spirale inflazionistica in atto.

Dall'analisi dei dati sopra citati, emerge che *“bisogna puntare ad un turismo che consenta di scoprire le mete meno battute dal turismo di massa (ma non per questo meno meritorie), che metta al centro le comunità locali e i territori, che si sviluppi lungo itinerari lenti e valorizzi l'Isola nel campo dell'ecosostenibilità. Il turismo lento (a piedi, in bicicletta, in treno) e culturale, capace di mettere in rete luoghi noti e meno noti della nostra Isola, anche con l'aiuto di nuovi strumenti informatici”*.

Puntare insomma su un *“turismo esperienziale”* che metta al centro le passioni, gli interessi, le vocazioni della persona. Un mix di mare, natura, enogastronomia, arte, avventura, shopping, sport e curiosità di ogni tipo che, a seconda dei gusti personali, restituisca senso e identità ai “non luoghi” recuperando il valore del paesaggio agrario, così come di quello produttivo e archeologico, collegando i luoghi ai prodotti enogastronomici tipici della zona e mettendo il turista nelle condizioni di “fare esperienza” del viaggio.

Partendo dall'analisi dei dati Isnart si può stimare l'apporto del turista culturale in termini di ricaduta economica sul territorio siciliano. Per farlo ci si è riferiti agli incassi dei musei e parchi archeologici siciliani nell'ultimo anno censito dalla Regione siciliana (assessorato regionale ai Beni culturali) il 2021. In quell'anno, la Regione ha incassato dallo sbigliettamento nei luoghi della cultura poco più di 13 milioni e 100 mila euro. Questi incassi corrispondono al 18 per cento della spesa giornaliera (nelle quattro principali voci considerate da Isnart) del turista culturale; ne vien fuori che gli stessi hanno lasciato sul territorio quasi **73 milioni di euro** di cui oltre 26 milioni per mangiare in ristoranti, 21 milioni in attività ricreative, poco meno di 12 milioni per l'acquisto di prodotti enogastronomici.

L'identikit del turista culturale

Secondo l'indagine Isnart il turista culturale non vuol fare una vacanza solo all'insegna della cultura, è interessato non solo alle città d'arte (che tanto avevano sofferto nel corso della pandemia), ma anche ai borghi interni del Paese, che consentono di coniugare perfettamente la dimensione culturale con quella del turismo all'aria aperta. E così il turista culturale assume un profilo trasversale: attento alla cultura, alla ricerca e all'apprezzamento del patrimonio storico-artistico e architettonico, senza però tralasciare “tesori” turistici d'altra forma da scoprire.

Il patrimonio culturale è oggi la seconda motivazione di vacanza in Italia, nel 2022, subito dopo quella naturalistica. A crescere è, inoltre, la voglia dei turisti culturali di visitare posti nuovi, fuori dalle “rotte tradizionali”: una grande occasione per la Sicilia che tra città d'arte, borghi, mare e montagne riesce a offrire al turista tutto quello che si può desiderare da una vacanza. I turisti culturali italiani appaiono più attratti dalla combinazione con le destinazioni naturalistiche (22,2 per cento). Più “curiosi” i turisti stranieri che sono guidati dalla voglia di novità (22 per cento), unita a quella di provare l'enogastronomia tipica locale (18,1 per cento). Una volta giunto a destinazione, il turista culturale si dedica naturalmente a visite in centri storici (35,3 per cento), monumenti (30,1 per cento), palazzi e castelli (28 per cento), musei (25,3 per cento) e siti archeologici (18 per cento). Ma il dato più interessante è quello che vede il turista culturale fare anche tante escursioni e gite nella natura (57,1 per cento), più del turista medio italiano (47 per cento).

Restringendo l'analisi al territorio di competenza, si può affermare che **l'ambito territoriale del GAL ISC Madonie** è caratterizzato dalla presenza di un patrimonio di grande valenza dal punto di vista naturalistico-ambientale. Al suo interno si rileva la presenza del Parco Regionale delle Madonie, un vero e proprio atlante botanico a cielo aperto, basti dire che più del 30% del patrimonio di biodiversità presente a livello regionale è concentrato in questo territorio. È proprio qui, infatti, che si rinviene il più ricco contingente endemico di tutta l'isola, con la presenza di diversi alberi monumentali. Tra questi, troviamo l'Abies Nebrodensis, che per la sua rarità (solo 30 esemplari ricadenti tutti nell'area Vallone Madonna degli Angeli), rientra nella lista delle piante minacciate d'estinzione, gli Agrifogli giganti a Piano Pomo, il Frassino della manna e gli Ulivi secolari, che insieme conferiscono a questo paesaggio un'unicità non riscontrabile altrove.

Oltre all'area Parco, esistono n. 5 Riserve Naturali Regionali, quali:

- R.N.O. Sambuchetti-Campanito
- R.N.O. Monte Altesina
- R.N.O. Monte San Calogero
- R.N.O. Bosco della Favara e Bosco Granza
- R.N.O. Pizzo Cane, Pizzo Trigna e Grotta Mazzamuto.

Inoltre, sono state riconosciute diverse aree SIC e ZPS, alcune delle quali inglobate all'interno del Parco, mentre altre esterne ad esso.

Il territorio del GAL rappresenta uno degli ultimi rifugi delle specie rappresentative e in via d'estinzione della regione, ospitando il 50% delle specie faunistiche; inoltre, nell'area nidificano il 70% degli uccelli e quasi il 60% di invertebrati, che vivono in Sicilia.

Non si può non ricordare anche la varietà della fauna entomologica: sulle Madonie si trovano quasi tutte le specie note per la Sicilia, alcune delle quali endemiche. Per citarne alcune tra le oltre 90 specie di farfalle esistenti sul territorio, vanno ricordate per la loro bellezza e l'interesse scientifico, il Podalirio e la Polissena, l'Apollo di Sicilia che è una sottospecie esclusiva delle Madonie, la Meleageria e la Cinzia.

Altrettanto interessante e variegato si presenta il quadro faunistico della Valle del Torto le cui specie hanno trovato il loro habitat naturale nelle Riserve Naturali ivi presenti. Si va dalla fauna marina presente nel Lago di Rosamarina, alle rare specie di Falconiformi presenti nella R.N.O "Monte San Calogero" dove è possibile registrare anche la presenza della Martora, del Gatto selvatico e dell'Istrice. Per finire con le rare specie di rapaci quali una delle poche coppie siciliane di Aquila Reale, il Falco pellegrino, il Gheppio, il Nibbio reale ed il Nibbio bruno presenti nella Riserva Naturale "Pizzo Trigna". Mentre tra i mammiferi è possibile vedere, soprattutto, la rara Lepre appenninica.

Non mancano gli itinerari di interesse geologico: tra le principali peculiarità di questo territorio si annovera quella di rappresentare una delle aree geologiche di maggiore interesse scientifico ed attrattiva naturalistica della Sicilia. Il territorio offre infatti un'importante chiave di lettura dei modellamenti risultati dall'interazione dei processi geomorfologici più recenti con le vicissitudini geologico-tettoniche dell'ultimo milione di anni. E come prestigioso riconoscimento delle proprie valenze geologiche, l'area è stata inserita nel circuito dell'**European Geoparks Network**.

Altrettanto attrattive sono le Gole di Tiberio e l'intera fiumara di Pollina. Le Gole, lunghe circa

350 metri, costituiscono ambiente di straordinario impatto paesaggistico e di notevole interesse naturalistico, poiché le levigate e strapiombanti pareti sono habitat ideale per numerose specie vegetali ed animali, soprattutto uccelli, tipiche degli ambienti rupestri.

Unico nel suo genere è il Lago di Rosamarina formato da uno splendido specchio d'acqua incastonato tra i rilievi della Riserva naturale di Pizzo Cane, Pizzo Trigna e quelli della Riserva Naturale di Monte San Calogero. Il Lago è posto all'ingresso di una stretta gola incisa dal fiume entro le formazioni calcarei appartenenti ai rilievi montuosi di Termini Imerese, magnifico teatro paesaggistico ed è costituito, prevalentemente, dalle propaggini della valle del fiume S. Leonardo. Vasta anche l'offerta archeologica presenta in quest'area, che testimonia il ricco passato di storia, cultura, tradizioni di questo territorio e delle popolazioni che lo hanno abitato e che lo abitano.

L'area archeologica più vasta è quella di Himera, la cui importanza è stata ulteriormente riconosciuta mediante l'istituzione del **Parco Archeologico Regionale di Himera**, con il quale il GAL ha stipulato apposita convenzione. Suggestive ed uniche sono le **grotte della Gurfa**, la più grande *tolos* del mondo, nel territorio di Alia. Lo scenario che si apre è quello di una collina sul cui fianco si aprono a strapiombo antri, finestre e porte scavate nell'arenaria rossastra. Recenti indagini le hanno collocate nel periodo della civiltà micenea databile tra il 1.500 A.C. e sembra sempre più accreditabile la tesi che possa trattarsi della Tomba di Minosse. Esistono inoltre Aree archeologiche definite impropriamente minori, quali: **Contrada Muratore (Castellana Sicula), Monte Alburchia (Gangi), Gangi vecchio (Gangi), oltre al Borgo rupestre di Sperlinga e alle Dimore rupestri di Nicosia.**

Riguardo i Cammini religiosi, il territorio è percorso da:

- **La via francigena Palermo-Messina:** essa ha una lunghezza di circa 400 Km e, correndo lungo l'appennino siculo, dal mare ai monti, collega Palermo all'altra grande città siciliana che in passato rappresentava la porta verso l'oriente. Una viabilità medievale sulla "via dei Franchi", cavalieri venuti dalla Normandia per cacciare i Musulmani e cristianizzare la Sicilia. La via lungo la costa è attestata durante il periodo romano, mantenendo la sua importanza anche durante il controllo di Bisanzio, fino all'avvento dei cavalieri normanni che la chiamarono "*strada regia*" o per l'appunto "*Via Francigena*". A causa degli attacchi saraceni, la via del mare finisce col diventare sempre meno sicura, facendo così acquisire importanza all'alternativa strada "*per le montagne*". Nel 1154, il cartografo di corte di Ruggero II ne descrive il percorso: Palermo, Bagheria, **Termini, Caccamo, Feudo Pittirana (Caccamo), Sclafani, Caltavuturo, Polizzi, Petralia, Gangi, Sperlinga, Nicosia**, Troina, Maniace e Randazzo, Montalbano Elicona, Oliveri, Novara di Sicilia, Castoreale, S. Lucia del Mela, Monforte, Rometta e infine Messina (*in grassetto i comuni del Gal Isc Madonie*).
- **La via dei frati:** l'attività svolta dall'Associazione Amici della Via dei Frati, si inserisce nell'alveo del turismo religioso, ambito al quale il GAL ISC MADONIE guarda con estremo interesse. Il territorio del GAL è infatti costellato di numerosi Santuari e luoghi sacri, meta di numerosi pellegrini che, con la loro presenza, animano la vita delle piccole comunità che li ospitano. Oltre ai siti religiosi, i "pellegrini/viandanti" che decidono di percorrere le vie religiose hanno la possibilità di scoprire ed ammirare innumerevoli siti di interesse culturale e naturalistico, fruendo della bellezza dei luoghi con le modalità del

“turismo lento”, grazie al quale entrano in contatto con gli abitanti del posto, arricchendo ulteriormente le esperienze di viaggio con la “relazionalità” dell’incontro. La partecipazione del GAL a “La Via dei Frati” arricchisce ulteriormente l’esperienza dei cammini, interessando i territori dei comuni di **Resuttano, Blufi, Castellana Sicula, Polizzi Generosa, Petralia Sottana, Petralia Soprana, Gangi, Geraci Siculo, Castelbuono, Isnello e Cefalù**.

Al termine di queste considerazioni si evince l’importanza che i diversi itinerari esistenti (naturalistici, archeologici, religiosi) vengano messi a sistema e vengano adeguatamente valorizzati per attrarre un target di turismo, quello culturale, come si è visto di grande rilievo anche dal punto di vista economico.

Bibliografia

- Il turismo in Sicilia Rapporto 2021 - Osservatorio Turistico e dello Sport del Dipartimento regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo.
- I.Stat - <http://dati.istat.it/>
- FocusSicilia.it
- STAND UP & GO – Investire sulla PA-ME per le montagne – GAL Metropoliest
- Rapporto sul Turismo 2017 – Unicredit/TCI
- Agenzia nazionale del turismo (Enit)
- Isnart (Istituto nazionale ricerche turistiche) - Osservatorio sull’Economia del turismo delle Camere di Commercio - il “Turismo culturale in vacanza in Italia nel 2022”
- CaseVacanza.it.

Obiettivi operativi

Entro il 2025:

- 1) Mettere a sistema tutti i progetti realizzati sul territorio del GAL, al fine di coordinare l’aggiornamento delle informazioni
- 2) Elaborare una rete di itinerari naturalistici, archeologici e religiosi, di concerto con gli Enti o le Associazioni che svolgono la promozione e/o la gestione di tali itinerari
- 3) Progettare e realizzare la segnaletica turistica, a supporto della fruizione di tali itinerari
- 4) Individuare i luoghi di sosta e di riposo lungo gli itinerari
- 5) Progettare e realizzare strumenti innovativi per la fruizione turistica degli itinerari, in tutta sicurezza
- 6) Realizzare strumenti di promozione, coerenti con le finalità dei cammini e con i diversi target dei turisti

Tipo di azione

Ordinaria

Descrizione

Il progetto si inserisce all’interno di un lungo percorso di programmazione integrata e di sistematizzazione dell’offerta turistica, avviato con la costituzione del **Distretto Turistico**

“Cefalù e Parchi delle Madonie e di Himera” e proseguito con il progetto **R.E.M. (Rete per gli Ecosistemi Madoniti – Percorsi da sogno)** realizzato nell’ambito delle previsioni di spesa di cui all’art. 1 comma 1228 della Legge 296/2006. A ciò si aggiunge la recente Convenzione siglata con il **Parco di Himera**, oltre alla presenza del **Geopark Unesco**, costituito durante la programmazione Leader II.

Il progetto è finalizzato quindi alla creazione di una rete costituita da itinerari turistici, dedicati ai segmenti:

- Natura
- Archeologia
- Cammini Religiosi

Di particolare urgenza è il completamento della **Magna Via Francigena – Palermo/Messina per le montagne**, nel tratto interessato dai comuni del GAL ISC MADONIE, vista l’avviata realizzazione degli altri segmenti, ad opera dei GAL limitrofi.

I cammini offrono una nuova tipologia di turismo: lo **slow trip** che consente di spostare l’interesse dalla meta del viaggio anche al percorso necessario per arrivarci. Si tratta di cammini di resistenza, o meglio di resilienza, dove il viandante sta, cresce e riparte costantemente alla ricerca di sé stesso, della natura e del paesaggio circostante.

Grazie ai cammini, l’idea di turismo si evolve e diventa relazionale e lo fa coinvolgendo gli stakeholder locali e i turisti che non sono più semplici spettatori di un territorio, ma che diventano attori/protagonisti e parte del territorio ospitante. Il turista diventa ricercatore di suoni, colori, sapori, saperi e profumi che sono l’identità vera della Sicilia. Oggi, non si viaggia più solo per guardare ma per toccare, scoprire, incontrare. Si può definire **turismo relazionale, partecipativo o esperienziale** ma ciò che è importante è il concetto base: la valorizzazione del territorio attraverso l’interazione e le relazioni sociali.

È possibile affermare che il cammino non fa altro che promuovere, in definitiva, la valorizzazione integrata del patrimonio culturale, religioso e ambientale del territorio.

La strada da seguire è quindi quella di **sfruttare le risorse proprie non riproducibili in altri contesti, quelle naturali e identitarie, che rappresentano il principale fattore produttivo con il quale competere nello scenario globale.**

Obiettivi dell’azione sono quindi:

- Facilitare la riscoperta delle zone interne del GAL;
- Promuovere il turismo sostenibile;
- Rendere più competitiva l’offerta turistica territoriale;
- Valorizzare risorse territoriali proprie;
- Promuovere il turismo relazionale (naturalistico, religioso e culturale);
- Facilitare l’associazione tra slow food e slow trip;
- Potenziare l’attrattività del distretto turistico;
- Sostenere l’occupabilità nelle zone interne del GAL;
- Migliorare l’accessibilità dei luoghi;

- Potenziare l'accoglienza dei luoghi.

Oltre agli operatori turistici, anche gli **enti locali** saranno coinvolti nella strutturazione e nella gestione dell'offerta turistica, attraverso le **Pro-loco** e mettendo a disposizione siti di particolare pregio, per creare **attrattori culturali**.

Gli itinerari verranno sistematizzati all'interno di **pacchetti turistici che si caratterizzeranno e si differenzieranno per le particolari modalità di fruizione, orientate ai diversi target.**

Articolazione e durata del progetto

1^ FASE: PROGETTAZIONE PARTECIPATA DEGLI ITINERARI

Si organizzeranno sessioni specifiche di progettazione partecipata che coinvolgano: Comuni, Pro-Loco, Operatori turistici, Tour Operator, Guide ambientali – escursionistiche, Associazioni di promozione turistica, per elaborare insieme una serie ben strutturata e coordinata di itinerari da inserire in un'unica offerta di territorio.

Si stimano **30** giorni di lavoro da parte del gruppo, che sarà coordinato dal Responsabile di Piano.

2^ FASE: RILEVAZIONE PUNTUALE DELL'OFFERTA TURISTICA

Verrà effettuata una rilevazione dell'accessibilità e fruibilità della rete sentieristica, mediante:

1. Censimento e mappatura risorse naturali fruibili
2. Censimento e mappatura aree archeologiche
3. Censimento e mappatura attrattori religiosi

Tale fase sarà preceduta dalla selezione e dalla formazione di personale locale per la realizzazione delle rilevazioni medesime.

Tale fase sarà coordinata dal Responsabile di Piano del GAL e la sua durata è stimabile in **60** giorni di lavoro.

3^ FASE: INFRASTRUTTURAZIONE DEI PERCORSI

Sulla base delle rilevazioni effettuate nella fase precedente, si realizzerà una infrastrutturazione degli itinerari che avverrà attraverso:

- Indicazioni fisiche da installare lungo gli itinerari e in prossimità degli attrattori prescelti (Tabelle, Frecce etc)
 - Georeferenziazione dei diversi luoghi visita e realizzazione di una APP che possa guidare il turista anche senza il ricorso ad una guida
1. Realizzazione di infrastrutture leggere e/o strumenti di fruizione
 2. Acquisto di kit attrezzature per percorsi vita per "Fare sport in mezzo al verde"
 3. Sostituzione della segnaletica degradata all'interno dei sentieri e/o delle capannine
 4. Redazione e stampa di roadbook cartacei

5. Generazione e stampa di QRcode da applicare alla segnaletica

Tale fase sarà realizzata con l'ausilio di tecnici esperti nei diversi settori ed avrà una durata stimabile in **120** giorni di lavoro.

4^ FASE: DEFINIZIONE DI UN CATALOGO DELL'OFFERTA TURISTICA CULTURALE e NATURALISTICA

Durante tale fase avverrà la definizione di un catalogo dell'offerta turistica culturale e naturalistica di territorio, coinvolgendo, ove necessario, anche particolari figure professionali di esperti nei diversi settori.

Tale fase sarà realizzata con l'ausilio di tecnici esperti nei diversi settori ed avrà una durata stimabile in 60 giorni di lavoro.

5^ FASE: ORGANIZZAZIONE DI SESSIONI TEORICO-PRATICHE A SUPPORTO DELLO SVILUPPO DI COMPETENZE TECNICHE E ORGANIZZATIVE DA PARTE DEGLI ATTORI DEL SISTEMA

Durante tale fase, verranno chiamati a collaborare eventuali esperti nei vari settori che, attraverso lezioni teorico-pratiche e/o visite guidate, possano formare il personale che sarà utilizzato per accogliere i turisti, in base alle diverse esigenze specifiche.

A titolo esemplificativo, si tratteranno i seguenti argomenti:

MODULI TRASVERSALI

- Tecniche di comunicazione e di presentazione dell'offerta turistica
- Accoglienza nelle strutture ricettive di tipo extra alberghiero
- Valorizzazione dei localismi (DE.CO., R.E.I.L., Prodotti tipici e a marchio, etc.)
- Servizi di fruizione del territorio: potenzialità turistiche e occupazionali
- Percorsi di valorizzazione delle aree naturalistiche e delle emergenze architettoniche rurali
- Percorsi di valorizzazione delle aree archeologiche
- Il turismo relazionale
- Le potenzialità economiche e l'alleanza tra gli operatori
- La ruralità dei territori e la biodiversità madonita
- Un alleato per il turismo naturalistico: lo sport nelle aree rurali montane

MODULI SPECIALISTICI SULLA CONOSCENZA DEL TERRITORIO

- Il Geopark e i Geositi
- Il Parco delle Madonie
- La Riserva Naturale Orientata di Monte San Calogero

• La Riserva Naturale Orientata del Bosco di Favara e di Granza • La Riserva Naturale Orientata di Pizzo Cane, Pizzo Selva a Mare e Grotta Mazzamuto • Il Sito di Interesse Comunitario di Monte Rosamarina e Cozzo Famò • Le aree archeologiche del territorio • Gli attrattori religiosi del territorio. Tale fase avrà una durata stimabile in 90 giorni di lavoro. 6^ FASE: ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE Questa fase è trasversale a tutto il progetto e prevede una adeguata attività di comunicazione interna, per coinvolgere tutti gli attori locali che intendono intraprendere tale percorso, con un approccio condiviso e partecipato. A questa attività sarà associato un significativo PIANO DI COMUNICAZIONE ESTERNA, che possa raggiungere, con gli strumenti più idonei, i diversi target del turismo culturale e naturalistico ai quali il progetto si rivolge. Si stimano 360 gg. di lavoro, in sovrapposizione con le precedenti fasi. Per l'attività di comunicazione esterna, si farà ricorso ad esperti del settore.
Beneficiari <u>Beneficiario diretto:</u> GAL ISC MADONIE <u>Beneficiari target:</u> Amministrazioni locali Pro-Loco Operatori turistici Guide ambientali – escursionistiche Associazioni di promozione turistica
Area: Comuni del GAL ISC MADONIE (Aree C e D)
Costi ammissibili In merito all'ammissibilità delle spese si fa riferimento all'art. 65 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e agli articoli 20 e 42 del Reg. (UE) n. 1305/2013, non modificati dal REGOLAMENTO (UE) 2020/2220 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 dicembre 2020. La tipologia di intervento coprirà i seguenti tipi di costo: • Costi di animazione finalizzata alla creazione di una rete di strutture di supporto agli escursionisti; • Attività di censimento, monitoraggio e messa in rete delle risorse naturali, ambientali, culturali, ecc... funzionale alla costruzione dell'offerta e alla campagna di comunicazione; • Redazione piani di marketing operativi per i diversi segmenti turistici; • Attività di formazione specialistica e seminariale e di assistenza tecnica agli operatori (standard, disciplinari, affiancamento aziendale, ecc.);

- Realizzazione di pacchetti turistici tematici integrati attraverso, anche, l'organizzazione di eventi specifici finalizzati alla promozione del prodotto;
- Azioni di promozione e promo – commercializzazione mirate, anche mediante la pubblicazione su riviste specializzate di settore o sui social;
- Costi dei Servizi specialistici (Acquisizione Georeferenziazione, redazione cartografie digitalizzate, realizzazioni applicativi WEB etc);
- Realizzazione di infrastrutture leggere e/o strumenti di fruizione;
- Sostituzione della segnaletica degradata all'interno dei sentieri e/o delle capannine;
- Redazione e stampa di roadbook cartacei;
- Generazione e stampa di QRcode da applicare alla segnaletica;
- Realizzazione di attività promozionali
- Spese generali fino ad un massimo del 12% (fidejussioni, coordinamento organizzativo e segreteria tecnica).

Importi e aliquote di sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale con un'intensità di aiuto del 100% del costo ammissibile.

Tipo di sostegno: Sovvenzione

Modalità attuative

A Regia GAL

Complementarità con altre azioni del PAL

L'azione è strettamente connessa e deve operare in sinergia con le seguenti azioni, inserite nella REV. 3 e nella REV. 4 del PAL:

AZIONE GAL: CREAZIONE SERVIZI DI SUPPORTO TECNICO PER LO SVILUPPO DEI COMUNI DELLE AREE RURALI E PER LA TUTELA E GESTIONE DEI SITI NATURA 2000 (REV. 3)

Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2022:

7.1 - Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico (Articolo 20 Reg. UE 1305/2013).

AZIONE GAL: SERVIZI ECOSISTEMICI: Valorizzazione della biodiversità agricola (REV. 4) e dei P.A.T.

Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2022:

19.2 - "Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo".

AZIONE GAL: PROMOZIONE DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI DI QUALITÀ (Fiere regionali, nazionali e internazionali) (REV. 4) Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2022: 19.2 - “Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo”. AZIONE GAL: LE VIE DEL GUSTO - Valorizzazione turistica degli itinerari agroalimentari (REV. 4) Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2022: 19.2 - “Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo”. Essa è inoltre coerente e complementare ai seguenti Regimi di aiuto: AZIONE GAL: REALIZZARE INTERVENTI DI MICRO RICETTIVITÀ DIFFUSA E DI MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI AD ESSA CONNESSI SOTTOMISURA 6.2 “Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per le attività extra-agricole nelle zone rurali” OPERAZIONE 6.4 c “Investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole - “Sostegno per la creazione o sviluppo di imprese extra agricole nei settori commercio, artigianale, turistico, dei servizi e dell’innovazione tecnologica” AZIONE GAL: PROMUOVERE LA MESSA A SISTEMA DELLE STRUTTURE DI OSPITALITÀ DIFFUSA EXTRA ALBERGHIERA IN AREE RURALI C E D CON LA CREAZIONE DI RETI TRA IMPRESE E DI PARTENARIATI PUBBLICO-PRIVATI SOTTOMISURA 16.3 “Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo” AMBITO TEMATICO 2: TURISMO SOSTENIBILE
Altre informazioni specifiche
Spesa pubblica totale (€) 95.000,00 per due progetti a regia GAL
Investimento totale (€) 95.000,00 (<i>Spesa pubblica + contributo privato</i>)
Contributo alle FA del PSR F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche

attraverso strategie di sviluppo locale Priorità/aspetti specifici 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali
Contributo agli obiettivi trasversali del PSR L'azione contribuisce agli obiettivi trasversali "ambiente" e "innovazione", garantendo l'applicazione delle politiche tese a favorire il "turismo sostenibile" e la sostenibilità nell'ospitalità. Attraverso l'uso di APP favorisce inoltre l'introduzione di Innovazioni tecnologiche nel settore del turismo enogastronomico.
Tempi di attuazione 1^ FASE: PROGETTAZIONE PARTECIPATA DEGLI ITINERARI ENOGASTRONOMICI Si stimano 30 giorni di lavoro. 2^ FASE: RILEVAZIONE PUNTUALE DELL'OFFERTA ENOGASTRONOMICA La sua durata è stimabile in 60 giorni di lavoro. 3^ FASE: INFRASTRUTTURAZIONE DEI PERCORSI ENOGASTRONOMICI Tale fase avrà una durata stimabile in 120 giorni di lavoro. 4^ FASE: DEFINIZIONE DI UN CATALOGO DELL'OFFERTA TURISTICA ENOGASTRONOMICA Tale fase avrà una durata stimabile in 90 giorni di lavoro. 5^ FASE: ORGANIZZAZIONE DI SESSIONI TEORICO-PRATICHE A SUPPORTO DELLO SVILUPPO DI COMPETENZE TECNICHE E ORGANIZZATIVE DA PARTE DEGLI ATTORI DEL SISTEMA Si stimano 90 giorni complessivi di lavoro. 6^ FASE: ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE Questa fase è trasversale. Si stimano 360 gg. di lavoro, in sovrapposizione con le precedenti fasi.
Indicatore obiettivo PSR per il periodo 2014-2022 P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali. <u>Focus Area 6B - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.</u> <u>Indicatori di contesto:</u> Popolazione totale siciliana: 4.999.932 Popolazione rurale (Aree D): 169.998 pari al 3,40% della popolazione totale Popolazione intermedia (Aree C): 2.504.966 pari al 50,10% della popolazione totale

<u>Totale Popolazione rurale e intermedia (Aree C+D): 2.674.964.</u> Popolazione netta che beneficia di migliori servizi: Valore obiettivo 2025 = 58.545
Indicatori di output PSR per il periodo 2014-2022 • Totale spesa pubblica in EUR: Valore = 31.663.636,36
Indicatori di risultato della SSLTP <u>Indicatori di contesto:</u> T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B) Totale Popolazione rurale e intermedia (Aree C+D): 156.612 • Popolazione netta che beneficia di migliori servizi: Valore obiettivo 2025 = 9.000 (pari al 5,76% della popolazione del GAL) • Totale spesa pubblica: Valore = € 95.000
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP rispetto al PSR R22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture • % di popolazione netta che beneficia del miglioramento dei servizi (aspetto specifico 6B) = 15,37% sul totale della popolazione rurale e intermedia regionale (9.000/58.545). • % Totale spesa pubblica = 0,30% (95.000/31.663.636,36).

AMBITO TEMATICO: 3. Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali

AZIONE GAL: Azione 3.1 Promuovere progetti di cooperazione volti ad avviare rapporti stabili di collaborazione intersettoriale tra produttori, enti pubblici e soggetti del privato sociale finalizzate a sostenere la diversificazione delle attività agricole in attività volte all'integrazione sociale (FEASR)

Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020

16.9 Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare

Motivazione

L'analisi SWOT ha evidenziato il progressivo fenomeno di invecchiamento della popolazione residente con conseguente diminuzione del tasso di natalità e soppressione di importanti servizi sanitari alla popolazione.

Risulta necessario invertire la tendenza, sostenendo la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole, per favorire la crescita socio-economica dei territori, contrastare lo spopolamento e creare nuove opportunità di lavoro.

Per fare ciò, occorre pertanto promuovere attività di diversificazione, volte a creare maggiore interazione tra il settore agricolo e il terzo settore.

Ciò risponde inoltre all'esigenza di dotare il territorio di un servizio più adeguato in termini di continuità assistenziale per le persone affette da disabilità e nel promuovere l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati.

La creazione di reti in ambito sociale migliorerà l'informazione sul settore della disabilità e strutturerà l'erogazione di servizi meno precari.

La presenza di aziende agricole orientate alla diversificazione delle attività (fattorie sociali e didattiche, turismo rurale, altro) e la presenza di un numero consistente di soggetti del Terzo Settore rappresentano le pre-condizioni essenziali affinché tale Azione si possa realizzare.

Obiettivi operativi

- Entro il 2023 promuovere la creazione di n. **3** reti di imprese costituite tra agricoltori, allevatori, enti pubblici, enti gestori del territorio e altri soggetti privati, finalizzate a sostenere la diversificazione delle attività agricole, in attività volte all'integrazione sociale di soggetti svantaggiati.

Tipo di azione

Di Cooperazione

Descrizione

La presente operazione promuove progetti di cooperazione volti alla creazione di reti tra operatori agricoli, operatori del terzo settore, enti ed istituzioni, finalizzate alla migliore gestione dei servizi sociali alla popolazione residente nei territori rurali, con particolare riferimento a:

- soggetti portatori di svantaggio sociale:
 - *persone sottoposte a una pena detentiva o ad un'altra sanzione penale*
 - *persona riconosciuta come affetta, al momento o in passato, da una dipendenza*
 - *donne vittime di tratta o di violenza*
- soggetti portatori di disabilità fisica, psichica o sensoriale
- soggetti migranti aventi titolo per rimanere in Italia.

L'attuazione di tali progetti prevede il coinvolgimento di una pluralità di soggetti, professionalità e competenze, quali agricoltori, psicologi, terapeuti, animatori sociali, liberi professionisti, ecc., e di Comuni, ASL, istituti scolastici, cooperative sociali, onlus e altri gestori del territorio.

Il GAL adotterà le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione delle azioni. In particolare, si terrà conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione delle attività.

Beneficiari

Agricoltori, gruppi di cooperazione (G.C.), poli e reti composti da agricoltori, imprese agroalimentari e forestali, psicologi, terapeuti, animatori sociali, liberi professionisti, Comuni, ASL, istituti scolastici, cooperative sociali, onlus e altri gestori del territorio.

Ad ogni forma di cooperazione deve partecipare almeno un operatore agricolo.

Area

Aree rurali C e D.

Costi ammissibili

La presente operazione copre le seguenti tipologie di costo:

- costo degli studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, stesura del progetto;
- costo dell'animazione della zona interessata (incontri, focus group, ecc.). Nel caso dei poli, l'animazione può consistere anche nell'organizzazione di programmi di formazione, nel collegamento in rete tra i membri e nel reclutamento di nuovi membri;
- costi di esercizio della cooperazione, ossia quelli derivanti dall'atto della cooperazione;
- costi diretti degli specifici progetti, ossia costi sostenuti per investimenti materiali e/o immateriali che derivano direttamente dalle attività del progetto, riconducibili, alle seguenti categorie: ristrutturazione, ampliamento o adeguamento di fabbricati aziendali da destinare ad attività socio-assistenziali;
- materiali di consumo e altre attrezzature necessari per l'attuazione delle attività progettuali (socio-assistenziali, ecc.);
- attrezzature indispensabili per l'attuazione delle azioni progettuali; in tal caso, la necessità di

farvi ricorso deve essere adeguatamente motivata nel documento progettuale; - servizi esterni e/o consulenze esterne qualificate indispensabili per la realizzazione di specifiche attività previste, eventuali licenze e software, connessi alla realizzazione del progetto; - costi connessi alla realizzazione, al recupero e al mantenimento di orti urbani e periurbani (ad esempio, costi per materiale vegetale, recinzione, impianti irrigui); - costi strettamente necessari per le attività di disseminazione e divulgazione dei risultati ottenuti. Per alcune delle tipologie di costi sopra indicati, la determinazione può essere effettuata facendo ricorso al sistema dei costi semplificati, meglio specificati nell'allegato 4 del P.S.R. La misura può essere utilizzata anche per sostenere poli e reti già esistenti, che intraprendono una nuova attività (art. 35 (3) del Reg. (UE) n. 1305/2013). In questo caso saranno ammissibili esclusivamente i costi connessi all'attuazione del progetto nuovo proposto.
Importi e aliquote di sostegno Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale a rimborso delle spese ammesse ed effettivamente sostenute. Con la presente operazione si finanzia esclusivamente il costo della cooperazione mentre i costi diretti del progetto sostenuti per investimenti materiali e/o immateriali che derivano direttamente dalle attività progettuali si finanziano ricorrendo alle corrispondenti misure/operazioni del Programma. Il sostegno è concesso con una intensità di aiuto pari 100% dei costi sostenuti e ritenuti ammissibili. Per i costi diretti del progetto sostenuti per investimenti materiali e/o immateriali che derivano direttamente dalle attività progettuali si farà riferimento alle intensità di aiuto previste nelle corrispondenti misure/operazioni del Programma. Nell'ambito della presente Operazione, il contributo pubblico massimo concedibile ad ogni singolo progetto non può superare € 150.931,00 (3 reti in totale).
Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi Si o ~~NO~~
Adozione di criteri di selezione aggiuntivi ~~SI~~ o NO (Verrà assegnato un punteggio aggiuntivo per interventi destinati ad anziani, diversamente abili o a supporto delle fragilità giovanili).
Modalità attuative A Bando
Complementarità con altre azioni del PAL

L'azione è fortemente complementare con altre azioni dell'ambito 1 e 3. I beneficiari potranno usufruire delle azioni di cui alle Misure 1.2 (Attività dimostrative ed azioni di Informazione) e 1.3 (Supporto agli scambi internazionali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali) per migliorare le loro competenze e per avviare contatti con altri operatori di agricoltura sociale in ambito nazionale ed internazionale. La misura 6.4c, nell'ambito del P.A.L., sostiene la creazione di attività extra-agricole, al fine di contrastare lo spopolamento e creare nuove opportunità di lavoro, anche nel settore dell'agricoltura sociale. Anche la Misura FESR 9.3.5: Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia (misura attivata in CLLD) e integrabile con l'operazione in questione, consentendo ai suoi beneficiari di partecipare alla costruzione della rete.
Altre informazioni specifiche Il sostegno nell'ambito della presente operazione è concesso al fine di promuovere forme di cooperazione che coinvolgano almeno due entità, a condizione che la loro attività contribuisca alle priorità della politica di sviluppo rurale (priorità 1, 2, 3, 4, 5 e 6). Il progetto proposto è ammissibile a condizione che: ☐ contenga la lista dei soggetti partecipanti al partenariato con l'indicazione delle relative competenze, il cronoprogramma, il piano finanziario articolato anche per partner e attività; ☐ contenga una convenzione stipulata tra i soggetti coinvolti, che definisca in modo puntuale la ripartizione di attività, competenze e responsabilità tra i partner, nonché l'intervento o il servizio socio assistenziale da offrire alla popolazione; ☐ descriva in modo puntuale gli obiettivi del progetto e indichi eventuali altre misure del PSR da attivare; ☐ illustri puntualmente l'intero processo di realizzazione, i risultati che si intendono conseguire e il contributo che il progetto stesso offre alle priorità della politica di sviluppo rurale. Ogni forma di cooperazione deve assicurare al suo interno la presenza di operatori agricoli, in forma singola o associata, e deve dotarsi di un regolamento interno, che garantisca una corretta e puntuale attuazione delle attività prefissate, trasparenza nel funzionamento e nel processo decisionale e sia in grado di evitare possibili conflitti di interessi. Condizione di ammissibilità è che con l'attivazione del progetto proposto si avviino attività nuove. Non sono ammissibili, quindi, attività comuni già in atto. La selezione sarà fondata su un sistema di punteggio con una soglia minima al di sotto della quale le domande non saranno ammesse a finanziamento.
Spesa pubblica totale (€) 443.376,11
Investimento totale (€) 443.376,11 <i>(Spesa pubblica + contributo privato)</i>
Contributo alle FA del PSR

Nello specifico l'operazione risponde alle necessità espresse dai fabbisogni:

F04 Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne.

F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale.

E contribuisce direttamente alla FA:

1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

Indirettamente può contribuire alle FA:

6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

Contributo agli obiettivi trasversali del PSR

Ambiente e Mitigazione cambiamenti climatici

- utilizzo di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Innovazione

- promuovere l'aggregazione tra le imprese e la cooperazione tra i soggetti della filiera perseguendo il rafforzamento e l'integrazione delle filiere produttive
- ammodernamento del settore agricolo ed introduzione di nuovi processi e nuove tecnologie produttive.

Indicatori di output

Spesa pubblica totale: € 443.376,11

N. di interventi di cooperazione (gruppi, reti, poli) (criterio aggiuntivo): 3 finalizzati alla creazione di nuovi servizi sociali e socio assistenziali.

Indicatori di risultato

N. posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati: 2

Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP

R1: % di spesa pubblica su totale spesa pubblica del PSR: 0,02%

<u>R2: N. totale di operazioni di cooperazione sul Valore obiettivo del PSR : 2,17%</u> Tempi di attuazione Predisposizione bando e disp. att. spec.: 2 mesi Pubblicazione bando e scadenza pres.ne istanze: 2 mesi Analisi della ricevibilità/ammissibilità: 1 mese dalla data di scadenza del bando Istruttoria progetti: 1 mese dalla ammissibilità Pubblicazione graduatoria provvisoria: 10 gg Esame eventuali osservazioni: 10 gg Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg Attuazione dell'azione di cooperazione: 36 mesi Rendicontazione azione: 2 mesi Verifica da parte del GAL: 2 mesi Collegamenti alle normative Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020. Reg. (UE) n. 1407/2013. Legge 18 agosto 2015 n. 141 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale".

C.L.L.D.-AMBITO TEMATICO: 2. Turismo sostenibile

AMBITO TEMATICO: Ambito tematico 3 da bando - Turismo sostenibile (Rinumerato come Ambito 2 della S.S.L.T.P.)

AZIONE GAL: N. 2.4 - Sostegno al capitale circolante delle PMI colpite dalla pandemia (CLLD)

Titolo dell'Asse e dell'Azione del PO FESR Sicilia 2014/2020

ASSE PRIORITARIO: 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura

Azione

3.1.1.04b - Sostegno al capitale circolante delle imprese

Motivazione

L'emergenza sanitaria da "Covid-19" ha determinato un sicuro impatto negativo e generalizzato sul sistema economico imprenditoriale italiano, ed ha colpito duramente la quasi totalità dei settori produttivi, in particolar modo quelli del turismo e della cultura.

Anche il tessuto produttivo dell'area Gal non è stato risparmiato dalla crisi economica determinata dalla pandemia, con un decremento significativo della liquidità di tutte le microimprese operanti sul territorio, specialmente per quelle operanti nei settori del turismo e della cultura, le più danneggiate anche dalle disposizioni normative nazionali e regionali in tema di contenimento dell'emergenza.

Con la presente misura, in armonia con il quadro di sostegno alle imprese danneggiate dal Covid 19 già in atto ad opera delle istituzioni regionali, nazionali ed europee, si intende intervenire per favorire la tenuta del tessuto produttivo di area Gal mediante azioni di sostegno alla liquidità, per contrastare la riduzione del capitale circolante durante il periodo emergenziale.

Obiettivi operativi

Entro il 2022 sostenere la liquidità delle microimprese dei settori del turismo e della cultura operanti in territorio Gal (Comuni elegibili).

Tipo di azione

Trasversale

Descrizione

L'Azione è finalizzata a sostenere il capitale circolante delle PMI al fine di rispondere in modo efficace alla crisi sanitaria pandemica, nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari, e rilanciare quindi la propensione agli investimenti. L'azione si sostanzia in una procedura a sportello per la concessione di sovvenzioni a fondo perduto sino ad esaurimento della dotazione finanziaria, distribuita tra tutte le istanze utilmente presentate entro i termini temporali di ricezione. L'aiuto concesso trova riferimento normativo nelle Comunicazioni della Commissione Europea C (2020) 1863 del 20/03/2020, C (2020) 2215 del 04/04/2020, C (2020) 3156 del 08/05/2020, C (2020) 218/03 del 02/07/2020, rispettivamente "Quadro temporaneo per le misure di aiuti di Stato a

sostegno dell'economia nell'attuale emergenza da Covid-19", "Modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuti di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza da Covid-19", "Seconda modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuti di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza da Covid-19", "Terza modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuti di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza da Covid-19".

Beneficiari

Microimprese come classificate ai sensi dell'allegato I, art. 2, del Reg. (UE) n. 651/2014, in forma singola o associata

- aventi sede operativa nel territorio di area Gal: Aree rurali C e D non comprese nell'elenco dei comuni dell'area interna SNAI (come di seguito specificato);
- regolarmente costituite e iscritte come attive nelle pertinenti sezioni del Registro delle Imprese istituito presso la CCIAA territorialmente competente;
- operanti, con attività primaria alla data del 31/12/2021, in uno dei codici ATECO stabiliti dal Dipartimento Regionale Attività Produttive, nell'ambito della definizione della base giuridica dell'Azione.

Area

Aree rurali C e D del Gal ISC MADONIE: Comuni di: ALIA, CAMPOFELICE DI ROCCELLA, CEFALU', CERDA, LASCARI, NICOSIA, RESUTTANO, ROCCAPALUMBA, SCIARA, SPERLINGA, TERMINI IMERESE, VALLEDOLMO, VALLELUNGA PRATAMENTO.

Costi ammissibili

Sostegno al capitale circolante delle microimprese.

Importi e aliquote di sostegno

Il contributo è concesso, ai sensi del "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" e del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, che è stato oggetto di decisione comunitaria (aiuto SA 57021 approvato con decisione C(2020) 3482 final del 12/05/2020), nella misura massima di € 5.000,00 (cinquemila/00) per ciascuna impresa richiedente. Il contributo concesso effettivo sarà calcolato sulla base del seguente rapporto: dotazione finanziaria diviso numero di istanze utilmente presentate entro i termini di presentazione delle istanze. Il contributo è a fondo perduto nella misura del 100%. Il contributo di cui al comma 1, ai sensi del paragrafo 3.1 della COM(2020) 1863 final del 19 marzo 2020 (G.U. del 20 marzo 2020) "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" e ss.mm.ii. (in ultimo la Comunicazione C(2020)7127 final), è cumulabile con gli aiuti previsti dai regolamenti "de minimis" o dai regolamenti di esenzione per categoria a condizione che siano rispettate le disposizioni e le norme relative al cumulo previste da tali regolamenti.

Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntive

Si applicano le condizioni di ammissibilità previste all'art. 5, punto 1, dell' "Avviso pubblico per la

concessione di contributi a fondo perduto a favore delle microimprese artigiane, commerciali, industriali e di servizi” approvato con D.D.G. n. 1702/t.s. del 16/09/2020 del Dipartimento Regionale delle Attività Produttive, ad eccezione del punto relativo alla localizzazione territoriale, ovvero:

- essere classificate microimprese, conformemente a quanto previsto dall’Allegato 1 – Articolo 2, comma 3, del REGOLAMENTO (UE) N. 651/2014, ossia imprese che occupano meno di 10 addetti calcolati in termini di numero di ULA (unità lavorative/anno) e che realizzano un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di Euro;
- avere sede legale e/o operativa nel territorio di area Gal (come sopra specificato) e risultare attive alla data del 31/12/2021 ed al momento di presentazione della domanda;
- non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi dell’art. 2, punto 18 del Regolamento CE 651/2014 alla data del 31 Dicembre 2021, ad eccezione di quanto previsto dalla Comunicazione della Commissione 2020 C218/03 “Terza modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia nell’attuale emergenza del COVID-19”;
- trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione e non essendo sottoposte a procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione controllata;
- essere in regola con la normativa antimafia, in particolare attestare la insussistenza di cause di divieto, sospensione o decadenza previste dall’art.67 del D.Lgs. 06/09/2011 n.159 (Codice antimafia);
- i relativi soci, amministratori e direttori tecnici non siano stati condannati con sentenze passate in giudicato, o con decreti penali di condanna irrevocabili, o con sentenze ex art.444 c.p.p. per uno dei reati elencanti nelle lett. a), b), b-bis), c), d), e) f) e g), dell’art. 80, co. 1, D.Lgs. 50/2016;
- non essere stata destinataria, nei 3 anni precedenti alla data di pubblicazione dell’Avviso, di procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca per violazione del divieto di distrazione dei beni, di mantenimento dell’unità produttiva localizzata in Sicilia, per accertata grave negligenza nella realizzazione dell’investimento e/o nel mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati dall’iniziativa, per carenza dei requisiti essenziali, per irregolarità della documentazione prodotta, comunque imputabile al soggetto beneficiario, e non sanabile, oltre che nel caso di indebita percezione, accertata con provvedimento giudiziale, e, in caso di aiuti rimborsabili, per mancato rispetto del piano di rientro.

Le imprese, all’atto di presentazione dell’istanza, devono essere in regola con il versamento dei contributi previdenziali di legge (DURC regolare).

Adozione di criteri di selezione aggiuntivi

NO

Trattasi di procedura a sportello che non prevede adozione di criteri di selezione.

Modalità attuative

Procedura a sportello, con istruttoria delle istanze ed erogazione dei contributi curati dal CdR Dipartimento delle Attività Produttive.
Complementarità con altre azioni del PAL In considerazione della natura specifica della presente azione, inserita nella SSLTP al fine di favorire la tenuta del tessuto produttivo dell'area GAL danneggiato dal periodo emergenziale determinato dal Covid 19, si ritiene che l'azione risulti complementare con l'intero PAL nell'ottica di dare sostegno alla ripresa economica del territorio del GAL.
Altre informazioni specifiche I termini e le modalità di richiesta del contributo sono indicati dal Dipartimento delle Attività Produttive.
Spesa pubblica totale (€): 945.000,00
Investimento totale (€): 945.000,00 <i>non è previsto investimento privato</i> (Spesa pubblica + contributo privato)
Indicatori di output
Voce: Investimento produttivo Unità di misura: numero Valore atteso: 189 imprese che ricevono un sostegno (dotazione finanziaria/importo massimo concedibile)
Indicatori di risultato <u>Investimenti privati sul PIL</u> : non previsti Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP % Numero di imprese che ricevono una sovvenzione (base = imprese 6.4c ambiti 1 e 2 + imprese 3.1.1.04.a) = $189/216 = 87,5\%$ (Si stima il finanziamento di 189 imprese su un target regionale della priorità 3C pari a 6.800, come descritto nel PO FESR).
Tempi di attuazione Entro il 2022
Collegamenti alle normative

PSR Sicilia 2014/2020 - Comunicazioni della Commissione Europea C (2020) 1863 del 20/03/2020, C (2020) 2215 del 04/04/2020, C (2020) 3156 del 08/05/2020, C (2020) 218/03 del 02/07/2020 – Decisione della Commissione Europea CE C(2020) 3482 del 21/05/2020 “State Aid SA.57021 (2020/N, ex 2020PN) – Italy – Covid 19); Deliberazione della Giunta regionale n. 325 del 6 agosto 2020: “Legge regionale 12 maggio 2020, n. 9, art. 5, comma 2 – Riprogrammazione PO FESR Sicilia 2014/2020 per effetto della pandemia da COVID-19”.

Deliberazione della Giunta regionale n. 367 del 03 Settembre 2020 “Programma Operativo FESR Sicilia 2014/2020. Modifica del Documento di Programmazione Attuativa 2019-2021 e del Documento 'Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione' a seguito della riprogrammazione per effetto della pandemia da COVID-19 ex legge regionale 12 maggio 2020.

Deliberazione della Giunta regionale n. 393 del 10 Settembre 2020 di approvazione delle basi giuridiche relative all’azione 3.1.1.04a.

AMBITO TEMATICO: 3. Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali

AZIONE GAL: Azione 3.2 Promuovere progetti di cooperazione volti ad avviare rapporti stabili di collaborazione intersettoriale tra produttori, enti pubblici e soggetti del privato sociale finalizzate a sostenere la diversificazione delle attività agricole in attività volte all'integrazione sociale (FESR)

Titolo dell'Asse e dell'Azione del PO FESR Sicilia 2014/2020:

ASSE 9: Inclusione Sociale.

Azione: 9.3.5 Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia.

Motivazione

In relazione al tema dell'inclusione sociale, la Regione presenta un contesto tra i più critici in Italia, sia in termini di condizioni di vita e incidenza della povertà, sia in relazione alla dotazione/qualità di servizi alle persone.

La crisi economica ha, altresì, accentuato le disuguaglianze e le differenze territoriali, causando anche l'estensione delle aree del disagio, a fronte di un contesto che presenta un sistema di servizi non adeguato rispetto alla situazione.

Tutto ciò ha contribuito ad incrementare, negli ultimi anni, il numero degli individui e delle famiglie in situazioni di disagio, soprattutto in riferimento a ciò che concerne la cura di anziani o, più in generale, delle persone con patologie croniche e/o limitazioni dell'autonomia.

Altro aspetto riguarda la presenza di strutture di carattere socio-sanitario che non corrisponde ai reali fabbisogni espressi dalla popolazione, soprattutto per quanto riguarda la presa in carico della non auto-sufficienza.

Sorgono pertanto sul territorio nuovi bisogni, a cui deve corrispondere una offerta di servizi e nuove strategie in grado di affrontare la complessità della presa in carico della persona.

Obiettivi operativi

- Entro il 2022 sostenere 2 interventi progettuali, finalizzato all'aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia.

Tipo di azione

Ordinaria

Descrizione

L'azione promuove la diffusione, a livello territoriale, di servizi qualificati rispondenti a standard strutturali e organizzativi definiti, rivolti anche a favorire la conciliazione vita-lavoro che mostra una presa in carico non adeguata ai fabbisogni e che frequentemente mostra una sostanziale

assenza del servizio. L'Azione si inserisce all'interno della programmazione zonale, con riferimento ai Distretti socio-sanitari e relative aree omogenee, così come indicato dai dispositivi di regolazione regionale (ex legge 328/2000). Con l'attivazione della Misura si prevede: - la realizzazione di interventi di adeguamento, rifunionalizzazione e ristrutturazione di edifici pubblici, compresa la fornitura delle relative attrezzature ed arredi, da adibire a strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia (centri diurni, strutture per dopo di noi, laboratori protetti, ecc.), anche considerando iniziative innovative nel contesto regionale; Destinatari: anziani e persone con limitazioni nell'autonomia
Beneficiari - Enti locali e loro associazioni/consorzi/Unioni anche associati con altri enti pubblici
Area Aree rurali C e D non comprese nell'elenco dei comuni delle aree interne.
Costi ammissibili Coerentemente con gli obiettivi della misura, i costi ammissibili saranno definiti dalle Disposizioni attuative emanate dall'Amministrazione regionale.
Importi e aliquote di sostegno Coerentemente con gli obiettivi della misura, gli importi e le aliquote di sostegno saranno definiti dalle Disposizioni attuative emanate dall'Amministrazione regionale.
Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntive Si o ~~NO~~
Adozione di criteri di selezione aggiuntivi Si o ~~NO~~
Modalità attuative Coerentemente con gli obiettivi della misura, le modalità attuative saranno definite dalle Disposizioni emanate dall'Amministrazione regionale.
Complementarità con altre azioni del PAL L'azione è fortemente complementare con l'azione 16.9 dell'ambito 3. La misura 16.9, infatti, sostiene la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare.

In particolare, i beneficiari della misura 9.3.5. potranno partecipare alle reti costituite dagli operatori del privato sociale, per migliorare l'impatto delle politiche di inclusione sociale sul territorio dell'area eleggibile.
Altre informazioni specifiche Saranno definite dalle Disposizioni attuative emanate dall'Amministrazione regionale.
Spesa pubblica totale (€) 280.000 (Importo concesso dall'Amministrazione regionale).
Investimento totale (€): si stima un investimento totale pari ad € 280.000 considerando un'aliquota di sostegno pari al 100% (Spesa pubblica)
Indicatori di output <u>Popolazione servita da servizi sanitari migliorati:</u> 1.755. L'indicatore fa riferimento a interventi infrastrutturali; la stima del target è avvenuta sulla base dei dati storici disponibili riferiti a iniziative di infrastrutturazione realizzati dalla Regione per i PTA - Punti territoriali di Assistenza: il valore obiettivo è stato calcolato facendo riferimento ad un costo medio di intervento pari a 270.000 euro (secondo i parametri previsti dalla normativa di settore e standard fissati a livello regionale) rapportato ad un bacino medio di persone pari a 1.755 soggetti potenziali beneficiari per intervento (2 previsti).
Indicatori di risultato - <u>Numero di interventi realizzati in favore di anziani e persone con limitazioni nell'autonomia:</u> 2. Il valore obiettivo è stato calcolato facendo riferimento ad un costo medio di intervento pari a 270.000 euro.
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP <u>% Popolazione servita da servizi sanitari migliorati su popolazione totale PO FESR per priorità 9A: 1,23%.</u> (in rapporto alla popolazione totale servita nell'ambito della priorità 9A pari a 143.000, come descritto nel PO FESR). <u>% Interventi realizzati in favore di anziani e persone con limitazioni nell'autonomia su tot. PO FESR per priorità 9A: 1,23%</u> (in rapporto al numero di interventi realizzati nell'ambito della priorità 9A pari a 81, come descritto nel PO FESR).
Tempi di attuazione Saranno determinati successivamente alla decisione delle Autorità di Gestione FEASR e FESR sul ruolo del GAL nell'attuazione delle misure a valere sul PO FESR.
Collegamenti alle normative Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"

7.2 Cronoprogramma delle azioni del GAL

Anno	2019		2020		2021		2022		2023		2024		2025
Semestre	I sem.	II sem.	I sem.	II sem.	I sem.	II sem.	I sem.	II sem.	I sem.	II sem.	I sem.	II sem.	I sem.
Ambito tematico 1													
Azione 1.1 – Misura 1.2													
Azione 1.2 – Misura 1.3													
Azione 1.3 – Misura 6.2													
Azione 1.4 – Misura 6.4c													
Azione 1.5 – Misura 16.4													
Azione 1.6 - Misura 16.1													
Azione 1.7 – Misura 19.2/4.2													
Azione 1.8 - Misura													

7.3													
Azione ____19.2 Biodiversità e valorizzazione PA.T.													
Azione ____ 19.2 AKIS													
Ambito tematico 2													
Azione 2.1 – Misura 1.2													
Azione 2.2 – Misura 1.3													
Azione 2.3 – Misura 6.2													
Azione 2.4 – Misura 6.4c													
Azione 2.5 – Misura 16.3													
Azione 2.6 – Misura 3.1.1.04b													
Azione 2.7 – Misura													

7.1													
Azione 19.2 LE VIE DEL GUSTO													
Azione 19.2 FIERE													
Azione 19.2 SLOW TOURISM													
Ambito tematico 3													
Azione 3.1 – Misura 16.9													
Azione 3.2 – Misura 9.3.5													

7.3 Modalità di gestione, monitoraggio e valutazione della strategia

Implementazione del PAL

Le azioni previste dal Piano possono essere realizzate:

- direttamente dal GAL Isc Madonie (a regia GAL)
- a regia GAL in Convenzione
- da soggetti pubblici e/o da soggetti privati esterni (a bando)

in conformità alle normative regionali, nazionali e comunitarie per gli specifici settori d'intervento.

Per gli interventi “a regia”, il GAL:

- elabora i progetti operativi e li trasmette all' Assessorato Agricoltura per la verifica di conformità con i documenti attuativi e programmatici
- presenta la domanda di aiuto e le domande di pagamento sul portale SIAN e le relative domande cartacee all'Amm.ne Regionale
- ottenuto il visto di conformità, attua l'intervento (se del caso in convenzione), nel rispetto dei contenuti del PAL e del progetto operativo approvato
- predispone stati di avanzamento intermedi e finali

Per gli interventi “a bando”, il GAL:

- adotta lo schema di bando predisposto dall'Assessorato Agricoltura, apporta le necessarie integrazioni e trasmette i bandi all'Amm.ne Regionale per la verifica di conformità
- riceve dai beneficiari finali la stampa delle domande di aiuto presentate tramite il SIAN, unitamente alla relativa documentazione
- forma ed approva le graduatorie dei progetti finanziabili, dei progetti ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse e dei progetti non ammessi
- verifica la regolare esecuzione delle attività svolte dai beneficiari finali
- esegue i controlli amministrativi per l'autorizzazione al pagamento sul 100% delle richieste pervenute.

Gestione

Nel rispetto della normativa vigente, il GAL Isc Madonie adotta una chiara definizione dei compiti funzionali, per le diverse posizioni tecniche, amministrative ed operative. In particolare, le attività istruttorie delle domande di sostegno e di pagamento verranno affidate a soggetti diversi, in modo da garantire un'adequata separazione dei compiti.

Le funzioni di indirizzo programmatico e di supervisione sono demandate all'Assemblea dei Soci ed al Consiglio di Amministrazione.

Le attività tecniche e operative sono svolte dall'Ufficio di Piano, quale organismo operativo e di attuazione del PAL.

L'Ufficio di Piano deve assicurare in generale le attività di:

- direzione e responsabilità generale del PAL
- gestione tecnica
- gestione contabile - amministrativa

- monitoraggio finanziario, fisico e procedurale del Programma e dei Progetti
- animazione e collegamento tra le azioni del PAL e il relativo Piano di comunicazione
- cura delle relazioni e degli adempimenti di raccordo con gli Uffici preposti all'attuazione e al controllo del PAL
- attività di supporto tecnico e di segreteria al C.d.A.

L'Ufficio di Piano è composto da:

- **Responsabile di Piano (RdP)** - garantisce il coordinamento e la direzione delle attività del Gal per l'attuazione del PAL
- **Responsabile Amministrativo e finanziario (RAF)** - è responsabile della corretta e regolare applicazione delle procedure amministrative e del controllo della spesa
- **Responsabile Monitoraggio e Valutazione** - effettua azioni costanti di monitoraggio sull'operato del Gal e gestisce l'intero processo valutativo
- **Istruttori Tecnici/Amministrativi** - si occupano di istruire i progetti ritenuti ammissibili in seguito a procedure a bando, nonché di effettuare i controlli in situ
- **Segreteria Amministrativa** - gestisce le attività amministrative e di rendicontazione del PAL, elaborando la documentazione contabile ed amministrativa
- **Animatori** - provvedono ad attività di animazione, informazione e sensibilizzazione a favore di tutti i soggetti pubblici e privati, potenziali beneficiari delle azioni previste dal PAL
- **Esperti** di comunicazione - si occupano di tutte le attività finalizzate a dare massima diffusione alle azioni del PAL sui media
- **Consulenti Fiscale, del Lavoro e Legale** - si occuperanno, rispettivamente: del supporto alla predisposizione del bilancio annuale consuntivo del Gal e della verifica delle scritture contabili; contabilità del lavoro e predisposizione di buste paga e adempimenti fiscali e contributivi; consulenza legale.
- **Consulente sicurezza e privacy** - si occuperanno degli aspetti legati alla sicurezza nei luoghi di lavoro ed agli adempimenti sul rispetto della privacy.

Con riferimento alla gestione delle spese e dei progetti che sono approvati nell'ambito della SSLTP, il GAL Isc Madonie si basa sulle prescrizioni contenute nei regolamenti di riferimento dell'attuale programmazione (2014-2022) nonché sulle disposizioni specifiche dell'AdG.

Inoltre, il GAL si avvale di un Regolamento interno (il cui aggiornamento è stato approvato dall'Assemblea dei soci in data 22/04/2022) per l'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse e garantire trasparenza.

Monitoraggio e Valutazione

Il GAL Isc Madonie si impegna a realizzare un "Piano di monitoraggio e valutazione" con l'obiettivo di garantire l'eccezione di una serie di attività tali da ottenere le informazioni necessarie a misurare l'attuazione e gli impatti del proprio PAL. Lo scopo del Piano di monitoraggio e valutazione è anche quello di favorire il raggiungimento degli obiettivi della presente Strategia, la corretta allocazione delle risorse nonché la definizione dell'impatto delle azioni realizzate. In particolare, il Piano mira a determinare se il PAL risponde alle esigenze del territorio del GAL, se è necessario attuare miglioramenti ove possibili, se si rendono indispensabili modifiche durante la fase di attuazione del piano stesso.

Ai fini del monitoraggio e della valutazione del PSR, la Regione Sicilia prevede un articolato sistema di indicatori per misurare l'attuazione, il risultato e l'impatto sul contesto socio economico degli interventi. Essendo il PAL uno strumento di attuazione della Misura 19 del PSR Sicilia, esso deve correlarsi con tale sistema, per consentire all'AdG l'elaborazione dei dati e delle informazioni nei modi e nei tempi richiesti. Il PAL prevede, per propria parte, l'implementazione degli indicatori riferibili alla Misura 19. Gli indicatori a cui si farà riferimento sono distinti per:

- indicatori di output: misurano ciò che le attività del GAL producono
- indicatori di risultato: misurano gli effetti immediati sui beneficiari
- contributo agli indicatori target di risultato.

Tali indicatori sono descritti nel Capitolo 7.1.

Il Piano di monitoraggio e valutazione del PAL, per il GAL Isc Madonie, prevede le seguenti fasi:

- il monitoraggio in itinere: esamina l'andamento del PAL rispetto ai suoi obiettivi, mediante indicatori di risultato e di output, eventualmente suggerendo modifiche che ne migliorino la qualità e l'attuazione. Analizza inoltre l'efficacia dell'attuazione e verifica il conseguimento dei target del PAL. Al tal fine sono previste relazioni annuali
- le relazioni di valutazione intermedia e la valutazione ex-post a fine programmazione, con lo scopo di valutare gli impatti a lungo termine e analizzare il grado di utilizzazione delle risorse, nonché l'efficacia e l'efficienza della programmazione.

Il Piano di monitoraggio e valutazione esamina inoltre la validità dei criteri di selezione dei progetti oggetto di sostegno, al fine di individuare l'efficacia di tali criteri in relazione al raggiungimento degli obiettivi e degli indicatori di risultato.

Data l'importanza di valutare con precisione e tempestività l'attuazione del PAL e "pesare" il suo impatto sulla realtà economica e sociale del territorio, il GAL, avuto riguardo alle procedure che verranno indicate dall'Amministrazione Regionale, provvederà ad adottare una specifica metodologia di monitoraggio e valutazione, mediante l'ausilio di un software, in modo da:

- disporre di un aggiornamento costante sull'avanzamento del Programma, per singola misura ed azione, (n° dei progetti, n° dei beneficiari, avvio di nuove imprese, ammontare degli impegni di spesa e di investimento, nuova occupazione, ecc.)
- fornire al partenariato locale e in particolare al CdA del GAL elementi per valutare lo stato di attuazione delle diverse misure, il loro impatto sul territorio e valutare la necessità di apportare tempestivi correttivi a progetti e programmi di intervento e, se del caso, a predisporre proposte di varianti del PAL da sottoporre alla approvazione dell'Amm.ne regionale.

Il software conterrà un applicativo gestionale di acquisizione, archiviazione, gestione e visualizzazione dati finalizzato al monitoraggio procedurale – fisico e finanziario dei progetti finanziati.

Gli elementi di cui al punto precedente sono inseriti nella relazione annuale che viene messa a disposizione del CdA del GAL, ed inviata all'Amministrazione regionale.

Le indagini valutative, infine, oltre ai dati raccolti attraverso il monitoraggio, potranno fare

riferimento e ispirarsi in linea di principio al questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale, definito nell'Allegato V del Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014.

Informazione e Comunicazione

L'equipe che si occuperà dell'informazione e della comunicazione è costituita dall'addetto stampa, dagli animatori territoriali, dal responsabile web e dal grafico; ad essi spetta il compito principale di:

- informare i potenziali beneficiari finali sulle opportunità e sulle iniziative oggetto di contributo
- informare le autorità locali e le altre autorità pubbliche competenti, le organizzazioni professionali e gli ambienti economici, le parti economiche e sociali, gli operatori e i promotori dei progetti
- curare l'immagine del Gal nell'attuazione delle attività
- favorire la diffusione delle risultanze positive dell'impatto economico e sociale degli investimenti oggetto delle attività di sviluppo locale
- assicurare visibilità alle attività realizzate ed ai fondi che le hanno finanziate.

L'attività di informazione e comunicazione, coordinata dal Responsabile di Piano, sarà strutturata all'interno di un **Piano di Comunicazione** che verrà predisposto e sottoposto all'approvazione del CdA. Esso ha previsto i seguenti strumenti:

- *Sportello informativo* - presso il GAL e i Centri Stella (sedi periferiche del GAL, come meglio specificato, in seguito)
- *Sito web istituzionale* - (www.madoniegal.it)
- *Pagina Facebook dedicata* - "Gal Isc Madonie: Strategia Locale 2014 - 2020"
- *Media* - tramite la stampa e i web-media
- *Materiale cartaceo* - a supporto di incontri, seminari e workshop
- *Altri strumenti di comunicazione* - ulteriori azioni di informazione saranno promosse attraverso la stampa di pubblicazioni *ad hoc* per il coinvolgimento di specifici target della popolazione locale (con esigenze specifiche), la realizzazione di strumenti multimediali ed altri strumenti da individuare nell'ambito delle esigenze che si verranno a determinare.

Networking

Il GAL è impegnato anche nella costruzione di relazioni esterne al territorio, per l'individuazione di buone prassi trasferibili e per l'attuazione di azioni svolte in cooperazione con altri territori. In particolare, gli ambiti sui quali si intende intervenire sono quelli legati allo sviluppo dei sistemi produttivi locali, al turismo sostenibile ed all'agricoltura sociale.

Il GAL intende quindi partecipare alla elaborazione ed all'attuazione di progetti di cooperazione interterritoriale, interregionale e transnazionale, in continuità con quanto già effettuato nella precedente programmazione.

In particolare, si intende capitalizzare i risultati già prodotti nei precedenti cicli programmatici, rinforzando l'efficacia di alcune misure.

A titolo esemplificativo si intende agire:

- sull'ambito 1 con l'attivazione di azioni di rete tra i gal siciliani e quelli italiani, al fine di costruire un sistema di approvvigionamento e distribuzione di prodotti tipici e di qualità, da rendere disponibili sui mercati di prossimità (ristorazione collettiva – scolastica – mense

universitarie, ospedaliere e carcerarie, alberghi, ristoranti, agriturismi) per consentire l'elaborazione di menu e tabelle dietologiche orientate verso la dieta mediterranea. Ciò contribuirà al rafforzamento delle economie locali e al miglioramento delle condizioni di salute e benessere delle popolazioni locali

- sull'ambito 2 con l'attivazione di una rete stabile tra operatori della filiera turistica, al fine di coordinare un'offerta territoriale delle aree rurali, da vendere sui mercati nazionali ed internazionali.
- sull'ambito 3 con l'attivazione di una rete tra operatori del settore dell'agricoltura sociale e del turismo sostenibile, al fine di favorire l'accessibilità degli attrattori turistici ai soggetti portatori di handicap, garantendo la piena fruibilità dei luoghi anche ai disabili.

Si realizzeranno quindi:

1. nuove attività, in continuità con progetti di cooperazione finanziati nel periodo 2007-2013 e che ricadono nel tema d'intervento prevalente
2. progetti di capitalizzazione, volti a individuare, applicare, estendere e valorizzare risultati e buone pratiche disponibili e ottenuti da progetti già realizzati localmente o da altri partenariati
3. progetti di cooperazione, legati all'ambito strategico prevalente o a quelli correlati, su nuovi argomenti ovvero su temi già oggetto di precedenti progetti, ma rivolti a trasferire o ad applicare buone pratiche con spiccato carattere di innovazione.

All'interno del territorio GAL, ove si intende sviluppare la presente Strategia di SSLTP, ricade l'area prototipale su cui sperimentare la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) denominata "Madonie" individuata, a seguito del rapporto istruttorio del Comitato nazionale Aree Interne, giusta delibera di Giunta Regionale n. 162 del 22 Giugno 2015.

Al fine di capitalizzare al meglio gli effetti prodotti dalle Misure inserite nel PAL risulta di fondamentale importanza l'interconnessione e la sinergia con gli obiettivi strategici che si sono individuati nel documento preliminare di Strategia Aree Interne (SNAI), dove, tra i vari obiettivi si vogliono capitalizzare le iniziative di sviluppo locale realizzate sul territorio madonita, mediante la creazione di reti di innovazione per rigenerare il capitale umano e coltivare un futuro resiliente. Infatti il GAL svolgerà un importante ruolo all'interno della strategia per l'attuazione del "Piano del cibo" e dell' "Accesso alla terra".

Infine, risulterà fondamentale il rapporto e lo scambio di informazioni che si creerà nell'ambito della Rete Rurale Nazionale (RRN) e della Rete Rurale Siciliana (RRS) (di cui anche il GAL Isc Madonie fa parte) al fine di fornire assistenza all'attuazione della politica di sviluppo rurale dell'UE.

Risoluzione dei ricorsi

Il GAL Isc Madonie, in quanto soggetto intermedio attuatore delle Misure comprese nella SSLTP, è l'organo preposto all'esame delle osservazioni formulate dai beneficiari per richiedere il riesame del punteggio attribuito, nonché la verifica delle condizioni di esclusione o di non ricevibilità.

A seguito del ricevimento della domanda di sostegno, il GAL procederà alla verifica della ricevibilità dell'ammissibilità ed alla prima istruttoria per attribuzione del punteggio.

Per il controllo, sia amministrativo che tecnico, il GAL potrà richiedere documentazione integrativa e/o precisazioni, ritenute necessarie per il completamento dell'attività istruttoria.

Qualora, entro il termine indicato, non perverranno le integrazioni richieste, l'ufficio istruttore darà avvio alle procedure di archiviazione della domanda. Il GAL, durante l'istruttoria, potrà eseguire i controlli previsti dalla normativa vigente per le autodichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. 445/00. In presenza di dichiarazioni mendaci si procederà alla archiviazione della istanza, oltre all'avvio delle procedure previste per tale fattispecie di irregolarità dalla normativa nazionale e comunitaria e ne darà comunicazione all'O.P. e all'AdG per i successivi atti che si dovessero rendere necessari. L'assenza della documentazione e delle informazioni, la cui presentazione é richiesta obbligatoriamente, comporterà la non ammissibilità e la conseguente archiviazione della domanda.

Gli elenchi approvati delle istanze ammissibili, con il relativo punteggio, di quelle escluse e di quelle non ricevibili, con indicazione delle motivazioni di esclusione o di non ricevibilità, verranno resi noti attraverso la pubblicazione nel sito del GAL e nel sito del PSR SICILIA. La pubblicazione nei suddetti siti assolve all'obbligo della comunicazione ai soggetti partecipanti. Tutti gli interessati, entro i termini specificati, potranno richiedere, motivandolo, il riesame del punteggio attribuito, nonché la verifica delle condizioni di esclusione o di non ricevibilità.

Entro i successivi 30 gg. il GAL provvederà all'eventuale riesame e darà comunicazione agli interessati dell'esito, procedendo, altresì, alla stesura delle graduatorie definitive delle domande ammesse ed escluse. La graduatoria definitiva delle domande escluse dovrà riportare anche le motivazioni di esclusione.

Avverso il mancato accoglimento o finanziamento della domanda di sostegno/pagamento, è data la possibilità di presentare ricorso secondo le seguenti modalità:

- Ricorso Straordinario al Presidente della Regione Siciliana
- Ricorso giurisdizionale al Tribunale Regionale Amministrativo (T.A.R.).

Verifica e audit

Al GAL spetta la verifica della ricevibilità ed ammissibilità delle domande di sostegno presentate dai singoli beneficiari. Per il controllo, sia amministrativo che tecnico, il GAL potrà richiedere documentazione integrativa e/o precisazioni, ritenute necessarie per il completamento dell'attività istruttoria. Le integrazioni richieste si rendono necessarie al fine di:

- verificare la rispondenza di quanto dichiarato dal richiedente (controllo documentale)
- accertare la fattibilità degli interventi proposti (valutazione della congruità tecnico e/o economica)
- accertare la conformità degli interventi proposti con gli obiettivi e le finalità della misura.

Relativamente all'audit esterno, il GAL osserverà quanto richiesto dall'autorità di gestione e dall'organismo pagatore a cui, ai sensi dell'art. 62 del regolamento (UE) 1305/2013, spetta il compito di presentare una valutazione ex ante della verificabilità e controllabilità delle misure che saranno inserite nel programma. L'autorità di gestione e l'organismo pagatore valutano la verificabilità e controllabilità delle misure anche nel corso dell'attuazione del programma di sviluppo rurale. La valutazione ex ante e la valutazione in itinere prendono in considerazione i risultati dei controlli effettuati nel precedente e nell'attuale periodo di programmazione. Se dalla valutazione risulterà che i requisiti di verificabilità e controllabilità non saranno soddisfatti, le misure interessate saranno rivate in conseguenza.

Animazione del territorio e coinvolgimento dei portatori di interesse

In linea con quanto fatto nella precedente programmazione, in ragione della complessità e della notevole estensione del territorio oggetto di intervento e al fine di assicurare la maggiore incisività ed efficacia possibile al processo di partecipazione della comunità locale alla SSLTP del GAL, si è ritenuto opportuno riadottare e valorizzare la suddivisione del territorio del GAL in cinque sub-aree territoriali omogenee chiamate “Centri Stella” (cfr. Par. 1.4). Ad ogni centro stella verrà assegnato un responsabile dell’attività di animazione, in modo da assicurare un continuo processo di condivisione, informazione e divulgazione dell’impianto strategico del PAL, dando quindi efficacia all’intera fase di attuazione del programma.

Il cuore dell’attività di animazione proposto dal GAL sono l’approccio integrato e il fare “rete”, per collegare persone, imprese, enti pubblici e privati ed esperienze locali.

Tra i diversi interventi di animazione specificamente diretti a sostenere il sistema produttivo locale si è prevista la creazione di uno “sportello gal”, nelle sedi operative citate, come luogo di riferimento per chi intende intraprendere o per chi avanza proposte di tipo culturale. Lo sportello é realizzato in stretta collaborazione con le Amministrazioni Pubbliche locali, con i partner locali e con le organizzazioni di categoria. Lo sportello, tuttavia, costituisce una sorta di centro servizi non solo per l’imprenditoria, ma anche per le Amministrazioni stesse, garantendo un primo orientamento ai fondi disponibili (LEADER, PSR, FESR, FSE, Aree interne ed europei diretti).

In questo senso verrà messo a punto un articolato servizio di assistenza e consulenza tecnica specialistica propria dell’attività di animazione territoriale con tutoraggio e azioni di supporto per l’avvio di nuove imprese e per favorire il ricambio generazionale, oltre che per intercettare quelle iniziative su piccola scala che rischiano altrimenti di essere poco praticabili per chi li intraprende. In tale attività il GAL si avvarrà anche del supporto dei propri partner qualificati.

ire il ricambio generazionale, oltre che per intercettare quelle iniziative su piccola scala che rischiano altrimenti di essere poco praticabili per chi li intraprende. In tale attività il GAL si avvarrà anche del supporto dei propri partner qualificati.

Tra i fruitori e gli erogatori del servizio, nonché con le amministrazioni coinvolte, si dovranno consolidare rapporti di cooperazione e un costante scambio di esperienze, specialmente con i professionisti e i tecnici delle principali organizzazioni di categoria del territorio, tale da consentire, tra l’altro, un costante aggiornamento in relazione ai cambiamenti nelle normative e all’uscita di nuovi bandi di finanziamento ai diversi livelli.

8 PIANO FINANZIARIO

Si riportano di seguito le tabelle finanziarie della SSLTP, contenenti i valori degli importi di spesa pubblica e di contributo privato, nonché il costo totale delle diverse misure, suddivise per ambiti e per tipologia di fondo (FEASR e FESR).

Tabella 10.1 – Risorse finanziarie per ambito tematico (FEASR) REV. 4.2

AMBITO TEMATICO:1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)				
Azione del GAL	Misura/Sottomisura/Operazione PSR	Spesa pubblica totale FEASR	Contributo privato	Costo totale
		(€)	(€)	(€)
Attivare processi virtuosi di trasferimento della conoscenza, della innovazione e delle buone pratiche attraverso il coinvolgimento dei centri di ricerca partner e con attività dimostrative e scambi	1.2 Sostegno alle attività dimostrative e azioni di informazione	€ 20.000,00	€ -	€ 20.000,00
	1.3 Supporto agli scambi internazionali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali	€ 2.000,00	€ -	€ 2.000,00
	6.2 Aiuti all'avviamento di imprese per le attività extra-agricole nelle zone rurali	€ 100.000,00	€ -	€ 100.000,00
Potenziare la redditività complementare delle aziende agricole anche attraverso lo sviluppo ed il supporto alla creazione di attività in settori extra-agricoli	6.4c Investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole - Sostegno a creazione o sviluppo imprese extra agricole settori commercio artigianale turistico servizi innovazione tecnologica	€ 872.886,93	€ 290.962,31	€ 1.163.849,24
Stimolare i rapporti di collaborazione e di cooperazione tra attori imprenditoriali, finalizzati al soddisfacimento di fabbisogni collettivi superando gli svantaggi della frammentazione tramite le economie di scala difficili da raggiungere singolarmente.	16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	€ 268.816,38	€ -	€ 268.816,38
Promuovere il trasferimento dell'innovazione tecnologica di prodotto, di processo e organizzativa per accrescere il valore dei sistemi produttivi locali	16.1 Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI (Partenariato Europeo per l'Innovazione) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	€ 669.732,58	€ -	€ 669.732,58
Dotare il territorio di due impianti destinati alla lavorazione e trasformazione delle carni madonite (cinghiali e daini)	4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli (19.2 a Regia)	€ 841.468,79		€ 841.468,79
Implementare la rete a banda larga o ultralarga nelle aree bianche	7.3 Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online	€ 489.299,75	€ -	€ 489.299,75
Valorizzazione biodiversità agricola come Servizio Ecosistemico anche attraverso la valorizzazione dei PAT	19.2 a regia	€ 300.000,00		€ 300.000,00
Implementazione sistema della conoscenza e dell'innovazione AKIS	19.2 a regia	€ 60.000,00		€ 60.000,00
TOTALE		€ 3.624.204,43	€ 290.962,31	€ 3.915.166,74

Tabella 10.2 – Risorse finanziarie per ambito tematico (FEASR) REV. 4.2

AMBITO TEMATICO:2. Turismo sostenibile				
Azione del GAL	Misura/Sottomisura/Operazione PSR	Spesa pubblica totale FEASR	Contributo privato	Costo totale
		(€)	(€)	(€)
Promuovere il turismo relazionale in ambito rurale in una logica di Destination Management Community per la rigenerazione del tessuto storico/tradizionale esistente	1.2 Sostegno alle attività dimostrative e azioni di informazione	€ 15.000,00	€ -	€ 15.000,00
	1.3 Supporto agli scambi internazionali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali	€ 1.500,00	€ -	€ 1.500,00
Realizzare interventi di micro ricettività diffusa e di miglioramento dei servizi ad essa connessi	6.2 Aiuti all'avviamento di imprese per le attività extra-agricole nelle zone rurali	€ 79.996,00	€ -	€ 79.996,00
	6.4c Investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole - Sostegno a creazione o sviluppo imprese extra agricole settori commercio artigianale turistico servizi innovazione tecnologica	€ 1.024.760,67	€ 341.586,89	€ 1.366.347,56
Promuovere la messa a sistema delle strutture di ospitalità diffusa extra alberghiera in aree rurali C e D con la creazione di reti tra imprese e di partenariati pubblico-privati	16.3 Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo	€ 132.657,60	€ -	€ 132.657,60
Supportare le amministrazioni comunali e gli enti gestori per la stesura e l'aggiornamento di Piani di Sviluppo e di Piani di Gestione	7.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico	€ 279.212,33	€ -	€ 279.212,33
Operare la valorizzazione turistica del territorio attraverso LE VIE DEL GUSTO	19.2 a regia	€ 330.000,00		€ 330.000,00
Contribuire alla promozione del territorio attraverso la partecipazione a FIERE	19.2 a regia	€ 123.110,69		€ 123.110,69
Promuovere il turismo lento attraverso la messa a sistema degli itinerari naturalistici, archeologici e religiosi (SLOW TRIP)	19.2 a regia	€ 95.000,00		€ 95.000,00
TOTALE		€ 2.081.237,29	€ 341.586,89	€ 2.422.824,18

Tabella 10.3 – Risorse finanziarie per ambito tematico (FEASR)

AMBITO TEMATICO:3. Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali				
Azione del GAL	Misura/Sottomisura/Operazione PSR	Spesa pubblica totale FEASR	Contributo privato	Costo totale
		(€)	(€)	(€)
Promuovere progetti di cooperazione volti ad avviare rapporti stabili di collaborazione intersettoriale tra produttori, enti pubblici e soggetti del privato sociale finalizzate a sostenere la diversificazione delle attività agricole in attività volte all'integrazione sociale	16.9 Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	€ 443.376,11	€ -	€ 443.376,11
TOTALE		€ 443.376,11	€ -	€ 443.376,11

Tabella 11.1 – Risorse finanziarie per ambito tematico (FESR)

AMBITO TEMATICO: 2 Turismo sostenibile				
Azione del GAL	Azione PO FESR	Spesa pubblica totale FESR (€)	Contributo privato (€)	Costo totale (€)
Sostegno al capitale circolante delle PMI colpite dalla pandemia	3.1.1.04.b – Sostegno al capitale circolante delle imprese	945.000		945.000
TOTALE		945.000		945.000

Tabella 11.2 – Risorse finanziarie per ambito tematico (FESR)

AMBITO TEMATICO:3 Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali				
Azione del GAL	Azione PO FESR	Spesa pubblica totale FESR (€)	Contributo privato (€)	Costo totale (€)
Realizzazione strutture per l'assistenza ad anziani e per persone con limitazioni nell'autonomia	9.3.5 Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia	280.000	-	280.000
TOTALE		280.000	-	280.000

Tabella 12 – Totale delle risorse finanziarie della SSLTP (FEASR e FESR) REV. 4.1

SSLTP			
Fondo UE	Spesa pubblica totale (€)	Contributo privato (€)	Costo totale (€)
FEASR	6.148.817,83	632.549,20	6.781.367,03
FESR	1.225.000,00	0,00	1.225.000,00
TOTALE	7.373.817,83	632.549,20	8.006.367,03

Il valore della spesa pubblica del FEASR è pari all'importo ammissibile, calcolato ai sensi di quanto disposto al paragrafo DOTAZIONE FINANZIARIA delle Disposizioni Attuative (Parte specifica) della Misura 19 del PSR Sicilia 2014-2020.

Esso è il risultato della sommatoria tra la quota fissa di € 3.000.000 (per i primi 60.000 ab.) e la quota aggiuntiva di € 16,59 per gli abitanti eccedenti (96.612 ab.): $€ 3.000.000 + € 1.602.793,08 = € 4.602.793,08$. Tale importo è stato incrementato del valore riportato nel DDG n. 1723/2022 pari ad € 1.546.024,75, per un totale di € 6.148.817,83.

Il valore della spesa pubblica del FESR ammonta complessivamente ad € 1.225.000. Tale importo è stato comunicato al GAL dal Dipartimento regionale della Programmazione con nota n. 20122 del 8.11.2017.

Tabella 13 – Piano finanziario per annualità (FEASR) REV. 4.2

	2020		2021		2022		2023		2024		2025		Totale	
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%
Spesa pubblica totale (€)	157.583,37	3%	151.832,33	2%	137.741,29	2%	1.480.833,20	24%	1.199.917,24	20%	3.020.910,41	49%	6.148.817,84	91%
Contributo privato (€)	44.527,79	7%	39.944,11	6%	37.913,76	6%	255.081,77	40%	127.540,88	20%	127.540,88	20%	632.549,20	9%
Costo totale (€)	202.111,16	3%	191.776,44	3%	175.655,05	3%	1.735.914,97	26%	1.327.458,12	20%	3.148.451,29	46%	6.781.367,04	100%

Il cronoprogramma finanziario discende dal cronoprogramma delle azioni di cui al par. 7.2.

La scansione temporale della spesa pubblica tiene conto della necessità, nel primo periodo, di avviare e gestire le procedure di selezione (bandi, ricevibilità, ammissibilità, valutazione, graduatorie e istruzione progetti). La scansione temporale del contributo privato, inoltre, tiene conto della possibilità, da parte dei beneficiari, di richiedere l'anticipazione e di gestire le prime fasi del progetto con tali risorse. La spesa privata si considera quindi attivata nelle ultime due annualità del programma.

Le percentuali indicate nelle colonne delle annualità si riferiscono al rapporto: Spesa anno/Spesa totale

Le percentuali indicate nella colonna del totale si riferiscono al rapporto: Spesa pubblica/Spesa totale e Contributo privato/Spesa totale

Tabella 14 – Piano finanziario per annualità (FESR)

	2021		2022		2023		2024		Totale	
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%
Spesa pubblica totale	-	-	945.000,00	77%	100.000,00	8%	180.000,00	15%	1.225.000,00	100%
(€)										
Contributo privato	-	-	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
(€)										
Costo totale	-	-	945.000,00	77%	100.000,00	8%	180.000,00	15%	1.225.000,00	100%
(€)										

Il cronoprogramma finanziario discende dal cronoprogramma delle azioni di cui al par. 7.2.

Le percentuali indicate nelle colonne delle annualità si riferiscono al rapporto: Spesa anno/Spesa totale

Le percentuali indicate nella colonna del totale si riferiscono al rapporto: Spesa pubblica/Spesa totale

Tabella 15 – Sottomisura 19.4 – “Sostegno per i costi di gestione e animazione”: Previsioni di spesa per annualità REV. 4.1

	2016		2017		2018		2019		2020		2021		2022		2023/2024		Totale	
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%
Spesa pubblica totale	8.425,16	0,64%	60.385,38	4,59%	160.287,18	12,17%	222.889,17	16,93%	223.146,55	16,95%	231.507,79	17,58%	205.025,14	15,57%	205.025,15	15,57%	1.316.691,52	100%
(€)																		

Le spese sopra rappresentate comprendono i costi di gestione e di animazione per l'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo.

L'importo è stato determinato dalla sommatoria dell'importo concesso con DDG n. 2777/2017 pari ad € 1.012.614,48 e dell'importo concesso con DDG n. 1723/2022 pari ad € 304.077,04, per un totale di € 1.316.691,52.

La scansione temporale della spesa tiene conto della necessità di attivare, già nel 2017, le funzioni apicali dell'Ufficio di Piano e di coprire i costi di progettazione della SSLTP (2016).

I costi delle rimanenti voci sono stati distribuiti nelle diverse annualità del programma, in relazione al loro effettivo impiego temporale.

Le percentuali indicate nelle colonne delle annualità si riferiscono al rapporto: Spesa anno/Spesa totale

9 ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE AGGIUNTIVA EVENTUALMENTE ALLEGATA ALLA SSLTP

Nessuna
